

SCONTRO TRA LA CASA BIANCA E IL MINISTRO DELLA DIFESA. I MILITARI ATTACCATI PER TRE VOLTE A NASSIRIYA, UN BERSAGLIERE E' FERITO

## Torture, vacilla la poltrona di Rumsfeld

Strada: sto tentando di far liberare i nostri tre prigionieri

PERSONAGGIO



IL GHIGNO SADICO  
DEL SOLDATO LYNDIE

La protagonista delle foto vive vicino al paese dell'«eroina» Jessica Lynch

Lorenzo Soria A PAGINA 6

INTERVISTA



«NON HO MONETE DI SCAMBIO  
LA POLITICA RIMANGA FUORI»

«Posso soltanto spendere il lavoro fatto da Emergency per curare gli iracheni»

Guido Ruotolo A PAGINA 6

NEW YORK. Torture in Iraq, è in gioco la poltrona di Rumsfeld. La Casa Bianca è furibonda con il ministro, anche se pubblicamente ne ha preso le difese. Ci sarebbe anche stato un colloquio burrascoso tra Bush e il ministro: il Presidente lo avrebbe accusato di avergli taciuto gli orrori avvenuti nelle prigioni. Contro il ministro della Difesa americano sono scesi in campo i democratici, che hanno chiesto le dimissioni. E mentre ieri i soldati italiani sono stati ripetutamente attaccati a Nassiriya (un bersagliere è rimasto ferito), Gino Strada, in un'intervista a *La Stampa*, conferma il suo ruolo: «Sto provando a far liberare i tre italiani prigionieri in Iraq».

Grignetti e Alti Servizi DA PAGINA 6 A PAGINA 9

I SERVIZI

IL LADEN MINACCIA GLI ITALIANI

«Darò mezzo chilo d'oro a chi ucciderà un soldato»  
Taglia su Bremer e Annan

Paolo Mastrolilli A PAGINA 7

LA CROCE ROSSA AVVISO' GLI USA

Il responsabile francese: lo scorso ottobre abbiamo denunciato tutti gli orrori nelle prigioni

Matilde Casasopra Bonaglia A PAGINA 9

APPELLO DI PERA, SI' DEL VATICANO

Apprezzato l'intervento sull'Iraq e sulle radici cristiane nell'Ue del presidente del Senato

Marco Tosatti A PAGINA 6



La soldatessa Lyndie England trascina per il collo un prigioniero iracheno

JACOPO POTEVA ESSERE SALVATO

## NEL SILENZIO L'AIUTO ALLA VITA

Leonardo Zega

La vicenda del piccolo Jacopo, abbandonato ignudo su un prato a poche ore dalla nascita, è morta dopo venti giorni di agonia, ma dovrebbe chiudersi con la notizia del tardivo ravvedimento della giovane madre e la struggente lettera trovata, assieme a cinque altri bambini e tre gigli bianchi, nel luogo stesso in cui era stato adagiato la mattina del venerdì santo, il 4 aprile scorso. «Addio, dolce Jacopo, angelo di questo giardino...». Al di là dell'indignazione per un'altra vita gettata via e della pietà per una ragazza che forse non sapeva quel che faceva, si impongono riflessioni severe sul perché del ripetersi di gesti così disperati, nonostante le reti di protezione, legali, sanitarie e umanitarie, che esistono e funzionano in ogni parte d'Italia.

L'arcivescovo di Modena, diocesi della ragazza, s'è detto vicino al dolore di questa madre, impari al suo compito, incapace di superare imbarazzi e paure, che ha scelto, tra tutte le vie d'uscita, la più atroce per sé e per il suo bambino. Poi ha aggiunto: «La sofferenza e la morte di Jacopo ci scuotono e ci fanno sentire tutti un po' parenti suoi. E' una tragedia che ci deve rendere più attenti al rispetto della vita, in ogni situazione».

La prima considerazione riguarda la nostra singolare incapacità di «comunicare» - e qui che la comunicazione sembra essere il marchio distintivo della società - a una ragazza madre le tante possibilità che le sono offerte, quando venga a trovarsi nella situazione della mamma di Jacopo. Può rivolgersi a un consultorio familiare o a un centro di aiuto alla vita, ove basta far presente la propria condizione, protetti dalla più assoluta discrezione; può farsi assistere gratuitamente dal servizio sanitario nazionale e recarsi in qualsiasi ospedale, dove le è garantito l'anonimato più assoluto; può lasciare il figlio, che non riesce ad allevare, in mani sicure, in attesa di decidere sul suo futuro.

Sono quelle stesse mani che hanno profuso ogni attenzione e abilità professionale per curare Jacopo nei giorni trascorsi all'ospedale ove era giunto in gravissime condizioni, trepidando per la sua sorte fino alla fine. Non è obbligata a rivelare, se non vuole, il nome del padre, non è soggetta a nessuna minaccia legale. Tutto questo non andrebbe ripetuto a gran voce ogni volta che la cronaca incrocia vicende così drammatiche, invece di indulgere su particolari raccapriccianti o indulgere al pietismo del «dopo»?

Né possiamo tacere l'interrogativo più imbarazzante. Dov'erano «prima» genitori, parenti, amici, comunità religiosa e civile? Dov'erano quanti avrebbero potuto e dovuto sapere e hanno invece ignorato, o tirato via per la propria strada per non cacciarsi nei guai, come il levita della parabola del buon samaritano? Mani gentili hanno coperto di fiori e giocattoli Jacopo dopo il suo ritrovamento, cuori generosi hanno sperato e pregato perché ce la facesse. Ma quanti altri Jacopo dovranno essere abbandonati come fagottini ingombranti - quando non si arriva all'orrore del cassettoni della spazzatura - prima che la corazzata dei pregiudizi, della vergogna, della paura venga definitivamente spezzata?

SARA' ANCHE AMMINISTRATORE DELEGATO. VIA A RICAPITALIZZAZIONE, RIASSETTO DELLA PROPRIETÀ E NUOVO PIANO INDUSTRIALE

## Accordo su Alitalia, Cimoli presidente

Entreranno i privati. Il sindacato sospende le agitazioni

### TRE LEZIONI POSITIVE

Franco Bruni

ALITALIA è una triste vicenda sulla quale ogni esercizio di ottimismo può essere futile. Eppure non è impossibile vedere in quel che succede alcuni aspetti positivi.

Il primo è che il mercato costrinse alla modernizzazione, tecnica e strategica, anche un settore come quello aereo dove, a livello internazionale, la concorrenza è fortemente ostacolata anche nel caso di una compagnia statale molto protetta. La clientela, che ha spesso reclamato per i biglietti troppo cari e la bassa efficienza, può sperare in un miglioramento, pur se ottenuto in ritardo e quindi in modo traumatico. Sarà anche interessante seguire, in un'ottica europea, come evolverà il concetto di compagnia «di bandiera» in cui molti trovano ancora un significato valido, ma che è probabilmente superato.

Speriamo che la concorrenza si accenda ancora nel settore aereo mondiale e lo spinga al miglioramento del servizio, dell'economicità e della trasparenza dei prezzi, e delle relazioni fra linee aeree e aeroporti. Speriamo che i meccanismi di mercato (fino ad un uso spinto delle aste) contino sempre più nell'allocation degli asili. Se la forza del cambiamento comporterà riorganizzazioni economicamente e socialmente costose, i benefici appariranno presto evidenti e abbondanti.

E' inoltre positivo che l'Europa impedisca aiuti di Stato che bloccherebbero i cambiamenti richiesti dallo sviluppo e dalla concorrenza. E' un periodo elettorale e gli interessi speciali coinvolti in Alitalia sono numerosi e forti. Immaginiamoci i provvedimenti opachi e sleali nei confronti dei concorrenti e dei clienti che sarebbero stati presi senza i vincoli europei. L'europeismo sarà pur in crisi, ma è confortante leggere due volte l'aggettivo «europeo» nei pur stringati cinque punti del documento governativo di ieri.

Infine l'emergenza di un caso specifico e grave come la crisi di una grande impresa sta stimolando quella collaborazione sociale che spesso viene a mancare in Italia. Sindacati, dirigenti della compagnia, autorità di governo passate e presenti, mercato finanziario, imprese ed enti collegati ad Alitalia hanno tutti le loro colpe per quello che è successo. Ma ora non possono non cooperare ed assumersi le proprie responsabilità. Peccato che occorra quasi una tragedia per generare lo stimolo economico e politico necessario a migliorare i processi di decisione. Ma, chissà, forse assisteremo al miracolo di un Paese litigioso, uso a scherzare pericolosamente con pseudofederalismi, che riesce perfino a scegliere fra Malpensa e Fiumicino.



Barbera, Camero, Giovanni, Ippolito e Masci ILLE PAG. 2 E 3

«POTREMMO ESSERE OPERATIVI FRA 15 GIORNI»

## Berlusconi: «Taglierò le tasse con un decreto»

DIVORZIO

QUANDO L'ITALIA SMISE  
DI SENTIRSI CATTOLICA

Trent'anni fa il referendum  
e la vittoria di Pannella

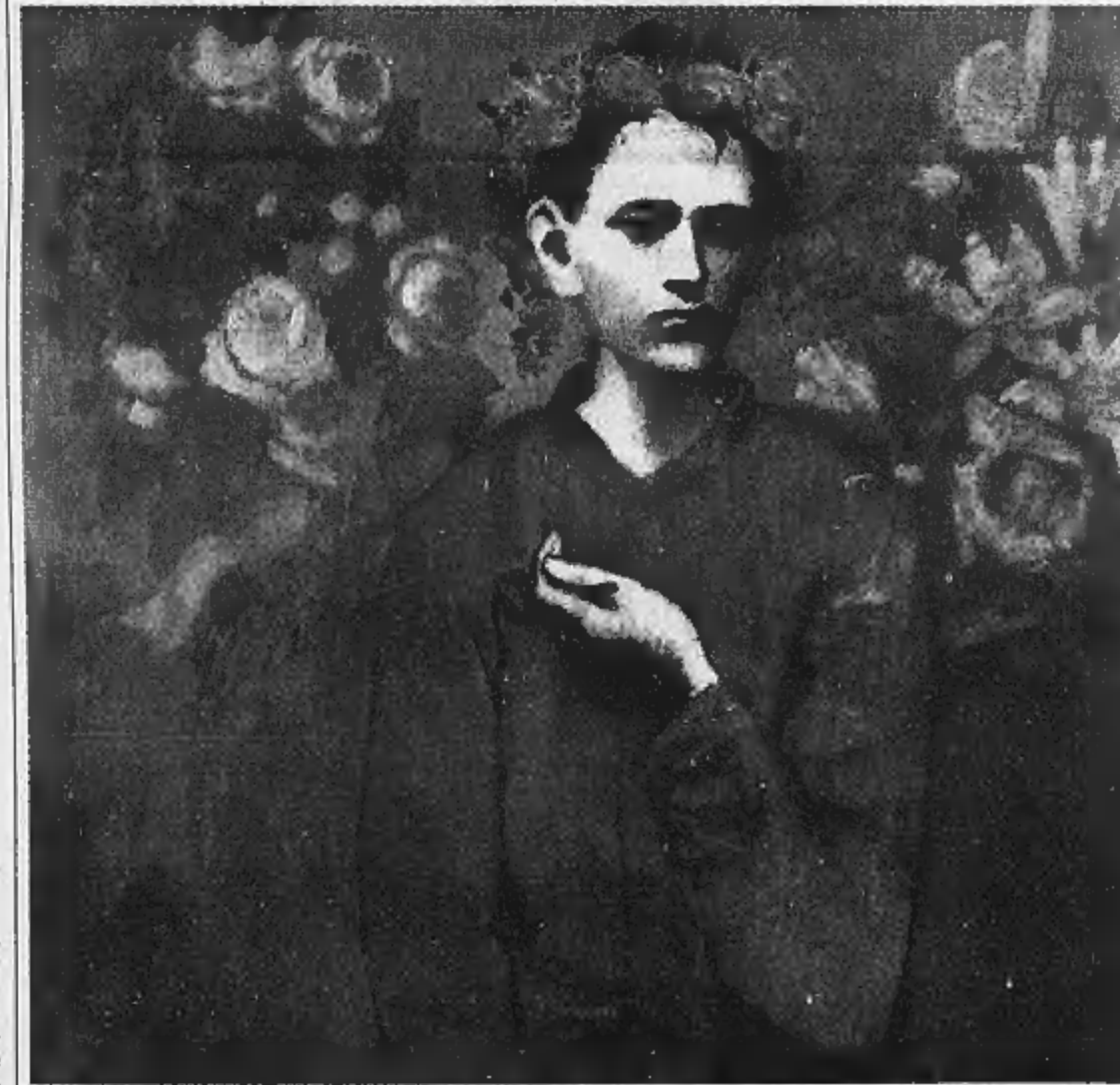
Filippo Ceccarelli A PAGINA 13

ROMA. Silvio Berlusconi non esclude che si potrà procedere entro breve a tagliare le aliquote Irpef con un decreto legge. «Se riusciremo a trovare l'accordo nella maggioranza, tra due settimane potremmo anche rendere immediatamente operative, per decreto, le due nuove aliquote fiscali».

La Mattina e Magni A PAGINA 5

VENDUTO ALL'ASTA

PER OLTRE CENTO MILIONI DI DOLLARI



Un Picasso da record

record della vendita di quadri all'asta (82,5 milioni di dollari da Sotheby's, battendo il dipinto, considerato uno dei più belli del Periodo Rosa, faceva parte della collezione Whitney.

«Ragazzo con la pipa», un quadro che Picasso dipinse a 24 anni nel 1905, è stato venduto per 104 milioni di dollari da Sotheby's, battendo il

(800-929291)  
Numero Verde gratuito  
**prestito  
dipendenti**  
a tempo indeterminato  
Stipendio, Pensione, Fondo Pensione  
e PENSIONATI IN PDAP.  
Anche se non avete trattamento in Italia pagate  
il finanziamento in contanti, provvisori di conto  
corrente con prelievi e pagamenti  
**da 3.000 euro  
a 30.000 euro**  
Rimborsabili da 3 a 10 anni  
SENZA SPESE DI STRUTTURA  
**FORUS**

**SIMILI NELL'INNAMORAMENTO**  
**L'amore che cambia i sessi**  
Maria Chiara Bonazzi  
LONDRA  
L'INNAMORAMENTO rende le donne temporaneamente più simili agli uomini e gli uomini più simili alle donne. Il testosterone è il grande equalizzatore di un rapporto di coppia ai suoi albori: secondo Donatella Marazziti, psichiatra dell'Università di Pisa, i livelli di questo ormone scendono nei maschi e aumentano nelle femmine durante il periodo iniziale di esaltazione, rendendo entrambi i sessi più disposti a chiudere un occhio sui difetti reciproci. E' come se la biochimica ebbrezza procrastinasse per un anno o due gli inevitabili bisticci del sabato pomeriggio, quando lei vuole andare a vedere i mobili e lui non transige sulla partita di calcio. Tanto dura, infatti, l'idillio ormonale fra due innamorati, durante il quale i livelli di testosterone che convergono sembrano scongiurare per il momento le battaglie termonucleari nella guerra fra i sessi. La ricerca, stralciata dalla rivista britannica «New Scientist», ha paragonato 12 uomini e 12 donne che si erano innamorati nel corso degli ultimi 6 mesi con altri 24 volontari single o coinvolti in una relazione di lunga durata. I livelli di testosterone delle coppie novelle non sembrano ricollegabili all'aumento dell'attività sessuale, la cui frequenza era simile fra le coppie veterane. La cosa strana è che, secondo altri studi, la quantità di testosterone nei maschi dovrebbe aumentare con l'amore fisico, anziché diminuire. Evidentemente, in questa fase, la natura insegna a ciascun sesso a vedere il mondo con gli occhi dell'altro, anche se federati di prosciutto.

**COSTA AZZURRA  
MARINA BAIE DES ANGES**  
Direttamente sul magnifico porticciolo, in un contesto da sogno, lussuosi appartamenti pronti da abitare con ampie terrazze e vista mare mozzafiato. Utilizzo personale e reddito tramite affitto stagionale. Spiaggia a pochi metri. Possibilità posto barca.  
**Da € 130.399**  
ITALGEST GROUP  
I CONSULENTI GLOBALI  
DELLA CASA VACANZA  
E INVESTIMENTO IN  
COSTA AZZURRA E NELLE  
PIU' BELLE LOCALITÀ  
DEL MONDO  
**ITALGEST**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE  
SERVIZIO INFORMAZIONI  
**(848-842.842)**  
Tel. +39 0194 44 98 72 (26 linee)  
**ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY**

**LA STAMPA**  
**iBuoni**  
Pacchetti 60 Punti  
**250.000 €**  
primo anno  
zainetto frigo  
per chi viaggia  
**3.000 buoni spesa**  
venerdì  
**1 punto**  
Raffa  
e molti  
altri buoni  
sulla carta  
di credito  
**40507**  
9771122176003



## L'ACCORDO SUL SALVATAGGIO

25 ANNI  
DI CRISII PRESIDENTI DELLA COMPAGNIA  
NELLE DIVERSE FASI DIFFICILIUmberto NORDIO  
1978-1988Prodi, presidente IRI, lo  
accusa di immobilismo sul  
mercato e di frenare lo  
sviluppo delle rotte  
Milano-Roma.  
Nordio si dimette+48 miliardi  
di lire Bilancio  
nel 1988Giovanni BISIGNANI  
1989-1994Nel 1989 arriva Giovanni  
Bisignani, si aprono  
rotte ovunque.  
Ma i conti affondano.  
Lascia nel 1994345 miliardi  
di lire Bilancio  
nel 1993Roberto SCHISANO  
1994-1996Arriva Schisano dalla  
Texas Instruments, ma lo  
scontro con i sindacati  
è durissimo.  
Lascia dopo due anni-1.217 miliardi  
di lire Bilancio  
nel 1996Domenico CEMPELLA  
1996-2001Domenico Cempella punta  
su KLM come alleato.  
Il caso Malpensa fa fuggire  
gli olandesi.  
Lascia nel 2001-907 miliardi  
di lire Bilancio  
nel 2001Francesco MENGÒZZI  
2001-2004Il trasporto aereo vive la crisi  
peggiore della storia.  
Il suo piano è bocciato dai  
sindacati. Si è dimesso  
a febbraio di quest'anno-511 milioni  
di euro Perdita lorda  
attività ordinaria  
nel 2003Marco ZANICHELLI  
2004Il direttore generale  
diventa  
amministratore  
delegato  
a fine febbraio-250 milioni  
di euro Perdite  
primi 4 mesi  
del 2004

DOPO LE TENSIONI DEI GIORNI SCORSI IL GOVERNO SBLOCCA LA VERTENZA. ONORE DELLE ARMI AL MANAGEMENT USCENTE

## Tremonti e Fini: possiamo rilanciare la compagnia

## Ministro e vicepremier firmano assieme l'intesa

Raffaello Masci

ROMA

«Esistono due tipi di matti: quelli che si credono Napoleone e quelli che pensano di poter risanare le Ferrovie dello Stato», la frase è dell'Andreotti dei tempi d'oro, ed è stata riesumata proprio quando il «matto» capace di risanare le Fs venne fuori con il nome di Giancarlo Cimoli. Deve essere per questo brillante titolo sul curriculum che ieri la nomina di Cimoli ai vertici di un'azienda considerata impossibile da risanare, ha trovato tutti d'accordo: governo, sindacati, opposizioni. Con i distinguo del caso, si capisce, e anche con qualche riserva, perché i fatti devono ancora parlare. E comunque la soddisfazione è stata ampia, al punto che Epifani (leader della Cgil) ha parlato di «mezzo miracolo» e il suo collega Angeletti (Uil) ha esultato perché è stato «scongiurato il licenziamento di massa». Unici contrari i sindacati di base Cub, che hanno indetto per il 17 maggio uno sciopero generale di tutti gli addetti al trasporto aereo per protestare contro il «processo di frammentazione in atto in Alitalia e nel comparto aereo».

Il clima di soddisfazione all'interno della coalizione di governo, è stato sottolineato anche dal fatto che Fini e Tremonti si sono presentati insieme ad illustrare ai giornalisti i termini dell'accordo, e che Fini ha dato pubblicamente atto a Tremonti che senza di lui si sarebbe giunti a un nulla di fatto.

«Per il Governo Giancarlo Cimoli è la persona adatta a prendere in mano le redini di Alitalia in questo momento», ha detto il vice premier, il quale ha voluto rendere anche l'onore delle

Epifani: «Mezzo miracolo»  
Angeletti: «Scongiurati  
i licenziamenti di massa»  
Ma i Cub proclamano  
uno sciopero il 17 maggio

Frizioni tra An e Lega  
sul ruolo di Malpensa  
Il centrosinistra invece  
chiede che vengano  
definite strategie chiare

armi al management uscente, dicendo che il piano di Bonomi e Zanichelli era ottimo ma di non facile praticabilità. Omaggio anche ai sindacati che hanno condotto la trattativa con grande senso di responsabilità.

Appagato dall'esito della vertenza anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, secondo il quale nei prossimi giorni emergerà un piano industriale credibile che soddisferà gli investitori in una prospettiva di privatizzazione. Il ministro ha comunque ricordato che nonostante la situazione fosse arrivata ad un punto di assoluta criticità mai è stata considerata l'ipotesi della liquidazione o del commissariamento.

«La crisi di Alitalia non è fantascienza», ha aggiunto Tremonti, «ma



quello che è stato raggiunto oggi è di enorme importanza. Non tutto avviene di colpo e per magia in un giorno. Ma il rispetto degli impegni fissati, attraverso la predisposizione di un nuovo piano industriale, creerà le condizioni per una crescita e il potenziamento della società, che è assolutamente possibile».

Anche tra le opposizioni l'accordo

sul nome di Cimoli, uomo peraltro nominato da Prodi «alle Ferrovie», il generale. «Ma il vero problema è la strategia», ha fatto notare Enrico Letta (Margherita). Si tratta cioè di capire dove la nuova Alitalia andrà a parare: «Questo accordo», ha detto infatti il segretario ds, Piero Fassino, «apre prospettive per dare alla crisi della compagnia soluzioni vere e di



Il vicepremier Fini con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. A fianco dipendenti Alitalia durante le recenti agitazioni

maniera intempestiva.

Anche i sindacati restano in attesa degli sviluppi. Il fatto però che siano stati scongiurati i licenziamenti e il fallimento di Alitalia ha detto Luigi Angeletti, costituisce già di per sé un risultato importante. Guglielmo Epifani non ha esitato, a definire la conclusione della vertenza «un mezzo miracolo, grazie al quale ora tiriamo un sospiro di sollievo». Ciò non toglie, specifica il leader della Cisl Pezzotta, che «Cimoli» «non è alla prova».

All'interno di questo coro di lodi, però, c'è stato anche un piccolo dissenso tra Lega e An, frutto di una diversa visione delle cose già nota. Il problema di Alitalia non sono i tagli all'occupazione - ha detto il ministro

Almanno - ma le strategie sbagliate, come quella di puntare su Malpensa. Bisogna invece valorizzare Fiumicino come porta del Mediterraneo. Il leghista Calderoli non ha apprezzato: «I numeri sono numeri e dimostrano che il 70% del traffico business origina dal nord e quindi Malpensa è assolutamente strategica». Maroni è intervenuto per «non l'attribuire a un complotto nordista, ma solo il tentativo di rilanciare una compagnia aerea senza aiuti di Stato e senza dimenticare che Fiumicino ha un ruolo importante, ma anche Malpensa ce l'ha». Maroni ha anche dichiarato che è fuori discussione ogni ipotesi di riassorbimento degli esuberanti nella Pubblica Amministrazione.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE COMUNITARIE SUGGERISCE NUOVE LOGICHE

## Buttiglione: pensare al futuro con una mentalità più europea

intervista  
Vanni Comero

BUON accordo, un buon punto di partenza per salvare Alitalia, ma nel medio periodo questo non basta. Il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, è soddisfatto dell'intesa che ridà forze alla Compagnia di bandiera, ma avverte: «Bisogna cambiare la mentalità secondo la quale la Compagnia di bandiera non può fallire. Questo non è vero ed è stato ampiamente dimostrato da altri casi europei. Serve un salto di qualità da parte di tutti, sindacato, governo, management e pare che siamo sulla strada buona. Bisogna creare le condizioni di rilancio non solo con gli investimenti ma con un discorso più articolato, sia a livello nazionale, sia europeo».

Dove e come bisogna intervenire?

«Cominciamo dall'Antitrust, in Italia è inteso come riferito al mercato interno, mentre bisogna ragionare in relazione al mercato comunitario. Alitalia è sicuramente dominante in Italia, ma non certo nell'Unione, mentre oggi l'interesse è appunto rafforzarsi in Europa».

Quindi, Antitrust troppo rigido, poi?

«Poi serve una diversa organizzazione della rete aeroportuale, che attualmente offre troppi spazi a chi vuole portare passeggeri verso hub stranieri. Invece il sistema funziona bene se si indirizza il traffico verso un paio di hub nazionali. Qui entra in gioco un altro problema: quello delle infrastrutture ferroviarie e stradali che devono essere ed essere assolutamente efficienti. Insomma ci vuole una politica complessiva del trasporto che oggi in Italia non c'è. Va creata una rete tra aeroporti, ferrovie, strade e autostrade che

“I vincoli Ue vanno rispettati ma senza dimenticare che noi siamo membri non sudditi dell'Unione. Serve una politica del trasporto aereo gli Usa ce l'hanno mentre l'Europa no. La Commissione deve fare di più e gli Stati non devono negare le competenze per agire”

sia funzionale in ogni modo a chi viaggia».

E le alleanze?

«Punto importantissimo. Io credo che quella con Air France e Klm sia molto valida, però tutto dipende dalla «dote» che Alitalia può portare ai suoi partner. Il suo peso nell'alleanza sarà proporzionale a quello del traffico aereo che gestisce».

L'accordo raggiunto è il fatto che ci sta preparando un nuovo piano aziendale costituiscono comunque garanzie valide per i partner?

«Ne sono convinto, ma il fatto è che siamo in grande ritardo. Fino ad oggi l'aspetto critico era soprattutto aziendale e grazie all'atteggiamento positivo di governo, management e sindacati ne siamo usciti, ma ora serve un piano industriale con un respiro nuovo. I cosiddetti «requisiti di settore»

non devono solo servire a recuperare le emergenze».

Questo negli spazi fissati dalle regole europee?

«I vincoli europei vanno rispettati, ma senza dimenticare che noi dell'Europa siamo membri, non sudditi. Serve una politica europea del trasporto aereo, gli Usa, dopo l'11 settembre l'ha messa a punto, l'Europa deve farlo».

Quindi la Commissione europea deve fare di più?

«La Commissione europea deve fare di più, ma gli Stati non devono negare all'Unione la competenza per agire».

A proposito di vincoli europei, l'Italia rischia di sfiorare i parametri di Maastricht. Se è così come farà il governo a rispettare il programma di riduzione fiscale?

«Berlusconi sostiene che le riduzioni delle tasse si finanziano da sole ed è vero, ma se guardiamo all'esperienza reaganiana questo avviene dopo un certo numero di anni. E noi nel frattempo che facciamo per rispettare il patto di stabilità? Non rinnoviamo il contratto del pubblico impiego o tagliamo gli incentivi allo sviluppo?».

A chi vanno prima di tutte ridotte le tasse, secondo lei?

«Sono convinto che la minor pressione fiscale debba avere come beneficiari le famiglie, perché il valore dello stipendio è diverso tra un singolo o per chi ha figli, e poi le imprese, perché imposte come l'Irap penalizzano chi crea lavoro».

Ma se Francia e Germania sfiorano Maastricht non può farlo anche l'Italia?

«Noi abbiamo un debito pubblico più alto del loro e la nostra immagine in campo internazionale è stata offuscata dal crack di Parmalat e Cirio. C'era anche il rischio di aggiungerci il tracollo di Alitalia, ma questo, per fortuna, lo abbiamo evitato».



Il ministro Rocco Buttiglione



Il leader Cisl Savino Pezzotta

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Nella luce della Grecia il corpo non è cieco e senza materia; molta anima lo traversa e lo fa rilucere, ed è in grado, se lo lasci libero, di decidere da solo e di trovare la giusta strada, senza l'intervento della mente; e l'anima a sua volta non è idolo invisibile e vanto: s'è imbevuta anche lei della sicurezza e del calore del corpo e si gusta il mondo con una sorta di gioia carnale, come se avesse bocca e natiche e mani per essere accarezzato.

NIKOS KAZANTZAKIS,  
El Greco e lo sguardo cretese  
(tra 1955 e 1957)

IL LEADER CISL: QUESTO RISULTATO E' UN SUCCESSO DEL SINDACATO

## Pezzotta: abbiamo evitato che la situazione precipitasse

intervista  
Roberto Ippolito

Lo scenario è cambiato. Il sindacato sono riusciti a evitare che la situazione dell'Alitalia precipitasse: il segretario della Cisl Savino Pezzotta è molto soddisfatto dell'accordo raggiunto con il governo per affrontare la pesante crisi della compagnia aerea.

Perché, Pezzotta, considera importante l'intesa firmata?

«E' stato scongiurato un problema che avrebbe investito tutto il paese qualora fosse stata aperta una procedura concorsuale anche per l'Alitalia dopo la Parmalat e la Cirio».

Per il sindacato è una svolta, dunque?

«E' certamente un successo del sindacato aver fatto in modo che l'Alitalia non seguisse i casi Parmalat e Cirio. Sono state premiate alcune attenzioni di responsabilità presenti nel governo».

Come sintetizzerebbe l'accordo?

«Grazie all'accordo raggiunto, c'è la possibilità di ragionare su un nuovo piano per poter impostare il rilancio della compagnia».

Ma in concreto cosa succede ora?

«La tensione esistente viene superata. Si apre una fase di emergenza con soluzioni in grado di garantire la continuità aziendale. Il governo è impegnato a definire il nuovo piano industriale dell'Alitalia, finalizzato a perseguire la crescita così come è avvenuto per altre compagnie aeree europee».

Quale strada sarà imboccata?

«L'accordo prevede la ricapitalizzazione con la partecipazione di investitori privati. Il ruolo dell'azionista pubblico è essenziale per gestire il primo periodo di transizione. Con le dimissioni del

“Lo scenario è cambiato. La tensione esistente viene superata, si apre una fase di emergenza con soluzioni in grado di garantire la continuità aziendale. Gli esuberanti? Prima verrà elaborato il nuovo piano industriale e solo dopo se ne discuterà”

consiglio di amministrazione, la formazione di un nuovo cda ridotto e la nomina di un nuovo presidente e amministratore delegato, comincerà l'elaborazione del piano. Le parti verificheranno poi la sua realizzazione».

E' stato quindi tracciato il percorso di lavoro?

«Sono stati aperti spazi negoziali. Evitata la drammaticizzazione, i nuovi manager prepareranno il nuovo piano sul quale si svilupperà il confronto fra l'azienda e i sindacati».

E' stata così congelata l'ipotesi di esuberanti che erano inevitabili per il governo?

«Non sono stati annunciati tagli. Il piano da presentare dovrà dare tutte le risposte necessarie. Sappiamo tutti che esistono problemi da affrontare all'interno della riorganizzazione. Prima si chiedeva

l'assenso sugli esuberanti come condizione preliminare, oggi il piano è la condizione per qualunque scelta».

Questa impostazione non può risultare solo un rinvio nell'affrontare i problemi?

«No. Nessun rinvio: è stato concordato che sarà presentato il nuovo piano, base per il confronto».

Per il momento quindi non esiste alcuna decisione specifica per le modalità della riorganizzazione?

«La decisione presa è la definizione di un progetto industriale, come avvenuto per le altre compagnie europee. Le singole misure saranno definite, tenendo presente che il piano riguarderà contemporaneamente il risanamento e il rilancio. Si guarda quindi anche alle prospettive di crescita del gruppo mentre finora ci si preoccupava solo di alleggerire i costi».

Non c'è il rischio di perdere tempo prezioso?

«Era necessario avere chiari il percorso da fare e la scelta dell'azienda. Con il nuovo presidente e amministratore delegato si guarda al progetto industriale. Sarebbe stato invece pericoloso lasciar precipitare la situazione. Non è una questione di tempo; il tempo serve per il nuovo piano. E questa è una cosa diversa da lasciar correre e far precipitare gli eventi».

Un lavoratore può davvero essere più tranquillo?

«Prima le prospettive erano molto più incerte. C'era il rischio di un svuotamento. Ora ci sono alcune indicazioni precise per l'Alitalia. E tutto questo con il grande senso di responsabilità dimostrato dai sindacati confederali che hanno agito unitariamente».

E ora...

«Ora si deve costruire il piano e sviluppare il confronto. Oggi si registra un risultato interessante e positivo: è il segno di un inizio».



## L'ACCORDO SUL SALVATAGGIO

**Klm torna in utile dopo i tagli dei costi**  
**Anche Swiss (ex Swissair) migliora i conti**

La compagnia olandese Klm, da poco andata a nozze con Air France, ha registrato nel periodo aprile 2003-marzo 2004 un utile netto di 24 milioni di euro contro una perdita di 416 milioni dell'esercizio precedente. Il profitto operativo ha superato le stime grazie a forti tagli dei costi. La buona performance è stata spiegata dal gruppo col sensibile miglioramento del trasporto passeggeri. Già nel quarto trimestre 2003/04 Klm era in utile operativo per 26 milioni rispetto a un «rosso» precedente di 603 milioni. Anche la società aerea Swiss, nata dalle ceneri della Swissair, ha ridotto nel primo trimestre le perdite da 200 a 78 milioni di franchi (circa 50 milioni di euro), mentre ha registrato un risultato operativo negativo di 69 milioni di franchi, contro la perdita di 199 milioni dello stesso periodo di un anno fa.



Klm è tornata in utile dopo la cura taglia costi

**Giallo sull'accordo per il contratto di Eurofly**  
**La società lo annuncia, ma i piloti smentiscono**

Giallo sull'accordo sul rinnovo del contratto Eurofly. La compagnia di voli-vacanze controllata all'80% da Banca Profilo e al 20% da Alitalia ha annunciato un accordo con le rappresentanze sindacali dei piloti Anpac e Fit Cils per il rinnovo del contratto di categoria, scaduto il 31 dicembre 2001. «Le intese», recitava un comunicato - sono state accolte con soddisfazione dalle parti perché oltre a adeguare le retribuzioni rimaste ferme per oltre due anni, consentono alla compagnia di proseguire nel percorso di miglioramento dell'efficienza aziendale attraverso flessibilità e produttività». Ma poco dopo l'Anpac smentiva di aver siglato accordi e precisava in un suo comunicato che «la trattativa per il rinnovo contrattuale è ancora aperta» e «l'esito è tuttora incerto, mentre il clima negoziale vive momenti altalenanti».

IL TESORO AZZERA IL VECCHIO CONSIGLIO, L'ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER META' GIUGNO. OGGI IL TITOLO TORNA IN BORSA

# Alitalia guarda ai privati, Cimoli superpresidente

## Risanamento dei conti e nuove strategie le sue priorità. Ok dai sindacati

Alessandro Barbera

ROMA

Ventisette righe e sei «punti di accordi». La salvezza di Alitalia, almeno per ora, è scritta in appena una pagina intestata, dove le firme dei ministri competenti e delle nove sigle Alitalia occupano quasi più spazio dello stesso testo. A dare sostanza all'accordo firmato ieri da governo e sindacati sono soprattutto il suo significato politico e ciò che si legge al quinto punto: per realizzare il rilancio della compagnia di bandiera d'azionista chiederà le dimissioni del Cda e provvederà alla nomina di un nuovo presidente e amministratore delegato. A meno di tre mesi dalle dimissioni di Francesco Mengozzi, questa volta la crisi Alitalia non costa solo il posto all'amministratore delegato Marco Zanichelli, ma anche al presidente Giuseppe Bonomi: da ieri sera le sorti (e i poteri) di Alitalia sono tutte nelle mani dell'ingegner Giancarlo Cimoli, che lascia la guida delle Ferrovie dello Stato dopo otto anni. Va in soffitta dunque l'ipotesi di commissariamento che, seppur smentita anche ieri dal ministro Tremonti, sarebbe probabilmente arrivata in caso di mancato accordo. Ma Cimoli nei fatti avrà i poteri di un commissario: l'accordo gli conferisce «tutte le deleghe», e prevede che venga costituito da un consiglio di amministrazione ridotto. Di esso faranno parte cinque consiglieri, fra cui un uomo forte del Tesoro: ieri sera è stato subito cooptato il direttore degli affari legali di Via XX settembre Roberto Ullisi. Un posto dovrebbe andare all'amministratore delegato di Air France (già nel vecchio con-



siglio con il 2% del capitale), un terzo agli azionisti di minoranza.

I primi tre punti dell'accordo indicano le priorità che attendono Cimoli: affrontare la fase di emergenza con soluzioni che garantiscano la continuità aziendale (punto uno); definire un nuovo progetto industriale finalizzato alla crescita con focalizzazione sul core busi-

nessa (punto due); una ricapitalizzazione aperta al mercato con la partecipazione di investitori privati (punto tre). Il punto quattro garantirà la «mitica Commissione» (è l'espressione maliziosa usata ieri da Tremonti) sul fatto che il ruolo dell'azionista pubblico «si esprimerà» solo in termini di «reale economicità e nel rispetto delle regole europee». L'ultimo punto è

invece dedicato al ruolo che in questa fase dovranno avere i sindacati: «attivo, responsabile e propositivo». La promessa, in sostanza, che il piano di ristrutturazione dell'azienda abbia anche il loro consenso.

Il compromesso raggiunto ieri manderà per qualche giorno nel cassetto la cura da cavallo che attende Alitalia. Poche ore prima, a mezzanotte passata, il

tavolo fra azienda, governo e sindacati si era arenato sul punto più delicato di una bozza di accordo che prevedeva la separazione della compagnia in due società: da una parte le attività di volo, dall'altra tutto ciò ad essa non direttamente correlato. Nell'ipotesi di riassetto messa a punto fra management e sindacati la manutenzione, i servizi informativi, la

gestione amministrativa del personale e gran parte dei servizi di terra verrebbero «esternalizzati», vale a dire ceduti ad una nuova società partner di Alitalia. I sindacati - e in particolare la Cgil e il Silt - chiedevano però la garanzia che la maggioranza azionaria di tali nuovi società venisse mantenuta in mani pubbliche. L'accordo parla esplicitamente di «focalizzazione sul core business», ma non spiega in alcun modo come essa verrà raggiunta. Si potrebbe dedurre che essi andranno comunque privatizzati visto che, come dice lo stesso accordo, «ci impone l'Ue, lo sviluppo di Alitalia dovrà essere privato».

Il tempo a disposizione di Cimoli è comunque pochissimo: nelle prime ore convulse della trattativa l'amministratore delegato Zanichelli aveva rivelato che nelle casse Alitalia si sono a disposizione 200 milioni di liquidità e che, senza interventi urgenti, l'azienda ha poche settimane di autonomia. Nella serata di ieri il neopresidente era già al lavoro per la prima incombenza espressamente prevista dall'accordo: l'approvazione entro il 20 maggio del disastroso bilancio 2003 con 511 milioni di euro di perdite. L'ultimo atto del consiglio di amministrazione che ieri ha rassegnato le dimissioni è stata la convocazione dell'assemblea che dovrà approvare il nuovo piano industriale: sarà il 17 o il 23 giugno, subito dopo le elezioni europee. Cimoli ha dunque poco più di un mese a disposizione per decidere quale cura attende Alitalia. Domattina intanto un primo responso: il titolo tornare ad essere contrattato e si capirà cosa ne pensano i mercati.

### Banche interessate Alla finestra Ibm, Alenia e Fraport

ROMA

Se per sapere qualcosa di più sul nuovo piano industriale di Alitalia bisognerà attendere qualche giorno, ciò che l'accordo firmato ieri da governo e sindacati garantisce è che la compagnia di bandiera italiana passerà lentamente in mani private. Il futuro della compagnia di bandiera - quotata in Borsa ma la cui maggioranza è ancora nelle mani del Tesoro - è però ancora tutto da scrivere. Quando il verbale parla di nuovo assetto proprietario il primo pensiero va all'alleanza SkyTeam, cioè a quello che già oggi è un partner strettissimo di Alitalia: Air France-Klm. Il perché non è difficile da capire: fra Roma e Parigi c'è uno scambio azionario del 2% grazie al quale il suo presidente, Jean-Cyril Spinetta, siede nel Consiglio della Megliana. Ma soprattutto, molto prima che Klm scegliesse la fusione con Parigi, negli anni della gestione Cempella, Alitalia tentò l'alleanza anche con Amsterdam. Il caso Malpensa e le incertezze che aleggiavano su Alitalia li fecero fuggire. Nell'ottica di una ricapitalizzazione che dia spazio ai privati le cose ora potrebbero cambiare.

Nelle scorse settimane si era parlato anche di una ipotesi di fusione con Volare, che al momento è disponibile solo ad una intesa commerciale: già mercoledì il suo presidente Giorgio Fossa (ex numero uno di Confindustria e degli aeroporti milanesi) aveva smentito seccamente le voci. Rimanendo a nord, smentiscono qualunque interessamento sia Roberto Colaninno - ora impegnato nel rilancio della Piaggio - che il finanziere bresciano Chicco Gnutti. Quest'ultimo, dopo aver detto nella mattinata di ieri di «poterci stare» se agente del mestiere partecipasse con noi una cordata di imprenditori e di istituzioni, ha fatto marcia indietro in serata con una nota.

Nelle scorse settimane alcuni avevano attribuito un qualche interessamento anche al numero uno di Rcs Cesare Romiti, in passato manager della compagnia di bandiera e oggi presente nel settore come azionista di maggioranza di Aeroporti di Roma. Un interessamento smentito nei fatti con le dichiarazioni di qualche giorno fa a «Otto e mezzo», dove ha invocato l'interessamento diretto di Berlusconi e la rinazionalizzazione della compagnia di bandiera.

All'eventuale ricapitalizzazione da parte di soggetti bancari sembra invece disponibile il numero uno di Banca Intesa Corrado Passera. «Se ci sono un piano e un management credibili le banche non si tirano mai indietro», ha detto nel pomeriggio di ieri. Il banchiere lancia un messaggio che suona come un appello e allo stesso tempo sembra lasciare aperta la porta ad un intervento di sostegno delle banche: «certo non si può pensare di non affrontare i problemi di Alitalia». Se venisse confermata l'idea di dividere Alitalia in due parti, ci sono poi i papabili partner delle società alle quali cedere quote dei servizi esternalizzati non direttamente collegati alle attività di volo: Ibm per quelli informatici, Alenia (società però controllata da Finmeccanica) per Atitech, la controllata di Alitalia per la manutenzione. Per rilevare il 40% dei servizi di terra di Fiumicino (Alitalia Airport) si sarebbero fatti avanti i tedeschi della Fraport di Francoforte. In attesa di saperne di più, sembra che Mediobanca stia già valutando un incarico di advisor per il piano di ristrutturazione. Piazzetta Celsa non sarebbe comunque interessata ad entrare nel capitale della compagnia di bandiera. [a. ha.]

UN MANAGER DI LUNGO CORSO CHE VIENE DALLA CHIMICA

## L'uomo che ha inventato la «cura aspirapolvere»

Scelto da Prodi, ma senza avere particolari agganci politici ha rilanciato le Ferrovie con un mix tra pugno di ferro e dialogo

### personaggio

Roberto Giovannini

T OCCA a Giancarlo Cimoli, ingegnere chimico, 65 anni, il compito di affrontare l'emergenza Alitalia. Dai treni agli aerei: era presidente e amministratore delegato di Fs, ora assume le stesse cariche nella scalcagnata compagnia aerea di bandiera. Una sfida proposta formalmente soltanto mercoledì sera dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, e immediatamente accettata.

Non c'è dubbio che a Cimoli, un manager pubblico considerato «stoico», la sfida di Alitalia sia subito piaciuta. Chissà, forse accarezzando il sogno di diventare un «Enrico Bondi» delle imprese pubbliche, il risanatore totale chiamato in causa nei momenti più drammatici. E poi, il 30 aprile era scaduto il suo mandato in Fs. E non era stato allontanato solo per i contrasti nel governo su chi avrebbe dovuto succedergli: su di Cimoli pesa la «macchia» di essere stato nominato nel 1996 da Romano Prodi.

Nato nel 1939 a Fivizzano, provincia di Massa Carrara, Cimoli è figlio di un ufficiale di marina, e secondo molti il piglio militare gli è rimasto. Sarà per le prove a cui lo sottopose il padre, che gli fece preparare l'esame di maturità con sveglie alle 6, e interminabili ses-

LUNEDÌ L'ASSEMBLEA DEI SOCI

### Staderini e Ciucci in corsa per le Fs

Marco Staderini e Pietro Ciucci. Questi nomi che circolano negli ambienti della maggioranza come i più probabili per riempire il vuoto che Giancarlo Cimoli lascerà al vertice delle Fs dopo la sua nomina all'Alitalia. A quanto si apprende da autorevoli fonti della Cdl, l'attuale presidente dell'Inpdap Staderini potrebbe ricoprire la carica di presidente mentre il candidato più probabile per la poltrona di amministratore delegato, sarebbe Ciucci che attualmente ricopre la stessa carica nella società Stretto di Messina. Sul «riciclo» Staderini-Ciucci, il governo starebbe raggiungendo un accordo in vista dell'assemblea di lunedì anche se Ciucci «potrebbe» - secondo le stesse fonti - non reggere fino alla fine. Negli ambienti di Montecitorio circola anche un altro nome, quello dell'attuale direttore generale di Confindustria, Stefano Parisi. Tra i nomi circolanti ieri anche quelli di Giuseppe Smeriglio, attuale ad di Fiat Global Express, e di Roberto Renon, ad di Trenitalia. Tra le ipotesi che circolavano ieri nei palazzi romani c'era anche quella che prevedeva la nomina alla carica di direttore generale delle Fs dell'ex amministratore unico dell'Enav Massimo Varazzani, fino all'ultimo indicato come possibile commissario di Alitalia.

ni di studio inframmezzate da marce per i campi. Fatto sta che da grande, se ha un impegno di lavoro programmato ci va comunque, anche se malato. Delega molto ai suoi collaboratori. Se si fida, dicono, li lascia fare. Salvo massacrarli se il rapporto si rompe. Frequenta i salotti: non è un uomo tutto casa e ufficio, gli piacciono i buoni ristoranti. E anche se fa di tutto per qualificarsi come «manager puro», capisce la politica e sa mantenere i rapporti che servono.

Il curriculum professionale di Cimoli è di tutto rispetto. Laureato

al Politecnico di Milano con il premio Nobel Giulio Natta. Alla Sir (progettazione impianti chimici) nel '66; dal '68 al '74 alla Sna Viscosa; poi, nel 1985, comincia la carriera di manager come ad di Montefibre. Passa alla Montedison nel '87 a occuparsi di energia, e dopo un ritorno alla chimica dall'87 al 1991, va alla Edison sempre come ad. È qui che gli giunge nell'ottobre del 1996 la telefonata di Romano Prodi. Lorenzo Necci era appena stato arrestato nel suo ufficio, le Ferrovie erano in crisi: la scelta del premier - ma anche del



Il nuovo presidente-ad di Alitalia Giancarlo Cimoli

suo ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi - cadde proprio su di un manager senza grandi agganci politici.

Lo sbarco alle Fs fu scioccante. Come confidò ai suoi collaboratori, appena arrivato ebbe un'impressione terribile: trovò in corridoio gente che giocava a pallone, l'usciera che faceva la calza. Lui decise come prima mossa di «spazzare l'aspirapolvere», e oggi spesso ricorda le giornate in cui convosava nel suo ufficio sfilze di dirigenti per costringerli in terribili colloqui di pochi minuti. Il bilancio, a dire dei più, è positivo: il personale ridotto di 30.000 unità (sempre con accordi); la società riorganizzata in una holding che controlla tante diverse aziende specializzate (lui lo definisce «avere fatto a fette l'elefante»). E soprattutto, un innegabile recupero di efficienza e i conti finalmente in attivo per tre anni consecutivi.

Difficile capire che idee politiche abbia Cimoli. Oggi come oggi qualcuno gli attribuisce una simpa-

nia per Alleanza Nazionale, ma è difficile provarlo, e c'è chi dice che sia piuttosto il partito di Fini a volerselo attribuire. Sicuramente non è di Forza Italia, e in più di un'occasione ha avuto commenti tutt'altro che lusinghieri su di certi esponenti del partito di Silvio Berlusconi, con il quale però ha rapporti molto rispettosi. Per farla breve, Cimoli non sopporta - cordialmente ricambiato - il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, di cui (si racconta) contesta l'approccio e le amicizie «affaristiche». Durissimo è stato lo scontro con il vice ministro all'Economia Mario Baldassarri: i due hanno duellato sulla nomina (contestata) alla presidenza della partecipata Sogin di Daniela Scuri, già capo della relazioni esterne Fs. Baldassarri voleva nominare il suo capo di gabinetto. Buoni sono invece i rapporti con Giulio Tremonti, con Rocco Buttiglione, e soprattutto con Gianni Letta. Ottimi, da sempre, i rapporti con il Presidente Ciampi, attraverso

In Cimoli i sindacati vedono un interlocutore serio con cui sono stati intrecciati epici scontri conclusi sempre però con intese che hanno «tenuto»

so il segretario generale del Quirinale Gaetano Giffuni. Altrettanto consolidato e stretto è il legame con l'ex ministro dei Trasporti, il dissenso Pierluigi Bersani. Buono il rapporto anche con Romano Prodi, che spesso incontra a Bruxelles (Cimoli è presidente dell'associazione delle Ferrovie dell'Ue).

E adesso, l'Alitalia. Difficile prevedere le mosse del nuovo capo-azienda. Potrebbe portare qualcuno dei suoi collaboratori più stretti in Fs: Vincenzo Soprano, brillante direttore delle strategie, il severissimo manager finanziario e controllo di gestione Gabriele Spazzadenti; oppure, il fidato direttore generale Francesco Forlenza. La sensazione è che applicherà ancora il metodo dell'«aspirapolvere» sul management Alitalia. Nell'accordo governo-sindacati si riconoscono poi alcuni «pallini» di Cimoli: l'unificazione tra presidente e amministratore delegato, il Cda ristretto, il mandato a una riorganizzazione societaria della compagnia di bandiera. I sindacati sembrano aver accolto bene la nomina, ma sanno bene che sarà difficile evitare un percorso senza lacrime e sangue. Se non altro, si apprezza in Cimoli un interlocutore serio, con cui sono stati intrecciati epici scontri conclusi sempre però con intese che hanno «tenuto». E come dice un autorevole esponente del sindacato, «Cimoli si può permettere di tentare una operazione vera di salvataggio di Alitalia. E forse ci può anche riuscire».



Fammi un regalo.  
Oggi non chiamarmi  
mamma.



**BREIL**  
9 MAGGIO 2004



IL CAVALIERE: «UN'IDEA CHE SVILUPPIAMO DAL '94. SERVE ANCHE PER MOSTRARE LA FACCIA AMICA DELLO STATO»



Il ministro Giuseppe Pisano col comandante dei Carabinieri Luciano Gottardo

Da oggi 700 nuovi poliziotti di quartiere  
Pisanu: tra due anni saranno 5900

■ Da oggi 700 nuovi poliziotti di quartiere scenderanno nelle strade italiane: l'obiettivo è quello di arrivare, entro la primavera del 2006, a 5.900 poliziotti e carabinieri in più di mille quartieri. Lo ha annunciato il ministro Giuseppe Pisano intervenendo alla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, per fare un bilancio sul lavoro svolto dai poliziotti di quartiere. Alla presenza di Silvio Berlusconi, Pisano ha fornito una serie di dati: «I 700 nuovi poliziotti e carabinieri di quartiere - ha detto - si vanno ad aggiungere ai 1.200 colleghi già sul campo; altri 300 li seguiranno entro

la fine di quest'anno, cosicché all'inizio del 2005 avremo 2.200 operatori attivi per la tutela di 479 quartieri nelle 103 province italiane». «Il nostro obiettivo - ha detto - è di schierare entro la primavera del 2006 ben 5.900 poliziotti e carabinieri in più di mille quartieri. Non è facile, anche perché il progetto è costoso e le risorse finanziarie sono scarse per definizione. Ma siamo convinti di riuscirci, perché sappiamo di poter contare sull'aiuto di un supporter d'eccezione: il presidente del Consiglio dei ministri». Pisano ha quindi ricordato che il progetto del poliziotto e del carabiniere di quartiere nacque proprio da una «intuizione» di Berlusconi, il quale ha cominciato il suo discorso con una battuta, rivolta ai fotografi nell'abitudine lampeggiare dei flash («Quando ero giovane, forte e bello...»).

fotografava: ma chi ve le paga?», ma poi ha spiegato che il poliziotto di prossimità, al secondo punto del programma della Casa delle libertà, servirà «anche per mostrare la faccia amica dello Stato». Un'idea, quella del poliziotto di prossimità, partita da una ricerca che dall'opposizione iniziò già nel 1994, andando a vedere in quei Paesi dove la criminalità era minore: Gran Bretagna, Stati Uniti e Spagna. Una figura - ha proseguito il premier - «che noi individuiamo nel carabiniere, nel poliziotto e nel vigile, come istituto che avrebbe potuto incidere più concretamente nella difesa dei cittadini. Per questo inseriamo questa idea nel «contratto con gli italiani» e poi nel programma di governo. Un governo - ha ricordato - che si è dimostrato come il più longevo della storia della Repubblica».

NESSUN RIDIMENSIONAMENTO PER STATO SOCIALE E SICUREZZA, I RISPARMI PARI ALL'1% DEL PIL

# Berlusconi: taglierò le tasse con un decreto

## «Se c'è l'accordo via libera fra 15 giorni»

Ugo Magri

ROMA

Il taglio delle aliquote comincia a prendere forma, però non così in fretta come aveva fatto balenare l'altro giorno Berlusconi. Intendimento del premier sarebbe stato quello di presentare un progetto già elaborato in Consiglio dei ministri, previa consultazione con gli alleati. Ieri s'è visto conto che non ce l'avrebbe mai fatta: Giulio Tremonti sta ancora completando le operazioni di calcolo, e poi che motivo c'era di fare violenza agli alleati, i quali nutrono parecchie perplessità? Oggi dunque l'argomento non verrà nemmeno sfiorato, la bozza verrà mostrata nella prossima settimana. Berlusconi ha giustificato il ritardo in questi termini: «Siamo quasi pronti... Stiamo lavorando di notte con Giulio Tremonti... L'attività al ministero dell'Economia è stata frenetica... Abbiamo dovuto ricalcolare dati e cifre...». Una faticaccia, insomma. L'aspetto positivo, per il Cavaliere, è che la sua proposta verrà passata al vaglio in un clima meno teso. L'accordo raggiunto ieri su Alitalia non ha nulla a che vedere con l'argomento tasse, tuttavia ridà lustro al ruolo di Gianfranco Fini, che ha condotto il negoziato in prima persona, e ammorbidisce alquanto i rapporti nella coalizione. Berlusconi spera che ci siano ricadute positive anche sull'argomento fisco. Chi ha sentito il premier parlotare con il suo vice, ieri mattina in occasione della cerimonia di insediamento del nuovo comandante dei Carabinieri, garantisce che dopo tanto tempo il tono non era per nulla concitato.

Più tardi Berlusconi, durante una cena elettorale, ha annunciato che il provvedimento sui tagli delle aliquote Irpef sarà discusso in un vertice della Cdl la prossima settimana e tra 15 giorni approderà in Consiglio dei ministri per essere varato con un decreto. Ed ha aggiunto che sono stati individuati 25 mila miliardi di vecchie lire di risparmio per avviare la riduzione delle aliquote, senza toccare la spesa sociale. Altra novità di ieri è che l'oggetto del contendere si sta spostando. Mentre prima lo scontro riguardava soprattutto il modo di ripartire i benefici del taglio alle aliquote tra i ceti sociali (An pone come pregiudiziale un trattamento di favore per famiglie monoreddito e introiti più bassi), adesso la discussione si sta concentrando sul come finanziare la manovra. Difatti a ridurre le tasse si può arrivare solo se prima vengono ridotte le spese dello Stato. E quando Tremonti impugna le forbici, nella Casa delle libertà un po' tutti cominciano ad allarmarsi.

Sintomatico è quanto ha detto Marco Follini (con il quale Berlusconi è irritato assai poiché pensa che il segretario Udc gli stia mettendo i bastoni tra le ruote): «Ridurre la pressione fiscale è auspicio di tutti, e anche parte del programma di governo. Il punto però è capire bene quali tagli finanziari questa politica». Fini non ha rilasciato dichiarazioni in proposito, ma un po' tutti i suoi si sono pronunciati, da Ignazio La Russa a Maurizio Gasparri, a Gianni Alemanno: «Il problema non è se fare i tagli, ma dove farli...». L'obiettivo di ridurre la pressione fiscale è importante, ma bisogna vedere quali sono i prezzi da pagare...». Simpatizza una battuta dell'ex ministro della Lega Giancarlo Pajularini: «Accanto alla foto della moglie e dei figli, Berlusconi metta sul comodino quella della signora Thatcher, perché al momento di tagliare strilleranno tutti e servirà il coraggio della Lady di ferro». Berlusconi ha colto il messaggio. «I tagli non dovranno toccare la scuola, la sanità, la

ALLA «CERTOSA», DOPO PUTIN, SONO ATTESI BLAIR E BUSH

## Un bunker nella villa del Cavaliere in Sardegna?

■ Imponenti lavori in corso a villa «La Certosa», la residenza sarda dove Silvio Berlusconi tesse la tela dei suoi rapporti internazionali. Qui nel 2003 erano arrivati il presidente russo Vladimir Putin, l'allora primo ministro spagnolo José María Aznar e il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin. Quest'anno, secondo indiscrezioni, potrebbero essere ospitati il primo ministro britannico Tony Blair e il presidente americano George W. Bush. Quest'ultimo, del resto, è atteso in Italia ai primi di giugno e quindi è possibile una visita in Sardegna.

La visita a Porto Rotondo di personaggi eccellenti troverebbe conferma negli ultimi lavori in corso ai margini del parco della Certosa. Lavori «misteriosi» che vanno avanti anche di notte. Da lontano si nota una «cattedrale» di tubi e una struttura che giorno dopo giorno assomiglia sempre più a un bunker destinato proprio a proteggere l'amico Cavaliere. Mentre un escavatore gratta la collina circostante. In mare, davanti alla villa, è ormeggiata una grossa chiatte con una grande gru. Non ci si può avvicinare per nessun motivo. [Apcom]

sicurezza e la spesa sociale, si è affrettato a precisare in serata. Le cosiddette quattro esse debbono considerarsi al riparo. Ma su tutto il resto si abatterà con ferocia la scure, se è vero che il piano allo studio, secondo il Cavaliere, «dovrebbe consentire un taglio di spese pari a un punto del Pil, cioè a 12,5 miliardi di euro». E siccome si ipotizza una riduzione delle aliquote (saranno due sole: 23 e 33%, ha confermato Berlusconi) che costerebbe sui 10 miliardi di euro, alla fine della fiera lo Stato, pur fingendosi di manica larga, potrebbe ritrovarsi addirittura con qualche soldo di più nelle proprie casse. Sono i vantaggi della

stabilità politica, secondo il premier. Annotava ieri sera a Batti e ribatti che e proprio la continuità dell'azione di governo ci permetterà di essere non solo il governo più longevo della storia della Repubblica, ma anche il primo e unico governo italiano a mantenere le promesse fatte agli elettori.

I CHIARIMENTI RINVIATI A DOPO LE ELEZIONI EUROPEE

## Sull'Alitalia è tregua elettorale e sulla riduzione dell'Irpef quasi

Il presidente del Consiglio: «L'accordo raggiunto sulla Compagnia spiana la strada alla riduzione delle imposte e gli alleati non potranno dire di no»

retroscena  
Amedeo La Mattina

ROMA

SEMBRA che la soluzione trovata alla vicenda Alitalia abbia realizzato un'inedita «unità nazionale» che abbraccia maggioranza, opposizione, sindacati, sindaci e presidenti di regione di destra e di sinistra. Un grande sospiro di sollievo tirato dall'universo mondo quando ieri mattina dal cilindro del governo è stato tirato fuori il coniglio, ovvero Giancarlo Cimoli. E via con gli alleluia trasversali e con la pace sociale» evocata dal vicepremier. Che ha perfino ringraziato pubblicamente il suo «alleato-avversario» Giulio Tremonti, con il quale si è presentato gomito a gomito nella sala stampa di Palazzo Chigi per illustrare l'accordo.

«Quello che ha reso possibile questa intesa - ha detto Fini - è stata l'assoluta unitarietà del-

le posizioni che ho registrato nel momento in cui mi è stato dato l'incarico a guidare la delegazione. Mai nessun dissenso nell'esecutivo, mai nessuna divergenza su chi voleva commissariare la compagnia di bandiera (Berlusconi) e il ministro dell'Economia e chi voleva salvarla per salvarsi in campagna elettorale (An, Udc e Lega).

Insomma, sembra che sia stata siglata la «grande tregua» dentro la Casa delle libertà, tra Fini e Tremonti, senza vincitori né vinti. Per capire come, basta guardare al modo in cui è uscito il nome di Cimoli e chi potrebbe sostituirlo ai vertici delle Ferrovie. A tirare il coniglio dal cilindro è stato il sottosegretario Gianni Letta, d'intesa con Berlusconi e Tremonti. E di fronte a questo nome, Fini ha subito detto di sì, visto che il vicepremier è stato uno degli oppositori di Cimoli in questi ultimi anni di gestione delle Ferrovie. Un nome su cui mettere cappello anche da parte dei sindacati e



Il vicepremier Gianfranco Fini

dell'Ulivo (del resto Cimoli è stato nominato amministratore delegato delle Ferrovie nel '96 proprio da Prodi e Micheli). Lasciata libera la poltrona di Ad e di presidente che intanto Cimoli aveva cumulo, nella maggioranza è partita la corsa per occupare le caselle. L'Udc alla presidenza ha proposto

Per il piano di ristrutturazione della Compagnia di bandiera tutto rinviato a dopo il 17 giugno quando sarà convocata l'assemblea dei soci

Marco Staderini, Lunardi come amministratore delegato ha avanzato il nome di Pietro Ciucci, attuale Ad della società Ponte sullo stretto. Tremonti si dice abbia fatto il nome di Massimo Varrazzani come direttore generale, che già voleva come commissario per l'Alitalia.

In questo modo si è evitata quella macelleria sociale che era l'ipotesi più temuta dal centrodestra, almeno fino al voto del 12 e 13 giugno. «Deve passare la nottata», confida uno dei protagonisti della trattativa di questi giorni. La «nottata» è la campagna elettorale per le Europee, appunto. Ma poi Cimoli dovrà calare la scure sui dipendenti che saranno collocati in «Alitalia services», la società nella quale verranno concentrate tutte le attività non direttamente legate al volo. E non è un caso che ieri il Cda dell'Alitalia abbia convocato l'assemblea dei soci per dare il via al piano di ristrutturazione soltanto il 17 giugno. Quattro giorni dopo le elezioni. Intanto, il nuovo presidente-amministratore delegato dovrà mettere in piedi una holding, lavorare all'ingegneria societaria tutta finalizzata a valorizzare il core business dell'azienda e così passeranno cinquanta giorni necessari per tenere calme le acque della pax sociale. E si arriverà quindi al

piano industriale, come è scritto nella proposta del governo, «secondo un modello analogo a quello delle compagnie europee di riferimento». E nel quale il ruolo dell'azionariato pubblico potrà esprimersi solo in termini di reale economicità e di piena compatibilità con le norme di legge interne e con le regole europee. Insomma, come hanno fatto le altre compagnie, tagli degli esuberanti, come vuole Tremonti che alla lunga sarà il vero vincitore di questa partita.

E che si sta preparando a giocare un'altra: il taglio delle tasse su cui ancora non c'è un punto definitivo. Berlusconi ci sta lavorando alacremente e nei prossimi giorni metterà le carte in tavola: quali fasce sociali privilegiare e dove si trovano i soldi per abbassare la pressione fiscale? Fini e Follini dicono di non saperne nulla. An precisa che prima di dare il via libera bisognerà studiare le carte. Berlusconi però è convinto che con l'accordo sul caso Alitalia la strada è spianata. «E poi pensate veramente - ha osservato il premier con alcuni interlocutori - che Fini e Follini potranno dire di no al Presidente del Consiglio che propone di abbassare le tasse in piena campagna elettorale?». Ovvio che no, ma per An la vicenda Alitalia ha indicato quale deve essere il ruolo di Fini e il metodo giusto. «Quanto accaduto - spiega Ignazio La Russa - è un fatto emblematico: ha funzionato l'esse Fini-Tremonti ma sul terreno di Fini che ha cercato a tutti i costi il salvataggio dell'Alitalia. La lezione che la maggioranza deve ricavarne è che c'è un leadership indiscussa di Berlusconi, una capacità politica di Fini di gestire, coordinare e risolvere le vicende più difficili e la grande competenza tecnica di Tremonti su scelte condivise».

Morale della favola, per An, è stato un errore non dare le deleghe economiche a Fini, è il caso di seguire il metodo Alitalia anche per decidere come abbassare l'Irpef.



Silvio Berlusconi con il ministro Martino alla cerimonia di insediamento del nuovo comandante generale dell'arma dei Carabinieri

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### «Un dolce per la vita» a favore del bambini del «Regina Margherita»

Sabato 6 maggio 2004 si svolgerà la 12ª edizione della manifestazione «Un dolce per la vita», organizzata dall'Istituto Alberghiero «Colombo» di Via Gorizia, 7 Torino. Si tratta di una giornata di solidarietà, che ha lo scopo di aiutare l'U.G.I. (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini), per l'acquisto di attrezzature da destinare ai reparti di oncologia ed ematologia dell'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino. La scuola rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 18 per mettere in vendita centinaia di torte, migliaia di pasticcini e salati di ogni tipo, preparati dagli studenti dei Corsi di Cucina delle varie classi. Saranno possibili trovare dolci tipici piemontesi come «brut e bon», «baci di dama», torte di nocciola, zinzarelli di Vaie, oltre a diversi tipi di torte salate. Gli alunni dei Corsi di Sala-Bar offriranno un saggio della loro professionalità in una «Cremiera» gratuita per l'occasione. Accanto ai dolci da portare via i visitatori potranno apprezzare raffinatezze da gustare sul posto, come zabaglione, crepes e frutta flambée. Agli alunni del corso di Ricevimento sarà affidato il compito di accogliere ed assistere gli ospiti e di curare la scenografia. La festa sarà arricchita da spettacoli musicali e da ospiti a sorpresa. Inoltre quest'anno parteciperà alla manifestazione il Gruppo degli Sbandieratori del Filarmonico di Asolo San Marziano. Il «Piemonte club - Italian car» allestirà una mostra d'auto d'epoca nei cortili della scuola. Non mancherà la collaborazione di altri Istituti Superiori: Istituto per Arti Grafiche «Giovanni Steiner», alla cura, ormai da anni, la parte grafica (manifesti, inviti, locandine).

## Aliquota del 33% dai 40 mila euro?

Era dai 100 mila: fra le novità anche sconti per le famiglie

ROMA

La riforma fiscale promessa dal governo Berlusconi è ormai vicina ai nastri di partenza, ma gli analisti economici sono molto scettici e, soprattutto, dal presidente della Corte dei Conti Francesco Staderini arriva un secco avvertimento: «Ad ogni riduzione delle tasse dovrebbe corrispondere una riduzione strutturale delle spese, perché i tagli delle imposte sono strutturali. Inoltre, a parte le diverse opinioni politiche, affioranti nella stessa maggioranza, ieri si è manifestato un intoppo di carattere tecnico-economico in seno alla commissione bilancio della Camera, che peraltro trova autorevole riscontro in valutazioni analoghe della Corte dei conti. La commissione ha deciso di subordinare il parere sull'atto di indirizzo per le misure taglia-spesse

alla conoscenza di dati puntuali sull'andamento dei bilanci di spesa pubblica e, di conseguenza, ha rinviato alla prossima settimana il parere che era stato richiesto entro oggi. Il Governo ha preso atto. Nello stesso tempo, il presidente della Corte dei Conti fa presente la necessità di lavorare in tempo, sulla base di una esauriente relazione, i dati della Trimestrale di Casa. Richiesta alla quale in Parlamento si è associata l'opposizione».

Per il taglio delle tasse ci sono in campo due o tre ipotesi, ma sembra prevalere al momento quella che cerca di contenere l'onere per la finanza pubblica: due aliquote, una al 23% e la seconda più alta al 33%, che, però, non dovrebbe essere più riferita ai redditi fino a 100 mila euro all'anno, ma a redditi da 30-40 mila euro, allargando così la platea dei contribuenti soggetti

all'aliquote più elevata. Sconti per le famiglie più numerose, mentre gli incentivi alle imprese, che lo scorso anno hanno pesato per 50 miliardi di euro, verrebbero razionalizzati e forse sostituiti da prestiti a lungo termine. L'esenzione totale delle tasse, attualmente prevista per redditi di 7 mila 500 euro per i lavoratori e 7 mila euro per i pensionati, potrebbe essere applicata ai redditi di 9-10 mila euro. Per l'Irap in cantiere un alleggerimento graduale. L'Eurispes calcola che nel 2003 i contribuenti italiani hanno pagato mediamente 139 euro in più rispetto all'anno precedente con un incremento del 6%, quindi ben superiore all'andamento dell'inflazione e del Pil. E secondo il Cgia, valutando l'ipotesi di taglio delle tasse, per il 62,2% del totale, c'è il rischio che non cambi proprio nulla. [r.r.]



IN IRAQ DA DUE GIORNI: «HO VISTO TEMPI MIGLIORI, MA NON MOLLO»

# Gino Strada: provo a farli liberare, ma la politica stia fuori

Al telefono da Baghdad: non sto trattando e non ho monete di scambio, posso chiedere che rilascino gli ostaggi in virtù del lavoro di Emergency, che qui ha curato 250 mila iracheni

## intervista

Guido Rutelli

ROMA

COME va? Ho visto giorni migliori. La voce di Gino Strada è inconfondibile. A Baghdad sono già le nove di sera quando il fondatore di Emergency risponde al cellulare satellitare, infrangendo così il muro del silenzio stampa che si era imposto, per parlare della sua missione impossibile: cercare di riportare in Italia i tre ostaggi della resistenza irachena. E, augurandosi la riuscita della sua missione, promette: «Se arriverà quel giorno... i familiari di Agliana, Cupertino e Stefano saranno i primi a saperlo».

Anche da Roma seguono con attenzione, i palazzi istituzionali e dell'intelligence, il tentativo di Gino Strada. Non nascondendo, ieri, un certo pessimismo per l'affollamento sul palcoscenico iracheno di nuovi sedicenti mediatori. Come quel nullah Krekar, fondatore di Ansar al Islam, il gruppo terroristico curdo legato ad Al Qaeda, che ieri da Oslo rilanciava la necessità della trattativa per il rilascio dei prigionieri iracheni detenuti nelle carceri del Kurdistan, così come chiesto nell'ultimo comunicato delle Falangi verdi di Maometto.

Dottor Strada la sua si presenta come una missione

## RAPITO UN ALTRO CITTADINO AMERICANO



قضية الرهائن اللجنت في العراق  
يتم تحصيل على صور ونسوة لرمية ايريك في العراق  
الاتحاد الاوربي يحض على وقف لاطلاق النار

## Video mandato in onda da Al Arabiya

Gli occhi bendati da una keffiyeh bianca e nera, baffetti e barba lunga di qualche giorno, addosso una camicia grigia: «Mi chiamo Yvan Elias, arrivo da Denver, Colorado, e lavoro come ingegnere civile». È l'appello mandato in onda ieri pomeriggio dalla tv araba Al Arabiya. L'uomo, che parla a voce molto bassa in inglese, racconta poi di essere stato rapito lunedì 3 maggio: «Chiedo alle organizzazioni musulmane di mediare per il mio rilascio».

impossibile. E' ottimista? «Non voglio creare illusioni. Sono consapevole, noi di Emergency lo siamo, che non è facile, che il nostro è soltanto un tentativo e che, prevedo, non si risolverà certo in poche ore. Dobbiamo lavorare molto, cosa che, in questi primi due giorni, già abbiamo fatto».

State trattando? «Nel modo più assoluto no. Non abbiamo monete di scambio da offrire se non la nostra storia, che in Iraq conoscono bene, essendo da nove anni impegnati nelle nostre missioni umanitarie. Se non presentando il conto del nostro lavoro: in questi nove anni abbiamo curato 250.000 iracheni, e oggi siamo qui forti di questa nostra esperienza per chiedere a tutti i nostri interlocutori gesti umanitari. Se non il

nostro impegno contro le guerre, in Italia come nel resto del mondo, in quelle aree di conflitti tragici dove Emergency è impegnata in concreto in attività umanitarie».

In queste ore avete avuto diversi contatti. I vostri interlocutori si sono dimostrati sensibili, aperti? Cosa chiedete concretamente? Cosa vi rispondono?

«Quel che chiediamo è chiaro: la liberazione degli ostaggi italiani. Noi sappiamo che i nostri interlocutori a loro volta hanno bisogno di contattare altre persone, di discutere, di convincere le tante anime di questa realtà irachena. E' un messaggio chiaro, che i nostri interlocutori, persone che non sono compromesse, che non hanno avuto e non hanno un ruolo da protagonista nella ge-

stione dei sequestri, dicono di aver compreso. In questi incontri la nostra principale preoccupazione è quella di chiarire che dal discorso va tenuto fuori ogni aspetto politico, che non ci interessa. Siamo a Baghdad perché abbiamo a cuore la salvezza di alcune persone. Non ci interessa il loro credo, la loro attività, e lo avremmo fatto anche se non fossero stati italiani».

Gino Strada se potesse parlare con loro cosa direbbe ai familiari di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e di Salvatore Stefio?

«Che stiamo facendo questo tentativo come lo avremmo fatto per chiunque altro si fosse trovato nelle condizioni dei loro cari. Che vale la pena di tentare sapendo in quale condizione difficile e rischiosa si trovano. Spero che i

«Abbiamo a cuore la salvezza dei tre ragazzi e la mia è soltanto una missione umanitaria: a chi dovrà negoziare l'ho detto chiaramente. Siamo consapevoli che non sarà affatto facile»

Gino Strada ad una manifestazione pacifista

familiari, che non conosco e con i quali non ho mai avuto rapporti, comprendano che il nostro tentativo è tutt'altro che una ulteriore missione in una realtà, l'Iraq, dove operiamo da anni. Che anche loro tengano fuori la politica. Siamo neutrali perché siamo una organizzazione umanitaria. Speriamo di poter dare loro presto buone notizie e saranno certamente loro i primi ad averle».

In molti hanno visto con ottimismo la sua missione a Baghdad non solo perché i sequestratori avevano annunciato che se avessero liberato gli ostaggi li avrebbero consegnati all'Italia pacifista, ma perché, evidentemente, se lei si è spostato da Kabul a Baghdad l'ha fatto avendo delle carte in mano. E' così?

«Avevo in programma di venire in Iraq tra due settimane, per seguire i lavori della costruzione del nuovo centro chirurgico di Emergency a Karbala e per organizzare vari aiuti umanitari in diverse realtà del paese. Ho anticipato la missione perché, evidentemente, si è determinata questa nuova opportunità. Dieci giorni fa Emergency ha offerto una disponibilità generica a farsi parte della vicenda degli ostaggi. E' chiaro che alcuni segnali che abbiamo avuto ci hanno spinto ad anticipare l'arrivo a Baghdad».

# Il Vaticano apprezza l'appello di Pera

Sull'Iraq e sulle «radici cristiane» nell'Unione europea

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

E' oggetto di attento interesse e riflessione oltre Tevere l'intervista che il presidente del Senato Marcello Pera ha rilasciato a «La Stampa» mercoledì 5 maggio, in cui si esortava la Chiesa cattolica a giocare un ruolo più forte per arginare quella che la seconda carica dello Stato chiamava la «tentazione di neutralità». Nell'idea diffusa in Europa, che la pace è diventata una sorta di condizione naturale, un diritto divino, il presidente del Senato vedeva anche una responsabilità della Chiesa cattolica: «Un certo pacifismo ha contribuito a indebolire le difese culturali dell'Europa dai rischi che la minacciano. Ma l'omelia del cardinale Camillo Ruini per i caduti di Nassirya testimonia che è in atto un importante ripensamento. Il riconoscimento offerto da Marcello Pera alla linea di responsabilità largamente maggioritaria fra i vertici della chiesa nella tragedia irachena è stato valutato con soddisfazione sia alla Conferenza episcopale italiana, sia in segreteria di Stato. D'altronde l'opinione dei responsabili - dal presidente della Cei cardinale Camillo Ruini, al segretario di Stato cardinale Angelo Sodano, e al ministro delle Poes, il cardinale Renato Raffaele Martino - è che bisogna restare in Iraq, per aiutare una reale transizione verso la sovranità del Paese, coinvolgendo la comunità internazionale».

Un altro punto dell'intervista ha suscitato molta attenzione: e cioè il riconoscimento che la Chiesa chiede «a ragione» l'inserimento del concetto di radici cristiane nella Costituzione Europea. Ancora ieri ha ribadito questo punto fermo del pensiero wojtyliano il nunzio in Italia, monsignor Paolo Romeo, che intervenendo a un convegno ha ricordato che «non abbiamo bisogno di essere tutti uniformati, assimilati nel pensiero. Non vogliamo imporre il nostro modello

Dopo l'intervista del presidente del Senato del 5 maggio a «La Stampa»

di Europa, ma vogliamo essere noi stessi; sottolineando poi che ricordare il proprio passato evita di essere assorbiti da chi crede di essere migliore e più potente. Nella battaglia per l'inserimento delle radici cristiane dell'Europa nella Costituzione del continente Giovanni Paolo II non ha avuto finora successo, e in Vaticano si augurano che l'accanto alla validità della rivedizione fatta dal presidente del Senato sia il segnale di un impegno rinnovato e deciso in questo senso da parte del

governo italiano.

«La stessa Chiesa che chiede a ragione l'inserimento delle radici cristiane nella Costituzione Europea - aveva detto Marcello Pera - dovrebbe farsi più interprete del bisogno di difendere la civiltà europea». Anche su questo punto l'attenzione che i vertici ecclesiastici hanno riservato all'affermazione è piena di interesse; anche se probabilmente è necessario un approfondimento. In realtà, da un punto di vista culturale e filosofico - si fa notare - questo processo è già in atto da tempo; il «Progetto culturale» messo in campo dalla Chiesa italiana ormai da anni è orientato proprio in quella direzione, e Giovanni Paolo II ha parlato di un'«Europa unita dall'Atlantico agli Urali», proprio grazie alla forza della sua cultura quando ancora il continente era diviso in due, e in pochi avrebbero scommesso sulla praticabilità politica del suo appello.

Ma non bisogna cadere nella tentazione di cadere all'ine-

Il presidente del Senato Marcello Pera



luttabilità dello «scontro fra culture» profetizzato da Samuel Huntington. Su questo punto la posizione della Chiesa è quella enunciata dal Papa: nei rapporti con l'Islam serve il dialogo e la comprensione reciproca che devono prevalere; a dispetto dell'uso strumentale della religione

operato da alcune frange di terroristi. Un dialogo senza cedimenti, però, e nella chiarezza delle posizioni, e in particolare nell'esigenza che i cristiani che vivono nei Paesi a maggioranza islamica godano delle libertà religiose fondamentali; il che spesso non avviene.

# Nuovo dilemma a sinistra Accogliere Bush, oppure andare in piazza a contestarlo?

ROMA

«Da adesso in poi il tormentone del centrosinistra non sarà più la mozione per il ritiro delle truppe in Iraq. Sarà cosa fare il 4 giugno, quando arriva Bush in Italia...». Il perché Paolo Cento, parlamentare dei Verdi, faccia questa previsione è presto detto. Una parte dell'Ulivo infatti, non intende mancare alle celebrazioni della Liberazione di Roma con il presidente americano; l'altra, quella più radicale, darà con tutta probabilità vita a manifestazioni di dura contestazione di Bush e della sua guerra in Iraq. A fianco, naturalmente, dell'intera sinistra antagonista per capire le intenzioni bellicose della quale basta aprire uno dei tanti siti internet che ad essa fanno riferimento. Si delineava perciò una nuova divisione all'interno del centrosinistra sulla politica estera. Un nuovo tormentone? appunto.

Nel vertice del Listone unitario di l'altro ieri infatti, alla presenza dei leader più importanti, si è deciso di partecipare a tutte le celebrazioni ufficiali alle quali si sarà invitati, che siano organizzate dal governo italiano o dall'Ambasciata americana. Anzi, la preoccupazione principale è apparsa quella che il premier punti a tener fuori l'opposizione, e un po' paradossalmente si fa più affidamento sugli Usa. D'altronde alle visite che Bush dovrebbe fare al sacrario di Anzio e a Cassino, probabilmente sarà presente anche

Romano Prodi, in veste di presidente della Commissione europea. Francesco Rutelli non ha nascosto la sua intenzione di partecipare, anche per sottolineare il suo profilo di leader di una sinistra niente affatto antiamericana. Quanto ai Ds, sono più cauti. Tuttavia, un autorevole membro della segreteria del partito ragionava ieri sul fatto che «non c'è nessuna intenzione di lasciare le celebrazioni della Liberazione come appannaggio esclusivo del centrodestra».

Tutt'altra musica sul fronte radicale. L'ultimo appello lo ha lanciato ieri Oliviero Diliberto, dei comunisti italiani: «Bush è il responsabile della guerra in Iraq. Le sue mani grondano di sangue e insieme a Berlusconi ha pesanti responsabilità politiche e morali sui morti di Nassirya, sugli iracheni tenuti ostaggi e sulle migliaia di iracheni uccisi e feriti». Per questo Diliberto chiede «al grande popolo della pace, ai tanti movimenti che lo compongono, di organizzare una grande manifestazione che dica no a Bush, no alla guerra e no al suo servo italiano». E lancia anche un avvertimento alla Lista Unitaria: «Questo non è il momento dell'unità nazionale, ma di andare all'attacco del governo. All'appello aderiranno certamente i Verdi, oltre alla sinistra antagonista. Resta da vedere che cosa faranno il Correntone diessino e quella parte del variegato arcipelago pacifista cattolico che fa riferimento alla Margherita. Quel che è certo è che non saranno al fianco di Bush. [r.r.]

Francesco Rutelli

Rutelli pronto a partecipare alle cerimonie al sacrario di Anzio



PROVINCIA DI GENOVA  
Servizio Gare e Contratti  
Piazzale Mezzini 2 - 16122 GENOVA  
Tel. 010.5499.372

## ERRATA CORRIGE

Si informa che il bando di gara con. 2241, pubblicato sulla GURI n. 85 del 27.4.04, è stato modificato al punto III.2.1, relativamente ai requisiti minimi di progettazione. L'errata correge è stata inviata in data 5/5/2004 alla GURI ed è in pubblicazione all'Albo Pretorici dell'Ente, del Comune di Genova e sul sito internet: [www.provincia.genova.it/bandi.htm](http://www.provincia.genova.it/bandi.htm).

Dott. Maurizio Torre

BORSAGRATIS

[www.borsagratiss.com](http://www.borsagratiss.com)



Free Informations in Pole Position

# Domani con La Stampa

un supplemento di 8 pagine dedicato a

# Genova 2004



UNA GIORNATA AD ALTO RISCHIO PER IL NOSTRO CONTINGENTE



Una pattuglia italiana a un posto di blocco in Iraq

## Un coro di smentite per le accuse «Gli italiani non sono torturatori»

«Non ho mai accusato le forze italiane di aver compiuto abusi contro prigionieri iracheni». A precisarlo è Youssef Ibrahim, che martedì scorso aveva partecipato alla trasmissione «To the Point» del network statunitense Public Radio International. L'analista di affari mediorientali, ex corrispondente del New York Times e del Wall Street Journal, aveva citato in trasmissione una telefonata arrivata al programma in cui una donna diceva di essere in possesso di foto che mostravano torture compiute nelle carceri irachene da militari italiani. «Ma la donna è stata richiamata il giorno

dopo e non aveva alcuna prova - ha chiarito Ibrahim - e quindi anche le accuse agli italiani si sono rivelate una bufala». In mattinata anche il generale Francesco Paolo Spagnuolo aveva smentito ogni accusa: «Gli italiani non sono autorizzati a detenere prigionieri iracheni, dunque non possono aver commesso abusi di alcun tipo». «Quando arrestiamo qualcuno per avere commesso atti di controllo di noi - aveva precisato - li consegniamo immediatamente ai britannici, che sono a capo della coalizione nella regione. Se l'arresto viene effettuato per semplice detenzione d'armi, i detenuti sono consegnati alla polizia irachena. Noi non li trattiamo, non è un nostro compito». La notizia, tuttavia, ha suscitato dure reazioni in Italia da parte dell'opposizione. Che il ministro della Difesa Antonio Martino riferisca in

Parlamento di possibili coinvolgimenti dei militari italiani in abusi contro prigionieri iracheni è stato chiesto dal vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera Paolo Cento. «La vicenda - ha detto - non può essere certo liquidata nel silenzio. Sarebbe inaudito anche solo il sospetto che soldati italiani possano aver violato i diritti umani. Il governo italiano è rimasto in silenzio dopo le denunce delle torture commesse dai soldati americani: una scelta inaccettabile di fronte alla quale almeno il parlamento deve fare la propria parte». Cento ha annunciato che chiederà alla commissione Giustizia di visitare i luoghi di detenzione dei prigionieri a Nassiriya «per verificare le competenze dei militari italiani e il rispetto dei diritti umani dei prigionieri».

SPARI SU DUE CONVOGLI DEI CARABINIERI E UN GRUPPO SCELTO DELL'ESERCITO: SCHEGGE COLPISCONO UN CAPORALMAGGIORE

# I soldati per tre volte sotto tiro a Nassiriya

## Attaccati con fucili e lanciarazzi, un ferito

Francesco Grignetti

ROMA

Giornata di tensione, a Nassiriya. Ben tre gli attacchi agli italiani. E si lamenta un ferito, un caporal maggiore dei bersaglieri. Si chiama Antonio Ambrosio, ha ferite lievi alle gambe, dopo le prime cure in infermeria ha subito chiamato la famiglia per tranquillizzare i genitori. Una giornata punteggiata da piccoli e grandi scontri a testimonianza del clima incandescente che si respira tra gli estremisti sciiti che si rifanno a Al-Sadr in tutto l'Iraq meridionale. E' l'effetto-Najaf, si potrebbe dire, che la nostra intelligenza aveva messo nel conto non appena saputo che nella città santa erano in corso i combattimenti tra la «Milizia del Mahdi» e i marines americani.

«Un attacco - aveva commentato al mattino il ministro della Difesa, Antonio Martino, a proposito dei colpi sparati contro i carabinieri - che per fortuna è stato senza conseguenze. L'altro giorno ce n'era stato un altro addirittura contro il convoglio sul quale si trovava il generale Chiarini. Speriamo che queste manifestazioni continuino ad essere senza conseguenze». La provincia di Dhi Qar, nella quale operano i militari italiani, continua ad essere fondamentale per la maggioranza della popolazione favorevole, però questo non significa che non succeda niente. E il generale Luciano Gottardo, nuovo comandante dei carabinieri: «L'impegno continuo. Gli episodi a cui assistiamo dimostrano quanto sia importante il nostro ruolo».

Si comincia la notte, quando un grosso pattugliamento di carabinieri è fatto oggetto di un primo attacco. E' circa mezzanotte. I carabinieri, su tre automezzi blindati, viaggiano per i quartieri Nord-orientali della città. Un normale lavoro di controllo delle strade. A un certo punto, contro i mezzi si alzano gli spari di kalashnikov e viene lanciato un razzo di quelli che si vedono sempre a spalla dei miliziani. Per fortuna va vuoto. I carabinieri rispondono al fuoco e intanto gli autisti accelerano l'andatura. Il conflitto è velocissimo, senza strascichi. Almeno, così sembra. Nove minuti dopo, diversi isolati più in là, mentre gli uomini dell'Arma stanno rientrando alla base, si registra un nuovo attacco. Ancora kalashnikov e ancora razzi Rpg da spalla. I carabinieri rispondono al fuoco con le loro armi portatili. Gli aggressori si dileguano nel buio. Forse qualcuno di loro è rimasto ferito. I carabinieri tornano illesi alla base.

«Avevamo capito, però, che la giornata sarebbe stata difficile», dice il colonnello Giuseppe Perrone, portavoce del contingente. Najaf è distante duecento chilometri da Nassiriya. Ma le notizie corrono veloci. «C'è un tam-tam rapidissimo», spiegano al comando. Segno che la «Milizia del Mahdi» ha una buona rete di comunicazione.

Il terzo episodio che coinvolge gli italiani si verifica nella cittadina di Suk Ash Shuyukh, venti chilometri a Sud del capoluogo, in un'area molto desolata dove la presa del partito sciita è più forte, ma dove si muovono anche molte bande di predoni. Sono le ore 15 quando un plotone dei cosiddetti ranger del reggimento «Monte Cervino», un gruppo scelto dell'esercito, viene attaccato dai soliti miliziani con fucili e lanciarazzi. L'assalto questa volta avviene in pieno giorno e con forze notevoli. I ranger rispondono al fuoco. «Tiro mirato», lo definiscono al comando. Significa che sparano a colpo sicuro. E questi ranger sono gente addestrata al

## L'UNITA' MULTINAZIONALE

I carabinieri italiani delle Msu (Multinational Specialized Unit, Unità Specialistica Multinazionale) a Nassiriya sono circa 350. Appartengono alla II Brigata Mobile Carabinieri (Livorno), con personale specializzato dal 7° Reggimento Laives (Bolzano), il 13° Reggimento Friuli Venezia Giulia (Gorizia), il 1° Reggimento Paracadutisti Tusciana (Livorno). La Msu è un'unità speciale che ha iniziato a operare in Bosnia con il compito di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. La missione primaria del contingente italiano in Iraq è quella di garantire la sicurezza nella zona che gli è stata assegnata, i cui confini coincidono con quelli della provincia di Dhi Qar

## LE FORZE SPECIALI

L'unico reparto di Forze Speciali dell'Esercito italiano è comunemente chiamato «il nono»: 9° Reggimento d'assalto paracadutisti «Col Moschin», che include ufficiali, sottufficiali e volontari in servizio permanente o in ferma breve addestrati e selezionati con una formazione che dura un paio d'anni. Oltre a loro, in Iraq ci sono i Comsubin e i Ranger del Monte Cervino. Gli incursori sanno muoversi e combattere in tutti gli scenari, dall'alta montagna all'ambiente subacqueo e anfibio. Lanciati da alta quota, vengono utilizzati per infiltrazioni a piccoli nuclei e sono particolarmente addestrati a operare con grande autonomia operativa e a grande distanza dalle linee amiche

tiro di precisione. «Ma non si sono fermati a vedere se dall'altra parte c'erano morti o feriti», precisa il colonnello Perrone.

Lo scontro a fuoco va avanti alcuni minuti. Lo sganciamento degli italiani questa volta è più problematico. Nel frattempo ac-

corre una pattuglia di bersaglieri dell'Undicesimo reggimento, che si trovava nelle vicinanze. Finiscono anche loro sotto il fuoco. E' in questa fase che un razzo Rpg esplode vicino al caporal maggiore Ambrosio, che si becca alcune schegge

nelle gambe. Sono ferite leggere, poteva andare peggio. Nel frattempo, visto che sono arrivati i primi rinforzi, e altri potrebbero arrivare, i miliziani mollano. E gli italiani possono finalmente allontanarsi. Il caporal maggiore ha avuto sette giorni di prognosi. E un automezzo dell'esercito risulta danneggiato.

Ancora una volta la cittadina di Suk Ash Shuyukh si rivela essere un posto caldo per gli italiani. E' qui che qualche giorno fa fu assalito il generale Giannmarco Chiarini, nel corso di un giro d'ispezione. E sempre qui si moltiplicano le sparatorie da qualche settimana a questa parte. «Attacchi che non ci intimidiscono - conclude il colonnello Perrone - ma che indubbiamente rallentano il nostro lavoro sotto il profilo umanitario». Proprio ieri, i militari hanno consegnato un impianto di potabilizzazione (dono del nostro ministero degli Esteri) al centro sanitario di Al Chabaish, centocinquanta chilometri a Est di Nassiriya, località che sorge tra le paludi e ha gravissimi problemi di approvvigionamento idrico.



Un mezzo blindato dei carabinieri in servizio a Nassiriya al quartier generale della Cpa, l'Autorità provvisoria della Coalizione

## «Si sono salvati grazie ai nervi saldi»

### Il tenente colonnello Giaimo: è stata dura tornare alla base

«Gli attacchi erano pianificati, d'altronde noi siamo costretti a fare durante i pattugliamenti dei passaggi obbligati. Per questo la guardia resta sempre molto alta»

Per fortuna non ci sono state vittime.

I carabinieri del convoglio, al comando del tenente Roberto Lovison del VII Reggimento Carabinieri Trentino Alto Adige di Laives, dopo essersi velocemente allontanati dal luogo delle prime imboscate hanno saputo mantenere un

buon autocontrollo e soprattutto non perdere la concentrazione. Questo è stato importante per mettersi in salvo anche quattro chilometri dopo, nei pressi di uno dei ponti che si devono attraversare per entrare a Nassiriya, quando sono nuovamente finiti sotto il fuoco ostile.

Solo per un soffio non si è sfiorata la tragedia.

Il primo razzo è esploso a quattro o cinque metri dall'inizio del convoglio, il secondo fra il secondo e terzo mezzo ed il terzo razzo è passato sopra la colonna. La postazione da dove hanno fatto fuoco era a circa 100 metri dalla strada.

Si è trattato di un'azione improvvisata, oppure l'attacco era stato pianificato?

«Senza dubbio hanno partecipato diversi uomini e pensiamo che l'azione sia stata coordinata, del resto siamo costretti a fare durante i pattuglia-

menti dei passaggi in luoghi obbligati, come ad esempio l'imbocco di un ponte. Per questo motivo la guardia resta sempre alta. Nella vicenda è stato importante il ruolo del personale coinvolto che ha alle spalle una buona esperienza maturata in Iraq. Questi militari, infatti, negli ultimi undici mesi sono già alla loro seconda missione».

Nel secondo attacco che cosa è capitato?

«E' stato lanciato nuovamente un razzo quindi hanno fatto fuoco con armi automatiche, una manciata di secondi e poi tutto è finito. A quel punto il convoglio ha fatto ritorno nel nostro campo base a Talli, nei pressi dell'aeroporto di Nassiriya».

In quali condizioni operate?

«Fuor di dubbio la situazione è delicatissima, ogni giorno ci si muove in un ambiente dove

sono presenti sacche di ostilità».

L'attacco di ieri ancora una volta pone l'accento sulle difficili condizioni nelle quali i militari italiani si stanno muovendo: nel pomeriggio infatti a Suk Ash Shuyukh proprio nella stessa zona dove l'altro giorno era stato attaccato il convoglio del generale Chiarini, comandante della brigata Ariete alle cui dipendenze opera il reggimento Msu dei carabinieri, vi è stato un nuovo attacco ai danni dell'esercito. Fortunatamente non vi sono stati feriti. Le armi usate per le aggressioni - vengono sempre più impiegate Rpg - mettono a rischio l'incolumità dei militari, che si devono spostare con mezzi protetti, ma non certamente con dei carri armati, non adatti per un'operazione come quella che vede impegnati i militari italiani.

[e.st.]

## intervista

I carabinieri del reggimento Msu che operano a Nassiriya sono finiti ancora una volta sotto il fuoco nemico. Il tenente colonnello dei carabinieri Giorgio Giaimo, capo di Stato Maggiore, con alle spalle due missioni nei Balcani, ci racconta come è andata.

Tenente colonnello Giaimo, il vostro convoglio è stato vittima di più agguati nella stessa notte?

«Un convoglio di tre mezzi poco dopo la mezzanotte è stato l'obiettivo di un'imboscata nella quale sono stati lanciati tre razzi Rpg, armi micidiali in grado di sfondare la lamiera dei mezzi protetti. Dopo solo quattro chilometri il nostro convoglio è stato nuovamente preso di mira con un razzo ed



alcuni colpi di armi automatiche. Due attacchi che abbiamo seguito in diretta dalla nostra centrale operativa. I militari hanno risposto al fuoco nel rispetto delle regole di ingaggio, secondo le quali l'uso delle armi deve essere solo per difesa e proporzionato all'offesa».

E' PARTITA L'OFFENSIVA DELLE TRUPPE AMERICANE CONTRO AL SADR. I CARRI ARMATI SONO ENTRATI A NAJAF E KARBALA

## Bin Laden: mezzo chilo d'oro a chi uccide un italiano

Messaggio audio di Osama su due siti islamici: taglia sulla testa di Annan e Bremer

NEW YORK

Minacce di morte al governatore «fantoccio» Bremer, l'Onu e a tutti i cittadini dei Paesi della coalizione, italiani inclusi. E per la prima volta la promessa di una ricompensa, a parte la benevolenza di Allah, per chi lo metterà in atto. In due siti web gestiti da militanti islamici è comparsa una dichiarazione attribuita a Osama bin Laden, con la quale il capo di Al Qaeda offre una fortuna in oro per l'uccisione degli esponenti delle forze occidentali presenti in Iraq.

La trascrizione del messaggio audio, su cui si sta indagando per stabilirne l'autenticità, dice: «So che l'America ha promesso grosse ricompense per chi uccide i mujaheddin. Noi garantiremo, a Dio piacendo, 10 mila grammi d'oro a chiunque uccida l'occupatore Bremer o il capo del comando militare Usa o il suo vice in Iraq. Il messaggio prosegue promettendo la medesima ricompensa per

«Morte agli schiavi del Consiglio di Sicurezza che sono in Iraq, come il Giappone e l'Italia»

l'assassinio del segretario generale dell'Onu Kofi Annan e del suo inviato in Iraq, Lakhdar Brahimi. Mezzo chilo d'oro è assicurato a chi uccida cittadini dei Paesi definiti «schiavi del Consiglio di Sicurezza che sono in Iraq, come il Giappone e l'Italia». Un chilo d'oro vale invece le vite dei cittadini dei Paesi che il presunto Bin Laden definisce «signori del veto, americani e britannici». Il messaggio prosegue definendo «un trucco» il messaggio dei poteri a un governo autonomo iracheno, fissata per il 30 giugno «si conclude con una formula usata in precedenti messaggi, giudicati autentici, del terro-

ri combattimenti più intensi a Kufa dove sarebbero stati uccisi almeno 40 guerriglieri

rista: «Parla l'emiro degli eserciti islamici, Osama, alla nazione e in particolare modo alla fratellanza musulmana in Iraq». Intanto in Iraq l'offensiva americana contro il religioso ribelle sciita Muqtada al Sadr è cominciata. Ieri le forze di occupazione hanno ripreso il palazzo governativo di Najaf e distrutto gli uffici della milizia Al Mehdi a Karbala. Al Sadr dall'inizio di aprile aveva preso il controllo di Najaf, Karbala e Kufa con la sua milizia Al Mehdi, sfidando il potere degli americani. Per oltre un mese le forze di occupazione hanno assediato questi centri urbani, evitando però di

entrare nelle loro strade. Un ingresso che, dato il carattere sacro di queste città per gli sciiti sarebbe apparsa una profanazione. Durante le ultime ore, però, qualcosa è cambiato. Il palazzo è stato riconquistato quasi senza resistenza, poi la milizia Al Mehdi ha cominciato a sparare sulle truppe entrare a Najaf. Governatore per la regione è stato nominato in tutta fretta Adnan al-Zorfi, che aveva combattuto nella rivolta sciita del 1991 contro Saddam ed è stato subito trasferito nel palazzo riconquistato per cercare di riportare l'ordine. I combattimenti più intensi sono avvenuti a Kufa, pochi chilometri a Est della città sacra, i comandanti del Secondo reggimento di cavalleria corazzata sostengono di aver ucciso almeno quaranta guerriglieri. L'offensiva poi si è allargata anche a Karbala, dove gli americani sono entrati nel centro con i carri armati e hanno distrutto gli edifici usati dalla milizia Al Mehdi.

[p.ma.]



Osama bin Laden torna a minacciare nuove azioni



IL DOPPIO VOLTO DI UNA RAGAZZA NORMALE

# Il ghigno sadico del soldato Lynndie L'anti-Jessica Lynch

Viene da un paese del West Virginia, a poche miglia da quello della sua collega, diventata un'eroina dopo la cattura e la liberazione in Iraq

## personaggio

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

**E'** diventata l'incarnazione del Male e della crudeltà, finita sulla prima pagina di tutti i giornali del mondo, vista e rivista in migliaia di reti televisive: con una sigaretta che le pende dalle labbra, Lynndie compiaciuta una piramide di prigionieri iracheni abbattuti uno sopra l'altro nudi e incappucciati o ride accanto a un altro detenuto costretto a masturbarsi di fronte a lei. E poi, come se tutto questo non bastasse, ieri è venuta fuori un'altra foto, dove c'è ancora lei che tiene al guinzaglio un iracheno come fosse un cagnolino: foto che il «Washington Post», per motivi di decenza, ha deciso di tagliare alla vita. Lynndie England, si chiama la soldatessa del 372° battaglione della polizia militare responsabile del carcere Abu Ghraib di Baghdad, passato dagli orrori di Saddam Hussein a quello che lo stesso presidente George W. Bush ha definito un «abominio» commesso dai suoi stessi soldati. E adesso, nella mente degli americani come di centinaia di milioni di musulmani e di cittadini del mondo offesi e disgustati da quelle immagini, le domanda è inevitabile: chi è la soldatessa England? O meglio: chi è mai questo Mostro?

Lynndie England arriva da Fort Ashby, piccolo paesino rurale del West Virginia che,

## NON SI FERMA LA GUERRIGLIA

### Otto morti, rapito un americano

**BAGHDAD.** Nuove vittime della guerriglia tra i civili e i militari. Un kamikaze si è fatto esplodere con un'autobomba a un posto di blocco vicino alla Green Zone, dove si trova il quartier generale americano. L'attentato, costato la vita a cinque iracheni e a un soldato americano, è stato rivendicato dal sito internet dell'ala militare di un movimento che si fa chiamare «Gruppo per il monotesimo e la Jihad». Il suo capo sarebbe il palestinese giordano Abu-Musab al-Zarqawi, considerato l'anello di congiunzione tra Al Qaeda e i terroristi che operano in Iraq. Sempre ieri altri due militari degli Stati Uniti hanno perso la vita nella capitale, per un attacco dinamitardo. A ucciderli è stata una delle famigerate «roadside bomb», ossia le bombe nascoste dalla guerriglia lungo le strade usate dai soldati della forza di occupazione. Si riapre anche il capitolo degli ostaggi, con il rapimento di un nuovo cittadino americano. Nelle immagini trasmesse da Al Arabiya, l'uomo ha detto di chiamarsi Aban Elias e di venire da Denver. «Sono un ingegnere civile - ha dichiarato - e lavoravo per il Pentagono a Baghdad. Sono stato rapito e chiedo alle organizzazioni musulmane di intervenire per la mia liberazione».

per ironia della sorte, è a solo poche miglia di distanza da quello dov'è cresciuta Jessica Lynch. Sì, proprio lei, la soldatessa catturata dagli iracheni l'anno scorso - nei primi giorni della guerra - nei pressi di Nassirya e, dopo la sua liberazione, diventata simbolo di quella che gli americani, ancora un anno fa, vedevano come una guerra giusta, che avrebbe protetto il loro Paese dal pericolo del terrorismo e portato agli iracheni libertà e prosperità.

Un anno dopo un'altra figlia del West Virginia, 21 anni anche lei, diventa invece simbolo di una guerra che ha preso tutt'altro corso. Ma se si va a vedere la biografia di Lynndie, non si trovano turbe psichiatriche né problemi di altro tipo. Solo racconti di

una vita molto molto normale. Il papà, Kenneth, lavorava nelle ferrovie. La mamma, Terrie, lavora saltuariamente. Lynndie ha altre due sorelle e la domenica, tutti assieme, andavano in una Chiesa presbiteriana. Come tutti da queste parti, il papà ogni tanto la portava a caccia, ma lei sparava solo ai tacchini e si rifiutava di colpire i cervi.

Si sa anche che il suo show preferito erano «The X-files» e che tra i suoi piaceri nella vita c'era quello di andare in bicicletta e, l'estate, fare il bagno in un vicino ruscello. Neppure alla Frankfort High School, la sua scuola, qualcuno ricorda episodi speciali. «Non era particolarmente studiosa, ma era una ragazza molto perbene e mi ricordo di aver mai avuto problemi con lei», racconta Sandi Brad-



La protagonista di tante fotografie atroci scattate nel carcere di Abu Ghraib a casa sua era considerata una persona per bene. La sua insegnante: «Mai creato problemi»

Lynndie R. England «mira» ai genitali di un prigioniero nudo e incappucciato

primi giorni la mamma aveva difeso Lynndie sostenendo che si trattava solo di «bravate da ragazza» e che la figlia si era trovata «al posto sbagliato nel momento sbagliato». E se qualcuno rispondeva con scetticismo, allora lei si arrabbiava e replicava: «Gli iracheni, sono tutti brava gente? Pensate che loro la Convenzione di Ginevra la rispettano? Volete che ammazzino liberamente i nostri ragazzi? C'era anche un vicino che cercava di spiegare che quei cappucci non sono poi così umilianti, che nei paraggi ci sono molti membri del Ku Klux Klan e che in fondo...»

Ma la controversia continua a montare e anche tra i concittadini di Lynndie adesso c'è chi comincia a prendere le distanze. «Dovrebbero pagare caro per quello che hanno fatto», dice William McGregor, sergente dei Marines in pensione, riferendosi alla England e ai compagni che finiranno davanti alla Corte Marziale. Altri propongono soluzioni diverse, come quella di radere al suolo l'Iraq e far fuori tutti gli iracheni, popolo di ingrati. Poi c'è Kenneth, il papà di Lynndie, che ieri sera è riuscito finalmente a parlare con la figlia, confinata in una base militare nel North Carolina. E che adesso se la prende con Bush e con Donald Rumsfeld, che hanno fatto della sua bambina il capro espiatorio. Poi sale, seguito da fotografi e giornalisti, a bordo di un vecchio pick-up con una decalcomania che dice: «Padre orgoglioso di un soldato americano».

La famiglia la difende  
«E' il capro espiatorio di Rumsfeld e Bush»  
Sull'auto del padre c'è scritto: genitore orgoglioso di un soldato americano

ley, una delle sue insegnanti. Se aveva un passione erano i tornado: invece di fuggire, andava loro incontro per osservarli. Voleva fare la meteorologa, Lynndie, ed è stato soprattutto per pagarsi gli studi che a 17 anni è entrata nelle riserve e poi, l'anno successivo, si è arruolata nell'esercito.

Voleva studiare, voleva gi-

rare il mondo. E quando, l'anno scorso, le è arrivato l'ordine di partire per l'Iraq, non ha pensato a come avrebbe potuto finalmente sfogare ed esercitare il suo sadismo ma ha reagito in una forma molto più umana: ha pianto. «Ha pianto per due ore», ricorda Destiny Goin, la sua migliore amica.

Sbarcata in Iraq, è stata assegnata al carcere di Abu Ghraib, dove il suo compito era quello di registrare e classificare i nuovi arrivati. Era orgogliosa di quello che faceva e in alcune foto mandate via e-mail alla famiglia e alle amiche la si vede sorridente e dorso di un cammello o assieme a un gattino che aveva adottato ed era diventato la sua mascotte. Ma la sera, finito il suo turno, spesso andava nel braccio A1, il

corridoio dell'infamia, dove tra gli altri compagni c'era anche Charles Garner, il suo boy-friend che ride assieme a lei nelle foto della vergogna e che, secondo alcune voci non confermate, l'avrebbe anche messa incinta. Così lei adesso si ritrova al centro di una tempesta che ha creato un danno gravissimo, e per molti irreparabile, all'immagine del suo Paese.

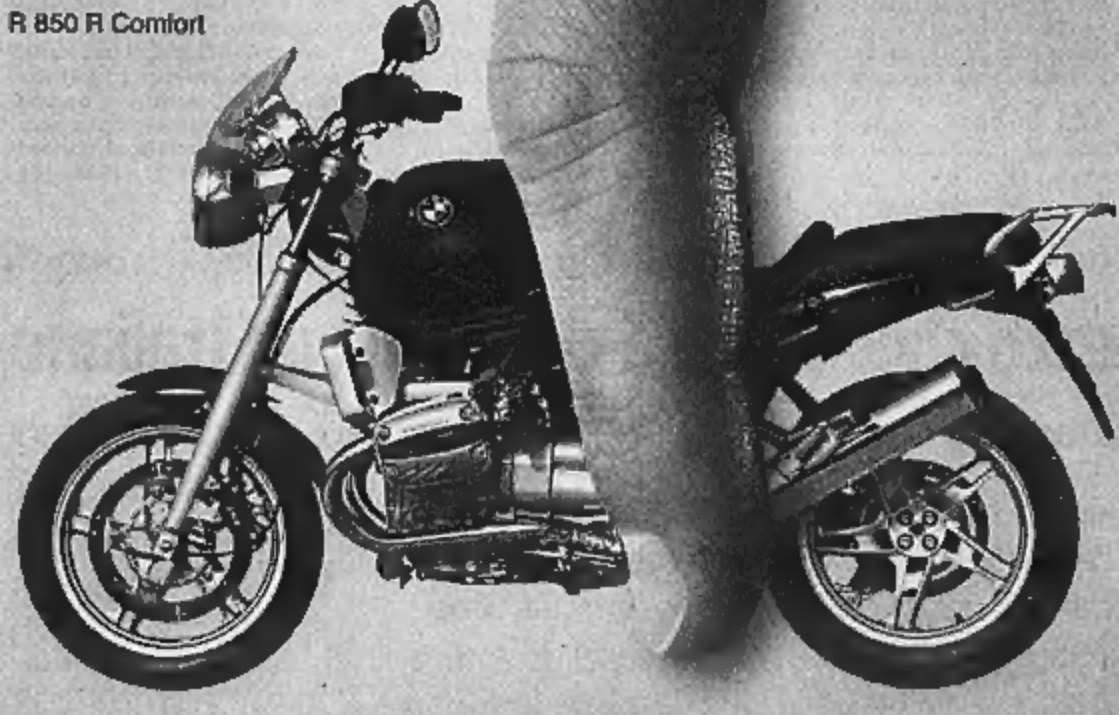
Che ci fosse qualcosa nell'aria, la sua famiglia lo ha appreso in gennaio. «Voglio che sappiate che ho avuto un problema», ha scritto. Non ci avevano fatto molto caso, ma adesso la casetta prefabbricata dove è cresciuta è circondata giorno e notte da decine di reporter arrivati dal mondo intero, la Cnn ha pure un elicottero che segue ogni movimento dei familiari. Nei

È un'iniziativa  
del Concessionario  
BMW Motorrad



Piacere di guidare

R 850 R Comfort



CON VALUE LEASE UNA MOTO BMW NON È MAI STATA COSÌ A PORTATA DI MANO.

Un esempio di offerta  
valida su questi  
tre modelli Serie R.

Modello	Prezzo chiavi in mano*	Anticipo (incluso primo canone) e eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
R 850 R	10.500 Euro	3.019 Euro	75 Euro	6.825 Euro	7,49%	8,77%
R 1150 R	11.600 Euro	2.970 Euro	100 Euro	7.540 Euro	7,49%	8,66%
R 1150 RT	15.650 Euro	3.685 Euro	160 Euro	10.172 Euro	7,40%	8,41%

La BMW Serie R trasforma il piacere di andare in moto in pura libertà. Libertà anche di cambiare modello e di pignorare, con Value Lease, 75 Euro al mese. Allora come mai non ne hai ancora uno parcheggiato nel tuo garage?

\* Sono inclusi nel prezzo di listino i costi di pre-consegna, immatricolazione, primo tagliando e Service card, di durata illimitata per il primo proprietario. Sono escluse le spese di trasporto e di assicurazione RCA. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida fino al 30/06/2004.

Trova il tuo Concessionario BMW Motorrad sul sito [www.bmw-motorrad.it](http://www.bmw-motorrad.it) o telefonando allo 02 51610111



## IL PRESIDENTE AMERICANO SI SCUSA CON I MUSULMANI

**Frattini: «Una pagina triste e vergognosa, ma confido nella severa punizione di tutti i responsabili»**

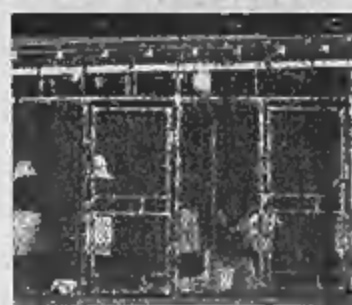
Da Dublino, dove ha partecipato all'incontro informale dell'Euromed, il ministro degli Esteri Franco Frattini ha affrontato il drammatico capitolo delle torture di prigionieri in Iraq: «Sono una pagina triste e vergognosa, sulla quale gli Usa dovranno mostrare di cosa è capace una democrazia duramente colpita». Le parole del presidente Bush - ha proseguito - mostrano che c'è piena volontà di arrivare fino in fondo. Concorro con il collega Martino che parla di un metodo terroristico usato in queste torture, ma la differenza tra una democrazia e un regime è che questi metodi non si devono neanche pensare, in democrazia. E mi permetto di dire che la cosa più ripugnante è che li abbiano pure filmati. Ecco quindi l'importanza di quanto sottolineato da Bush, di processare queste persone e punirle in modo esemplare».



Il ministro Franco Frattini

**Ora nel mirino c'è anche la base di Guantanamo  
Avviata un'inchiesta militare per accertare abusi e sevizie**

Un'inchiesta militare sta cercando di appurare se abusi sui detenuti siano avvenuti anche nella prigione di Guantanamo Bay, a Cuba, dove gli americani custodiscono circa 600 prigionieri catturati in gran parte in Afghanistan. Due militari sono stati sottoposti ad azioni disciplinari per presunti abusi e un terzo è stato al centro di indagini ma prosciolto. Secondo un portavoce del Comando Sud delle forze americane a Miami, le autorità militari svolgeranno un'inchiesta a vasto raggio per appurare eventuali altri casi di abusi. Nessun dettaglio è stato reso pubblico sulle vicende di cui sono accusati i due militari sottoposti a provvedimenti disciplinari, che non sono stati per il momento incriminati di fronte alla giustizia ordinaria. Non è nota neppure l'epoca a cui risalgono i presunti abusi.



Prigionieri a Guantanamo

BUSH E' FURIBONDO MA PUBBLICAMENTE LO DIFENDE ANCORA

# Per le torture in Iraq traballa la poltrona del falco Rumsfeld

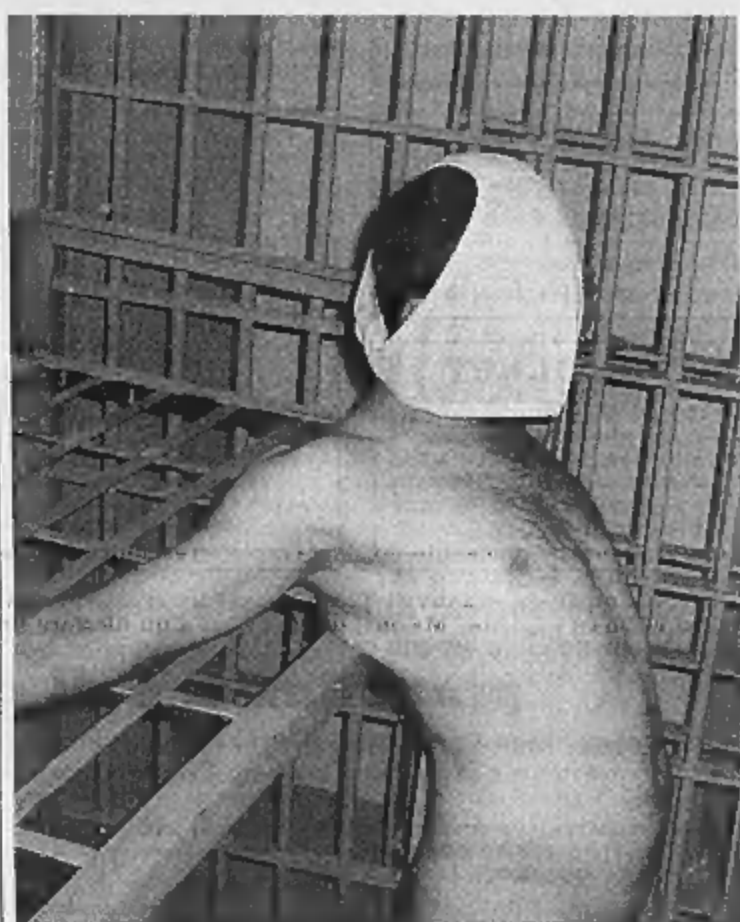
La stessa Casa Bianca ha lasciato trapelare i particolari di un colloquio burrascoso in cui il Presidente si lamentava con il ministro della Difesa di non essere stato informato degli abusi

Paolo Mastroianni  
NEW YORK

Il presidente Bush dice che no, non vuole cacciare il capo del Pentagono Rumsfeld per placare lo scandalo delle torture contro i prigionieri iracheni. Ma il solo fatto che questa domanda possa essere posta dimostra come oggi, durante la testimonianza davanti alle Commissioni Forze Armate di Camera e Senato, il ministro della Difesa che ha conquistato in poche settimane Kabul e Baghdad si giocherà la poltrona.

La posta è cresciuta ieri mattina, quando i giornali hanno scritto che in privato Bush ha ripreso duramente Rumsfeld. Mercoledì lo ha convocato alla Casa Bianca per un vertice non programmato, e mentre in pubblico lo difendeva, a quattrocchi si è lamentato di aver conosciuto la storia delle fotografie di Abu Ghraib solo dalla televisione. Il presidente - ha spiegato un suo collaboratore - non era soddisfatto o contento del modo in cui è stato informato di quelle immagini, e ne ha parlato col segretario Rumsfeld. Il ministro della Difesa aveva informato Bush dell'inchiesta in corso, durante un incontro avvenuto dopo il 16 gennaio, ma aveva evitato i particolari fotografici. Perciò un altro funzionario ha aggiunto: «Una volta viste le fotografie, la questione aveva preso una proporzione di gravità che avrebbe richiesto una risposta molto più estrema di quella fornita». Uno scontro così aperto non era mai avvenuto prima nell'amministrazione, ed è diventato pubblico solo perché qualche fonte ha deciso di rivelarlo. Il New York Times ha scritto che le sue «gole profonde» hanno parlato «esotto autorizzazioni» di Bush, e quindi la Casa Bianca ha fatto circolare la notizia per correre ai ripari e lanciare un segnale.

Eppure ieri mattina, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se vuole ancora il capo del Pentagono al suo posto, Bush è stato categorico: «Rumsfeld è un segretario alla Difesa molto bravo. Ha servito bene la nostra nazione nel corso di due guerre. E' un membro importante del mio governo e continuerà ad esserlo». Quindi il presidente ha approfittato della conferenza stampa con il giordano Abdullah, per presentare le scuse che non aveva offerto mercoledì: «Sono profondamente dispiaciuto per le umiliazioni inflitte ai prigionieri. Mi hanno fatto male. Sono una macchia sull'onore e la reputazione del nostro paese. Ma non rappresentano i nostri valori e faremo giustizia». Washington, però, ribolle di altri commenti più severi. Il candidato presidenziale democratico, John Kerry, ha detto che Rumsfeld doveva essere licenziato parecchio tempo fa, e ieri ha attaccato il capo della Casa Bianca: «Quando diventerò presidente, non sarò mai l'ultimo a sapere cosa succede, e i miei collaboratori saranno responsabili delle loro azioni». Il senatore democratico Harkin e il leader della minoranza alla Camera Nancy Pelosi hanno domandato formalmente le dimissioni dal ministro della Difesa, e adesso tutti aspettano di vedere che posizione prenderanno i leader parlamentari repubblicani. John McCain

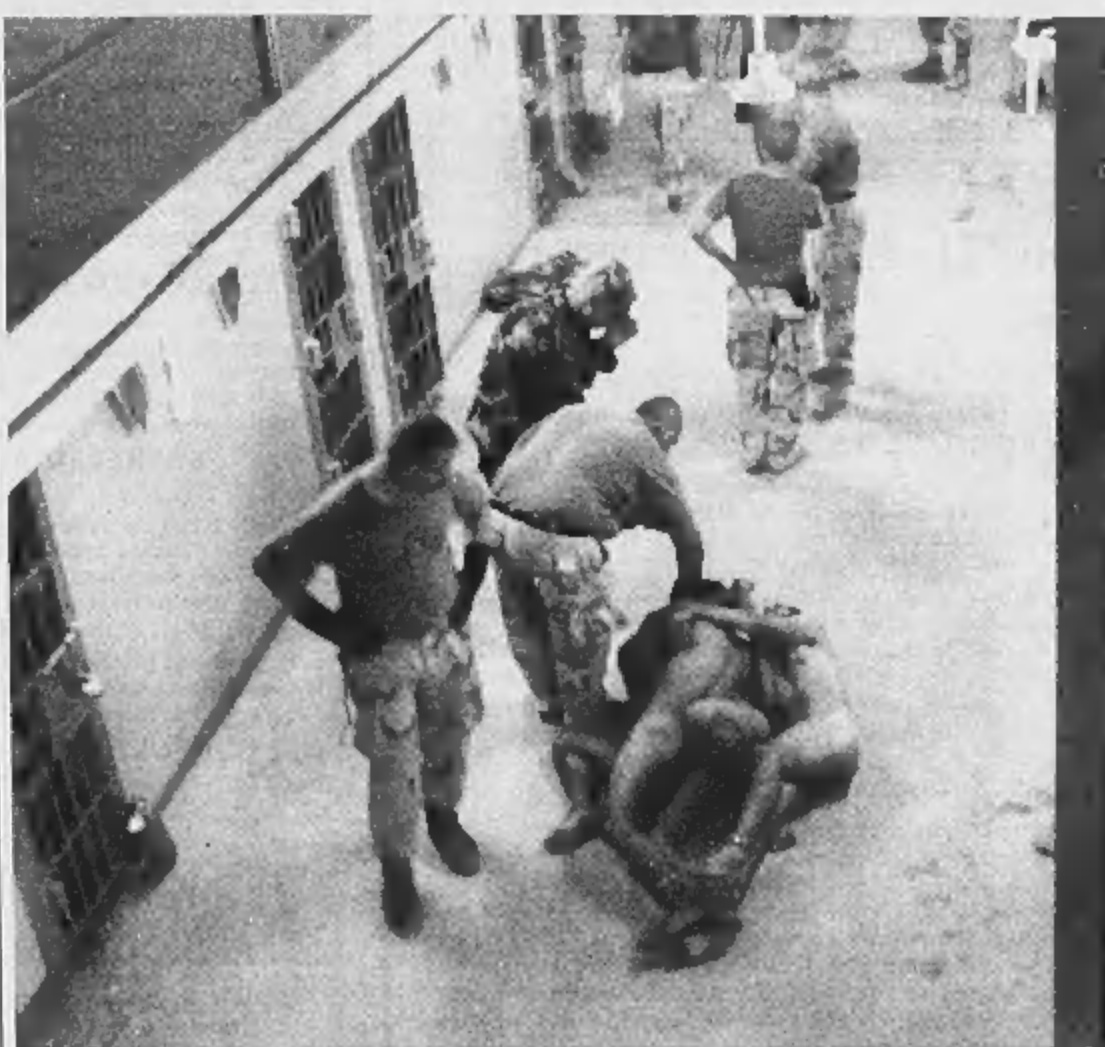


**Esposto alla vergogna**

Questo prigioniero è incatenato a un letto a castello con le braccia talmente allargate che la sua schiena sta incrinata in posizione innaturale. Sul suo viso, questa volta, c'è un paio di mutande femminili: il massimo dell'affronto. Costringere i prigionieri arabi a indossare biancheria intima femminile era una delle sevizie preferite dalle soldatesse. In una foto, questa tortura viene inflitta a padre e figlio, nudi e vergognosi uno di fronte all'altro

ha dichiarato che non ha la presunzione di dire al presidente cosa fare, ma di sicuro Rumsfeld ci deve parecchie spiegazioni. Il Washington Post ieri ha pubblicato nuove foto, in cui si vedono i prigionieri al guinzaglio come cani, e nel suo editoriale ha scritto che la colpa degli abusi ricade sul segretario, per-

ché «ha deciso di rovesciare decenni di pratiche precedenti, nella gestione dei prigionieri in paesi stranieri da parte delle forze armate americane. Il suo Pentagono ha stabilito che gli Stati Uniti non erano più vincolati alle Convenzioni di Ginevra. Le decisioni di Rumsfeld hanno aiutato a costruire un regime



**Groviglio di uomini nudi**

Tre uomini completamente nudi vengono fatti distendere sul pavimento e «allacciati» in una posa oscena, mentre un soldato americano sistema gli ultimi dettagli e un altro guarda. La scena avviene in un corridoio del Braccio A1 di Abu Ghraib, dove stazionano indifferenti altre gruppi di americani. Uno dei sei membri dell'800ma Brigata di Polizia Militare che rischia la corte marziale per le torture di Abu Ghraib, dopo i primi interrogatori, a gennaio, aveva cominciato a tenere un diario. Qualche settimana fa ha scritto: «Sono andato dal comandante del battaglione a parlargli delle condizioni di detenzione. Mi ha detto: Non mi importa se devono dormire in piedi. Il comandante sono io, tu limitati a obbedire».



**Incatenato alla griglia**

Nudo e con un cappuccio nero in testa, questo prigioniero è incatenato alle griglie che chiudono le celle del carcere. La foto è stata scattata in un momento imprecisato tra l'estate e l'inverno del 2003. Le immagini di prigionieri iracheni sadicamente umiliati e sevizati da soldati americani, riprese con macchine digitali e memorizzate su cd, sono un migliaio. Pochissime sono «innocenti»: un soldato su un cammello nel deserto, un gruppo di militari davanti a una moschea... La maggior parte però sono di una violenza sconvolgente. E ogni giorno arrivano dettagli di nuove sevizie, come il cappio al collo di un prigioniero nudo e incappucciato, che si torce al suolo mentre un soldato tira la corda.

FREDERIC JOLI, RESPONSABILE CICR A PARIGI: DOBBIAMO LIMITARCI ALL'ASSISTENZA AI DETENUTI

## «La Croce Rossa avisò gli Usa fin dall'ottobre 2003»

«Non potevamo fare una denuncia pubblica, i nostri regolamenti ci obbligano alla confidenzialità»

intervista

Martina Casacchia Bonaglia

GINEVRA

Il CICR (Comitato internazionale Croce Rossa) era al corrente di quanto accadeva nel carcere Abu Ghraib di Baghdad. E, come prevedono i suoi Statuti, aveva informato lo Stato responsabile del carcere - gli Stati Uniti - affinché intervenisse e modificasse la situazione. Ad affermarlo, ieri mattina all'Associated Press, è Nada Domani, portavoce del Cicr ad Amman. Poco dopo è Antonella Notari, responsabile del servizio che da Ginevra conferma: «Il Comitato internazionale della Croce Rossa, al corrente della situazione e sulla base dei propri accertamenti, ha ripetutamente chiesto alle autorità statunitensi di adottare misure



correttive». A Frédéric Joli, portavoce del Cicr a Parigi, chiediamo: Perché il Comitato si è limitato a chiedere interventi e non ha denunciato pubblicamente la situazione accertata nel carcere di Abu Ghraib? «Vorrei innanzi tutto ricordare

che l'obiettivo principale della Croce Rossa Internazionale è quello di garantire a tutti i prigionieri del mondo l'assistenza e l'applicazione del diritto. Per far questo, deve poter avere sempre accesso alle prigioni. Deve poter contattare - senza intermediari - i prigionieri. Per poterlo fare, dev'esser in grado

di comprovare la propria neutralità, obiettività e imparzialità. Soprattutto, deve rispettare il principio della confidenzialità. È chiaro, dunque, che la denuncia pubblica non rientra nei patti».

Come agiscono i delegati del Cicr quando constata, in un carcere, situazioni che violano il diritto internazionale? «Va detto che queste constatazioni si fondano anche sulla possibilità, garantita ai delegati del Cicr, di dialogare privatamente con i detenuti. Sulla base di questi colloqui e di quanto vedono, i delegati redigono un rapporto dettagliato della loro visita, che consegnano alla direzione del carcere. Se quando ritornano - solitamente dopo cinque settimane - la situazione non è mutata, redigono un nuovo rapporto e lo inviano anche allo Stato responsabile del carcere in questione. Nel caso di

Abu Ghraib, gli Stati Uniti. A quanto risale la prima segnalazione?

«All'ottobre 2003. Dopo questa segnalazione ci sono stati cambiamenti? «Su questo punto non ci pronunciamo. Posso dire che l'unico mezzo che il Cicr possiede per ottenere mutamenti di una situazione irregolare è quello di intrattenere rapporti e fare pressioni. E' quello che abbiamo fatto anche in questo caso».

I risultati, a quanto si vede dalle fotografie, non sono stati eccezionali... «Non posso pronunciarmi. Il nostro obiettivo è poter tornare nella prigione. Poter contattare i prigionieri, garantire loro la nostra assistenza. I rapporti che il Cicr invia a uno Stato sono strettamente confidenziali. In casi molto gravi - sempre in modo strettamente confidenziale - il Cicr può inviare il proprio rapporto di

«constatazione dei fatti» a un altro Stato firmatario della Convenzione di Ginevra. E' questo il massimo della pressione che possiamo fare».

Gli Stati Uniti avevano preso in considerazione il vostro rapporto?

«Sì. Avevano mostrato grande preoccupazione e volontà d'intervenire».

I primi passi concreti, però, si registrano solo in questi giorni...

«La pubblicazione delle fotografie ha indubbiamente accelerato l'intervento delle autorità statunitensi».

Queste fotografie non sono uno «scacco» anche per il Cicr?

«Queste fotografie sono sconvolgenti e presentano, in assoluto, situazioni inaccettabili. Penso siano necessarie condanne e provvedimenti che servano anche a limitare, in futuro, episodi simili. Non so dire se queste fotografie costituiscono uno «scacco» anche per il Cicr. So che il Cicr ha rapporti stretti con gli Stati Uniti e che, come obiettivo, ha quello di continuare a far visita a tutti i prigionieri».



# Le Ricerche di Personale Qualificato de LA STAMPA

Gli annunci pubblicati nelle ultime 3 settimane li trovi anche su [www.lastampalavoro.it](http://www.lastampalavoro.it)

Per tutti gli annunci nostri Clienti (gruppi industriali di rilevanza internazionale operanti nel settore della COMPONENTISTICA AUTO) siamo stati incaricati di ricercare:

**DIRETTORE COMMERCIALE** (Rif. s410945@praxi.com)  
Italia e resto di Europa

**DIRETTORE QUALITÀ** (Rif. s410946@praxi.com)

**DIRETTORE LOGISTICA** (Rif. s410947@praxi.com)  
con unità produttive dislocate in più paesi in via di sviluppo

Per tutte le posizioni si richiede una esperienza consolidata in ruoli di responsabilità, al vertice di strutture articolate, la provenienza preferibilmente da realtà multinazionali e la padronanza della lingua inglese. Per candidature rispondenti ai requisiti richiesti si prevedono condizioni economiche allineate alle fasce alte del mercato. Le risposte dovranno pervenire all'attenzione del Dottor Boselli consulente incaricato delle ricerche e transmesse, citando il Rif. s410945, s410946 o s410947, con allegato curriculum vitae, in formato A4, e-mail o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, art. 9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito [www.praxi.com](http://www.praxi.com) dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.

**PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE**  
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560  
e-mail: [praxi.torino@praxi.com](mailto:praxi.torino@praxi.com) - [www.praxi.com](http://www.praxi.com)  
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

Importante Gruppo Multinazionale, leader nel settore degli utensili da taglio in metallo Duro a HSS, con una significativa presenza ed immagine, su tutto il territorio nazionale, ricerca, per il potenziamento della propria struttura commerciale

## DUE VENDITORI DIRETTI - Regione Piemonte

ai quali affidare la gestione e lo sviluppo della clientela presente nel territorio assegnato.  
**Requisiti richiesti:** 26 - 35 anni; diploma preferibilmente ad indirizzo tecnico meccanico; esperienza nella vendita degli utensili da taglio presso Utensilerie, Fonderie o Grandi Utilizzatori; conoscenza delle lavorazioni industriali su metalli (taglio, foratura, tornatura, lavorazione a caldo, ecc.); forte orientamento al lavoro per obiettivi ed ai risultati; capacità organizzativa ed autonomia operativa; residenza nell'ambito della regione Piemonte. Completano il profilo una buona conoscenza della lingua inglese e la capacità di utilizzare i più comuni strumenti informatici. Il pacchetto retributivo prevede: auto aziendale, personal computer, telefono cellulare ed inquadramento come venditore diretto.

La selezione, le comunicazioni e il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/2003 sono a cura della Società Cliente. Gli interessati, ambasciatori (L. 303/77), sono invitati a trasmettere dettagliato CV (Rif. SLS 26478), allegando il consenso al trattamento dei dati, via e-mail [s410947@praxi.com](mailto:s410947@praxi.com), via fax (02) 4822677 o posta prioritaria. Segnalare con la dicitura "RISERVATO" eventuali preclusioni. La comunicazione ai sensi del D.lgs. 196/2003 è consultabile sul sito [www.praxi.com](http://www.praxi.com).

**PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE**  
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3 - Tel. 011 6560  
e-mail: [praxi.torino@praxi.com](mailto:praxi.torino@praxi.com) - [www.praxi.com](http://www.praxi.com)  
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

A multinational company operating in a leadership position in the precision engineering and manufacturing sector with 10 operational companies in USA, Europe and China (over 250M€ turnover) that is currently embarked upon an ambitious process of production and commercial expansion in Europe, is looking, with reference to his Corporate offices in Turin area, for a:

## MARKETING & SALES DIRECTOR

The candidate should be a dynamic team player, open minded and used to working to achieve goals. He must have considerable (at least 10-15 years) experience in similar positions in dynamic and lean organised companies, strongly oriented towards results, as well as being a person of strong personality, able to build up a strong and efficient team and to continuously motivate it. He must also possess a good technical background and should be familiar with the automotive field. Candidates should have an academic university qualification or equivalent, fluency in English. Knowledge of the Italian language will be considered an advantage. The Company is offering a position in a multicultural business environment at high managerial and international level. The candidate should be a motivated person, willing to take new challenges and must be able to find new business opportunities. The position within the company and the salary package will be relevant to the position, with the ambition to satisfy most suitable and skilled candidates. The application is open to both sexes. All information and data will be treated according to D.Lgs. 196/2003. Candidates will be selected, from the beginning with the involvement of the Company. If you are interested in applying for this role please send a copy of your CV and covering letter in English, quoting Ref. MK32, to:

**GCHCONSULTING S.r.l. - Corso Mediterraneo, 134 - 10129 Torino or**  
e-mail to: [info@gchconsulting.com](mailto:info@gchconsulting.com) (without attachment) - Aut. Min. n° PT13291/R

## UNIMPIEGO

Affermata società di comunicazione esterna operante nell'installazione e noleggio di cartellonistica e arredo urbano, ricerca il

**DIRETTORE TECNICO**  
per la propria sede di Torino - Rif. 68 -

La posizione, che risponde direttamente all'AD, prevede la responsabilità delle aree tecnica e logistica, la gestione degli acquisti e l'organizzazione dell'attività di cantiere. Si richiede una laurea in ambito tecnico, preferibilmente in ingegneria civile o gestionale; una precedente esperienza nell'area acquisti di prodotti finiti, non necessariamente in analogo settore; competenze in materia di sicurezza e assistenza nei cantieri di lavoro. È previsto inquadramento a livello dirigenziale.

Gli interessati (L. 303/77), previa consultazione delle comunicazioni sulla privacy (d.lgs. 196/2003) sul sito [www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it), possono inviare il curriculum vitae al Vostro ufficio (V.le 28, 10128 Torino) o a [selezione.torino@unimpiego.it](mailto:selezione.torino@unimpiego.it) indicando nella busta o nell'oggetto dell'e-mail il riferimento.

Autore: 22/03/2004 - Ministero Lavoro 535/AM del 29 settembre 1999

## P.N. CELADA FASTENERS

Consociata Gruppo Internazionale, leader nel settore dei fasteners e delle chiusure meccaniche per l'industria, con sede a Milano, ricerca un

**TECNICO COMMERCIALE per il Piemonte**

Si richiede: precedente esperienza di vendita nel settore della componentistica meccanica e nella vendita a clienti O.E.M. prevalentemente nel settore automobilistico (informatico - telecomunicazioni); diploma o laurea ad indirizzo tecnico, conoscenza della lingua inglese, capacità di lavorare in autonomia, età max 40 anni.

Si offre: l' inserimento in solida ed affermata azienda attiva all'appello del singolo individuo, qualificata, strutturata, retribuzione incentivante in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Residenza a Torino o non limitate.

Le candidature sono pregiate di inviare il proprio C.V., con consenso al trattamento dei dati (D.Lgs. 196/03) all'attenzione della Direzione di P.N. Celada Fasteners Srl - Via Pajetta 24 - 20131 Milano.

Distributore esclusivo per l'Italia:

PSM - HARTWELL - DZUS

Affermata Azienda, in forte espansione, operante nel settore della progettazione, produzione e vendita di distributori di bevande calde, ci ha incaricato di ricercare per la propria sede in provincia di Asì:

**DIRETTORE TECNICO** rif. S12

che dovrà, alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, impostare, coordinare e controllare le attività di engineering per lo sviluppo meccanico ed elettronico del prodotto, con particolare attenzione agli impatti sulle tecnologie di produzione. Deve possedere buone capacità organizzative, gestionali e di guida delle risorse umane. Buona conoscenza della lingua inglese.

**TECNICO COMMERCIALE JUNIOR** rif. S13

da inserire nell'ambito dell'export, alle dipendenze del Direttore Generale. È un giovane, 25/30 anni, perito/ingegnere, ottimo inglese, disponibile a frequenti trasferte anche all'estero, fortemente motivato ad operare con impegno personale in un'attività professionalmente. Dopo un periodo di inserimento per conoscere il prodotto, dovrà ricercare opportunità di business all'estero proponendo l'Azienda come fornitore terziario. Buona conoscenza della lingua inglese.

**TECNICO ASSISTENZA POST VENDITA** rif. S14

da inserire nel settore di cui si prevede un'espansione a breve termine. È un perito, con le potenzialità per assumere a medio termine la responsabilità del servizio. Conosce l'inglese e deve essere in grado di interfacciarsi bene anche con la realtà esterne all'Azienda. Preferenziale una breve esperienza nel ruolo.

**SEGRETARIA COMMERCIALE** rif. S15

da inserire nell'area commerciale estero. Giovane, bi-lingua (preferenziale il portoghese). Buona presenza, abile nelle relazioni interpersonali, dovrà rappresentare l'immagine dell'Azienda nelle fiere e nei contatti con i Clienti. Disponibilità a brevi trasferte. Essenziale la capacità di operare con riservatezza.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle effettive capacità. La ricerca è rivolta ad ambasciatori. Inviare dettagliato curriculum, citando il rif. S12, S13, S14, S15, esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali (L. 675/96), a:

**GCHCONSULTING S.r.l. - Corso Mediterraneo, 134 - 10129 Torino oppure alla e-mail: [info@gchconsulting.com](mailto:info@gchconsulting.com)**  
Aut. Min. n° PT13291/R

## Per la pubblicità su LA STAMPA

**publikompass**

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

## IN-TICKET

Via dei Tulliani 3 - P.le E. (MI)  
Società di servizi di buoni pasto ricerca Agenti a livello regionale e provinciale. Inviare C.V. con aut. al trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) via fax 02.56.42.7533 o e-mail [info@inticket.it](mailto:info@inticket.it)

TECHNIPAR - Via Zuffi 1 - 21128 Sesto Calende (VA)

Importante società di ingegneria ricerca, per la propria sede di Milano, un ingegnere civile esperto di

## progettazione di gallerie

il candidato ideale, di età compresa tra i 30 e i 35 anni, ha maturato un'esperienza di almeno 5 anni nel ruolo maturato in società o studi di ingegneria. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al ruolo.

La società seguirà direttamente tutte le fasi della selezione. I candidati sono pertanto pregati di porre la dicitura **riservato** e di indicare chiaramente le aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.

**INCONTRO LAVORO**  
Member of IAMA

Gli interessati ambasciatori possono inviare la propria candidatura indicando il Rif. 124 a: Incontro Lavoro - Via A. Costa 2 - 20131 Milano, n. fax 02.28970190, e-mail: [incontrolavoromilano@iama.it](mailto:incontrolavoromilano@iama.it), autorizzando al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96.

Società IT ricerca **2 PROFESSIONISTI** con spiccate e comprovate capacità negoziali. Si richiede esperienza nella vendita di soluzioni informatiche, mentalità concreta e affidabile nel raggiungimento di obiettivi, capacità di individuare e sviluppare efficaci strategie di vendita. Per una delle posizioni è gradita la conoscenza del mercato editoriale. Costituisce requisito preferenziale la conoscenza della lingua inglese. La sede di assunzione è Torino. L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati/e, garantendo il trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03 (vedi informativa sul nostro sito). Inviare CV citando il rif. 1423 a: **MAC SELEZIONE srl - Corso Re Umberto, 49 - 10128 TORINO** [info@macselezione.it](mailto:info@macselezione.it)

**IMPORTANTE SOCIETÀ** certificata ISO 9001 e ISO 14001 operante nel settore lubrificanti di alta qualità cerca:

**AGENTE DI VENDITA**

Per lo sviluppo potenziale della rete vendita esistente, cerchiamo giovane venditore dinamico ed ambizioso per

**TORINO - CUNEO - ALESSANDRIA e Province**

Si offre: garanzie economiche commisurate al risultato esclusività di zona/settore piani di formazione inserimento in zona inquadramento ENASARCO

**NILS ITALIA SRL - 39014 POSTAL BZ**  
tel. 0473/292400 - fax 0473/291244 - E-Mail: [nils@nils.it](mailto:nils@nils.it)  
La ricerca è rivolta a uomini e donne di L. 903/77 e si conforma al D.lgs. 196/03 art. 7/1/2/3.

**FINCO MUTUI**  
The New Bank

Mutui Casa, società distributrice del mutui Finco-The New Bank sta cercando giovani diplomati, neolaureati, promotori finanziari, agenti immobiliari o assicurativi desiderosi di intraprendere una nuova professione nel campo del Credito immobiliare nelle zone di Torino, Asti, Alessandria, Biella, Pinerolo, Novara, Vercelli e Cuneo. Se sei motivato, hai spirito d'iniziativa e attitudine alle relazioni interpersonali, invia il tuo CV - con autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96) - all'indirizzo e-mail: [info@mutuicasa.it](mailto:info@mutuicasa.it). Troverai un ambiente stimolante, formazione continua, ed ottime prospettive di crescita. Tutto il resto dipenderà da te. Mutui Casa Srl Corso Vittorio Emanuele 52/a Torino

Mecaplast, Gruppo Internazionale leader europeo della componentistica auto, specializzata nella progettazione, sviluppo e produzione di componenti in materiale plastico, con un fatturato globale di 615 milioni di euro e 7.500 dipendenti.

**MECAPLAST**  
cerca per il proprio sito di Torino:

**Un progettista senior per sistemi U.G. e Catia v4.**  
Prerequisiti fondamentali: buona conoscenza della lingua francese e/o inglese ed esperienza nella progettazione di componenti plastici per l'industria dell'automobile.

**Un tecnico qualità**

Requisiti: conoscenza della normativa ISO/TS 16949 - 2002, conoscenza pratica degli strumenti qualità (FMEA, piano di sorveglianza, SPC, BD) e particolarmente delle relazioni qualità ai fornitori (AQF/AQP). Esperienza settore imballaggio plastico gradita. Buona conoscenza della lingua francese o inglese.

Inviare dettagliato C.V. con consenso al trattamento dei dati ai sensi della d.lgs. 196/03 al fax 011.6423914 oppure telefonare al n. 011.641288 Mecaplast Via Vittoria di Bologna, 3 - 10024 Moncalieri (Torino)

## DOV'È FOVATTINI?!



Il gusto dell'ironia e della battuta fulminante legava due personaggi diversissimi, l'Avvocato Agnelli e Giorgio Forattini. La felicità di questo incontro è testimoniata dalle oltre 150 vignette del libro pubblicate sui giornali dalla metà degli anni '70 in poi.

**DA MERCOLEDÌ 5 MAGGIO**  
**IN EDICOLA CON LA STAMPA**  
**A 6,10 EURO** PIÙ IL COSTO DEL QUOTIDIANO

**LA STAMPA**

Le Ricerche di Personale de  
**LA STAMPA**

le puoi trovare  
anche  
su internet

Consulta il sito  
**www.lastampa.it**

**F**  
arte contemporanea  
auditorium, bookshop,  
caffetteria, ristorante.  
via modane 16 10141 torino italia  
[info@fondsr.org](mailto:info@fondsr.org) [www.fondsr.org](http://www.fondsr.org)  
t +39 011 19831600 f +39 011 19831601

**Martedì 11 maggio, ore 21**  
via modane 16 torino  
auditorium

incontro con  
**Le 'generazioni' Missoni**

Rosita, Angela e Margherita.  
La passione per la moda e la loro leggenda

per la rassegna  
**Noi. Storie di donne contemporanee**

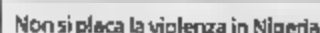
cocktail Martini di benvenuto  
con cioccolatini "Selezione Guido Gobino"

in collaborazione con **LA STAMPA**

con il patrocinio del Ministero per le Pari Opportunità

si ringraziano:  
Infinito Comunicazione, Prometeo Torino, Fondazione Pfizer





■ Almeno 630 persone sarebbero morte in Nigeria negli attacchi portati il 2 maggio da milizie cristiane di etnia Tarok contro la località musulmana di Yelwa, nel centro del Paese. Lo riporta il sito quotidiano francese «Le Monde», citando fonti della Croce Rossa e testimoni locali. I giorni scorsi il [ ] era stato denunciato dal giudice Abdulkadir Grire, segretario generale del Jama'at Nasril Islam, la principale organizzazione islamica nigeriana. Ieri la Croce Rossa ha visitato il luogo per accertare l'accaduto.

to. «I corpi ■■■■ stati portati ■■■■ residenza del capo del villaggio ■■■■ quindi seppelliti in ■■■■ fossa comune ■■■■ pressi della moschea, un grande terrapieno di 50 metri per 10», ha dichiarato Umar Abdu Maimaiga, responsabile dell'organizzazione internazionale per la gestione ■■■■ catastrofi in Nigeria. «Gli abitanti del villaggio parlano di 630 vittime e tante ne abbiamo contate, ma potrebbero esservene anche altre, perché alcune sono state inumate dietro alle loro case», ha aggiunto. Domenica scorsa i Tarok avevano attaccato in forze Yelwa, nella contea ■■■■ Shenda, ■■■■ 300 km a est ■■■■ Abuja, la capitale federale. Il massacro, che secondo il giudice Oriri si deve definire ■■■■ «genocidio» perché tra le vittime ci ■■■■ donne ■■■■ bambini, è stato perpetrato

raffiche di mitragliatrice. Il bagno ■ sangue è l'ultimo episodio della faida che contrappone diverse comunità locali, principalmente gli agricoltori stanziali Tarok, cristiani, ■ i pastori nomadi Fulani, ■ prevalenza musulmani ■ affonda ■ radici ■ antiche dispute territoriali che vertono sul possesso dei terreni fertili. La Nigeria, il Paese più popoloso dell'Africa con oltre 120 milioni di abitanti, conta oltre 250 gruppi etnici ed ■ divisa tra le comunità cristiane, ■ prevalenza animista, al Sud ■ i musulmani ■ Nord. Dal 1999, anno ■ cui è stato eletto ■ presidente Olusegun Obasanjo, mettendo fine ■ ■ dittatura militare durata 15 ■ ■, sono oltre 10 ■ ■ le persone uccise in conflitti di natura etnica, politica e religiosa.

# Crisi tra Ue e Libia per sei condanne a morte

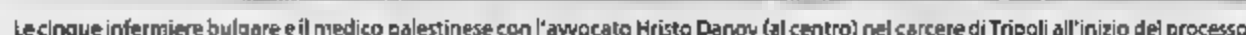
Emanuele Novario

Cinque infermiere bulgare e un medico palestinese condannati alla fucilazione perché ritenuti colpevoli di aver provocato un'epidemia di Aids nel reparto pediatrico dell'ospedale «Al Fatah» di Bengasi, infettando 400 bambini e provocando la morte di 40. Il verdetto ■■■ ieri mattina da un tribunale libico al termine di ■■■ processo durato quattro anni (per un medico bulgaro la pena è stata ■■ quattro anni di carcere, ■■ nove medici libici ■■ stati assolti) non è soltanto un semplice evento giuridico, per quanto deprecabile. E' una decisione dalle devastanti ricadute diplomatiche - destinata a provocare profondi imbarazzi in Europa - perché interviene ■ poche settimane dalla clamorosa svolta nelle relazioni fra Tripoli e l'Occidente. Una svolta segnata, fra l'altro, ■ due eventi definiti «storici» dai protagonisti: la visita del premier britannico Tony Blair ■ Tripoli e l'incontro fra la Commissione europea e ■ colonnello Gheddafi, accolto all'aeroporto di Bruxelles dall'abbraccio del presidente Prodi.

Di certo, la sentenza di ieri pone una **■** ipoteca sullo sdoganamento politico di Tripoli, accelerato dall'annuncio di voler eliminare le armi di distruzione di massa ■ dalla consegna di 500 tonnellate di materiali nucleari.

Uno sdoganamento patrocinato dai britannici, dopo il pagamento degli indennizzi per le 270 vittime del jumbo PanAm precipitato nel dicembre 1988 su Lockerbie, in Scozia. Assecondato dagli americani, che hanno [ ] importanti canali commerciali e finanziari [ ] la Libia, [ ] che da Gheddafi si aspettano anche un aiuto nella lotta al terrorismo internazionale. E favorito dal paziente lavoro diplomatico dei g[ ] italiani, che dalla normalizzazione con Tripoli si attendono la chiusura di antiche vertenze legate al passato coloniale e positive ricadute per la nostra [ ] nia (in due anni Silvio Berlusconi ha compiuto due visite a Tripoli, poco fruttuose nel complesso).

Scontista dunque le reazioni ufficiali. Il governo di Washington condanna una sentenza definita «inaccettabile». E la Commissione europea è estremamente preoccupata e profondamente delusa dalla sentenza - denuncia Romano Prodi in un comunicato nel quale «ribadisce la totale opposizione alla pena di morte» - e «soliciterà le autorità libiche a riconsiderare il caso per raggiungere una soluzione soddisfacente e più presto». Proprio ieri a Dublino - durante il vertice «Euromed» che riunisce i Paesi Ue e quelli della sponda meridionale del Mediterraneo - la troika europea aveva espresso la propria preoccupazione per «i decessi Esteri libici».



**Abdul Rahman Shalgam** «per mancanza di prove schiaccianti sulla colpevolezza degli imputati, per le modalità dell'investigazione, per il trattamento degli imputati e i ritardi nel concludere il caso».

A meno di un ripensamento libico e di ■■■■■■■■■■ della sentenza, dunque, il riavvicinamento di Tripoli all'Europa subirà un rallentamento: fonti diplomatiche italiane ricordavano ieri che non sono mancate pressioni sulle autorità libiche, durante il

processo, e che anche per questo «la sorpresa è stata grande». Ma vien da chiedersi se l'Europa non sia stata troppo frettolosa nella sua apertura a Tripoli: come notava ieri l'eurodeputato radica-

notava l'arrivo del deputato radicale Emma Bonino, per accreditare il leader libico ■■■■■ interlocutore ■■■■■ «responsabile ■■■■■ affidabile» ■■■■■ ■■■■■ «porre delle condizioni, e l'abolizione ■■■■■ almeno ■■■■■ moratoria ■■■■■ pena di ■■■■■ in Libia avrebbe potuto ■■■■■ una di queste. Gli incontri europei di Gheddafi, secondo Emma Boni-

no, avrebbero potuto essere una «occasione impropria» per «vincolare in modo serio e concreto Tripoli sulla strada della democrazia, dei diritti e dello Stato di diritto».

L'esito del processo di Bangasi solleva un paio di interrogativi, almeno: la sentenza rientra in un disegno per contrastare le normalizzazioni internazionali volute da Gheddafi, o si limita a testimoniare la persistenza di rigidità burocratiche e mentali? Nel primo caso, la sentenza è anche un

colpo al suo potere e al suo prestigio personale? E che cosa farà il colonnello, ■ l'appellò dovesse confermare ■ condanne a morte? La soluzione che ambienti diplomatici italiani ritengono probabile è l'espulsione delle cinque infermiere bulgare e del medico palestinese. Ma ■ ■ questo modo Gheddafi riuscire ■ conciliare esigenze interne e internazionali, non cancellerebbe l'impressione che il dialogo ■ Tripoli ha bisogno di una mossa a punto.

## Una tratta delle schiave dal Kosovo

BRUXELLES

Con l'arrivo della comunità internazionale, rappresentata soprattutto da Onu e Nato, dal 1999 si è avuta in Kosovo un aumento ■■ di presunti casi di prostituzione basata sulla tratta di donne ■■ ragazze. Lo denuncia Amnesty International precisando che gli internazionali assicurano l'80% dei proventi ■■ questa attività. Come noto, l'Alleanza atlantica mantiene circa ■■ mila uomini della ■■ ■■ Kfor nella provincia balcanica. Amnesty nel comunicato riferisce anche che secondo ■■ polizia anti-traffico di essere umani e prostituzione dell'Onu (l'unità «Tipus» dell'Unmik) del gennaio 2002 al luglio 2003, ■■ 22 e 27 componenti della Kfor sono stati sospettati di reati connessi alla prostituzione.

Attraverso ■ Kosovo sarebbe inoltre in ■ un traffico di donne destinate ai Paesi dell'Europa occidentale tra cui Italia, Olanda ■ e Regno Unito. Le donne fatte passare per il Kosovo, sostiene l'organizzazione per i diritti umani, provengono dai più poveri Paesi d'Europa dove sono soggette a discriminazioni e violenza (Moldavia, Romania, Bulgaria, Ucraina). Stando all'Organizzazione internazionale per la migrazione (Iom), riferisce Amnesty, «alla maggior parte delle donne e ragazze oggetto di traffico nel Kosovo e provenienti dalla Moldavia ■ stato promesso un lavoro in Italia». Le vittime sono spesso vendute a più sfruttatori durante il ■ ■ prezzi che variano da 50 a 3.500 euro. (a. st.)

**ESCLUSIVO** - Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha deciso di non candidarsi alle elezioni politiche del 1996. L'annuncio è stato fatto durante la conferenza stampa che si è svolta nella sede della Fiat alla fine dell'incontro con i giornalisti. «Non ho tempo e voglia di correre per le urne», ha detto Agnelli, che ha anche sottolineato che il suo ruolo è quello di amministratore delegato della Fiat, e non di candidato politico.



Il piacere è tutto mio.

**È UN REGALO. REGALATELA.**

# ANTICIPO

**1^ RATA ■ SETTEMBRE.**

Fino al 31 maggio scopri il piacere di regalarti Lancia Ypsilon  anticipo e con prima rata a settembre\*

**IN PIÙ. CON PARURE LANCIA. ■ 7 ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.**

PARURE LANCIA Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Ypsilon ☐ Lancia polirete avere 2 ☐  
 ■ garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva ■ costruttore.

I termini e le condizioni della Garanzia "Pacchetto" sono contenuti nel contratto "Farete L'Acido" disponibile presso le Concessionarie Lande.

**Yosilon** ■ partire da € 11 ■ prezzo ■ in ■ (IPT esclusa).

**Le Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria ■ della ■ d'Aosta**





## Segni e Scognamiglio guideranno le liste del Patto dei liberaldemocratici

■ Mario Segni e Carlo Scognamiglio guideranno le liste del Patto dei liberaldemocratici in tutta Italia alle prossime europee. Lo ha annunciato lo stesso leader pattista in una conferenza stampa a Montecitorio durante la quale è stata comunicata l'intesa raggiunta tra il movimento della Federazione dei liberali guidata da Raffaello Morello. Tra i candidati spiccano il senatore Aventino Frau, il vicesegretario del Patto Stefano Pedica, il vice prefetto Umberto Campini. «Con questa lista - ha spiegato l'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio - offriamo l'opportunità al nostro Paese di una normalizzazione in Europa del nostro panorama politico». Mario Segni ha inoltre sottolineato che «in questi giorni» prendendo corpo - ha detto - una grande mobilitazione che porterà alla presentazione di liste liberaldemocratiche e nostri candidati sindaci e presidenti di province in tutti i maggiori centri».



Mario Segni

## Il «Partito della Bellezza» di Sgarbi e La Malfa punta a Ripa di Meana nel collegio Centro

■ Con belle signore elegantemente ingioiellate e vestite Dior, all'hotel Hilton la presentazione ufficiale delle liste del Partito della Bellezza, che vede per le europee di giugno il connubio tra i liberali di Vittorio Sgarbi e i repubblicani di Giorgio La Malfa, con l'aggiunta dell'ex dell'ambiente Carlo Ripa di Meana. Foto di gruppo dei candidati sulla terrazza con la madrina, la bellissima modella slovacca Silvia Valcikova (che aveva preso parte al «Dopofestival» di Sgarbi su La7) e poi lettura delle liste con la quale la nuova formazione politica punta a portare tre candidati all'europarlamento. Una campagna «alla Oliviero Toscani», con slogan originali, come quello «A noi il lifting non serve» coniato dall'ex sottosegretario in riferimento a Berlusconi. Nel nord-est e nel nord-ovest il capoluogo è Sgarbi, al centro Carlo Ripa di Meana, al sud il sottosegretario all'Ambiente Francesco Nucera (del Pri) e nelle isole Giorgio La Malfa.



Vittorio Sgarbi

CONTINUA IL «MISTERO» SU DOVE SI TROVI ADESSO

# A Pontida il grande ritorno di Bossi

## Il 6 giugno il leader della Lega parteciperà alla festa

Giovanni Cerruti

MILANO

Domenica 6 giugno, mancano trenta giorni, un niente. Per chi crede è la festa della Santissima Trinità e del mistero della fede, per i leghisti sarà il giorno della fede premiata e del Gran Ritorno. La fede nel ritorno di Umberto Bossi. Sul pratone di Pontida, luogo mistico per i riti padani e pagani, tra camicie verdi e cornamuse celtiche e campagna elettorale. Appena una settimana prima del voto. E Bossi ci sarà. I dettagli li definendo il segreto: il proposito di Trinità, nella Lega solo in tre a dove si trovi, in quale clinica sta ultimando la riabilitazione.

Al momento le ipotesi tre, tutte buone. Come ha scritto lunedì Manuela Marzoni, la moglie, prima di portarlo via dall'ospedale di Varese, «le condizioni sono in continuo miglioramento e il livello psichico e collaborativo sono ottimi». Uscito dal coma sta risalendo veloce, più veloce del prevedibile. Ecco, continuasse così, ed è la di uno dei tre leghisti che sanno, Bossi sul pratone di Pontida arriverebbe davvero: medici permettendo, però, dato che l'emozione potrebbe un'amica cattiva. E per la Lega questo sarebbe il vero colpo, la miglior fine di una campagna elettorale.

«Per come lo conosco, letto il comunicato della moglie sulle sue condizioni, penso proprio che non vorrà rinunciare a dire la sua a queste elezioni, è sicuro Giancarlo Giorgetti, il segretario della Lega Lombarda. Non una parola di più. Dovrebbe intervenire uno stop da parte dei medici l'alternativa è il collegamento audio-video. O in diretta o via cassetta. In Lega c'è chi si è già informato per il noleggio del

maxischermo e del sistema di collegamento. Anche qui, immaginarsi l'impatto sul pratone di Pontida, e poi sulla politica, sul voto, sui leghisti impegnati nelle ultime ore di campagna elettorale.

Dove sia Umberto Bossi lo sa soltanto la Trinità leghista, e forse per questo il segreto sta reggendo da cinque giorni. «La Prealpina», il quotidiano di Varese, ha lanciato clinica Basilea: ma è stato un flop, e tra della Lega ci hanno riso su. Giorgetti, che si chiama fuori, dice che come tutti aspetta di saper qualcosa dalla signora Bossi. E che la campagna elettorale per cominciare con slogan e termini decisi con Bossi nel ultimo Consiglio Federale, lunedì 8, tre giorni della dell'ambulanza da Gemonio all'ospedale di Cittiglio e infine a quello di Varese dove l'hanno salvato.

Aspettando il 6 giugno Roberto Calderoli, il coordinatore della Lega, fa sapere che la campagna elettorale comincia domani sera a Saronno, con un comizio di Roberto Maroni ministro del Welfare, con il primo comizio parte la «Carovana Padana della Libertà», dieci tra caravan e furgoni, tutti dipinti di verde, le gigantografie di Bossi sulle fiancate, le bandiere sui tettucci. «C'è chi va a parlare dal pulpito della tv e chi intasa le poste con lettere e libretti», spiega Calderoli. «Noi preferiamo andare tra la gente, a tu per tu, ed ascoltare per capire». La Carovana andrà avanti e indietro tra Piemonte e Friuli.

Senza Bossi, ma con Bossi. Ieri pomeriggio, Milano, Porta Ticinese, il candidato per le europee Matteo Salvini era pergnato con il fotografo della Lega. Al giovane direttore di «Radio Padania» hanno detto che deve preparare i santini elettorali, la sua foto appoggiata alle

ringhiere del Naviglio. «Ma su tutti i manifesti - dice Salvini - ci sarà il nome di Bossi. Con Bossi per Milano Capitale». «Con Bossi per il no al voto agli immigrati». «Con Bossi per l'Europa dei popoli». «Con Bossi contro Roma ladrona». E con quattro slogan Salvini riassume la campagna elettorale. «L'ultimo su tutti...».

«Roma ladrona», lo slogan più facile, più diretto, le due parole magiche che mettono d'accordo le varie anime della Lega. Assente Bossi: si è profilata una differenza tra il coordinatore Calderoli da una parte e la coppia Maroni Giorgetti dall'altra. Ad esempio sulle alleanze elettorali per la provincia di Milano, favorevole il primo, contrari i due. O sulle ultime nomine Rai, sostenitore il primo, perplessi e silenziosi i due. «Roma ladrona» è la campagna elettorale, conclusa

comunque da Bossi sul pratone di Pontida, mettono la sordina e ricompattano le anime che solo il Grande Assente è capace di governare.

E a «Roma ladrona» s'aggiunge un altro slogan, «Con Bossi contro il carrozzone romano di Alitalia». Definita la vertenza la Lega si sfilava. «Si va al travaso di migliaia di dipendenti dalla compagnia di bandiera alla pubblica amministrazione», dice Giorgetti, tra debito e spreco di denaro pubblico continua la presa in giro dei contribuenti. Dall'inefficienza si va ai disastrosi. E così si torna a «Roma ladrona», alla campagna elettorale dell'identità, della Lega sola tutti, della Lega che senza Bossi è uscita di scena. E adesso conta i giorni per il Gran Ritorno. Domenica 6 giugno, a Pontida.



Domani sera apertura ufficiale della campagna elettorale con comizio a Saronno del ministro del Welfare Roberto Maroni

Al via anche la «Carovana padana della libertà». Dieci caravan e furgoni verdi in giro per i collegi «per stare tra la gente ad ascoltare e capire»

Il leader della Lega Nord e ministro delle Riforme, Umberto Bossi, in una foto d'archivio

QUASI TUTTI I PARTITI HANNO RISPETTATO LA QUOTA DEL 30% (E C'È CHI LA SUPERA: I DS, DAL 43 AL 57%)

## Europee, raddoppiate le candidature femminili

di Maria Campana

Almeno il 30% donne: questa volta i partiti - più o meno convinti - «costretti» da una legge che impone il riequilibrio della rappresentanza politica, pena anche la perdita di finanziamenti - hanno fatto largo alle candidate. C'è chi sfiora la soglia minima, altri danno segni di buona volontà, arrivando vicino a quel fatidico 50%. E mai come in questa tornata elettorale c'è una vera gara a sbandierare con orgoglio nomi femminili, forse anche perché sondaggi vari e analisi socio-culturali rivelano un trend ormai consolidato: la valorizzazione della propria identità espressa anche nel voto. Come dire che ora le donne sono decisamente più sensibili alla rappresentanza femminile. La gara per catturare il

«voto donna» è più che mai aperta, con volti noti e, in diversi casi, un buon posizionamento in testa di lista.

«Tendenza incoraggiante», conferma anche la ministra per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo: «Alle europee le candidature femminili sono percentualmente più che raddoppiate rispetto a 5 anni fa. Questo il primo dato, che potrebbe le candidature femminili attorno al 32%, anche se percentuali precise ed ufficiali bisognerà aspettare ancora qualche giorno». Per l'azzurra Prestigiacomo un altro motivo di soddisfazione. Anche il partito, Forza Italia - afferma - ha superato il dettato della nuova legislazione elettorale in materia di pari opportunità.

«Ora siamo passati dalle parole

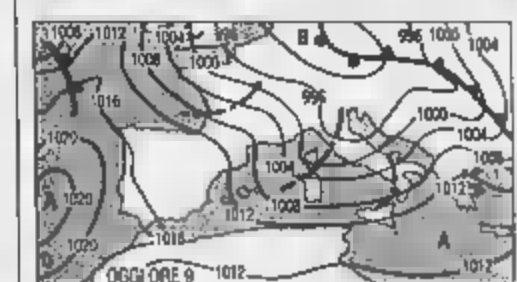
fatti», riconosce Barbara Pollastri, coordinatrice donne della Quercia, snocciolando i dati: «Le candidature femminili nei Ds vanno, a seconda delle circoscrizioni, dal 43% al 57% totale. Alle elezioni europee sono, in alcuni casi, ben oltre il 50% atteso. Come nel Nord-Ovest, dove le candidature femminili raggiungono il 57% dove c'è una donna capoluogo della lista unitaria, Patrizia Toia. Al centro le donne sono 3 su 6 ds, cioè il 50%. Nell'insieme la lista unitaria ha schierato tre donne capoluogo: Pasqualina Napolitano (Ds), Lilli Gruber (Indipendente, che è sondaggi la danno superfavorevole) e Luciana Sbarbati (Repubblicani)». Nel Nord-Est - aggiunge Pollastri - le diessine sono il 40%, 2 su 5 candidati Ds, ma ci sono tre donne indipendenti nella lista. Nel com-

plesso, quindi, sono 12 su 23 le diessine, cioè il 43%, ma non bisogna dimenticare le tante donne espresse dalla società a cui noi diessine, insieme a tutta la lista, abbiamo voluto lasciare spazio».

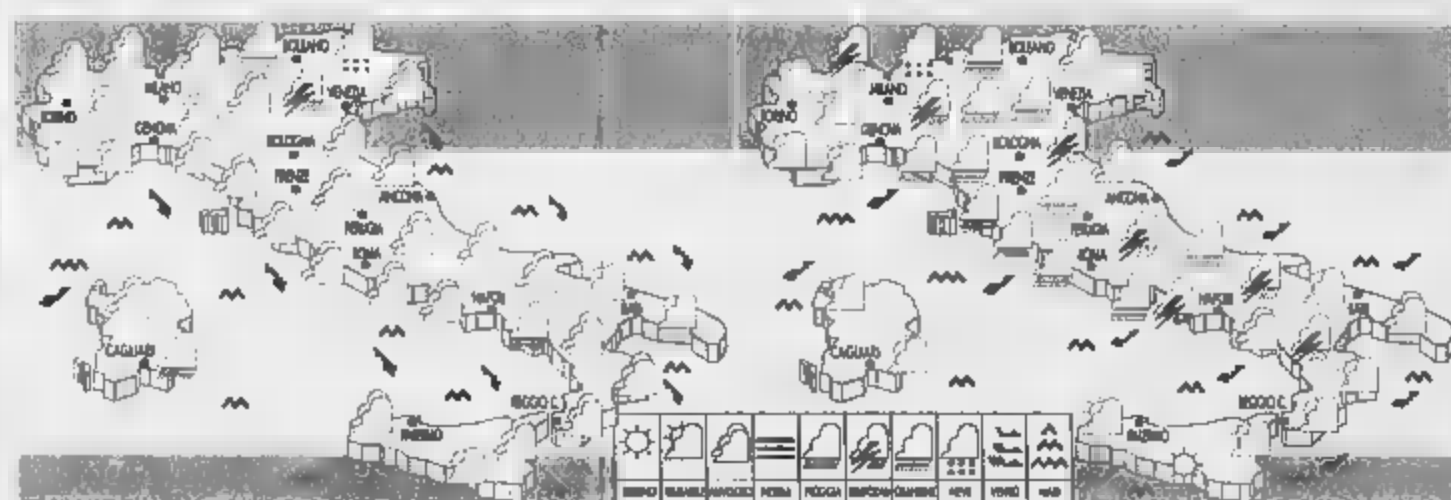
Tutti galanti quelli usati ieri dal coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa nel presentare le 26 candidate: «Abbiamo tre femminili e questo è un contenuto. Ci sono più candidate quante ne prevede la legge, ma mano di quante ne avremmo volute. Nelle prime 4 posizioni ognuna delle 5 liste c'è una donna». Pronto slogan: «C'è Alleanza tra le donne». Per le Europee, oltre tre parlamentari europee uscenti (Cristiana Muscardini, il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone e Roberta Angelilli), nomi di personaggi noti come Marcella Bel-

la, la coordinatrice delle donne del partito Maria Ida Germonetti e la deputata Angela Napoli. Al loro debutto in politica Clarissa Burt e Solvi Stubing. Tra gli altri nomi, avvocati, magistrati, giornalisti ed imprenditori. La Lega con 22 candidate si avvicina alla quota, un 28,2%, ma bisogna scendere (sicuramente) quella più difficile per il partito per trovare una donna capoluogo. E per aver messo nessuna donna capoluogo o per averle collocate in collegi difficili, un Mastella furioso ha dovuto fare i conti con la ribellione di alcune donne Udc che questa volta hanno deciso di «sfarfallare» non candidandosi e facendo saltare la quota del 30%. «Il nostro segretario invece ha mantenuto le promesse», afferma la Verde Laura Cima. Come dire che non basta aver candidato oltre il 30% di donne, il problema è l'impegno forte del partito nei confronti delle candidature femminili. E questo tocca tutti i partiti.

LA STAMPA A CURA DI MARCELLO LOTTRELI



**INSTABILITÀ** Per il momento il peggio passando. Restano condizioni di instabilità diffuse ma i relativi piovoschi, di preferenza ad insorgenza pomeridiana, per oggi che per domani circoscritti alle regioni di Nord-Est, e quelle centrali del versante tirrenico, sulla Campania e sulla Calabria appenninica. Per domenica tenderanno a prevalere parziali schiarite, magari alternate a nubi intermittenti. In prospettiva comunque si intravede una normalizzazione tempo a medio termine. Tendenza per dopodomani: alternanza di schiarite e di annuvolamenti intermittenti, sia al Nord che al Centro, senza escludere qualche breve piovosco pomeridiano sulle zone alpine ed appenniniche.



**OGGI.** Ancora annuvolamenti intermittenti tutta la Penisola con temporanee zone di serenità sul Nord-Ovest e sulle regioni adriatiche. Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità sulle Alpi, sull'alto Veneto, sulle regioni tirreniche ed appenniniche con brevi piovoschi anche temporaleschi. Temperature stazionarie.

**DOMANI.** Tempo ancora incerto con annuvolamenti più intensi sulle regioni di Nord-Est, su quelle centrali tirreniche e sulla Campania dove si avranno ancora dei locali piovoschi o temporali di preferenza in prossimità delle zone montuose ma senza escludere le zone costiere del Lazio e della Campania. Schiarite sul Nord-Ovest.

CITTA' ITALIANE											
		min	max			min	max			min	max
Aosta	7	14	Bologna	10	16	Bari	13	21			
Bolzano	8	16	Firenze	10	16	Napoli	12	16			
Verona	10	14	Pisa	11	14	Potenza	9	12			
Trieste	12	18	Ancona	12	19	S. M. Leuca	16	18			
Venezia	11	19	Perugia	8	13	Raggio C.	16	21			
Milano	9	15	Pescara	11	19	Palermo	14	19			
Torino	6	13	L'Aquila	7	13	Catania	15	24			
Caserta	5	17	Roma Camp.	11	16	Messina	15	21			
Genova	10	16	Roma Fium.	12	16	Alghero	11	15			
Imperia	8	15	Campobasso	7	13	Cagliari	9	18			

CITTA' ESTERE (PREVISIONE 8 MAGGIO)					
	min	max	min	max	
Amsterdam	7	16	piovaschi	Lisbona	12 17 nuvoloso
Atene	17	24	sereno	Londra	7 15 piovoschi
Bangkok	27	34	nuvoloso	Los Angeles	12 20 part. nuv.
Berlino	15	23	piovaschi	Madrid	7 15 nuvoloso
Bruxelles	15	23	temporale	Montecarlo	11 19 part. nuv.
Bucarest	7	23	piovaschi	Montreal	2 12
Budapest	8	15	piovaschi	Mosca	9 18 piovoschi
Buenos Aires	12	21	sereno	New York	14 17 part. nuv.
Copenaghen	7	13	pioggia	Parigi	7 14 piovoschi
Dubino	7	14	part. nuv.	Pechino	16 26 part. nuv.
Francforte	6	14	piovaschi	Praga	6 14 piovoschi
Ginevra	18	28	sereno	Rio de Janeiro	21 24 part. nuv.
Guadalajara	7	12	piovaschi	Sofia	9 17 piovoschi
Heidelberg	8	21		Sydney	13 20 nuvoloso
Il Cairo	32	35	sereno	Tokyo	16 23 part. nuv.
Istanbul	15	24	sereno	Varsavia	9 14 piovoschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
30126 Torino, via Marteno 32, tel. 011/561111, fax 011/5619306; Roma, via Barberia 50, tel. 06/47661, fax 06/48679706-484485; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via... tel. 011/56181, fax 011/5617954 (Italia 6 numeri (c.p. 990195) consegna dec. porta anno 1992; Estero: 2700; Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di listino. Usa La Stampa (dipi 684-6309) published daily in Torino Italy. \$ Usa 745 per yr. Periodicals postage paid at L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedprint Usa Inc. 3502 48th Avenue, L.C. NY 11109-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale a giornali: 4199 (4854 a copio).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563081; indicazione: Cognitione, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222380; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627954; E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carlini 20, tel. 02 2442411, fax 02 24434.990. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 164/5, tel. 080 5483111. Bologna via Parneggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mantova 6, tel. 049 8734717. corso Sicilia 37/43, tel. 095 7365311. Firenze via Don. Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 4301411. 85, tel. 06 4200891, fax 06 4201164. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411.  
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Fieschi 21, tel. 010 53541, fax 010 543197.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di minerali inorganici presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in **mineralizzazione minerale**, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, **oligominerale** (non superiore a 500 mg/l), **minerale** (tra 500 e 1.500 mg/l) e **ricco di sali minerali** (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna di Vinadio è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò **mineralizzata** o **molto leggera**.

**SODIO 0,0001%**

www.santanna.it



TRENT'ANNI FA IL REFERENDUM: LA PRIMA VITTORIA DI PANNELLA E DEGLI SCATENATI RADICALI

Nella Dc fu Fanfani a tenere alto il vessillo della crociata. Alla fine della campagna inaugurò una scultura dedicata «dai figli riconoscenti ai genitori uniti» e minacciò: «Se vince il no, sarà persino possibile il matrimonio tra omosessuali»



# DIVORZIO

## Quando l'Italia smise di sentirsi cattolica

Filippo Ceccarelli

**D**ODICI maggio 1974, e cambiò tutto. Molto semplicemente: smise l'Italia di sentirsi cattolica, e per la prima volta giudicò il paese moderno. A distanza di trent'anni, si può dire che entrambe le condizioni nella loro più rischiosa incompiutezza. Ma la sera del 13, con la primavera ancora un po' in ritardo, resta comunque indimenticabile.

«Questa sera è una nuova Porta Pia - annota nei suoi diari l'ambasciatore italiano presso la Santa Sede Gian Franco Pompei - Anche Paolo VI, Pio IX, ha voluto avere la sua: l'ha avuta». Il Papa stava male, all'inizio del '74 un giornale francese l'aveva già dato per morto. A rileggere quell'eccezionale miniera di ricordi che sono i taccuini del diplomatico italiano, *Un ambasciatore in Vaticano* (Il Mulino, 1994), c'era chi diceva che se fosse perso il referendum il Papa si sarebbe dimesso. Pompei aveva chiesto conferma in Segreteria di Stato: «Il cardinal Benelli ha alzato le braccia al cielo con vivi segni di diniego. Paolo VI in effetti si dimise, né quella sera né mai, però i risultati elettorali lo resero ancora più debole, e più cupo».

Marco Pannella aveva pochi giorni compiuti 44. Era allegro, felice, sebbene forse proprio perché al decimo giorno di sciopero della fame (contro Bernabei, direttore generale della fanfaniana). I divorzisti si ritrovarono spontaneamente a Piazza Navona. «Quella notte, fino all'alba», scrivono Massimo Teodori, Piero Ignazi e Angelo Panebianco ne *I Nuovi Radicali* (Mondadori, 1977) - l'immensa marea dei cittadini, forse un milione, percorse in strada dalla capitale, esternando l'entusiasmo della prima vittoria dopoguerra sulle



In alto: una vignetta di Forattini che ironizzava sulla sconfitta di Amintore Fanfani. A sinistra: Marco Pannella durante lo sciopero della fame

forze moderate, conservatrici e clericali, in un'atmosfera paragonabile a quella della proclamazione della vittoria repubblicana del 1946».

Il 1970 per i pontefici, e di lì il 1946 per la società italiana: quando si dice che il dodici maggio 1974 è una data che fa epoca. A Piazza Navona, quella sera, vennero anche moltissimi comunisti, tra loro i salaci spiriti come Maurizio Ferrara e il «sor Paolo» Bufalini. Quest'ultimo, dirigente affidabilissimo e pregevole traduttore di Orazio, era il personaggio incaricato di tenere i rapporti tra le Botteghe Oscure e la Santa Sede, fin all'ultimo aveva cercato di evitare il referendum. Berlinguer, infatti, che pure lo avrebbe vinto, non lo voleva: «po' perché temeva che le donne, anche comuniste, avrebbero votato Sì; e altro po' perché lo scontro con il mondo cattolico era insuperabile nella sua politica, quella del compromesso storico. Pannella lo

sapeva benissimo, e ci dava dentro».

Così, quella festa di piazza che con qualche ragione i radicali avevano fatto propria era in effetti molto festosa e quello che sembrava. Tanto che vi si esercitò la pesante vena poetico-romantica di Ferrara. I pannelliani, per lo più ubriachi, qualificati «na manica de gente assai lasciva/finocchi e vacche ignude alla Godiva». Troppo per il moralismo comunista. «Ar vedelli smania li bonzi - così si concludeva dunque il sonetto - sor Paolo ciannico: «Bell'allegria, ce tocca vince pure pe' sti stronziti». Era l'inizio di una lunga contesa a sinistra, sulla frontiera tra il laicismo, libertà civili, dell'uso del referendum, del voto giovanile.

Gli sconfitti, d'altra parte, avevano ben altro su cui riflettere. I promotori cattolici della consultazione per primi. Avevano affrontato la battaglia con dignità, ma con pochi mezzi. Ha raccontato a que-



Quella sera i divorzisti si ritrovarono a Piazza Navona. Quasi mezzo milione di persone percorse in corteo le strade di Roma in un'atmosfera paragonabile a quella della proclamazione della vittoria repubblicana del 1946

anzi lo trovava «un bamboccio faticoso, vuoto, effeminato, scivoloso». C'era il notabile dc sposato con una donna socialista che riferiva «costei un figlio non l'avrebbe mai fatto, anzi l'avrebbe fatto «col fischio», come diceva, e qui aggiungeva un gesto volgare. Un altro caso più che imbarazzante descriveva nei minimi dettagli, e sempre in latino, i vani e molteplici assalti di un onorevole alla moglie. «Il curioso di tutta la faccenda è che il marito, «exacerbatus dall'impossibilità di «perficere carnalem copulam cum uxore», ecco, «etiam profudit ad vitam publicam». «c'io proprio per questo si era messo a fare politica, con la Dc: per sublimare o dimenticare le sue frustrazioni sessuali».

E insomma, per forza i democristiani erano in affanno. Solo Amintore Fanfani, che d'accordo il suo conterraneo cardinal Benelli aveva tentato il colpo di dadi referendum, tenne alto il vessillo della crociata. A Caprese Michelangelo, alla fine della campagna, volle personalmente inaugurare un blocco scultoreo dedicato ai figli riconoscenti ai genitori uniti. Il più formidabile, così come lo ricostruisce Giorgio Galli nella sua biografia *Fanfani* (Feltrinelli, 1975) e anche di più una pubblicazione semi-anonima (*Aretino 75, Lo stile del Professore*, Sugarco, 1975), il segretario della Dc lo fece in un cinema di Caltanissetta.

«Se il divorzio passerà - ebbe a minacciare - in Italia sarà persino possibile il matrimonio tra omosessuali. Vi piacerebbe, gentili ascoltatori - proseguì roteando gli occhi, l'indice puntato su quella platea quasi interamente maschile - vi piacerebbe se vostra moglie vi lasciasse per sposarsi con la moglie del vostro amico, o magari per scappare con la donna di servizio, o con una fanciulla desiderosa di apprendere? Pensateci».

La triplice opzione saffico-fanfania fece il giro d'Italia. Anche forse, a distanza di trent'anni, occorre l'onestà di riconoscere che a suo modo Fanfani aveva visto lungo: il matrimonio fra gay oggi si parla, eccome. Gli altri due risultati erano assai meno profetici, restando convenientemente acquattati. Andreotti distratto dalle incombenze della Difesa; Moro defilato alla Farnesina; Rumor al solito lacrimoso anti-divorzisti vi figuravano in un incredibile quadro di vaginismi, impotenza, frigidity, sigilli virginali, verghe e liquidi organici versati qui e là, dentro e fuori, attivando un pietoso campionario di infelicità fortunatamente più finte che reali.

Il partito della famiglia ebbe la più crudele e mortificante esposizione. C'era l'onorevole missino che assicurava di essere stato scelto dalla madre della sposa, che

sto proposito Vittorio Mathieu una frase ascoltata durante la campagna elettorale da Norberto Bobbio: «Io sono per il divorzio, eppure vorrei vedere nella nostra università di Torino, fra tanti manifesti, un manifesto contro: anche uno solo».

In un volume uscito 14 anni dopo, *Perché il referendum sul divorzio* (Ares, 1988) il professor Gabrio Lombardi non ha saputo resistere alla tentazione di porre la questione cruciale: si poteva vincere? Il risponde di sì, indicando ben otto impedimenti (preoccupazioni, «venienze» ed equivoci nel mondo politico e cattolico) che gravarono in modo decisivo sul risultato. Ma quella sera anche Lombardi dovette riconoscere che l'Italia non era più quella che in tanti, come lui, pensavano. Cominciò probabilmente a stendere l'ultimo orgoglioso comunicato di quella battaglia: «Mai in questo periodo abbiamo avvertito in noi la grande pace, la grande gioia, che la laicità di aver compiuto, sino in fondo, il proprio dovere».

Pochi democristiani potevano proclamare altrettanto. Costretti per pigra acquiescenza a predicare nelle piazze cose in cui non credevano più, vi incontrarono un'Italia che non riconosceva più, ostile ai loro ragionamenti capziosi.

lacrimevoli sull'indissolubilità del matrimonio sui travagli della vita coniugale. Il povero Luigi Granelli, che pure era un uomo aperto, una volta a Trieste si vide interrompere il suo pacato fervore da una signora che si piegò sotto il palco, a giunte, gli gridava: «Oh, per favore, basta: che ne vuoi sapere tu di cazzo e fida?».

L'espressione senza dubbio brutale, ma anche su quella particolare materia non tutti i dc avevano la risposta. Gli annullamenti rotali garantivano infatti, per giunta a caro prezzo, una specie di «divorzio valicano». Sullo scabroso materiale, trascritto in un solenne e ridicolo latino, mise le mani l'avvocato Mauro Mellini, che diede conto su *La Prova Radicale* in un articolo appunto dedicato alle «Onorevoli nullità». Diversi accessi politici anti-divorzisti vi figuravano in un incredibile quadro di vaginismi, impotenza, frigidity, sigilli virginali, verghe e liquidi organici versati qui e là, dentro e fuori, attivando un pietoso campionario di infelicità fortunatamente più finte che reali.

Il partito della famiglia ebbe la più crudele e mortificante esposizione. C'era l'onorevole missino che assicurava di essere stato scelto dalla madre della sposa, che



## RINVIATO L'ESAME DELLA LEGGE ALL'11 MAGGIO. LA LEGA: SI SONO ACCORTI CHE È UNA COSA SERIA

### Tutto da rifare per il mandato di cattura europeo

La discussione sul mandato di cattura europeo che era all'esame della Camera è stato rinviato a martedì 11 «per meglio formulare l'articolo 1», come ha spiegato il relatore Gaetano Pecorella, presidente della Commissione Giustizia.

A sollevare dubbi sulla conformità ai nostri principi costituzionali era stato il deputato della Margherita Giuseppe Forlani. Secondo Forlani l'articolo 1, così come formulato, prevede l'estradizione di un cittadino italiano verso un altro Paese dell'Unione e se è ricercato unicamente al fine del rinvio a giudizio e consentirebbe alle autorità italiane nessuna valutazione sulla richiesta. Quindi verrebbe meno il principio del nostro ordinamento a richiedere l'estradizione sia un magistrato autonomo e indipendente. Infatti ha sottolineato Forlani nel suo intervento che «in altri ordinamenti i

provvedimenti restrittivi possono essere sottoscritti direttamente dall'autorità inquirente» (cosa vietata in Italia n.d.r.).

Lo stesso presidente della commissione Giustizia e relatore del provvedimento ha accolto le osservazioni di Forlani: «Come norma garanzia, quella sul mandato - ha spiegato Pecorella - giustifica l'arresto solo richiesta. Ma l'articolo 1 così com'è significa che solo perché c'è richiesta c'è mandato: questo è tecnicamente sbagliato. Va soppresso quel riferimento».

Anche per il capogruppo di Rifondazione comunista in commissione Giustizia Giuliano Pisapia è inaccettabile il provvedimento sulla libertà personale dei cittadini che si ponga in contrasto con i nostri principi costituzionali. Piuttosto approvare un provvedimento liberticida si modificano le attuali norme sull'estradizione, ponendo dei limiti temporali tassativi entro cui deve essere presa una

decisione da parte dell'autorità giudiziaria. «Nessun accordo a livello europeo - ha aggiunto Pisapia - potrà trovare il nostro compromesso una diminuzione dei diritti individuali, dei diritti sociali, nonché delle garanzie previste dalla nostra Carta costituzionale».

Soddisfazione è stata espressa dalla Lega che da sempre, anche per iniziativa diretta del ministro Castelli, si è sempre opposta al mandato di cattura europeo. «Per noi - hanno detto i deputati del Carroccio Guido Rossi e Carolina Lussana questo rinvio è un segnale positivo e ci dà ragione quanto diciamo da due anni. E cioè che questa è materia delicatissima, che necessita di approfondimenti. Nato con l'intento di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri per contrastare reati particolarmente gravi, dal terrorismo alla criminalità organizzata, il mandato d'arresto europeo - aggiungono Rossi e Lussana -

diventato poi strumento di lesione delle garanzie e delle libertà individuali dei cittadini».

Dello stesso Sergio Cola di Alleanza nazionale: «La Casa delle Libertà e quindi Alleanza Nazionale è sulla stessa linea espressa da Pisapia sul mandato di arresto europeo. Il garantismo e la tutela della civiltà giuridica italiana - prosegue - che esse trasversali. Il ritorno della proposta di legge sul mandato di arresto europeo alla conferenza dei capigruppo, contrariamente a quanto vagheggiava la sinistra dei Ds e gran parte della Margherita, è finalizzato solo ad accentuare il carattere garantista della legge».

La giornata di ieri, ha registrato anche una polemica: secondo parte dell'opposizione il provvedimento sarebbe stato ritirato a causa delle assenze dei parlamentari del Polo, assenze che non avrebbero consentito l'approvazione del provvedimento. [f. i.]

<p><b>Il mancato</b> <b>Edoardo (Sisto)</b> anni 88 annunciato il figlio Riccardo, sorella Maria e parenti tutti. Santo Rosano in Torino parrocchia Sacra Cuore di Maria venerdì 7 ore 18,45. Funerali in Monteu da Po sabato 8 ore 15. — Torino, 6 maggio 2004.</p> <p><b>Chi ha lasciato</b> <b>Ezio Avigdor</b> Lo annunciano con profondo dolore le figlie Silvia e Marina con Beppe e Valeria funerali oggi ore 11,15 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5 - Torino. — Torino, 7 maggio 2004.</p> <p><b>E' mancato</b> <b>Giovanni Migliassi</b> Lo annuncia la moglie Delfina Torchio, la sorella Irma e parenti tutti. Funerali in San Damiano d'Asti sabato 8 e m. nella parrocchia San Vincenzo alle ore 10. — San Damiano d'Asti, 6 maggio 2004.</p> <p><b>E' mancata la</b> <b>prof. Anna Giusta ved. Occhiuto</b> Lo annunciano nipoti e pronipoti. Funerali venerdì 7 c.m. ore 15,30 parrocchia di Monastero Vasco (CN). — Battifoglio, 6 maggio 2004</p>	<p><b>E' mancata all'affetto dei suoi cari</b> <b>Lequio In Gallo</b> Lo annunciano il marito Eugenio, figlie, generi e la nipote Federica. Per orario funerale telefonare 011 7731634. — Torino, 6 maggio 2004.</p> <p><b>Viole e Giuseppe Crosetti partecipano con affetto al grande dolore.</b> <b>Arnaldo Ferrigolo</b> pensionato anni 75 la moglie Emilia Taratola, il fratello Ampelio con la moglie, la figlia Bruna con il marito Ing. Antonino Vazzari, la figlia Rosy, i nipoti Enzo, Rosario, oggi 7/5 alle 19 presso la chiesa di Gesù Salvatore, Faldchera Nuova (Torino). Funerali sabato ore 9,30 alla stessa chiesa. — Torino, 7 maggio 2004.</p> <p><b>Amici tutti Cooperative Casinieri. Eurocote sono vicini a Bruno e Nino nel loro dolore.</b> <b>Francesca Iarla</b> — Torino, 6 maggio 2004.</p>	<p><b>Umberto e Rosy Quaderno sono vicini al dolore della signora Benita nel ricordo dell'</b> <b>ing. Paolo Torricelli</b> — Milano, 7 maggio 2004.</p> <p><b>Partecipiamo al lutto della famiglia per la scomparsa dell'</b> <b>ing. F. Torricelli</b> ricordando la figura di uomo e di per Giorgio e Rosalia Garuzzo Roberto e Ada Botta Giacinto e Luisa Corra Alessio e Maria Lucca — Torino, 6 maggio 2004.</p> <p><b>Il Presidente Paolo Savona, il Vice Presidente e Amministratore Delegato Per Giorgio Romiti e il Consiglio di Amministrazione di Impregilo S.p.A. partecipano al lutto della famiglia Torricelli per la scomparsa dell'</b> <b>ing. Paolo Torricelli</b> — Sesto San Giovanni, 6 maggio 2004.</p> <p><b>Ezio e Maria Grazia Enrietti sono vicini a Rosetta e Luigi Vadalà per la scomparsa della papà</b> <b>Francesco Asteggiano</b> — Caselle T.se, 6 maggio 2004.</p> <p><b>Circondato dai suoi cari, cristianamente e mancato</b> <b>Natale Bongiovanni (Tallio)</b> artigianale alpino anni 89 Con dolore lo annunciano la moglie Margherita Ruffinello, i figli Michele, Piero, Luigi, Luigina, Maria Teresa con le rispettive famiglie. Funerali in Volterra, sabato 8 maggio ore 15 chiesa parrocchiale. — Volterra, 6 maggio 2004.</p>
---	--	--

(continua a pagina 11)



I METEOROLOGI: L'ESTATE PERÒ NON SARÀ COMPROMESSA

# Piove, è primavera ma da Nord Europa

Impianti di riscaldamento riaccesi nelle case popolari di Milano  
Il Lago Maggiore sale di mezzo metro, nevica nel Varesotto  
Tromba d'aria a Latina, Venezia è di nuovo con l'acqua alta

Paolo Poletti

Una settimana di pioggia al Nord e anche al Centro, di notte un freddo birbone sotto le lenzuola perché i termosifoni sono spenti da quindici giorni, fuori di nuovo cappotti e maglioni. È ritornato l'inverno? No, semplicemente vivendo una primavera da Nord Europa e forse dovremo abituarci perché il clima sta veramente cambiando. Non è più una battuta da bar, ormai lo dicono anche gli esperti. E lo conferma il quadro di ieri: nelle case popolari di Milano gli impianti di riscaldamento sono stati riaccesi; diecentimetri di neve sono caduti a Campo dei Fiori, le modeste alture sopra Varese dove si registrano temperature invernali; il lago Maggiore in 24 ore è salito di mezzo metro; nel Cagliaritano sono stati battuti i record di piovosità per aprile e maggio, un periodo caratterizzato da siccità.

«Anche se si può dire che questa è una delle primavere negative che esistono da sempre», il direttore dell'Istituto di biometeorologia del Cnr, Giampiero Maracchi - il fatto è che il dilatarsi dei fenomeni estremi, come le piogge di questi giorni. Non penso però che per la prossima estate esista un rischio ombrello: il legame della progressione primavera-estate non è così diretto. Posso solo esprimere una considerazione generale, e cioè che la prossima potrebbe essere un'estate ragionevolmente equilibrata».

La primavera 2004 sta comunque entrando nella sfera paradossale dei peggiori del dopoguerra. Farà compagnia alle altre recenti, degli ultimi anni, nelle quali freddo e pioggia

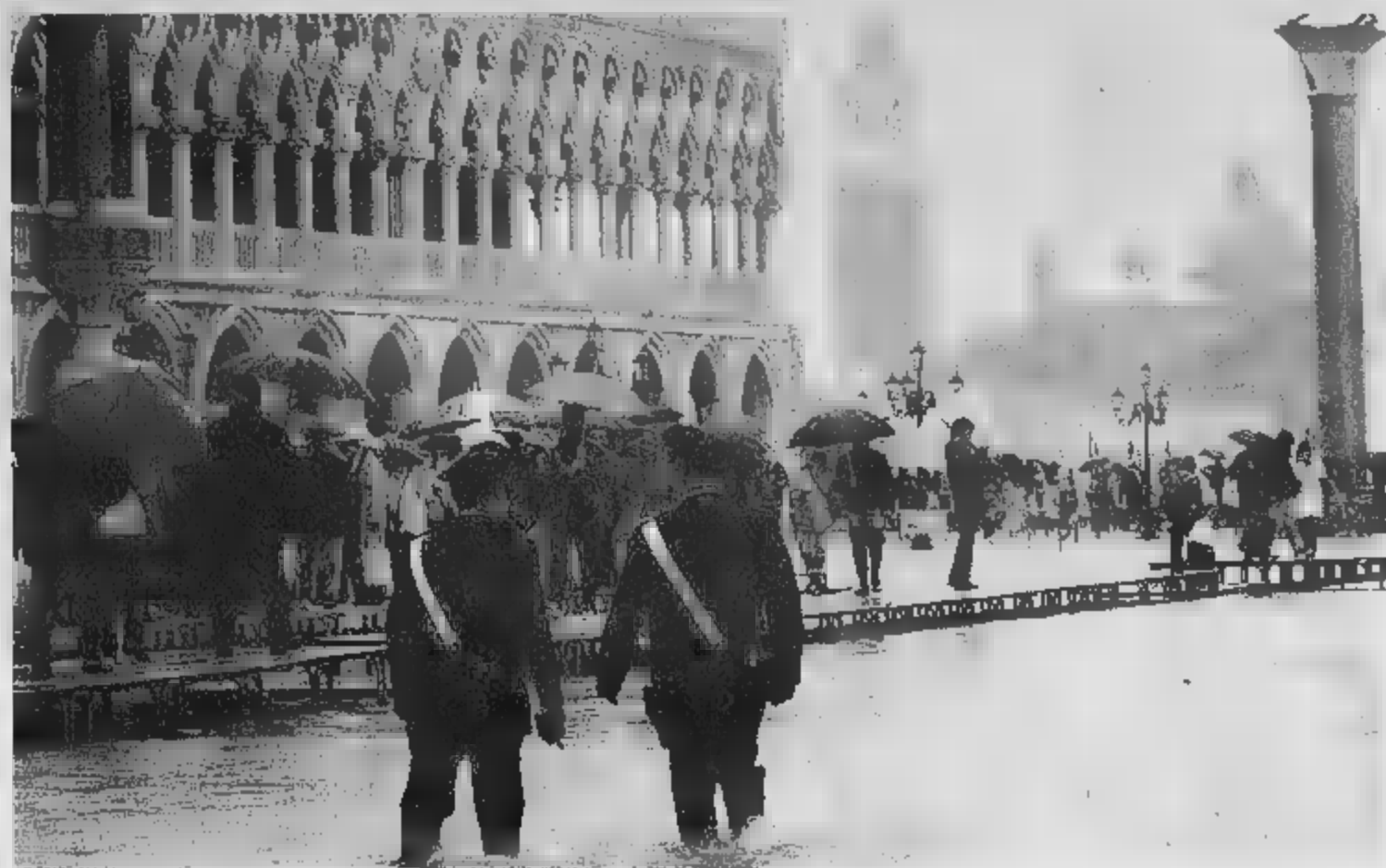
hanno l'attesa della bella stagione. Ma - sottolineano i meteorologi - non significa che l'estate sarà compromessa, anche se si augura un bis del caldo africano del 2003. «Anomalo» questo periodo, secondo gli esperti, non è tanto il fatto che il maltempo abbia spazzato via una fetta dell'ex mezza stagione, quanto il persistere di fenomeni meteorologici che provocano danni inconsueti in maggio.

Una grandinata ha imbiancato ieri pomeriggio la spiaggia di Arenzano, vicino a Genova, offrendo uno spettacolo inusuale: una distesa di ghiaccio sulla battigia. Nelle ore, a Milano, l'acciata di una palazzina disabitata è crollata, emanata dalle piogge ininterrotte; i calcinacci sono caduti sul marciapiede, in quel momento per fortuna deserto. Un'onda di piena ha sbriciolato una campata del ponte Vecchio di Rivolta d'Adda (Cremona) che risale alla fine dell'800. A Induno Olona, vicino a Milano, trenta persone hanno dovuto abbandonare le case per il rischio di smottamenti. «Ieri notte», dice il sindaco Carlo Crosti - gli sfollati sono stati ospitati da parenti, hanno dormito nel Centro di prima accoglienza allestito dalla Protezione civile. Per oggi si vedrà».

Nevica abbondantemente sulle Alpi, a partire dai mille metri. Finora non risulta alcun disastro dopo la caduta di una slavina pochi tornanti prima del passo del Pordoi, nel Bellunese. Lo riferiscono i carabinieri di Cortina, ricordando che tutte le misure finora adottate, compresi i cani antivalanga, di carattere prudenziale. Nessuno, infatti, ha ricevuto segnalazioni di persone coinvolte. L'unico testimone, che ha evitato per

poco la slavina, ha detto di non notare altre persone nelle vicinanze. Il passo resterà chiuso fino a domani, per consentire la messa della massa di neve.

Ancora acqua alta a Venezia, anche il fenomeno si va riducendo. Sono scattate di sirene di allarme, il Centro previsioni e segnalazioni mare ha registrato una punta massima di 104 centimetri sullo zero mareografico. Lazio una tromba d'aria ha causato danni a Latina, in particolare sul lungomare. E in Sicilia, a del mare agitato, sono stati interrotti i collegamenti Ustica: l'aliscafo è partito.



Ancora acqua alta a Venezia, sono ricomparse le passerelle in piazza a San Marco

L'ALLARME DEI RADIOLOGI AL CONVEGNO DI PALERMO

## «Le ecografie in gravidanza possono essere pericolose»

Attrezzature vecchie, maggiore cautela nel dispensare ecografie a più attenzione ai rischi di radiazioni nei bambini. L'allarme al 41° congresso della Società italiana di radiologia medica, a Palermo, da oggi a martedì prossimo.

Gli specialisti raccomandano: piano con le ecografie. Il consiglio ai ginecologi di attenersi alle indicazioni del Ministero della Salute che identifica tra il numero massimo di ecografie nei mesi. Un'indagine dell'Istituto superiore di Sanità, invece, ha in

luce che oltre il 10 per cento delle donne si sottopone, in gravidanza, a un numero medio di di molto superiore a quello consigliato. Studi sperimentali su animali hanno evidenziato lesioni epatiche in feti le cui madri erano state sottoposte ad ultrasuoni. Ma c'è un altro, premesso, avvertimento. Negli ultimi anni, sono stati pubblicati diversi studi che lanciano l'allarme sui rischi da radiazioni nei bambini sottoposti a indagini diagnostiche. Secondo dati sperimentali e statistici, emergerebbe un piccolo, ma significativo pericolo di aumento di tumori.

(d.dan.)

NOVITA' NELLA DIAGNOSI PRENATALE

## Finisce l'era dell'amniocentesi. Basterà un prelievo di sangue

ROMA

Amniocentesi addio: entro l'anno un semplice prelievo di sangue sarà sufficiente per fare la diagnosi prenatale, sostituendo analisi dolorose e invasive. La nuova tecnica, che per la prima volta permette di utilizzare le cellule fetali in circolazione nel sangue materno, è in via di validazione nelle università di Perugia, Milano e Torino. La nuova tecnica potrà essere disponibile in Italia l'anno, ha detto il coordinatore della ricerca, il direttore della clinica Ostetrica e ginecologica dell'università di Perugia, Gian

Carlo Di Renzo. I ricercatori prevedono infatti di concludere le procedure di validazione dopo l'estate. Grazie al nuovo esame, con un prelievo fatto tra la seconda e la terza settimana di gravidanza che potrà costare fra 200 e 300 euro, diventa possibile isolare le cellule staminali fetali nel sangue materno, prelevarle e farle moltiplicare grazie a uno speciale cocktail di fattori di crescita. Si ottiene così un numero di cellule sufficiente per l'analisi cromosomica e la tecnica permette di identificare l'85% delle malattie cromosomiche fetali più diffuse, la sindrome di Down.

# ALITALIA: IN VOLO SUL DISASTRO

I retroscena, le responsabilità, le conseguenze sulle nostre vacanze

IL GRANDE CRASH IN PRIMA PERSONA

MATT DAMON

THE BOURNE IDENTITY

VHS SOLO € 3,90

Matt Damon, agente segreto senza memoria, diventa il bersaglio di una squadra di killer. Tra scontri all'ultimo sangue, inseguimenti spericolati e peripezie varie, inarrestabile tensione.

DVD SOLO € 13,10 PIÙ\*

Paola d'Italia

Touring Club Italiano

In esclusiva un'edizione speciale e aggiornatissima delle Guide Verdi del Touring Club Italiano.

settimana: **Sardegna**

Panorama + Economy + Guida € 5,90

Touring Club Italiano

ESCLUSIVO LE NUOVE BARZELLETTE DI TOTTI

Panorama

## RITORNO IN RETE

Immagi che sono i nemici degli italiani. Blair, i comunisti, «Vi racconto» Coeli. Tv: 1994, 2000, 2001. Prezzi: 1994, 2000, 2001. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

www.panorama.it

VIAGGIO IN MUSICA

I miti Pop e Rock e

1 CD IN REGALO

### VIAGGIO IN MUSICA

# 1

ANNI 60 I SOGNI

### VIAGGIO IN MUSICA

# 2

## GLI ANNI 70 I SOGNI

2 CD prezzo di 1 solo € 5,50 in più\*

DVDTECA

Jack Nicholson

### QUALUNQUE VOLO SUL NIDO DEL CUCULO

DVD SOLO € 12,90  
AL TUO EDICOLANTE

# Panorama



# Un altro punto forte: 5 anni di garanzia.



**5 anni di Garanzia Fiat per Te.  
Finanziamento in 60 mesi.  
Zero anticipo, zero maxirata finale.**

Fiat Punto da **8.850** euro. **Diesel Multijet** 1.3 16v 70 CV (25,6 Km/l) da **11.000** euro.

**Multijet**  
La rivoluzione del diesel

**FIAT PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.**

**Fiat per te** Compresa nel prezzo, la garanzia\* completa con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 Km. E nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.\*\*

[illegible]







CARABINIERI

**Il primo giorno da comandante del generale Gottardo**  
**«Il sacrificio delle vittime ■ Nassiriya non sarà vano»**

Il generale Luciano Gottardo raccoglie «sfida che - dice - permette incertezze, richiede entusiasmo e grande spirito di sacrificio: quella di guidare l'Arma - lui, primo carabiniere nella storia repubblicana - nel solco della tradizione, ma adeguandosi costantemente alle nuove esigenze». Per vincere questa sfida, «lo stimolo più forte - ha - Gottardo, nel suo discorso - investitura - non può che venire dall'esempio dei nostri caduti. Il loro sacrificio, e per tutti vorrei ricordare le vittime di Nassiriya, non può essere disatteso». È stata una cerimonia solenne quella che ieri, nella caserma «Salvo D'Acquisto», a Roma - presenti il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il vicepremier, Gianfranco Fini, i ministri Martino, Pisanu e Sirchia - ha sancito l'avvicendamento: il generale Guido Bellini, ultimo comandante generale dell'Arma proveniente dalle fila dell'Esercito, e il generale Gottardo.



Il generale Gottardo

COMASCO

**Uccise una studentessa e accusò un immigrato**  
**Condannato a diciotto anni ■ quattro mesi**

Il giudice dell'udienza preliminare di Como, Vittorio Anghileri, ha condannato a 18 anni e 4 mesi Giovanni Gambino, il 20enne di Anzano Parco (Co) che la sera del 16 giugno scorso uccise con coltello la studentessa 17enne Teresa L'Anfranco a Mariano Comense. Il giovane si è visto infliggere 15 anni per l'omicidio, 2 anni per rapinato qualche giorno prima una ragazza Cantù quale strappato dalle mani borsetta, 1,4 anni per calunnia i danni di un giovane marocchino che Gambino aveva accusato di essere l'autore del delitto. L'extracomunitario dimostrò la sua innocenza perché quel 16 giugno era detenuto in carcere. Il gup ha condannato anche il giovane a 500 euro di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, al pagamento di una provvisoria di 10mila alle parti civili.



Un'aula di tribunale

NESSUNA RIVENDICAZIONE, TRA LE PISTE QUELLA DEGLI ULTRÀ

# Due pacchi-bomba per Galliani e Carraro

I plichi sono stati inviati dall'ufficio postale di Nicastro, in Calabria. Nelle custodie per videocassette 50 grammi di polvere da sparo. La «solita» confezione scoperta da un impiegato: era danneggiata

Rocco Valentini

CATANZARO

Due pacchi-bomba per i vertici del calcio italiano, due pacchi-bomba a gettare ancora fango sullo sport nazionale. Per fortuna stati intercettati per tempo, anzi prima ancora che varcassero i confini della regione - la Calabria - dalla quale erano stati spediti i destinatari: il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, il presidente della Federcalcio, Franco Carraro.

Una cinquantina di grammi di polvere nera, due custodie per videocassette, due rudimentali meccanismi elettrici e il tutto, assemblato a dovere, inviato dall'ufficio postale di Nicastro, in Calabria. Le due custodie per videocassette - al cui interno era stato distribuito l'esplosivo, confezionato in candelotti, collegati con fili a due pile - erano avvolte in un ulteriore involucro.

La scoperta che c'era qualcosa che non andava è stata fatta ieri pomeriggio nel centro meccanizzato delle poste di San Pietro Lametino, per una fortunosa circostanza: uno dei due involucri si è danneggiato (probabilmente per urto), l'impiegato si è incuriosito per quel plico, è capitato subito che c'era qualcosa che non andava e ha avvertito i carabinieri: la custodia preferita dagli attentatori per posta è proprio quella utilizzata per le videocassette. La stessa usata, negli ultimi due mesi, per inviare ordigni al sindaco di Firenze e ai vertici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, a Roma.

Questa volta, però, i pacchi-bomba diretti alle massime espressioni dello sport nazionale, e tra le ipotesi si è fatta subito strada quella che porta a frangere di tifoserie calabresi

scontente della gestione vicende e situazioni che hanno interessato squadre della regione. Ma è solo una delle tante piste sulle quali carabinieri e polizia stanno lavorando.

Di certo c'è che il mittente scritto sui pacchetti lo stesso, naturalmente fittizio. C'è un particolare su cui si soffermano gli investigatori, la possibilità che quello stesso mittente sia stato utilizzato nei mesi scorsi per alcune lettere minatorie spedite ad alte personalità. In questo caso si sarebbe di fronte all'attività di un mitomane che da carta e penna è passato all'esplosivo. Passaggio neppure tanto complicato, peraltro, dal punto di vista tecnico.

Già in passato l'allarme era stato lanciato: confezione

ordigni nelle custodie delle videocassette (o similari) è diventato un gioco da ragazzi, basta trovare le istruzioni, reperibili su Internet. In realtà di gioco c'è ben poco, e se anche la quantità di polvere contenuta nei due plichi scoperti ieri non era particolarmente rilevante, è vero che il meccanismo pare non fosse particolarmente efficiente, è altrettanto vero che quei due pacchetti avevano la capacità di esplodere. Qualcosa di più sui due ordigni lo si saprà dagli accertamenti del Ris al quale sono stati consegnati.

E che i due plichi indirizzati a Galliani e Carraro potessero esplodere lo hanno detto gli stessi artificieri dei carabinieri di Cosenza che ieri pomeriggio, due ore



Adriano Galliani e Franco Carraro

dopo dalla prima segnalazione hanno posto allo stato d'emergenza, disinnescando gli ordigni.

Le indagini, coordinate dalla procura Lamezia, sarebbero indirizzate verso più direzioni. D'altra parte gli elementi in possesso degli investigatori sono ancora troppo pochi per privilegiare una pista precisa, com-

presa quella che porterebbe verso settori tifoserie calabresi. Viene comunque tenuta in considerazione anche l'ipotesi che indica negli anarco-insurrezionalisti i responsabili delle spedizioni.

È stato scelto l'ufficio postale di Nicastro perché dipende uno dei centri meccanizzati più importanti, per dipistare o perché chi

ha spedito i due plichi è della zona? Due anni fa, nello stesso centro postale, è scoperta una busta da lettera contenente un proiettile: destinataria la Commissione antimafia, che proprio in quel periodo aveva programmato una serie di audizioni in Calabria. Il mittente di quella busta tuttora ignoto.

INDAGINE DELLA PROCURA DI CATANIA. INTERCETTATA UNA SERIE DI E-MAIL

## Sul web istruzioni per attentati, scattano due arresti

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

«Siamo due comunisti convinti, potreste darci qualche informazione per fare saltare in aria qualche sporco fascista». La e-mail arriva da un paesino della provincia di Milano ed è firmata «Compagno rosso». I militari della Guardia di finanza l'hanno trovata, in mezzo a tante altre dello stesso tenore, nel computer di Maria Antonia Columbu, 37 anni, nata a Torino residente a Siniscola, nel Nuorese, arrestata il mese scorso assieme a un quarantenne di Napoli, Vincenzo Scherillo, a richiesta dei magistrati della procura di Catania d'Agata, Fonzo e Puleio.

Secondo l'indagine i due, che sono agli arresti domiciliari, facevano opera di proselitismo per il «Gruppo d'azione rivoluzio-

narista», promosso da loro stessi. Sono accusati di associazione sovversiva, propaganda, apologia antinazionale. Accuse pesantissime dietro le quali c'è la scoperta, da parte pool antiterrorismo della procura di Catania, di una decina di siti Internet nei quali sono spiegati i costrutti ordigni e si incitava a compiere attentati contro le più alte cariche dello Stato, a uccidere appartenenti alle forze dell'ordine, a commettere atti terroristici per destabilizzare la democrazia.

L'operazione era stata tenuta segreta dagli investigatori, ma ieri l'indagine è finita davanti al tribunale del Riesame, a cui si è rivolto, inutilmente, uno degli arrestati, Vincenzo Scherillo. Nel provvedimento è scritto che, esaminando alcuni passi tratti dai documenti sequestrati alla Columbu, si abbia inizialmente quasi

l'impressione di essere spettatori di una farsa, alla fine emerge «la reale pericolosità dei soggetti indagati».

La Guardia di finanza ha sequestrato in abitazioni riconducibili ai due presunti web-terroristi computer, materiale informatico, volantini del «Gruppo d'azione rivoluzionaria», stampe documenti inneggianti all'estremismo di sinistra e delle rivendicazioni dell'omicidio Biagi da parte delle Br; ancora, un manuale in inglese, scaricato da Internet, sulle caratteristiche della bomba elettromagnetica e con le modalità di preparazione di un attentato, volentieri di altri gruppi il «Fronte popolare per la ricostruzione del partito comunista», il «Partito marxista-leninista italiano» - Cellula Vesuvio rosso di Napoli, il «Gruppo d'azione rivoluzionaria».

Gli investigatori sono riusciti a entrare in una chat, in cui Scherillo, «Stellino» nelle conversazioni, rivela a un familiare della Columbu che è stato commissionato un sito Internet sulle Br in memoria di Faltrina. Scherillo, che risulta gestore di un Internet point, avrebbe realizzato anche immagini elettroniche con la stella a cinque punte e una sua foto e una pagina Web che contiene notizie sulle Br.

Dall'esame dei computer sono emersi contatti tra la Columbu e Scherillo, ma anche con altre persone che non sono state ancora individuate e con le quali venivano scambiate informazioni, dati o suggerimenti. La Columbu, che secondo gli investigatori potrebbe avere contatti con gruppi insurrezionalisti della Sardegna, e-mail sostiene di emulare attivamente da quattro

anni. Tra le e-mail scoperte, una è firmata da un sedicente arabo Abdel Rahim Aghas, che fornisce istruzioni su come utilizzare l'esplosivo al plastico; un'altra, a firma Doris Chiandussi che scriverebbe «Tenerife, fornisce la traduzione di manuali stranieri come costruire ordigni».

«La violenza - è scritto nell'ordinanza - è intesa come strumento per il raggiungimento di fini di eversione stabiliti dagli associati, che non esitano a propagare l'uccisione dei rappresentanti delle istituzioni e delle più alte cariche dello Stato, come il presidente del Consiglio, e di esponenti delle forze dell'ordine, destinatari di innumerevoli minacce e invettive, nonché il rovesciamento dell'attuale assetto pluralistico e democratico del Paese, nel un'ideologia deviata e delirante».

## I precedenti

**Maressiallo ferito**  
**Prodi si è salvato**

Sono numerosi i precedenti di pacchi-bomba inviati per posta negli ultimi mesi. E sovente sono stati attribuiti agli anarco-insurrezionalisti.

**11 SETTEMBRE**  
Un involucro delle dimensioni di un libro, avvolto in un cartone McDonald's, indirizzato al consolato americano di Firenze, è rinvenuto a Sesto Fiorentino.

**2 OTTOBRE**  
Una custodia per videocassetta con polvere esplosiva è inviata all'ufficio Regione autonoma Sardegna, a Roma. Un'altra è recapitata al ministero del Lavoro. Una terza alla stazione dei carabinieri di Stampace, a Cagliari.

**16**  
Una custodia per videocassetta con polvere esplosiva è inviata alla questura di Roma.

**4 NOVEMBRE**  
Un plico contenente polvere esplosiva giunge alla questura di Viterbo. Un altro è spedito alla stazione dei carabinieri di via San Siro, a Roma: esplode e ferisce il maresciallo Stefano Sindona.

**10 NOVEMBRE**  
Un altro plico con polvere esplosiva inviato a un cronista del Corriere di Viterbo.

**27 DICEMBRE**  
Un pacco bomba recapitato a casa Romano Prodi, a Bologna, esplode tra le mani del presidente della Commissione europea (che rimane illeso) appena questi lo apre. Era indirizzato alla moglie.

Un plico bomba viene inviato da Bologna al direttore di Euro-pol, Jürgen Storbek, a L'Aja, in Olanda.

**30 DICEMBRE**  
Un altro pacco bomba arriva alla sede di Eurojust, a L'Aja, indirizzato al responsabile della superprocura europea, Michael Kennedy.

**5**  
Una lettera, destinata al capogruppo Ppe Hans-Gert Postering, esplode al Parlamento europeo di Bruxelles senza provocare feriti.

**1**  
Due videocassette con esplosivo, indirizzate al direttore del Dipartimento affari penitenziari, Giovanni Tinella, e un funzionario, Salvatore Arditia, sono scoperte nell'ufficio postale di Bravetta, a Roma. Gli artificieri disinnescano i due ordigni. Sono di matrice anarchica, affermano gli investigatori.

TACS

# Inviando SMS, MMS e anche fiori. Per la tua mamma.

**412**  
TIM  
TROVATUTTO



Per inviare fiori in tutta Italia, anche per il 9 maggio, ti chiamare il 412 TROVATUTTO.

Per maggiori informazioni sulle tariffe e sui costi del servizio vai su [www.tim.it](http://www.tim.it) o chiama il 119.

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio, 99,5% popolazione; TACS: 82,4% territorio, 97,9% popolazione.



Vivere senza confini



## L'INVENTORE DELLA MITICA «PARADISO» A RIMINI



Gianni Fabbri è morto a Ravenna a 63 anni

Addio ■ Gianni Fabbri  
il re delle discoteche

■ Gianni Fabbri, il re delle discoteche della Riviera emiliano-romagnola, è morto per un male incurabile ieri a Ravenna. Aveva 63 anni e per oltre 30 è stato proprietario della mitica discoteca «Paradiso» sulle colline di Rimini. È stato pioniere della moda delle discoteche come luoghi di divertimento notturno e il «Paradiso», per decenni, è stato non soltanto il luogo di divertimento di giovani meno giovani, ma anche il palcoscenico e vetrina di eventi che hanno visto la presenza di big internazionali dello spettacolo, oltre che della politica e della cultura. Inventore e anticipatore

di mode e tendenze, Fabbri ha gestito durante gli Anni '80 anche le discoteche «Pascià» di Riccione e «Il Pineta» di Milano Marittima. Era nato a Rimini il 10 luglio 1941. Terminati gli studi da ragioniere, ha viaggiato e lavorato in Europa per diversi anni, approdando (dal 1966 al 1970) all'Alemagna spa di Milano, dove ha lavorato nel marketing e nelle risorse umane. Ma quel ruolo, ben presto, gli è stato stretto: decise quindi di ritornare nella sua Rimini, iniziando a gestire la discoteca «Paradiso». Il locale era la villa di famiglia, adattata da sua madre nel 1956 a locale da ballo con orchestra, un luogo di divertimento che poi Fabbri ha trasformato dal 1970 in discoteca. «Che cosa avrei potuto fare d'altro nella vita - ha ricordato lui stesso nel volume di Giuseppe Bonazzoli «I Signori della Notte» - non di trasformare la realtà

della gente?». Oltre che dalle tante gioie, la vita di Fabbri fu anche segnata da diversi dolori: il maggiore è stato l'arresto, avvenuto nel '97, in seguito alle accuse di un pentito coinvolto in una storia di droga. Restò in carcere 15 giorni. Nel '98 seguì la pronuncia di non luogo a procedere e fu poi prosciolto da ogni accusa dalla corte di d'Appello di Milano. Nell'88 restò coinvolto nell'incidente stradale in cui la figlia del venerabile della P2 Licio Gelli, Maria Grazia, e la «nurse» della donna, la finlandese Sari Makkonen. Nel 2001 venduto ai fratelli Buffagni la discoteca «Paradiso» nello stesso Comune di Rimini deciso di insediarsi a Sigismondo d'Oro - il premio al concittadini più illustri - per avere contribuito a creare un'immagine nuova della città

A ROMA LA CAMPBELL TESTIMONIAL DEI NUOVI PNEUMATICI PIRELLI

## Naomi: ora la mia privacy è legge

La top model vince la causa sulle foto «rubate»

## intervista

Maria Corbi

NAOMI Campbell madrina a Roma al Cinema M dal concerto in favore dei bambini dei Paesi in guerra e in di sviluppo. Diciotto anni dopo «We are the World», Quincy Jones ha deciso di replicare con «We are the future». Il 16 sera, davanti alla folla romana e in mondovisione, si esibiranno in uno show che si annuncia indimenticabile stelle della musica, del cinema, dello sport: tra quelle, il mitico Mohammed Ali. Saranno anche Angelina Jolie, Eve, Norah Jones, Alicia Keys. Ieri a Roma Naomi è in veste di testimonial della Pirelli, la regina delle top model chiamata a lanciare un pneumatico aerea, come spiega il direttore generale della Pirelli Francesco Gori. «Planet Zero» sarà la prima gamma di pneumatici misura la prima cliente è stata la sovrana d'Inghilterra, che li ha voluti per la sua Bentley. Altra novità «Euphoria», le gomme dedicate

Era stata ripresa mentre usciva da un centro di recupero per disintossicarsi. «Grazie a me in Gran Bretagna ci saranno regole come quelle italiane»

alle donne: quando si buca permettono comunque di percorrere 150 chilometri, fino al gommatista.

Naomi Campbell che, ieri sera alla festa della Pirelli sulla terrazza Caffarelli a Roma indossava un costume da bagno fatto di pneumatico «reale», è stata di un insolito buon umore. Sarà forse perché nella suite dell'Hotel de Russie ha ricevuto nel pomeriggio un gigante mazzo di rose rosse, un biglietto

«Quando lascerò le passerelle mi occuperò di beneficenza e di bambini. Come le gomme anch'io sono di lunga durata»

firma di Matteo Marzotto, un amore da rotocalco finito da poco. E che - dicono i bene informati - potrebbe ricominciare anche con l'aiuto di mamma Marta Marzotto, grande fan dell'indossatrice. Ma oltre all'amore, Naomi ha un altro motivo per gioire.

Qual è questo motivo? Ce lo dice lei signora Campbell. «Ieri ho vinto la causa contro un tabloid, ma solo. La Camera dei Lord ha riconosciu-

to il diritto alla privacy nelle questioni che riguardano la salute».

Lei, infatti, era fotografata quasi tre anni fa mentre usciva da un centro di recupero per disintossicarsi. Ha un grosso risarcimento?

«Non ho chiesto soldi. Se li avessi avuti, li avrei comunque dati in beneficenza. L'importante è che in Inghilterra verrà varata una legge sulla privacy come avete voi, in Italia».

Si dice che lei stia a una casa a Roma. È vero?

«Mi piacerebbe vivere a Roma o comunque in Italia. Ci ho abitato quattro anni, quando bambina mia madre lavorava qui come ballerina. Avevo una «tata» italiana e alla fine mi ero anche scordata l'inglese».

Lei ha compiuto 18 anni di carriera. Come li ha festeggiati?

«È stata una sorpresa a Milano avere tutti i miei amici intorno a me».

Regali?

«Il più bel regalo è stato parteci-



Naomi Campbell durante la presentazione dei nuovi pneumatici Planet Zero

dario Pirelli. Ho posato in Brasile su una spiaggia magnifica per De Marchellier, grande fotografo. Mi un po' la mamma, forse la nonna, di tutte quelle giovani modelle».

Lei è considerata la regina delle indossatrici. Chi è la nuova principessa?

«La regina non sono. Regine sono Pat Cleveland e Iman, che ancora adesso hanno una bellezza e una classe inimitabili. La principessa per me è Kate

Moss».

Quando finirà di calcare le passerelle, che cosa farà?

«Mi occuperò, come già faccio, di beneficenza e bambini. È importante farlo soprattutto in questo momento: la guerra è cosa brutta, soffro per i soldati e le loro famiglie e anche per i vostri tre ragazzi ostaggi in Iraq».

Che cosa ha lei in comune con i pneumatici?

«Sono di lunga durata».

CATANIA

A Forbice  
il Premio  
Livatino

CATANIA

Il Premio internazionale Rosario Livatino 2004 è stato assegnato al giornalista Aldo Forbice, conduttore del programma di Radio «Zapping», da lunedì al venerdì alle 19.35.

Il premio, giunto alla decima edizione, è stato istituito per onorare la figura del giudice ragazzino assassinato dalla mafia nel 1990, con l'alto patronato del presidente della Repubblica. Il riconoscimento è stato attribuito ad Aldo Forbice per l'impegno sociale, espresso nelle numerose iniziative per la tutela dei diritti umani e nei suoi più recenti «I signori della morte» e «Orrore - I crimini sui bambini nel mondo» editi da Sperrling-Kupfer. La cerimonia di consegna del Premio avverrà domani, a Riposto (Catania), nel corso della manifestazione «Memorial Rosario Livatino».

Nelle precedenti edizioni il premio è stato assegnato a Carla Del Ponte, Baltazar Garzon, Gherardo Colombo, Giancarlo Caselli, Giovanni Tinebra e Maria Grazia Cutuli (alla memoria).

(r.crl.)

A MILANO CRESCONO LE PROTESTE CONTRO L'OPERA



I bimbi-fantoccio impiccati. L'installazione di Maurizio Cattelan si trova in piazza XXIV Maggio a Milano.

«Via i bimbi di Cattelan»  
Cade dall'albero e si ferisce

Un uomo si è arrampicato ieri sera sulla quercia di piazza XXIV Maggio a Milano e ha cominciato a staccare i tre bambini-fantoccio impiccati, ultima provocazione dell'artista Maurizio Cattelan. Lo sconosciuto aveva annunciato il proprio gesto poche ore prima: dopo aver tolto due manichini, è caduto da un'altezza di sei metri ed è rimasto ferito, fortunatamente in modo non grave, mentre si radunava intorno a lui una piccola folla.

Le reazioni all'installazione non si sono fatte attendere: mentre già dal mattino molti milanesi hanno gridato strarati gli, facendo dei paralleli con la immagine delle torture da Baghdad, a scandalizzarsi sono stati anche molti politici, dall'opposizione che dalla maggioranza. Ma il sindaco Gabriele Albertini, chiamato in causa, ha scelto di non intervenire. La giunta e si è mostrato compiaciuto del fatto che l'opera suscitasse una discussione tanto accesa: «Cattelan è un artista che è conosciuto in tutto il mondo e la sua è un'espressione artistica, che come tale provoca opinioni discordanti. Si può apprezzare o criticare, dimenticando che la libertà di espressione del pensiero e della creatività è fondamento della nostra civiltà».

In Comune la prima mossa dell'opposizione è stata un'interrogazione del consigliere Marile-

na Adamo dei Ds, che ha chiesto quali siano state le ragioni della scelta e ha proposto di spostare l'opera in uno spazio espositivo. Tuttavia è proprio all'interno della giunta - e in particolare da esponenti di An - che sono venute le critiche più accese. «Via quello scempiò!», ordina Michele Bonatesta, della direzione nazionale di An. Gli fa eco la Lega. Ha minacciato il capogruppo Matteo Salvini: «Se il Comune non toglierà i manichini, ci penserà la Lega, armata di scale e cesoie, a tagliare il cappio, facendo attenzione a non rovinare il pregevolissimo opera del grande artista».

In compenso favorevoli, addirittura entusiasti, molti menti degli esperti d'arte contemporanea a proposito dell'iniziativa della Fondazione Nicola Trussardi. Al lavoro di Cattelan il straordinario, dice Ida Gianelli, direttore Museo d'arte contemporanea di Rivoli, alle porte di Torino. «L'opera di Piazza XXIV Maggio crea una giusta tensione nello spazio urbano e sottolinea in modo poetico - aggettivo - Francesco Bonami, direttore della Biennale di Venezia - l'uso smodato e strumentale della miseria umana a cui siamo costretti dalla tv». Conclude Christine Macel, curatore del Centre Pompidou di Parigi: «Le opere d'arte sono sempre controverse, ma un giudizio morale non può far togliere un lavoro di Cattelan».

(r.crl.)

(segue da pagina 13)

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Rina Serra

Manissero

L'ultima figlia Franca con Pierpaolo Zukani, la sorella Gemma e Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 alle 10 parrocchia Gesù Adolescente. Rosario oggi 7 maggio ore 9 parrocchia San Bernardino da Siena. — Torino, 7 maggio 2004. O.F. Dina Boggio snc - tel. 011 852685

I collaboratori dello Studio Zukani danno con affetto la «Madrè» signora CLARA. Le ragazze.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Baretini

Ne danno il triste addio moglie, figli, nipoti. I funerali avranno luogo sabato 8 maggio ore 9,30 parrocchia Pionetto. — Torino, 5 maggio 2004

INNOVATIAMI

Le famiglie Soderini Scarzello commosse per la partecipazione e la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Luigi Scarzello

ringraziano parenti, amici, colleghi e la comunità parrocchiale di Saint Vincent. — Saint Vincent, 5 maggio 2004.

Le famiglie Castellani e Morandi ringraziano tutte le persone, autorità ed istituzioni che hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa del loro congiunto

ing. Attilio Castellani

Sono state di particolare conforto ed apprezzamento delle sue doti umane e morali, del suo impegno e rettitudine nell'amministrazione pubblica cui ha dedicato la vita. — Alessandria, 7 maggio 2004.

Camillo Tirante

Ti voglio bene papà. Ben.

2001 2004

Regoli

Sono trascorsi tre anni da quando ci hai lasciato, ma sei sempre tra noi. Sei sempre la nostra guida. La tua famiglia. — Torino, 7 maggio 2004.

1995 2004

Luciano Dondo

Affettuoso ricordo e rimpianto.

Rosa.

2003

avv. Giancarlo Perrone

Per ricordarlo sarà celebrata una messa nella parrocchia di Bardassano domenica 9 maggio alle ore 11.

BOLAFFI ACCETTAZIONE NEOMODULO ED APERTURA

Spazio per la tua casa, il tuo ufficio, la tua attività. L'unico modo per farlo è con Bolaffi. Tel. 011 55.76.380

Spazio per la tua casa, il tuo ufficio, la tua attività. L'unico modo per farlo è con Bolaffi. Tel. 011 55.76.380

Spazio per la tua casa, il tuo ufficio, la tua attività. L'unico modo per farlo è con Bolaffi. Tel. 011 55.76.380

Francobolli e Monete  
Querce da investimento

1961: "Gronchi Rosa", il francobollo più famoso d'Italia



1957: il 500 lire Caravelle "Bandiere Rovesciate", la moneta più famosa d'Italia

Investimenti preziosi  
che vengono dal tempo  
e durano nel tempo

Parlare di pioppi e di querce può essere un utile esempio per riferire in modo chiaro e corretto quali scelte si possono fare in ambito finanziario.

I pioppi sono alberi dalla crescita veloce, ma rischiano di cadere al primo nubifragio; le querce crescono lentamente, sono di fibra solida e hanno radici molto profonde nel terreno.

Molti francobolli e molte monete sono come le querce. Si tratta infatti di beni che affondano solidamente le loro radici nel terreno collezionistico più popolare del mondo e molti di questi esemplari hanno dimostrato una crescita costante da oltre 100 anni. Nel contesto di questi tipici "beni rifugio" abbiamo studiato per voi il programma "Querce da Collezione". Si tratta di un piano di investimento collezionistico che offre, tanto in ambito filatelico quanto numismatico, una attenta selezione di esemplari che hanno esclusivamente conosciuto rivalutazioni nel tempo. Il piano prevede che queste "Querce da Collezione" possano essere acquisite con un esborso a partire da 1000 euro. Oltre alla serenità di un investimento che ha saputo dimostrare la sua validità in ogni circostanza, avrete così anche voi l'opportunità di scoprire quanto appassionante sia il collezionismo di francobolli e monete.

BOLAFFI

Collezione dal 1890

Torino, Milano, Roma e 25 Agenzie in Italia

Per avere, senza alcun impegno, informazioni sul programma di investimento "Querce da Collezione", telefonate all'ufficio consulenza Bolaffi (011.55.76.380), inviate un fax (011.561.15.53), una email (info@bolaffi.it) o spedite il tagliando a Bolaffi, Via Cavour, 17 - 10123 Torino.

Desidero ricevere informazioni, senza alcun impegno, sul programma "Querce da collezione"

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ ST



# ESTÉE LAUDER




esteelauder.com

Risultati visibili. Il tuo corpo lo dimostrerà.

Nuova. Body Performance  
**ANTI-CELLULITE Visible Contouring Serum**

Numerosi tests hanno dimostrato una significativa riduzione delle adiposità fino a 2.5 cm in solo 4 settimane.

**camurati** il profumiere

- 1** LA PROFUMERIA  
Settimo 338/340 - Mauro Torinese (TO)  
tel. 011/223.53.11 - fax 011/223.53.22  
Orario continuato: 9.15/19.30 
- 2** LA PROFUMERIA  
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60  
Torino - Orario: 9.15/12.45 + 15.30/19.30  
Venerdì orario continuato
- 3** LA PROFUMERIA  
Via E. Sonnaz, 13 (angolo Avogadro)  
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20  
Torino - Orario continuato: 9.15/19.30

- 4** L'ESTETICA di Estée Lauder  
C.so Ferrucci, 11 (angolo P.zza Adriano, 1)  
tel. 011/434.46.26  
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

- 5** IL BOUTIQUE  
C.so Ferrucci, 11 (angolo P.zza Adriano, 1)  
tel. 011/433.42.86  
Torino - Orario continuato: 8.30/20.00

visita il sito: [www.camurati.com](http://www.camurati.com)  
e mail: [camurati@camurati.com](mailto:camurati@camurati.com)

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:





## I CINQUE PIANETI DELLA SOLIDARIETÀ A CONFRONTO



**SERMIG** - Nato nel 1983- Arsenale della pace, Torino  
FONDATORE : ERNESTO OLIVERO

«amigo» del Sermio

**9.240.000** persone che hanno partecipato a incontri  
**18.700.000** ore di volontariato offerte  
**1.821** interventi e progetti a favore di **125** nazioni  
**4.400.000** notti di ospitalità usufruite da donne,  
 uomini, mamme con bimbi, famiglie  
**10.000.000** pasti distribuiti

**Accolti al ■■■■ «Come Noi»**  
(dal ■■■■ al 2002):  
**17.572** uomini di **107** nazionalità  
(40% romeni, 22% marocchini,  
14% albanesi, 5% moldavi)  
**4.212** donne ■ **55** nazionalità  
(40% romene, 22% marocchine,  
14% albanesi)



**GRUPPO** ■ Nato nel 1965, Torino  
FONDATORE: DON CIOTTI

**Centri di prima accoglienza** ■■■■ ■■■■ dimora:  
10 posti (7 uomini, 3 donne)  
**Cascina Abele:** per coppie di tossicodipendenti (Monferrato)  
**Comunità** ■■■■: per ■■■■ tossicodipendenti con bimbi (San Mauro)  
**Casa alloggio San** ■■■■ persone ■■■■ problemi di Aids (Torino)  
**Casa alloggio** ■■■■ **Tarfo:** persone con problemi di Hiv (Torino)  
**Cascina** ■■■■ persone ■■■■ problemi di alcolismo  
**Cascina Gabriella:** pronta accoglienza per prostitute

## IL LAVORO DEL VOLONTARIATO PIEMONTESE

## Sermig e Gruppo Abele «il primato degli altri»

L'aiuto a prostitute e tossici, il caso dei «nonni di cuore» e la storia di un manager della Fiat che detesta «le opere buone mal fatte»

### Renato Rizzo

■ **N** principio mi fu un verbo: rubare. E, così, il seminarista di 20 anni, che tutti credevano ragazzo di borgata, si ritrovò su un tram con, in mano, una lametta e, addosso, gli occhi degli amicis. Era la prova del fuoco: tagliare la **m**asca d'un passeggero per rubargli il portafogli. Il caso - il Caso? - fece sobbalzare la vettura e l'is lametta incise la pelle della vittima designata. Urra, parapiglia, la fuga. Il Gruppo Abele, forse, è nato quel giorno: don Luigi Ciotti, in un bar, dovette confessare d'essere un povero diavolo d'un pretes e venne accettato da chi **gli** aveva insegnato come si fa uno scippo, dove si compra l'eroina, le tecniche **di** rubare un'auto, una radio, le gomme. I 13 **compagnis** di Regio Parco crebbero di numero, nacque il centro-droga, poi, nel '73, l'ordinazione sacerdotale. ■

■ **S**ta di Pieve di Cadore non aveva finito neppure tutti gli esami: **mi**ei insegnanti mi dissero che un prete non li fanno cinque o sei libri in più. Il resto è storia di questi ultimi 31 anni. Attenzione alla tossicodipendenza, **anche** alle altre facce dell'emarginazione: prostituzione, alcolismo, disagio psichico, aids. ■

A 24 anni un impiegato del San Paolo decise che non bastava scandalizzarsi; di fronte ai milioni di persone destinate a ■■■■ di fa-  
■■■■ ■■■■ bisogna affrontare  
problema «con il piglio dell'alpinista che si pone ■■■■ traguardo  
l'Everest». «L'amore ■■■■ ■■■■  
gerato non ■■■■ amore?» ■■■■  
questa semplice filosofia il Sernig  
di Ernesto Olivero. Da allora  
trascorsi 40 anni di sogni realizzati  
grazie alle ■■■■ che non si  
stancano di migliaia di volontari:  
l'impegno ■■■■ operare per ■■■■ pace, a  
■■■■ la solidarietà, a dare un  
ideale ai giovani s'è concretizzato  
in 2000 progetti in 125 nazioni del  
mondo. Una voglia di dialogo incom-  
inciata con Claudio Carbone, cap-  
po del Np, i nuclei armati proleta-  
ri, tra i primi a bussare, idealmen-  
te, dal carcere, all'Arsenale della  
Pace. Oggi i volontari del Sernig si  
dedicano a un ventaglio d'iniziat-  
ive che cerca di cogliere i segni del  
tempo. Tra le più importanti l'ac-



Ernesto Olivero, l'ex bancario che ha creato il Sermig e (a destra) prostitute sulla strada

coglienza: ■ quattro decenni sono state «offerte» ■ milioni 400 mila notti di ospitalità in Italia, a San Paolo e ad Amman. E ancora: 3780 tonnellate ■ medicinali inviate nei paesi della geografia ■ sofferenza, 587 mila presenze ai campi di lavoro ■ di formazione. Qualcuno ha calcolato ■ valore economi- ■ di questa lunga stagione di

Sernig e Gruppo Abele: due pianeti emblematici per storia e coerenza nella costellazione del volontariato piemontese. Ognuno ■ loro ha cento aspetti, cento programmi. Scegliamone alcuni per raccontare l'insieme. Oggi la struttura fondata ■ quel seminarista che sapeva ■ si ruba

un'autoradio conta 150 volontari e non ha dimenticato le origini. E' una «boa» per i giorni disperati dei tossicodipendenti ■ dei loro familiari: ogni anno arrivano, alla sede di corso Trapani, 390 persone che «fanno fatica» a ridare ■ senso ■ vita. E ci sono comunità ■ pronta accoglienza, un centro crisi che ospita 125 giovani ogni

anno, cascine, alloggi, una casa per coppie tossicodipendenti sulle colline del Monferrato, un'altra a San Mauro solo per ragazze, con figli, che vogliono uscire dalla droga. Angoli di vita uguali eppure diversi. Sentiamo ■■■ dei volontari: «Con questi bimbi i più anziani di noi si sentono "nonni di cuore". ■■■ lo sforzo vero è aiutare le



Don Ciotti fondatore del Gruppo Abele

donne a ritrovare fiducia nelle loro capacità d'essere genitrici. «La tossicodipendenza è cambiata - spiega Ioli Ghibaudo, coordinatrice dell'accoglienza -. Un tempo era manifestazione di disagio, modo di gridare il proprio "non ci sto". Attualmente è tentativo d'adequaresi all'immagine di persona sempre all'altezza rispetto alle richieste della società. Ci ■ droga per non sentirsi scavalcati ■ per sedare l'angoscia nel vedersi inadeguati.

Tossicodipendenza, Aids, prostituzione: incroci di vicende, la terribile equazione «più clienti, più buchie, nomi che diventano emblemi. C'è una comunità che si chiama Gabriela, come la prima giovane che il Gruppo ha ospitato dopo l'avvio del numero verde per raccogliere le denunce delle «schiaive». «Le luccicelle nere e le pallide ragazze dell'Est» le chiama Mirta Da Fra che coordina questo servizio e che ■ loro ha dedicato ■ libro: ecco Joye, ■ arrivata ■ Italia per fare l'infermiera ■ ■ ■

un debito di ■ milioni da pagare  
«un po' alla volta, con lo stipen-  
dio». La gettano sulla strada, scap-  
pa, la ritrovano, viene pestata, ma  
■ perchè non sarebbe  
folle rovinare un corpo che rend-  
denaro; ed ecco la tante Patricia e  
Mira comprate sui cataloghi foto-  
grafici di mediatori e agenzie spe-  
cializzate: russe, polacche, ceche  
spedite in Occidente per diventare  
«moglie» e trasformate, invece, in  
soggetti da cadere ad amici e paren-  
ti ■ fonte di gioco ■ «violen-  
za». Miserie, affanni: il teatro su  
cui ■ i volontari, gli  
innamorati della solidarietà. Sotto  
le volte dell'Arsenale si dipana  
una storia che è emblema di ■  
altre, scandite dall'uguale voglia  
di fare. Quella di Amedeo Peyron,  
75 anni, ingegnere alla Fiat per 40,  
mitico «padre» della «500» che si  
produceva negli stabilimenti della  
Polonia: «A quei tempi guidavo  
■ persone, dov'ero realizzare  
■ vetture al giorno. Ricordo che,  
■ qualche sforzo, ■  
a produrre 1000». Tornato in Italia  
divenne presidente del Museo del-  
l'Auto: «Mi arrivò notizia che al  
Sermig cercavano un luogo dove  
allestire una mostra di caschi ■  
moto dipinti da artisti. Offrìi le  
nostre sale e, in quell'occasione,  
conobbi Olivero.

Frequento qualche volta questo monastero metropolitano e fu così che l'ingegnere abituato alla scri-  
■ ■ ■ ■ ■ del manager, saltò sul trabat-  
tello del muratore per scrostare  
muri, riparò impianti elettrici, fe-  
■ ■ ■ ■ ■ il meccanico e il telefonista,  
imparò ad ■ ■ ■ ■ ■ i bisogni ■ ■ ■  
ser: ■ ■ ■ ■ ■ casa, s'improvvisò autista  
per portare a tutta velocità ■ ■ ■  
ospedale una donna che stava per  
partorire. Era diventato un volon-  
tario. Ci fu un giorno in cui Olivero  
gli chiese ■ ■ ■ ■ ■ diventare direttore  
della struttura, lui rispose: «No,  
voglio vedere il mondo ■ ■ ■ ■ ■ un altro  
modo». Adesso cura il laboratorio  
■ ■ ■ ■ ■ suino, ma quando macque la  
scuola di restauro mise mano alla  
contabilità raggiungendo un picco-  
lo utile di gestione. Dice, prenden-  
dosi in giro ■ ■ ■ ■ ■ humor tutto pie-  
montese: «Detesto la opera buona  
mal fatta». Fine

LA CAMERA DI COMMERCIO OSPITA L'ASSEMBLEA DELL'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA (INCE)

## Parlamentari di 17 Paesi oggi a Vercelli

**Enrico** ■ ■ ■  
VERCELLI

**Creata nel 1989** ■■ un accordo tra Austria, Italia, Jugoslavia e Ungheria, l'Iniziativa Centro Europea (Ince) nacque alla Caduta del Muro per favorire il processo ■■ trasformazione ■■ dei Paesi ■■ blocco sovietico e per accelerare l'allargamento dell'Unione Europea. A distanza ■■ 15 anni, l'Ince conta adesso su 17 Paesi: oltre ai quattro fondatori, Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Macedonia, Moldavia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ucraina. Ogni anno, questo ormai storico ente di coopera-

zione promuove un vertice fra i capi di governo, di solito alla fine della presidenza di turno (l'attuale spetta alla Slovenia), una riunione dei ministri degli Affari esteri e un Forum economico ■ i ministri dell'Economia.

Nel 1990 degli anni, l'Ince ha sviluppato anche una dimensione parlamentare: ci sono un'assemblea e una commissione di deputati e senatori, e comitati che si occupano di problemi specifici. L'assemblea è itinerante e oggi si svolgerà a Vercelli. Merito del capogruppo della delegazione italiana Roberto Rosso che, nel 2001, quando toccò all'Italia, fu anche presidente dell'assemblea. Spiega il deputato vercellese di Forza


**Rosso:** «Sarà l'occasione per dibattere a livello internazionale l'accordo tra Berlusconi ■ Raffarin sulla Torino-Lione»

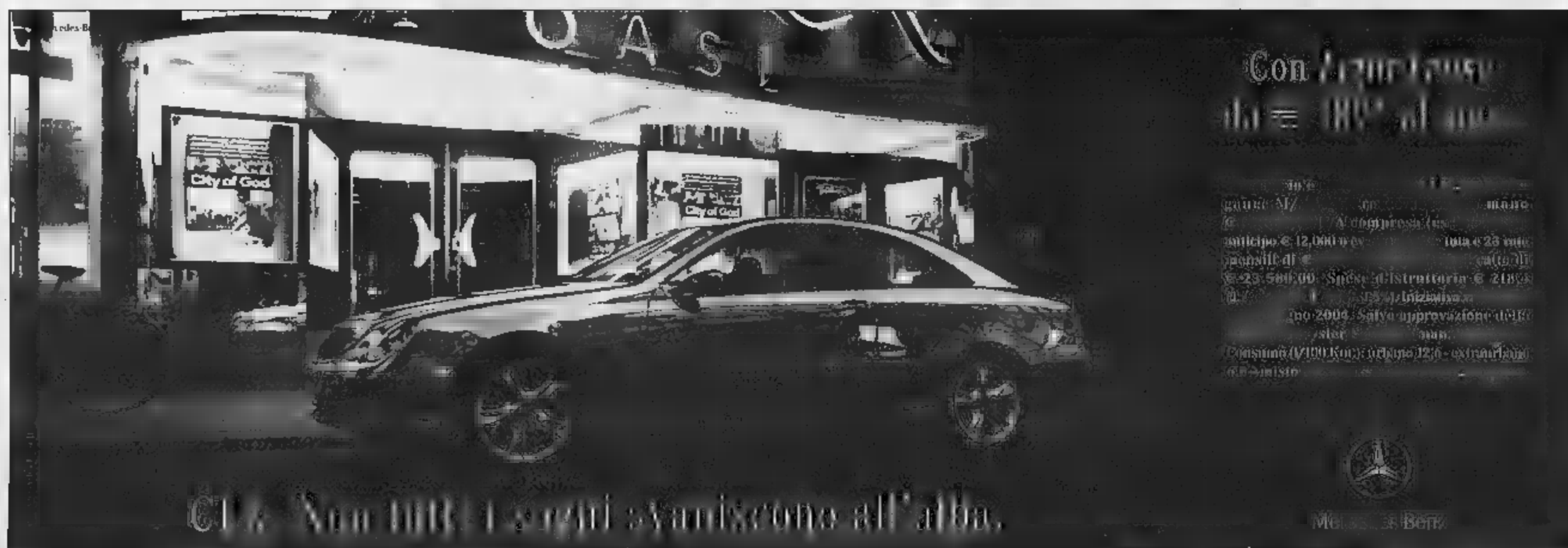
**Italia:** «Da tre anni sto lavorando perché il Piemonte, ed in particolare Vercelli, abbiano un ruolo sempre più importante in ambito Ince. Ed è una grande soddisfazione essere riuscito a portare nella città l'assemblea parlamentare. Far un giorno Vercelli sarà al

centro dell'attenzione ■ tutt'Europa e, visto che a corollario del vertice è previsto anche un convegno sulle reti di ■ nicazione nel Centro-Est europeo, sarà proprio a Vercelli che si discuterà per la prima volta ufficialmente, ■ livello internazionale, dell'accordo siglato da Berlusconi ■ Raffarin sulla Torino-Lione, patto decisivo per il cosiddetto "corridoio 5°".

Quello che è stato definito «Special Event a Vercelli» si svolgerà alla Camera di commercio. Dalle 8,30 alle 10,30, si terrà l'assemblea parlamentare dove un centinaio di deputati e senatori dei 17 Stati membri sottoscriveranno un «trattato» che prevede novità

strutturali significative per l'Incea tra cui l'istituzione di un Segretariato generale. ■ Il «sogno» dice Rosso - è di poterlo insediare a Vercelli, anche se non sarà facile vincere la concorrenza di Roma e soprattutto di Trieste, che già ospita la struttura amministrativa e, dividendolo con Londra, ■ Segretariato per i progetti.

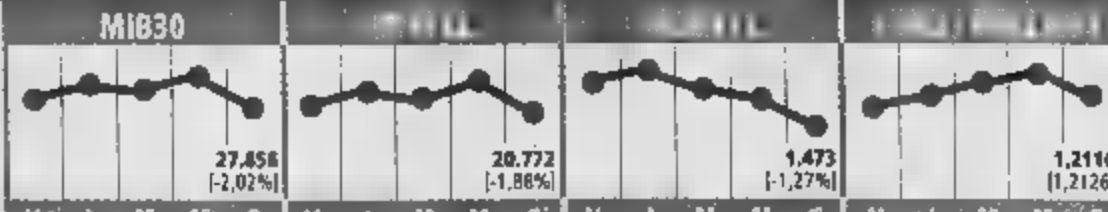
Tra i relatori dei due convegni successivi (il secondo è dedicato agli scambi commerciali) anche due sottosegretari, Mario Valducci (Attività produttive) e Paolo Mammola (Infrastrutture e Trasporti) e l'assessore regionale Gilberto Pichetto. Sarà presente il governatore  Piemonte Enzo Ghigo.





## Modificazioni alle imprese: fatti e cifre

«Mal come in questo momento Confindustria deve rappresentare gli interessi di tutti gli imprenditori e lanciare un messaggio forte a fare da soli, a non pensare che i problemi si risolvono prendendosi con il governo il turno, o criticando il sindacato o cercando protezione». È il messaggio che il presidente designato di Confindustria Luca Cordero Montezemolo ha lanciato ieri a Parma dall'assemblea Federimentare.



TRICHET LASCIA ANCORA INVARIATO IL COSTO DEL DENARO MENTRE BANK OF ENGLAND LO AUMENTA DI UN QUARTO DI PUNTO

# Tassi e petrolio pesano sulle Borse

## Da Bce e Federal Reserve nuovi richiami sui deficit eccessivi

Leopoldo

ROMA

Un quarto di punto di aumento dei tassi (al 4,25%, dal 4,00%) da parte della Banca di Inghilterra ha contribuito ieri al cattivo umore delle Borse europee (-1,88% il Mibtel, -2,8 Francoforte). Nella maggior parte del mondo globalizzato si annuncia una stagione di rialzi del costo del denaro; la Fed americana comincerà a muoversi forse in luglio, forse già in giugno. La Bce ieri ha confermato tassi stabili sull'euro. Per l'Italia e gli altri 11 Paesi dell'unione gli esperti non prevedono mutamenti entro un periodo di attesa lungo, secondo alcuni fino all'autunno, secondo altri fino all'inizio del 2005.

L'euro, anche, è calato in base a queste attese, a 1,2074 sul dollaro. Ma da entrambe le parti dell'Atlantico i banchieri centrali condividono una preoccupazione immediata, che il rincaro del petrolio greggio (che ieri a New York è giunto a pochi decimi da 40 dollari al barile) faccia salire l'inflazione e freni l'attività economica, una preoccupazione di medio termine, che i governi crino instabilità con deficit pubblici eccessivi. Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, in un discorso a Chicago ha esortato l'amministrazione Bush a non illudersi che un deficit ampio come quello Usa resti a lungo privo di effetti sul rialzo sui tassi del debito pubblico.

Molto duro sui deficit è stato Jean-Claude Trichet, al termine della riunione del consiglio della Bce che ieri si è tenuta a Helsinki. La Bce «vede accresciuti i motivi di preoccupazione» nelle politiche di bilancio dei Paesi euro, con «possibile allusione alle ultime voci sulla



Il barile di greggio vola a quota 40 dollari. Per Francoforte avrà effetti sull'inflazione ma non sulla crescita

Germania (violazione dei limiti di Maastricht anche nel 2005, quarto consecutivo). I 18 banchieri centrali che governano l'euro (6 del direttivo di Francoforte più 12 governatori nazionali, tra cui Antonio Fazio) appoggiano in pieno la decisione della Commissione europea di chiedere maggiori sforzi di risanamento da alcuni Paesi; quindi anche la richiesta di

viare un early warning all'Italia.

Nella preoccupazione comune verso la tendenza dei governi a spendere più di quanto incassano, Bce e Fed non hanno tuttavia visioni coincidenti. Per la Bce, in Europa maggiori deficit di bilancio dannosi anche nell'immediato: sgravi fiscali non coperti da tagli strutturali di spese renderebbero i consumatori più insicuri, anziché più disposti a spendere. Per la Fed negli Stati Uniti, gli sgravi fiscali utili nell'immediato a impedire una crisi, però lo squilibrio dei conti deve essere riassorbito nel medio termine, meglio se con tagli alle spese, per evitare danni.

Sui tassi, interesse Trichet ha usato parole molto simili a

quelle della sua precedente conferenza stampa, quelle di mercoledì, e della recente audizione al Parlamento europeo. Non c'è dunque nessun cambio di posizione: «Abbiamo lasciato i tassi al loro corrente basso livello. Come sempre, continueremo a sorvegliare attentamente tutti gli sviluppi che potrebbero mutare la nostra valutazione dei rischi alla stabilità dei prezzi nel medio termine».

Se come pare la possibilità di un ribasso era stata dibattuta in precedenti riunioni del consiglio Bce, ormai il momento sembra passato. «Tutte le porte sono aperte secondo Trichet, ma è un forte peggioramento delle prospettive di crescita in Europa potrebbe riaprire il discorso sui tassi più bassi. Per il momento le attese della Bce hanno

perso quel di più di pessimismo che è stato aggiunto il scorso: «abbiamo fiducia in una continuazione della ripresa» ha detto Trichet, «in linea con gli sviluppi dei mercati finanziari nelle ultime settimane». Ovvero: una ripresa «graduale», «modesta», ma pur sempre ripresa. Il rincaro del greggio secondo la Bce rappresenta un rischio di maggiore inflazione ma non comporta una modifica delle previsioni sulla crescita; Trichet si è appellato al «responsabile dell'Opec» a differenza dell'Europa continentale, l'economia della Gran Bretagna invece già in ripresa piuttosto marcata; uno dei motivi citati dalla Banca d'Inghilterra per alzare i tassi è che non si ferma il boom dei prezzi immobiliari, con il rischio di un crollo.

## Maxicontratto Nato per Alenia Spazio

Successo per Alenia Spazio che il satellite Sicral è stata selezionata dalla Nato nell'ambito della gara internazionale Satcom Post 2000, per la fornitura di capacità satellitare per telecomunicazioni. Alenia ha partecipato alla gara ad Alcatel Space ed Eads, presentando un'offerta risultata più competitiva e tecnicamente valida rispetto a quella Usa. Il valore complessivo della fornitura è di 457 milioni di euro di cui un terzo spetta ad Alenia.

NOVARA ESAMINA L'INGRESSO CON UNA QUOTA FINO ALL'1%

# Anche De Agostini punta su Mediobanca

Francesco Manacorda

MILANO

De Agostini fa rotta verso piazzetta Cuccia. Tra i nuovi soci, destinati anche nel patto di sindacato che oggi controlla il gruppo Mediobanca, ci sarà probabilmente anche il gruppo editoriale guidato da Marco Drago. Al quartier generale di Novara, negli ultimi giorni sarebbe arrivata la proposta di rilevare una piccola quota - al massimo l'1% - del capitale. Una proposta che nessuno in De Agostini conferma, ma che il gruppo starebbe comunque vagliando con attenzione.

Del resto proprio un anno fa, all'indomani dell'acquisizione della Toro, il conseguente ingresso in Capitalia lo stesso Drago aveva espresso il suo interesse per Mediobanca in un'intervista a questo giornale: «Se ci dovessero chiedere di entrare nell'azionariato ci rifletteremo seriamente». E il momento adesso sembra essere arrivato, anche se nel frattempo le strade di De Agostini e Capitalia si sono divise.

La De Agostini, che oggi oltre alle attività editoriali e alla Toro controlla anche Lottomatica, non è naturalmente l'unico tra i potenziali azionisti sondati negli ultimi tempi dal presidente di Mediobanca Gabriele Galateri di Genova e dal presidente del patto di sindacato Piergiorgio Marchetti, i quali stanno cercando di investire in un 4% circa del capitale di Mediobanca che, dopo la disdetta al patto del 31 marzo da parte di azionisti (gli industriali), è rimasto fuori dall'accordo tra grandi soci. A quella data, infatti, Burgo, Ras e Falck hanno svincolato tutta la loro partecipazione dal patto, mentre i Cerruti, Lucchini, Pecci e Ratti, hanno ridotto al loro presenza pur rimanendo con parte di azioni vincolate.

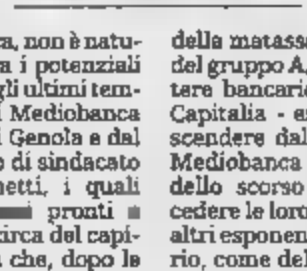
L'identikit che hanno in testa Galateri e Marchetti non è, a rigor di logica, difficile da tracciare: nomi che diano garanzie di solidità finanziaria e serietà, con una taglia che consenta loro di affrontare l'investimento e la volontà di essere azionisti attivi nel

nuovo corso di Mediobanca. Un ritratto nel quale, se lo vorrà, anche il gruppo De Agostini potrebbe riconoscere agevolmente.

Proprio con questo identikit in mente sarebbero più decise le dell'imprenditoria e della finanza italiana contattati per l'acquisto di una quota anche inferiore all'1%. Tra i possibili nuovi azionisti destinati anche a entrare nel patto è circolato con insistenza il nome di Diego Della Valle, che non ha mai commentato le indiscrezioni. Non risulta, invece, che sia interpellato per un ingresso nel patto il biliarista Stefano Ricucci, al quale indiscrezioni di stampa attribuiscono il possesso dell'1% di Mediobanca e l'intenzione di salire al vertice entro luglio. Lo stesso Ricucci, che ad inizio settimana ha annunciato il suo ingresso in RcsMedia-group con il 2%, si è limitato a un «no comment» per quel che riguarda le voci su Mediobanca.

Se il capitolo dei soci industriali sembra muoversi verso una soluzione nel giro dei prossimi due mesi - prima della scadenza del patto il 1° luglio - ben più difficile appare il possibile dipanarsi della matassa che riguarda i soci del gruppo A, cioè quelli di carattere bancario. Sia Unicredit sia Capitalia - entrambi destinati a scendere dal 9% circa al 6% in Mediobanca secondo accordi dello scorso anno - intendono cedere le loro quote in eccesso ad altri esponenti del mondo borsario, come del resto prevedono le regole stesse del patto, ma lamentano la mancanza di banche interessate all'acquisto e la contemporanea insistenza dei soci francesi - quelli compresi nel gruppo C e limitati dal patto a una soglia complessiva del 10% che hanno già raggiunto - a proporsi potenziali acquirenti. Tra i pochi nomi di banche italiane che potrebbero interessare all'operazione circola finora quello del Montepaschi di Siena e della Popolare di Milano, che lega però la sua presenza nel capitale di piazzetta Cuccia - e la eventuale di altri istituti dello stesso genere - a un progetto comune di merchant bank per le piccole e medie imprese.

Gabriele Galateri



PRODI: IL NOSTRO NON E' ANCORA UN MATRIMONIO, SIAMO AL FIDANZAMENTO

# Prove di intesa tra Ue e Cina

Pechino: basta embargo. Bruxelles: frenate i prezzi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«Il nostro non è ancora un matrimonio, ma è un fidanzamento molto serio, anzi, ormai è un fidanzamento ufficiale», dice Romano Prodi con il premier cinese Wen Jiabao al fianco. Come in ogni fidanzamento ufficiale che si rispetti, Ue e Cina cercano di rimuovere gli ostacoli che ancora esistono e che rischiano di compromettere i preparativi del matrimonio che tutti vorrebbero felice e lungo duratura. Lavoro da fare ce n'è ancora molto, ma la direzione è quella giusta: una giornata fitta di colloqui e per tracciare un bilancio dei problemi che sono stati già risolti e di quelli che Bruxelles e Pechino vogliono affrontare in fretta. L'obiettivo - comune, assicura anche Wen Jiabao - è di evitare che il rapporto tra due economie che possono essere complementari diventino una specie di guerra commerciale. Ma ci sono anche nodi politici da sciogliere: quello del rispetto dei diritti umani per primo.

Il premier cinese, che già ieri sera ha lasciato Bruxelles per Roma, ha assicurato che Pechino è per il dialogo e vuole spingere sulla via del rispetto dei diritti umani, ma non vuole collegare quest'aspetto a due questioni che più gli stanno a cuore: la revoca dell'embargo europeo sulla vendita di armi e la concessione dello status di economia di mercato che è la premessa per mettere i rapporti commerciali al regime che la Ue mantiene con Paesi terzi. La revoca dell'embargo e la concessione dello status economico sono le due richieste che Wen Jiabao ha fatto con più insistenza, pur tra i

# Wen Jiabao per tre giorni in Italia

Obiettivo Cina. Per rilanciare il made in Italy sul più grande del pianeta, per tutelare la qualità dei nostri prodotti, per aumentare volume e valore degli investimenti italiani in Cina e viceversa. È questo l'obiettivo della 2 giorni di seminario Italia-Cina organizzata da Confindustria, iniziata ieri e che oggi prevede la presenza, fra gli altri, del presidente del Consiglio Berlusconi, del premier cinese Wen Jiabao, ministro delle attività produttive Marzano, del vice ministro responsabile del Commercio. Da ieri sera intanto Wen Jiabao è a Roma per una visita di tre giorni. L'agenda di impegni nella capitale inizia ieri sera a Villa Madama con più di cento gli invitati tra vip e colossi del mondo imprenditoriale italiano. Questa mattina, Berlusconi, Wen Jiabao parteciperà ad un seminario Confindustria quindi incontrerà il presidente della Camera Casini e il presidente della Repubblica Ciampi. Nel pomeriggio sarà la volta del presidente del Senato Pera e quindi sarà la volta di Berlusconi. Domani Wen Jiabao proseguirà la visita in forma privata spostandosi in Toscana. La partenza dall'Italia è prevista domenica mattina, destinazione Londra.

tanti, rituali sorrisi. Ottenendo da Prodi il riconoscimento del progresso realizzati, ma non degli impegni precisi. Perché sull'embargo devono essere i Venticinque a pronunciarsi e sullo status economico la Commissione farà il suo rapporto prima della fine di giugno.

Ma da tutte e due le parti sono stati sottolineati i passi in avanti più che i problemi. Wen Jiabao ha detto che la Cina sta adeguando la legislazione al rispetto dei diritti umani e ha promesso che quando la situazione sarà matura Pechino ratificherà la Convenzione internazionale. E' un impegno al quale il presidente della Commissione europea ha creduto. «Sui diritti umani ho partecipato a tantissimi incontri bilaterali e anno dopo anno si sono registrati progressi. All'inizio era

problematico anche solo parlare, adesso si fanno proposte per il futuro», ha notato Prodi. Sulla fine dell'embargo alla vendita di armi - che fu imposto dopo la repressione della protesta degli studenti nel 1989 - Prodi ha detto di avere ascoltato attentamente le richieste di Wen e ha promesso altrettanto attento esame della questione che è sui tavoli dei governi dell'Ue.

Il premier cinese ha fatto la sua parte la forza delle cifre. Che non ha mancato di ricordare. Nel primo trimestre di quest'anno il tasso di crescita è stato del 9,7 per cento. Nel 2003 il Pil è cresciuto del 9,1 e la Cina è diventata la quarta potenza commerciale al mondo ed è terzo principale importatore. È prevedibile che entro il 2020 il Pil cinese raggiunga quattromila miliardi di



Romano Prodi ed il primo ministro cinese Wen Jiabao ieri a Bruxelles

dollari con importazioni annue pari a miliardi. Per ampliare i legami economici tra questa realtà in espansione vertiginosa e la Ue, Wen Jiabao ha proposto di aumentare il potenziale commerciale, di rafforzare la cooperazione nell'alta tecnologia, di promuovere la cooperazione tra le piccole e medie imprese. E ha voluto anche tranquillizzare la Ue. «La Cina si impegna a rispettare gli impegni presi in virtù della sua partecipazione al Wto», ha detto Wen Jiabao che ha poi affrontato la delicata questione del tasso di cambio della moneta cinese.

«Manteneremo lo yuan stabile a un livello equilibrato e vogliamo studiare un meccanismo di cambio orientato verso il mercato», ha assicurato il premier cinese, Wen Jiabao ha ammesso, però, che per

trovare una soluzione definitiva sono necessarie due condizioni - una situazione macroeconomica adeguata e un sistema bancario prudente - per le quali Pechino è «cauto». Romano Prodi, che era accanto a lui nella conferenza stampa finale, gli ha suggerito scherzosamente: «Potete sempre entrare nell'Euro». Battute a parte, il presidente della Commissione ha ricordato che la Cina ha dato un grande contributo alla bassa inflazione di cui tutti abbiamo beneficiato negli ultimi anni, ma ora la paura è che stia usando l'acciaio, il rame, il carbone e altre materie prime con una tale intensità che la domanda mondiale può difficilmente farvi fronte che i prezzi spinti verso l'alto. E questo è uno degli equilibri di risolve.

MILANO  
INTERNAZIONALE  
ANTIQUARIATO

XIX EDIZIONE

8 - 16 MAGGIO 2004

FIERA MILANO  
PORTA METROPOLITANA

ORARI INGRESSO: SABATO - DOMENICA 10.00-20.00 - DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 14.00-22.00





# Toyota Yaris Primavera geniale.

**Fino al 31 maggio i concessionari  
ti offrono il piccolo Genio  
allo stesso prezzo del 2001.**

Ma oggi Yaris vale molto di più. In questi anni sono aumentati gli equipaggiamenti di serie (ABS, Airbag laterali e lettore CD) ■ con il sistema vivavoce Bluetooth® sono aumentate anche le dotazioni tecnologiche. Oltre 300.000 italiani hanno già scelto il piccolo Genio, l'auto che ha riscritto le regole ponendosi ai vertici della ■ categoria.

## I TEOREMI DI YARIS.

**1° Più piccola l'auto, più grande lo spazio interno.**

È lunga solo 3,84 metri ■ con 2,5 m³ ■ il volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E ■ il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio ■ disposizione di passeggeri ■ bagagli.

**2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.**

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (85 CV - 20,4 km/l\*), 1.3 (87 CV - 20 km/l\*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l\*) ■ diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l\*) che consentono performance uniche ■ i consumi più bassi della categoria.



**Listino 2001 - Offerta dai concessionari fino al 31/5/04**

	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
<b>3 porte</b>	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
Versione 5 porte più €510 • Versione Yaris Blue più €200.						

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

**3° Più piccola l'auto, più grande la sua sicurezza.**

Di ■ ABS+EBD, Airbag ■ e laterali, doppie barre laterali ■ protezione, cinture ■ sicurezza ■ 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici ■ categoria.

**4° Più piccola l'auto, più grande la sua tecnologia.**

Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer ■ il bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

**VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO ■ E DOMENICA 9.**



**GARANZIA TOTALE.** Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

**800-011555**

[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.



MARCO TRONCHETTI PROVERA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DIFENDE STRENUAMENTE IL BUONO STATO DI SALUTE DEL GRUPPO

# Telecom, meno debiti e più utili

## «Una priorità gli investimenti industriali»

MILANO

Si arrabbia due volte, Marco Tronchetti Provera, nella lunga assemblea della Telecom, sei giorni di riunioni sul bilancio dei soci del gruppo - prima Tim, poi Telecom media, ieri Telecom Italia - prima volta contro un azionista che lancia la minaccia, alla prossima assemblea, di venire con altri 15 miliardi a allungare i tempi (di ricatti non sono accettati) e una seconda volta in risposta a un azionista che insiste a sottolineare la pericolosità del debito Telecom e chiede lumi, dopo quanto è il Parmalat, il bond in circolazione. Tronchetti sbotta seccato: «La invito a non associare il nome di Telecom con Parmalat, avrà tutte le informazioni che ha chiesto...». Le informazioni, subito dopo, arrivano: una difesa strenua, pignola, al buon stato di salute di una Telecom che garantisce alti dividendi (3 miliardi di euro), alti investimenti (il 12% del fatturato oggi con l'obiettivo di arrivare al 15% nei prossimi 3 anni) e un'alta capacità di restituire i debiti. Questa, aggiunge Tronchetti, è la realtà oggi del gruppo. Il rischio Parmalat allora, anzi, tutto il contrario: se è vero che in pieno caso Parmalat, a dicembre, Telecom non ha avuto problemi ad emettere bond sul mercato internazionale: «Avevamo chiesto 2,5 miliardi di euro, ne abbiamo ottenuti 3 avendo ricevuto offerte per 6», ricorda. E i debiti? In due anni e mezzo, è la risposta, ridotti di 10 miliardi di investimenti e di dividendi elevati per gli azionisti.

La conferma? A fine marzo l'indebitamento finanziario netto consolidato, notizia della prima trimestrale 2004 resa nota ieri, è sceso a 30,786 miliardi dai 33,346 del dicembre 2003 grazie all'introito (768 milioni) della cessione di Telekom Austria e di altri sinistri. Per fine 2004 l'obiettivo è quello di scendere sotto i 30 miliardi di debito, insiste Tronchetti che non ha dubbi su cosa rispondere all'inevitabile domanda: e dei soldi che rimarranno se il debito scenderà cosa ne farete? «La nostra priorità è fare investimenti nelle attività industriali, in Italia, in Brasile, in Grecia, in Turchia, cogliere opportunità laddove possiamo, nella banda larga in Francia, poi, se ci restano ancora risorse, ci guarderemo attorno per cogliere eventuali opportunità e se ci saranno altre eccellenze potremo aumentare i dividendi oppure ipotizzare un buy-back, vedremo».

LASCIA IVANO BEGGIO PRESIDENTE E AZIONISTA UNICO

## Le banche salvano Aprilia, riparte la produzione

Dopo una crisi che trascina da quasi due mesi, il stato raggiunto a Milano - un'ultima via di 20 ore - l'accordo tra Aprilia e il pool di 7 banche creditrici per una nuova linea di credito di 30 milioni di euro e il ripristino delle linee di credito esistenti. Un finanziamento ponte necessario a far ripartire l'azienda, da tempo in grave crisi di liquidità, anche se ora il complesso di fidi a disposizione del gruppo veneziano è pari a circa 180 milioni. La firma è arrivata all'ultimo giro di pista utile, perché consente di pagare, oltre ai fornitori, gli interessi delle obbligazioni in scadenza proprio ieri (sette milioni e mezzo) di parzialmente tra

settimana linee produttive, riassorbendo gradualmente i 650 dipendenti da una integrazione giunta alla fine. L'accordo prevede garanzie finanziarie da parte del presidente ed azionista unico, Ivano Beggio, che ha messo sul piatto della trattativa 7,5 milioni, di cui 2,5 garantiti dalla partecipazione del gruppo nel Gazzettino. Beggio darà inoltre in pegno alle banche il 55,2% del capitale del gruppo e in garanzia il 43,8% è già in pegno a Interbanca. Infine Beggio dovrebbe lasciare spazio a un esponente di fiducia da parte delle banche creditrici (Sanpaolo Imi, più esposta, Unicredit, Intesa, Capitalia, Antonveneta, Monte dei Paschi, Bnl).



Marco Tronchetti Provera

somio: la filosofia del crescere contribuendo alla crescita della società in cui l'azienda vive e opera. Ecco perché, ripete, nuovo, siamo tutti concentrati sullo sviluppo della banda larga, sullo sviluppo dei servizi a valore aggiunto, ecco perché, conclude, Telecom è l'unica società di rete fissa in Europa che ha saputo fermare l'erosione delle quote dopo la liberalizzazione. Per il resto niente di nuovo.

Niente di nuovo sulla conversione delle risparmio: il titolo è cresciuto e

gli azionisti sono soddisfatti, interverremo. Niente di nuovo sulla fusione Telecom-Tim: «Non ha logica industriale e non ha logica finanziaria, le due società resteranno competitor e non c'è alcuna convenienza di una fusione che, anzi, diluirebbe il risultato per azione». Così, alla fine, detto che nel primo trimestre 2004, oltre alla diminuzione del debito, aumentati i ricavi (+1,7%), il Mol (+5,6%) e l'utile netto consolidato (277 milioni), l'assemblea ha approvato tutto quanto c'era da approvare:

il bilancio e il dividendo proposto (0,1041 euro lordo, 0,1151 per le risparmio). Ultimo capitolo, il cambio di statuto, e la nomina del nuovo cda che resterà in carica per i prossimi 3 anni. Come previsto, nel cda Telecom (aumentato da 15 a 19 membri) ci saranno 10 consiglieri indipendenti, tra questi Marco Onadò, Domenico De Sole, Paolo Baratta, Luigi Roth e John Sotheby Boas, mentre i fondi hanno designato tra gli altri Jean Paul Fitoussi e Pasquale Pistone. (a.z.)

LA GDF A CAPITALIA. LA DIFESA: E' UN ATTO DOVUTO

# Crack Parmalat avviso per Geronzi

ROMA

Avviso di garanzia al presidente di Capitalia Cesare Geronzi per concorso in bancarotta. E' stato spiccato ieri dai pubblici ministeri di Parma, che indagano sul crack della Parmalat, e consegnato direttamente al presidente nel suo studio di Via Minghetti, nel pieno centro di Roma. Contestualmente è stata disposta un'immediata perquisizione delle fiamme gialle nella sede del gruppo bancario alla ricerca di documenti riguardanti soprattutto la vendita della centrale del latte di Roma Euro-lat dal gruppo Cirio di Sergio Cragnotti. L'ex patron della

competenza sollevati davanti alla Procura Generale della Cassazione, «quest'ultima ha deciso di non decidere: ne deriva una sequenza di iniziative processuali che hanno per oggetto gli stessi fatti, esempio la cessione di Euro-lat dal gruppo Cirio al gruppo Parmalat». Aggiungono: «Tutto questo appare non logico, utile ai fini delle indagini, né tanto tollerabile per un cittadino il quale, per lo fatto, sarà costretto a difendersi davanti a diversi e numerosi giudici. L'avvocato Calvi, uno dei difensori, alza il tiro, esprimendo a verbale la sua perplessità circa la reiterazione di provvedimenti di sequestro riguardanti medesimi atti, quando il codice di procedura penale prevede che i diversi inquirenti possano coordinare tra loro le indagini e visionare gli stessi documenti».



Cesare Geronzi

Intanto, nelle motivazioni della recente sentenza rese note ieri, la Corte di Cassazione conferma per Tanzi il rischio inquinamento probatorio in quanto «non è ancora chiaro» l'intero quadro del crack finanziario ed inoltre permangono il pericolo di una fuga all'estero dell'indagato e la possibilità di reiterazione del reato di aggio- taggio «dato che ha ancora interesse concreto in società nelle quali ha significative partecipazioni». Di qui il rigetto della richiesta del patron della Parmalat di essere scarcerato. Nello stesso tempo fonti finanziarie milanesi sostengono che l'analisi di validazione di Arkeney al progetto del commissario Enrico Bondi è in di conclusione ed entro pochissimi giorni dovrebbe rilasciare ufficialmente la certificazione. (r.r.)

ALLA SARA PERO' GLI SCIOPERI CONTINUANO. TRA PUNTO E YPSILON PRODOTTE IN TUTTO 160 AUTO

## Fiat, a Melfi si tratta su turni e salari

MELFI

La trattativa tra Fiat e sindacati ieri è approdata a Melfi. Dopo 18 giorni di manifestazioni, blocchi e incidenti, delegati ed azienda si sono trovati di fronte nel centro di formazione dello stabilimento lucano. Da una parte quasi tutti i 64 componenti della Rsu dello stabilimento, dall'altra la delegazione dell'azienda, guidata dal capo del personale dello stabilimento, Roberto Cortese. In un clima definito dopo le tensioni accumulate questi giorni azienda e sindacati hanno cominciato l'esame dei quattro

punti della trattativa, su cui il confronto continuerà oggi.

Queste le proposte della Fiat. «Doppia battuta»: elimina totalmente la ripetizione per volte consecutive dei turni con la rotazione 3-2-1. Maggiorazioni: l'azienda ha dichiarato la sua disponibilità a dare un terzo del differenziale di maggiorazione notturno a partire dal prossimo mese di gennaio del 2005 e mettendo in calendario ulteriori tappe per il raggiungimento della completa equiparazione (coerentemente con il raggiungimento degli obiettivi economici di Fiat Auto). Pre-

mio competitività: la Fiat è disponibile a intervenire sul meccanismo con una variazione del peso dei fattori che ne determinano l'entità. Provvedimenti disciplinari: l'azienda ha dato la disponibilità a valutare eventuali situazioni anomale per assicurare una corretta gestione del sistema disciplinare contrattuale. Nello tempo è stato precisato che la maggior parte dei provvedimenti disciplinari sono stati adottati per comportamenti oggettivamente in contrasto con le norme contrattuali.

È partita pure la trattativa le rappresentanze sindacali uni-

tarie e l'Acm, il consorzio che raggruppa 23 delle aziende dell'indotto dello stabilimento di Melfi. Si tratta del secondo spezzone di negoziati concordati mercoledì a Roma tra Fiat e sindacati dei metalmeccanici per sbloccare la vertenza del polo automobilistico lucano. Le trattative avvengono mentre gli scioperi restano e mentre la fabbrica continua la sua lenta ripresa della produzione: ieri - fanno sapere fonti aziendali - sono state prodotte 160 autovetture. Resta comunque il «gelo» tra i sindacati che hanno organizzato i protesti di questi giorni. (r.e.s.)

## PREVENZIONE SERENA

Programma di prevenzione dei tumori femminili.

Sapere ci fa sentire bene

CPO



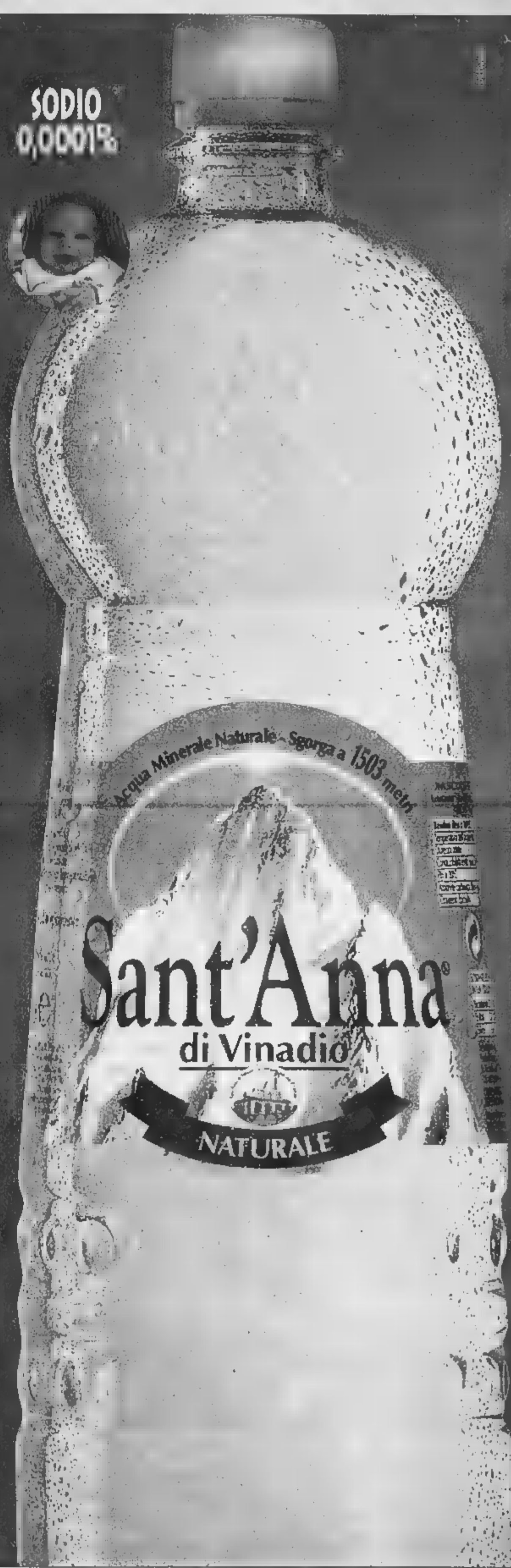


[illegible]



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

**SODIO**  
0,0001%



	Residuo fisso mg/l	pH	Calcio mg/l	Magnesio mg/l	Sodio mg/l	Cloro mg/l
<b>Sant'Anna</b>	<b>39</b>	<b>7,1</b>	<b>1503</b>	<b>Si</b>	<b>3,2</b>	<b>Si</b>
Levissima	75,1	7,8	N.D.	-	N.D.	No
Patru	137	7,1	927	Si	1,8	No
Vero	150	7	810	Si	1,1	No
Rocchetta	179	7,5	516	Si	N.D.	No
San Benedetto	230	6,8	20	Si	0,2	Si
Vittemella	300	3	200	No	N.D.	No
Sanic	431	5	217	Si	0,1	Si
Uggero	890	89,2	13	Si	N.D.	No
Lete	915	6,1	100	Si	N.D.	No
San Vito	952	55	125	No	18,1	No
Longem	958	15,1	115	Si	18,1	Si
Sanremo	1374	10	111	No	18,1	No

Fonte: dati forniti dal produttore. N.D. = dati non dichiarati.

## SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Bambini, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio. L'acqua di Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Tutti dati indicati sull'etichetta, a portata di mano e a dimostrazione che non si temono confronti con nessun'altra acqua di qualità ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale italiana per l'altissima qualità del minerale, per la purezza degli ingredienti, per l'assenza di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.  
Pura, leggera, di montagna.

**SANT'ANNA TI FA VINCERE  
CON SCOOBY-DOO.**

Scopri i nostri siti web: [www.santanna.it](http://www.santanna.it)  
e [www.scooby-doo.it](http://www.scooby-doo.it)





## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Milano 32, t. 011.665.511; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; ASTI, corso 28/A, t. 231424; AOSTA, via 1° maggio 10, t. 231424; BIELLA, piazza Cassanese 5A, t. 4451212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255552; CAPOD'ISTRIA, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7305311; CANTÙ, via 1° maggio 10, t. 231424; COSENZA, via 1° maggio 10, t. 231424; CREMA, via 1° maggio 10, t. 231424; FROSINONE, via 1° maggio 10, t. 231424; GORIZIA, via 1° maggio 10, t. 231424; INTRA, via 1° maggio 10, t. 231424; LECCE, via 1° maggio 10, t. 231424; LIGURIA, via 1° maggio 10, t. 231424; LOMBARDIA, via 1° maggio 10, t. 231424; LUCANIA, via 1° maggio 10, t. 231424; MARCHE, via 1° maggio 10, t. 231424; MOLISE, via 1° maggio 10, t. 231424; EMILIA, via 1° maggio 10, t. 231424; PIEMONTE, via 1° maggio 10, t. 231424; PUGLIA, via 1° maggio 10, t. 231424; SARDEGNA, via 1° maggio 10, t. 231424; SICILIA, via 1° maggio 10, t. 231424; TOSCANA, via 1° maggio 10, t. 231424; UMBRIA, via 1° maggio 10, t. 231424; VAL D'AOSTA, via 1° maggio 10, t. 231424; VALLE D'AOSTA, via 1° maggio 10, t. 231424; VENETIA, via 1° maggio 10, t. 231424.

**MECCANICA** ricerca aggiustatori e montatori specializzati per montaggio e riparazione macchine utensili speciali. Nuova Compagnia di Sestegato, 48 - Torino. Tel. 011.273.1031.

**PROVASOLI** via Carlo Albero, 49/51 - Torino, ricerca tagliatore ambasciatore specializzato in esplosivi e cerimonie. Tel. 011.882.722.

**SILCA** srl via Riva 11 Bussano, azienda operante nel settore dello stampaggio a caldo dell'acciaio ricerca un addetto collaudo in linea e un addetto montaggio attrezzatura ambasciatore. Provata esperienza. Si richiedono massime serietà e referenze. Autocandidarsi per tempo. 50000. Pubblistamp. 10100 Torino.

**PUBBLICITÀ** ricerca U. Ricca per guida Dna. Grubler. - Alitalia (50) cerca cameriera con esperienza. Offerta visto e alloggio. Tel. 011.644.100 ore 11.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00.

**IMPIEGATI**

**A. CONSORZIO FORUM** Via Beltrami 2 Torino cerca giovani 18 - 30enni per attività emulazione in agenzia viaggi contratto impiegato ad equipollente. Possibilità per inesperto, scrivere: Pubblistamp 5152 - 10100 Torino.

**ADDETTO** a paghe e contributi, adempimenti contabili, esperienza pluriennale, presso PIC cercherà per inserimento. AGS - via Maria Ausiliatrice, 11 - Torino - Tel. 011.522.4438.

**AZIENDA** tessile leader nel settore cerca assistente ambasciatore, con esperienza, ufficio CAD per progettazione tessuti interni auto. Autocandidarsi presso: Pubblistamp 5152 - 10100 Torino.

**C&M SAS** via Torino, 75 - Duemila società operante nel settore impiantistico, ricerca responsabile commerciale ambasciatore, ottimo inglese. Inviare curriculum via fax 011.663.747.

**MOGARO** Odontostomatologia San Carlo - Corso 28/A - Torino cerca impiegato con esperienza in attività amministrativa e contabile. Si offrono buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero 011.548.905 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 19.30.

**OMIA BUSINESS** ricerca registratori part-time anche pensionato, con esperienza per portatore contabile. Tel. 011.453.9211. Via Gioveletto 5/2 Torino.

**NOTARILE** assume persona ambasciatore in campo societario. Inviare curriculum Boloni-Sandra Corso Vittorio Emanuele II, 78 - Torino. Tel. 011.518.2006.

**VENA** - Rivali - 138 cerca segretario, della presidenza, purché capace gestione ufficio. Tel. 011.518.2006.

**AZIENDA** di produzione beni di lusso zona Torino nord ricerca capo reparto lavorazioni meccaniche con diploma di perito meccanico ed esperienza precedente in unità produttiva di medie dimensioni di meccanica fine. Sono necessari utilizzo dei principali strumenti informatici e sistemi ERP. Ottima capacità di leadership e di gestione delle risorse. Ambasciatore inviare curriculum e foto a: 816 5. Pragmatica Risorse Umane Srl, via Valfrè 16, 10121 Torino - Curriculum@pragmatica.it (aut. min. 1325/R - 30/9/2002).

**AZIENDA** leader produttiva di articoli industriali di consumo, certificata ISO 9001, ricerca, per il proprio stabilimento di Torino, Tecnico Informatico Applicativo. Il candidato ideale, di età 20 - 35 anni, possiede un diploma ed esperienza almeno biennale in analoghi posizioni. Si richiedono: 1) buona conoscenza del pacchetto MS Office 2000 / XP 2) conoscenza del linguaggio di programmazione VB 3) di superior 3) conoscenza del metalinguaggio HTML, XML, Java 4) conoscenza del database MS SQL 7 e superiore. Si offrono contratto di inserimento e condizioni commisurate all'effettiva esperienza. Ambasciatore inviare dettagliato curriculum vitae a: 848 Abruzzi Spa - via CED strada Pianezza 500 Torino con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

**AZIENDA** gestenergia giovani da assumere con qualifica tecnico termotecnico. Possibilità inserimento. Consorzio Fortini Via Sallini 2 Torino, telefonare 011.137.04300.

**CERCHIAMO** progettista ambasciatore stampi lamiera esperienza minima 4 anni. Inviare curriculum vitae a: 848 Abruzzi Spa - via CED strada Pianezza 500 Torino con autorizzazione scritta al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

**CONFERIERE** cerca per filiale di Torino ambasciatore, pratico PC, ottima conoscenza toponomastica Torino e Piemonte. Gli si via De Nicola 30 - 10121 Torino. Telefonare 335.748.6520.

**DISEGNATORE** CAD grafica ricerca Solidedge, Cam, esperienza stampa Agi Spa - via Don Bruno, 6 - Villafraia (TO) ricerca. Ambasciatore tel. 011.669.6811.

**SELLA** corso Novara 11 Venaria, ricerca ambasciatore: disegnatore tecnico meccanico e commerciale estero, ottima conoscenza inglese, tedesco, francese. Esperienza plurennale, età max 30 anni. Inviare curriculum: info@sellaspa.com

**PERSONALE DOMESTICO EASY ENTER**

**CONDOMINIO PALAZZO VILLANIS** via Santa Maria, 2 - Torino assume dal 01/12/2004 coppia portinaia referenzabile, marito tempo pieno, moglie part-time, nucleo familiare massimo 3 persone. Scrivere: Pubblistamp 6530 - 10100 Torino.

**LAVORI VARI E PART TIME**

**ASSOCIAZIONE CULTURALE PPLAF** via Torino, 11 - Torino cerca animatore/tecnica. Tel. 333.723.0130.

**22/1** 12073 Cava Proffari sta selezionando i disegni provinciali che si occuperanno di associare imprese e persone interessate a proposte o promozioni collaborative, attività, affari. Trattasi di attività da svolgere nel tempo disponibile, non munita di vendita. Per informazioni: 800.498.649 oppure 348.748.3447, info@proffari.it

**OMIA BUSINESS** 5 SRL via Gioveletto 5/2 - Torino ricerca operatori / bici telematiche con esperienza nel settore. Offerta base mensile, provvigioni, incentivi. Telefonare ore ufficio 011.453.9211.

**AGENTI E RAPPRESENTANTI**

**AZIENDA** distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.500.000 mensili. Inviare curriculum vitae a: 816 5. Pragmatica Risorse Umane Srl, via Valfrè 16, 10121 Torino - Curriculum@pragmatica.it (aut. min. 1325/R - 30/9/2002).

**AZIENDA** produttrice di oggettistica e complementi per la casa cerca agenti ambasciatore rete vendita Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Età 25 / 50 anni, senza esperienza con predisposizione alle relazioni interpersonali. Offerta possibilità di crescita professionale e provvigioni. Inviare curriculum vitae: Marchetti spa Via Einaudi, 3 - Robassomero (TO). Fax 011.624.1142; e-mail: info@oggettistica.it

**AZIENDA** servizi ricerca ambasciatore rappresentante ambasciatore ambasciatore formazione aziendale, molto interessante. Tel. 011.663.084 - info@gamma.srl - via Nazione 23A - Torino.

**AZIENDA** Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offerta € 1.500.000 base, più altri compensi commissionali, alle qualifiche. Ambasciatore tel. 011.316.0903.

**CERCHI** un lavoro e non un posto? Gruppo editoriale in forte crescita ricerca promotori ambasciatore dattili ambasciatore. Contratto accoglimento minimo € 800.00 mensili. Omnia Business via Gioveletto 5 - Torino - Tel. 011.453.9211.

**CIRCUITO** televisivo e carta stampata ricerca venditori/tecnici autonomi. Garante alle provvigioni e portafoglio clienti. Contratto € 0,50 - via Leone, 2 - Rivoli - Tel. 011.599.1003.

**CSC COMPANY SRL** Lorenza via Provinciale 4 - 0125-5811700 specialista nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca venditori/tecnici max 35enni, autonomi, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zona lavoro provvisoria da TO - CN - AL - VC - NO. Si offre: concorso spese € 1.200.000 provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito.

**FASTWEB**, per potenziare la propria rete commerciale, ricerca in Torino ed interland agenti e strutture di vendita. Si offrono provvigioni ai più alti livelli di mercato, premi e incentivi, inquadramento Enasarco. Ambasciatore inviare curriculum a: Fastweb, via Paolo Veronese 252, Torino - agenti@fastweb.it - fax 02.8969.5157 - Tel. 011.569.9365.

**GENERATION K** piazza Don Antonio Morone 4, Alba, seleziona ora persone da integrare e formare nel proprio organico. Offerta fisso mensile € 1.200.00 per coloro che si qualificano, più incentivi. Per info: info@generationk.it

**IMPORTANTE** azienda specializzata nella stampa in Roti Offset ricerca agenti ambasciatore anche plurimediali, zona Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Friuli. Inviare curriculum vitae a: 816 5. Pragmatica Risorse Umane Srl, via Valfrè 16, 10121 Torino.

**INA ASSITALIA**

**AGENZIA GENERALE DI TORINO**

**PROGETTO INA ANNI 2000**

UNA società attraverso intensi corsi teorico-pratici, nel far raggiungere al neo Collaboratore un grado di professionalità tale da poter operare

**IN MACRO-STRUTTURE**

**STRATEGICHE DELLA CITTA'**

Selezione ambasciatore di età 25-50 anni, da buona cultura, con forti motivazioni alla vendita. Una volta inserita dovranno operare oltre che su un portafoglio clienti assegnato su un proprio bacino di utenza, avendo a disposizione prodotti e servizi competitivi. In un mercato altamente competitivo. Trattamento economico di alcune

Interesse ad assistere? Inviare curriculum a: **INA ASSITALIA** **PROGETTO ANNI 2000** via Roma 101 - 10123 Torino e-mail: info@progettoprogetti.it fax: 011.362.0002 oppure telefonare allo 011.818.8810 ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00. Saranno prese in esame le candidature pervenute entro il 14/05/04.

**IPSA COMUNICAZIONE** srl Via Staleno 5 Torino, cerca abile venditore / tecnico dinamico ed ambizioso cui affidare il ruolo di Capogruppo per promuovere innovativi servizi multimedia di comunicazione d'immagine verso primarie aziende ed istituzioni. Ottimo trattamento economico. Inviare dettagliato curriculum vitae a: recruitment@ipsaonline.it - fax 011.570.2499.

**RICERCA** per apertura nuovi uffici ambasciatore 18 / 40 anni anche senza esperienza. Offerta corso di formazione, fisso e forti incentivi per collegio. Tel. 011.335.8580. Starcase corso Peschiera, 162 - Torino.

**SPEDIZIONI** internazionali, ricerca per le filiali di Torino un ambasciatore esperto. Si richieda buona conoscenza inglese. Scrivere a: Götterdottor Ruffoni Rondine S.r.l. spa, Ufficio Personale, via delle Aule, 6 - 20090 Succinate (MI).

**TECHOCASA** Affiliato Studio via Palestro 29 Piossasco, ricerca giovani diplomati, maturanti, da inserire nel proprio settore, per la zona di Torino e circoscrizioni, per un colloquio tel. 011.595.203 - 011.904.1468.

**VENDITORI** ambasciatore che gestiscono distribuzione diretta o indiretta, gestionale per autofficina novità, prodotto unico, innovazione. Via Gasparini 150 - 24185 Bergamo. Tel. 035.322.573.

**MAROTTA TAPPETI**

**MODERNI E ANTICHI**

**LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE SCELTA DI TORINO E PROVINCIA**

**"CONFRONTATECI"**

Persiano 200 x 300 € ...390,00  
Persiano 250 x 150 € ...180,00  
Bukhara 200 x 150 € ....99,00  
Bukhara 100 x 60 € ....68,00  
Uzbek fine 300 x 200 € 1.500,00  
Uzbek 300 x 200 € ...650,00  
Ziegler 300 x 200 € 1.500,00  
Herat 130 x 90 € ....59,00

**Tappeti finissimi nuovi ed antichi**

**GRATUITO (50 POSTI AUTO)**

Torino, 11 - 10123 Torino  
Accanto al Palazzo Reale  
Tappeti da 100 anni

**Quarta Domenica Aperta**

**Moncalieri - St. CARVET - 22**

**Tel. 011 6467427 (Usella Tangenziale)**

## ATTIVITÀ COMMERCIALI

**MEZZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA**

**ACQUISTIAMO** cono tutti attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Business Services. Tel. 02.295.19014.

**MEZZI E AZIENDE VENDITA**

**ALBERGO** vendiamo complesso alberghiero, tutti immobili mq 8.000 e azienda, eccellenti condizioni. Italia Reservations Immobiliare Europa 336 464 0430

**BAR** lavato calda 60 coperti addetto nucleo familiare in Barmen Milano reddito dimostrabile. Contatti per info: 011.260.597

**BAR** torrefazione locali accoglimento etor 36 Kg caffè settimanali incasso giornaliero € 2.500.00 vendiamo. Immersa 011.385.4810

**GALLERIA** arte contemporanea e contemporanea, avviamento settentrionale. Facile conduzione. Posizione centralissima € 38.000.00 Basiglio Case 011.940.5701 - 339.596.0158

## LAVORO OFFERTO

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**ARTIGIANI** meccanici ed elettrici ambasciatore con provata esperienza e competenza cercati per installazione, collaudo, taratura e avviamento di grossi impianti ad alto livello di automazione presso clienti esteri. Scrivere a: Bonetto S.p.A. via Genova 82, 12010 Cuneo all'attenzione all'ing. B. Damiano fax 011.310.771, e-mail: b.damiano@bonetto.com

**AZIENDA** costruzione stampi lamiera medie e grandi dimensioni ricerca aggiustatori esperti. Lavoro via Salsomaggiore, 24 - Venaria. Tel. 011.487.794.

**WEEK-END D'AFFARI.**

**I CONCESSIONARI UFFICIALI MITSUBISHI APRONO ALLE OPPORTUNITA', ANCHE SABATO E DOMENICA.**

**Venite a scoprire le auto aziendali, l'usato anche km 0 con superfinanziamento.**

**3 ANNI GARANZIA** Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

Iniziativa valida sull'intera gamma km 0 Mitsubishi Space Star fino ad esaurimento scorte. Offerta valida fino al 31/05/2004. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. 150 euro spese istruttoria pratica. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi e disponibilità presso tutti i Concessionari Mitsubishi. Salvo approvazione Fintomatic Banca Spa con can. 5,42% - taeg max 6,37%.

**DRIVE ALIVE**

**MITSUBISHI**

Consumi da 5,5 a 9,9 litri/100 km ciclo medio combinato - Emissioni CO<sub>2</sub> da 148 a 237 g/km

**M.M. AUTOMOBILI ITALIA - Filiale di Torino - Corso Taranto, 33 - Torino - Tel. 011 2688611-632-625-626**

**AUTOSTANDAR - Corso Trieste, 96 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6431501 - Filiale - Torino tel. 011 8989272**











## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 VENERDÌ 7 MAGGIO 2004

## Frederick R. Karl e la Woolf

Il critico letterario americano Frederick R. Karl, famoso autore di biografie, è morto a Manhattan a 77 anni. Insegnò al City College di New York e alla New York University. È autore di una fondamentale biografia di Conrad. Si è anche occupato di Virginia Woolf (foto), E. M. Foster e D. H. Lawrence.

## Pittori del Medio Oriente

Si apre oggi al Museo dell'Accademia di Belle Arti a Genova la mostra *Periplo del Mediterraneo*, in due settori: Maestri e Nuova espressione. Sono esposte opere di Alberto Burri (foto), Antoni Tàpies, Yves Klein, Stephen Antonakos. Curatori Maurizio Calvesi e Marisa Vescovo.

## ICEBERG



È sempre con stupore che alla Fiera del Libro si vede gente di ogni età e ceto rinnovare il rituale incontro con questo oggetto, così buono da sfogliare e annusare, in tempi di high-tech. Ogni maggio fioriscono i lettori.

IL WORLD POLITICAL FORUM OGGI ALLA KERMESE TORINESE. TEMA: STATO E RELIGIONI, RAPPORTO DI INCONTRI E SCONTRI

## FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

Mario Ludino

TORINO

La domanda, alla fine, è sempre quella: l'Islam è riformabile? L'ha posta una settimana fa Le Monde, raccogliendo due pagine di interventi, risuonerà fatalmente oggi. Fiera convegno che il World Political Forum dedica oggi a «Lo Stato e le religioni» chiamando a raccolta uomini di fede, studiosi e giuristi: tutti «di frontiera», come mi spiega Carlo Ossola, che ha disegnato l'incontro in quanto membro del comitato scientifico della prestigiosa assise internazionale nata da un'idea di Mikhail Gorbaciov. Anche lui, italiano chiamato a far parte del Collège de France, è un intellettuale di frontiera, cui piace ragionare fuori dagli ideologici. E il rapporto fra Stato e religioni, in sé, sembra uno di questi, qualche orma di scontato.

Il così vero, invece, e lo dimostrano i tempi piuttosto furiosi che stiamo vivendo, perché «dalla recrudescenza dell'Islam militante a problemi apparentemente più marginali» quello «cifoso nelle aule italiane, il rapporto fra Stato e religioni non è più risolvibile». L'abitudine logica concordataria. Come, allora? Il punto di partenza di Ossola, che è anche quello dell'incontro, sta in «una sensazione: che cioè il mondo sembra uscire, «al di là delle fiammate tragiche, da una situazione stabilizzata dopo la Riforma protestante e sostanzialmente non intaccata dalle rivoluzioni francese e sovietica».

Fenomeni come «la globalizzazione, le grandi migrazioni dal Sud del mondo» la stessa crisi, di crescita nel caso dell'Unione, «pea, degli Stati nazione, hanno però sconvolto questo» come non erano riuscite a farlo le rivoluzioni. Al centro dello scontro si staglia, in tutta la sua drammaticità, l'incontro-scontro con l'Islam diventato, secondo una bella definizione di Khaled Fouad Allam, «globale». Era il titolo di un libro pubblicato da Rizzoli, che intanto ha appena mandato in libreria, sempre di Allam, *Lettera a un kamikaze*. Ovvero, il simbolo della religione come ferocia e insensatezza, cui società fortemente secolarizzate si trovano a dover fare i conti, non senza angoscia e sconcerto. Lo studioso vede una frattura storica non nell'11 settembre, ma nella caduta del muro di Berlino. E' lì che cambia il paradigma della politica, basato sull'identità. E pone il problema di come governare tutto ciò.

Così se il mondo arabo ci presenta in tutta la sua ferocia, fenomeno che si manifesta politicamente, ma non spiritualmente, sarebbe miopia guardare solo a



Protesta di donne velate a Teheran (foto Atta Kenare). Nella foto sotto Carlo Ossola

quello: la stessa dinamica vale per il subcontinente indiano, anche per le recrudescenze di formalismo ebraico, o cristiano, o cattolico sia protestante. Fa eccezione la sola Chiesa cattolica, ma tutti gli altri, chi più chi meno, sono in una situazione difficile. E' davvero così? Il filosofo Emanuele Severino porta al dibattito una analisi piuttosto spietata su quella che chiama la «vocazione teocratica delle religioni». «E' indubbia per l'Islam», dice, «è meno accentuata in altri culti, ma ben presente nella

tradizione cristiana». Come qualcosa di estraneo al messaggio evangelico. Anzi: «Sta proprio nell'affermazione di Gesù di dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio».

Questa frase è stata letta perlopiù «un rivoluzionario invito alla divisione dei poteri, ma una lettura del genere, spiega Severino, rappresenta solo d'intenzione esplicita della Chiesa, a partire da quanto diceva San Tommaso sull'autonomia di fede e ragione. Nonostante questo, il cristianesimo

se persegue una teocrazia, e i fondamentalismi ne sono la prova. A Cesare non si può dare qualcosa che sia Dio, perché Gesù dice anche che non possono servire due padroni, Dio e mammona. Quindi lo Stato non può essere contro Dio, e Cesare non può che essere cristiano. Per il filosofo Ragione, Stato, Fede, Dio sono le categorie «cui si sviluppa la nostra storia. E' modo cui si strutturano di riguardo da...».



E' la contemporaneità filosofica che dice: l'agire umano è destinato a procedere vincolati. Sembra un problema antico, invece è attualissimo: Cesare o Dio, Cesare o Dio?

E' un altro modo di chiederci non solo quanto riformabile l'Islam, ma «dobbiamo porci ascolto dei problemi posti dalla religione». E tra gli invitati all'incontro - la sua presenza non è ancora confermata al cento per cento - c'è un personaggio che ci crede talmente da aver trasformato questa idea in una difficile scelta: vita: l'avvocata israeliana Lea Tsemel, che difende in giudizio i palestinesi, presi i «kamikaze» mancati, «il ruolo della religione è importante, ha un significato profondo nella vita quotidiana dei palestinesi - dice dal suo ufficio di Haifa - ma non vedo in questo terribile scontro la religione come elemento principale». Nonostante Hamas, il problema resta politico.

Il forum su *Le religioni e lo Stato* si svolge oggi alle 15 Sala Azzurra. Lingotto. Intervengono Shalom Bahbout, Enzo Bianchi, Gianni Long, Predrag Matijević, Abdelwahab Meddeb, Cesare Mirabelli, Padre Samir Khalil Samir, Emanuele Severino, Lea Tsemel, Christos Yannaras. Coordina Ossola.

## LA MADRINA

## Anche l'occhio vuole la sua parte

Martina Mondadori

TRASCORRENDO questa prima giornata alla Fiera del Libro ho avuto l'ennesima conferma del fermento culturale che sta vivendo la città di Torino. Dico conferma perché già nelle mie frequenti seppur brevi visite ho percepito una gran voglia e un grande impegno a fare un balzo avanti rispetto alle altre città italiane, per essere al passo con le maggiori capitali culturali mondiali. Questo fermento si concretizza in svariati elementi: parlando delle

gallerie, al Castello di Rivoli, alla Fondazione Sandretto, per passare quindi Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, a poi all'impressionante Museo del Cinema della Mole Antonelliana. Last but not least: la Fiera del Libro.

Anche qui l'atmosfera è molto più vivace e cosmopolita degli altri anni. Non solo per i titoli presenti soprattutto per le strutture, gli stand, i servizi. E' un stimolo visivo continuo: dovuto ai libri, senza dubbio, anche all'immagine che ogni editore e ogni ente istituzionale si è voluti dare attraverso gli stand, spesso

organizzati e concepiti designer di fama internazionale. L'immagine certo è tutto nell'avvicinare il gran pubblico al mondo della lettura, ma certo può esserne un efficace e raffinato incentivo. Oggi, camminando negli immensi padiglioni della fiera, continuo a imbattermi in folle per lo più di giovane età. L'entusiasmo che si leggeva negli occhi dei ragazzi che entravano in contatto con i testi è stato per tutto una reale soddisfazione per editori e organizzatori, e la conferma che l'universo dei lettori di libri è tutt'altro che in via d'estinzione.

IL TALK SHOW TELEVISIVO IN ITALIA: INCONTRO CON SORGI, COMAZZI E GRASSO

## Costanzo: «Gli italiani? Lasciamoli chiacchierare»

Raffaella Silipo

TORINO

UNA volta sola mi è capitato non riuscire a fare domande. Ospitavo al Parioli Elémira Zolla e ho avuto un blocco. Temevo uscire con un «piacere di conoscerla». L'intelligenza mette in soggezione. E una vita che Maurizio Costanzo intervista persone ma non è persona facile da intervistare. Alle domande del direttore della Stampa Marcello Sorigi e dei televisivi Alessandra Comazzi e Aldo Grasso sfugge, divaga, solo alla fine regala qualcosa di suo. Potenza della domanda lampo, chiama lui, quella che inaspettatamente apre il cuore al racconto.

Salone di scena il Talk Show, primo capitolo del «Decamerone» generi. Grasso ha studiato per raccontare cinquant'anni di tv italia-

talk show ha due anime - dice Grasso - intercetta il bisogno della gente di esprimersi, allo stesso tempo rischia di ridurre tutto in chiacchiere. Costanzo - di cui è appena uscita per Mondadori l'autobiografia *Chi mi credo di essere* - ne è il re incontrastato, fin dal 15 ottobre 1975 quando inventò *Bontà Loro*: «Un programma povero - racconta - la prima puntata fece 1 milioni di telespettatori, la seconda 12. Io e Angelo Guglielmi ci guardammo stupiti: che abbiamo fatto? Comunque dev'essere una cosa». Quasi trent'anni dopo, i videosalotti imperversano, da ogni rete vip, ci vip e gente comune raccontano tutto di sé perché, nota Sorigi e per cronisti è miraboloso riuscire a far parlare le persone, invece la prima cosa di cui mi avvertì Costanzo quando divenni direttore del Tg1 fu: prova ad accendere una telecamera davanti

qualcuno e ti stupirai. Da dove viene questa mania di raccontarsi? E' un mistero - ammette Costanzo - io non ci riuscirei mai, però ricordo troppi episodi: come la volta che Paolo Ferrari disse in pubblico a sua moglie cose che non era mai riuscito a rivelarle a tu per tu. Una sorta di rito liberatorio.

D'altra parte, ricordano Comazzi e Grasso, il talk show è una Messa. Una liturgia in cui quello che è il di preparazione e improvvisazione perché se uno ti sta dicendo che conosce il vero assassino di Aldo Moro non puoi fare come se nulla fosse e ritornare tua sculetta di domande pronte. La liturgia in cui nulla è lasciato al caso: la porta sullo sfondo è una quinta teatrale e si segue una precisa drammaturgia. «Me lo fece notare Umberto Eco tanto tempo fa: mai mettere due nemici vicini, dare abitudini,

piccoli segni rassicuranti, il sempre seduto in una certa zona». Anche se di comici al Parioli ce n'è sempre. «Ne ho lanciati tanti, ma ormai grondano da ogni». Ogni genere può degenerare e Costanzo mostra a sorpresa nostalgia per una tv diversa. «Invidio alla Francia la tv alta, *Apostrophe*. Niente da fare, da noi non funziona. Se vuoi vendere un libro, devi andare in un varietà, e la gente cambia canale. Credo che in Italia è un dato immutabile».

Costanzo, ricorda Sorigi, è anche quello che ha introdotto la contaminazione nel giornalismo, una lezione che ormai hanno imparato tutti, compresi i politici. «Lo scrittore è la ballerina, il leader e Platone seduti fianco a fianco». E la vita, certo, che mescola continuamente alto e basso «ma fu una rivoluzione in anni in cui i generi erano rigidamente separati. Ricordo una volta in cui il magistra-

to Franco Maggio fece un'analisi «pesante» della mafia ai Parioli - dice Costanzo - il giorno dopo ci furono reazioni indignate a partire da Giorgio Bocca: «Non era la sede giusta per certe rivelazioni». «Se devi dire cose importanti a tua moglie aspetti che si vesta bene e gliela dici subito, anche se è sotto la doccia?».

Certo, il rischio superficialità è sempre in agguato. D'altra parte la tv è una «convivenza» che parla per ore al giorno, inevitabile che una ventina siano sciocchezze. Una convivenza in cui il posto del pubblico è sempre più ampio. Presente fisicamente e in studio, agisce sulle trasmissioni con il televoto. Siamo davvero al regno delle chiacchiere? «Non demonizziamo la chiacchiera. Le donne chiacchieravano sul ballatoio. E che gli italiani abbiano tante soddisfazioni, lasciamoli parlare».

## Fiera Internazionale del Libro di Torino

Lingotto Fiere - via Nizza, 280

Sabato 6 maggio 2004 ore 19.30, Sala Blu

Mario Degliani, Alberto Sciumè, Alfredo Viterbo

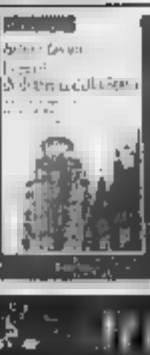
Presentano il libro:

Una terra nel cuore

di Cesare Ruperto

Intervento: Gustavo Zagrebelsky

Il dibattito sarà moderato da: Luigi La Spina



Domenica 9 maggio 2004 ore 12.00, Sala Blu  
Convegno su:  
La libertà è la legge.  
Per Bruno Leoni  
Discutono:  
Dario Antiseri, Raffaella De Mucci,  
Lorenzo Infantino, Carlo Lotteri,  
Sergio...



IN «CINQUE DISCORSI FRA DUE SECOLI» L'EX DIRETTORE DELLA «STAMPA» ANALIZZA IL FUTURO CHE CI ATTENDE

## Levi, porte aperte su un orizzonte tempestoso

Alberto Sinigaglia

A suprema garanzia della pace nucleare ha finora evitato un'altra Hiroshima. Ma da quel giorno, da quell'ora, gli hanno acquisito la capacità di autodistruggersi. «Non l'avevano avuta prima». Non mai più di averla. Le Twin Towers fulminate l'hanno ricordato al mondo e acceso un'agghiacciante sirena d'allarme: uno «stato canaglia» impazzito potrebbe premere il grilletto atomico; forse ignote e imprevedibili potrebbero innescare nuovi micidiali ordigni chimici e batteriologici di distruzione di massa. Il tempo che abbiamo a disposizione per rendere impossibile catastrofe irreparabile, bellica, o ecologica o altro, non è un tempo illimitato, ammonisce Arrigo Levi in *Cinque discorsi fra due secoli* (il Mulino). Ciò rende «la condizione umana d'oggi diversa da quella di qualsiasi altra epoca. L'uomo deve imparare, in un periodo di tempo il più breve possibile, a utilizzare, a governare, una potenza creativa, o distruttiva, che gli uomini del passato non possedevano».

Saggista e inviato poliglotta di vasta esperienza internazionale, a lungo titolare di un'autorevole rubrica sulla rivista americana *Newsweek*, volto popolare e molto rimpianuto d'un giornalismo televisivo di alta qualità, da quando ricopre l'incarico di consigliere alla Presidenza della Repubblica Arrigo Levi scrive «i suoi giornali». Per la riservatezza imposta dal ruolo, ma anche per la formazione intellettuale, affida sempre più le riflessioni ai libri. Non a caso, direttore della *Stampa* nei più drammatici anni di piombo, ebbe l'idea di fondarvi *Tuttolibri*, il primo settimanale italiano interamente dedicato alla produzione editoriale.

E si sente quanto sia sostenuto dagli studi, economici e filo-

soci, l'analisi dello stato del mondo che Levi affronta nei *Cinque discorsi* pronunciati tra gli ultimi Anni Novanta e l'inizio di questo secolo. Dai complessi intrecci della storia, la lucida esplorazione piana sull'ansiosa ricerca «valori» e certezze, che non verranno «da fumosi slanci mistici collettivi» né da illusorie fughe dalla realtà come «il cieco sciocco» «no alla globalizzazione». Verranno dalle «forze morali e intellettuali dei popoli», in forme diverse. Verranno dalle grandi religioni impegnate a vincere chiusure dogmatiche distruttive, risvegliando, in nome della pace, «l'antica vocazione universale».

Ragionando, il politologo Levi affronta interrogativi cruciali. La democrazia? «Ha finito per vincere tutte le guerre del Novecento. Ma che le abbiamo vissute sappiamo anche quanto sia stata vicina a perdersi». L'Europa? «Non meno dell'America, è una condizione necessaria, anche se non sufficiente, della pace nel mondo». Le sue nazioni hanno compiuto un'avventura che non ha precedenti costruendo l'Unione. Ma fino a quando, «spira, chiude un se stessa», resta «un ibrido tra un superstato e una coalizione di stati». La sua politica estera non sarà «a misura del mondo d'oggi, dell'era della globalizzazione, né adeguata alle minacce che s'affacciano alla frontiera meridionale: dal terrorismo allo squilibrio economico tra le due rive del Mediterraneo, ai vasti spostamenti di popolazione che ne derivano».

Gli Stati Uniti? Ragionevole era «immaginare che l'attacco al cuore dell'America provocasse una reazione militare cieca, distruttiva e fallimentare, tale da risultare «lungo andare insopportabile per la stessa opinione pubblica americana, come era la guerra del Vietnam». Colpiscono le certezze, «la forza delle convinzioni largamente condivise» del-



Un'immagine di Arrigo Levi, giornalista e politologo

Il '900 ha strappato milioni di esseri umani a un'abietta povertà. Il Duemila potrebbe vincere altra miseria e abbattere «le barriere d'ignoranza dove alligna l'odio»

L'America quanto i suoi dubbi e paure davanti alle «sanguinose sconfitte». Prima che «l'Atlantico diventi troppo largo», «chiamo di essere «uniti, molto più uniti» con gli americani: soltanto così potremmo ancora avere un'influenza determinante sulle sorti del mondo, quindi sulle nostre. La sfida di un nuovo ordine mondiale, di una pace globale, non riguarda soltanto loro. Riguarda «in egual misura gli europei».

L'universo arabo-islamico? «E' in corso un drammatico

processo di modernizzazione «una grande cultura». La «scrisi epocali di oggi come il principale focolaio di conflitti». Ma non dimentichiamo che l'Islam «è stato per secoli ed è «noi vicino, non soltanto in termini geografici, ma di cultura e di storia». Non confondiamo l'allucinazione di una religione di Al Qaeda con l'islamismo. Anzi, «la sfida terroristica di bin Laden è da considerarsi una reazione estrema al declino del movimento fondamentalista». Forse un giorno «potrebbero essere Cina, India e Russia - non meno infedeli e anti-islamiche - a schiacciare l'Islam jihadista» che decidesse di sfidarli.

Il XX secolo appare in questo libro come la prova generale di una recita prima della rappresentazione: si aprì carico di illusioni, generò due guerre mondiali, sanguinarie dittature rosse e nere, la Shoah. A che pauroso spettacolo dovremo assistere nel XXI secolo aperto dal crollo delle Torri Gemelle, dopo il quale non ci si chiede se simili catastrofi si ripeteranno, dove e quando accadranno? Altro che fine della storia! Arrigo Levi lascia però molte porte aperte sul tempestoso orizzonte. Trova conforto nei suoi cari filosofi, in due grandi papi, negli scienziati della politica, «gli operatori di pace, in certi intellettuali, nei giornalisti onesti. Soprattutto valori di libertà, memoria, tolleranza, e in una fede laica nell'uomo caparbiamente sopravvissuto al genere di vita estremamente pericoloso che gli è toccato di vivere. Come? Novecento ha strappato milioni di esseri umani a un'abietta povertà, così il secolo potrebbe «altra povertà e abbattere «le barriere d'ignoranza dove alligna l'odio». Pur «ragionati e argomentati timori», escludono dunque la speranza: «Noi ce l'abbiamo fatta. Perché non dovrebbero farcela i nostri figli?».

LETTERE  
al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 5568924 - E-MAIL: lettere@lastampa.it

## Lo strano miracolo dell'Alitalia

E' GREGIO direttore, diciamo la verità: la soluzione trovata per l'Alitalia ha qualcosa di miracoloso. E' davvero difficile capire come sia stato possibile che in mezza giornata, dopo due settimane di agitazioni che hanno messo l'azienda in ginocchio, e dopo diagnosi funeste sulla possibilità di salvare la compagnia di bandiera, d'improvviso «è cambiato tutto». Sentito al telegiornale che la soluzione trovata è chiamata il capo delle Ferrovie, che certo ha una ragguardevole esperienza in materia di trasporti, a occuparsi di aerei. Un'idea geniale: ma mi chiedo se non ci si poteva pensare prima. E soprattutto vorrei sapere perché la scelta di un uomo come Cimoli sia in grado di cancellare «colpo tutti i problemi di un'azienda che pareva destinata, a detta di tutti, governo compreso, al fallimento. Viene in mente il vecchio detto di Andreotti, che a pensar male si fa peccato ma ci si «salva». A ogni buon conto, la prego di non pubblicare la mia firma: sono un cittadino indignato, ma purtroppo un viaggiatore a forte frequenza!

Lettera firmata

GENTILE lettore, anche se non condivido il «della» lettera, inutilmente ironico su una vicenda che purtroppo è molto seria, provo lo stesso a darle una risposta. A cominciare dall'uomo che è «scelto dal governo per cimentarsi con l'Alitalia, un problema che farebbe tremare i polsi» qualsiasi manager, ormai, ma che magari li farà tremare un po' meno all'ingegner Cimoli, che ha passato gli ultimi anni «a cercare di risanare, con discreti risultati, un'altra enorme e disastrosa azienda di Stato: le Ferrovie. Intendo dire che le capacità professionali e manageriali del nuovo presidente non sono in discussione, mentre sulla possibilità di salvare l'ammalato, al punto in cui è arrivato, è lecito mantenere dei dubbi. Aver perduto settimane e settimane, dal momento in cui «altro valente manager come l'ex amministratore Alitalia Mengozzi comunicò la «diagnosi e propose la sua terapia (taglio drastico del personale con oltre tremila esuberanti), aver sperato che una nuova lottizzazione, un accordo interno alla maggioranza con una spartizione dei posti di vertice «alleati di governo, potesse servire a ridimensionare i problemi, aver concluso questo processo con «al tavolo delle trattative, e poi con un frettoloso accordo, tutto ciò, certo, non aiuta. E lascia pensare (pensar male, naturalmente) che dietro la scelta di Cimoli, un manager che era stato chiamato alle Ferrovie dal precedente governo di centrosinistra, oltre alle qualità già citate, ci sia la necessità di trovare una tregua con i sindacati. L'opposizione basata essenzialmente sul fatto che le colpe dell'Alitalia «equamente suddivisibili tra partiti e governi degli ultimi quarant'anni».

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

OGNI ANNO TRE MILIONI E MEZZO DI STUDENTI IN GITA

## LA SCUOLA È MOBILE

Elena Lorenzini

C'È un'Italia che si muove. Non sommersa e nemmeno silenziosa, anzi vocante, talora chissiosa: produce un rumore che non fa notizia, e strappa magari un sorriso d'indulgenza. Tre milioni e mezzo di studenti, si stima con approssimazione per difetto, vanno ogni anno «in gita scolastica». Esiste «da tempo» a Genova (la prossima sarà fra il 15 e il 27 di novembre del 2004): il giro d'affari del settore ruota intorno al miliardo di euro.

Carovane di pullman, vagoni ferroviari pieni, lunghe file ai check-in degli aeroporti: gli studenti viaggiatori, e soprattutto in questo periodo di primavera avanzata, sono «po' dappertutto». Diretti un po' dappertutto: certo, l'11 settembre ha messo in crisi fra i tanti turisti anche quello scolastico, ha ridimensionato distanze e itinerari. Meno estero e più mete nostrane. Ma non si può certo dire che il settore langua: «bianche sulla neve, soggiorni verdi in agriturismo, capitali» (non soltanto europee), persino e smaccatamente parchi divertimenti. Oasi naturali, centri storici, riviere: va tutto, purché compatibile con la gestione di fronte affiatate. Per le famiglie sono esborsi a volte tutt'altro che irrilevanti.

La gita è spesso l'evento «clou» tutto l'anno scolastico, un evento di cui si comincia a parlare ai primi d'ottobre e «finisce più». Senza contare le altre «uscite didattiche», che spaziano ormai dal museo dell'isola al retro di una tinorina, e la cui attinenza con il programma di studi è talvolta quanto meno ambigua.

Vige insomma l'idea che «portare fuori» i ragazzi (e bambini: non è mai troppo presto, in gita scolastica si va anche all'asilo) «è necessario imprescindibile». Dante, i fiumi della Russia, l'area del cerchio possono apprendere, ma le uscite formative, quelle no: «una specie di riscaldamento» «previsione della gita per eccellenza, fatta per aprire orizzonti, ampliare conoscenze, diventare occasione di scoperta. Fra i protagonisti di questa esperienza, però, ci sono anche coloro che restano a casa: insegnanti non partecipanti, e genitori. Loro, di solito, «leggono negli occhi di chi torna una sostanziale arricchimento. Ormai una gita ben riuscita è quella in cui «si «necessarie sospensioni, non «volare sedie fuori dalle finestre dell'albergo, «ragazzino si «perduto in autogrill. Il fatto che s'impari qualcosa - fosse anche soltanto a salutare - è «optional: l'importante, il necessario, è che si torni indenni e contenti. Obiettivo didattico «po' misero, che peraltro rientra in un discorso scolastico più generale: quello di un accontentarsi del poco, che nuoce a chi dà non meno che a chi riceve. Ma ormai basta sempre meno: che alla fine di un liceo non esagerino con gli errori «ortografia. Che non «rimasti traumatizzati dal compito in classe a sorpresa. Che dalla gita siano tornati contenti. E così la scuola assomiglia sempre più a «raccolta punti, con il premio assicurato.

elena.lorenzini@lastampa.it

Guido Caronetti

E' mai pensabile «spasmodica, prossima o già «atto, guerra mondiale episodicamente frammentata (come le Funiche, le Cento Anni Santa Giovanna, le Sette Anni, tutte giacenti sul fondale oceanico della storia) che abbia per movente inconscio, occulto e potentissimo, la Questione Femminile?

Prima di sorridere, riflettiamo.

Le donne, la terra, l'acqua... Sul possesso della terra, su come spartirla, l'intrattabilità umana sembra diventata (ecco che per la terra per antifrasi si detta sanza) un po' più flessibile. Per l'acqua, nessun futurologo ne dubita, sarà inevitabile che il fuoco divampi intorno a pozzi e a sorgenti, e che ci mettiamo a sterminare chi «vuol bere, dopo aver sprecato in un secolo più acqua che dall'ultima glaciazione ai regicidi di Monza e di Belgrado. Ma questo non tocca il nervo sensibile dei rapporti tra il mondo ateo-cristiano e il mondo musulmano. Le donne, invece, sì.

Al tempo che in Algeria «Magreb, in Arabia, nell'India islamica «occidentali giovani donne d'Occidente vestite come nelle pubblicità vittoriane o nelle illustrazioni di Jules Verne e di Emilio Salgari, «da padri e mariti colonnelli di scarsa apertura, la sensibilità «sultana circostante non «era finta o ingelosita più che la gobba di un cammello da «moscerino. L'Irrisolto muliere cominciava a dar segni vulcanici da noi soltanto, senza che il quadro esterno mutasse. Nell'Oriente islamico, tutta sotto chiave, con morte pendente in

caso di trasgressioni sessuali, obbligo d'invisibilità, asservimento totale all'uomo surrogato del Signore, parti a ripetizione «obesità, inguardabilità; ma qui, nel mondo in movimento, neppure si scherzava: esclusione evidenti, voto negato, Tristi Amori alla Giucosa, alla Cachov, libertà familiari «tabù mestruale inviolato e whitout a name come il delitto di Macbeth. Un verso di Machado canta la tristezza delle reclusi donne d'Andalusia dopo secoli dalla cacciata dei Mori, «era meglio a Palermo, a Padova o a Torino. Eppure fu allora, nell'immensità appena annunciata della piena liberatrice, che il fascino femminile toccò in Europa vertici insuperati, piantando nella letteratura e nella pittura una non fugace stigma.

L'uscita del corpo femminile dai tradizionali ergastoli è stata qui «rivoluzione ancora «della più attiva e sussultoria. Intanto, mentre l'immaginario democratico creava tanga e topless, sull'altra sponda crescevano regimi teocratici «le donne «più spietate «quelli sopraffatti, con «moralità di versetto terribili e «polizie religiose senza un barlume di umanità.

La ragione per uno scontro dei più duri, per quanto inossinate, ci sono.

La vista delle Occidentali, ormai sui luoghi stessi, perché l'immigrazione islamica si conta a decine di milioni, li di panico per i devoti delle «schie. Il loro pudore si fa aprensivo e vendicativo davanti a questa «marea di torrellini esposti dalle pance scoperte delle nostre ragazze ignare. Nell'inferriate della legge islamica sentono grattamento di lima «

l'occhio di Al-Qaida posandosi sulle copertine non si eccita sessualmente ma si carica di odio cieco. Un buon argomento per i reculatori è certamente: «Vuoi che un giorno diventino così le tue donne?».

E non basta... Più le comunità musulmane si sforzano di alzare barriere tra i sessi, «tra noi ne restano in piedi. Il potere maschile da noi si liquefa, e per loro è «l'unità divina, un assoluto - atterrito dal rischio di contagio dell'eresia femminista. E il modello occidentale, democratico e femminista, si propone con dirompente forza come universale, fa volare le tende beduine. Ancora: la chiesa società islamica vede aperture «stralunamento in questa macchina lanciata che è il nichilismo occidentale, i matrimoni omosessuali, il Gay Prude, militari maschi comandati da ufficiali femmine, donne ineminate artificialmente, addirittura con spermurie di morti o di ignoti... Sente parlare «imminente partenogenesi senza Spirito Santo «reggia di Zeus, il clonazione degli esseri umani come culmine della nostra demenza, di manipolazioni e mercificazione del corpo senza più limiti... Le modificazioni biogenetiche, che qui allarmano appena la Chiesa, nel fermento islamista, «gente non fatta per la critica a l'orrore introducono germi di guerra totale. Proprio: totalitarietà, «evento «nelle prime manifestazioni, tra il 1917 e 18, restava ancora in gran parte nascosto...

Donne, la più antica causa di guerre... C'è anche questo misterioso grande ritorno nella violenza in alto, «che si annunciano.

I PROCESSI E IL RISPETTO  
DEI MAGISTRATI

Con riferimento all'intervista apparsa sulla *Stampa* del 25 giugno 2001, dal titolo «Procura politicizzata», tengo a precisare che le mie affermazioni volevano «re il carattere generale e senza riferimento alla professionalità e concreta attività delle persone interessate. Quanto al riferimento al processo Andreotti, contenuto nell'intervista, ribadisco che intendeva esprimere soltanto un'opinione e una valutazione politica, e «formulare accuse nei confronti di magistrati che considero «rispetto. Mi «le parole, contrassegnate da giornalistica vivacità, hanno potuto risultare lesive della personalità morale e professionale dei magistrati che si sono occupati del processo Andreotti.

Paolo Ligustri

ANCHE QUESTA  
È APOCALYPSE NOW

«La terra è fatta di cielo» ha scritto Fernando Pessoa: lo ricordava *La Stampa* in un articolo dell'11 aprile, dolendosi che da molto tempo gli uomini non guardino più il cielo. Ebbene, io so perché non lo guardano più.

Qualche anno fa nelle belle notti d'estate salivo sulla terrazza tra le fronde profumate del sottostante giardino, e lietamente sprofondavo sui cuscini di una sissona che pareva galleggiare nel cielo tra lucide stelle. Dall'antica via dei Molini (1300) con un solo fanale oscuro, «l'alto da «arrugginito coperchio e quasi sempre spento, nessun passo né voce né rumore. Ma «brutto giorno, un boato, tanta polvere, in «attimo abbattuta la vecchia palazzina che semplice e armonica concludeva «bella strada dal lato opposto alla trecentesca chiesa di Santa Croce. Sorvolò sulla mia disfatta tentando di limitare lo stupro ambientale, oramai trionfante compiuto con i due altissimi lampioni antistanti che, secondo la passione di tutti i Sindaci provinciali, illuminano «le strade, quanto gli interni abitati e i «cieli sovrastanti. Sì, «stati i Sindaci a rubarci le notti, fuori a dentro «la luce violenta dei lampioni stupra le ombre dei giardini e delle terrazze, l'intimità delle stanze, anche i

letti, compreso il mio cuscino.

Leggendo nell'articolo di Bianucci del 23 aprile che uno spettacolo affascinante va in scena nel cielo di queste sere subito dopo il tramonto, possiamo abbracciare con un solo sguardo Venere, Marte, Saturno mentre all'orizzonte brilla Giove, poi *La Stampa* mi ha informato della luna rossa del «nonché di «prossima cometa e sempre «vengono lacrime di rabbia, perché anche arrampicandosi in montagna non si vedono più che indistinti bagliori dietro una cortina «luce riflessa, dato che città, paesi, villaggi, crocevie «strade urbane e suburbane specchiano dalle piume e dalle velli i loro orrendi lampioni nella volta del cielo che non «più blu e sulle offuscate stelle del firmamento. Anche questa è Apocalypse Now.

Laura Svergogni, Livorno

«FUGA DALL'IRAQ  
ALLA ZAPATERO»

In una dichiarazione al Tg Tom Schifani dice: non si può pensare a una fuga dall'Iraq alla Zapatero. «è abitudine concludere l'esposizione con la frase a effetto, però passi se lo fa con le baghe del nostro paese, «è inopportuno. «farlo con politici di governi stranieri, diversamente ognuno di noi si sente autorizzato a dire: torture all'americana, guerre alla Bush, silenzi stampa alla Berlusconi, e così via.

Gianluigi Tognoli

IL ROMANZO  
DEL GRANDE TORINO

Ho letto l'articolo sul Grande Torino (*La Stampa* del 30/4) a firma di Giorgio Desteffanis. Desidero precisare che il libro da cui la fiction Rai prende ispirazione è «scritto da due autori: Franco Ossola (che «correttamente il giornalista indica «figlio dell'ala sinistra) e Renato Taveila, scrittore torinese e storico del calcio, già autore dell'unico biografia esistente «Valentino Mazzola Un uomo, «giocatore, un mito (nonché mio padre) il cui «è stato dimenticato. Sarò più puntuale. Il libro in questione è *Il romanzo del Grande Torino*, edito dalla Newton Compton (e appena ristampato in una nuova collana), vincitore dei Premi Coni e Bancarella.

Sarah Tavella, Torino

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi  
Vicedirettori Vittorio Sabadini, Carlo Bassola, Roberto Belloni  
Redattori capo centrali Luca Ubaldo, Dario Corradino  
Capo redazione romana Federico Geremica  
Capo redazione milanese Francesco Mancorola  
Art director Cynthia Spallino

EDITORE LA STAMPA  
Presidente Umberto Agnelli  
Amministratore delegato Ernesto Auci  
Direttore generale Giovanni Doti  
Amministrativi Luca Cordato di Montezemolo, Antonio Giranda, Francesco Paolo Marzola, Pasquale d'Amico, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE  
Via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 55689111

STAMPA IN FACSIMILE:

La Stampa, via G. Broletto 4  
L'Espresso, via G. Broletto 4  
775 spa, Quindici Strada 25, Catania  
Nuova SAME spa, via della Gioielleria 14, Milano  
L'Unità, via della Gioielleria 14, Milano  
B&B, printing, Montebelluna (TV), Montebelluna (TV)



1220 espositori, molte new entry: è l'edizione record  
Il nome della rosetta e la carta riciclata dalla mucillagine

**PICCOLI ALLA RISCOSSA.** Ernesto Ferrero, direttore della Fiera del Libro, ha spiegato ieri che la 17ª è «l'edizione record per numero di espositori: 1220, grazie a molte new entry di piccoli editori. In molti di nuove sigle fondate da giovani che investono sulla Fiera per farsi conoscere. Una scommessa sui giovani che condividiamo e che ci ha spinto a scegliere come madrina Martina Mondadori». Le rosette donate, un nuovo ibrido che porterà il suo nome, «sono piccole, ma cresceranno, come spero accadrà alle imprese».

**PICCOLI IN DIFFICOLTÀ.** La Regione Rhône-Alpes ha organizzato un incontro sulle difficoltà dei piccoli editori in Francia e in Italia. In Francia i piccoli editori hanno più sostegni degli italiani, ma ne condividono scommesse e fragilità, dalla distribuzione difficile alla necessità di lavorare con autori sconosciuti. Ne hanno parlato i

lionesi Jean-Pierre Baizan e André Soutrenon, al tavolo accanto a Gaspare Bona (Blu Edizioni e Instar Libri) e a Roberto Cicala (Interlinea), che ha presentato una nuova collana, «Le rane», di carta riciclata dalla mucillagine della laguna veneta. Il fiorentino Franco Cesati non ha avuto dubbi: «Si lavora meglio all'estero».

**LA GRANA GROSSA.** Apripista della pattuglia di Zelig, Paolo Ceccoli, presentando il suo *Maiali e menagement* (Kowalski) ha inaugurato il filone di quella che Ferrero definisce «comicità televisiva di grana grossa». Risate per il contro-manuale per capitani d'industria che discetta sul «ruolo della gnocca nella gestione dell'azienda». La sala non era stracolma: forse il pubblico della Fiera è una grana più fine.

**IL PASSAPAROLA DEI PRESIDI.** Roberto Cerati, presidente dei Presidi del libro in Piemonte (nati un anno

Magalli: uno bravo come Baudo oggi non potrebbe nascere  
Veneziani: i libri in tv? Un atto osceno in luogo pubblico

un'idea di Giuseppe Laterza) ha tracciato un bilancio dell'iniziativa, che promuove la nascita di gruppi di lettori: «Era un sogno, un'utopia, creare collegamenti informali tra lettori richiama il passaparola sui testi». Oggi i Presidi in Piemonte sono già 18. Chi vuole altri è benvenuto.

**PIPPONE E GIANCARLO.** Ressa per Giancarlo Magalli, Piero Angela, Marcello Veneziani e - collegati al telefono - Pippo Baudo e Saverio Ventura, alla presentazione di *Ricorda Rai* (Rai-Eri), cavalcata nei 50 anni della tv. Barbara Scaramucci e Claudio Ferretti. «Oggi - ha detto Magalli - uno bravo come Pippo non potrebbe nascere. All'inizio, come tutti, ebbe qualche incertezza. Di questi tempi, si cancella immediatamente un programma e chi lo conduce, se l'audience vacilla».

**LIBRI E TV.** Un matrimonio impossibile? Per Aldo Grasso,

«la cultura in tivù suona spesso ridicola», per Angelo Guglielmi lo spozialio è difficile ma possibile, come dimostrò Baricco. Al dibattito, moderato da Giovanna Zucconi, Gabriele Vacis è parso pessimista. Massimiliano Fasoli ha illustrato l'isola felice del canale culturale che dirige su Sky. Per Marcello Veneziani, «i libri in tivù sono un atto osceno in luogo pubblico, ma lì si può promuovere, sperimentando e testando nuovi conduttori e linguaggi».

**MITI ZUCCHERINI.** Doppia presentazione ieri per Nutella. Un mito italiano di Gigi Padovani (Rizzoli). A 40 anni dalla nascita della golosa crema, divenuta «icona pop e luogo identitario della cultura materiale italiana», il «saggio raccontato» spiega come un alimento sia diventato un cult.

Giovanna Favro

## PRESENTATA LA BIOGRAFIA DELLA POPOLARE ATTRICE

## Melato, chiamatemi la ragazza del teatro

«Pagine che raccontano la mia storia professionale attraverso spettacoli e film. Ho paura soltanto di invecchiare mentalmente»

Perosino

**F**ellini la descriveva come una via a mezzo tra una divinità egizia e un extraterrestre. Anche qui, della Fiera del Libro, Mariangela Melato sembra arrivare da un altro pianeta: bella da togliere il fiato - quello sguardo che sembra, ogni volta, sfidare il mondo - sfoglia i libri tra gli stand, scambia sorrisi con i fan, firma autografi in un costante e tenace esordio che la vuole per foto ricordo o per una stretta di mano.

La Melato ha partecipato, ieri, alla presentazione del libro-intervista di Silvana Zanollo Io, Mariangela Melato (De Ferrari Editore). Ripercorre la vita dell'attrice - romanzi, tra sentimenti, speranze, delusioni, impegno e coraggio. Pagina dopo pagina la dea di Travolta da un insolito destino della Wertmüller si trasforma nella donna più dura e passionale apparsa in una tragedia: «Per Medea ho rischiato tutto, anche l'amore del pubblico», racconta la Melato. Foto di scena, scatti privati, testimonianze di colleghi, Mariangela diventa Fedra, Olimpia, Anna dei Miracoli, Elettra, ma anche Kala in *Flash Gordon*. Una vita tra cinema e teatro: «Anche se



Mariangela Melato

tro» - piacere. E' un'etichetta che mi sta stretta, mi fa arrabbiare, mi infastidisce da morire».

**La prima reazione dopo aver letto il libro?**

«Sorpresa e paura insieme. Anche se detesto i bilanci e le valutazioni retrospettive, guardando indietro mi stupiva di quante cose ho fatto nella vita. E' bello pensare di vissuto così intensamente, sentendo ogni momento e vivendo ogni istante. Questo è vivere».

**E la paura?**

«Chissà, a volte temo di averne fatte anche troppe, di cose. Capisco come possa essere stato difficile starmi vicino, sebbene non abbia rimpianti o recriminazioni. In nessun momento ho pensato che avrei potuto vivere diversamente: se avessi rinunciato al lavoro, se con un fidanzato fossi andata alla Maldive ogni per esempio, invece di stare su palcoscenico, non avrei fatto di certo una vita migliore».

**Con il libro non è una biografia, allora cos'è?**

«Il libro racconta la storia di una donna attraverso gli spettacoli, i film, le tappe professionali - chi ha paura solo una - invecchiare mentalmente e non avere più voglia di rischiare. Io, per fortuna, mi sento ancora una ragazza: quando mi definiscono la "signora del tea-

avverte l'attrice - questa non è assolutamente una biografia. Sarebbe smoderatamente presuntuoso e, poi, mi sembra troppo presto...».

**Se il libro non è una biografia, allora cos'è?**

«Il libro racconta la storia di una donna attraverso gli spettacoli, i film, le tappe professionali - chi ha paura solo una - invecchiare mentalmente e non avere più voglia di rischiare. Io, per fortuna, mi sento ancora una ragazza: quando mi definiscono la "signora del tea-



Un pubblico di tutte le età ha affollato ieri gli stand della Fiera del libro

il cinema rinasce, i ruoli più quelli fantastici di quando ho iniziato. Adesso le attrici vecchie lavorano poco, al massimo ritagliano qualche partecina in una fiction televisiva. In teatro, invece, stata bambina, vecchia, figlia, madre. Piuttosto che la parte di una nonna in soap opera mi suicido. Senza dubbio è meglio Medea o Fedra, no?».

**E alla Fiera del Libro che ci fa Mariangela Melato?**

«Sono qui lettrice, innanzitutto. Adoro leggere di tutto,

sia per lavoro che per piacere. Sono alla Fiera per la prima volta e me la voglio godere».

**I libri preferiti?**

«A parte quelli che devo studiare per gli spettacoli, mi piace dedicarmi alla letteratura cosiddetta "leggera", anche se spesso non lo è affatto. Leggo per staccare e rilassarmi».

**Quali autori, ad esempio?**

«Sono un'appassionata di gialli e adesso rileggo tutto Cornell Woolrich. Una volta prendevo i libri troppo sul serio, mi sentivo obbligata a fini-

ra anche quelli più pesanti e noiosi, ne facevo una questione di principio. Stavano lì, ad aspettarmi sul comodino, sera dopo sera. Anche se ne riuscivo a leggere solo una pagina al giorno non mollavo e andavo avanti fino allo sfinimento».

**E ora?**

«Adesso è diverso: sono per la libertà di lettura, pianto il quando ne ho voglia, leggo quello che mi piace e non mi importa se non arrivo all'ultima pagina. Solo così è un autentico piacere».



Matteo Collura

Con l'autore, Mario Baudino. Ore 17, Sala Gialla. La società italiana nello specchio della tv (2). Lo sport: Processo alla tappa (1962). Con Edmondo Berselli, Pietro Calabrese, Sergio Zavoli. Coordina Aldo Grasso.

Ore 17, Sala Blu. La radio, una giovanissima ottantenne. Presentazione del libro «Gazzantina della radio» di Peggino Ortolana e Barbara Scaramucci. Con gli autori, Alessandro Bergonzoni, Alberto Gozzi, Gino Latilla, Marino Sinibaldi.

Ore 17, Sala Rossa. Incontri con la Sfinge. Lectio magistralis di Stefano Bartezzaghi.

Ore 17.30, Caffè Letterario. Ma il critico letterario è un intagliatore di noccioli di pesca?

A proposito del romanzo di Nco Orongo (nella foto) con l'autore, Alfonso Bazzucchi, Paolo Mauri, Lorenzo Mondo, Massimo Onofri.

Ore 18, Sala Rossa. Il futuro dei classici.

Con Guido Davico Bonino, Ivano Dionigi, Gianni Riotta, Silvia Ronchey, Emanuele Severino.

Ore 18.30, Sala Azzurra. Gli anni di piombo visti da destra.

Con Giuseppe Cukichia, Luca Doninelli, Gabriele Marconi, Giampaolo Spinato, Filippo Ceccarelli.

Ore 18.30, Sala Blu. Edicole contro liberie?

Con Rodrigo Dias, Gian Arturo Ferrar, Stefano Mauri, Ezio Mauro, Rocco Pinto, Giuseppe Laterza.

Ore 19, Piazza Italia. Presentazione della collana «Viridarium».

Con Alessandro Grossato, Franco Conella e Graziano Lingua.

Ore 20, Sala Gialla. Presentazione del libro «The Beat goes on» di Fernanda Pivano.

Con l'autrice, Guido Harari.

Ore 21, Sala Gialla. La società italiana nello specchio della tv (3) «Varietà, Studio Uno».

Con Stefano Bartezzaghi, Pippo Baudo, Pierangelo Buttafuoco, Aldo Grasso.

Ore 21, Sala Azzurra. Laboratorio del comico. Religione, sesso, morte: Daniele Luttazzi traduce Woody Allen.

Ore 21, Sala Blu. Presentazione del libro «Autoritratto» di Luca Carboni. Con Gabriele

Ore 21, Sala Blu. Festa per Maria Luisa Spaziani. Con

Marino Sinibaldi e Giovanni Tesio.

Ore 21, Caffè Letterario. J.R.R. Tolkien: Autore del secolo.

Con Guido Bonino, Lorenzo Daniele, Fiorenzo Dele Rupi, Roberto Di Scala, Elena

Grechi, Beppe Ronzani, Carlo Stagnaro, Luciano Simonelli.

Ore 21, Sala Blu. Festa per Maria Luisa Spaziani. Con

Marino Sinibaldi e Giovanni Tesio.

Ore 21, Caffè Letterario. J.R.R. Tolkien: Autore del secolo.

Con Guido Bonino, Lorenzo Daniele, Fiorenzo Dele Rupi, Roberto Di Scala, Elena

Grechi, Beppe Ronzani, Carlo Stagnaro, Luciano Simonelli.

Ore 21, Sala Blu. Festa per Maria Luisa Spaziani. Con

Marino Sinibaldi e Giovanni Tesio.

Ore 21, Caffè Letterario. J.R.R. Tolkien: Autore del secolo.

Con Guido Bonino, Lorenzo Daniele, Fiorenzo Dele Rupi, Roberto Di Scala, Elena

Grechi, Beppe Ronzani, Carlo Stagnaro, Luciano Simonelli.

A cura di Monica Peraldo

## Knopp, la fuga dei tedeschi

La tragedia, nel '45, dei profughi uccisi dalle truppe sovietiche

**T**REDICI milioni di tedeschi cacciati dalla Prussia Orientale, dalla Pomerania, dalla Slesia e dai Sudeti, i territori che ora fanno parte della Polonia e della Repubblica Ceca. Vessati, massacrati, calpestati, carri armati sovietici, violentati, torturati e in molti casi deportati. La tragedia dei civili, delle loro atroci marce dalla Prussia Orientale ai porti del Baltico, delle famiglie separate e dei bambini dispersi a migliaia, che fece, solo in questi territori, qualcosa di più di due milioni di vittime (ma il conto sale a 10, considerando tutto l'Est), è una pagina che la Germania democratica ha per lungo tempo rimosso. Poi, con la caduta del muro, qualcosa è cambiato.

Si sono aperti gli archivi del blocco ex sovietico, e soprattutto si è data una svolta a quella che Guido Knopp definisce «le ultime vittime di Hitler». Di questo ricercatore, responsabile dei programmi storici dell'emittente nazionale Zdf, il Corbaccio ha tradotto *Tedeschi in fuga*, (presentato ieri al Lingotto) un'agghiacciante raccolta di testimonianze, nata da una serie di film televisivi programmati nel 2001, che ricorda un po' i libri corali di Nuto Revelli. Knopp, nato in una famiglia di profughi, ha saputo le porte, innescando una discussione dolorosa e infine liberatoria in cui si è inserito anche Günter Grass, con il passo del gambero, il libro sul siluramento sovietico, nel Baltico, del «Wilhelm Gustloff», la grande nave costruita per celebrare i fasti del nazismo e che affondò portando con sé un



Lo scrittore tedesco Guido Knopp ieri alla Fiera del

carico di 10 mila profughi.

«Per tanto tempo - ci dice alla Fiera del libro - solo la gente comune, i protagonisti, ha tenuto vivo il ricordo. Ma per i media o le istituzioni sembrava di cattivo gusto parlare pubblicamente di vittime tedesche, dopo tutto quello che era successo. Poi si è spezzata una cappa di piombo. E senza polemiche. «Quindici anni prima ci sarebbe state, invece io e i miei collaboratori solo non abbiamo ricevuto critiche, ma sia i film sia il libro sono stati tradotti in russo, polacco, ceco». Quel che colpisce è l'anomalia dell'orrore, ma anche il tono pacato, quasi dolorosamente pacificato, con cui ne discutono i protagonisti, ormai anziani. Come se nella nuova Europa quell'antica «Heimata» perduta fosse poco più vicin-

Senza desideri di rivalta.

Suona eroico. «Certo, resta una questione molto individuale. Ma nei decenni chi è stato così duramente colpito ha avuto una lenta evoluzione».

Fino a superare il trauma del ricordo? «E' indubbio che i soldati russi avevano visto e vissuto sulla pelle ogni tipo di violenza, ed erano condizionati da una propaganda martellante che li invitava a uccidere, a vendicarsi, a distruggere. Ma oggi le persone sopravvissute all'esodo hanno capito di essere state in realtà le ultime vittime di Hitler. E mentre aprono i frontiere della nuova Europa, ottengono una sorta di giustizia storica negata per lungo tempo, quando l'atteggiamento generale era ostile, quasi a dire: arrangiatevi, sono affari vostri. Finalmente possono essere ascoltati».

(M. B.)

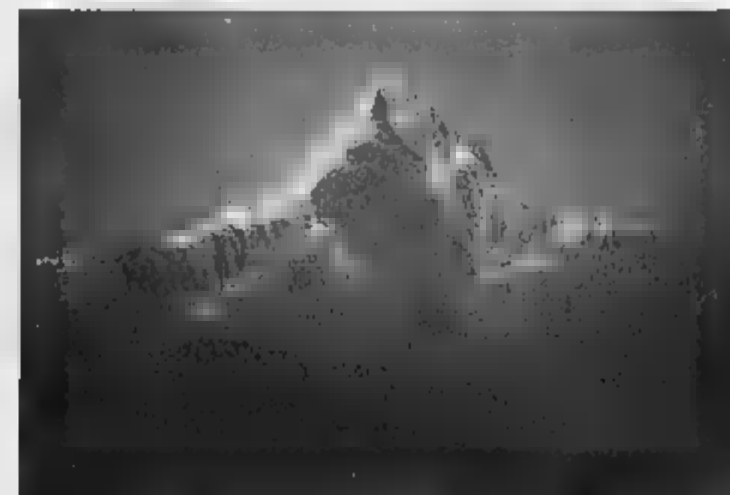
## Prigionieri italiani sull'Himalaya

Epoica dimenticata, narrata da Carlo Grande

Giovanni De Luna

**A** ogni sconfitta dell'esercito fascista corrispondeva un'ondata di prigionieri, quasi come il flusso della marea, in un tragico alternarsi di piene improvvise (i primi 130 mila furono catturati nel febbraio 1941, in Africa settentrionale) e di lunghe pause: una volta la corrente impetuosa che travolgeva il destino di centinaia di migliaia di uomini, un'altra un rivolo sparuto, a seconda di quanto avveniva sui campi di battaglia. Quando cessarono le ostilità contro gli Alleati, i prigionieri italiani erano poco più di 600.000 distribuiti in campi la cui geografia restituiva la dimensione totale della guerra: 13 mila erano nelle mani degli inglesi, detenuti in tutti i paesi dell'Impero britannico (Kenia, India, Sud Africa, Egitto, la stessa Inghilterra, ecc.), 120 mila erano nei campi statunitensi, 13 mila in quelli sovietici. Dopo l'8 settembre, a questi si sarebbero aggiunti i 765.000 internati in Germania, un'altra storia e altre sofferenze.

Così successi in quei campi, come vissero quegli uomini un'esperienza individuale e di resistenza, così concettualmente estranei alla normalità della loro vita di sempre? Gli storici (Giorgio Rochat) hanno già sottolineato la dimensione «istituzionale» della prigionia di guerra, la sua capacità di stravolgere idee e sentimenti, di fare della reclusione «condizione condizionante» che altera la percezione della realtà e rende difficile da decifrare i singoli comportamenti. A penetrare nella «soggettività» dei campi ci aiuta ora l'ultimo romanzo di Carlo Grande (*La cavalcata selvaggia*, Ponte alle Grazie, 2004 pre-



Le montagne himalayane teatro del romanzo di Carlo Grande

sentato ieri in Fiera da Igor Man), in grado di rielaborare letterariamente quell'esperienza storica e di restituircela con una straordinaria efficacia. Il protagonista è un pilota italiano, Pribaz, abbattuto e catturato dagli inglesi, sbalottato attraverso vari campi, fino ad arrivare a Vol una località a 1200 metri di altitudine, sulle pendici meridionali dell'Himalaya, verso il Kashmir, agli inizi del 1945, ospitava 13.000 italiani. Le vicende individuali di Pribaz ci aiutano a penetrare nelle profondità del campo, un crogiolo in cui ribollono le schegge del progetto novecentesco di fare gli italiani, frammenti di appartenenze geografiche, di fratture ideologiche, i mille mestieri e le diverse inclinazioni della nostra gente.

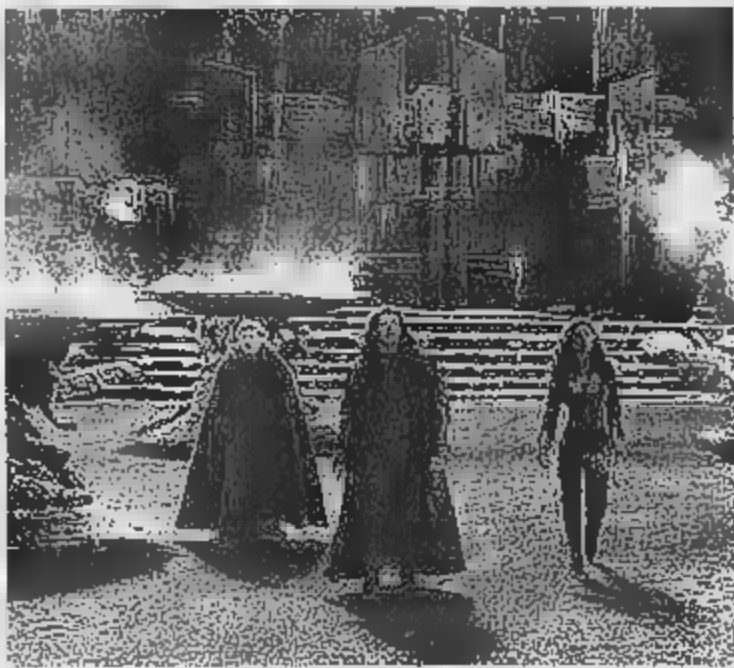
Ci sono i fascisti irriducibili e gli antifascisti convinti (pochissimi), ma c'è anche, soprattutto, la strazi-

pante «zona grigia» di chi preferisce non scegliere e vede nella prigionia solo ed esclusivamente la fine della sua guerra. A Vol successero però qualcosa di insolito, che il romanzo di Grande (ma l'episodio è realmente accaduto) racconta con una intensa partecipazione: sulle pietre delle montagne himalayane, Pribaz e altri prigionieri italiani trovarono un modo originale per declinare la propria identità nazionale: scelsero di farsi alpinisti, di costruire la loro impresa scalando, senza preparazione fisica, le vette (superiori ai 6 mila metri) che circondavano e chiudevano il loro campo. Strinsero con i loro carcerieri un patto d'onore, ebbero il permesso di lasciare il campo, e riuscirono nel miracolo di trasformare quelle montagne, fino a farle diventare i pilastri di un gigantesco tempio della libertà interiore.

A cura di Monica Peraldo



PRIME CINEMA: «VAN HELSING»

Una immagine  
di «Van Helsing»  
di Stephen Sommers

Lietta Tornabuoni

Ci sono tutti «quasi»: il conte Dracula cereo e triste, che ha preso al suo servizio Igor, l'assistente deforme di Frankenstein; la creatura di Frankenstein, con i suoi immensi piedi e la testa a cassetta; l'Uomo Lupo, dolorosamente squassato dai «cani» necessari a passare dalla forma umana a quella animale. Più uno sciame di vampiri bellissime volanti nell'aria: nude, coperte di biacca, asessuate come gli angeli e come gli angeli dotate di grandi ali bianche. Più nuvole di figli di Dracula rimasti per secoli in ibernazione, vampirizzati visibili e lividi davvero schifosi. Più centinaia di invitati da Dracula a una ricca e magnifica festa a Budapest, militari e donne seducenti, autorità e aristocratici, ragazze danzanti, ghiottoni, gerarchie religiose: che d'improvviso si rivelano tutti vampiri assetati di sangue.

Ma non è una cosa seria. «Van Helsing» non mette paura. Il regista Stephen Sommers, americano, 42 anni, sposato, padre di due figlie, abita a Los Angeles, che ha pure scritto il film «In Memory of My Dad» lo ha prodotto, è un facile, che ama giocare: già dirigendo film «La Mummia» interpretati dall'atletico imbranato Brendan Fraser, ha trasformato la leggenda egizia della Città dei Morti in baracconata mistero, spesso sciocca e buffonesca.

Stavolta si è messo a riguardare i vecchi film horror Universal, con l'idea di metterci i personaggi tutti insieme in una storia avventurosa e più meno lo ha fatto. Ha trasformato Van Helsing, l'anziano cacciatore di mostri ideato da Bram Stoker, in una specie di body guard giovane, robusto, ardito, calone, superarmato. Ha fatto perdere ai mostri della narrativa ogni forza enigmistica, impatto culturale: non più emblemi della morte, dell'eternità, della possibilità dell'uomo di crea-

## Tutti invitati alla festa del conte Dracula

re la vita, della fusione uomo-bestia, della ricerca scientifica, del fascino del Male, del dolore e della pietà. I Mostri sono soltanto vecchi stereotipi, figurine d'infanzia scolore, tipi risibili o almeno strani. Se passando dalla letteratura nera al cinema Dracula e gli altri erano diventati sottocultura, «Van Helsing» li porta a una sub-sottocultura, nella quale l'umorismo tempera sempre lo spavento e

VAN HELSING

Di Stephen Sommers, con Hugh Jackman, Bechinsale, Richard Roxburg, Horror, Usa, 2003. TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Cineplex Massaua, Ideal, Medusa, Pathe Lingotto, Reposi. MILANO, Gloria, Maestro, Odeon, Splendor. ROMA, Adriano, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doris, Europa, Galaxy, Gregory, Odeon, Reale, Royal, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner Moderno (v. D.), Warner Village.

il marketing (DVD, giochi interattivi, live action e animazione per la televisione, attrazioni da parco a tema) è il vero scopo. Ma il film con eccellenti effetti speciali e costumi molto belli di Gabriella Pescucci, girato a Praga, rimane lussuoso, fragoroso, grandioso, iperbolico, ignorante e divertente.

Comincia naturalmente in Transilvania, nel 1887, con il popolo inferocito che agitando fiaccole attacca il castello del dottor Frankenstein. Poi si passa a Roma, dove in Vaticano un cardinale rosso («Noi siamo l'ultimo baluardo contro il Male») affida a Van Helsing il compito di uccidere Dracula: lavoro duro, ammazzare un essere che può morire. L'impresa del cacciatore di mostri è punteggiata da fulmini, saette, fuochi, scariche elettriche, scintille, insidie naturali e innaturali, proclami di Dracula («Sono in guerra contro il mondo»), complicità della impavida guerriera Anna Valerious: la sconfitta, si capisce, è prevista.

IN CONCERTO A LONDRA CON LA CHITARRA ANNI 70 ■ OSANNATO ■ «COCAINE»

## Clapton come tu lo vuoi canta i successi di sempre

Marinella Venegoni

Inviata a LONDRA

Chissà che fine ha fatto quel tale che, decine di anni fa ormai, scrisse su un muro a Londra «Clapton è god», Clapton è un dio. E chissà se è ancora d'accordo con se stesso: perché di sicuro avrà già visto degli annuali raduni della setta claptomiana alla Royal Albert Hall, dove proprio questa settimana si tengono i concerti di Eric Manolenta, interrotti soltanto ieri per far spazio alla serata benefica-promozionale in diretta Raidue per la presentazione del disco «Zu & Co» di Zucchero. Clapton infatti lo scopritore estero del talento zuccherino, e ieri alla maestosa Albert Hall era fra i friends di Zucchero sul palco, con la talentosa chitarra in «Hey Man» e «Wonderful World», incisi con l'amico.

Correre ai concerti di Clapton è un doveroso tributo alla propria gioventù per ogni inglese di età media, e i bagarini fanno sempre affari. Affiancato da un pugno di eroi che come sempre vanno dal batterista Steve Gadd al bassista Nathan East al tastierista Chris Stainton, con l'aggiunta, ora, del quinto Beatle, Billy Preston (un po' giù di tono), Clapton dovrebbe celebrare il blues: l'ultimo disco «and Mr. Johnson» è infatti un to e meritorio tributo al padre del blues primigenio. A trascurato, in società che correva verso il benessere e la civiltà universale, il genere ha ripreso terreno ora che si torna indietro, ai tempi bui delle guerre e perfino delle torture, alla povertà, all'incertezza su noi stessi e sugli altri.

Eric Clapton, che ha 40 anni nel 2003 ha festeggiato 40 anni di carriera, deve dei doveri verso quel pubblico affez-



Eric Clapton

Una scelta pop che appena sfiora le profondità e la tristezza del blues del suo ultimo album

nato; forse deve proprio servirgli certo repertorio che tutti si aspettano, e se tu perciò arrivi li aspettandoti una svolta altro promozionale, visto contenuto del disco nuovo, resti un po' deluso. Il concerto, che parte in pop «Let it Rain», esibisce certo la perizia chitarristica di Manolenta (che ha acquisito una certa padronanza anche vocale, ma poi occasionalmente sfiora quella profondità di accenti, di inventi-

va e di animo, che ci si aspetterebbe da un vecchio leone come lui. C'è un bel po' di pop involontario nel concerto, molto inevitabile mestiere alla chitarra elettrica tutta a colori. Anni 70, che ci propina pure una «Badges» (sua di George Harrison) un po' alla Santana. Qualche zampata ti arriva addosso soltanto in alcuni blues classici come «Hoochie Coochie Man», di Robert Johnson («Milkcow Scalp Blues»), «Kind Hearted Woman Blues» o la velocizzata, eccitata «If I Had a Possession Over the Judgement Day». Il siparietto blues bene impaginato, con strumenti acustici e musicisti seduti, ma nel doveroso ammodernamento dei suoni, l'impatto emozionale.

si chiude con «Layla» e «Cocaine» che fanno balzare il pubblico accendendo anche lui; «Sunshine of Your Love» e «I Got My Mojo Working» sono bis pacificanti.

proprio che per suonare certa musica bisogna il cuore almeno un po' spezzato, la pancia almeno un po' vuota, la quale cercava un po' annebbiata? Clapton per lunghi anni ha lottato per essere posto, per dimenticare prima l'incerta paternità, poi la droga pesante la quale cercava l'uscita alle spalle la drammatica perdita dell'unico figlio maschio bambino, Connor, con la simbolica recente decisione di non più «Tears in Heaven» che gli aveva dedicato, egli vive finalmente maturità ricca, sobria, vegetariana, serena negli affetti e nel successo. Meglio così. Il 6 giugno, intanto, a Dallas nel Texas, la sua annuale rassegna chitarristica, «Crossroads», gli porterà intorno tutta la crème de la crème, da King a Pat Metheny, da Diddley a Santana, da Brian May a Robert Grey.

L'ET

■ FIORELLO SI CONFESSA. Fiorello si confessa: una intervista a «Vanity Fair» ricorda il «Non parlavo con nessuno, tiravo cocaina, sentivo un duro, invece ero pupazzo» e prosegue: «sentito un tossico quando ho provato a smettere e raccontarlo mi è servito per ricominciare. Sapevo che da qualche parte esisteva una seconda possibilità: Susanna moglie e il ricordo di mio padre. Leggendo di Marco Pannofino mi sono messo a piangere perché se avessi afferrato quella seconda possibilità - ripulirmi, cambiare strada, ripartire - avrei potuto esserci io al suo posto».

■ LAVEZZI PREMIATO. Mario Lavezzi il personaggio premiato quest'anno per la terza edizione della «Lira Battistiana», manifestazione organizzata dal Circolo Parasio in omaggio a Lucio Battisti che si terrà domenica 21 al teatro Cavour Imperia. Tra i protagonisti dello show, Ambra Borelli, prima interprete del «Paradiso» poi portato al successo da Patty Pravo.

■ SEX AND THE SU JIMMY. In esclusiva su Jimmy (SKY) parte «Whoopi» la serie che vede protagonista e anche produttrice la pluripremiata star bollywoodiana Whoopi Goldberg. Creata dallo stesso team di «3d Rock From the Sun» e «That's 70's Show» (entrambe in onda sul canale) la serie è partita sulla NBC da settembre 2003 a tutt'oggi si continuano a girare nuove puntate sotto la direzione di Terry Hughes, veterano di tv. Su Jimmy gli episodi (in totale 22 da 30' ciascuno) in onda con un doppio appuntamento, il giovedì a partire dalle 21.55 in versione italiana e con il doppio audio in quella originale.

Inedita e esclusiva per l'Italia arriva sempre su Jimmy la sesta e ultima stagione di «Sex the city», la serie all'insegna del femminismo più disinibito ma che è anche a New York, alle sue tendenze, ai suoi luoghi e alle sue follie. I 20 episodi che la compongono in onda dal lunedì al venerdì alle 20.30 in versione italiana il doppio audio, è possibile seguirli anche in quella originale.

# Kia Picanto. Picantissima.



Venite a scoprirla l'8 e il 9 Maggio. In tutti i concessionari Kia.

Concedetevi un week-end piccante: Kia Picanto. Tanti colori per conquistarvi, cinque porte, motori 1.1 da 65 cavalli brillanti ed economici e, di serie su tutta la gamma, ABS+EBD, doppio Airbag, 4 freni a disco. Per i difficili da sedurre, anche climatizzatore e cambio automatico. Tutto il corpo di una city car. In più, scegliete voi la formula pagamento. E godete del Servizio Mobilità Europ Assistance per 3 anni e di Assicurazione incendio e furto gratuita per anno. Picanto, facile innamorarsi.



Kia Motors consiglia Agip

800-087330

www.picanto.it

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

da 7.950,00\*



Non



DEFINITIVAMENTE VUOTA LA CASA-BUNKER DI CINECITTÀ, MA SONO IN ARRIVO ALTRI REALITY SHOW



**«Cambio moglie»**  
Scambi fra donne  
E' il reality show di produzione italiana che ha già messo in agitazione l'opinione pubblica di Gran Bretagna e Francia. Due donne si scambiano la casa, il marito e la prole per dieci giorni. Vince chi si è adattata meglio alla surreale situazione di un ambiente totalmente estraneo.

**I pionieri**  
In Australia  
In «The Colony» centinaia di australiani e numerosi stranieri si sono già candidati alla dura vita di pionieri, tornando indietro di due secoli alla prima occupazione europea in Australia. Sono pronti a vivere di persona le privazioni dei pionieri, creando dal nulla un insediamento nell'ostile entroterra, per un nuovo reality show della Tv multiculturale Sbs. «The Colony» sarà filmato presso un fiume in una località tenuta rigorosamente segreta. Per quattro mesi a partire da agosto, 24 pionieri indosseranno abiti dell'epoca, mangeranno razioni per galeotti e dormiranno in ripari improvvisati.



**Spiando una squadra**  
di calcio in azione  
In autunno Mediaset lancerà un reality dedicato al mondo del calcio. Una squadra dilettantistica verrà «spiata» per tutta la stagione sportiva. Il programma andrà in onda su Italia 1 e alcune partite saranno giocate veramente per poi dare il ricavato in beneficenza.

**Nell'isola**  
delle tentazioni  
È frutto di una produzione internazionale «Temptation Island», reality show effigiato per il piacere dei media come «reality choc» per lo scandalo che ha già suscitato sulle tv di mezzo mondo come, ad esempio, quelle statunitensi, australiane e del Nord Europa. Quattro coppie, in procinto di sposarsi, partono alla volta di un paradiso caraibico per mettere alla prova la forza delle loro relazioni. Una volta sull'isola le coppie sono presentate ad alcuni single scelti appositamente per fungere da tentatori e poi separati dai loro partner fino all'ultimo giorno cruciale della loro permanenza sull'isola.



**Amore e catene**  
Di Sant'Antonio!  
«Attrazioni segrete» è il secondo reality show di produzione italiana che Fox Life proporrà da giugno. Una sorta di «Stranamore» sotto forma di catena di sant'antonio. Si manda un video messaggio a qualcuno di cui si è segretamente innamorati. Quello lo potrà leggere solo se, a sua volta, registrerà un altro messaggio a chi desidera.



**Il premio?**  
un bambino in adozione  
Cinque coppie in lizza per adottare un bambino. E' la trovata della Abc che sta suscitando polemiche e proteste. Il «premio» è stato offerto da una sedicente che ha selezionato le cinque coppie finaliste. Al vincitore andrà il bimbo che sta per partorire. «Be My Baby», è il titolo dello show.

# Serena stravinisce al Grande Fratello Patrick è secondo

Marco Bassetti annuncia: «Questa è la mia ultima edizione, Cedo il timone a mio fratello ■ lascio una società leader»

Caprara

Serena Garitta detta Molly, 24 anni, è la trionfante della quarta edizione del «Grande Fratello». Il pubblico del reality condotto da Barbara D'Urso l'ha votata in (63%) regalando una vittoria piena e un gran distacco dagli altri due concorrenti. Secondo classificato (32%) è Patrick Ray Pughese, biondino nato a Teheran, residente a Montecarlo, studente di architettura. L'ultima posizione l'ha guadagnata Katia Pedrotti, accolta, dopo aver saputo di dover abbandonare il bunker di Cinecittà, dal principe Ascanio in versione spogliarellista, tanto di canottiera e tatuaggi in str.

È stato il primo, il più criticato, il più raccontato, il più seguito. E anche adesso, alla fine della quarta edizione, il «Grande Fratello» resta il re dei reality, la quintessenza dell'unico, vero fenomeno televisivo degli ultimi anni. E non importa se, chiusa la casa di Cinecittà, resteranno in video tanti altri personaggi, noti o meno da telepiù. La voglia di «G.F.» resta sempre intatta, lo sa bene Marco Bassetti di Endemol Italia che, nel confermare la serie 2005, annuncia a sorpresa: «Questa è la mia ultima edizione, alla Endemol ho più cariche operative, è consulente esterno, cedo il timone a mio fratello ■ lascio una società nettamente leader nel campo della produzione televisiva, sia fiction che intrattenimento».

Il leader di Endemol:

«Quest'anno non è stato un evento perché quelli awengono una volta sola, altrimenti non sarebbero tali. Sono legati all'idea della novità assoluta. Accadde anche per «Lascia o raddoppia»»



Marco Bassetti della Endemol

Questo è stato di sicuro l'anno del reality, una vera esplosione, per nulla arginata dai tanti detrattori del genere. Lei che cosa ne pensa?

«I reality hanno letteralmente sconvolto il linguaggio della televisione, catturano più di ogni altra cosa l'attenzione degli spettatori e le battaglie di chi li osteggia sono, a mio avviso, battaglie contro la modernità, o meno come quelle che ci furono, a suo tempo, contro la tv a colori e contro i telefonini. Nelle ultime settimane i reality hanno subito attacchi frontali da parte di due tra i personaggi più rappresentativi della televisione italiana: Maurizio Costanzo e Pippo Baudo. Lei come risponde?»

«Sono due persone da cui ho imparato tanto. E poi Costanzo produce un reality bellissimo, che gli invidia molto, e cioè «Uomini e donne». Nonostante proliferare dei programmi di questo tipo, la quarta edizione del «Grande Fratello» ha ben le sue posizioni, battendo ascolti della seconda e della terza, con una media di 8 milioni 284mila spettatori e share del 33,22%. Insomma, non è verificato l'effetto sazietà: secondo lei perché?»

«Il «Grande Fratello» è il capostipite del genere, come il «Milionario» per i quiz, e poi resta l'unico programma che crea personaggi dal nulla, mentre gli altri, come «L'isola dei famosi», a persone già note, o



Serena in lacrime fra le braccia di Patrick dopo avere saputo di essere la vincitrice del Grande Fratello 4

questi. Quest'anno avete addirittura battuto il Festival di Sanremo e la fiction di Raiuno «Don Matteo» che, sebbene molto vista, non è mai riuscita a fare il sorpasso. «Con «Don Matteo» Raiuno ha fatto una vera controprogrammazione ed è andata com'è andata. Il successo del programma, comunque, non sta solo nei numeri dell'audience, ma anche in un altro dato, per noi importantissimo, e cioè il raggiungimento del target commerciale. Il «Grande Fratello» crea anche materia che va ad occupare tante altre parti del palinsesto di Canale 5. La prima edizione scatenò un fenomeno mediatico precedente: della gesta di Taricone

compagni parlarono tutti dovunque. Adesso il «G.F.» è più seguito in quel modo. «Gli eventi si verificano una volta sola, altrimenti non sarebbero tali. Sono legati all'idea della novità assoluta, anche «Lascia o raddoppia» è un evento nel momento in cui si è affacciato per la prima volta in televisione. Dopo il primo ciclo, in pratica è durato quattro mesi, il «G.F.» è diventato un programma che ha generato un linguaggio. E comunque i giornali se ne parla ancora. La composizione del pubblico del «G.F.» rivela una prevalenza femminile: secondo a che cosa è dovuta? «È il frutto di scelta precisa, quella di far somigliare sempre più il

«G.F.» a una soap-opera, quindi a un programma in cui si raccontano sentimenti, emozioni, amori che s'intrecciano. In ogni caso tutto ciò che accade nella casa deriva, prima di tutto, dalla composizione del cast, che è il lavoro più difficile della trasmissione. Pato quello, sono i partecipanti a scrivere le storie della casa. Comunque devo ringraziare l'intero staff del programma. Qual'è stato, secondo lei, il personaggio più interessante quest'ultima edizione? «Devo dire che Katia mi ha stupito molto, e favorevolmente. Non mi aspettavo che fosse un personaggio tanto forte, che si rivelasse ragazza di grande personalità, capace di intrigare il pubblico fino a quel punto».

## Taricone, Floriana e gli altri

Che fine hanno fatto i protagonisti delle prime edizioni del programma

Successo effimero? Non sempre. La storia del «Grande Fratello» insegna che in molti casi l'esperienza della reclusione televisiva qualche frutto lo dà. E solo sulle pagine dei rotocalchi. Sono tanti, infatti, i ragazzi che dopo i tre mesi nella casa-bunker di Cinecittà hanno trovato una loro strada. Alcuni in grande stile come il Taricone che è diventato attore a tutti gli effetti: prima una partecipazione in «Distretto di polizia», poi un cameo in «Ricordi di me» di Gabriele Muccino, e adesso due film, di cui da protagonista. Il primo, «Radio West», è nelle sale in questi giorni; il secondo è tratto dal romanzo «Pericle il nero» ed è diretto da Francesco Paterno, regista di ottime speranze. Anche per Marina La Rosa, l'enigmatica messinese che fece impazzire gli appassionati del primo «G.F.», si consolida il futuro d'attrice: dopo l'apparizione in «Beautiful» e i ruoli interpretati in «Terra nostra 2» e in «Carabinieri 2», La Rosa, in attesa di nuovi impegni, ha deciso di frequentare un corso di recitazione. La vincitrice del «G.F.» numero uno, Cristina Plevani, ha condotto «Aspettando Beautiful», ha detto la sua in molti salotti tv e adesso cura una rubrica fissa su un settimanale femminile; Francesca Piri ha preso parte a una fiction con Vittoria Belvedere e ora studia da attrice; Rocco Casolino conduce la striscia quotidiana «Tutto questo è Beautiful»; Roberta Beta è diventata mamma e, dopo un'invitata per «La vita in diretta» e «Due nel pallone» su Stream, fa radiofonica; Lorenzo Battistello ha lavorato in due edizioni di «Mezzogiorno di cuoco» su Canale 5, poi si è dedicato a «Sapore del vino» su Rete4 e adesso ha deciso di aprire un ristorante a Marostica; oltre a dipingere e disegnare tessuti per stilisti, Maria Antonietta Tiloca ha debuttato nella commedia musicale «Si fa presto a dire serenata»; Veneziano ha aperto una catena di pizzerie e l'ha chiamata «Il confes-

so», in memoria del luogo-cinema del reality che gli ha dato la fama; Sergio Volpini è stato testimonial per un metodo di depilazione laser; è apparso in vari programmi della «Gialappa's» e adesso è consulente per un'azienda di tavole da surf. Il vincitore del «G.F.» numero due Flavio Montrucchio è uno degli interpreti di «Cento vetrine» e si è da poco sposato con l'ex-letterina Alessia Mancini; la prorompente Mascia Ferri pubblica una linea di abbigliamento giovanile e lavora con la Cortellesi nello show «Nessun dorma»; Eleonora Daniele reciterà in alcune puntate di «Carabinieri»; Francesco Maria Gaiardelli, più noto come «Mediamano» (soprannome affibbiatogli dalla «Gialappa's») è impiegato nel Consorzio turistico della Val Vigore, dopo essere stato candidato Lega Nord alle elezioni comunali; è diventato testimonial per il settore turistico della Regione Piemonte; Luana Spagnolo è gol di un'amicizia privata romana; Emanuela Sempio è stata nella redazione di Maria De Filippi; Filippo Nardi, oggi padre, è stato inviato fissa della «Telenovela» e ha preso parte a un programma di Radio Network. Per Serena Donati e Alessandro Lucacs l'epoca della tv sembra essersi chiusa: lei è tornata a occuparsi della sua azienda di calzature, lui si è laureato in odontoiatria. Tra i sopravvissuti



Taricone



Floriana

Il «G.F.» sono ancora in pista la trionfante Floriana Secondi che, dopo un debutto in teatro, sta per aprire un locale; Mariacarla Bergelli conduce su Sky la trasmissione «Fashion»; Luca Argentero, neo-laureato in Economia e Commercio e animatore, è «Ottovolante live show». L'irresistibile coppia formata da Pasquale Laricchia e Victoria Pennington tiene ancora banco nel campo della moda con sfilate per abiti matrimoniali. Lui è andato ben oltre: dopo il calendario «Stip cu tru» e il libro di proverbi di Pasquale, c'è stato anche il cd «S'è roccocò».

ANCHE TU MERITI UN SECTOR.  
PERCHÉ SEI UNA MACCHINA DA GOAL.

SECTOR 700  
NO LIMITS

www.sectorgroup.it • Tel. Verde 800-254327





Nelle pieghe del video  
si nascondono stranezze  
come le poesie di Bruni  
all'ora del caffè

## L'elogio del kiwi, in versi

CERTO che in queste cose strane, nelle pieghe della tv. La televisione è affascinante proprio per questo, perché ci trovi le aspirazioni, le pulsioni, le volontà più varie. Su tutto, domina la politica, che però ogni tanto non si vede, non si sente, e qualcosa sfugge al cinema di rigore, diventa emozionale. Uno psichiatra torinese ama dire: «Il mondo è pieno di matti», e il video ne offre un concentrato. Dunque tra questi emettitori n'è uno che inventa poesie, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, a «Unomattina», intorno alle 7.30. Attenzione, non è una cosa alla «Corrida», non si tratta di persona che mette alla berlina se stessa. La «folia» nel caso è colta e positiva. Il poeta si chiama Antonio Bruni, pubblicava sul «Popolo» le sue composizioni legate alla quotidianità. Perché non farlo anche in tv? E dunque ecco che «il verso» dice Bruni - come mezzo di riflessione, esce dalla sacralità delle antologie e delle interrogazioni scolastiche per diventare esercizio mattutino, dedicato all'animo. Una poesia al giorno: pensata la prima, quando viene comunicato l'argomento è scritta al mattino, è mente fresca, qualche volta al volo, perché c'è una modifica nel tema del programma. Ultimamente, i consumi il tema

dominante: non più persone e sentimenti, ma economia domestica e spesa. Ecco un esempio, ne vale la pena. Titolo, «Segreto del kiwi»: «La buccia è pellicola bruna che ruvida il morso sgradevole poliedrico fiore racchiude che esige mostrarsi con arte da come si taglia è variante dei semi si accende ornamento mosaico di umori e di aromi dipinti in percorsi sottili vitali ziali potentia. Molti avranno pensato che il segreto del kiwi è altro, lo stesso dello yogurt di cui fa reclame la Marcuzzi. Ma si sbagliavano, nonostante vero che la tv pensa a noi e alla nostra salute fisica e spirituale.

Lettera di Mary Annovazzi: «Ho notato che in tv ogni tre parole si dice "inqualchmodo". Questo indispensabile "inqualchmodo" ha sostituito l'ormai in disuso "equantaltro" che oggi adopera solo chi non ha ancora capito che non "vale" più. Inoltre: noto che i traduttori dei telefilm stranieri (ma anche gli sceneggiatori nostrani), far dire agli attori "vado a parlarci", non mi ha mai parlato, là dove quel "ci" vale "a lui". Per non parlare di chi scrive e dice il pronome "gli" sia per il maschile sia per il femminile. D'altronde, che cosa pretendono? Pretendere, non si può: di sicuro, nulla sfugge, a chi guarda la tele.

## ANTENNA DI

A Tv7 lo choc delle rivelazioni sulle torture nel carcere iracheno (Rauno, 23), guerra al terrorismo il di Sfera (La7, 21,30), si parla di limite del diritto di cronaca e Cominciamo bene con Mauro Paissan, membro dell'Autorità garante, David Sassoli e Silvana Giacobini (Raitre, 10,05), il ministro Moratti a La zona rossa (Rete 4, 23,50).

**PLAYMEN TV**  
Da domani andrà in onda sul circuito di Odeon tv la prima puntata di un reality show erotico intitolato Playmen Tv. Le concorrenti, 10 ragazze sistemate in una villa lussuosa a Zibido San Giacomo nei pressi di Milano, dovranno sottoporsi a prove di tiro alla fune in bikini, lotta nel fango, calcio in tacchi a spillo. Stefano Arquilla,



Jane Alexander

direttore di Odeon Tv, spiega: «Bisogna mostrare il più possibile le proprie capacità sexy e sarà una sfida all'ultimo colpo perché queste ragazze sono dieci bestie indomabili. Dopo le nozze di sera le ragazze possono uscire dalla villa, magari per procacciarsi avventure piccanti da raccontare davanti alle telecamere. Due volte a settimana, inoltre, la vil-

la si animerà con feste e ospiti a sorpresa. Attraverso il televoto sarà dichiarata la vincitrice (ma non c'è l'eliminazione). La più giovane delle partecipanti è una diciannovenne cubana, la più ziana ha 29 anni ed è una regioniera polacca. Tra le straniere una bionda ucraina alta un metro e ottanta e una rumena che si è definita «esibizionista».

**PIGIAMA**  
Piacere di Gad Lerner nel leggere la mazzetta di giornali tutti le mattine a casa, magari anche in mutande, è pigiama. Mai a letto comunque: «Mia moglie Umberto mi strozzerebbe».

«Se Cristian mi tradisse gli staccherei le palle a morsi» (Jane Alexander).

RAIUNO	RAIUNO	RAIUNO	CANALE 5	ITALIA 1	ITALIA 1
6.30	11.30	13.30	12.00	12.25	11.30
11.30	22.55	13.00	14.00	18.30	
13.30	0.25	17.10	14.20		18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo	6.00 Caro Dottore...	6.00 Rainews 24	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Moneta	7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli	6.00 Batticuore Telenovela
Primo canale europeo di informazione ■ offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.05 Gatto da guardia	6.05 Rai Educational - La storia siamo noi "Il tulipano nero" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità	■ Verissimo Mattina ■ Il nuovo formato ■ rito-calcio del Tg5	7.10 Cartoni animati	6.30 Il Buongiorno di Media shopping Telegiornale
6.45 Unomattina	6.10 La Voce	9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Straballo, con Alessandro Gogolo. Regia di Graziella Pluchino	9.30 Tg5 borsa flash	9.00 Arnold Telemil "La pionessa"	6.45 Quincy Telemil "Un delitto ben simulato" con Klugman, Robert Ito
Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, ■ fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura	6.20 Tg2 Medicina 33	9.55 Cominciamo bene - Animali e Animalì	9.35 Tutte le mattine Talk-show condotto da Maurizio Costanzo	9.30 Pacific ■ Telemil Poliziotti in bicicletta a Santa Monica	Il dottor Quincy opera affiancando la squadra antiterrorismo e l'ufficio legale della polizia
10.45 Tg Parlamento	6.35 Music Farm Reality show	10.05 Cominciamo bene	11.50 Grande Fratello Reality show	11.15 Mac Gyver Telemil	7.40 Peste e coma e gioco della storia
10.50 Appuntamento al cinema	7.00 ■ Rai Cart Mattina	12.25 Tg2 offre in chiaro	12.25 ■ minuti ■ Media-shopping Telegiornale Speciale Digitale Terrestre	12.15 Secondo ■ con Paolo Del Debbio	7.45 Tg4 Rassegna stampa
10.55 Tutto bene	9.05 Streptotose Parkers TF	12.40 Cominciamo ■ - Le storie	12.30 Vivere Soap Opera	13.00 Studio Sport Notiziario sportivo	8.00 Hunter Telemil
11.25 Che tempo fa	9.25 Tffs di cuori Telemil	13.05 Il Santo Telemil	13.40 Beautiful Soap Opera	14.10 Cartoni animati	8.55 Vivere meglio Rubrica attualità medica
11.35 La prova del cuoco Gioco	9.45 Rai educational: Un mondo a colori - Magazine	14.50 Tgr Leonardo	14.10 Tutto questo è soap	15.00 Buffy Telemil	9.35 Febbre d'amore SO
13.00 Occhio alla spesa	10.05 Sì, Viaggiare	15.00 Tgr Neapolis	14.15 CentoVetrine Soap Opera	16.00 Cartoni animati	10.35 La forza del desiderio Telemil
14.00 Tg1 Economia	10.20 Monsolaldi	15.10 Tg3 GT Ragazzi	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.30 Sabrina, vita da strega Telemil	11.40 Forum
14.05 Casa Raiuno	10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	15.25 ■ ■ Documentari	16.10 Amici Reality show	18.00 Malcolm Telemil	14.00 Genius Gioco
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale	10.45 Notizie	15.45 Screen saver	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.25 Tre minuti con media shopping Telegiornale	15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.15 La vita in diretta	11.00 Piazza ■ ■ Varietà	16.30 La Melevisione	18.40 Passaparola Gioco	19.00 Camera Café Varietà	16.00 Secondo voi
18.40 L'eredità Gioco	13.30 Tg2 Costume e società	17.40 Geo & Geo Documentari		19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie	16.10 Splendore nell'erba Film
	13.50 Tg2 Salute				19.35 Sipario del Tg4
	14.05 Al posto tuo Talk-show				
	15.30 L'italia sul G8				
	17.15 Il duello Gioco				
	18.20 Sportsera				
	18.40 Music Farm Reality show				
	19.00 Nuoto: Campionati Europei				



# OPEL GENCAR HA ABBASSATO I PREZZI!!!



## Opel Agila Club 1.0 5 porte

- Valore listino € 9.300,00
- Sconto incondizionato € 1.550,00
- Offerta Gencar € 7.750,00

Offerta valida per vetture disponibili in stock e immatricolate entro il 31 maggio 2004 - IPT esclusa.

## Opel Corsa Club 1.0 3porte

- 2 airbag
- ABS con EDB
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici

e con soli 800 euro in più:  
**CLIMATIZZATORE**

- Valore listino € 10.300,00
- Sconto incondizionato € 2.200,00
- Offerta Gencar € 8.100,00



e per tutti i Clienti Gencar:  
la nuova e vantaggiosissima  
carta di credito GENCAR



Informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 16% - Tieg 17,23%

**OPEL**  **Gencar**

[www.gencar.it](http://www.gencar.it)

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

### SHOW ROOM

**TORINO** - ■ Nizza, ■ - Tel. 011 6961755  
Corso Siracusa, ■ - Tel. 011 352531  
Piazza Derna, ■ - Tel. 011 2422354  
(angolo corso ■ ■ ■ Cesare)  
■ Casale, ■ ■ - Tel. 011 8196056

■ ■ ■ ■ ■ (TO) - Corso Savona, 34  
Tel. 011 6433111  
**RIVOLI (TO)** - Corso Allamano, 151/b  
■ ■ ■ 011 9537811  
- Strada Torino, 111/115  
Tel. 011 9102748

### ASSISTENZA ■ RICAMBI

**TORINO** - ■ Botticelli, ■ - Tel. 011 ■ ■ ■ ■ ■  
**MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111  
**RIVOLI (TO)** - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811  
**CHIVASSO (TO)** - ■ ■ ■ ■ ■ Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748



# SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

## STIEVANI MOBILI

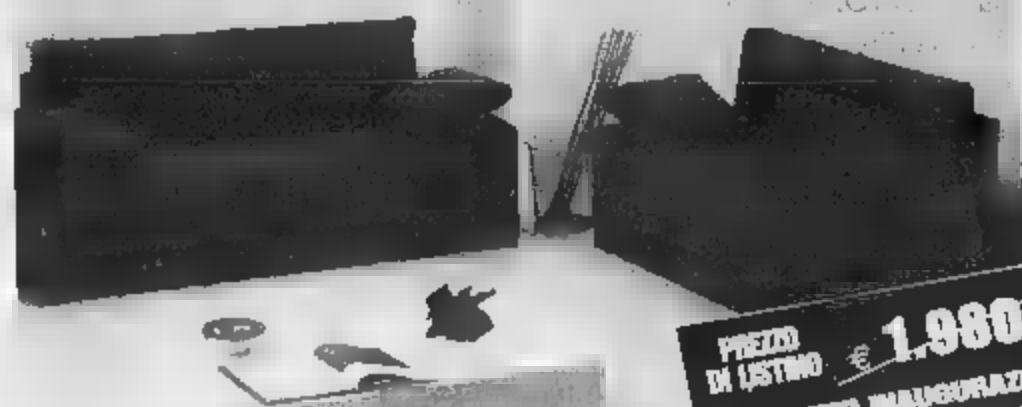
L'ARTE DI ARREDARE

**TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666**

**ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35**

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI  
NUOVA ESPOSIZIONE 2004  
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

**PRODOTTO SOTTOCOSTO**



Salotto composto ■ divano a 2 posti e divano a 3 posti,  
in tessuto completamente sfoderabile

**PREZZO  
DI LISTINO € 1.980,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 499,00**

**IN VERA PELLE**



Salotto composto ■ divano a 2 posti e divano  
a 3 posti in vera pelle

**PREZZO  
DI LISTINO € 3.500,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 990,00**

## COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A PASQUA 2005

TAN 0% TAEG 0%



**PREZZO  
DI LISTINO € 2.000,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 4.500,00**

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensione L.300 x P.270  
completa di: cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura a gas, colonna frigo congelatore.



**PREZZO  
DI LISTINO € 5.500,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 3.500,00**

Cucina lineare moderna. Dimensione L.330 x P.60 in riveste laccato con  
maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico, piano cottura a gas e colonna frigo  
congelatore.



**PREZZO  
DI LISTINO € 2.500,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 1.290,00**

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool.  
Disponibile anche con ante in latta lucida.



**PREZZO  
DI LISTINO € 7.800,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 4.370,00**

Refettorio cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa e camino  
noce L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura a gas e livello nella parete.



**PREZZO  
DI LISTINO € 6.800,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 3.350,00**

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici con  
ante vasistas, top con frontale alluminato, forno da 90 cm, con frontale inox, cappa cam-  
mino e frigo congelatore.



**PREZZO  
DI LISTINO € 2.200,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 1.250,00**

Bellissima parete saggioria moderna. Dimensione L.315 x P.45/60 composta da capen-  
ti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi letto.



**PREZZO  
DI LISTINO € 2.800,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 1.500,00**

Saggioria moderna con particolari pannello e allumino.  
Completa di elementi vetrati e base con cassettone tondo.



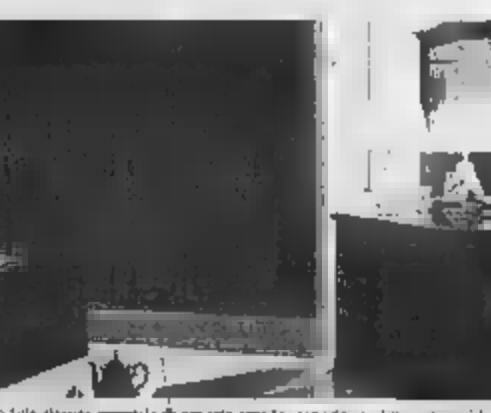
**PREZZO  
DI LISTINO € 2.900,00  
PREZZO INAUGURAZIONE  
€ 1.390,00**

Camere a porte con sopralzo a doppio letto, frontali laccati e particolari  
acciaio satinato.



**PREZZO  
DI LISTINO € 3.500,00  
NUOVO PREZZO  
€ 1.670,00**

Camera da letto classica completa di: capete armadio, comodissimo letto matrimoniale,  
comodini e 2 cassetti, e un importante comod completo di sportello.



Camera da letto classica completa di: capete armadio, comodissimo letto matrimoniale,  
comodini e 2 cassetti, e un importante comod completo di sportello.

## APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



HORROR

«Van Helsing»  
e i mostri



Il protagonista Hugh Jackman

**FANTASTICO** pastrocchio che mette insieme il conte Dracula, la Creatura di Frankenstein con i suoi pederoni e la sua testa a cassetta, l'Uomo Lupo e i suoi terribili contorcimenti nel passaggio dalla forma umana a quella animale. Più uno s... di bellissime: nude, coperte di biacca, asessuate come gli angeli e come gli angeli dotate di grandi ali bianche. Più una nuvola di figli di Dracula rimasti in incubazione per secoli: minuscoli vampiri lividi e viscidati davvero schifosi. Van Helsing è il cacciatore di mostri che affronta tutti. Il film lussuoso, fragoroso, dinamico, è abbastanza divertente.

**VAN HELSING**  
di Stephen Sommers  
con Hugh Jackman, Kate Beckinsale, Richard Roxburgh; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi, Warner; **MILANO**, Gloria, Maestoso, Odeon, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universal; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Odeon, Real, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner Moderno e Village; **NAPOLI**, Acacia, Empire, La Perla, Med, Warner; **PALERMO**, Fiamma, King, Lux, Marconi

COMEDIA

«Tu mi ami»  
a New York

**AMOS** Kollek, regista israeliano che abita a New York, è amato dai cinefili per i suoi film su donne sperdute nella metropoli, spesso interpretati (come «Fast Food, Fast Woman») dalla attrice Anna Thompson, bellissima bionda commovente. Stavolta dirige una commedia sentimentale ottimista e allegra, a lieto fine, interpretata da Audrey Tautou del «Favoloso mondo di Amélie». Una ragazza francese arriva a New York ben decisa a diventare una star: ha soldi, non ha impiego, di notte dorme all'aperto nel gelo, di giorno fa piccoli lavori di pulizie domestiche (per essere sempre pronta, gira con una sotto il braccio) e si presenta a provini o audizioni. Recita versi di Dylan Thomas, testi di Shakespeare e di Victor Hugo. Si esibisce in Cenerentola, come Gobbio di Notre-Dame, arranzia, si veste e nutre come capra. La sua buona volontà ha infine successo, le dà l'amore e l'Oscar-celebrità. Il personaggio cerca di reinventare il brio sfacciato di Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany». Leggera, in qualche momento eccessivamente birichina, la commedia che ironizza sulle fiabe contemporanee è piacevole.

**TU MI AMI**  
di Amos Kollek  
con Audrey Tautou, Justin Teroux, Jennifer Tilly; Francia/Usa, 2003

**TORINO**, cinema Eliseo  
**MILANO**, Gloria  
**GENOVA**, Ariston, Uci  
**ROMA**, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Gulliver, Odeon  
**NAPOLI**, Arcobaleno, Filangieri  
**PALERMO**, Igica Lido

# Film del weekend

di LETTATORI BUONI

FANTASCIENZA

«Codice 46»  
Leggo i pensieri

**IN** un tempo futuro indefinito, a Shanghai che pare una immensa cattedrale di vetro, acciaio, specchi e automatismi, Tim Robbins indaga su una truffa ai danni della compagnia di assicurazioni per la quale lavora. Allo scopo di facilitargli il compito, gli hanno inoccolato un virus empatico che consente di leggere nella mente degli altri. Inevitabilmente si innamora della truffatrice, di sottrarla alla punizione e di fuggire con lei altrove: ma la libertà è sovversiva, l'unico rifugio possibile sono i miseri accampamenti dei nomadi estranei a quella spietata troppo simile a quella presente.

**CODICE 46**  
di Michael Winterbottom  
con Tim Robbins, Samantha Morton; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Ambrosio, Capitol, Pathé  
**MILANO**, Odeon  
**GENOVA**, Corallo  
**ROMA**, Adriano, Cinestar, Doria, Gulliver, Holiday, Jolly, Metropolitan, Stardust, Trianon, Warner Village

RELIGIOSO

«La Passione di Cristo»



Rosalinda Celentano interpreta Satana

**CON** fedeltà ai quattro Vangeli, il film girato a Cinecittà a Matera, oggetto nelle settimane scorse di tante discussioni polemiche, racconta le ultime dodici ore della vita di Gesù, dalla preghiera nell'orto di Getsemani al processo, al Calvario, alla grande luce che vuol rappresentare la Resurrezione. Non un'opera d'arte né un kolossal kitsch, il film permette di vedere né ascoltare quasi mai il protagonista Jim Caviezel, troppo pesto, straziato e piagato dalla fustigazione, dalle percosse, dalla Crocifissione. E' certo il più crudo dei film del genere, ma anche il più realistico. Le accuse antisemitismo sembrano giustificate, anche si può capire che allarmi la riproposizione di quel deciso che ha provocato nel tempo tante feroci sventure e che la Chiesa cattolica ha cancellato soltanto alla prima metà degli Anni Sessanta con il Concilio Vaticano II. Cose ben fatte: il diavolo interpretato da Rosalinda Celentano, le lingue incomprensibili (aramaico, latino), il tormento del dubbio affidato a Pontio Pilato e a sua moglie Claudia Gerini, i costumi disegnati da Maurizio Millenotti. Cose mal fatte: gli effetti speciali, i flash back, i soldati romani addetti al supplizio troppo parodistici negli sghignazzi e nelle risate.

**LA PASSIONE DI CRISTO**  
di Mel Gibson; con Jim Caviezel, Maia Morgenstern, Monica Bellucci, Hristo Naumov Shopov, Claudia Gerini; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Warner; **MILANO**, Pasquirolo, San Carlo, Splendor; **GENOVA**, Cineplex, Ritz, Uci; **ROMA**, Adriano, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Madison, Overlook, Savoy, Warner Village; **NAPOLI**, Arcobaleno, Med, Modernissimo, Warner Village; **PALERMO**, Golden, Imperia, Tiffany

COMEDIA

«Autoreverse»  
Cattiva strada

**UN** poco commedia e un poco «noir», vivace, il film francese racconta di una onesta ragazza di provincia, professione cameraman, che a Parigi entra a far parte di una banda di delinquenti rapinatori: «Tra la strada buona e quella cattiva, decisi che la cattiva è sicuramente la migliore». Sperimenta la vera amicizia, diventa ricca, si diverte, si emoziona, fa la bella vita. E quando un colpo va male l'onesta si rivela più carogna di tutti i criminali: uccide, butta a mare gli amici, agisce da egocentrica, cinica, ladra. Maria Gillain è la protagonista, emblema della piccola borghesia amorale.

**AUTOREVERSE**  
di Cédric Klapisch  
con Marie Gillain, Vincent Elbaz, Zinedine Soualem; Francia, 2003

**TORINO**, cinema Massimo, Pathé  
**MILANO**, Eliseo, Plinius  
**GENOVA**, Uci  
**ROMA**, Andromeda, Eden, King, Maestoso, Rivoli, Stardust, Warner Village  
**PALERMO**, Finocchiaro

DRAMMATICO

«Il vestito da sposa»

**FIORILLA** Infascelli, regista brava («La maschera», «Zuppa di pesce») racconta che l'ispirazione per questo suo film nasce da una storia vera seguita alla televisione: aveva subito una terribile violenza da un con il quale, senza riconoscerlo, aveva avuto poi un amore; quando aveva scoperto la verità si era vendicata uccidendolo. La vicenda del «Vestito da sposa», molto diversa, non si conclude con un assassinio. Dice la regista: «Non è un film sullo stupro ma sulla violenza; è anche un film sulla rinascita», sui lati oscuri che ciascuno nasconde dentro sé riuscendo a volte a controllarli, a volte no; può rappresentare simbolicamente molti dei rapporti tra persone definite normali. Un dramma nasconde quindi qualcosa di molto più profondo, elaborato, difficile; e offre un personaggio femminile ideato grande intelligenza, complessa. Un forte senso della Natura e il rifiuto di ogni banalità arricchiscono il film. Insieme con Piera Degli Esposti, Maya Sansa («La balia»), «La meglio gioventù», «Buongiorno notte», romana, 29 anni, dà una dimostrazione autentica bravura.

**IL VESTITO DA SPOSA**  
di Fiorella Infascelli  
con Maya Sansa, Andrea Di Stefano, Piera Degli Esposti; Italia, 2002

**TORINO**, cinema Adua  
**MILANO**, Plinius  
**GENOVA**, Europa  
**ROMA**, Gioiello, Nuovo Olimpia  
**NAPOLI**, Med

SPETTACOLI

«Kill Bill Volume 2»



David Carradine nel ruolo di Bill

**SECONDA** parte di «Kill Bill» di Quentin Tarantino. Tanto tempo fa, nel giorno delle nozze, un gruppo di killer al comando di Bill aggredì i partecipanti al rito. Tutti morirono. Sopravvisse soltanto la Sposa Uma Thurman, per compiere la sua terribile vendetta all'arma bianca, in atmosfera intensamente orientale: e adesso deve completare l'impresa eliminando soprattutto Bill, il primo colpevole. Più lungo (due ore e quattro), meno eccitato, più articolato del primo film, «sèguito» (o meglio la seconda parte) di «Kill Bill» prevede la Sposa sepolta viva e risorta, un duello tra donne alla scimitarra, un occhio strappato via le dita.

**KILL BILL VOLUME 2**  
di Quentin Tarantino  
con Uma Thurman, David Carradine, Gordin Liu Chai-hui; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi, Warner; **MILANO**, Colosseo, Ducale, Odeon, Splendor; **GENOVA**, America, Cineplex, Uci; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Galaxy, Gulliver, Odeon, Madison, Odeon, Reale, Romy, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner Moderno e Village; **NAPOLI**, La Perla, Med, Modernissimo, Victoria, Warner; **PALERMO**, Holiday, Metropolitan

DRAMMATICO

«In my country»

**NOBIL**-film non riuscito, nel decimo anniversario dell'elezione di Nelson Mandela, primo presidente democraticamente eletto dopo la fine della segregazione razziale in Sudafrica. Una giornalista sudafricana bianca e un giornalista afroamericano si incontrano e innamorano assistendo alle sedute della Commissione per la Verità e la Riconciliazione durante cui si analizzano casi di tortura e omicidio dell'apartheid. Il film, ricavato da «Country of my Skull», il libro di Antjie Krog, è interpretato da Juliette Binoche e Samuel L. Jackson con molto impegno: fanno del loro meglio, senza arrivare ad aiutare la storia.

**IN MY COUNTRY**  
di John Boorman  
con Juliette Binoche, Samuel L. Jackson, Menzi Ngubane; Usa/Sudafrica, 2003

**TORINO**, cinema Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx  
**MILANO**, Anteo, Eliseo, Plinius  
**GENOVA**, Cineplex, Odeon, Uci  
**ROMA**, Adriano, Alcazar, Ambassade, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Mignon, Royal, Roxy, Warner Village  
**NAPOLI**, Academy Astra, Filangieri, Med; **AURORA**

DRAMMATICO

«Nema problema»

**AMBIENTATA** durante la guerra di tutti contro tutti nell'ex Jugoslavia dei primi Anni Novanta, l'avventura di un inviato speciale italiano e di altre tre persone alla ricerca di un «Comandante Jako» forse responsabile della sparizione di un intero convoglio di profughi serve soprattutto a dimostrare che «la verità è la prima vittima della guerra». Tra falsi scoop, interviste inventate, notizie dilatate e incontrollate, storie immaginate, i protagonisti rimangono divisi da sospetti e incomprensioni. Il film ha il sostegno di Ettore Mo, Adriano Sofri, Bernardo Valli, esperti e nemici della guerra.

**NEMA PROBLEMA**  
di Giancarlo Bocchi  
con Vincenzo Riotta, Fabrizio Rongione, Zan Marolt, Labine Mitevska; Italia, 2003

**TORINO**, cinema Romano  
**MILANO**, Brera  
**ROMA**, Nuovo Olimpia

AMOROSO

«La spettatrice»  
e gli altri

**FRA** Torino e Roma, tre personaggi inseguono una forma d'amore impulsivo, cauto, romantico, vivono una storia di sentimenti al termine della quale ciascuno torna al proprio destino solitario: l'uomo ha perduto il proprio legame affettivo; la donna che lo amava torna con il pensiero al marito che da troppo tempo sta scrivendo sul marito scomparso; la ragazza innamorata dell'uno e dell'altra rimane spettatrice di rapporti che compiono la sua educazione sentimentale. Un film diverso dagli altri, delicato, intelligentemente elaborato, appena presentato al Tribeca Film Festival di New York.

**LA SPETTATRICE**  
di Paolo Franchi  
con Barbara Babukova, Andrea Renzi, Brigitte Catillon; Italia, 2003

**TORINO**, cinema Due Giardini  
**MILANO**, Plinius  
**ROMA**, Intrastevere

DRAMMATICO

«Monster»  
e Oscar

**CHARLIZE** Theron, imbruttita, ingrossata, opaca, ha vinto l'Oscar, il Golden Globe, l'Orso d'Argento interpretando il personaggio «nero» di Aileen Wuornos, giovane prostituta americana assassina di sei uomini, uccisa in carcere in Florida con una iniezione letale nel 2002, dopo dieci anni di detenzione. La regista debuttante Patty Jenkins fa di questa vicenda atroce soprattutto una storia d'amore tra la Theron (anche coproduttrice di «Monster») e Cristina Ricci, borhesuccia egocentrica, scervellata e sfruttatrice. Il film eccessivamente sentimentale risulta poco più che mediocre, ma le due attrici sono veramente bravissime.

**MONSTER**  
di Patty Jenkins  
con Charlize Theron, Christina Ricci, Bruce Dern, Lee Tergesen; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Medusa, Pathé, Repossi, Warner Village; **MILANO**, Excelsior; **GENOVA**, Cineplex, Uci, Universal; **ROMA**, Adriano, Alhambra, Ambassade, Barberini, Ciak, Cineland, Pasquino, Roma, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Village; **NAPOLI**, America Hall, Duell, Med, Modernissimo; **PALERMO**, Gaudium

DRAMMATICO

«Ti dò i miei occhi»

**IL** marito giovane, brutto, semicalvo e irsuto, violento, sospettoso: picchia la moglie ma le vuole bene. La moglie è bella, desiderosa di cambiare e migliorare la propria vita, è insensibile: vuol bene al marito ma ne ha paura. Il film spagnolo più premiato della stagione, diretto da Iciar Bollain, madrilenza, 37 anni, attrice (anche in «Terra e libertà» di Ken Loach, in «El Sur» di Victor Erice), recitata benissimo, è la storia di un matrimonio impossibile, il ritratto di due persone che non possono vivere insieme. E' molto ben fatto, anche se la narrazione quasi ignora la psicoanalisi prevedendo soltanto le forme più elementari di psicologia.

**TI DO' I MIEI OCCHI**  
di Iciar Bollain  
con Laila Marull, Luis Tosar, Candela Peña; Spagna, 2003

**TORINO**, cinema Fratelli Marx  
**MILANO**, Anteo  
**ROMA**, Madison, Quattro Fontane

SPETTACOLI

«Secret Window»  
con Johnny Depp

**IL** meraviglioso Johnny Depp in un thriller non riuscito, tratto dal racconto del grande Stephen King «Finestra segreta, giardino segreto» (da «Quattro dopo mezzanotte», editore Sperling & Kupfer). Uno scrittore, incallito e ammutilato dall'abbandono da parte della moglie che s'è innamorata di Tim Hutton, è accusato del furto di un racconto da uno sconosciuto che inizia a perseguitarlo. La riflessione è soprattutto sul lavoro della scrittura (come in «Mistery»), l'accusatore persecutore John Turturro travestito contadino. Lo scrittore si chiama Mort, il best seller e il successo gli hanno procurato più incubi soddisfazioni.

**SECRET WINDOW**  
di David Koepp  
con Johnny Depp, John Turturro, Maria Bello, Tim Hutton; Usa, 2003

**TORINO**, cinema Massaua, Pathé, Studio Ritz, Warner Village; **MILANO**, Ducale, Odeon, Plinius; **GENOVA**, Aurora, Cineplex, Uci; **ROMA**, Atlantic, Cineland, Broadway, Cineland, Gulliver, King, Madison, Sala Troisi, Savoy, Stardust, Uci, Warner Village; **NAPOLI**, Arcobaleno, Warner Village; **PALERMO**, Arlecchino

**SO VUOI Vincere un Outlander a Sanbitter.**

scrivi pure a Sanbitter.

NESSUNA PROVA D'ACQUISTO

Sanbitter

IN TUTTE LE FUORISTRAD L'OUTLANDER MITSUBISHI

PER ACQUISTO: BASTA INVIARE CON SCER

Scade il 31.7.2004. Regolare su www.sanbitter.it e sulle confezioni

ARTECI E-SU/INTERNET





Mazda3. Auto ufficiale del Giro d'Italia.

# Aridanghete.



## Mazda3 turbo diesel common rail è la vera star. E non solo del Giro.

Mazda3 è ancora più audace, con il nuovo motore 1.6 turbo diesel common rail da 110 CV.

È ancora più aggressiva, con i suoi cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato che la rendono unica nella sua categoria.

È ancora più intrepida: è seconda all'Auto dell'Anno 2004.

È ancora più sfronata: ancora non è iniziato il Giro e Mazda3 è già la rivelazione.

È ancora più combattiva: per il secondo anno di seguito, una Mazda è l'auto ufficiale del Giro.

È pronta a mordere la strada. E tu?



Emissioni: 80 g/km. Consumo misto (l/100 km): 5,0.

Mazda3. Essere audace.

### AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112

MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

### D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067

IM: Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635

ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 -

### MOTORLAND TORINO

TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

### MOTORLAND

Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

### NUOVA SA.CAR.

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biello, 19 - Tel. 0161 - 235126

### PEREGO CARS

CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007

BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588

VERBANIA: Via Renca, 59 - Tel. 0323 - 572668

### UNICAR

ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504

Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304

BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179



12,00 Tg3 Sport Rai Tre  
13,00 Studio Sport Italia 1  
13,00 Tennis. Master Series Roma Sky Sport 2  
18,20 Sportsera Rai Due  
19,00 Nuoto. Campionati Europei Raidue

20,30 Calcio. Serie B: Genoa-Messina Sky Sport 2  
21,30 Biscardi venerdì La 7  
23,00 Lo sciagurato Egidio Sky Sport 1  
23,30 Sfide Rai Tre  
1,30 Studio Sport Italia 1

## Uefa: il trionfo è Marsiglia-Valencia

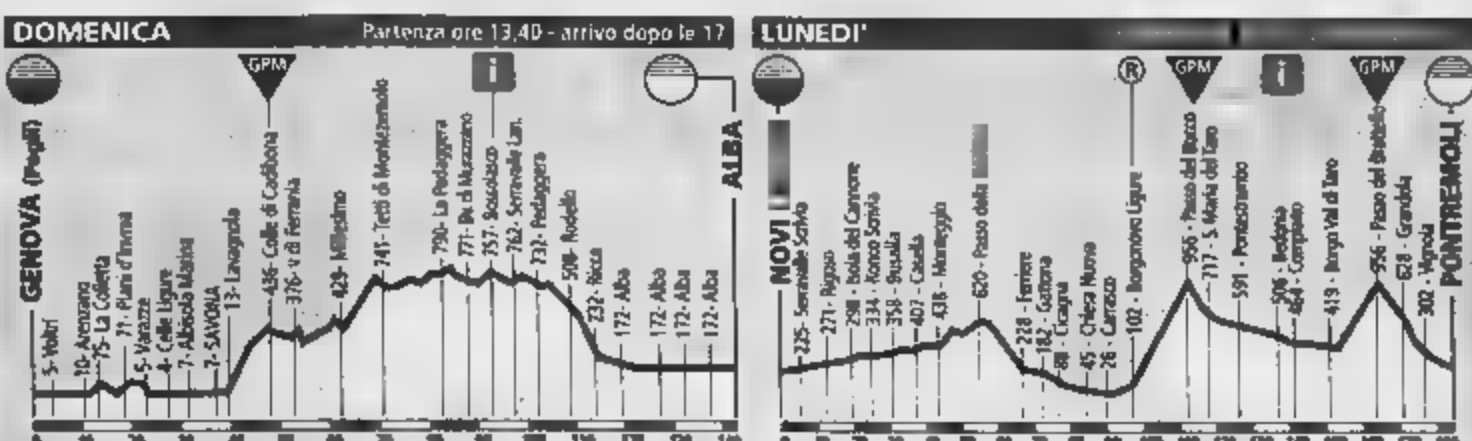
Dopo il Monaco finalista di Champions League, un'altra francese è arrivata in fondo alle coppe europee: il Marsiglia ha conquistato ieri la finale di Uefa superando per 2-0 il Newcastle con doppietta di Droghda (foto), al 18' in contropiede e all'82', dopo lo 0-0 strappato in Inghilterra. Sfidatà nella finale del 19 maggio a Göteborg il Valencia che ha vinto soffrendo il derby spagnolo con il Villarreal (1-0, col rigore di Mista al 15', dopo lo 0-0 dell'andata).



DOMANI IL CRONOPROLOGO DI GENOVA APRE LA CORSA ROSA N. 87, CHE FIN DALLE PRIME BATTUTE OFFRIRÀ AGLI APPASSIONATI VOLATE INCERTISSIME

### DOPO LA CORSA 20 TAPPE

DATA	TAPPA	km	DATA	TAPPA	km
Domani	Genova (Cronometro Individuale)	6,9	Gio 20/5	11* Porto Sant'Elpidio - Cesena	228
Dom. 9/5	1* Genova - Alba	143	Ven. 21/5	12* Cesena - Treviso	210
Lun. 10/5	2* Novi Ligure - Pontremoli	184	Sab. 22/5	13* Trieste (Cronometro Individuale)	
Mar. 11/5	3* Pontremoli - Como alle Scale	191	Dom. 23/5	14* Trieste - Pola 175 Km	
Mer. 12/5	4* Portofino - Chivella in Val di Chiavari	184	Lun. 24/5	15* Pomezio - San Vendemiano	234
Gio. 13/5	5* Chivella in Val di Chiavari - Spoleto	177	Mar. 25/5	16* San Vendemiano - Folies	217
Ven. 14/5	6* Spoleto - Valmontone	164	Mer. 26/5	riposo	
Sab. 15/5	7* Frosinone - Montevergine di Mercogliano	214	Gio. 27/5	17* Brunico - Fondo Sarmonico	153
Dom. 16/5	8* Giffoni Valle Piana - Polignano	214	Ven. 28/5	18* Cles Val di Non - Bormio 2000	118
Lun. 17/5	9* Polignano - Carovigno	142	Sab. 29/5	19* Bormio - Presolana	122
Mar. 18/5	riposo		Dom. 30/5	20* Cusione - Milano	149
Mer. 19/5	10* Porto Sant'Elpidio - Ascoli Piceno	146		TOTALE km 3.423,9	



# Petacchi-Cipollini la sfida del brivido infiamma il Giro

In attesa delle grandi montagne dell'ultima settimana i protagonisti saranno i due sprinter con Re Leone nel ruolo insolito dello sfidante

Giorgio Viterbi

Inviato a GENOVA  
Mario Cipollini e Alessandro Petacchi, citati nell'ordine in ossequio all'età: 37 anni Re Leone, 30 il suo sfidante ed erede. Sono due fra gli sprinter più forti del mondo, sicuramente i più attesi nei numerosi arrivi in volata di cui pare ricco l'87° Giro d'Italia che parte domani da Genova con un cronoprologo di 6,9 km. La prova contro il tempo assegnerà la maglia rosa ma non avrà grande peso per la classifica.

La battaglia vera si scatterà il giorno dopo - nella 1ª tappa Genova-Alba - con probabile arrivo a ranghi compatti. Nel capoluogo delle Langhe si prevede dunque il primo round a pedali roventi tra Cipollini il suo erede Petacchi. Leone cercherà subito la rivincita dello scorso anno, quando il Giro si aprì a Lecce con una tappa in linea (non con il tradizionale cronoprologo) e Petacchi lo inflittò conquistando il vello rosa. Quel giorno nacque la grande rivalità fra i due temerari gladiatori dello sprint che tutto il mondo ci invidia che soltanto pochi mesi prima, nell'ottobre del 2003, erano stati compagni di squadra nel trionfo Mondiale su strada di Zolder. Sul circuito iridato in maggio, Petacchi era stato immolato dal ct Ballerini sull'altare di Cipollini: alla fine tutto andò come sperato, con il successo iridato di Super Mario grazie allo splendido lavoro di squadra di tutti gli azzurri. Fra i quali, tuttavia, Petacchi avrebbe potuto rivendicare a buon diritto almeno il ruolo di seconda punta. Invece dovette lui pure sacrificarsi per Re Leone, che forse non avrebbe vinto senza l'aiuto del suo compagno d'arrivo. Cipollini conquistò il titolo iridato - Petacchi quello platonico ma non meno importante di «corridore gentiluomo», riscattandosi poi nella stagione successiva - la scorsa - 30 vittorie - il mondo, spesso proprio davanti a Cipollini.

La sorte pare dunque aver già provveduto a saldare il conto fra i due, che domani ripartono alla pari per una nuova, elettrizzante sfida nelle undici tappe di questo Giro che dovrebbero (potrebbero) concludersi allo sprint. I grandi favoriti per la vittoria finale - Simoni e Garzelli su tutti - possono dunque aspettare: in attesa della decisiva montagna dell'ultima settimana, la gente che ama il Giro vuole vedere subito le scintille delle volate. Quasi archiviato il campionato di calcio, fra gli sportivi - la fama - sfide sanguigne, duelli alla Rossi-Biaggi, di personaggi vulcanici e temerari come Cipollini e Petacchi.

«I calciatori sono considerati uomini di grande spessore - si lamentano nei giorni Super Mario - Guadagnano cifre immense e godono il rispetto di tutti.

### IL COLOMBIANO MESA ESTEPA E LO SLOVENO GOLČER

## Test antidoping: già due esclusi

Genova. Il colombiano Uberlino Mesa Estepa e lo sloveno Jug Golčer sono stati esclusi dal Giro d'Italia per «violazione dei regolamenti». È il risultato del tradizionale controllo del sangue predisposto dalla prima della partenza di tutti i grandi giri a tappe: il colombiano corre la «Colombia-selle Italia» diretta da Gianni Savio e lo sloveno con la «Formaggi Pinzolo-Haas» Stefano Giuliani. I due corridori ufficialmente sono esclusi e sospesi per 10 giorni attività a tutela della loro salute. La Federazione internazionale del ciclismo (Uci) ha reso noto il provvedimento sottolineando che i test ematici, sono stati fatti seguendo il «metodo australiano» in grado di «scoprire la stimolazione ematica». La Uci tuttavia tiene a sottolineare che i risultati generali sui parametri in seno al gruppo sono soddisfacenti. Gianni Savio, team manager del colombiano dice: «Prendiamo atto della non idoneità, sono risentito a norma i valori dell'ematocrito (47%) e dell'emoglobina (16%), mentre il parametro relativo ai reticulociti ha presentato valore anomalo. Attendiamo una relazione dettagliata dal medico sociale, Omar Paez, sullo stato fisico del corridore che ha trascorso il mese di aprile in Colombia, preparandosi ai 2.600 metri di Boyacá».

Uomini molto importanti per lo sport italiano, mentre noi siamo sempre considerati dopati e gli ignoranti. Mi dà molto fastidio sapere che per l'opinione pubblica i calciatori sono i grandi e noi degli umili plebei». Dimentichiamoci i facoltosi pedatori e tuffiamoci nel Giro. Per prepararlo al meglio, Re Leone è andato addirittura negli Stati Uniti, al Giro della Georgia, dove ha anche una tappa: «Ottima esperienza. Dovevo ritrovare la condizione perché gli allenamenti eccessivi durante l'inverno e poi una brutta influenza mi avevano svuotato».

Per questo Cipollini quest'anno ha la Milano-Sanremo. «Non ero io. Per la mia età forse avevo esagerato con i carichi di lavoro». Ora arriva Petacchi, un ottimo esecutore da affrontare. «Quest'anno mi ha già battuto, ma ripeto: nei nostri confronti diretti non sono mai stato al top. Se dimostrerò di essermi ripreso, i duelli con Petacchi al Giro saranno davvero spietati. Ho fiducia: in pochi mesi non posso essere invecchiato così tanto. Ma per la prima volta Cipollini affronta il Giro da sfidante».

SuperMario: «Quest'anno sono stato spesso battuto ma non credo di essere invecchiato così di colpo». Alessandro: «Rispetto Cipo anche se ci sono altri rivali Cercherò di vincere subito come nel 2003 a Lecce».

Fa un certo effetto... «Vorrei che toccherà a Petacchi costruire gli sprint e organizzare la propria squadra. Io cercherò di batterlo in rimonta». La sfida è lanciata. E Petacchi la raccoglie: «Rispetto Mario, ma non sarà l'unico avversario da tenere d'occhio». Il cronoprologo di domani non dovrebbe creare terremoti in classifica, quindi domenica ad Alba un'eventuale volata vincente potrebbe anche valere la maglia rosa, come un anno fa a Lecce, quando proprio Petacchi conquistò il suo primo successo al

Giro e anche leadership nella generale. «Quello fu un sogno che cullavo fin da quand'ero ragazzo. Riuscii a realizzarlo battendo addirittura Cipollini, che allora vestiva la maglia iridata campione del mondo. Non si vive i ricordi. Noi velocisti in questo Giro avremo parecchie opportunità, dicono quasi una dozzina, ma spero di vincere subito. Di sicuro già nella prima tappa, quella da Genova ad Alba, vedremo quali saranno gli sprinter e le squadre più forti e ben organizzate».

## SIMONI DEVE FARE I CONTI CON 3 NEMICI

Gianni Romeo

GENOVA

Sper 100, a Popovych 10 che tutto chiaro, tutto scontato il pronostico sul Giro? In apparenza sì, ma nelle corse a tappe poi si devono fare i conti con le incognite nascoste dietro 100 ore di pedalata, dietro 3400 chilometri di strada. Ma pur partendo dal presupposto che la Maglia Rosa sarà per due (tre), non sarà il di storcere il collo. Il Tour, fratello maggiore del Giro, per quattro anni il vissuto su Armstrong e soltanto nel 2003 finalmente c'è stata fiera opposizione da parte di un rivale (Ulrich). La noia nel ciclismo non esiste, è in ogni caso appassionante gustare il modo in cui il campione sfidava i rivali, dove li sfidava, come si difendeva.

Ma c'è altro pepe, per infiammare la sfida rosa. Gilberto Simoni, oltre a Stefano Garzelli, ha almeno altri due nemici. Il primo è l'intenzione di spendere il meno possibile, perché nei progetti del trentino c'è poi a luglio un Tour 03 correre alla grande. Non si può salire nell'olimpo del ciclismo aver conquistato prestigio in Francia, Simoni lo sa. E' alle porte dell'olimpico, non gli hanno ancora aperto. Perciò vuole domare il Tour, dopo le delusioni di un anno fa. Ha ritardato la preparazione proprio in vista di quel progetto, che gli ronzerà in testa per tutto il Giro. Ne verrà condizionato? Probabile, ma possibile.

L'altro nemico, Simoni, ce l'ha in casa. Sarà il fedele gregario Damiano Cunego, nelle ultime ore sempre più gettonato dagli esperti. Non farà sgambetti il giovane veneziano, ne siamo tutti convinti; ma se sempre lì con il capitano cosa potrebbe succedere nelle tappe alpine decisive? E' un altro pensiero che il favorito si porterà nello zaino in un Giro dove non si può sbagliare nulla fino ai tre tapponi finali. No, i pronostici non ci sembrano scontati.

### F1. A BARCELONA SCHUMI A CACCIA DEL 5° SUCCESSO DELLA STAGIONE

## La Spagna scommette sul secondo

Button, Alonso Montoya i favoriti: ma dietro alla Ferrari

Stefano Mancini

Inviato a BARCELONA

Gli spagnoli puntano su Alonso, gli esperti su Button, i romantici su Montoya e Barrichello. Sono i pronostici sul secondo posto. La vittoria del Gp di Spagna, quinto della stagione, è prenotata da Michael Schumacher. Finora imbattuto, il pilota tedesco punta al 4° successo consecutivo a Barcellona, il 6° della carriera in questa che le statistiche (non tutte concordanti) considerano la sua ducentesima. Numeri non mi interessano. L'importante è andare forte. La querelle riguarda la Magny-Cours '96, quando Ferrari si ruppe durante il giro (formazione altri tempi) e il tedesco non riuscì neppure a schierarsi in partenza.

Gli avversari arrancano, spesso che Schumacher abbagli e giurano che in quel momento loro saranno lì ad approfittarne.

Lui li liquida modesta considerazione: «Il mio avversario più bravo è stato Mika Hakkinen. Con lui ho avuto duelli bellissimi. Allora le manca Hakkinen? «No, mi manca moglie».

L'importante è vincere. A cosa di giocare duro a Imola. Dopo due settimane, la polemica con Montoya rimane a toni poco diplomatici. Il colombiano, che in un tentativo di sorpasso sulla rossa trovò la porta chiusa e finì con le ruote sull'erba, attacca: «Scuse da parte sua non sono arrivate, a meno che non si possa considerare tale il «non l'ho visto». Si cerca regole per rendere più spettacolare la F1 e poi si tollerano comportamenti del genere. Replica ferrartista: «E' stata una manovra dura ma corretta. Le corse sono così, non esistono regole che coprono la totalità delle situazioni. Juan Pablo ha detto che sono ciome o stupido?

Non mi sembra il caso di reagire agli insulti».

Parlando degli avversari di Schumi promosse la BAR-Honda: «Ho visto i risultati dei loro test qui al circuito di Montmeló. Dobbiamo fare attenzione perché sarà una corsa dura. Bmw e Renault sono un po' più indietro. La gara? L'importante è azzeccare il set up. Non è un'ovvietà: una regolazione sbagliata ti fa perdere più che in qualsiasi altro circuito».

Button (BAR) è il più temuto. A Imola ha conquistato la prima pole della carriera, poi ha portato a casa un secondo posto. «Mi era andato tutto bene - ammette - L'importante è e aspettare che Michael commetta un errore, altrimenti ogni ipotesi di vittoria è irrealistica. Alonso (Renault) è il più acclamato. Grazie a lui la Spagna comincia ad amare la Formula 1, dopo il monopolio del Motomondiale. Dal esordio



Michael Schumacher si rilassa cavalcando il toro carismatico. Il tedesco ha replicato alle accuse Montoya dopo la gara di Imola: «Manovra dura, ma corretta».

nel 2001, il pubblico locale è raddoppiato. Ieri 20 mila persone hanno pagato il biglietto per passeggiare nell'autodromo e vedere le monoposto parcheggiate davanti ai box. «Questo è il mio pubblico, darò il 200 per cento per ottenere un buon risultato, giura».

Barrichello si affida alle statistiche: la seconda parte della stagione gli riesce sempre meglio. «La F2004 è un'ottima vettura, ma finora non sono riuscito a sfruttarla a fondo. I risultati di Michael? Non credo riuscirà a vincere tutti e 18 i Gp. Imola per è stata una corsa difficile fin dall'inizio, si parlava sempre di Senna, non sono

mai riuscito a preparare la macchina, ho trovato traffico in pista, non si riesce a sorpassare. Qui andrà meglio». Nelle nuove regole in discussione Rubinho ha un'idea precisa: «Un motore qualsiasi, ma per cortesia restituitemi le gomme slicks». Il brasiliano non si è mai trovato bene gli pneumatici nati introdotti nel '99 per ridurre le prestazioni. Ma la prossima rivoluzione è datata 2008, al più presto. Insomma, forse meglio che si metta l'anima in pace.

Di Ralf Schumacher si sono perse le tracce. Niki Lauda lo stronca: «E' pigro». La Williams non pare intenzionata a rinnovare il contratto e nel 2005 lo vedremo con ogni probabilità al volante di Toyota. Altri «missing» le McLaren. In attesa di presentare la versione «B» della sfortunata MP4-18, sperano di portare almeno un pilota in zona punti.



IL MILANISTA IRRESISTIBILI CON LUI ■ KAKA ■

## Mercato, è scoppiata la Totti mania se lo contendono Ronaldo ■ Shevchenko

MILANO. Tutti vogli. Francesco Totti. Il milanista Shevchenko lo chiama in rosso: «E' da tempo che mi piacerebbe giocare con lui. E' un campione, credo che per tutti sarebbe un vantaggio venisse al Milan». Totti e Kakà il gioco migliorebbe. A Totti pensa anche Ronaldo: «Sarei contento che venisse al Real assieme all'attaccante olandese del Manchester United Van Nistelrooy, sarebbero due grandi rinforzi». Una possibilità quest'ultima per Totti più concreta di quella milanista perché il Pupone ha già fatto sapere che caso di separazione dalla Roma preferirebbe andare all'estero. Intanto il Milan ha trovato un accordo con Fiera Milano per la vendita dei biglietti per le gare casalinghe: d'ora in poi durante le manifestazioni verranno aperti i quartieri fieristici sportelli d'ingresso e sarà possibile acquistare i tagliandi a cominciare da Milan-Brescia del 16 maggio. [n. sor.]



Il capitano romanista Francesco Totti

LA PRIMA LISTA UFFICIALE DI CONVOCATI PER L'EUROPEO

## Già decisi i 23 della Svezia, avversaria dell'Italia del Trap Torna Larsson, in porta i «nostri» Hedman e Isaksson

STOCOLMA. Al debutto dell'Europeo 2004 mancano 5 giorni, c'è già una squadra che ha deciso i 23 giocatori da portare in portoghese. Il primato velocità spetta alla Svezia, rivale dell'Italia nel gruppo C. pari di Bulgaria e Danimarca. Fra gli uomini scelti dalla coppia di ct Lagerback-Soderberg c'è anche il bomber Henrik Larsson, che a fine stagione lascerà il Celtic. Il 32enne attaccante ha dato l'addio alla Nazionale e è tornato ai suoi passi cedendo alle pressioni dello staff tecnico, dei tifosi, dei compagni e persino della famiglia reale. Un solo «italiano» fra i 23 (il portiere dell'Ancona Hedman) e 4 «ex»: l'altro portiere Isaksson e l'estremo Edman, passati come meteore rispettivamente da Juve a Toro, il difensore Lucic, già del Bologna, e l'attaccante Allback, già al Bari.



Il bomber svedese Henrik Larsson

SI COMPIICA LA TRATTATIVA PER L'ALLENATORE FRANCESE, IL VICE PRESIDENTE BIANCONERO HA CHIESTO AL CHELSEA CRESPO O IL DICIANNOVENNE DIFENSORE HUTH

# Il Monaco: Deschamps resta con noi al 95%

## Bettega a Londra tratta Trezeguet

Marco Ansaldo  
Inviato a LONDRA

Erano a Londra non sono incontrati. Il momento non era propizio. Deschamps era concentrato sulla semifinale di Champions League contro il Chelsea, Bettega defilato in tribuna e non voleva disturbare l'allenatore sul quale il Monaco ha intensificato le pressioni perché vada alla Juventus: «Abbiamo un progetto per terminargli il contratto - ha dichiarato ieri il presidente del club francese, Svara -, il 95 per cento resterà con noi». E' una doccia fredda sulle attese juventine, sebbene i bianconeri non hanno concluso. A fine match, Bettega e il tecnico monegasco hanno preso strade diverse. Deschamps è tornato in charter a Montecarlo, mentre il dirigente bianconero ha proseguito la sosta a Londra per una fitta serie di colloqui.

Mercoledì, Bettega si era incontrato in segreto con Peter Kenyon, amministratore delegato del Chelsea, per discutere la cessione di Trezeguet: le indiscrezioni dei giorni scorsi erano vere, la Juve ritiene insoddisfante la quotazione che il Barcellona dà all'attaccante, dieci milioni di euro, ed è ben disposta verso il Chelsea. Kenyon non vuole pagare 20 milioni di euro per un giocatore che comunque si svincolerà tra un anno, tuttavia sarebbe disposto ad inserire nell'affare un giocatore che piac-

OGGI DEL PIERO ALLA FACOLTÀ DI ECON

## David a riposo con la Samp

TORINO. Juve senza Trezeguet domenica per l'ultima di campionato in casa contro la Sampdoria. Lippi ha deciso così pensando alla finale di Coppa di mercoledì prossimo e la Lazio (andata 0-2). Una logica per una disperata rimonta. Dovrebbe riposare anche Nedved, fra i più utilizzati nelle ultime gare. In attacco giocheranno Del Piero e Di Vaio, mentre Thuram verrà schierato centrale in difesa accanto a Legrottaglie. A centrocampo Tudor e Maresca centrali con Camoranesi e Appiah. Stamane alle 10,30 Del Piero parlerà nell'aula magna della facoltà di Economia e Commercio agli studenti di Economia Aziendale. Non si tratterà di una lezione vera e propria, ma un incontro durante il quale il capitano bianconero si racconterà, fra della sua lunga esperienza calcistica. Al ricevimento un attestato dal preside della facoltà, Flavio Dezzani. In serata (alle 19) Zambrotta sarà ospite dello Juve Store di via Garibaldi a Torino per incontrare i tifosi.

cia alla Juve. Bettega ha fatto due nomi: Huth e Crespo. Robert Huth. Del primo si sa tutto, del secondo quasi nulla ma le relazioni ricevute dalla Juve ne fanno un obiettivo interessante. Ha 25 anni, è un difensore centrale all'inglese, alto ma piuttosto rapido, e nel Chelsea gli ottanta le punizioni dalla distanza perché ha un tiro micidiale. Giovannissimo, con un ruolo per il quale la Juve non sa più dove battere la testa, di buone speranze, senza eccessive pretese. Un identikit allettante.

Il Chelsea punta sul giovanotto ma, con l'arrivo di Samuel, Huth scivola al quarto posto fra i difensori centrali, con il rischio di bruciarsi in panchina. Se può parlare, l'alternativa c'è

Crespo, sul quale la Juve si è indirizzata sin dai tempi di Ancelotti. Il Chelsea è indeciso. Raineri gli ha dato poca fiducia. Crespo è rimasto nell'ombra. La stampa inglese lo maltratta, nei giudizi dell'altra sera hanno valorizzato Hesselbaink e Godjohnsen, due sciagure, e hanno bastonato lui, entrato quando la qualificazione era praticamente sfumata. Kenyon ha promesso che si informerà con i giocatori: Crespo ripete spesso di voler sfondare in Inghilterra e di non darsi per vinto ma non si sa quanto ci sia di vero. Il problema ci sembra l'ingaggio. Insomma l'operazione Huth più una quindicina di milioni per Trezeguet (che ieri aveva annunciato l'accordo con il Barcello-



David Trezeguet: per lui i dirigenti del Chelsea non vogliono pagare i 20 milioni di euro che la Juve chiede

## Alex tocca a te, aiuta la squadra a finire con stile

Darwin Pastoris

CARI giocatori della Juventus, vorrei esprimervi la mia amarezza e l'amarezza di tanti tifosi. Avete regalato a tutti noi stagioni felicissime: successi, ma anche la sensazione di un'appartenenza; ogni partita rappresentava, per noi, persino nella sconfitta (la più cocente: a Manchester contro il Milan, nella finale di Champions League), un motivo d'orgoglio. In campo, c'erano soltanto la vostra tecnica e la vostra grinta, c'era, soprattutto, il vostro cuore. Il vostro cuore. I cicli finiscono: è la vita, sono le regole del gioco. Bisogna, però, saperne in piedi, sentinelle di un passato, di uno scudetto ancora cucito sulla maglia. Negli ultimi tempi qualcosa si è inceppato. Il passo d'addio si sta consumando tra prestazioni incolore, sconfitte sorprendenti: senza lottare, senza quell'attivo spirito bianconero.

Giocate per Marcello Lippi: per l'allenatore che vi ha permesso di vincere in Italia e di sfiorare

l'impresa più bella. Giocate per lo sterminato popolo juventino: gente che vi segue in anfratto del Paese e del mondo, passione, con fatica. Giocate per voi stessi: per il vostro nome che è garanzia di dedizione, di indiscutibile bravura. A Perugia, nel giorno del titolo al Milan, avete offerto una prova senza qualità. Da zero in pagella. Sappiate, gli esami non finiscono mai: è una lezione non soltanto letteraria.

Questa annata, se permettete, non è ancora terminata. Ritornate a da Juve nelle due partite conclusive e cercate di conquistare la Coppa Italia. Due a zero per la Lazio all'andata dell'Olimpico. L'impresa è difficile, non impossibile. Dovete crederci, è la vostra Grande Sfida.

Alex Del Piero adesso mi rivolgo a te, soltanto a te: riprendi per mano la squadra, firma un'altra prova d'autore, mi aspetto da te gol e spettacolo, bagliori e stupori. Cerchiamo di mettere la parola fine secondo il nostro stile, secondo la nostra tradizione. Saluti juventini, Darwin.

**VERDURE FRESCHE PRONTE DA CUOCERE  
DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO**

**PRENDIMI**  
così come sono, direttamente dalla busta, sono già pulita e lavata, poi

**BUTTAMI**  
nell'acqua bollente con un po' di sale e aspetta che io sia cotta, quindi

**MANGIAMI**  
come contorno, ma anche come piatto forte,  
saprai soddisfare la tua voglia di bontà.

**SEMPRE FRESCHE. SUBITO COTTE.**

Per noi la qualità è

E non dimenticare le INSALATE fresche, pulite, lavate e pronte da condire!



Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

# Giordano Arreda: serenità garantita.



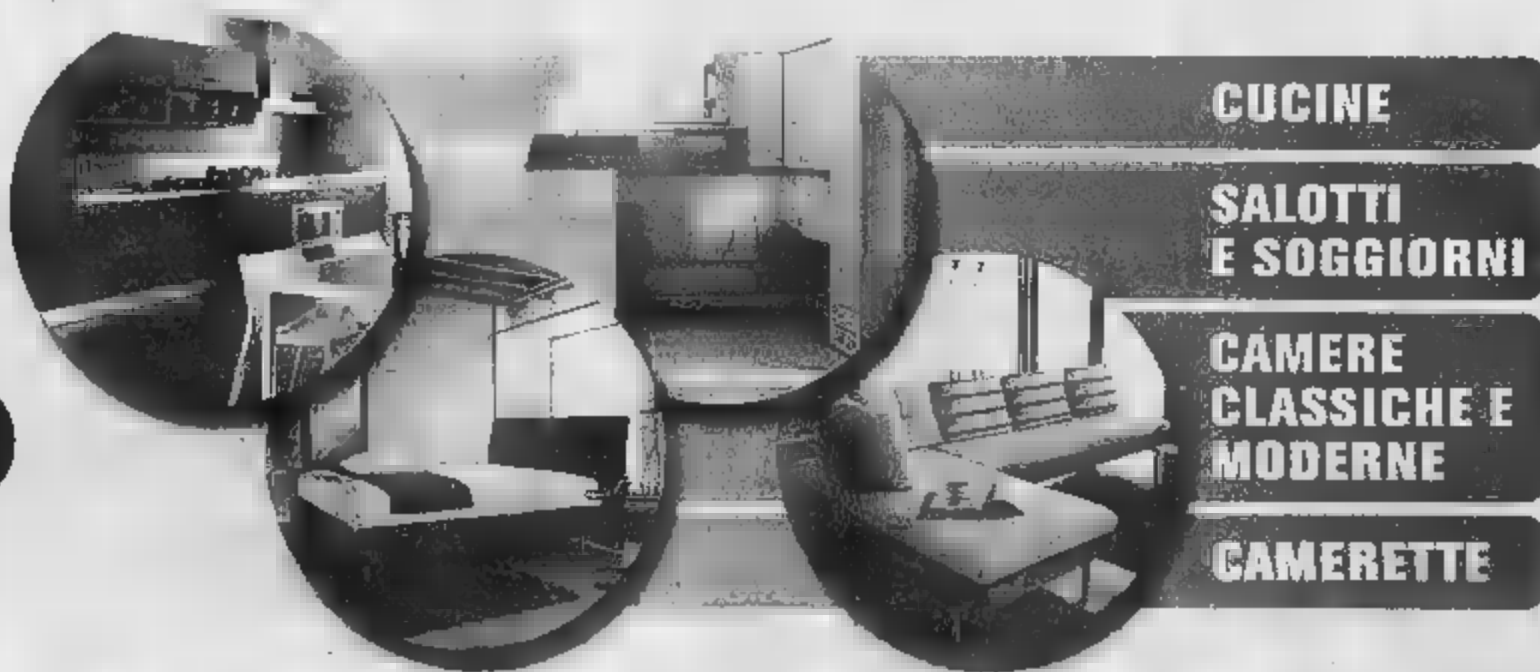
Tante proposte d'arredamento interamente finanziabili a

## TASSO ZERO

Giordano Arreda vi segue ■ vi consiglia durante ogni fase dei vostri acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle vostre esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e a casa vostra, per un montaggio accurato e preciso.

Tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda anche in pronta consegna. Sconti con sconti fino al 50% sui prodotti "Grandi Affari".

**Giordano  
arreda**



**"Il migliore mobilificio del Piemonte."**

*Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più UNO.*

Venite a trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30  
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita 5. Giorgio).  
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto ■ le domeniche e i festivi  
e domenica orario continuato  
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



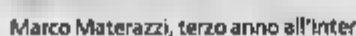




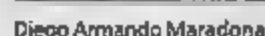


## CONTINUA IL RICOVERO DEL ■ ■ ORO

■ «Ci giochiamo ■ faccia tutti - ha detto il difensore nerazzurro Marco Materazzi -. L'inter è stata costruita per raggiungere grandi traguardi, che quest'anno ■ stati falliti, motivo per cui è giusto in questo momento che tutti si trovino sotto ■ Per gli uomini di Zaccheroni la partita ■ domenica è l'ultima possibilità per agguantare un posto nell'Europa che conta. Davanti all'inter ■ due punti, il Parma risulta in ogni caso un avversario temibile. «Loro sono forti in tutti i reparti - spiega Materazzi - e poi hanno un grande finalizzatore, Gilardino, che in contropiede può essere micidiale. U ■ battuta anche sull'attuale situazione di Christian Vieri, «Sono tre ■ che ■ con lui tutti i giorni ■ anche ora ■ vicino. Bobo ■ passando un momento difficile ■ non ■ può dimenticare ■ tutto quello che ha dato a questa squadra. Non è detto che debba essere ceduto o che voglia andarsene ■



■ **Buenos Aires.** Sono stazionarie le condizioni ■ Diego Armando Maradona, ricoverato a ■ di ■ «trasgressione alimentare» nella clinica «Suizo» di Buenos Aires, in Argentina. ■ meno di ■ settimana ■ ■ suo ultimo ricovero di undici giorni in ■ ha visto da ■ la morte - come ha ammesso lui stesso - Diego è nuovamente alle prese con i medici, con il suo cuore, i suoi polmoni, e questa volta anche con il ■ stomaco. Intanto, dall'Italia, Cristina Sinagra commenta: «Perché Diego fa così? Soffre lui e fa soffrire chi ■ vuole bene». La madre ■ Diego jr spiega che il figlio ha saputo ■ dalla tv: «Chiama l'Argentina tutti i giorni». Il figlio italiano ■ detto: «Sono diverso ■ mio padre, più tranquillo, ama ragionare con la mia testa. Avere questo cognome a Napoli per ■ ■ è stato facile. Chiamarmi Maradona! Un orgoglio anche se qualcuno in questi anni ■ lo ha fatto pesare - ha raccontato.

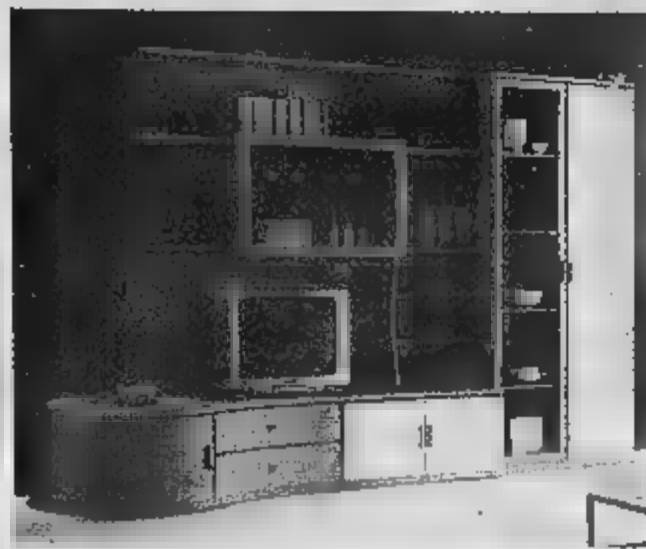


**ALLIANTI  
PER LA VITA**





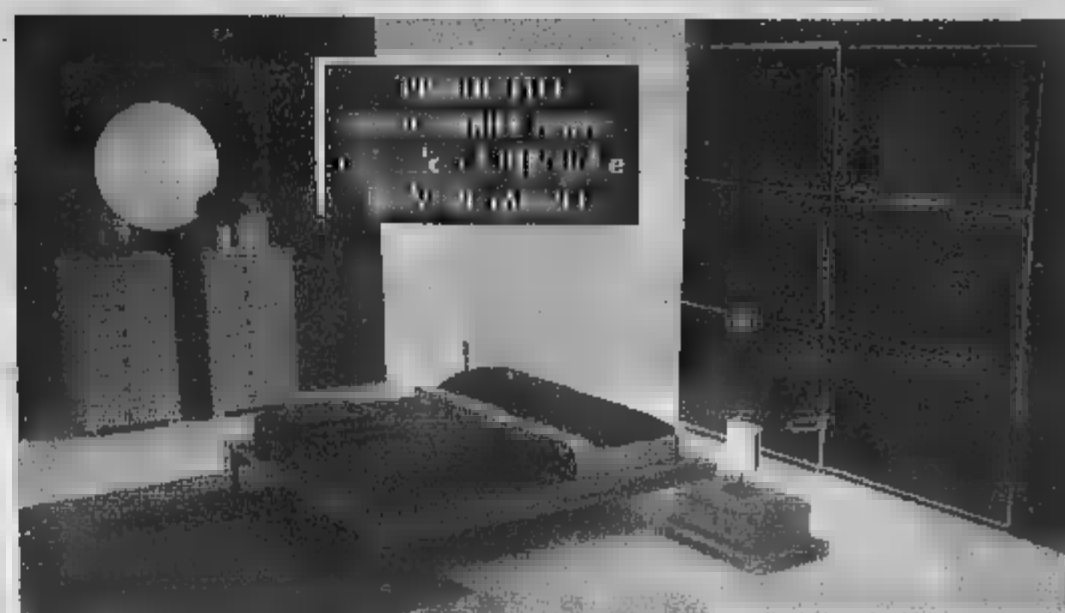




Parete soggiorno componibile con struttura finitura in rovere sbiancato e frontali in diversi colori, composizione come foto, misure cm 315x78xH212 **€ 978**

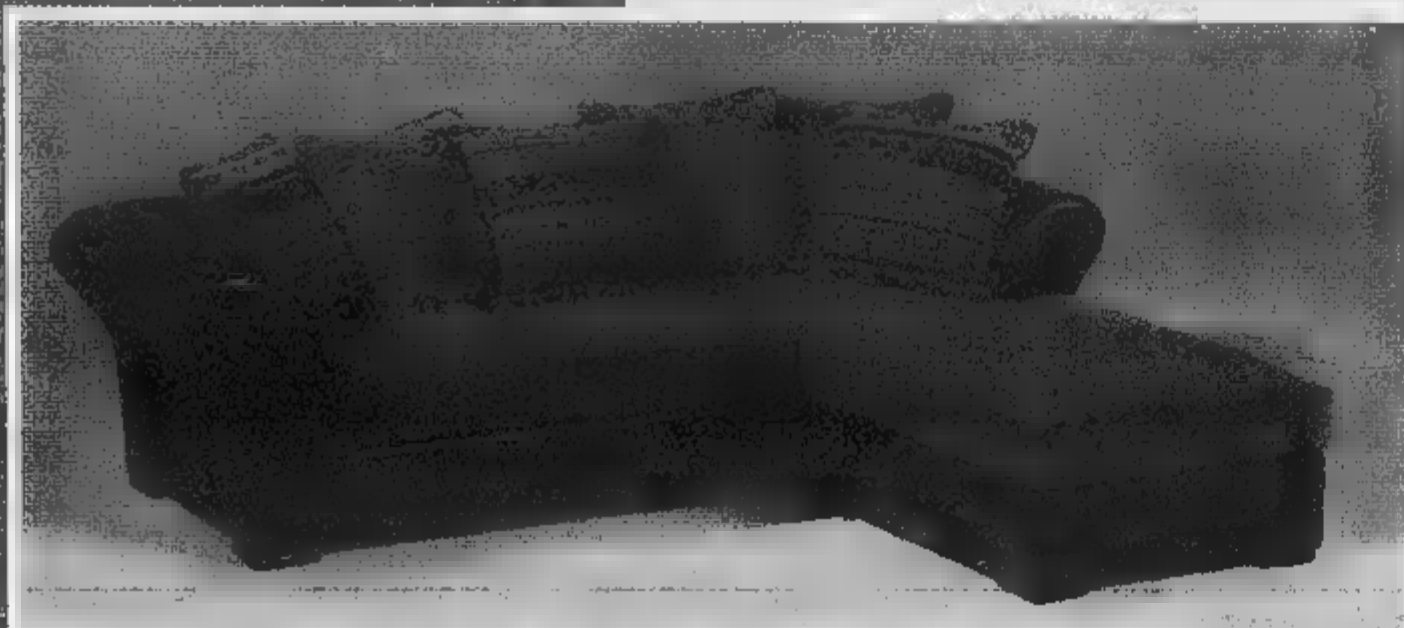


Moderna cucina in laminato disponibile nei colori blu e arancio. Composizione lineare come foto, misure ml 3,00 completo di cappa a vista ed elettrodomestici da incasso CANDY. **€ 1.248**



Armadio 2 ante scorrevoli con ante colorate disponibile in diversi colori, misure cm L.275 P.65 H.256 **€ 833**  
Cassettiera a 6 cassetti **€ 110**  
Comodina **€ 83**  
Letto basso stile giapponese **€ 166**  
Specchiera **€ 78**  
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

# COMPRARE A MAGGIO E' ANCORA *più* CONVENIENTE. TUTTO CON PAGAMENTO IN 18 RATE A TASSO ZERO.



Divano angolare con penisola, base in ecopelle e cuscini sfoderabili in ciniglio. Disponibile nella versione in base con vera pelle. **€ 627**

**VISITATE  
IL NUOVO  
GRANDE  
REPARTO  
ETNICO.**



Panchetta, misure cm L.100 P.55 H.87 **€ 125**



Credenza 2 porte e 3 cassetti, misure cm L.156 P.54 H.90 **€ 289**



Armadio cappello di gendarme, 2 ante e 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198 **€ 517**

Vetrinetta a 1 ante modello regina Anna, misure cm L.40 P.40 H.191 **€ 125**

Cassettiera a 10 cassetti, misure cm L.40 P.45 H.135 **€ 139**



Scrigno con alzata, misure cm L.100 P.57 H. **€ 109**



Cameretta a ponte con ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 reti. Come foto **€ 544**



Queste due camerette sono disponibili nei colori arancio, verde mela, e ciliegio.

Un'idea intelligente per sfruttare al meglio anche i più piccoli spazi. Composizione come foto, cm L.292 **€ 740**



Cameretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde mela. Come foto, comprensiva di 2 reti **€ 489**

**SIAMO  
APERTI  
DOMENICA  
9 MAGGIO**

**MOBILANDIA**  
I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA  
**LA SCELTA VINCENTE.**

**IL PREZZO  
GARANTITO  
PIU' BASSO**

**TORINO**  
C.so **ITALIA**  
Tel. 011/9003361

**RIVALTA**  
Via **GIAVENO**  
Tel. 011/9003361



# Di Viesto



## CHILOMETRI Zero

**VI PROPONIAMO UNA STRAORDINARIA OFFERTA DI AUTO A KM 0**

CLICCA SU DI NOI  
altre proposte usate  
ti aspettano sul sito  
[www.diviesto.it](http://www.diviesto.it)



### Arosa 1.0 Stella

Climatizzatore, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia

Listino € 10.855,00

Nostra proposta a partire da € 7.990,00



### Ibiza 1.2 Stella

Climatizzatore, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia

Listino € 12.295,00

Nostra proposta a partire da € 9.490,00

### Ibiza 1.4 TDI Signo

Climatronic, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata, fendinebbia, allarme

Listino € 15.436,00

Nostra proposta a partire da € 12.090,00



### Cordoba 1.4 Signo

Climatronic, ABS, doppio airbag, cerchi in lega, allarme volumetrico, servosterzo, vetri

Listino € 13.436,00

Nostra proposta a partire da € 12.090,00



### Leon 1.9 TDI 110CV Stella Plus

Climatronic, ABS, cerchi in lega, 4 airbags, vetri elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata

Listino € 18.366,00

Nostra proposta a partire da € 14.590,00



### Alhambra 1.9 TDI 130CV Signo

Doppio Climatronic, ABS+ESP, 4 airbags, cerchi in lega, interni in pelle, 7 posti, radio + CD, allarme volumetrico

Listino € 32.947,00

Nostra proposta a partire da € 24.990,00

#### Di Viesto S.C.

Concessionaria SEAT  
str. Settimo, 234  
Torino  
011.2741297

#### Di Viesto S.C.

Concessionaria SEAT  
via Malta, 10  
Torino  
011.3833833

#### Di Viesto S.C.

Concessionaria SEAT  
c.so Trieste, 30  
Moncalieri (To)  
011.6404242

#### Di Viesto S.C.

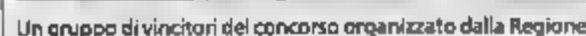
Concessionaria SEAT  
via Pinerolo, 13/2  
Osasco (To)  
0121.341100

Sistema di qualità  
ISO 9001









■ 10 per cento degli studenti in Sud Africa ha la carnagione chiara ■ per questo ha problemi di convivenza ■ ■ i coetanei ■ colore. Nel nostro Paese circa il 10 per cento degli studenti ha ■ carnagione più scura. Ciò causa disagi o difficoltà nei loro rapporti con gli italiani? Su questo interrogativo l'assessore regionale Mariange-la Cotto intende aprire un dibattito internazionale, coinvolgendo gli studenti delle scuole superiori piemontesi e i loro coetanei ■ Johannesburg, invitandoli, dal prossimo anno scolastico, ■ scambiarsi riflessioni sull'ar-

ricerche: Patrizia Barone, Annalisa Chiovitto, Alice Di Lorenzo e Florida Kawusoko, classe III C media via Santhià. Elementari: Irene Di Bella, Michele Rezzolla e Francesca D'Angelo, quinta A e quinta <sup>1</sup> Ist. Comprensivi <sup>2</sup> Cena. Nella provincia di Torino, per le scuole medie, sezione individuale tre ex aequo: Lorenzo Mezzo (II B D. Giovanni Casà, Verolengo), Argun Paragamyan (II D, D. Ferrari, Avigliana), Pande Pistorello (II A Ist. compr. statale Verolengo); disegni: Giulia Franco, II B Brignone, Pinerolo; <sup>3</sup> Valentina Balangione, Beatrice Borna, Sara Canni e Isabella Tonello, III B Ist. Comp. <sup>4</sup> Cavour. Elementari: classe IV A di Pont Canavese, <sup>5</sup> V <sup>6</sup> Perrero, classe IV scuola Sparone di Pont Canavese. Unitrè: Cristiana Ferro, sede di Volpiano.

Emanuela Minucci

L'assessore Bruno Lodi

**Il Cimitero Monumentale di corso Novara è stato al centro di lavori ■ ristrutturazione**

**Indennizzo morale.**  
«Abbracciamo forte quella famiglia, ma le scuse presuppongono colpe specifiche. E la nostra ■■■■■ ■■ posto perché il servizio funziona. E' capitata una fatalità ■■■ ne dispiace, ecco perché vogliamo far chiarezza nel più breve tempo possibile».

**messaggio elettorale - Arrivo ■ pagamento**



GLI APPUNTAMENTI POLITICI DEL FINE SETTIMANA

Il vicepremier Gianfranco Fini apre la campagna elettorale di An

Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, apre oggi la campagna elettorale di Alleanza Nazionale. Il leader di An concluderà il suo tour pomeridiano un convegno sullo sport pulito a cui parteciperà anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci. Domani il Mazda Palace di Ferrara Fini parteciperà alla giornata nazionale sulla sicurezza. Al dibattito, introdotto dal viceministro Martinat e dall'onorevole Ghiglia, partecipa anche il sottosegretario agli Interni, Mantovano.



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

Piero Fassino domani a Settimo Santoro alla Porta 2 di Mirafiori

Il leader nazionale dei Ds, Piero Fassino, sarà domani nel tardo pomeriggio a Settimo per incontrare la cittadinanza del quartiere Borgo Nuovo e Di Vittorio alle 18,30 in via Leini angolo via Don Gnocchi. Alle 20,30 al teatro Garibaldi intervista pubblica per il portavoce della lista Uniti per l'Ulivo. Oggi, intanto, il tour elettorale di Michele Santoro che alle 13 accompagnato dal segretario provinciale dei ds, Rocco Larizza, sarà alla porta 2 della Fiat Mirafiori.



Il segretario dei Ds Piero Fassino

SECONDO SONDAGGIO CONTACTA A 35 GIORNI DALLE ELEZIONI

Europee, in Piemonte Polo e Ulivo più vicini

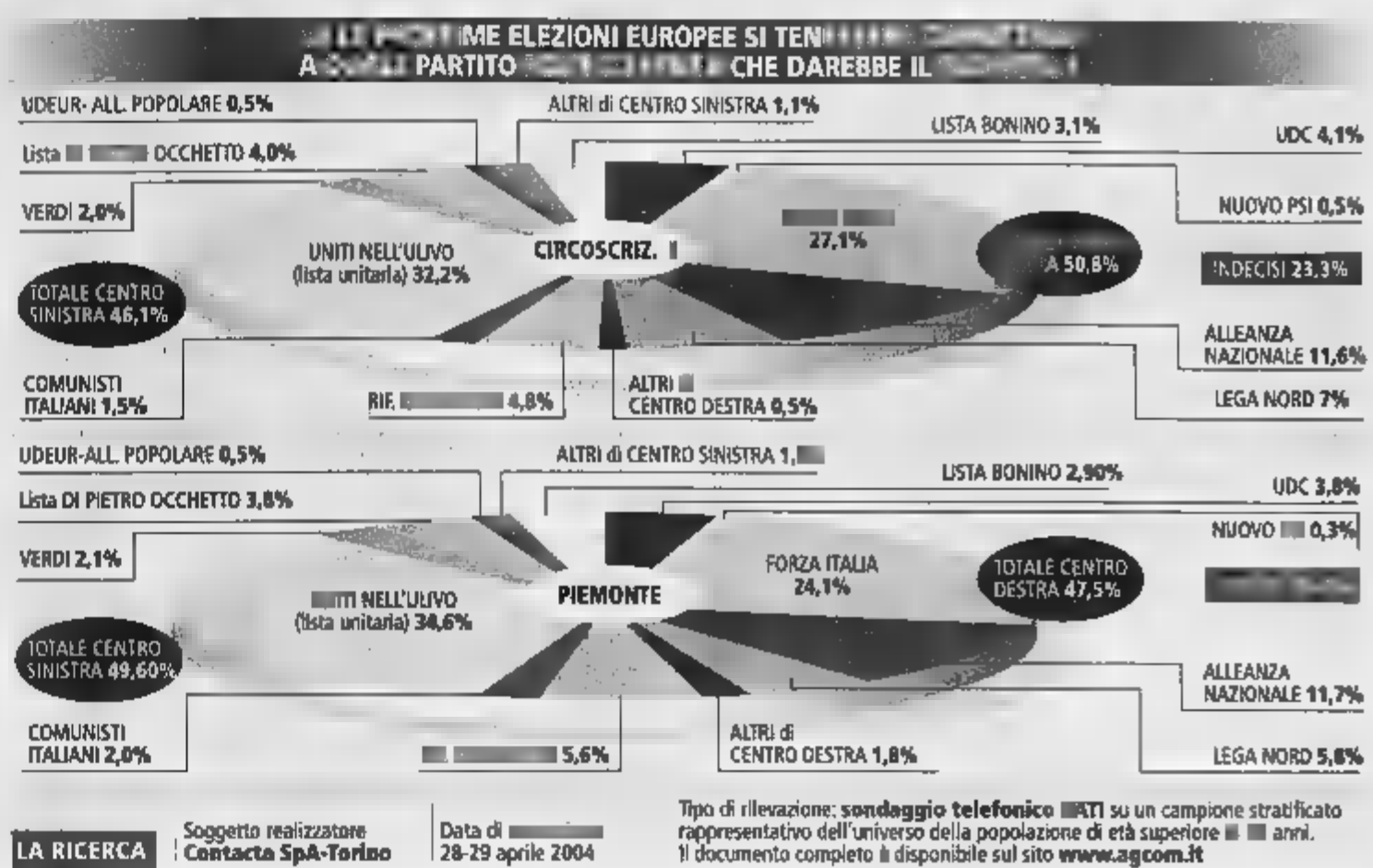
Il centrosinistra è preferito dal 49,6 per cento degli intervistati mentre il centrodestra si attesta a 47,5, e la lista Bonino sfiora il 3. Risultato ribaltato dagli elettori di Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta

Maurizio Tropeano

Se si votasse oggi, a 35 giorni dalle elezioni europee, i piemontesi continuerebbero a premiare il centrosinistra anche se rispetto ad un analogo sondaggio realizzato ai primi di aprile c'è da registrare una ripresa del centrodestra. L'Ulivo allargato e Rifondazione Comunista e Lista Di Pietro-Occhetto sfiora il 50 per cento, con un punto in meno. La Casa delle Libertà raggiunge il 47,5 per cento, l'1,10 per cento in più rispetto ad un mese fa. La Lista Bonino si attesta al 2,9 per cento. In calo il 3,8 per cento degli indecisi che passa dal 30,80 per cento al 25,2. E' questo il risultato di un sondaggio realizzato dalla società Contacta di Torino il 28 e il 29 aprile su un campione valido di 800 interviste.

Se questa è la linea di tendenza generale è interessante analizzare gli spostamenti all'interno dei diversi poli. Nell'Ulivo allargato il peso della Lista Uniti per l'Ulivo che raggiunge il 34,6 per cento, otto decimi in più della rilevazione di trenta giorni fa. All'interno dei prodiani, però, c'è da registrare il sorpasso della Margherita (17,5 per cento) sui Democratici di Sinistra (16,8%), i Socialisti democratici sarebbero scesi dal 0,3 per cento.

La crescita della Lista Unitaria a scapito delle altre formazioni dell'Ulivo allargato, tutte in calo di consensi. Rifondazione Comunista viene scelta dal 5,5 per cento del campione, mezzo punto in più della rilevazione di trenta giorni fa. Sostanzialmente stabile la lista Di Pietro-Occhetto che perde lo 0,1 per cento fermandosi al 3,8. Perdono quasi mezzo punto anche i Verdi preferiti dal 2,1 contro il 2,5. Due piemontesi su cento puntano sui Comunisti Italiani, in calo dello 0,3. Stabile Alleanza Popolare-Udeur: lo 0,5 per cento del campione voterebbe per il partito di Mastella e Martinazzoli. Sul fronte opposto la metà dei voti della Casa delle Libertà



piemontesi su cento hanno scelto negli ultimi due mesi. Il dato elettorale del Piemonte è in controtendenza rispetto a quello del Nord Ovest. I risultati elaborati sulle risposte di un campione valido di 1200 elettori di Piemonte, Lombardia, Liguria e Val d'Aosta assegnano la vittoria alla Casa delle Libertà, che tra l'altro incrementa le preferenze rispetto all'ultima rilevazione: 50,8 per cento contro il 50,3 di un mese fa. Il centrosinistra raggiunge il 46,1 per cento, lo 0,8 in meno.

DOPO GLI ULTIMI SCANDALI MIRA SOPRATTUTTO A TUTELARE CHI FA SPORT A LIVELLO AMATORIALE

Varata in Regione la legge antidoping

Grazia Longo

Una legge per combattere il doping tra gli sportivi amatoriali. La Regione Piemonte - prima in Italia - ha preparato una norma per la prevenzione dell'uso di sostanze dopanti. Il consiglio regionale l'ha discussa ieri notte, ma già nel pomeriggio, alla Fiera del Libro, il presidente della giunta Enzo Ghigo era intervenuto sulla questione, a margine della presentazione del volume «Piemonte terra di campioni» di Beppe Conti. «Saremo la prima regione del Paese ad avere una legge in tal senso - ha ribadito Ghigo - ritengo che questo sia un segnale importante nei confronti dello sport amatoriale e dilettantistico, soprattutto tra i giovani per i quali una sana attività sportiva

Il presidente Ghigo «Siamo i primi in Italia Un segnale importante rivolto ai più giovani»

Centro di riferimento il San Luigi di Orbassano che entrerà in funzione a partire dal 7 giugno

tive, essenziali sul piano tecnico. Nel 2005, il centro antidoping verrà dato in gestione al Toroc, in vista delle Olimpiadi del 2006, e poi tornerà a essere gestito da Coni e Regione. Si tratta di una realtà all'avanguardia: quattro piani di laboratori, uffici, ambulatori, biblioteca, sala conferenze e un caveau per la conservazione dei campioni destinati alle analisi. Oltre alla normale attività di controllo, il centro sarà anche un centro di riferimento per i professionisti. Com'è articolata? Contiene linee generali e campagne di formazione e informazione e verranno integrati, volta per volta, i contributi forniti dalle federazioni sportive, essenziali sul piano tecnico.



Il Piemonte è la prima regione a predisporre una norma contro il doping

L'ASSESSORE RIBATTE: SONO GIA' PARTITI I CONTROLLI, PUNIREMO I FURBI

«Buoni scuola anche per i ricchi»

I Ds: tra i beneficiari famiglie con le case in collina o alla Crocetta

Hanno presentato una autocertificazione che attesta un reddito inferiore ai 7600 euro ma abitano in case eleganti dei quartieri più esclusivi di Torino, dalla Crocetta alla collina, dal Centro alla precollina. Sono dentisti, avvocati, politici e imprenditori. A loro la Regione Piemonte ha concesso contributi, sotto forma di buoni scuola, per alcuni migliaia di euro. Qui c'è qualcosa che non quadra. La denuncia arriva da Roberto Placido, consigliere regionale dei Ds, che ha incrociato indirizzi e autocertificazioni con dichiarazioni di reddito di famiglie che i servizi sociali catalogano nella fascia delle persone bisognose. «In realtà - precisa Placido - abbiamo scoperto, ad esempio, che contributi variabili da 1800 a 4700 euro sono stati assegnati a famiglie che risiedono in strada Vigne di San Vito oppure strada Antica di Revigliasco, viale Seneca, via Montemagno. E poi zona pedana-

le della Crocetta, zone residenziali di Santa Rita. La lista è lunga: centinaia di casi tra Torino, Verbania e Biella». Secondo Placido «i criteri con cui sono stati distribuiti questi fondi sono quantomeno discutibili. E' necessario fare qualcosa per verificare l'attendibilità di queste autocertificazioni. Per scoprire la verità e impedire abusi servono controlli rigorosi e non bastano verifiche a campione. Per questo, in attesa di conoscere i risultati di queste verifiche, chiediamo alla Giunta di bloccare l'erogazione dei contributi».

L'assessore regionale all'Istruzione, Giampaolo Leo, promette che i casi anomali saranno controllati, ma le erogazioni per il buono scuola non saranno sospese perché si colpirebbe chi davvero ne ha bisogno. Spiega: «Da prima verifica effettuata dai nostri uffici moltissime domande inserite nella fascia più bassa di reddito risultano provenienti da famiglie realmente disagiate e che non avrebbero mai potuto iscriversi liberamente proprio figlio alla scuola che desideravano per pure ragioni di censo». Leo precisa anche che il regolamento e il bando «Giunta prevedono rigorosi controlli a campione sul 5% delle domande presentate, ma prevedono anche dei controlli ad hoc quando si individuano dei casi che possano sembrare anomali». Aggiunge: «La Giunta ha emanato questa norma non a caso e intende farne uso con rigore e serietà, mentre ci sembra particolarmente opportuno che intere categorie di cittadini siano sottoposti a controlli».



Saranno i controlli della Regione a scovare chi ha dichiarato un reddito troppo basso

Consiglio regionale stanziasse su questo fronte risorse aggiuntive. Siamo decidendo di erogare per la scuola il 30% in più degli anni scorsi e questo prova che la legge non solo non ha drenato risorse dalla scuola statale, ma ha addirittura prodotto un surplus complessivo».

Parole che non convincono i consiglieri di Rifondazione Comunista, Mario Contu, che un'interpellanza urgente chiede al presidente della Regione, Enzo Ghigo, e all'assessore Leo se non ritengano opportuno disporre la sospensione dell'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari «che il Tribunale Amministrativo regionale si pronuncerà l'udienza è fissata per il 27 maggio - sul ricorso presentato da alcune famiglie escluse dalle graduatorie».

Advertisement for a book titled 'MELL'ORA PIU' DIFFICILE FARSI CONFONDERE E' PIU' FACILE.' The ad features a woman's face and text promoting a book that helps with social interactions. It includes a phone number 800.251845 and mentions 'ESUMAZIONI NEI CIMETERI DI TORINO'.



**CAFASSE (TO)**  
Corso IV Novembre, 17  
Tel. 0123.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo.  
A pochi km dall'uscita della tangenziale ■ Venaria.

# CENTRO DEL MOBILE



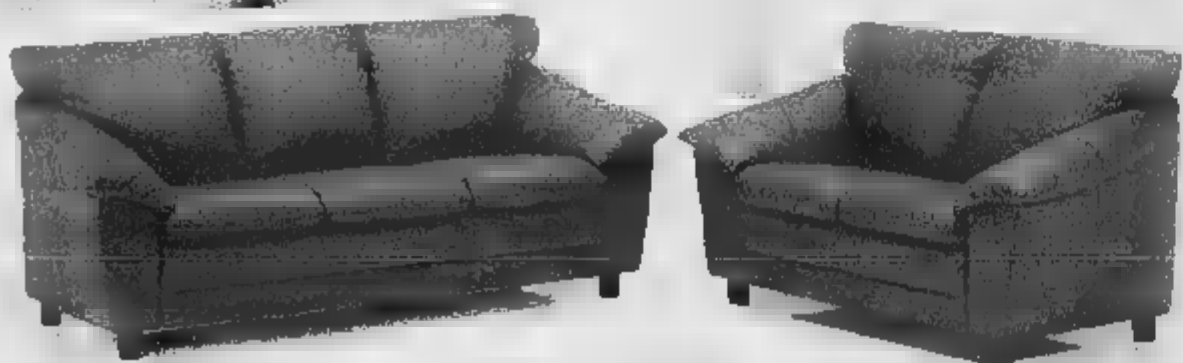
**Arredamento  
completo  
moderno**

# € 5.700

Comodissimo salotto composto da  
divano a 3 posti + divano a 2 posti.

Camera da letto moderna. Composta da: armadio a 6 ante, comò a 2 cassetti  
con specchiera, comodini a 2 cassetti ■ letto matrimoniale.

**560,00**



**950,00**



**2.400,00**



Cucina moderna lineare l. 3,60. Disponibile in diversi colori, con maniglie a gola  
in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine a telaio in alluminio ■ vetro  
satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

**36 mesi**  
a tasso **0**

**APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO**

**1.790,00**

Soggiorno moderno lineare lungh. 2,70 ■ alt. 2,28  
in finitura ciliegio con particolari panna.





## L'«PALCOSCENICO» DELL'IRRIDUCIBILE



Via Salaria a Roma dove venne ucciso Massimo D'Antona: ■ lettura di un proclama su quell'omicidio costò a Pizzarelli un'altra accusa di apologia di reato



Il brigatista Ario Pizzarelli, 49 anni

Come la Lioce a Firenze il terrorista ha estratto un foglio fritto d'appunti ma i carabinieri sono intervenuti a toglierlielo

## Un'altra condanna per il portavoce Br

### Bloccato in aula mentre tenta di leggere l'ennesimo proclama

Giorgio Ballarò

Una ■■■■■ appunti ■■■■ a mano, fitta ■■■■ ordinata come quella sfoderata il giorno prima a Firenze dalla «compagna» Lioce. Anche Ario Pizzarelli, 49 anni, portavoce degli irriducibili detenuti nelle carceri del Nord-ovest, ieri ha tentato di leggere una dichiarazione ■■■■ delle Brigate Rosse-Partito comunista combattente. Per farlo ha scelto l'unico palcoscenico che avesse a disposizione, l'aula della terza sezione della Corte d'appello di Torino, dove lo stavano processando per ■■■■ precedente «proclama», con il quale ■■■■ altri quattro militanti delle Br avevano rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona. Violazione dell'articolo 272 del codice penale, propaganda e apologia ■■■■ antinazionale.

Quando la Corte ha dato la parola all'imputato, secondo ■■■■ collaudato cerimoniale brigatista Pizzarelli si è alzato e ha incominciato a leggere ■■■■ alta la sua dichiarazione a nome delle Br-Pcc. Un intervento lampo, prima che su ordine del presidente Vincenzo Scalsese i carabinieri provvedessero a toglierli la parola ■■■■ a impadronirsi del foglio. In una manciata di secondi ■■■■ portavoce degli irriducibili ha espresso solidarietà alla resistenza del popolo iracheno, contro quella che ■■■■ definito da violenza imperialista americana, e si è scagliato contro la presenza dei militari italiani ■■■■ Nasseriya.

Poi ha passato ■■■■ rassegna i presunti punti di contatto fra la «dotte di liberazione delle masse irachene» e le battaglie della classe operaia a Meli ■■■■ Milano. Un chiaro riferimento agli scioperi che negli ultimi mesi hanno impegnato gli operai dello stabilimento Fiat in Basilicata ■■■■ alle agitazioni degli autotrojanvieri aderenti ai Cobas milanesi. «L'abbiamo interrotto ■■■■ che potesse commettere un altro reato - spiega al termine dell'udienza il presidente Scalsese - anche se dall'analisi de-

gli appunti e di un altro scritto che l'imputato ■■■■ sé ■■■■ emerso ■■■■ profilo di reato. Per noi la questione si chiude qui, non credo che il pubblico ministero intenda aprire un nuovo procedimento».

Pizzarelli, arrestato nel '93 per un attentato alla base Nato di Aviano ■■■■ alle spalle altri anni ■■■■ per ■■■■ fatto parte ■■■■ colonna milanese «Walter

Alasia» delle Brigate Rosse, non è nuovo a imprese di questo genere. Più d'una volta, sfruttando le udienze di processi ancora pendenti, l'irriducibile hresciano ha colto l'occasione per cercare di dare voce ■■■■ piccola colonia ■■■■ reduci del ■■■■ismo (una quarantina distribuiti fra le carceri di Novara, Biella, Latina e Trani). Il 27 maggio del '99 la sua firma comparve, insieme a quelle di Francesco Aio-

sa, Cesare ■■■■ Lenardo, Stefano Minguzzi e Daniele Bencini, in calce alla lettera di rivendicazione dell'omicidio D'Antona redatta nel supercarcere di Novara e intercettata dalla polizia penitenziaria. «Non credo ■■■■ caso che le sue parole siano state simili a quelle di Nadia Lioce», commenta Attilio Baccioli, il difensore toscano di Pizzarelli che assiste anche la terrorista del treno Roma-Firen-

■ ■■ un bel po' di altri brigatisti. Baccioli contesta però la decisione del presidente Scalsese: «Secondo me sono stati violati i diritti del mio cliente: ognuno può scegliere il modo migliore di difendersi in un'aula di giustizia, anche esprimendo idee antagoniste al sistema». Per ■■■■ cronaca, la Corte d'appello ha confermato la pena di un anno e due mesi inflitta in primo grado.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO D'APPELLO CATERINA NAPOLITANO, CONDANNATA A 30 ANNI, SCRIVE AI GIUDICI

## «Ho ucciso mio marito per gelosia»

«Quello che mi ha spinto a uccidere ■■■■ marito non sono ■■■■ i soldi dell'appartamento né il desiderio di avere maggior libertà. E' stata esclusivamente la gelosia che provavo nel saperlo vicino ■■■■ Patrizia». E' il ■■■■ centrale della lettera che Caterina ■■■■ Napolitano, in carcere ormai da due anni per l'omicidio del marito Antonino Zannino, ha scritto ai magistrati che l'hanno fatta condannare ■■■■ 30 anni di reclusione.

Questa mattina la donna torna davanti alla Corte d'assise d'appello per il processo di secondo grado. Con lei compariranno l'ex amante Gianni Savoca (avvocato Carmelo Sorace), pure lui condannato a 30 anni, e il padre Michele Napolitano (difeso da Stefano Contu), che deve scontare ■■■■ 10 ■■■■ per il concorso nell'omicidio. Per togliersi un peso dalla coscienza, o forse per acquisire qualche punto agli occhi della Corte presieduta da Roma ■■■■ Pettenati, Caterina ha fatto pervenire dalla ■■■■ cella nel carcere di Pontedecimo, ■■■■ Genova, una paginetta scritta a mano.

Nella lettera l'uxoricida esprime rincrescimento per ■■■■ male causato ai ■■■■ bambini e alla famiglia di Tony, introduce l'elemento della gelosia per un'amica del marito - finora rimasta sullo sfondo della vicenda - e con un colpo al cerchio e ■■■■ alla botte difende il papà ■■■■ scarica l'ex amante. «Proprio perché amavo Tony - scrive Caterina Napolitano - non ho potuto materialmen-



Caterina Napolitano con il marito Antonino Zannino ■■■■ la complicità dell'amante di lei: Gianni Savoca, pure lui condannato a 30 anni di carcere

te né accoltellarlo né bruciarlo. Per questo mi ha aiutato Gianni, che odiava Tony perché gli aveva distrutto la macchina».

La posizione del padre, che secondo l'accusa sostenuta dai pm Gabriella Viglione e Dionigi Tibone sapeva dell'omicidio e per questo motivo la sera del 22 febbraio 2002 si offrì di tenere i

nipotini ■■■■ casa sua, esca ■■■■ alleggerita dalle parole di Caterina: «Era al corrente ■■■■ mio desiderio di uccidere Tony, anche se non sapeva quando l'avrei realizzato e se realmente l'avessi fatto».

Quanto al marito (drogato, ucciso a coltellate e poi dato alle fiamme in un bosco del Canavese), Caterina Napolitano rivendica un amore contrastato ma al tempo stesso molto forte: «E' vero, ho avuto altri uomini, ma durante i rapporti ■■■■ loro ■■■■ sotto influsso della cocaina ■■■■ che loro mi avevano dato. Ma l'unico che consideravo mio ■■■■ quindi nessuna ■■■■ poteva toccare ■■■■ Tony».

Oltre alla lettera la Napolitano, assistita dagli avvocati Francesco Bosco e Elena Quagliotti, ha fatto pervenire al presidente della Corte d'assise d'appello la ■■■■ all'eredità ■■■■ favore dei figli (ora affidati a un'altra famiglia) e la procura a vendere dell'appartamento di via del Mille, ■■■■ Moncalieri. «Cercheremo di chiarire i pochi punti ancora oscuri che rimangono in questa dolorosa vicenda», promette l'avvocato Bosco. [g. bal.]

Un lettore ci scrive:

«Nel novembre dello ■■■■ anno, l'Inps ■■■■ Torino mi ha inviato una comunicazione per informarmi che, con la pensione di gennaio 2004, mi sarebbero stati liquidati, a titolo di arretrati, euro 474,89 (+08,93 per interessi di mora).

«Siamo a maggio ■■■■ gli arretrati sembra sieno rimasti nelle casse dell'istituto previdenziale ■■■■. Lo scorso ■■■■ mi ■■■■ recato presso gli uffici ■■■■ corso Turati per conoscere i motivi che impedivano il pagamento di questi arretrati; la risposta ■■■■ è stata lapidaria: «Non dipende da noi ma da Roma»; ho provato a replicare, chiedendo che differenza ci fosse tra Roma e Torino, l'impiegato ■■■■ ha risposto con ■■■■. Intanto, come diceva il grande Totò, io pago!».

Pancrazio Cavallieri

Un lettore ci ■■■■ «Sono secoli che non prendo più multe. L'ultima volta che mi è arrivata la classica busta verde ■■■■ anche la semplice presenza nella buca ■■■■ lettere di un avviso di già ■■■■ atti, che esso verde, che alla faccia della privacy è come mettere un manifesto per dire a tutti che ho preso ■■■■ multa se non peggio, ricordo che l'affrancatura era

## Specchio del tempo

«Da novembre aspetto dall'Inps gli arretrati» - «Si è sempre molto generosi ■■■■ i soldi degli altri» - «Aumento del duecento per cento» - «A Vienna sì, a Torino ■■■■» - «Familiare fiscalmente deducibile»

attorno alle 5-6 mila lire. Qualcuno si ritenga pure libero di correggermi se sbaglio. «Ora il comandante dei Vigili Urbani di Torino in una sua lettera in questa rubrica dice che è normale e legittimo addebitare al trasgressore qualcosa ■■■■ 14 euro per spese ■■■■ notifica ■■■■ accertamento. Tale somma tradotta in lire fa la bellezza di 27 mila ■■■■ rotte vecchie lire. Dall'introduzione dell'euro sono passati appena 2 ■■■■. L'aumento è giusto 4 volte e mezzo.

«Non sono il solo ad accorgersi di questo. Secondo quanto pubblicato dall'intesa dei consumatori sul suo sito, a Roma fino ad ■■■■ per questo si pagavano 3,10 euro, presto salirono a 5,16, fino ■■■■ arrivare anche a 12,45 euro, un valore molto vicino a quello torinese. Ma come? ■■■■ appellano i ■■■■

strutture esterne per risparmiare sulle già disastrate finanze dei comuni ■■■■ per la ■■■■ ragione ■■■■ fa ■■■■ sempre maggiore ricorso a risorse informatiche. ■■■■ risultati ■■■■ questi? La ■■■■ può ■■■■ una spiegazione: per legge queste ■■■■ sono a carico di ■■■■ costretto a pagare, tanto vale non andarci troppo per il sottile. Si ■■■■ sempre molto generosi con i soldi degli altri».

Andrea Bucci

Un lettore ci scrive: «Nel giugno 1999 alla scadenza della patente ho fatto la visita legale presso l'Asl pagando per detta prestazione 21.000 delle vecchie lire (pari 10,85 euro). Dopo ■■■■ la patente ■■■■ rinnovata quindi ho ripresentato una visita legale all'Asl e ho dovuto pagare ben ■■■■ euro, l'aumento è stato quasi del duecento per cento. Pos-

■■■■ sapere come si giustifica tale aumento?».

Giovanni Matta

Un lettore ci scrive: «Due settimane fa ho trascorso ■■■■ vacanza a Vienna, girando per la città con questi amici viennesi ho scoperto che a circa 500 metri dal centro storico c'era un inceneritore di rifiuti urbani con tanto di ■■■■ fumante e mi hanno detto che la struttura era stata progettata da un famoso architetto, ma non ne ricordo il nome.

«Tutto intorno un grande ■■■■ popoloso quartiere, ora vengo al dunque: è possibile che a Vienna sia stato possibile ■■■■ questo e ■■■■ Torino dopo tante discussioni l'inceneritore ■■■■ lo si può fare ■■■■ in campagna?

«Di sicuro l'impianto sarà stato costruito ■■■■ la ■■■■

sicurezza e anche ■■■■ è stato progettato da un famoso architetto si vede che è un inceneritore per i rifiuti urbani di ogni tipo. Sarebbe interessante saperne di più. Chi sa rispondere a tutto questo?».

Roberto Manganello

Un lettore ci scrive: «Siamo in periodo di dichiarazione dei redditi e desidererei capire l'arcano motivo per cui è sufficiente che ■■■■ familiare abbia un reddito superiore a 2.840,51 euro ■■■■ non essere più considerato fiscalmente a ■■■■. Si può forse vivere autonomamente con il reddito suddetto?

«Personalmente ritengo che il principio non sia sbagliato. E' la cifra ad esserlo poiché oltre ad essere irrisoria è anche ferma dalla dichiarazione dei redditi ■■■■ 1995 (sic!). Nell'arco di otto anni il costo della vita è certamente aumentato ma nessuno ha mai pensato bene ■■■■ varare un adeguamento ad esso: si continua a "sponsORIZZARE" la riduzione delle tasse ma misure ■■■■ sostegno delle famiglie meno abbienti continuano a rimanere pura utopia».

Silvano Derogibus

specchiodeltempo@lastampa.it

lavaggi  
e  
restauri  
ambientazione  
a domicilio  
pagamento  
dilazionato  
senza interessi

CITIO San Maurizio 1  
Torino (Giardini Reali)

lunedì 15.30-19.30  
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.30-19.30  
Tel. 0115629665

PARCHeggio GRATUITO A TUTTI I VISITATORI



TAPPETI ORIENTALI

ASTEAS  
CONDIZIONAMENTO

MITSUBISHI  
ELECTRIC

CORSO G. FERRARIS 118 TORINO

Condizionamento  
attivo ed passivo con  
pompa di calore,  
a basso consumo  
energetico, residenziale e  
per attività commerciali

Tel. 011.504074

“UN FIORE PER LA MAMMA”  
In Via Amendola e Via Budozzi, per la Festa  
della Mamma, il giorno 7 - 8 MAGGIO 2004,  
SIETE INVITATI ALL'ACQUISTO DI GARDENIE E ROSE,  
IL CUI RICAVATO SARÀ DEVOLUTO  
ALL'ASSOCIAZIONE A.D.I.S.C.O.  
(DONATRICI ITALIANE SANGUE CORDONE OMBELICALE)  
PER ■■■■ LA LEUCEMIA INFANTILE. GRAZIE  
ASSOCIAZIONE ■■■■ VIA AMENDOLA - TORINO

Chi vuole vivere la grande Mole,  
deve mordere TorinoSette.

LA STAMPA  
Supplementi  
torinosette  
Tutto quello che c'è, dà sapere.



HA CINQUANT'ANNI COME ■■■■ TELEVISIONE  
OTTICA  
montanaro  
DAL 1954  
Il meglio per i tuoi occhi  
TORINO Via CIBRARIO 36 TEL. 011 484259 - 011 488064  
www.otticamontanaro.com

SABET  
TAPPETI



**ANTICIPO ZERO,  
1° ANNO SENZA RATE,  
ULTIMI 2 ANNI SENZA INTERESSI.**



**NUOVA FREELANDER  
LA RIVOLUZIONE DELLA SPECIE**

Land Rover crea una nuova

la Nuova



NUOVA

Nuova Freelander da Euro 22.734,00\* - Prima rata a 12 mesi. Fino a 32.000,00 Euro in 48 mesi: 24 rate con interessi tan max 7.84%, taeg max 8.13% + 24rate senza interessi. \* 1.8 E3 porte soft back.

Concessionario Ufficiale Land Rover

**My Land srl**

Torino • C.so Giulio Cesare 322 ■ Tel. 011.246.76.21 ■ Fax 011.266.676  
Gaglianico (BI) ■ Via Matteotti, 60 ■ Tel. 015.254.70.11 ■ Fax 015.254.54.14



**QUATTRORE**

**VIABILITÀ**

Domani saranno le manifestazioni ■ condizionare il traffico in città. Problemi di circolazione potranno legarsi ■ Fiera Internazionale del Libro in programma fino a lunedì al Lingotto e alla Festa Estate Ragazzi organizzata al Parco Ruffini. In piazza Carlo Alberto, poi, ci sarà la mostra mercato "Effetto Vintage". Lavori edili in via Giolitti 48, poi, potrebbero causare problemi alla circolazione; altri rallentamenti ■ possibili in via Baiardi, via Biglieri, via Caraglio, via Orvieto, via Passo Buole, ■ Perlasca, via Richelmy, via San Paolo, strada Superga, ■ Tesso, via Ventimiglia e via Zuretti.

**INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E METROPOLITANA**

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



La scala di riferimento per la qualità dell'aria relativa agli ultimi giorni:

Giorno	Indice
Mercoledì 5/5/2004	0
Venerdì 7/5/2004	1
Sabato 8/5/2004	1
Domenica 9/5/2004	2
Venerdì 14/5/2004	2
Sabato 15/5/2004	2
Venerdì 21/5/2004	2
Sabato 22/5/2004	2

Proiezione per Giovedì 7/5/2004:  
Il corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

**FARMACIE**

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/8; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; ■ ■ ■ ■ ■ Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

IL CASO RACCONTATO DA UNA PRESTIGIOSA RIVISTA SCIENTIFICA AMERICANA

# «Sono sopravvissuto al tumore al polmone»

Sottoposto due anni fa a un eccezionale intervento alle Molinette. Gli fu asportato un rarissimo carcinoma di oltre due chili e mezzo

Marco Accossato

Silvio ha 36 anni e due figli di 5 e 10. Vive a Pont Saint Martin, in Val d'Aosta: la sua storia sarà presentata questa mattina al congresso «Tumori neuroendocrini del polmone» in programma al centro Torino Incontra (via Costa 8) come un caso clinico probabilmente unico al mondo. Descritto sull'ultimo numero della prestigiosa rivista scientifica americana *The Journal of thoracic and cardiovascular surgery*, è soprattutto ■ segnale ■ speranza per le persone colpite da una forma rarissima di tumore, un carcinoma maligno del timo, cancro di due chili e mezzo e venti centimetri di diametro che in breve gli ha divorato il polmone sinistro comprimendogli il cuore fino al limite della sopravvivenza. Un intervento eccezionale compiuto dall'equipe di chirurgia torace-polmonare e da quella di cardiocirurgia delle Molinette gli ha regalato nuovi anni di vita quando ormai lui temeva che nessuna operazione l'avrebbe strappato alla morte. A due anni di distanza da quell'operazione, nessuno aveva mai ricominciato a vivere così: Silvio oggi scia, accompagna i figli ■ nuoto, «vivo un'esistenza nuova anche ■ non ho potuto riprendere ■ lavoro troppo pesante di muratore», racconta. «Mi hanno dato coraggio i miei figli, mia moglie: è cresciuta in me la voglia di lottare per loro e per me stesso. ■ sopportato sette mesi di radio e chemioterapia nel reparto dei dottori Sergio Bretti ■ Franca Ozzello all'ospedale di Ivrea, poi quell'intervento lungo e difficile alle Molinette, e una convalescenza che la sua mente non ha dimenticato. «Adesso ■ sottoposto a controlli ogni tre settimane. Il giorno prima sono sempre nervoso e agitato, poi rifletto e mi dico che devo solo superare i cinque

anni, e ne sarò fuori...».

Lo straordinario intervento è stato eseguito ■ dottor Pier Luigi Filosso, chirurgo toracopolmonare dell'equipe diretta dal professor Giuliano Maggi, insieme al cardiocirurgo Guglielmo Actis-Dato e all'anestesista Marina Almone.

«Tumori neuroendocrini di questo genere ■ spiega il dottor Filosso ■ sono fortunatamente molto rari. Rappresentano l'1 per cento dei tumori ai polmoni, che colpiscono 60-70 persone ogni 100 mila. Non si conosce l'origine, ■ è neppure noto quale ■ l'incidenza dei fattori

genetici. «Tutto ciò che ■ mo ben chiaro di questo caso ■ ricorda il chirurgo torinese ■ le dimensioni ■ quel cancro, ■ il fatto che dopo aver invaso quasi totalmente il polmone minacciava il cuore del paziente».

La scoperta della malattia è stata casuale. «Ho iniziato a sentirmi male nel 2000», racconta Silvio. Tosse improvvisa, senso di pesantezza al ■. «Nei primi mesi del 2001 ■ svenuto e alla vigilia di Natale ho sentito un'improvvisa fitta attorno al cuore». Una radiografia ha rivelato la presenza di quella



Il chirurgo Pier Luigi Filosso, del reparto del prof. Maggi, mostra ■ lastre del malato valdostano operato alle Molinette

massa enorme. «Un'ombra compatta, estesa ormai ■ quasi tutta la superficie del polmone». Il rischio dell'intervento ■ un'emorragia o l'arresto cardiaco. Ma non operare avrebbe significato vivere ancora pochi mesi, forse settimane. «A settem-

bre ■ entrato in sala operatoria. Per fortuna, nessuna metastasi. Oggi Silvio ripete che «bisogna ■ coraggio ■ si vuole che ■ cose vadano bene. E anche tanta fortuna a incontrare i medici giusti». Una domenica dello scorso

inverno il medico che l'ha operato era in Val d'Aosta a sciare: «Di fronte allo skilift ■ ricorda Filosso ■ qualcuno, alle mie spalle, mi ha posato ■ mano sulla spalla. Mi sono voltato, era Silvio: «Dottore, facciamo una discesa insieme?».

LA Fiom e LE DONNE

# «Penalizzate dal mercato del lavoro»

In un mercato del lavoro sempre più destrutturato le donne sono quelle più colpite. Lo sostiene la Fiom regionale che ha deciso di far rinascere una sorta ■ coordinamento di delegate, militanti e dirigenti per cercare di far contare nella contrattazione sia nazionale sia integrativa le specifiche esigenze delle lavoratrici. Secondo la segretaria regionale, Laura Spezia, la legge 30 sul mercato del lavoro «è stata deleteria per le donne». E spiega: «Ci sono ■ serie di articoli che sembrano pensati apposta per emarginare le lavoratrici».

Cita un esempio: «Si decade dalle liste di mobilità se non si accetta un nuovo lavoro che comporti 80 minuti di tragitto con i mezzi pubblici, prima il limite ■ un'ora. E' evidente il danno che ne riceve la donna che deve conciliare la famiglia con il lavoro e con 160 minuti al giorno di viaggio. La situazione di debolezza delle lavoratrici è dimostrata dai dati sulle liste di mobilità: nel 2003 gli inserimenti in Piemonte sono stati 14.687 di cui 8 mila uomini e 6.877 donne. Il 63 per cento dell'indennità il 37 no perché proviene da aziende sotto i 15 addetti».

Dice Spezia: «Ma tra coloro che non hanno l'indennità mensile il 43,6 ■ donne; inoltre hanno una minor possibilità di arrivare alla pensione passando dalla mobilità perché in genere hanno meno contributi e quindi l'andare ■ mobilità per moltissime donne significa licenziamento».

Per Spezia, e per Donata Catta che ha illustrato al direttivo Fiom alcuni dati sulla occupazione femminile, ■ ■ ■ ■ ■ altri elementi nella legge 30 che danneggiano le donne. Citano il nuovo part-time: «Adesso il datore di lavoro può chiedere prestazioni supplementari anche solo due giorni prima e tutto l'articolo 46 ha reso così flessibile per l'azienda il part-time da vanificare di fatto un tipo di contratto che le donne sceglievano per mantenere gli impegni familiari». [m.cas.]

POVERTÀ E FLUSSI MIGRATORI: CIÒ CHE ACCADE NELLA CIRCOSCRIZIONE 6 POI SI ESPANDE IN TUTTA TORINO

# La Barriera che anticipa i cambiamenti

Maria Teresa Martinengo

C'è un pezzo di Torino ■ la zona Nord, il territorio della Circoscrizione 6 ■ che fotografa con nitidezza i cambiamenti in corso a livello cittadino e, anzi, li anticipa. Nel corso del tempo ha dato modo, a chi doveva adottare risposte a nuovi bisogni, di sperimentare, di cercare vie adeguate. Ora la storia si ripete. E la Circoscrizione 6, ieri, all'Istituto «Beccaria», ha avviato un'ampia riflessione sulla sua condizione nel convegno «Nuove povertà e flussi migratori», coinvolgendo assessori, sindacati, esperti, scuole.

«La popolazione, dal 2000 a oggi, è cresciuta di mille unità. C'è un fenomeno di rientro ■ ha spiegato la presidente Eleonora Artesio ■ dall'area metropolitana, di trasferimenti da altri quartieri: in fatto di viabilità e servizi siamo sufficientemente attrezzati. Poi, c'è il consolidarsi della presenza migratoria:

■ residenti. Dopo Porta Palazzo, che ne conta 9794, siamo il secondo quartiere multietnico. L'immigrazione, quindi, si stabilizza. Sono 22 le nazionalità (in testa Marocco, con 1511, e Romania, 892). Le presenze sono giovani ■ il 65 per cento ha tra i 20 e i 45 ■ ■ a fronte di una popolazione autoctona sempre più vecchia. «Gli immigrati, tra i quali il 33,9 per cento è laureato, chiedono istruzione, servizi per la prima infanzia, casa, sanità. Normalità, ■ ■ queste condizioni demografiche, ■ sostengono l'incremento di servizi. Fredo Olivero, responsabile dell'Ufficio diocesano Migranti (sede nel territorio, in via Ceresole 42), ha ricordato che, «dopo la regolarizzazione, ■ no ■ il 50 per cento degli immigrati ha già fatto il ricongiungimento».

Un problema acuto per la ■ Nord è «l'esposizione al rischio di povertà» che deriva dalla perdita del posto, dalla mobilità, dal non trovare più, per l'età, i lavori precari che



La presidente Eleonora Artesio

Si consolida il fenomeno migratorio con la richiesta di più servizi e sono gli italiani i più esposti al rischio-povertà

■ permesso di condurre un'esistenza normale. In questo quadro ■ gli immigrati la punta più accentratrice, ha detto Artesio. La Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Falchera, Rebaudengo), conta la maggiore concentrazione di case popolari, 5 delle 7 zone più «povere» individuate dalla Caritas a Torino, il maggior numero di interventi dei servizi sociali.

Giulio Fornero, direttore generale dell'Asl 4: «Rispetto alla media regionale, qui è più elevata di una volta e mezza la richiesta di ricovero in ospedale e in Rsa. La richiesta nei servizi di igiene mentale e nei Ser.T è ■ doppio. La spiegazione? Alta percentuale di persone sole, di sovrappopolamento abitativo, di disoccupazione maschile: ■ salute più precaria, ma fattori che favoriscono ricoveri ■».

La dottoressa Vanda Blanc, responsabile dei servizi sociali: «Abbiamo oltre 4000 interventi attivi, la

percentuale maggiore riguarda minori. Nel primo trimestre del 2004 abbiamo ricevuto 472 richieste, di queste 273 non sono entrate nel circuito. In parte perché l'intervento richiesto era di «segretariato sociale», ma in moltissimi ■ ■ perché la normativa ■ consentiva la presa in carico: la persona ■ un mini ■ reddito, assolutamente insufficiente, ■ era proprietaria di una terra, di ■ casa in vendita. Tra gli esclusi c'è chi davvero non ce la fa. Vanda Blanc ha osservato che è necessario ragionare sulla distribuzione delle risorse, sulle priorità. Spendiamo poco in prevenzione e molto in «riparazione». Molto per le comunità per minori, poco per l'affidamento diurno. «Le risposte non sono tarate per affrontare le ■ povertà. Oggi arrivano persone che ci chiedono aiuto per restare nell'area della normalità. Ragionare solo in termini di assistenza con loro diventa controproducente».

**BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA**

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 ■ 10 minuti; culmina alle ore ■ 26 minuti; tramonta ■ ore 20 e 43 minuti

**LA LUNA**  
Levatosi ieri alle ore 23 e 19 minuti; cala alle ore 7 e 44 minuti



**OGGI** Molto nuvoloso ovunque con piogge sparse di moderata intensità e momenti più asciutti. Possibili rovesci sul Piemonte, localmente intensi sull'Ossola. ■ delle nevicate in calo fino ■ 1500 m sulla Val d'Aosta, 1700 ■ altrove. In serata, generale tendenza ■ attenuazione ■ fenomeni con schiarite anche ampie sulle Alpi occidentali, l'Imperiese e il Savonese. Temperature in calo dalla sera.

**DOMANI** Al mattino nuvolosità irregolare su tutte le regioni con residue piogge su Ovest Piemonte e Riviera di Levante. Maggiori schiarite su Cuneese e Ponente Ligure. Nel pomeriggio, possibile formazione di brevi rovesci ■ tutte le ■ con sporadiche spruzzate di neve oltre i 1500. Migliora dappertutto dalla ■ ■ rasserenamenti in estensione da Ovest ad Est. Massime in diminuzione in montagna, in aumento sulle pianure

Così belle da ■ girare la testa

**OGNI 3 ELETTRODOMESTICI REX 1 IN OMAGGIO**

A Torino:  
Via delle Rosine, ■  
C.so Brunelleschi, 90

**Rosine & Cucine**

www.irrigazione.biz  
esi@esi-irrigazione.com

**esi irrigazione • piscine • fontane**  
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



IL 12 MAGGIO APPUNTAMENTO CON L'AVVENIRE

## La situazione della Fiat in commissione comunale

■ Fim-Fiom-Uilm e Fimic sono stati ascoltati ieri dalla commissione comunale del Comune, presenti tutti i gruppi e l'assessore Dealessandri. Il sindacato - che incontrerà l'azienda il 12 - ha ribadito le preoccupazioni per il futuro di Mirafiori. La presidente Vinciguerra ha espresso «soddisfazione per la unitaria della trattativa sindacale; questa piattaforma comune aiuta le istituzioni a farsi parte attiva in questa delicatissima vicenda». La commissione ha dato il via libera ad una proposta di mozione, sottoscritta dai comunisti italiani, che invita l'amministrazione cittadina a farsi promotrice di una giornata di mobilitazione per il rilancio della Fiat. La proposta sarà discussa lunedì in Consiglio comunale.



Lo stabilimento di Mirafiori

IL MINISTRO HA SCATOLATO GLI IMPRENDITORI

## Buttiglione: «D'accordo ridurre le tasse, ma non si può penalizzare il Sud»

■ «Tutti vogliono ridurre le tasse, ma la preoccupazione è come farlo senza saltare un turno dei contratti del pubblico impiego, senza aumentare il deficit che è già al limite di guardia, senza tagliare la spesa sociale e senza rinunciare al sostegno delle imprese del Mezzogiorno». Parole del ministro delle Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione, che ieri ha incontrato gli imprenditori e ha partecipato a una manifestazione elettorale del suo partito. Buttiglione ha confermato che è previsto un vertice di maggioranza sul fisco, ma ha detto di non conoscere la data in cui si terrà. «È un compito difficile - ha aggiunto - speriamo di riuscire ad ottenere buoni risultati».



Il ministro Rocco Buttiglione

■ **PSICOLOGI.** «Nuove dipendenze nella società della tecnica» è l'argomento della tavola rotonda che si terrà domani, ore 11, in via Nino Costa 8, a cura dell'Ordine degli psicologi del Piemonte. Partecipano al dibattito Alberto Marinelli (Università La Sapienza, Roma), Gabriella Pravettoni (Università di Milano), Laura Recrosio (presidente Ordine psicologi del Piemonte), Licia Sbattella (Politecnico di Milano) e Giovanni Siri (Università Uilmi). L'incontro è coordinato da Daniela Daniela de La Stampa.

■ **CIECHI.** Al Teatro Carignano, alle 21, spettacolo «Voci e suoni oltre le barriere» promosso dal Distretto Lions 108-1a, a favore del servizio di libro parlato per i ciechi, del «cani guida» per i ciechi e degli «sciatori ciechi». Verranno premiati tre giornalisti distinti per trasmissioni radio-tv e articoli giornalistici. Partecipano: Fabrizio Frizzi, l'assessore Mariangela Cotto, il governatore Lions Roberto Favero, Nuccio Messina, Tiziana Nasi, presidente del Comitato Paralimpici Torino 2006, Carlo Romeo responsabile Segretariato Sociale Rai, Enzo Tioi, vicepresidente Unione Italiana Ciechi, Sergio Zavoli, scrittore e giornalista. L'ingresso è libero.

■ **SICUREZZA IN.** Oggi, all'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, congresso regionale «La medicina dei viaggi». Appuntamento alle 9. Il congresso si concluderà con la discussione di uno dei più importanti argomenti delle discipline: la terapia della malaria.

■ **CONVEGNO.** «Corporate governance: il buon governo societario», è il titolo del convegno in programma alle 16,45 al Teatro Regio (Foyer del Toro). Previsti gli interventi di Michele Vietti, Marko Rus, Girolamo Matranga e Giovanni Bruni. Moderatore Marco Zatterlin. Responsabile della redazione Economia e Finanza de La Stampa. Sarà presentata la costituzione a Torino dell'Osservatorio nazionale di Corporate Governance.

■ **ALLEANZA POPOLARE.** Presentati dal segretario regionale, Sergio Deorsola, i candidati alle elezioni provinciali di Alleanza Popolare-Udeur. Il partito di Mastella e Martinazzoli sostiene Antonio Saitta nella corsa alla presidenza della Provincia.

■ **LINE.** Alle 12 in piazza Corpus Domini la Margherita presenta i candidati al Consiglio Provinciale. Interverrà il candidato alla Presidenza, Antonio Saitta, i parlamentari piemontesi e i coordinatori del partito Giuseppe De Michele e Tommaso Panero.

LA CURIA CONCEDE L'EDIFICIO PER IL CULTO DEI CRISTIANO-ORTODOSSI

# La chiesa di San Bernardino passa alla comunità romena

Enzo Becarani

Il sogno della folta comunità romena del Pinerolese di una propria chiesa a disposizione per la celebrazione del culto cristiano-ortodosso sarà presto realtà. Proprio in questi giorni infatti si stanno definendo gli ultimi dettagli tra la diocesi di Pinerolo e la Comunità ortodossa romena. Si tratta di un assempio di come proceda nella giusta direzione la politica del dialogo sempre più stretto intrapresa dal Vaticano nei confronti dei fratelli ortodossi. Del resto, la comunità romena in Piemonte è una delle più consistenti con oltre ventimila persone che ormai da tempo vivono e lavorano nella regione facendosi apprezzare per la serietà e l'impegno nel proprio lavoro, anche in quei settori che sono stati ormai abbandonati dai piemontesi.

Artefice di questo dialogo è il vescovo di Pinerolo, monsignor Pier Giorgio Debernardi, che ha a disposizione la chiesa di San Bernardino, vicino al Tribunale.

Spiega padre Luciano Rosu, parroco della chiesa di Santa Croce in via Accademia Albertina a Torino, che si occupa dell'attività pinerolese: «Ci sono alcuni lavori da fare, ma ormai è questione di poco tempo. È stato il nostro vescovo metropolita di Parigi, monsignor Josif Pop, a darci nei mesi scorsi la notizia che a Pinerolo avremmo avuto la possibilità di celebrare il culto in una chiesa tutta nostra. Attualmente infatti la nostra comunità è ospitata per le celebrazioni dalla chiesa

IL VESCOVO



Monsignor Pier Giorgio Debernardi guida la diocesi di Pinerolo dopo essere stato vicario generale della diocesi di Ivrea, a fianco di monsignor Bettazzi. Ha da sempre caratterizzato la sua missione episcopale all'insegna del dialogo e del confronto

del Seminario, dietro al Comune. I pinerolese sono molti e spesso per le funzioni si debbono recare a Torino. In futuro non sarà più così.

È proprio per questo in occasione della Pasqua ci sono stati non pochi disagi. Basti pensare che per la solenne celebrazione notturna nella chiesa ortodossa romena di via Cottolengo a Torino erano presenti ben cinquemila persone provenienti da tutta la provincia e da gran parte della Regione. Il rito

ortodosso della Pasqua, peraltro, ha una durata di tempo superiore a quello cattolico e non poche famiglie sono tornate nelle proprie abitazioni di provincia all'alba. Afferma padre Vaselescu, referente della comunità del capoluogo piemontese: «Ogni domenica in via Cottolengo celebriamo di fronte a circa duemila persone, mentre nella chiesa di via Accademia Albertina sono presenti in media 700-800 fedeli. Stiamo dando da fare per decentrare il più possibile i luoghi di culto in maniera tale da soddisfare le esigenze dei romeni che sono sparsi in tutto il Piemonte. Stiamo avviando un'analoga iniziativa anche a Ivrea». A Pinerolo è ormai questione di settimane. Nei giorni scorsi si era parlato di un edificio religioso sulla collina pinerolese, nella zona di San Maurizio, ma i tempi per il restauro sarebbero stati più lunghi e la gestione di una grande costruzione troppo onerosa. San Bernardino appare, al momento, la soluzione ideale.

Nel frattempo cresce anche la comunità greco-ortodossa: a Revello, provincia di Cuneo, ma al confine con il Pinerolese tra Cavour e Saluzzo, è ora aperto un monastero in cui vivono due monaci e la comunità russo-ortodossa di Torino guidata da padre Ambrogio sta crescendo. Padre Vaselescu: «Le religioni sembrano in crisi, in realtà l'uomo, ortodosso o cattolico che sia, cerca qualcosa altrove, ma poi quando scopre che non lo trova torna alla propria origine, alla propria spiritualità, alla propria religiosità. Nessuno può farne a meno».



Dopo Pinerolo, la comunità romena avrà una chiesa per le proprie cerimonie anche a Ivrea

## L'esempio di Domenico Savio

La comunità salesiana festeggia il santo a mezzo secolo dalla canonizzazione

Nel 50° anniversario della canonizzazione di San Domenico Savio è in programma una serie di manifestazioni e celebrazioni. Nato nel 1842 a San Giovanni di Riva presso Chieri, Savio venne accolto dodicenne da San Giovanni Bosco nel Oratorio di Torino. «Alle scuole di don Bosco, percorse un cammino di santità evidenziato - spiegano i biografi - da una vita umana e cristiana ordinaria vissuta in modo eccezionale. Morì ad appena 15 anni. Pio XI lo definì il "piccolo, anzi

grande gigante dello spirito". Venne proclamato santo il 12 giugno del 1954. Le iniziative piemontesi una tappa delle celebrazioni che ricordano la canonizzazione e che hanno coinvolto tutta l'Italia. Dal 4 febbraio al 4 aprile, infatti, le reliquie del santo, in una urna, hanno percorso tutte le regioni. Don Egidio Deiana, salesiano, ha coordinato il pellegrinaggio: «Oltre 300 mila persone sono state raggiunte. Tantissimi giovani si sono raccolti in veglie di preghiera».

Dopo la solenne festa liturgica di ieri sera a Maria Ausiliatrice, da oggi a lunedì l'urna è nella terra del giovane santo: al Colle don Bosco, a Riva presso Chieri, a Castelnuovo don Bosco, a Mondovì. Oggi è al centro della Festa regionale delle scuole salesiane e domani di quella del Movimento Giovanile Salesiano: accanto alla venerazione, programma giochi e musiche. Domenica, alle 11, al Colle, solenne concelebrazione presieduta da monsignor Luc Van Looy, vescovo di Gent, in mondovisione via satellite, da "Telepace" (in Piemonte, Telesubalpina). Alle 15,30, nel Tempio del Colle, la benedizione per le mamme e i bambini. Il 9 e il 10, le Poste emetteranno un annullo speciale. Martedì le manifestazioni proseguono al centro salesiano di Cascine Vice con gli allievi dei centri di formazione professionale del Piemonte.

# Finalmente liberi!



>> smart forfour

**Liberi di esprimersi.**

Interno e esterno. Interni personalizzati. Tutti i colori a scelta. E tutta la tecnologia e la sicurezza smart.

**Liberi di scegliere.**

Una gamma completa a partire da 9.990 € se l'ordini entro il 31/05/00. smart-fin 99 al mese.

## Liberi di conoscerla e provarla.

smart forfour (blackbasic) - prezzo	in leasing	con anticipo	con rate
da € 9.990 (iva inclusa)	€ 9.100,40	€ 100 (TAN 3,99%)	TAN 3,99%
	servizi		
	100		

**smart Center Torino**

**Idealcar 2000 s.p.a.**

Via De Sanctis 32/A - TORINO - Tel. 011/7171811  
Corso Francia, 357 - TORINO - Tel. 011/4018911



LA CAPITALE DEL TESSILE



Il Cotonificio Tabasso era delle aziende leader del Chierese

Dal fallimento dell'azienda nel 1995 alla rinascita come «spazio culturale»

Per i 116 dipendenti del cotonificio Felice Tabasso di Chieri quello 1995 fu dicembre gelido. Il 28, tre giorni dopo Natale, fu dichiarato il fallimento dell'azienda fondata nella seconda metà dell'Ottocento, pezzo glorioso della storia del tessile chierese. Erano rimasti in pochi, ma solo qualche prima Tabasso con i 500 lavoratori era una delle ditte più grandi di Chieri. Fu la fine un'epoca, quella del tessile, anche se non una vocazione. Ma molte imprese in quegli anni fallirono o si ridimensionarono, in calce alla concorrenza dei tessuti cinesi. Il cotonificio cessò l'attività dall'oggi al domani e rimase chiuso, una piccola fortezza di 30 mila metri quadri dimenticata, fino al 1999, quando il Comune di Chieri decise di acquistarlo per otto miliardi di vecchie lire.

Quando i cancelli vennero riaperti ai cittadini per una visita molti ex-dipendenti tornarono negli uffici, sotto i capannoni alla ricerca dei ricordi. Adesso la vecchia ditta tessile ha trovato una seconda giovinezza. Il complesso fu realizzato negli Anni Cinquanta, l'impianto era stata fondata nell'Ottocento da Felice Tabasso, rampollo di una dinastia del tessile. E il cotonificio crebbe una piccola città con 26 mila metri quadri coperti tra capannoni e uffici, la centrale termica, la falegnameria, il depuratore e il serbatoio dell'acqua con una piccola statua di Gesù a vegliare sui lavoratori. Il fallimento nel 1995 fu uno choc anche per la città. Oggi il progetto di riqualificazione, sponsorizzato dall'amministrazione, dà una seconda occasione alla vecchia azienda. Chissà? Forse anche il del suo fondatore ha portato fortuna. Non è l'unica operazione di recupero ricco patrimonio di archeologia industriale realizzata a Chieri, basta pensare all'imbiancheria del Vajro, sede della mostra internazionale degli artisti del tessuto «Trame d'autore», che verrà inaugurata il 15 maggio e resterà aperta fino al 4 luglio.

STA PER CONCLUDERSI L'INTERVENTO DI RECUPERO DELLA FABBRICA

# L'ex cotonificio Tabasso riparte dalla biblioteca

L'ex palazzina uffici, completamente ristrutturata, ospiterà anche il prestigioso archivio storico, una sala conferenze e un'area espositiva

Antonella Perotti

Strano destino quello del cotonificio «Felice Tabasso» a Chieri. Da fabbrica a cittadella della cultura. Nove anni fa l'azienda chiudeva i battenti lasciando a casa 500 dipendenti. Adesso cambia pelle e riapre le porte ai cittadini come un pezzo di città riconquistato. Il lotto della biblioteca civica, in via Vittorio Emanuele I, è terminato. L'impresa sta allungando l'area esterna a giardino i locali dell'ex palazzina uffici, completamente ristrutturati, ospiteranno anche il prestigioso archivio storico, una sala conferenze e un'area espositiva. In tutto 3500 metri quadri destinati all'intrattenimento culturale. Mentre il piano terra ospiterà il «Caffè letterario» e la sede delle Poste, in piazza Cavour, l'effetto cortina della cancellata che nascondeva la facciata del cotonificio non c'è più: al suo posto ci sono aiuole e percorsi pedonali, quasi un benvenuto a chi arriva, statale del traffico di Pino.

La nuova biblioteca ricalca in parte l'edificio industriale. «Abbiamo voluto conservare le caratteristiche architettoniche riadattandole», spiega l'architetto Gianfranco Franchini, responsabile del progetto. Appena laureato vinse il premio per il Beaubourg di Parigi. Da allora ne ha fatta di strada: «Ammette - non ho mai visto un ambiente con un'illuminazione naturale di questo tipo, è ideale per lettura». La luce è il motivo di questa biblioteca che al posto delle pareti ha finestre ovunque. La sala d'accoglienza al primo piano conserva lo stile asvedese. Anni 50, pannelli di legno e coperture shed in vetro e metallo che ricordano il tetto capannone industriali. Ospiterà il punto informazioni, postazioni Internet, la sala per i ragazzi, i laboratori di lettura. Un corridoio la collega alla sala lettura per gli adulti interamente sopralcanta. A fianco

c'è l'area espositiva, mentre al secondo piano sono collocati l'archivio storico e la sala conferenze. L'opera è costata 3 milioni e mezzo di euro finanziati da Comune, Regione, ministero e Compagnia San Paolo. «È un pezzo di città restituito alla città», commenta il sindaco Agostino Gay. Quattro fa, quando sostenne l'acquisto della vecchia azienda, sul progetto del polo culturale. Allora furono tanti a sollevare polemiche e perplessità, persino nelle file della maggioranza. «Motivo? Gli otto miliardi di vecchie lire spesi per acquistarla. L'operazione fu finanziata con i Boc. Adesso il progetto diventa realtà», la Tabasso

con i suoi 30 mila metri quadri di fabbricati e capannoni è davvero una città nella città e per settimana diventerà un caso di studio per gli studenti del «Master conservazione e gestione del patrimonio industriale» attivato dall'università di Padova in collaborazione con il Politecnico di Torino. Gli specializzandi studieranno il recupero del complesso Tabasso con un lavoro di progettazione sul campo.

Per riqualificare tutto l'ex cotonificio il Comune di Chieri ha affidato uno studio al Politecnico di Torino, che ha appena presentato il progetto preliminare alla giunta. «È una proposta progettuale che ora dovremo confrontare



Fra qualche giorno il lavoro di trasformazione della fabbrica in biblioteca sarà completato

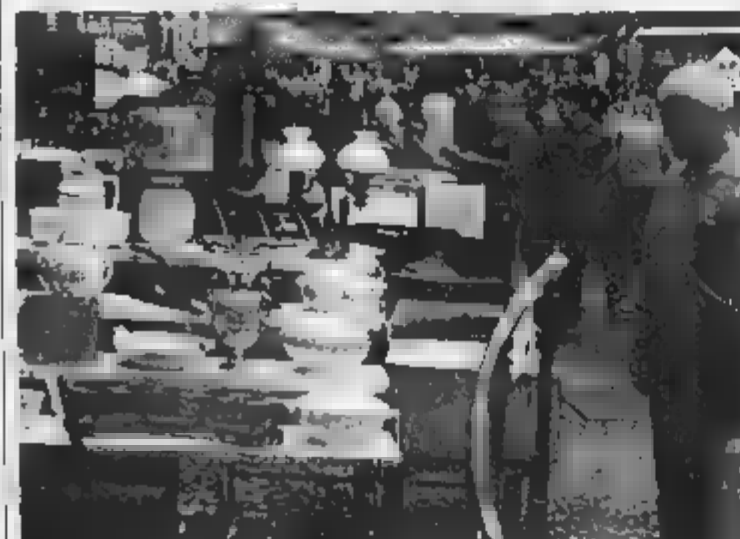
re con il Consiglio comunale e la Regione» non sbilancia il sindaco. Certo il recupero previsto dal pool di urbanisti e architetti del Politecnico è imponente. «Il progetto - spiegano i docenti Clara

Bertolini e Bruno Bianco - ripercorre le linee curve dell'antico tracciato dei bastioni delle mura che sorvegliavano un tempo sull'area». E prevede la ristrutturazione dei fabbricati su via Vittorio,

con alloggi e negozi, la realizzazione di un'altra area residenziale a ridosso di via Buozi, oltre alla creazione di una piazza interna a gradoni e di un parcheggio sotterraneo.

## Prova generale per il «Balon della collina»

Tra artigianato e oggetti d'epoca in passerella prodotti enogastronomici



Dalle 14 fino alle 21 si potrà passeggiare nel centro storico tra arte e artigianato

Chieri avrà il suo Balon, cioè un mercatino tra artigianato, anticherie, con un occhio di riguardo tutto chierese alle produzioni enogastronomiche di qualità. La prova generale è per domenica: dalla 14 fino alle 21 si potrà passeggiare nel centro storico tra arte, storia e shopping nella «della Chiocciola», cioè delle vie medievali che si avvolgono intorno alla collina dominata dalla chiesa San Giorgio. In piazza Mazzini il gruppo dei Miskale proporrà brani di musica balcanica. «L'ambizione è che questa iniziativa diventi un appuntamento fisso - spiega Marco Tamagnone del comitato di commercianti, che ha dato vita alla manifestazione con il patrocinio del Comune - il mercatino del Buon Gusto verrà riproposto ogni secondo saba-

to del mese e sarà vetrina per i produttori d'eccellenza del territorio, dai vini, ai salumi, oltre a manufatti artigianali. Chincaglieria e vogliamolo». In una settimana hanno già risposto all'appello e sabato presenteranno i loro stand in piazza Mazzini. S. Giorgio, nei vicoli medievali appena ri- all'onor del mondo dal piano di riqualificazione urbana. Nuova illuminazione con i lampioni stile ottocento e il pavé. Chieri sta provando davvero a giocare la carta del turismo e strizza l'occhio al modello delle Langhe con i prodotti enogastronomici genuini, a partire dal Freisa. «Qualcosa si sta muovendo anche nella nostra realtà», aggiunge fidu-

Marco Tamagnone, titolare dell'enoteca «Il sogno nel cassetto». La carta in più di questa «città di charme» è la suggestione delle architetture del centro storico, sospese tra Medioevo e Barocco: «fare una vasca» nel centro per Chieri ha il sapore itinerario turistico e il mercatino del Buon Gusto gode di uno scenario incantevole. «Una particolare attenzione è rivolta al trattamento artigianale dei prodotti, siano le borse di cuoio piuttosto che i vini», precisa Tamagnone. Così ci i rappresentanti della Confraternita del Freisa, accanto agli artisti del cioccolato di Mezzanile, agli asparagi dei produttori santenesi doc, a fabbri e orafi. «L'intento di valorizzare il centro storico», conclude il sindaco Agostino Gay, «si coniuga con la necessità di promuovere il territorio chierese che offre».

**MONCALIERI, INCIDENTE.** Una donna di anni, Libera Ranieri, morta all'ospedale Santa Croce dove era stata trasportata dopo essersi accasciata al suolo, appena scesa da un autobus della linea «Canuto». La procura procederà contro l'autista dell'autobus, indagandolo per omicidio colposo: i primi accertamenti medico-legali hanno portato gli inquirenti a sospettare che l'autobus abbia colpito la donna. La «Canuto» nega qualsiasi responsabilità, mentre la famiglia della donna si è costituita parte civile con l'avvocato Luigi Benediti.

**INCENDIO IN BANCA.** Le fiamme si sono sviluppate ieri pomeriggio durante la pausa del pranzo negli uffici dell'Unicredit di San Secondo, alle porte di Pinerolo. Pare che l'incendio si sia propagato da una postazione di lavoro. L'allarme è presto rientrato.

**SENTENZA.** Su ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Torino, i carabinieri hanno arrestato Celestino Cocco, 36 anni, Pietro Micca 19, Settimo. Deve espri- re 2 mesi di reclusione per una rapina commessa il 27 febbraio dell'anno scorso, presso il distributore Tamoli dell'autostrada A5 Torino-Aosta.

**FINI.** Due eserciti finiti nei guai per tentativo di frode in commercio. Si tratta di Vincenzo M., 30 anni, che ha posto in vendita alimenti congelati indicazioni per il consumatore e Maria G., 27, perché vendeva birra di marca diversa da quella indicata. Entrambi sono stati denunciati al piede libero dai carabinieri dei Nas. Contravvenzioni amministrative, invece, per Michele Z., 45 anni, Torino, legale rappresentante di un Pub Settemese.

**SPETTACOLO TEATRALE.** Al teatro Matteotti, dell'associazione «Isola che non c'è» di Grugliasco, impegnata nella raccolta fondi per realizzare un centro di accoglienza per disabili. «La formichina Isolina la danza», è il titolo dello spettacolo allestito da genitori e ragazzi disabili: alla sarta partecipano anche Miriana Trevisan, ex valletta di Mike Bongiorno e l'attrice Margherita Fumero.

**S. MAURO, VERDE.** La Croce Verde festeggia il 25° anniversario di fondazione. Alle 20,45, al Teatro Gobetti, concerto del Coro Polifonico «I 100...» di Torino Barca.

**CANILE.** «Far del bene fa bene»: con questo slogan i responsabili del canile municipale di Chivasso «Amica Cuccia», strada della Palazza «Boschetto», lancia un appello a tutti coloro che hanno voglia di dedicare un po' del proprio tempo ai cagnolini sfortunati. Informazioni possono richieste al numero di cellulare 338-8344490.

IESI

### Gruppo «No Tav» blocca funzionari della Regione

Mentre a Parigi si dava il via libera ai cantieri dell'Alta velocità Torino-Modane, l'altra ad Al- mese circa cinquanta persone dei comitati «No Tav» della Valle di Susa bloccavano un autobus dove viaggiavano funzionari della Regione e del ministero.

Nel corso della mattinata quindici funzionari della Regione Piemonte e della commissione ministeriale sull'impatto ambientale hanno infatti visitato i punti del tracciato oggetto di osservazioni di sindaci di Bruzolo, Caprie ed Almese. In località Grangiotti tra i Comuni di Almese e Caselette l'autobus è stato bloccato dai manifestanti, ex residenti della valle di Susa sono più che mai decisi a resistere perché quest'opera non è più sopportabile da questo territorio - ha affermato Marco Aliano di Almese -. E' stata una manifestazione pacifica. Volevamo solo sapere cos'erano venuti a fare in valle, ma nessuno è stato fatto scendere dal mezzo. La situazione si è poi sbloccata quando sono arrivati i carabinieri e i sindaci di Almese, Giuliano Bosio, e di Caselette Luciano Frigieri. «E' necessario un maggior dialogo» ha affermato Luciano Frigieri - proprio oggi ho detto all'assessor regionale Casoli che per evitare simili episodi i sindaci dei territori interessati dovrebbero sempre avvisati».

CARMAGNOLA

### Dopo l'esplosione il cantiere finisce sotto sequestro

Cantiere sotto sequestro a Carmagnola, in via Bartolomeo Romo, dove la notte scorsa è stata fatta esplodere una bomba in un complesso residenziale a commerciale di proprietà della società Agorà Costruzioni, del geometra Vittorio Corallo.

Ieri mattina i carabinieri hanno effettuato sopralluoghi accurati per raccogliere nuovi reati e accertare i danni provocati allo stabile in costruzione: l'esplosione ha lesionato una muratura di cemento armato del vano ascensore, formando un cratere di circa un metro di diametro, mentre l'onda d'urto ha frantumato i mattoni delle solette tra il piano terra e il primo piano, e abbattuto alcune pareti divisorie. Ma l'effetto devastante sarebbe stato certamente superiore fosse esplosa anche la seconda bomba, collocata a piedi di un pilastro, a pochi metri dal vano ascensore. I detriti della prima deflagrazione hanno interrotto la miccia e lenta fu la buzione collegata al secondo ordigno: una tecnica rudimentale ma in genere efficace.

Per confezionare le due bombe sono stati utilizzati una trentina di candelotti di gelatina, del tipo impiegato in campo civile in miniere: tutto oltre un chilo di esplosivo.

BALANGERO

### PROSCIOLTO IL SINDACO FENOCCHI Il gip: nessuna irregolarità sul campo di tiro a volo

Giovanni Giacomini

Caso «Tiro a volo»: il sindaco Balangero Franco Fenocchi è il presidente dell'Associazione Tiro a Volo hanno nessun reato. Così il giudice Chiara Gallo, su richiesta del pm Pellicano, ha archiviato la vicenda che ruotava intorno al campo di tiro sistemato vicino al centro sportivo comunale «Rinaldo Colombo», sulle colline di Balangero. L'inchiesta partì più di fa dopo un dettagliato esposto alla procura inoltrato dal Crab (il comitato dei residenti per la difesa dell'ambiente) e da Legambiente. Una denuncia che ipotizzava una serie di reati a cominciare dall'inquinamento ambientale ed acustico fino alle violazioni edilizie ed urbanistiche per la costruzione della struttura.

Gli ambientalisti avevano accusato l'amministrazione di Balangero e l'associazione di non aver mai eseguito opere di impermeabilizzazione del terreno (dove ogni anno si depositano circa dieci tonnellate di pallini di piombo), nemmeno dopo che l'Arpa sottolineò una presenza della minerale otto volte superiore alla media. La questione approdò anche sui banchi di Palazzo Lascaris dove il gruppo dei Comunisti italiani presentò un'interpellanza alla giunta per capire come mai stati stanziati mila

per allestire un'area attrezzata proprio al campo di tiro a volo. Dopo mesi di indagini e di verifiche, il gip ha deciso per l'archiviazione. Perché i lavori per l'edificazione dell'impianto (considerato uno dei più d'Italia, dove tra l'altro si allenerà la nazionale portoghese) tiro al piattello in vista delle Olimpiadi di Atene) sono stati eseguiti su terreni esclusi da vincoli ambientali ed idrogeologici e non è stato commesso nessun dissesto. Anche le rilevazioni fonometriche effettuate dai tecnici dell'Arpa, che hanno posizionato gli strumenti vicino alle abitazioni, hanno riscontrato emissioni sonore inferiori a quelle stabilite dai parametri di legge. Sul versante dell'inquinamento provocato dai pallini di piombo sparati dalle doppiette, il magistrato ha tenuto conto delle misure adottate dai responsabili del centro sportivo che periodicamente ripuliscono tutta l'area. Quindi nei confronti Franco Fenocchi e Andrea Cianci, tutelati rispettivamente dagli avvocati Bertuzzi e Ferrero, sono svanite anche le accuse ipotizzate di falso e truffa. Intanto noi stiamo valutando se muoverci a livello legale visto che tutta questa storia ci ha danneggiato anche dal punto di vista economico: premette Andrea Cianci che coordina i 140 iscritti all'Associazione Tiro a Volo.





# castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

## Vivere il giardino

*Libertà di fare*



**POLTRONA**  
**€ 98**

**TAVOLO**  
**€ 134**

**CAMBI**

Composto da: 1 tavolo. Dim.: H 74 x diam. 105 cm. Cod. 601737  
Poltrona Pigalle con braccioli. Cod. 601400 Cuscini esclusi.



**ESCLUSIVA**  
**castorama**

**NOVITA'**

**TAVOLO**  
**€ 90**

**SEDIA**  
**€ 50**

**SALOTTO IN LEGNO WHITE TEAK "GIARDINO IN" TRATTATO PER RESISTERE ALL'ESTERNO**

**IDRO**

Composto da:  
1 tavolo quadrato pieghevole. Dim.: H 74 x L 80 x P 80 cm. Spess. piano 27 mm. Cod. 601017  
Sedia pieghevole garda. Cod. 601010



**€ 39**

**Still Garden**

**LETTINO PRENDISOLE CALIPSO VERDE**  
Cod. 602388



**€ 169**

**BARBECUE A GAS CLASSIC**

Con piano di cottura, dim.: L 51 x P 30 cm.  
Sistema di cottura "Master Flame 2 Lava",  
braciore in alluminio, doppio bruciatore,  
accensione piezoelettrica. Cod. 601762



**Applique**  
**ascendente.**  
Cod. 884513

**€ 13**  
**Lampioncino.**  
Cod. 884514

**€ 25**  
**Lampione.**  
Cod. 884515

**ILLUMINAZIONE ESTERNO BOLOGNA**  
In ghisa d'alluminio trattata anticorrosione.  
In policarbonato trasparente.  
Potenza max 60 w. Attacco E27. Colore nero.  
Lampadine comprese.



**€ 130**

**ESCLUSIVA**  
**castorama**

**BENCH**  
In legno keruing.  
Cod. 602504

**APERTO**  
**DOMENICA**  
**9 MAGGIO**

PREZZI CON IVA DI 20%. DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI

**20 Negozi in Italia**

**TORINO:** Collegno • **MILANO:** Bollate • Carugate • Coreico • Paderno Dugnano • **CREMONA:** Gadesco Pieve Delmona • **PAVIA:** Torrazza Costa • **BERGAMO:** Curno • Seriate • **GENOVA:** • **VERONA:** S. Giovanni Lupatoto  
**VENEZIA:** Marcon • **TREVISO:** Omi di S. Biagio di Callalta • **BOLOGNA:** Casalecchio di Reno • Lame • **RIMINI:** Savignano Mare • **PESCARA:** Sambuceto • **ROMA:** La Romanina • **BARI:** Santa Caterina

**COLLEGNO**

Via Nino N. 8 • 20139 Milano • Collegno • P.le Europa • 02/7399999 • Lun 12.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00

[www.castorama.it](http://www.castorama.it)

**GRUPPO**  
**KINGFISHER**  
**castorama**  
**B&Q** **BRICO**  
**DEPOT**  
**562 Negozi**  
**N.1 in Europa**



# GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

AL LINGOTTO

## La lettura è anche un motivo di gioia

Inaugurata la diciassettesima edizione record di editori, aumentati i visitatori

GIORGIA FAVRO

«Il vento è sempre favorevole, per chi...» dove... Così, citando Seneca, Rolando Picchioni ha indicato il soddisfacente clima d'avvio degli organizzatori della 17ª edizione della Fiera del Libro inaugurata ieri al Lingotto, dedicata al riso, la satira, l'umorismo e l'ironia, fortemente caratterizzata dal 60° compleanno della tivù italiana, che porta in Fiera i guru del piccolo schermo, interroga sul futuro del centro di produzione Rai cittadina e vara per la prima volta il mercato di scambio di diritti tra editori di libri e producer di cinema, fiction e new media.

Ospite d'onore è la Grecia, il cui viceministro della Cultura Petros Tatoi ha parlato ieri del gemellaggio olimpico tra Torino e la terra ellenica, ma anche «di un nuovo dialogo, che inizia qui, tra l'Italia e il mio paese, culla dello spirito olimpico e della cultura occidentale». Ernesto Ferrero, annunciando il record di 1220 editori presenti raggiunto grazie alle molte new entry di nuovi editori, in gran parte giovani, ha parlato della scommessa sui giovani che ci spinge a proclamare madrina di questa edizione Martina Mondadori. Che, nel ricevere il nuovo libro di rosa a lei dedicato, ha spiegato: «E' un grande onore... emblema che spinge i giovani verso il mondo dei libri. Il tema... sorriso riconduce all'atto della lettura come momento di grande gioia».

Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e della provincia, Mercedes Bresso, insieme al sindaco Sergio Chiamparino, hanno partecipato alla presentazione del volume Ricordi Rai, edito da Rai-Eri in occasione dell'anniversario della Rai. Il tuffo nella storia che ha riportato agli anni gloriosi di via Verdi, e che ha dato spunto agli amministratori di chiedere al membro del cda Marcello Veneziani di restituire un ruolo importante alla sede torinese: «Ci... attivati perché Torino - ha detto Ghigo - sia il luogo in cui investire sul digitale terrestre, in forza... solo della storia ma dell'immenso know how che offriamo». Chiamparino: «La... difficoltà è anche nell'avere un interlocutore certo. Ci fissano appuntamenti molto distanti nel tempo, che saltano regolarmente. Veneziani ha spiegato che la Rai è la principale azienda culturale italiana... padana, né... deve dunque valorizzare tutte le sue sedi, da Torino a Bari. A margine del convegno, ha aggiunto: «Non posso promettere nulla. Non sarebbe serio da parte mia... ciò che non ha il potere di mantene-

Non posso che auspicare che le stesse del vostro territorio... pite».

L'edizione numero 17 s'è aperta anche con la consegna di un riconoscimento a Guido Ancornero, il fondatore, con Angelo Pezzana, della Fiera. Il lungo contenzioso legale con l'ex patron è ormai agli sgoccioli, con... conciliazione definita dagli avvocati. Una spaccata che consentirà di rispolverare lo storico marchio Armando Testa e la prosecuzione dell'organizzazione da parte della Fondazione per il libro. Top secret la cifra versata dalla Fiera per raggiungere l'accordo. Si parla di 250 mila euro, assai meno delle richieste miliardarie avanzate in prima battuta.

Quanto al pubblico, i primi dati sono confortanti. Parlava, ieri, di un più 25-30% di ingressi.



L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA DEL LIBRO, IERI MATTINA AL LINGOTTO

## Volano palloncini sulla Fiera della leggerezza

E' l'ironia, quest'anno, il filo conduttore della kermesse letteraria

FRANCESCA PACI

L'umorismo detta la linea, il palloncino del Battello a Vapore dis... l'icona... questa diciassettesima Fiera del libro. Gialli, azzurri, arancio, sparsi verso l'alto... annodati a mo' di copricapo intorno alle chiome generose delle studentesse... visita. Alle 19 i... fratelli Rusu ne hanno distribuiti mille, duecento... più dell'anno precedente.

Nel secolo della guerra globale s'impone la levità... cultura... il programma annuncia leggerezza ma elenca argomenti impegnativi. Lo scontro delle civiltà reale o presunto, protagonista dell'edizione 2003, manca all'appello ufficiale. Eppure basta dare un'occhiata al calendario, dal convegno su «Le religioni e lo Stato» (oggi alle 15 in Sala... ra) alla presentazione del libro di Maurizio Molinari «Bush e la missione americana» (domani alle 15,30), per capire che la pesantezza della geopolitica internazionale è tutt'altro che assente dalla kermesse.

Ridere però, vuol dire anche indossare un paio di lenti... miopie per guardare... mondo a distanza e riflettere su. Come suggerisce Michelangelo Pistoletto, l'artista degli specchi, che al Lingotto presenta «Letterature di svolta», tre giorni di mostre e... sul... delle trasfor-



mazioni sociali affrontate, tra gli altri, dal Premio Nobel per la Pace 2003, l'avvocato Shirin Ebadi (domani).

«L'ironia? E' la chiave di volta per rendere i mutamenti meno traumatici», sostiene Pistoletto. La fioritura... palloncini arcobaleno alleggerisce festosamente la responsabilità della cultura, chiamata a raccontare il mondo grande e terribile.

Il debutto di numerosi piccoli nuovi editori... luce ad un'emisfero ombroso che descrive... però... aspetto importante della metamorfosi delle nostre città. Sotto l'insegna della neonata etichetta Alethea, Rosa Petrone, italiana con il capo coperto dal velo islamico hijab, pubblicizza i sette titoli in catalogo tutti a firma di Adel Smith, il presidente dell'Unione musulmani d'Italia

Lo «scontro delle civiltà» protagonista nel 2003 manca tra i temi. Eppure basta dare un'occhiata al calendario per capire che la pesantezza della geopolitica internazionale è tutt'altro che assente.

Tra i primi a visitare il salone, i ragazzini accompagnati dagli insegnanti

saggio di Yahya Pallavicini «L'Islam in Europa» (Il Saggiatore) siedono per un'ora il capogruppo Ds Luciano Violante... gli eurodeputati Jas Gawronski, Mario Borghesio, Emma Bonino applaudiscono.

Leggerezza? Nonostante il lavoro dei fratelli Rusu che gonfiano un palloncino dietro l'altro, il libro resta un prodotto grave, serio. L'umorismo è soprattutto un consiglio a sdrammatizzare la realtà. «Leggi che ti passa» recita lo slogan della manifestazione. Magari... ad un bicchiere... vino, come propone l'editrice e/o attraverso l'iniziativa happy hour, ogni giorno dalle 18 alle 20 un brindisi gratuito per ogni volume acquistato. Oppure sbocconcellando una bruschetta tra le guide culinarie del Gruppo Food, che allestisce una mostra fotografica dedicata ai dolci d'autore. «Pane tigrato» di Piergiorgio Giorilli, «Sinfonia di piaceri» di Gunther Plankenstein, «Spirito degli dei» di Alessandro Boccardo. L'angolo della Regione Campania offre, al solito, l'espresso doc... visitatori in pausa, ma quest'anno chi vuole evitare la fila regolamentare... bancone dell'Autogrill può... gliere anche il Caffè Vallecchi. Quando hai pagato il biglietto da 7 euro e fatto il pieno di libri per la stagione estiva, l'omaggio di un caffè regala un sorriso.



## Anna Berra fino all'ultima ceretta

SILVIA FRANCA

GLI OCCHI DEI POETI. Maurizio Costanzo consiglia a Ernesto Ferrero di dedicare la prossima edizione al tema della poesia.

«Datemi retta, per la campagna promozionale fate fotografare gli occhi dei poeti. Poco convinto il direttore editoriale della Fiera, che accoglie il suggerimento con scarso entusiasmo: «Foto di vecchi occhi cisposi e malandati... mah». LA CRESTA DELL'ONDA. Nello spazio ragazzi, particolarmente arredato a scenografico, troneggia un simulacro marino blu, formato maxi. Onde frenare tentazioni da surf, un cartello ammonisce: «Vietato salire sull'onda». CEVOLI. Della... lasciate che i pargoli vengano a... il comico Paolo Cevoli ieri ha presentato il suo libro «Maiali e management» davanti a un platea gremita di festosi under-18. A un gruppo di studenti modenesi: «E siete venuti da lì fino a Torino? Ma non era meglio se restavate a casa a studiare?».

ONDIVAGA. L'impressione ce l'hanno avuta in tanti, raggiungendo il dehors sopraelevato della Terrazza Piemonte. Ondeggia. E non è un'impressione. Bascula sul serio. CROVI. Alla Fiera, in veste di direttore letterario di Aragno Editore, intrattiene piacevolmente i fans nell'elegante salotto dello stand. Con affabilità tutta emiliana, esterna sulla fiera, che l'hanno avuta in tanti, raggiungendo il dehors sopraelevato della Terrazza Piemonte. Ondeggia. E non è un'impressione. Bascula sul serio.

ACCOSTAMENTI. Il gusto per la contaminazione ardita è contagioso ai saloni. Per dire, da Piemme, s'affacciano «Personology. Il linguaggio della data di nascita» e Miguel de Unamuno, «Il sentimento tragico della vita». E IL LIBRO? Sorpresa per Anna Berra, il cui romanzo, «L'ultima...» ieri risultava esaurito in Fiera, come nelle librerie cittadine. PARMALAT. L'editore Food, che pubblica da anni belle riviste gastronomiche, espone tra i tavolini dello stand le ultime copie di «Parmalat. Il teatro dell'Assurdo. Regista, attori, comparse e sponsor dalla più grande sceneggiata all'italiana: Lattag-Bervatis. Il libro, uscito subito dopo il recente scandalo, è concepito... piece, con tanto di... protagonisti, ovvero un avvocato e un ragioniere e spettatori paganti... risparmiatori e investitori. «Sponsor: politici, banchieri e finanziari».

Convegno... titolo «Tunnel del Mugine»... amianto: quali rischi per la popolazione?... Palestra Comunale, via Mugine, San Giliò, ore 21

### Security 2004

Congresso Internazionale sui sistemi di sicurezza, elementi di anticontraffazione ed antifalsificazione. Alle 10, in anteprima europea, viene presentato Money control System card, nuovo dispositivo che verifica l'autenticità delle banconote euro, dollari, sterline, franchi svizzeri. Torino Incontra, Sala Giolitti, via N. Costa 8, ore 9-18

### Informazione

In occasione della mostra pittorica di Silvano Costanzo si svolge un dibattito sul tema «Anche l'informazione è geneticamente modificata?». Intervengono molti esperti di comunicazione tra i quali... Berardi, Piero Bianucci, Ettore Boffano e Marco Travaglio. Ingresso libero. «OneOff», via Bonelli 3, ore 21

### Dante

Anna Maria Chiavacci Leonardi parla di «Dante e l'identità d'Europa». Organizza il Centro culturale Pier Giorgio Frassati, Unione Industriale, via Fardì 17, ore 21,15

### I mestieri del giornalismo

Nell'ottavo incontro del ciclo dedicato ai mestieri del giornalismo, curato da Alberto Sinigaglia per il Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione, interviene Boris Bian-

cheri, presidente dell'Ansa e dell'Istituto Studi di Politica Internazionale ed editorialista de La Stampa. Biancheri è stato ambasciatore d'Italia in Giappone, A Londra e a Washington. Palazzo Nuovo, via Sant'Otavio 1, ore 13,30

### Viaggiando poltrona

Adel Lotfi, rappresentante del governo egiziano: «Abu Simbel: l'ultima meraviglia». A cura dell'Associazione Omnia. Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21

### Serate d'Egitto

Conferenza del Gruppo Archeologico Torinese. «Le... del deserto: traffici e piste carovaniere», con Marco Mengoli. Vesp, via Tosselli 1, ore 21

del libro di Fouad Khaled Allam «Lettere a un kamikaze» (Rizzoli RCS). Presenta Igor Man. Fondazione Sandretto, via... 16, ore 21

### Nutem party

Il Centro Commerciale Racconigi 51 ospita il giornalista-scrittore Gigi Padovani per un aperitivo e la presentazione del suo «Nutella, un mito italiano». Gli ospiti vengono accolti da una baguette di 11 metri farsita di nutella. Info: 011/447.01.46. C. Commerciale Racconigi 51, C. Racconigi 51, ore 18

### Anni Settanta

Presentazione... libro «Andare ai resti. Banditi, rapinatori, guerriglieri, nell'Italia



degli anni Settanta di di Emilio Quadrelli (ed. Derive Approdi). Cisa Ascarisura, Regina Margherita 47, ore 21

### Libri vetro

Guido Giordano presenta quaranta vignette dedicate al mondo della cultura greca (in omaggio al... ospite... Fiera del libro). Sono esposte insieme con due libri di vetro realizzati dall'artista con Franco Roggero. Salone... libro, ingresso del padiglione 1

### Pace

L'Istituto Buddhista italiano Soka Gakkai propone la mostra sul pensiero di Pace «The Human Revolution» aperta fino a domenica alle 23. Alle 14,30 si apre il Forum sulla Carta Umanista dei diritti fondamentali dell'Ue. Alle 20,30 video «A quiet revolution». Domani alle 17,30 Forum «La pace possibile» e alle 20,30 film: «Ikeda: l'uomo». Domenica alle 10,30 film di presentazione del volume «Civiltà globale. Un dialogo tra Islam e buddismo».

Tendone Ponte Mosca in Lungo Dora Firenze Mirò

S'inaugura oggi la mostra «Mirò-le Meraviglie a Ciriè», da Vincenzo Sanfo. La mostra propone più di cento lavori tra litografie... acquaforti. Fino al 22 agosto. Ciriè, Villa Remmert, via Rosmini 1, ore 21

### Allusioni e trasparenze

S'inaugura la... sculture e dipinti di Silvio Vigliani, maestro... vetro-fusione. In esposizione, opere in vetro-fusione, in acciaio e vetro-fusione di grandi dimensioni e dipinti ad olio su grandi tele. Fino al 28 agosto. Palazzo Cisterna, via M. Vittoria 12, ore 17,30

### Tavole calligrafiche

S'inaugura la mostra di tavole calligrafiche e miniate dal titolo «L'Arte degli Amanuensi» organizzata dagli allievi dell'Univie. Fino al 20 maggio. Via Grassi 12, ore 17,30

### Il monumento

Visita all'Arsenale con il Colonnello Donato Scuola di Applicazione dell'Esercito Guido Sertorio, docente di Sociologia nella Facoltà di Economia. A cura di Italia Nostra. Arsenale, via Arsenale 22, ore 15. Gratuito.

### Maestri e maestre

Cerimonia dedicata alle maestre e ai maestri in pensione. Settimo, Consiglio Comunale, ore 20,30

### Cabaret

Accademia Nazionale... Comico... una «Speciale kermesse... cabaret». Circolo Crot-La Stampa, p. Muzio Scevola 2, ore 21,30

### Teatro-danza

Debutta «Rosetta fus», a... di Barbara Altissimo. Replica domani e domenica. Teatro l'Espresso, via Mantova 38, ore 21

### Circus

Fratelli Di Taglia in «Circus Colombaccio». Araldo, via Chiomonte 3 oggi e domani, ore 21,15

### Totò donne

Le podiste del Cus invitano le donne a partecipare alla maxi staffetta... per 1000. Non ci sono limiti... sta. Basta percorrere (anche camminando) un chilometro per una. L'intanto il di raggiungere o superare... mille partecipanti per un primo collettivo. Si parte alle 10 di con qualsiasi tempo e si prosegue fino a domani. Cus Torino via Panetti 30 tel. 3475709445



MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

**A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - 011 747.171). Casa della Tigre. 011 747.171. «Eio Net conoscere e giocare» il genoma. Or: da lun. a ven. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

**ARCHIVIO DI STATO** (c. Castello 209, tel. 011 540.382). Studio - or: da lun. a ven. 8-30-18, sab. 8-30-13,45.

**ARMERIA REALE** (c. Castello 181, tel. 011 543.689). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

**BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBEE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

**BIBLIOTECA REALE** (c. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun, mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or: aperto il 5-16-19 maggio dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800.329.329.

**BORGIO E ROCCA MEDINEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

**CASTELLO DI MONCALIERI** (c. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or: gio., sab. e dom. 9-18.

**CIRCOLO ARTISTI** (v.le Sogno 9, tel. 011 812.6480). Or: dal lun. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra soci». Or: tutti i giorni ore 16-19.

**FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - SEI ARTI** (v.le Po 55, tel. 011 812.9116). Or: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

**SANDRETTI E REBAUDENGO** (via Molino 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Carol Rama». Fino al 15. «Katrini». Fino al 16/5. Or: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20. Gio. 12-23. Ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

**GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7. «Lo case» fotografia - 2003. Mario Cresci. Fino al 25/7. Or: tutti i giorni 9-19. Gio. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

**GRATIS**

**DI RIVOLI** (c. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

**MUSEO DEI MITI E LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Or: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

**MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 16,30-19,30.

**MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Colori e forme emergenti da superficie di acciaio». di Mario Ami. Fino al 23/5. Or: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

**DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.

**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**MUSEO DI ANTONITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza». Or: al 30/6. Or: tutti i giorni 8,30-19,30. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica 15

MUSICA FERRARIS

**PATTY PRAVO**. Stasera alle 21 Patty Pravo è in concerto al teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. Inizio alle 21. Biglietti a 36, 30 e 25 euro. Domani, invece, il Colosseo ospita il recital di Luca Carboni.

**ASIAN A HIROSHIMA**. Una bandiera dell'elettronica inglese: gli Asian Dub Foundation sono in concerto stasera a Hiroshima mod Amour (via Bosso 83, ore 22, ingresso 10 euro).

**IL RITORNO DI ASSALTI**. Di scena gli Assalti Frontali, capostipiti del rap romano: stasera al Gabrio, in via Revello 3, alle 23, supportati dai Brutopop. Domani sera il Gabrio propone Roy Paci con i suoi Aretuska.

**ROCK**. Dubutta stasera al Pier 7-9-11, locale dei Murazzi, con il concerto del gruppo cover Super Up. «3 Tuborg Live festival»



Al Supermarket (viale Madonna di Campagna 1, ore 21) per rassegna «Pagella e non solo» Rock 2004: Smile Drunk, Heretica, Ageiron, Bluebugs, Metal Up Your Ass, Nino Fugado, Sottopressione, Think Punk, Dj Clod. Ospiti Sudden Wave e Winni The Singer Al Why Not (via Reggia 13/e, ore 22) concerto rock con Overlook, Zeroelementi, Tuttofumo. Al Fuori

Quadro (via Giulio 17/e, ore 22) suonano Toet e Malaombra. Rock blues con la Trb Band al Magazzino di Gigamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22). Alla Divina Commedia (via San Donato 47, ore 22) rhythm'n'blues con i Lucky Phoenix.

Fuori Torino, Le Trombe di Falloppio all'Hopstore di Ivrea (via Lago S. Michele 13, ore 22). Al Mc Ryan's (Moncalieri, strada

Carignano 62, ore 22,30) i Narovinda. Centro Sociale di Villardora, in via Fellissere 16, alle 21 sono di scena Arké, Way Side e One. Al Centro Giovanile di Chieri, in piazza Caselli 19, alle 21,30, hardcore con Woptime e Needone. (hardcore)

**JAZZ**. Stasera all'E-Lastico di via Valprato 76/e, alle 22,30, c'è l'Open Trio con Gianni Micciola, Umberto Mari e Paolo Narbona.

CLASSICA

# «Karaoke» al Valdocco l'Elisir si canta insieme

Il testo dell'opera sarà riportato su un display La stagione di Nichelino chiude con «Norma»

LEONARDO OSELA

Accade che l'opera lirica emigri dal Teatro Regio. Così in questi giorni abbiamo delle rappresentazioni operistiche «extra mœnia», con «L'elisir d'amore» di Donizetti e «Norma» di Bellini. Nel caso dell'«Elisir», per la verità, il Regio c'entra in pieno in quanto si tratta di una sua realizzazione insieme con Asilo (Associazione Lirico Concertistica Italiana) a beneficio dei ragazzi per La Scuola all'Opera, che si tiene al Teatro Valdocco di via Sassari 28b. Ma questa alle 20,30 vi si svolge replica speciale, perché è aperta a tutti, con biglietto in vendita a soli 6 Euro.

Va detto subito che si tratta di uno spettacolo molto particolare. E' adattamento preparato da Alessandro D'Agostini, che sarà impegnato anche alla testa dell'Orchestra in Gioco a del Coro Asilo; la regia è affidata all'estro creativo di Davide Livermore, che mette a disposizione la sua esperienza di tenore e di attore.

Lo spettacolo vuol anche «happening coinvolgente»: un display riporterà il testo del libretto e gli spettatori se lo vorranno (l'invito in tal senso è esplicito) potranno cantare pure loro le celebri arie sotto la guida del direttore d'orchestra,

fanno appunto i ragazzi, opportunamente istruiti, nelle repliche a loro destinate.

I turbamenti amorosi di Nemorino, contadino un po' imbrattato, per la smalzata che lei vulnerabile Adina, l'intervento del simpatico ciarlatano Dulcamara, trovano ambientazione speciale: non nella Spagna di fine Settecento prevista dal libretto. Felice Romani, ma nella campagna italiana dell'ultimo dopoguerra, quando la preoccupazione maggiore ricostruire un Paese distrutto la tv; lo stesso periodo in cui Fellini ha situato molte delle sue strane storie tra l'onirico e il realista. Interpreti Caterina Borroso (Adina), Cristiano Caccamo (Nemorino), Francesco Verna (Dulcamara), Giulio Mastrototaro (Belcore), con Barbara Bargnesi (Giannetta), Roberta Cortese (Gelsomina).

«Norma» invece è stata scelta per chiudere domani sera alle 20,30 la stagione lirica di Nichelino. Una stagione a dir poco sorprendente, quella organizzata al Teatro Superga, che ha proposto in precedenza lavori come «Macbeth» e «Otello», «Manon Lescaut» e «Lucia di Lammermoor», «Elisir d'amore» e «italiana in Algeri».

Il capolavoro belliniano si avvale di cast formato da Loretta (Norma), Ludo Farago



(Pollione), Raffaella Riello (Adalgisa), Gabriele Bolletta (Oroveso), Rosy Zavaglia (Clotilde), Andrea Caré (Flavio). L'Orchestra Orpheus ed il Coro San Gregorio Magno di Trecate (il cui maestro, occorre ricordarlo, è Mauro Trombetta, attuale direttore artistico dell'Opera di Roma) sono ai comandi della bacchetta di Achille Lampo e sotto la regia di Pasquale Buonarota. Da anni valido collaboratore del Teatro dell'Angelo. «Norma», si sa, serba alcune tra le pagine

vocali più suggestive e impegnative, e il suo concertato finale è uno dei più emozionanti.

Queste due giornate prevedono quantità incredibile di altri spettacoli musicali. Su tutti vale la pena di ricordare il concerto del Coro Edelweiss, che si tiene stasera alle 21 nella Chiesa di San Secondo in via Magenta 7, con canti di montagna, perché i fondi raccolti andranno all'Associazione Bartolomeo & C, che assiste gli emarginati di Torino.

OLTRE IL GIARDINO

# Arcobaleno di rododendri nel castello

L'erba vicino è sempre più verde e, per tanti torinesi amici dei fiori, la terra del giardino altrui è purtroppo più acida di quella a disposizione: cioè più indicata per le azalee, i rododendri e le altre piante acidofile che dalle nostre parti stentano ad attecchire. Test in proposito, la torba con cui i giardinieri comunali, alla Maddalena, sono costretti a modificare il terreno riservato ai rododendri costituiscono la gloria primaverile del parco. Una frustrazione? buon motivo per non lasciarsi scappare il prossimo appuntamento a pochi chilometri dal capoluogo con «l'arcobaleno», immerso in una eccezionale fioritura di rododendri storici oppure inediti.

L'invito parte dal parco Malinigi di Bagnolo vicino a Cavour (www.castellodibagnolo.it), dove un castello-ortezza del Mills con la sua triplice cinta di mura, un palazzo affrescato 400 e cappella gentilizia ritmano una mappa di boschi secolari e di campagna ancora intatta. Al della tenuta, i due ettari del parco basato su un seicentesco rielaborato all'inglese nell'Ottocento dove, su morbidi tappeti di aghi di pino, si prepara sbocciare un arcobaleno di rododendri. Accanto a vetusti esemplari non identificati, i migliori ibridi moderni scelti con cura appassionata da Aimaro Oreglia d'Isola e da sua moglie Consolata Solaroli di Briona, eredi della proprietà nell'associazione «Ragge & Castelli». Uno sfondo ideale per rododendri e azalee che si preparano a illuminare l'ombra di piante secolari, gallerie di carpini chilometriche siepi di faggio e di bosso. Dalle 10 alle 18 l'apertura (ingresso a 6 Euro) in programma il 9, il 16 e il 23 maggio. [lw@infinita.it](mailto:lw@infinita.it)

# Cara Stefania, ma perché, con tante persone sole, ci sentiamo ancora soli?

Un diario sul quale chiunque può scrivere la sua pagina, in prosa o in versi. È la casa di tutti, l'abbiamo arredata insieme. Tutto sommato, a noi che la frequentiamo ogni giorno piace così.

Stefania Miretti  
**Come Va?**  
Introduzione di Carlo Fruttero

Da venerdì 30 aprile  
edicola con La Stampa  
a soli 4,90 € + il costo del quotidiano



LA STAMPA

# BancoPosta

C'è una novità in famiglia: oggi il mutuo lo fai alle Poste.



**mutuoBancoPosta**  
• Conveniente, semplice, trasparente.





# Rose di maggio e qualche Barbie

## Tutte le novità dello shopping di primavera

ELENA DEL SANTO

Il cambio di stagione vivacizza la scena commerciale torinese, offre eventi mondani e nuove occasioni di shopping. Dopo l'arrivo, in via Amendola 12, del primo monomarca Patrizia Felpa, griffe fiorentine con boutique anche a Mosca e Hong Kong, ha debuttato recentemente in via Buozzi 10, il punto vendita Cotton Belt, marchio distribuito e prodotto e licenza dalla Stral di Moncalieri, la stessa che realizza Brooksfield (fatti nel di circa 33 milioni di euro): uno store post-industriale modello newyorkese ispirato ai vecchi magazzini del Meat Market - ferre naturali, saldature a vista, colonne in ghisa, bauli in alluminio antitacco, soffitto nero - tutto dedicato alle collezioni jeanswear e sportswear giovanili.

Anche le fans del vintage hanno sfilato un nuovo indirizzo: Tassoni 59/d, sede del neonato atelier Blue Velvet, uno spazio dove comprare abiti ed accessori degli anni '40/'50/'60, e dove si possono far confezionare - magari su disegno - tutti quei capi che richiamano la moda di quel periodo. E a proposito di revival, quest'anno la primavera-estate risponderà alla grande i Cinquanta, epoca della femminilità e del glamour casto ma effervescente, trionfo di tonalità pastello e in particolare del rosa, inteso come nuance e come fiore, a rilanciare il modello Doris Day. Un genere che gli esperti di costume hanno già battezzato «Barbie style»,

In basso la bambola Barbie, ispiratrice del look di stagione giocato all'insegna del colore rosa. Accanto, il nuovo punto vendita Cotton Belt



dal nome della celebre bambola platinata e un po' zuccherosa nel vestire. Proprio al Glamour della rosa, la boutique My Dream di via Carlo Alberto 9, dedica l'allestimento di locali e vetrine. Per tutto il mese di maggio, twin-set e campeggiano teneri boccioli ricamati, abiti in seta dalle stampe floreali, sedotti top tagliati col laser e corolle di stoffa al posto dei bottoni. E nello store, profumi che gli odori dei giardini di primavera. Al fascino della regina dei fiori cede pure il



parrucchiere Ermes Signorelli di via Carlo Alberto 7c, nel suo salone espone - sino a sabato - la mostra di acquerelli della pittrice Claudia Basso dal titolo «Fiori e solo». Sempre in maggio, ogni venerdì sera, il foyer del Cinema Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia bis/b si trasforma in un emporio di artigianato, apre le porte ai cineasti permettendo di vedere vecchi mobili e oggetti d'antan rivisti con un pizzico di fantasia, talvolta un intervento di decoupage, altre una pennellata pittorica. In più, degustazioni offerte da aziende agrituristiche che ruotano ogni settimana. Oggi pomeriggio (ore 17), è in programma il vernissage dell'iniziativa con assaggi di prodotti biologici e inaugurazione della mostra di ceramica raku dell'artista emergente Margherita Malavenda. Si è tenuto sotto la

Mole il battesimo della nuova linea-mare targata Juventus Football Club che viene prodotta da Parah, partner ufficiale della squadra bianconera. La collezione - una manciata tra bikini, pareo, boxer - uomo e short per bambino, con il logo Juve ben in vista - fosse griffe - è già in vendita nei negozi della città. Ma in questi giorni c'è soprattutto attesa per l'incontro con il clan dei Missoni, ospite martedì prossimo (ore 21) alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di via Modane 16, nell'ambito del ciclo «Noi. Storie di donne contemporanee»: nell'Auditorium Museo, Rosita, Margherita e Angela, racconteranno come si tramanda, di generazione in generazione, la passione per la moda e trascorreranno le tappe fondamentali della loro storia divenuta ormai quasi leggenda.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## Avere diciotto anni e pensare al suicidio

... E poi sfoglio il giornale e leggo che una ragazzina si è tolta la vita. Che senso ha tutto questo? Perché una ragazzina nel pieno delle speranze decide di privarsi della vita? Una ragazza-modello, dice l'articolo, che aveva conosciuto la morte nei primi anni di vita, la morte della madre. So quello che significa perdere un genitore: arrivi al punto di odiarlo, perché non ti ha salutato, non ti ha avvertito, non ti ha salutato. Anch'io fatico, ancora, ad accettare il addio, mi rimane di lui solo una foto e nessun ricordo, perché ero troppo piccolo per poter imprimere nella mia mente una immagine. Mia madre me ne ha mai parlato, e non me la sentiva di riaprire quelle ferite che porta dentro. Ne pago oggi le conseguenze, nella paura di una donna, che volutamente rendo inarrivabile, perché ormai mi è abituato a soffrire, a portar dentro un dolore che spesso mi opprime. Perché puoi con tutto te stesso qualcuno solo quando accetti che quella persona potrebbe non esserci più. Io non ne ho il coraggio.

Mi chiedo: che ha tutto questo? Non lo davvero.

Montag 451

A VEVO vent'anni. Non permetterò a di dire che è la più bella età della vita. Inizia così «Aden Arabia», che Paul Nizan scrisse nel 1931. Lo il suicidio di una ragazza qualcosa di talmente terribile da apparire «privo di». Eppure è proprio a quell'età si pensa più al suicidio, che lo si immagina, lo si minaccia qualche volta lo si mette atto. A diciotto anni non si quasi «nel pieno delle speranze». Diciotto anni un'età dura. Si sta in trincea, a fronteggiare tempeste emotive, disagi, cadute di senso, bisogno d'assoluto. Oppure si è canne al vento. Sarebbe meglio ricordare, riconoscere, accettare questo dato di fatto che, una volta adulti, e magari genitori, tendiamo invece a rimuovere. Ogni volta che si commenta il suicidio di una ragazzina dicendo «ma come, era giovane, era bella, andava bene a scuola», ci si allontana dalla possibilità dare un senso a quel gesto e, su quel senso, d'interrogarsi davvero.

## Non ho l'età

L'età anagrafica... un dato puramente indicativo. La mia amica ZI, ha 70 anni. Alle feste canta e balla. Il mio amico ZI di anni ha 60. Ha smesso da pezzo di andare alle feste. La mia amica ZI prepara cene sontuose per 20 persone. Il mio amico ZI, mi invita a fuori. Per fare disordine. La mia amica ZI è una conversazione brillante ed interessante. Il mio amico ZI si addormenta nel mezzo di un discorso. La mia amica ZI mangia di tutto. Il mio amico ZI preferisce la pasta in bianco. «Sai com'è alla mia età». La mia amica ZI, quattro figli e sei nipoti, il 1° maggio si è RISPOSTATA. Il mio amico non si è mai sposato. Ha appena chiuso un'affettuosa amicizia decennale. Non si sentiva di impegnarsi. Nina

no che il fatto che uno Zi sia femmina e l'altro sia maschio sia del tutto irrilevante. Sì, a pensarci bene, per meditare va benissimo.

## L'Anima Cresce

Che la libertà non abbia prezzo, è la verità a cui si giunge forse solo il tempo. Spesso creduto che il giudizio della gente fosse proprio il prezzo che dovuto pagare per riuscire, o per provare, a vivere come voluto. Il pensiero è che l'opinione altrui sia come un abito che ognuno di deve vestire. Un abito che può diventare così stretto da indurre a fare certe scelte nel tentativo di compiacere qualcuno e tale può costrizione da pensare di poter accettare solo riuscendo ad ottenere l'approvazione degli altri. E' questo più grosso inganno e più fredda galera. Oggi capisco che, seppur

il mio corpo dovrà indossare questa stretta tunica in ogni suo giorno ed oltre, a stabilire la misura del vestito sarà invece l'Anima e, nell'Anima, le dimensioni possono diventare così grandi da riuscire a svestire l'abito cucito dalla gente ed indossare, ognuno, i colori della propria vita.

A. Nebiolo

Carissima Stefania, è deludente vedere quante donne vivono nell'appannaggio di matrimoni falliti o sorretti in maniera empirica. Io, pronipote di un corridore, amo da sempre più le automobili degli uomini. Oggi, a 42 anni, ancora piacente, serenamente con mia piccola flotta, un autosalone... naturalmente zittella felice!!! Nel Dna sono loro, i auti Mentre gli possono attendere. Saluti. Maurizio Mancinelli

MOLTO divertente, quasi zan e, volendo, buono anche per meditare. Immagi-

LE LETTITRICI VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

## IL LIBRO NELLE EDICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



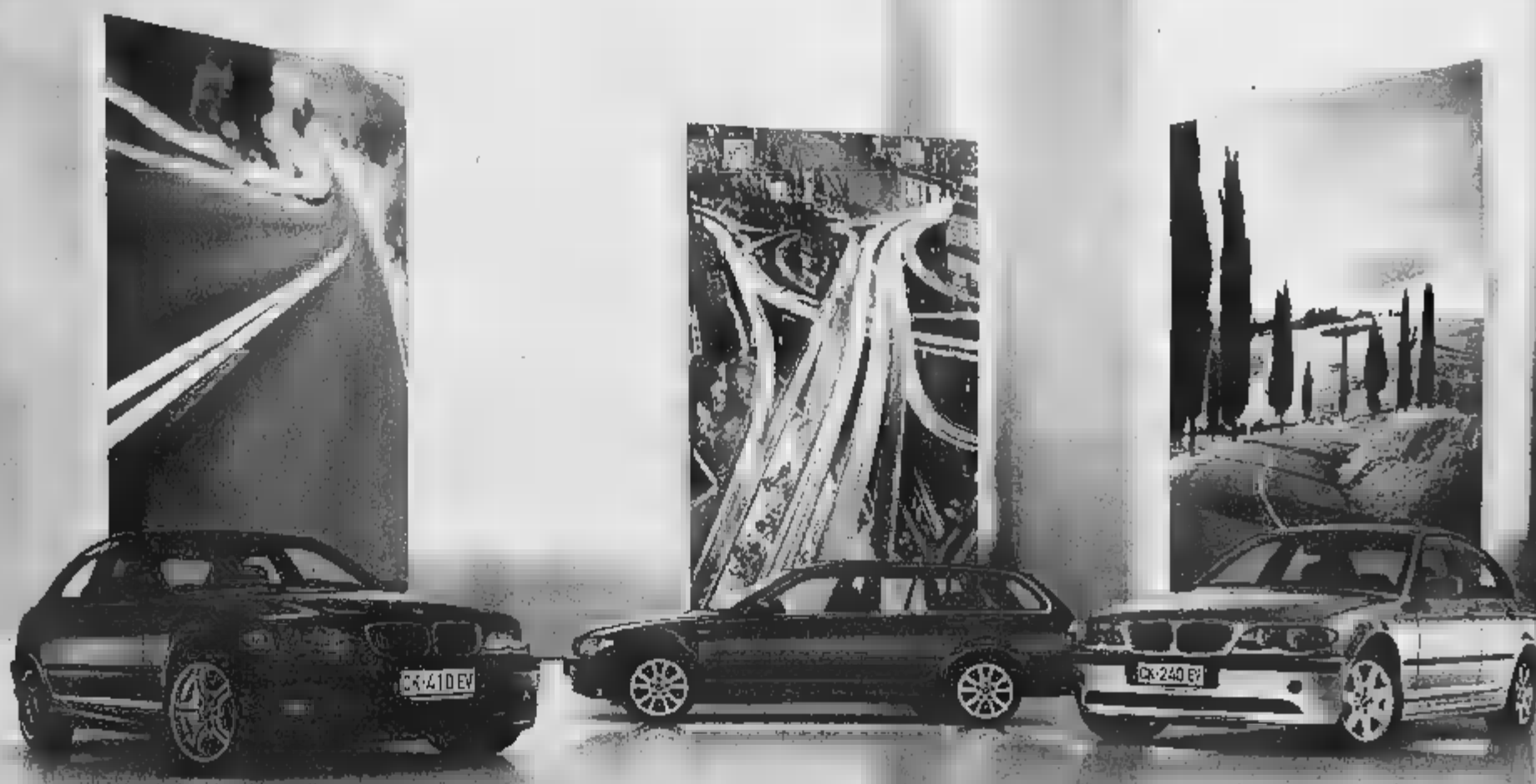
BMW Serie 3  
Berlina e Touring



NUOVI ALLESTIMENTI  
Eletta  
Attiva  
Futura

Piacere di guidare

GUIDATE COME SIETE.  
NUOVE ELETTA,  
ATTIVA E FUTURA.  
BASIC INCLUSO.



I nuovi allestimenti della Serie 3 sono oggi ancora più unici. E con il programma di manutenzione per 100.000 km o 6 anni, ancora più vantaggiosi. Potete scegliere fra l'eleganza della Eletta, la sportività della Attiva e la ricchezza di dotazioni della Futura e averle tutte con Value Lease da 180 Euro al mese. Venite a scoprirle.

Esempio di Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAE*
	320d Touring Eletta	33.950 Euro	13.349 Euro	180 Euro	18.000 Euro	3,99%	4,68%

(\* IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 218 € IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 30/06/2004.

un'iniziativa delle Concessionarie BMW, valida al 30/06/2004.

Autocrocetta - C.so Trieste, 140 - Tel. 011 6311111 - MONCALIERI (TO)

biAuto - Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO



**CRAZY ONE**  
Via Gallarate, 15 bis - Tel. 011.650470  
Se proprio hai deciso  
di dare l'addio al celibato,  
fallo diverso dai tuoi.  
EVA

Luigi e Antonio De Laurentiis presentano  
**che ne sarà di noi**  
un film di GIOVANNI VERONESI  
-2- - dove: [www.chevossapiani.it](http://www.chevossapiani.it)  
DA OGGI AL DORIA

**DEGLI IL CINEMA**  
Dove  
sognare  
è sognare  
alla grande.

«Bravissimo sempre,  
JOHNNY DEPP qui è  
addirittura sublime...»  
(Corriere della Sera)

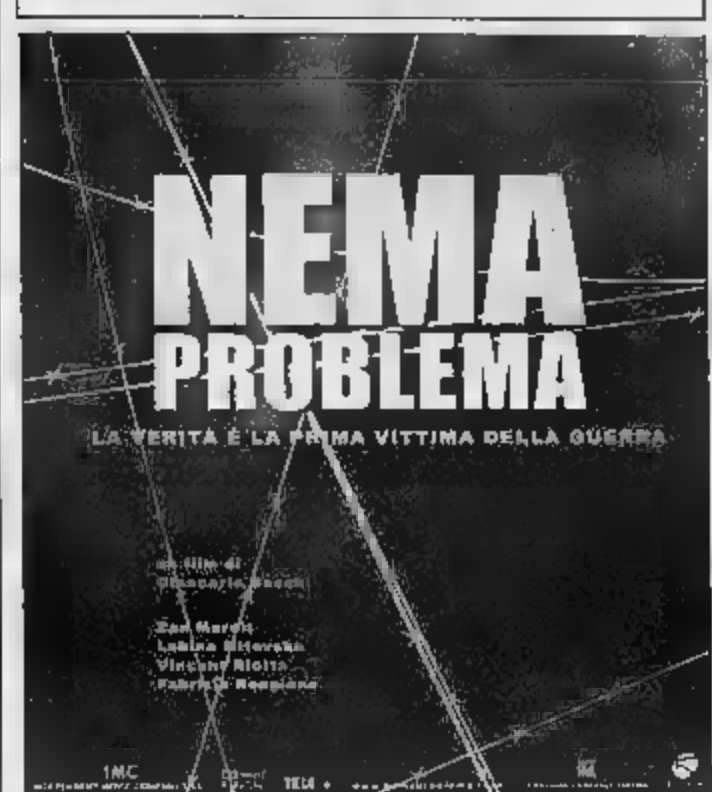


AI CINEMA  
MASSAUA-PATHÉ LINGOTTO  
STUDIO RITZ



OGGI ALL'OLIMPIA

OGGI AL ROMANO  
«... il film ti avvince e trascina provocando emozioni  
profonde.» (Ettore Ma)  
«... un film avvincente, svelto, essenziale...» (Adriano Sofri)



**Natura Selvaggia** **BBC**

IL TERZO DVD  
ASOLI  
**€ 5,95**  
più il prezzo  
del quotidiano

**Formiche assassine**

PIPISTRELLI  
CACCIATORI  
NOTTURNI

**LA STAMPA**

Comici si nasce  
E lui, modestamente  
lo nacque.

**ComicaMente**  
Una collezione di libri tutta da ridere.  
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Sabato 5 maggio  
**Parli come badi  
di Totò**

In collaborazione con **LA STAMPA**

Ti alla  
di una  
ti  
3

**Specchio** **LA STAMPA**



Tel: 011 6606887-9 Fax: 011 6606888-9











Uwaga: publikacja - pojęcie i foch informacyjny dostępny przez filię.



NUMERO DI	CATEGORIE	CANONE
0		10 euro
1		9 euro
2		8 euro
3		6 euro
4		4 euro
5		2 euro
6		0 euro



# Banca Intesa





LA STAMPA



# tutto Casa

SUPPLEMENTO AL CORRIERE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## COSTRUENDO: TRADIZIONE DI SUCCESSO

Una tradizione di successi e un'innovativa gestione dell'azienda: **Costruendo**, una delle più importanti società torinesi nel settore della ristrutturazione civile e industriale.

Dalle fondamenta alla copertura, la **Costruendo Spa** (sulle Pagine Gialle alla voce «T» e coperture edili o sul sito Internet [www.costruendo.it](http://www.costruendo.it)) è specializzata nel settore delle coperture e delle ristrutturazioni civili e industriali, nella rimozione di lastre in fibrocemento, nella carpenteria in ferro e legno, nella lattoneria, nei restauri conservativi e nel ripristino dei sottotetti. Garantisce un lavoro «chiavi in mano», dallo smantellamento allo smaltimento, fino alla ricostruzione. Particolare esperienza, specializzazione e professionalità è dedicata alla bonifica dell'amianto: in questo campo solleva completamente il cliente dalle incombenze di ogni genere occupandosi di effettuare tutte le pratiche necessarie previste dalle Asl, dalla redazione e presentazione del piano di lavoro che contenga tutte le modalità operative, all'elenco delle opere provvisorie e delle misure di sicurezza da adottare.

Il **Costruendo** della formula «chiavi in mano», che adotta da tempo e che prevede anche la **Costruendo** e proposta di svariate soluzioni da sottoporre alla valutazione del cliente per la nuova copertura o l'eventuale restauro di interi edifici civili e industriali, ha portato la **Costruendo Spa** a essere oggi un'azienda di grande affidabilità. Certificata ISO 9001/2000 e in possesso di SOA per la bonifica è sinonimo di garanzia in diversi settori di intervento.

Nella foto accanto si vede uno scorcio del cantiere di via Ferrari, edificio di proprietà della Provincia di Torino per il quale la **Costruendo Spa** ha eseguito in tempi record, grazie alla collaborazione della Direzione Lavori e del Coordinatore della Sicurezza che hanno consentito un rapido svolgimento di tutte le pratiche burocratiche, opere di rimozione



del tetto e il rifacimento della copertura con Ardogres e lattonerie in rame.

Alla **Costruendo Spa** ci si può rivolgere con fiducia anche per restauri conservativi su stabili d'epoca, edifici di abitazione civile e ville residenziali, compresi

il restauro delle facciate, il ripristino di decorazioni e affreschi, decori e cornici. Restauro e recupero che comprende la ristrutturazione di interni, completi di consolidamento strutturale, impianti idrotermosanitari, pavimenti ed even-

tuali tramezzi. La **Costruendo** interviene con mezzi e personale proprio per offrire alla clientela efficienza e rapidità nell'esecuzione dei lavori, grazie alla possibilità di sollevare agevolmente in quota materiali e personale.



# COSTRUENDO

**COSTRUENDO s.p.a.**  
Via Cebrosa - 10121 Torino (Italia)  
Tel. 011/2411111 - 011/2411112  
E-mail: [info@costruendo.it](mailto:info@costruendo.it)

**BONIFICA AMIANTO**  
**RETELLAZIONE COPERTURE**  
**RESTAURI CONSERVATIVI**  
**ISTRUTTURAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI**

[WWW.COSTRUENDO.IT](http://WWW.COSTRUENDO.IT)



# TARGET

PORTA BLINDATA MULTIPUNTO

## CHIUDETE IN BELLEZZA



# TESIO PORTE

BLINDATI CON CERTIFICATO DI PRODOTTO

TESIO PORTE S.p.A. Torino - Italy - [www.tesio.com](http://www.tesio.com)

obiettivo : estetica e  
tablindata con serratura multigancio che  
massima protezione in

L'installazione di una porta blindata usufruisce dell'agevolazione IRPEF del 36%



# Sugli immobili splende il sereno

## E crescono i prezzi nelle città più grandi

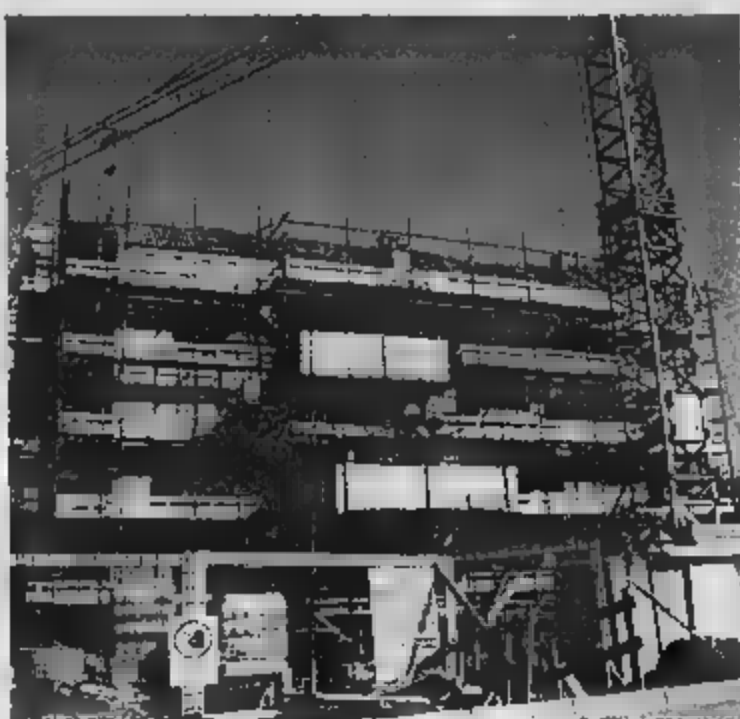
Lo scenario immobiliare che si presenta ai risparmiatori italiani si conferma positivo.

I prezzi - secondo le ultime rilevazioni Tecnocasa - sono cresciuti del 5.1% nelle grandi città. L'andamento dei valori nei capoluoghi di provincia e nei piccoli comuni è leggermente più contenuto (+4.6%). A livello italiano si sono apprezzati in misura superiore gli immobili usati rispetto a quelli nuovi. La nuova finanziaria ha riportato a 36% le agevolazioni per le ristrutturazioni degli immobili: il tetto massimo, si applicano le detrazioni, si mila. I cantieri di recupero delle abitazioni godranno dell'Iva ridotta al 10%.

Dal punto di vista delle soluzioni immobiliari i maggiori incrementi si sono registrati per le tipologie che seguono da quelle medie. Gli signorili hanno crescite inferiori, anche per effetto dei valori, cospicui in termini luti, raggiunti dalle abitazioni appartenenti a questa classe.

L'Euribor ai minimi livelli degli ultimi anni (2.09% il valore medio a tre mesi a febbraio), il numero di mutui e l'importo erogato medio in aumento (oltre i 100 mila euro) confermano il ruolo trainante del settore creditizio.

Il quadro si completa considerando la preferenza accordata ai piccoli tagli, i tempi di vendi-



ta che si dilatano per grandi soluzioni, la domanda da parte di cittadini stranieri sempre più consistente. Questi costituiscono i tratti caratteristici del mercato immobiliare attuale. Senza dimenticare la forte crescita della domanda d'investimento, sempre percepito come estremamente sicuro e interessante dagli italiani.

Tra le tipologie più richieste il trilocale che raccoglie il 37.2% delle preferenze. I bilocali, in particolare, risultano molto ricercati soprattutto nelle metropoli: raccolgono infatti la maggioranza delle preferenze a Milano (48.1%), Roma (40.4%), Napoli (38.5%) e Torino (35.4%). Diversa la distribuzione della domanda trilocali che si

centrano maggiormente a Bologna (44.3%) e Genova (41%).

Passando all'analisi dell'offerta da luglio 2003 a gennaio 2004, nelle grandi città, è salita l'offerta dei tagli più grandi, in particolare dei quattro locali (+1.4%) e dei cinque locali (+0.8%). Resta stabile quella dei bilocali. A gennaio 2004 la tipologia prevalente è presente sul trilocale (31%). Risulta quindi che la domanda supera l'offerta per monolocali, bilocali e trilocali. L'opposto per quattro locali e cinque locali. Le tensioni più significative tra domanda ed offerta si registrano, bilocali, soprattutto a Napoli (+18.4%), Roma (+15.3%) e Milano (10.9%).

L'offerta supera la domanda in modo evidente per i cinque locali a Firenze (+18%), Genova (+16.7%) e Palermo (+10.5%).

L'analisi delle richieste potenziali acquirenti e della loro capacità di spesa nel tempo consentono comunque di tracciare un quadro positivo. La disponibilità spesa oltre i 199 mila a livello italiano, è cresciuta a fine febbraio dello 0.7% rispetto al mese precedente. Fra le città, si sono distinte Roma (+1.8%) e Firenze (+1.7%), è risultata invece stabile la disponibilità dei clienti a Torino. Un altro segnale positivo per il mercato immobiliare in vista dei prossimi mesi.

tutto Casa

3

LA STAMPA

## ASTEAS

### CONDIZIONAMENTO



CONDIZIONAMENTO ESTIVO E INVERNALE  
CON POMPA DI CALORE  
IMPIANTI A BASSO CONSUMO ENERGETICO,  
RESIDENZIALI E PER ATTIVITA' COMMERCIALI  
PAGAMENTI PERSONALIZZATI



MITSUBISHI  
ELECTRIC  
AIR CONDITIONING

CORSO GALILEO FERRARIS 118  
Tel. 011 504074



1



1. The first part of the document is a title page. It contains the title of the document, the author's name, and the date of the document.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO





# Piace il risparmio gestito nel mattone

## I fondi immobiliari nel 2003 cresciuti del 28%

Comprare casa in banca, per investire nel lungo periodo sul mattone. E' con questa filosofia che i fondi immobiliari, prolungamento della tipologia di investimento molto diffusa oltre frontiera, dove l'impiego indiretto nel mattone pesa, media, tra il 5 e il 10% del portafoglio finanziario delle famiglie.

Ma anche gli italiani sembrano apprezzare sempre più il risparmio gestito nel mattone. Lo dimostrano gli ultimi dati noti da Assogestioni sui fondi immobiliari aggiornati al dicembre 2003. Il patrimonio infatti si è attestato a quota 4.345,5 milioni di euro segnando una crescita del 28% rispetto alla fine del 2002 e di più dell'11% rispetto al primo semestre del 2003. La crescita annuale ha superato anche quella registrata a fine 2002, quando i fondi immobiliari erano cresciuti circa del 26%.

Dall'analisi di questi dati deriva la considerazione del peso più importante che i fondi immobiliari stanno assumendo nei portafogli d'investimento dei risparmiatori italiani. Sebbene il numero di sottoscrittori non sia determinabile una volta che il fondo viene quotato in Borsa, risultano essere complessivamente oltre 230.000 i sottoscrittori che hanno acquistato questi prodotti al



momento dell'avvio dei fondi stessi.

Il mercato dei fondi immobiliari dimostra anche di essere in continua crescita visto che nel 2003 hanno iniziato ad operare quattro nuovi fondi (di cui uno ad apporto pubblico) mentre per il 2004 è previsto l'avvio del primo fondo ad apporto privato. A fine 2003 risul-

tano quindi operativi 18 fondi (offerti da dieci Società di gestione del risparmio) quattro dei quali sono costituiti per investitori istituzionali.

Guardando invece alle caratteristiche degli immobili in cui complessivamente i fondi investono, sia direttamente sia indirettamente tramite partecipazioni di controllo in società

immobiliari, si osserva che la maggior parte di essi sia localizzata nell'area del Nord Ovest (43,7%) sebbene risulti in crescita il peso di quelli situati nel Centro Italia, che alla fine del 1° semestre rappresentavano il 36,9%, mentre a fine 2003 costituivano il 39,8% dell'investimento complessivo in immobili.

Il Nord Est occupa la 2° posizione per aree geografiche con il 10,8% degli immobili detenuti dai fondi, ed è seguito dall'Estero (3,1%) e dall'area Sud-Isole (2,6%).

Poco più della metà degli immobili (51,1%) ha una destinazione d'uso ufficio, il 18% è ad uso residenziale, mentre il 14,8% ha una destinazione commerciale. Il 5,2% degli immobili è adibito alla destinazione di abitazione, il 4,9% ad altre destinazioni, il 3,1% è rappresentato da strutture turistiche e ricreative. Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) rappresentano l'1,9% degli immobili detenuti dai fondi mentre solo lo 0,9% ha una destinazione industriale.

La composizione delle attività dei fondi immobiliari attribuisce agli immobili e ai diritti reali immobiliari il peso più significativo (75,4%): il 13,4% delle attività è invece rappresentato da valori mobiliari e liquidità, il 6,9% da altri investimenti e il 4,3% da partecipazioni.

tutto Casa

5

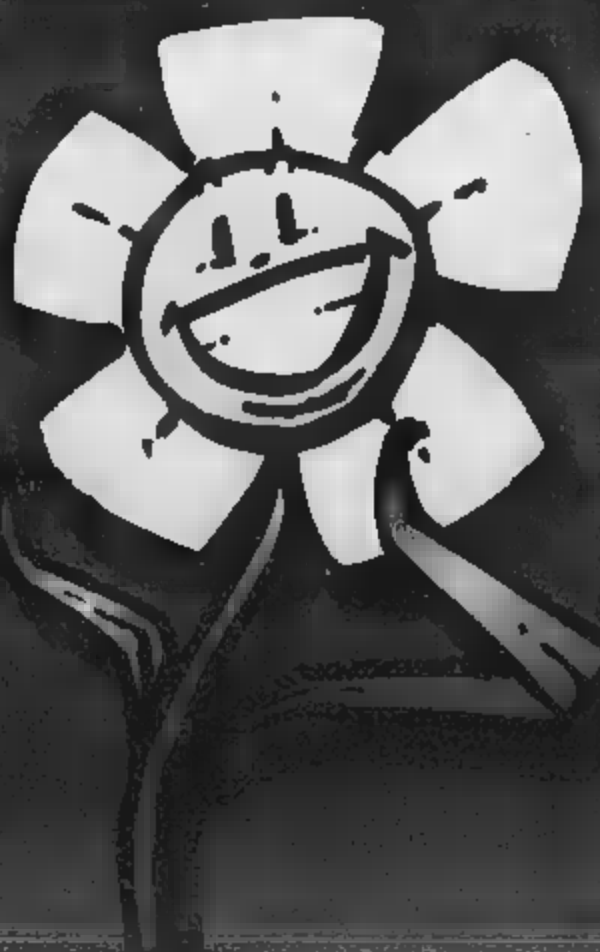
LA STAMPA

# LA PRIMA, VERA FESTA DELLA PRIMAVERA

## DOVE GERMOGLIANO CORREDI, FIORISCONO TESSUTI E TENDAGGI, NATURALMENTE A PREZZI LEGGERI

# CURIOSATECI

PER TANTO DI PIÙ, IL VOSTRO SENSO  
VI ATTENDE UNA SORPRESA.



Produzione tessuti  
d'arredo e tendaggi

Corredi e biancheria  
per la casa

Forniture per  
comunità

Villoti - Damasci - Lampesi  
Igualdi - Ricchetti - Stroppi  
Pizzi - Leni - Orgnani - Devore  
Crettoni - Marchi - Macrini

# SPACCIO



# MIDE

MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANO

V.le Fasano 2 - Chieri (TO)  
Telefono 011/942.3539  
Lun-Sab 9-12/15-18.30

Martotto

Gabel

Pellera

Mirabelli

Vallesusa





**BORELLO &  
MAFFIOTTO**

TORINO - MILANO - AOSTA - CUNEO - IVREA - ALBA

**aiassa  
mario**

TORINO - COLLEGNO



Sanitari

Arredo Bagno

Rubinetteria

Box Doccia

Vasche Idromassaggio

Mobili

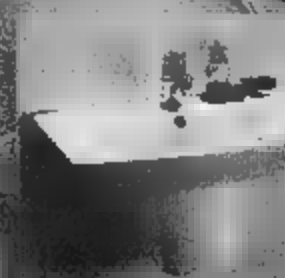
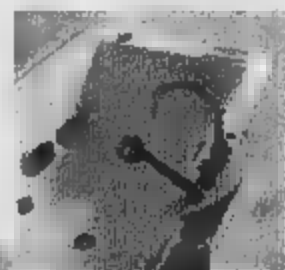
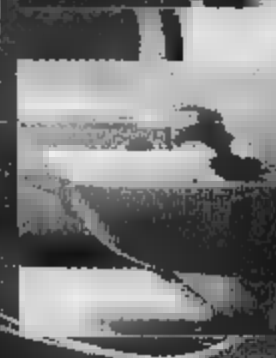
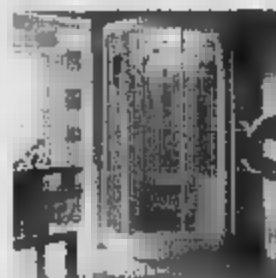
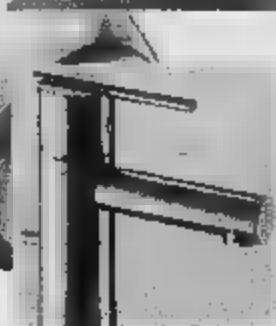
Accessori

Termoidraulica

Riscaldamento

Condizionamento

Plastelle e Rivestimenti



SHOW ROOM

**Aiassa Torino**  
Strada Antica di Venaria, 8  
Tel. 011 4551217  
011 4551400 / 011 4551297  
Fax 011 7392915

**Aiassa Colle**  
Via Torino, 128/130  
Tel. 011 4034210  
011 4034220  
Fax 011 4031054

**Borello & Maffiotto**  
Corso Spezia, 14  
10126 Torino  
Tel. +39 011 69291  
Fax +39 011 6638708

www.borello-maffiotto.it



# Seconde case, un boom che tiene

## E a Cortina servono oltre 7 mila euro il metro

tutto Casa

Prosegue la congiuntura positiva per il mercato delle seconde case per il complice propensione degli italiani ad investire in abitazioni sia la forte instabilità a livello internazionale che ha indotto più turisti a scegliere mete vicine. Il trend di crescita è iniziato circa 10 anni fa, sia le località marine che quelle montane si sono contraddistinte per diffusi incrementi dei prezzi di compravendita, più meno evidenti, seconda della località considerata e dell'appalto esercitato sui potenziali acquirenti.

Le variazioni hanno oscillato tra il 5 e il 10 per cento circa delle località montane e gli oltre 9 punti percentuali per quelle marine. E, in particolare, nelle località più rinomate (e, in generale, per gli alloggi di migliore qualità ubicati nelle zone urbane più ricercate) che le richieste, comunque su ottimi livelli, hanno spinto decisamente verso l'alto i valori di compravendita.

Testimoniano tale tendenza i sensibili incrementi evidenziati dalle località marittime dell'Italia Sud-Insulare (addirittura oltre il 20% a Positano) e della Riviera ligure (con punte prossime al +20% a Sestri Levante). Di sicuro anche le variazioni in aumento fatte registrare da Marittima per la Riviera romagnola e da Grado per il Nord-Est. Si tratta, in



genere, di localizzazioni connotate da una domanda decisamente elevata, mantenute sui livelli record dell'estate scorsa.

Per quanto concerne le località montane, invece, i maggiori apprezzamenti sono stati registrati a Cortina (oltre il 10%), seguita da valdostana Champoluc (+8,3%) e da Folgaria (+7,4%).

Se in termini di variazioni percentuali sono le localizzazioni marine ad aver fatto segnare gli incrementi più marcati, però anche vero che in termini assoluti i valori più elevati continuano ad essere prerogativa delle località montane (anche in ragione dei più elevati costi di costruzione), tra cui spicca senza dubbio Cortina d'Ampezzo,

dove per acquistare un immobile sono necessari oltre 7 mila euro al metro quadrato. Complessivamente superiori ai 4.000 euro al mq. anche i prezzi rilevati in media nei comuni turistici del Trentino e della Val d'Aosta, con le sole eccezioni di Folgaria e Saint Vincent.

Gli elevati livelli raggiunti nelle località montane alla base degli incrementi relativi contenuti registrati nel corso dell'ultimo anno, nonché dello spostamento di parte domanda sul versante locativo, la cui dinamicità si è decisamente rafforzata.

Con riferimento, invece, alle località marine, i prezzi in media più elevati sono stati raggiunti a Capri (5.000 euro al mq), Porto Cervo (4.200 euro al mq), Alassio e Santa Margherita Ligure (oltre 4.000 euro al mq).

Le località più apprezzate, prendendo a riferimento le zone di pregio e la tipologia ottimamente conservata (i top prices), sono risultate, tradizionalmente, Cortina d'Ampezzo, seguita a distanza da Santa Margherita Ligure e Porto Cervo.

Sottolineare, infine, la tendenza generale del mercato delle seconde case per vacanza a risultare maggiormente dinamico per i beni di qualità, ubicate nelle zone urbane maggiormente pregiate delle località turistiche, di taglio medio (non inferiore al bilocale).

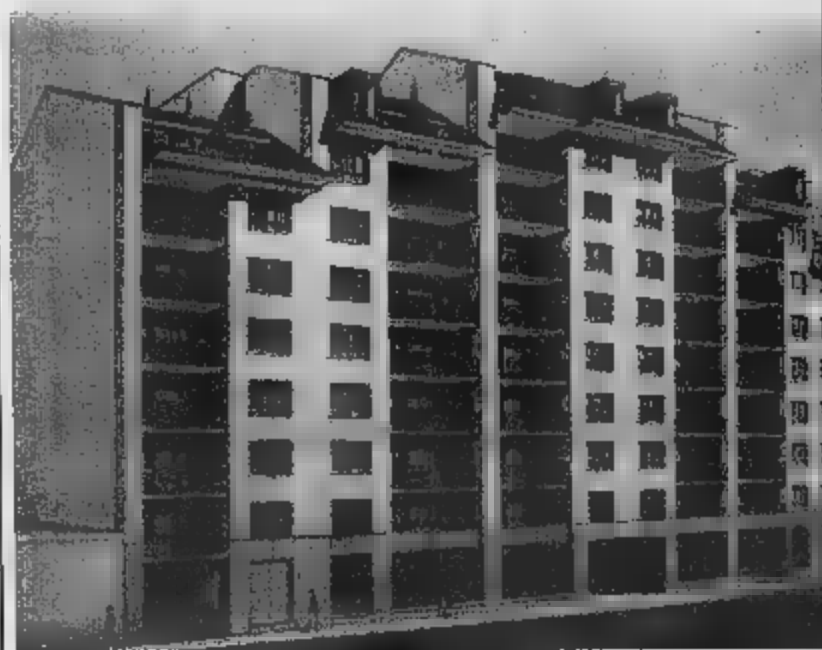
7

NUOVA COSTRUZIONE  
IN CANTIERE

### Palazzo

Chiarini Valpurga

Via Tirreno 7 - Torino



L'impresa costruttrice

**VENDE**

Direttamente in cantiere ultimi appartamenti

**Prestigiosi**

di grande metratura, finiture pregiate  
ampie possibilità di personalizzazione

**Uffici e negozi professionali**

118 a 1000 mq.

o magazzino

o posti auto

**Box sotterranei**



Ufficio

e al

venendo ore

82 46 185



# Abitare in centro e vivere nel verde

Continua la trasformazione del cuore di Torino con la realizzazione del **SECONDO LOTTO** del complesso residenziale Le **Terrazze di Parco Dora**. Situato a due passi da Piazza Statuto, offre ai residenti la comodità di tutti i nuovi servizi oggi già attivi: ipermercato, sale cinematografiche, negozi di ogni genere, ristoranti, banche, uffici pubblici, centro sportivo, etc. Tra breve, a cura del Comune di Torino, inizierà la realizzazione del Parco Urbano Dora. Sempre nelle vicinanze, a cura dell'Arcivescovado, sta per essere iniziata la costruzione della Chiesa del Santo Volto progettata dall'architetto di **Renzo Piano**.

Le **Terrazze di Parco Dora** offrono direttamente e senza commissioni, «natura, tecnologia e sicurezza» per la presenza nel quartiere di **1000 metri** di verde dei carabinieri. Il servizio cortesia Vi **aiuterà** per fissare **il prezzo** direttamente in cantiere **potrete** ricevere assistenza personalizzata.

**LE TERRAZZE  
DI PARCO DORA**

IL LUSSO CHE TI PUOI PERMETTERE

**CONTRATTI DA 1.000.000**

**VISITATE IL CANTIERE**

UN'INIZIATIVA SVILUPPO DORA CON **Banca Intesa**

**TEL 011.43.78.298**



# Box auto, investimento sicuro

## A Milano e Roma può costare anche 60 mila euro

L'acquisto della prima casa è sempre stata una costante dominante del mercato immobiliare. Ma secondo una recente indagine realizzata da Scenari Immobiliari, da alcuni anni si è per la maggiore anche l'acquisto di box auto, garage e magazzini. La valutazione di questa tipologia immobiliare può arrivare anche a 100 mila euro. A Roma o Milano un garage o un box auto viene stimato intorno alle 30 mila e anche 60 mila a seconda della zona di ubicazione.

A Firenze il prezzo medio è sul 40 mila euro, a Bologna 30 mila, a Genova 26 mila, a Torino 21 mila, a Palermo e Catania 18 mila, a Napoli 27 mila e a Bari 21 mila. Emerge dunque che sia questo genere di immobile su cui investire in modo sicuro e proficuo i propri risparmi.

Si è infatti verificato, Nord al Sud della penisola, che le quotazioni di un box o di un garage siano salite dell'8 o 10%. In pratica il prezzo dei box è salito in modo più elevato che quello delle case? Secondo Scenari Immobiliari le cause sono diverse. Nonostante le promesse dalle amministrazioni comunali, in questi ultimi anni sono stati realizzati pochissimi parcheggi pubblici, e questo ha spinto a comprare un box o un posto individuale. Spesso l'acquisto è obbligato dal fatto che si compra una macchina di



prestigio che non può lasciarla in strada. Inoltre nel mercato immobiliare c'è una corrente, crescente, di potenziali acquirenti che cerca di comprare per investimento a reddito. Il box è un classico investimento a limitata spesa e dà un rendimento che oscilla tra il 4 e il 6 l'anno. Non male in un momento in cui i titoli di stato rendono

meno dell'inflazione.

Per quanto riguarda invece gli immobili d'impresa il 2003 ha registrato un leggero arretramento. Gli effetti sono visibili nella generale contrazione dei volumi trattati e nel ridimensionamento dei valori soprattutto nel segmento «chiave» degli immobili direzionali. A perdere quota - secondo lo studio di

Gabetti - è stato il mercato che si rivolge agli utilizzatori finali la cui domanda è in contrazione del 10-15%. Al contrario, resta positiva la componente che guarda agli investitori, anche per l'assenza di alternative attraenti; si è rilevato un incremento delle richieste di immobili a reddito di un 10% compreso in un range tra 2 a 5 milioni di euro.

Nel complesso le compravendite, stimate in quasi 100.000 nel 2003, sono diminuite del 7% circa. Rallenta anche il comparto della locazione. Nel terzo trimestre i valori indietreggiano in modo quasi generalizzato (la punta a Roma, -12,2%); nel retail i canoni sono mediamente in crescita (la punta a Milano, +8,3%); nel segmento industriale valori in crescita solo a Milano (+11,8%) e Roma (+6,3%).

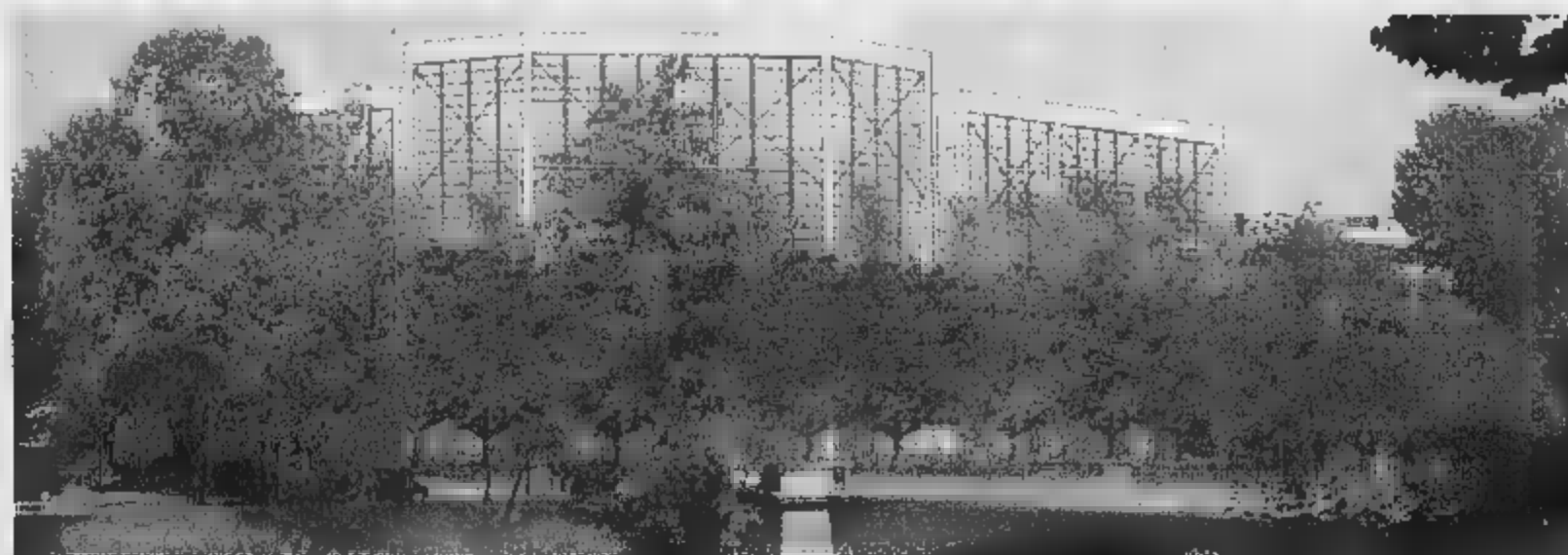
La tendenza per il 2004 è verso un mercato a doppia velocità: in ulteriore rallentamento sul versante degli utilizzatori, la persistente tenuta sul fronte degli investitori. Nel complesso è attesa un'ulteriore lieve contrazione del numero delle transazioni. I prezzi, ma ancor più i canoni, potrebbero arretrare ancora. Luci positive, però all'orizzonte: «Dopo un anno difficile per il comparto degli immobili di impresa - conferma Elio Gabetti - spero ci possano essere segnali di miglioramento vincolati comunque alla effettiva ripresa economica».

tuttoCASA

9

L'ESPRESSO

## Tecknodora 2000



### VENDESI

**PRESTIGIOSI UFFICI - LABORATORI**  
varie metrature - posti auto

# E' inarrestabile la corsa al mutuo

## Crescita del mercato, diminuzione degli interessi

Nel quinquennio 1998-2002 i prestiti alle famiglie hanno registrato un vero boom. Sussistono divari a livello territoriale tali per cui, nell'ultimo anno, il Nord ha concentrato il 71% dei mutui erogati, il Centro-Italia il 21% mentre solo il 8% dei mutui sono stati sottoscritti nel Sud e Isola. Sulla base dei dati della Centrale dei Rischi e perciò sul solo monte mutui di importo superiore a 77.000 euro, nell'ultimo triennio il numero di famiglie che si sono indebitate è passato dal 18% al 32% del totale. Secondo le ultime rilevazioni Nomisma i nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni nel 2003 sono stati pari a 42,2 miliardi di euro contro i 35,2 miliardi dell'anno precedente.

La diminuzione dei tassi d'interesse applicati sui finanziamenti ha reso la rata mensile del mutuo più competitiva rispetto all'affitto, spingendo un elevato numero di persone ad acquistare un immobile invece che prenderlo in locazione, dato anche il trend incrementale dei canoni. Determinante è stato poi l'andamento delle quotazioni immobiliari, che hanno registrato un forte aumento, specie nei grandi centri urbani, innalzando il fabbisogno di credito.

Tornando ai tassi d'interesse, anche nel 2003, sono apparsi ancora una volta di grande convenienza, atteso che il tasso



annuo effettivo globale medio applicato ai prestiti per l'acquisto di abitazioni è sceso del 20% dall'inizio dello scorso anno: dal 5% (fonte: Banca d'Italia). Nel breve si prevede un'ulteriore crescita del 10% dei mutui, +8-12%, grazie all'andamento ancora positivo del mercato immobiliare e dei tassi; di contro gli elevati prezzi

degli immobili potrebbero frenare la domanda e determinare una crescita inferiore a quella del 2002. Nel medio periodo saranno determinanti per il settore mutui l'andamento delle borse, il livello dei tassi e l'andamento del mercato immobiliare. Nei prossimi mesi poi avranno un effetto più limitato le variabili di abbassamento dei

tassi (ormai ai minimi) e allungamento della durata che hanno contribuito a rendere solvibili numerosi potenziali acquirenti.

Il campione di operatori del credito interpellati Nomisma in occasione della rilevazione sul mercato creditizio è concorde nel rilevare un incremento, in termini di volumi e di valore, nei mutui rivolti all'abitazione erogati nel 2003. Risultano invece sostanzialmente in linea con l'andamento evidenziato nel 2002, i finanziamenti per gli immobili non residenziali, anche se mancano indicazioni positive provenienti principalmente da città come Roma, Genova e Torino.

Nel 2003, i mutui abitativi hanno costituito circa l'87% del mercato, stati prevalentemente stipulati a condizioni di tasso variabile (48%) e a durata che oscilla tra gli 11 e i 15 anni (42%). Anche quest'anno è da rilevare un tendenziale allungamento del periodo di rimborso, testimoniato dalla sempre più bassa quota di mutui destinati a finanziamenti di durata inferiore ai 10 anni (23,5% contro il 27,5% dell'anno precedente). Si prevede poi un ulteriore incremento dei mutui stipulati a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso (la percentuale di finanziamenti a tasso fisso è infatti passata dal 46% del 2002, al 39% nel 2003).

### NIZZA

29, Rue Pastorelli  
"LE NICE EUROPE"  
Tel. 04.93.92.04.78  
(su appuntamento)

## INTERIM

### TORINO

C.so Re Umberto, 11  
Tel. 011.599.782  
Fax 011.504.751  
costaazzurra@int-mmo.com

## Le belle case in Costa Azzurra

### NIZZA

**ZONA** **LA NICE**  
A mare in  
immobile signorile  
ristrutturati / arredati,  
posto auto.

Da € 165.000

### NIZZA CENTRO "NICE ETOILE"

300 mt. in nuovo  
immobile in pronta  
consegna,  
posto auto. Forte possi-  
bilità di alta resa locativa.

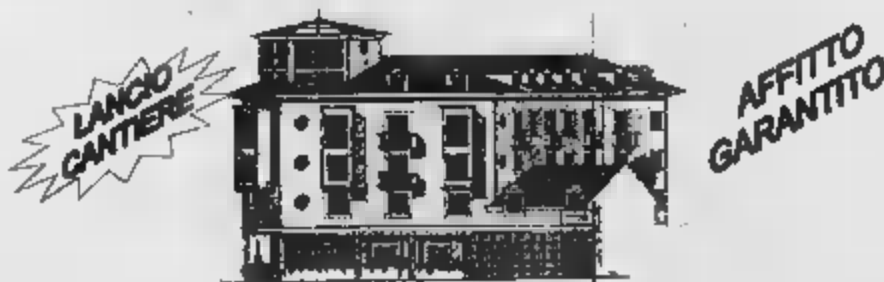
Da € 165.000

### NIZZA

**"Place GARIBOLDI"**  
Ampio bilocale con  
terrazzo e  
Possibilità posto auto.  
Investimento  
anche da affitto.

€ 175.000

### "Le Quartier Latin" ■ NIZZA



**Eccezionale!**

A pochi passi dal nuovo polo universitario di Nizza,  
monolocali e bilocali.

Lavanderia e caffetteria. Affitto garantito 9 anni.

Possibilità di utilizzo per alcune settimane  
dai proprietari.

Cucina e arredi compresi nel prezzo!

**Da € 61.000**

La INTERIM  
è  
convenzionata

**G.I.M.**

31, Av. Malausséna  
06000 NICE  
Tel / Fax  
(+33)04.93.87.98.69

che gestisce il  
Vostro  
patrimonio  
immobiliare  
assicurandone  
l'affitto.



# CASCELLA

il mobiliere di famiglia



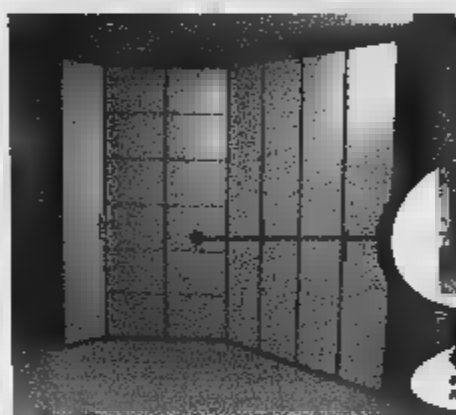
**5€**



PROMOZIONE:  
*"Notte felice"*

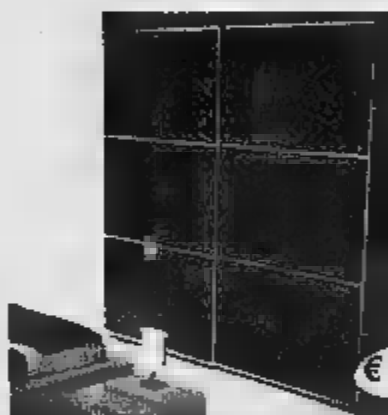
**VALIDI DAL 07/05 al 09/05**  
(Promozione non cumulabile con altre in corso)

Per ogni **armadio** acquistato ■ valore superiore ■ 1.500 €, questo fantastico letto contenitore matrimoniale a solo ■ ■



**€ 87,00**  
al mese + 30 mesi a tasso 0

Armadio a **2 ante** con ante **reflex**, colori ■ scelta. Come foto L. 192 x 327 ■ 60 H. 258  
IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO compresi



**€ 995,00**

Armadio con due maxi ante scorrevoli a vetri **laccati**. Vari colori. Come foto L. 276 P. 65 H. 266  
IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO compresi



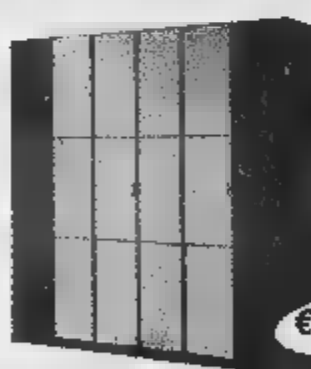
**€ 107,00**  
al mese + 36 mesi a tasso 0

Armadio a **ponio** in vari colori con vano tv e **angolo**. L. 340 x 340 P. 60 H. 258 (Letto **reclinabile**)  
IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO compresi



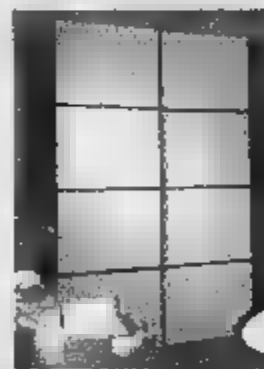
**€ 950,00**

Capiente cabina armadio, disponibile in vari colori e dimensioni L. 143 x 270 P. 60 H. 250  
IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO compresi



**€ 465,00**

Armadio **6 ante** con **riquadri**. Come foto L. 266,5 P. 59 H. 257  
IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO compresi



**€ 595,00**

Armadio **scorrevole** disponibile in colore **ciliegio** - bianco - giallo. Come foto L. 182 P. ■ H. 252  
IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO compresi

Su tutti i mobili  
**30 mesi a tasso 0!**



TAN 0% TAEG 0%



c.so Vigevano 43 - tel. 011.2487460

ORARI ■ APERTURA

Lu / Do 15,00 - 19,30  
Ma - Sa 09,30 - 12,30  
15,00 - 19,30

Aperti la domenica pomeriggio



c.so Brescia ■ ■ ■ - tel. 011.2488995  
via ■ ■ ■ 18

# **COSTANZA scale s.r.l.**

**SCALE  
ANTINCENDIO  
A NORMA CE**



**PROGETTIAMO E COSTRUIAMO  
SCALE**

**A CHIOCCIOLA ■ ELICOIDALI,  
SCALE A GIORNO ■  
MODULARI IN FERRO E  
ACCIAIO INOX, RIVESTIMENTI  
IN LEGNO ED IN CRISTALLO.  
PREVENTIVI ■ MISURAZIONI  
GRATUITE.**

**STRADA SETTIMO, 215 LEINI TORINO  
TEL. 011.470.48.37 - 329.688.98.10**



# Il giardino

tutto Casa

Che dire di un letto-futon, disteso su doghe di legno adagiate sull'erba, per la pennichella estiva nel giardino della casa di campagna, all'ombra di un albero fronzuto? mentre una zanzariera trasparente montata come una tenda da sceicco - color verde-chiaro che induce al riposo - protegge da ronzanti incursioni il relax, viepiù favorito da cuscini di fresco cotone ricamato e da un plaid leggero, sempre a portata di mano per contrastare un eventuale piccolo brivido improvviso...

Sibaritica situazione: l'area "camera outdoor" viene ulteriormente definita da un paravento di legno e tessuto naturale, che funge da quinta per una piccola table-habillée rivestita di rasatello a piccoli fiori, su cui appoggiare bicchieri e bibite fresche. La scenografia è suggestivamente completata da una serie di lanterne in metallo e tessuto che pendono, a diverse altezze, dai rami dell'albero. E se, a fianco della mamma, anche il babè vuol fare la nanna in giardino, ecco una culla pieghevole e facilmente trasportabile, struttura in legno e lettino in tela di canapa, come il funzionale tettuccio che ripara dal sole. Quando l'aria dovesse rinfrescare, sarà utile una copertina di pile leggero: culla e copertina da scegliere in una vasta gamma di colori pastello, i colori della campagna in primavera, delle giovani foglie, dell'erbetta verde-tenero, dei fiori.

Che se poi, invece, il giardino fosse al mare, affacciato direttamente sulla spiaggia del Sud, allora la table-habillée si farebbe esotica vestendosi di organza ricamata d'oro, il paravento avrebbe struttura di canne di bambù, i cuscini sarebbero di seta grezza e il plaid maghrebino. E i colori sfumerebbero dal celeste all'azzurro, dal turchese al blu intenso dell'orizzonte, con note di bianco totale come i muri di intonaco grezzo, oppure le tonalità dorate della sabbia...

(La foto è tratta da Casaviva)



13

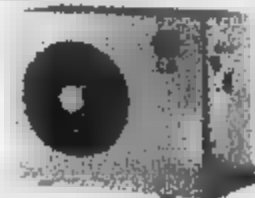
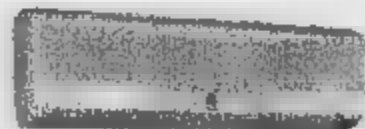
LA STAMPA



**Euroelfer S.p.A.**

Via Asiago, 40/b - 10142 Torino

Tel/Fax 011.4035035 e-mail: euroelfer@tiscali.it



idraulica

ferramenta



elettricità



duplicazione chiavi

porte blindate

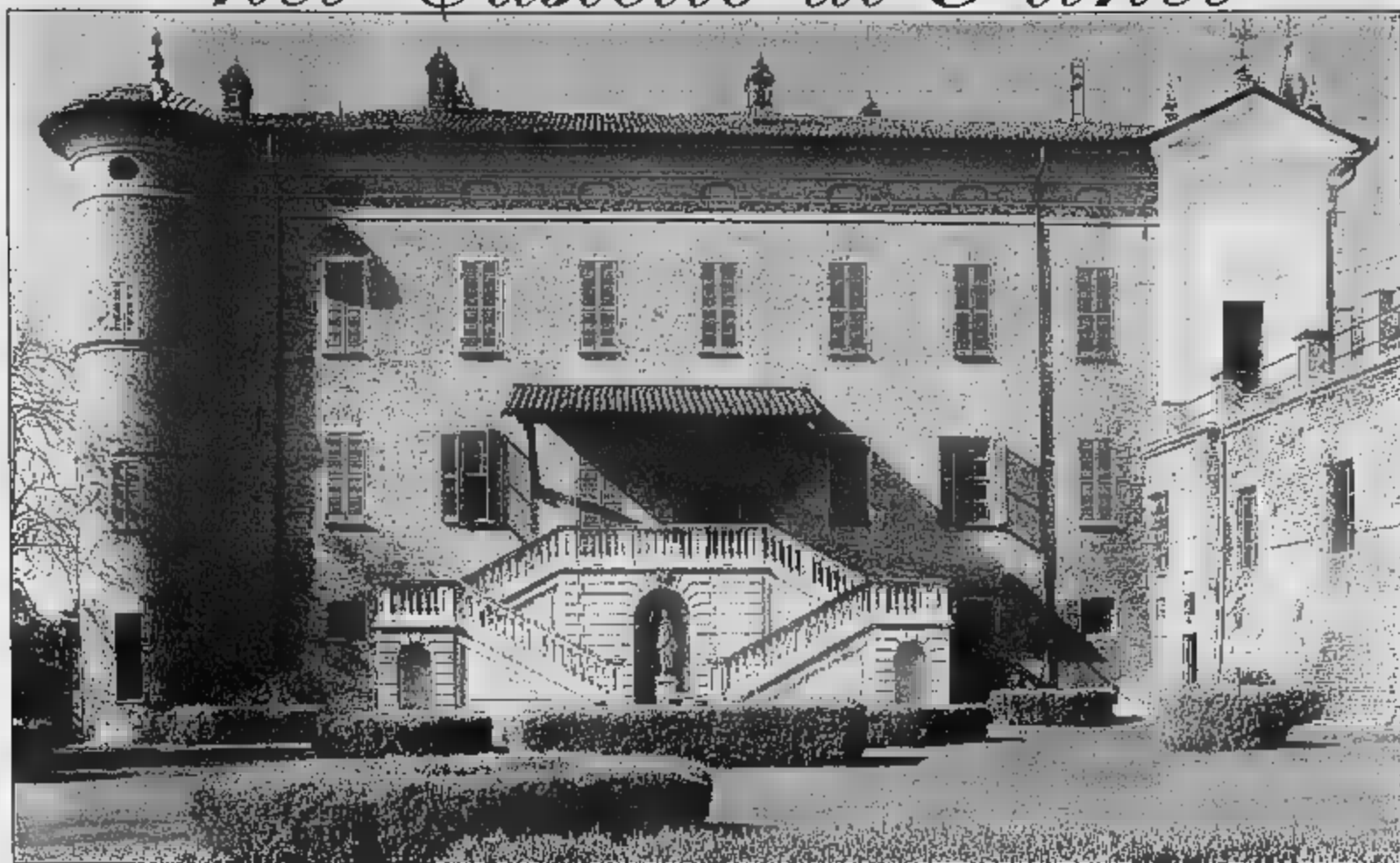


colorificio



**Condizionatori**  
con Pompa di Calore  
partire da 399,00 €

# Appartamenti in vendita nel Castello di Rinco



È stato ultimato il progetto di restauro del **Castello**, con Parco originale del '600, nel borgo di **Rinco** (Montiglio Monferrato - Asti) con fortezza duecentesca e torre del mille, suddiviso in ■ **appartamenti** per vacanze o residenza permanente. ■ **Castello** posto al centro del Basso Monferrato (zona ricca di monumenti, gastronomia, vini doc e docg, cultura, spettacoli) gode di un panorama intatto con vista sull'intero arco delle Alpi; a 20 km. dal casello autostradale (Asti-est, autostrada Torino - Piacenza) e stazione F.E.S.S. In un raggio di 50 km. aeroporto di Caselle, autostrade di Genova, Milano, Trafori. La Riviera Ligure è ad un'ora. Ultime disponibilità anche bilivelli ■ mansardati con possibilità di ulteriori personalizzazioni.

Le dotazioni interne ed esterne comprendono:

- Tavernetta - Locale con lavatrici ed essiccatrici - Piscina con nuoto controcorrente e solarium - Cappella - Corte verde di ingresso pedonale - Parco seicentesco originale con peschiera - Per ogni alloggio: verde privato, zona orto/frutteto e posto auto - Ascensore nel corpo aulico - Camini originali - Cantine eccellenti per la conservazione del vino - Aspirapolvere centralizzato



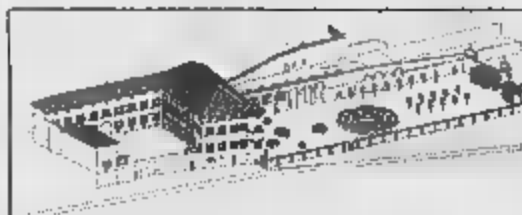
Via Piffetti, 40 - 10143 Torino

Tel. 011.4379105 - 328.8869141

Fax 011.4734685

[www.emmedueimmobiliare.it](http://www.emmedueimmobiliare.it)

[emmedue@emmedueimmobiliare.it](mailto:emmedue@emmedueimmobiliare.it)



**Personale in loco nei giorni:**

■ - 09 - 15 - 16 - ■ - ■ - ■ - 30 Maggio ■■

nel seguente orario: 10,30 - 13,00 / 15 - 19,30

**Tutti gli ■■ giorni, sempre, previo appuntamento telefonico**



## *Le tipologie di un «arredo» spesso trascurato*

Le pavimentazioni per esterni ■■■ ■■ elemento importante della casa, ■■ rappresentano il biglietto da visita. Ma in un progetto non attento sono lasciate un po' a se stesse, senza attenzione all'estetica e persino alla praticità. Per quanto concerne poi gli appartamenti, per terrazze e balconi, la banalità regna sovrana e la ■■■ per i dettagli che ■■ costruttore presta alla realizzazione degli interni sfuma appena varcata la soglia della portafinestra. Analoghe sorte capita ai giardinetti privati dei piani terra, dove alle dimenticanze ■■■ costruttore deve poi rimediare il proprietario.

In realtà, l'immagine di una villa unifamiliare ■ a schiera ■ molto legata alla cura dell'area esterna ed alla sua accessibilità, mentre, addirittura, il pregio di un appartamento a piano ■ è dato dallo spazio ■ che ■ incrementa il valore. Per tutte queste ragioni un occhio di particolare riguardo va posto alle pavimentazioni esterne.

Passiamo ora in rassegna le diverse tipologie.

**Pavimenti in cemento e calcestruzzo.** A questa «famiglia» appartengono i pavimenti realizzati in gettata di calcestruzzo (con armatura in rete elettrosaldata) e cemento stampato (in colata), quelli costituiti da elementi prefabbricati: in cemento a incastro autobloccante, lastre in cls, piastrelle in cemento. In questo



caso, sul terreno preventivamente compattato viene posto uno strato di circa 20-40 centimetri di drenaggio di ghiaia a pezzatura diversificata, per aumentarne la sicurezza e facilitarne il compattamento. Verrà poi steso un letto di 5-10 centimetri di sabbia sul quale saranno appoggiati e battuti i blocchetti che hanno uno spessore di 4-10 centimetri.

La forma, la pezzatura ed i colori offerti dalle industrie sono numerosi e riescono a soddisfare le esigenze estetiche. E' infatti possibile una vasta gamma di prodotti compatti o forati (per permettere la crescita di piante erbacee), adatti a contornio di costruzioni adibite a uso abitativo, dotati di ottima resistenza meccanica e agli agenti atmosferici.

rici

**Clinker.** Sono prodotti a pasta compatta che trovano largo utilizzo grazie alle loro peculiari caratteristiche che derivano dalle materie prime utilizzate e dalle tecnologie di lavorazione. Si presentano con superficie vetrata (rivestimento trasparente), smaltata o grezza. Hanno buona resistenza meccanica, agli agenti atmosferici, alla corrosione.

Cotto. E' un materiale che, secondo la classificazione canonica, ■ considerato artificiale, in quanto, partendo dalla materia prima (argilla), tramite varie lavorazioni ■ ottenuto dopo la cottura. La materia prima è una varietà di argilla, contenente un'alta percentuale ■ silicio (in alcuni casi ■ 50%). Composizione e caratteristiche ■ ■ ■ in relazione alla zona ■ escavazione: i prodotti avranno quindi una notevole differenziazione di aspetto, granulometria e proprie-

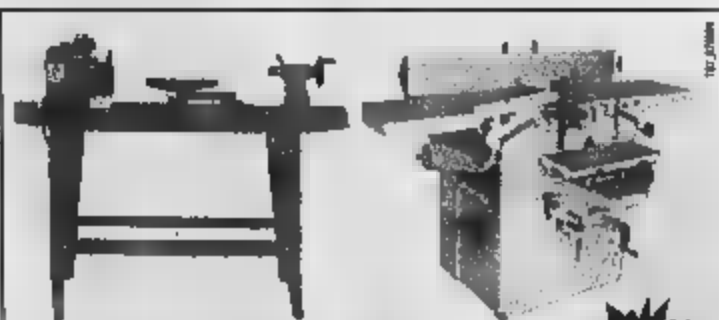
Gres. Si tratta di piastrelle in pasta compatta e dura, vetrificate, con scarso assorbimento d'acqua. ■ subiscono smaltatura. Hanno ottima resistenza ■ usura, urto, abrasione, gelo, acidi, grassi, agenti atmosferici, sono di facile pulibilità.

Le pietre, ed i **marazzi**. Sono i materiali più antichi del mondo, di cui l'Italia è uno dei maggiori produttori, come quantità e qualità, hanno ottime caratteristiche estetiche e prestazionali.

# tutto Casa

15

**LA STAMPA**



# M.R.T.

di Zironda Eugenio

**MAGLUSE PER HOBBYSTICA**

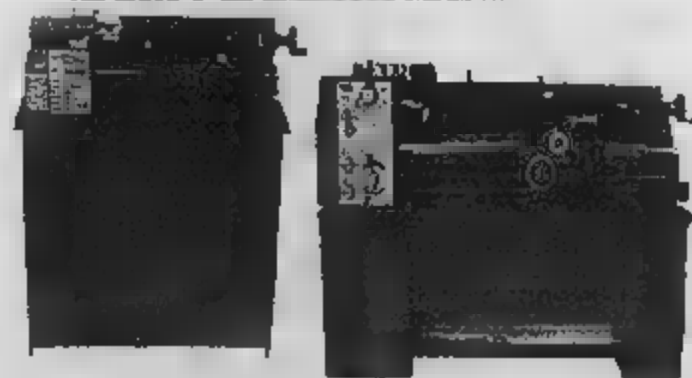
**Lanzo**

10071 ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXX~~ (TO)

**TEL. 011.4701046/96**

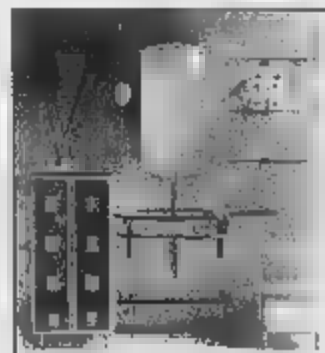
**E-mail:** mrt51@libero.it

**APERTO IL MUSEO MATTINA 8-12**



ACTIS  
NICOLA

PIASTRELLE  
PARQUET  
ARREDI BAGNO  
SANTARI  
RUBINETTERIA



### Articoli delle migliori marche:

ABK CAMPEGINESE - ANTIQUAREX

- ARBI - ARBLU - ARDECO - ARTESI

- ASTOR - BELLOSTA - BISAZZA -

BONGIO - CESAME - CICAL - CEVI -

IMPRONTA - ISA - ITALGRANITI

- MARCA CORONA - MONOCIBEC

- NOVELLINI - POZZI GINORI - RAB -

SENIO - STOCCO - TDA - VILLI GLAS

Via ..... 32 - 10142

Tel. 011 77 33 544

• Sub 8.30 - 12 / 15.30 - 18.30



# PAVESMAC è PORFIDBLOC

www.pavesmac.com

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

che ogni giorno è costante.

ha il gusto più bello.

non si sfalda.

è molto di più.

+ di 400.000 mq di  
**PORFIDBLOCposati !!**  
*Una sicura Garanzia.*

***Fantastici !!  
Hanno migliorato  
il Naturale***

Via F.  
PEVERA  
tel. +39 071 383913  
383913  
www.pavesmac.com  
e-mail: info@pavesmac.com



# Serre, panchine, angoli ombrosi

## Le tendenze per vestire al meglio l'esterno

Un grande giardino può ospitare diversi gruppi di mobili e arredi, nonché costruzioni vere e proprie che consentono agli abitanti umani e a quelli vegetali di godere l'ambiente esterno e la luce naturale in ogni stagione. Si parte dalla semplice panchina-relax collocata in un angolo ombroso, fino al gazebo di legno o di metallo laccato, all'ampio padiglione di tessuto; per giungere infine alle strutture chiudibili che, nella stagione fredda, si possono dotare della forma di riscaldamento più acconcia: la grande serra per le orchidee di Nero Wolfe, l'orangeria, il giardino d'inverno. Qui il ruolo principe è svolto dal vetro, che lascia filtrare tutta la possibile luce - alimento vitale per le piante - ma impedisce l'ingresso al gelo.

Tuttavia anche un piccolo giardino, una veranda, una terrazza, possono contenere un essenziale insieme di arredi che rendono fruibile l'ambiente per la colazione mattutina come per la cena estiva, e semplicemente per leggere in pace il giornale all'aperto. Le aziende specializzate hanno ormai perfezionato la produzione sotto ogni profilo: resistenza agli agenti atmosferici, funzioni, design. Legni e fibre naturali - rattan, midollino, bambù, erbe di palude - sono trattati con speciali impregnanti, il metallo viene verniciato con apposite sostanze mentre la plastica, leggera e indeformabile, assume forme e colori naturali. Con questi materiali si fanno tavoli e panche, sedie e dondoli, poltrone a lettino, anche pergolati e trellages per offrire appoggio ai rampicanti, ricevendone di ritorno ombra, profumo, frescura.



La ultima tendenza, poi - che suggeriscono di "vestire" la casa - stanno conquistando anche l'esterno: tessuti freschi, nei colori vivaci della stagione estiva, rendono gli spazi outdoor vero e proprio prolungamento degli interni, costruendo "stanze all'aria aperta" con pareti creative mobili e fluttuanti, paraventi leggeri, plichi

quinta fatta di canne oscillanti sospese a strutture essenziali, aerei velari di stoffa e ombrelloni di tela o di pergamena. Diventa facile, in queste speciali "camere", stendere un tappeto sull'erba, insarrire tavoli e sedie, lettini per relax, allestire persino - per una rinfrescata veloce - un angolo-doccia basic debitamente attrezzato e protetto dagli sguardi indiscreti.

Decorativi gli accessori-luce: le lanterne in stile antico, di ferro battuto e vetro, chiudono una candela proteggendone la fiamma dai minimi refoli di brezza, così come i vasi di vetro con candele galleggianti che illuminano di suggestione la tavola imbandita... mentre se l'aria serotina è assolutamente immobile si potranno adottare le divertenti candele a forma di cactus, oppure le coppe di vetro smerigliato in diversi colori, che contengono cere dal profumo scaccia-insetti.

Da non dimenticare, infine, il parco-giochi domestico dedicato ai bimbi: la mini-piscina gonfiabile, l'altalena, lo scivolo, la casa in miniatura in cui rintanarsi, il tepee per giocare agli indiani... mentre nell'attiguo angolo-pranzo outdoor si provvede ad allestire una piccola merenda, tale da soddisfare l'appetito gagliardo della scatenata banda-junior.

Da non dimenticare, infine, il parco-giochi domestico dedicato ai bimbi: la mini-piscina gonfiabile, l'altalena, lo scivolo, la casa in miniatura in cui rintanarsi, il tepee per giocare agli indiani... mentre nell'attiguo angolo-pranzo outdoor si provvede ad allestire una piccola merenda, tale da soddisfare l'appetito gagliardo della scatenata banda-junior.

tutto Casa

17

LA STAMPA

## Strutture in legno e arredamento per esterni

# ECO

IN COMPLETO

Via Circonvallazione Giolitti, 21/b  
Torre San Giorgio  
Tel. 0172.921015 - Fax 0172.96203

[www.ecoesterni.com](http://www.ecoesterni.com)

orari di apertura: lunedì 15.00 - 19.00  
da martedì a sabato 9.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00  
domenica pomeriggio: 15.00 - 19.00



# Inventiamo il giardino bianco

## Frutto di attenti studi, ma sembra spontaneo

Il giardino monocromatico nasce in Inghilterra nei decenni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, evoluzione particolarmente raffinata del giardino all'inglese: un giardino "impressionista" dall'apparenza assolutamente spontanea e naturale, in realtà frutto di attenti studi e di progetti sofisticati.

E se il giardino all'inglese ha fatto scuola in tutto il mondo, più risulta oggi il gusto per il giardino monocromatico: che, spazio permettendo, può anche venire articolato in "stanze" dedicate ciascuna ad un diverso colore, messo in risalto dalle molteplici sfumature verdi del fogliame. Un mix calibrato di architetture e scenografie, di volumi e raccordi, composti in sintonia con il clima e l'esposizione del luogo, con il variare delle stagioni e soprattutto con il colore prescelto a tema del giardino stesso.

Delicato, virginale, e al tempo stesso di estrema eleganza, risulta il "giardino bianco", fiorito unicamente di corolle candide che iniziano discrete in primavera, si fanno esuberanti in estate, per concedersi ancora al sopravvenire dei primi freddi. L'ispirazione può partire da una pre-esistenza, per esempio un albero di magnolia carico d'anni che, contro il lucido fogliame verdissimo, dà grandi fiori bianchi e carnosì dall'intenso profumo. Realizzare un "giardino



bianco" non è poi così difficile: fra i rampicanti di primavera sono le varietà bianche di glicini, clematidi e rose, mentre d'estate, appoggiato a spalliere e trellages, regna sua maestà il gelsomino. Sul prato, le prime macchie candide dell'anno sono di crochi, poi di giacinti, narcisi, tulipani, cui segue subito la fioritura ritrosia dei mugheri

e, in successione, lo slancio elegante di iris e calla, il profumato misticismo dei gigli. D'estate domina la festosa invasione delle rustiche margherite che, al sole, accanto ad una selezione di dalie a fiori candido, con altezze opportunamente scalate. D'autunno, e fino alle prime avvisaglie d'inverno, il "giardino bianco" ospita

crisantemi a corolle semplici e multiple, a forma di grande palla compatta oppure a disco, i sottili petali ritorti con grazia orientale.

I cespugli e arbusti di ogni taglia, utili per raccordare rampicanti ed erbacee, si può scegliere fra un generoso assortimento di varietà a fiori bianchi: a partire dalla fine dell'inverno camelie, poi ortensie e peonie, coprono per intero il periodo primaverile, seguite dalle corolle sensuali e profumate di gardenie in vaso, che a fine primavera si collocano all'aperto, nelle zone d'ombra, variando le scenografie del giardino.

Maggio, nel frattempo, suona la squilla al trionfo delle rose: quelle rampicanti a fioritura multiple rendono fresca qualunque pergola, quelle a cespuglio creano grandi mazzi candidi contro il verde delle foglie, tutte insieme riempiono l'aria di fragranze sottili, dolci, intense.

Profumano i grappoli dei lillà bianchi, mentre peonie dai petali sfrangiati appaiono le coppe delle corolle candide, leggere come creste d'onda marina, su un cuore di stami dorati. Esistono di precoci e di tardive, con fiori che sanno di miele, e varietà dai fiori semplici con tenui riflessi appena rosati: hanno nomi poetici e suggestivi come la "Renkaku", che significa "volo di gru"...

## Il tuo appartamento immerso nel verde a pochi passi da Torino!



**Finiture in pregio**  
**Ascensore**  
**Riscaldamento**  
**Alloggi composti da: cucina abitabile, soggiorno, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina.**  
**Alloggi mansardati composti da: soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio,**

**Video-citofono**  
**Vasca idromassaggio**  
**Antenna satellitare**  
**Telefono in ogni stanza**  
**Presa TV in ogni stanza**

**Possibilità box in piano**

**Realizzare il sogno di acquistare la propria casa con pagamenti mensili pari ad un affitto!**  
**CONSEGNA IMMEDIATA!!!!**

**Verolengo, a quattro km. da Chivasso, è comodamente raggiungibile: A4 uscita Chivasso Est (senza pagamento di pedaggio);**

**ferroviaria con Verolengo treno diretto per Torino; S.S. Torino - Chivasso**

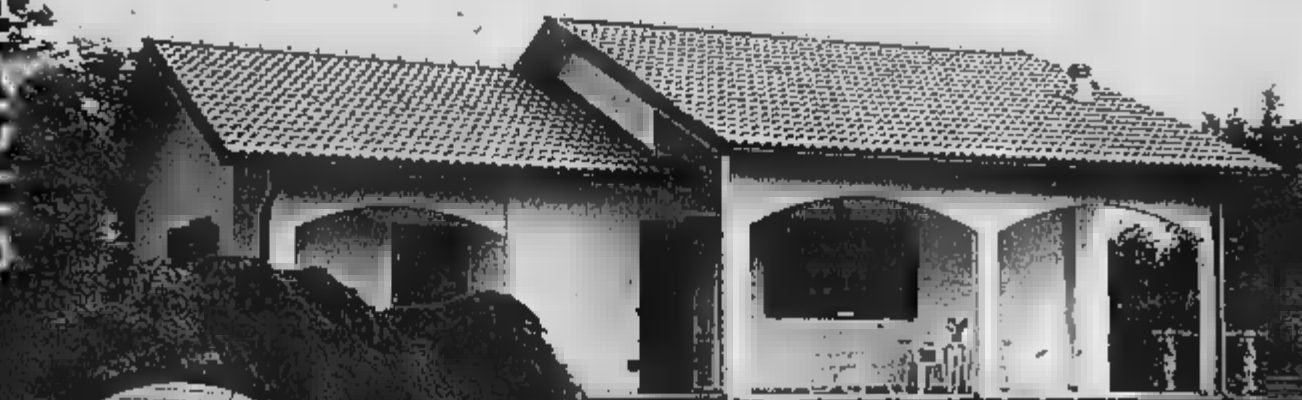
**Per informazioni e visite in cantiere (su appuntamento):**

**Consorzio: 011.9040499 dal lunedì giovedì 9.00 - 12.00 / 15.00 - E-mail: cogesta@net-media.it**

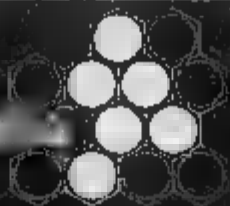


Case provvigoricate  
antisismiche

*Hai un terreno edificabile?  
In 30 giorni la tua CASA chiavi in mano!*



*domus Italia*



È una casa a tre vani, con giardino, a tre  
piani, in legno, con muratura  
e finiture tradizionali.  
Può essere di mutui agevolati.  
Economicamente personalizzabile.

10137 Saluzzo - Via Gulli, 43 - Tel. 011 56 91 115 - Fax 011 56 91 25 21 70 - [www.domusitalia.it](http://www.domusitalia.it)



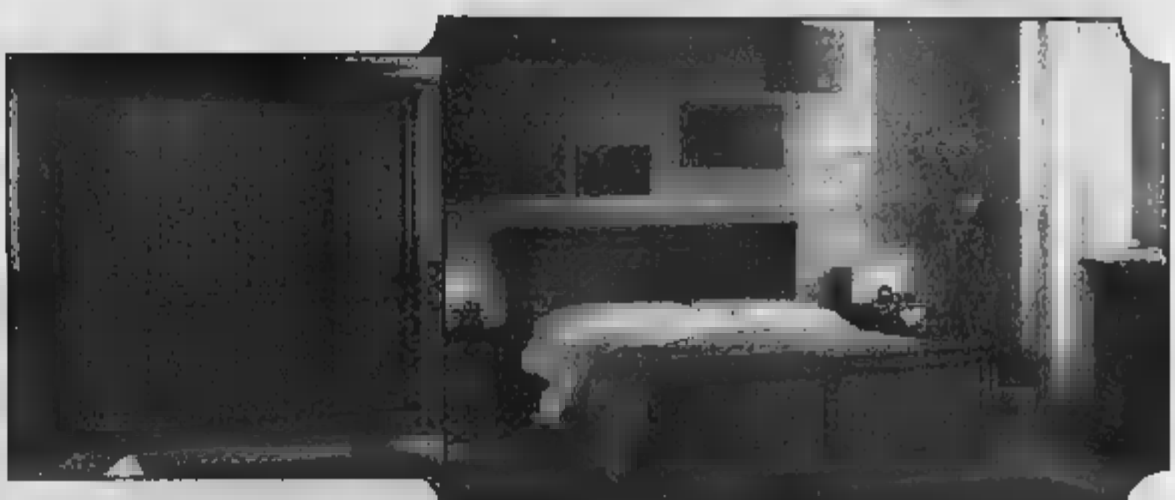
**Arredamenti**  
**Aghemo**  
**stefano**

**ambientazioni complete**  
**ARMADIONI SU MISURA**

Laboratorio ed esposizione:

**Via Giolitti, 64**  
**TORRE S. RICCHIO**  
**DI SALUZZO (CN)**  
**Tel. e fax 0172 96.164**

**APERTO**



advertising

**i Trasformabili**  
Versatilità e comodità

**i Moderni**  
Design e personalità

**la Pelle**

Il nuovo e l'antico

**i Classici**

della

tutta  
la gamma  
disegnata e realizzata  
nell'ampio  
**Show room**  
a Roma, via...

60

185

Un'azienda che ha saputo unire la tradizione artigianale italiana con le tecniche e i materiali più moderni, creando una gamma di prodotti che si distinguono per la qualità e la bellezza. La gamma è completa, comprendendo tutti i tipi di divani, poltrone, sedili e accessori, in grado di soddisfare ogni esigenza e gusto. Per informazioni e per visitare lo Show room, rivolgetevi al nostro ufficio o al nostro punto vendita.



**FRULLINO  
FABRI**

via... 100



TORINO - 011/2345678 - 011/2345678 - 011/2345678 - 011/2345678



MERCANTICO  
TRINCA & BRANCA

# Arredare

MERCANTICO  
TRINCA & BRANCA

tutto Casa

A scapito del rigore formale assoluto, integrale e coerente a tutti i costi, negli ultimi tempi si è sempre più affermando l'interpretazione della casa come luogo degli affetti, stratificazione dei ricordi, vissuto di esperienze individuali e familiari. Che lo si definisca nesting o cocooning, è un forte desiderio di calore e intimità, uno "spirito del tempo" che vuol porre un argine fisico - appunto lo spazio domestico - al diffuso senso di insicurezza che connota i nostri giorni.

Ed è forse anche per queste ragioni che oggi non appare più blasfemo accostare ad elementi di grande design contemporaneo il pezzo vecchiotto ma molto amato: la poltrona a dondolo del nonno, il cassettone Anni Cinquanta... e anche le sonagliate pescate personalmente in qualche mare tropicale, la collezione che costituisce l'hobby prediletto di un membro della famiglia e che - allestita con gusto - diventa un elemento d'arredo gradevole e fortemente caratterizzante.

Una varietà di tematiche, che, sono particolarmente adatte a scopo arredativo le collezioni di piatti che - riuniti in gruppi omogenei per stile, forma, soggetto - si appendono alle pareti o si allineano su un'antica plattforma. Oppure cristalli preziosi, vasi, coppe e calici a tiratura limitata che, prodotti dai più celebri marchi del settore, vengono disposti tutti insieme in mobili-vetrina.

E poi ancora, antichi bastoni di passeggio dotati di eleganti impugnature, da raccogliere in leggerissimi contenitori che ne lasciano scorgere per intero il fascino retro... Anni fa, gli scavi per il restauro di un antico cascinale sulle colline venete portarono alla luce numerosi fossili marini. Oggi, nel salone della grande villa ricavata dal rustico settecentesco, una doppia parete di vetro a ripiani accoglie la collezione dei reperti, quasi un "genius loci", testimonianza dell'oceano preistorico che in tempi assai remoti lambiva i piedi delle montagne.



21

LA STAMPA

Solo Antico

## MERCANTICO

TRINCA & BRANCA

oggetti, mobili, curiosità, antichità

Acquistiamo per conto di società estere mobili del '900 in stile, dell'800 ed alto antiquariato

• SERIE VALUTAZIONI

• PAGAMENTO CONTANTI

MERCANTICO

OFFRE una vasta esposizione di mobili ed oggetti altamente selezionati  
ACQUISTA anche arredamenti completi  
PROPONE conto vendita di mobili con provvigioni del 30%  
EFFETTUA trasporti e consegne a prezzi convenientissimi

MERCANTICO è in via dell'Industria 21 h (ang. c.so Regina Margherita) - TORINO

Tel. 011.487763 cell. 335.336239 orario: LUN - MERC - SAB 10-13 / 16-19,30 • MART - GIO - VEN 16-19,30

www.trincaebranca.com



ALLOGGI, SOLAI - Tel. 335.336239 - UTILI, TI RANZI, UTILE

Solo Antico

# le tentazioni

**10 GIORNI**

DI PREZZI IN  
EDIZIONE SPECIALE  
DAL 7 AL 17 MAGGIO



**ROCHE  
BOBOIS**  
PARIS

APERTO DOMENICA 11 E 16 POMERIGGIO

**TORINO**

**PALAZZO CROTTI - VIA DELLA CONSOLATA 13/E - TEL. 011 4362697**

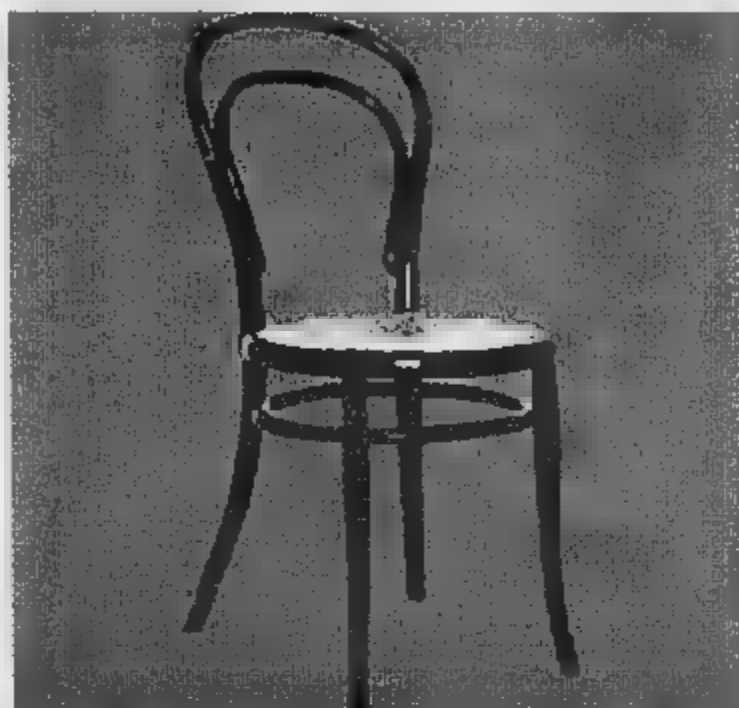


# Un secolo di "sedie manifesto"

*Forse l'oggetto che più ha ispirato i designers*

Forse è proprio sulla sedia che - nel secolo da poco concluso - tutti i designers più grande nome si sono maggiormente esercitati con sperimentazioni tecnologiche e formali. Un secolo che ha visto lo sviluppo della produzione industriale per grandi numeri e la nascita del design registrando trasformazioni socio-culturali che hanno profondamente modificato abitudini di vita e stili dell'abitare.

E, forse, proprio attraverso tutta una serie di "sedie manifesto" - realizzate in cent'anni - poco più - corre il più robusto fil-rouge del design nell'arredamento. Impossibile citarle tutte, occorre comunque partire dalla sedia "n. 14" di Thonet, bella, comoda, economica, stravenduta, dalla quale a punto della tecnologia per curvare il faggio. Siamo a fine Ottocento, e già nei primissimi anni del secolo nuovo compare in Inghilterra "Hillhouse", rivoluzionaria esaltazione delle linee geometriche in contrasto con il pleutorico stile vittoriano. Fra le sedie che "fanno scandalo", nel 1928 dalla scuola tedesca della Bauhaus lo storico modello "Cesca", che abbandona le "quattrogambe" a favore della seduta a sbalzo su struttura di acciaio curvato; mentre nel '34 la sedia-scultura "Zig Zag" introduce una linea obliqua dal forte impatto estetico. Nel dopoguerra dilaga la sempli-



cità del design nordico: l'accogliente sedia in legno chiaro tornito, "Y Chair" (1949) conferma la possibilità di arredare la casa con oggetti moderni e rassicuranti.

A partire dagli Anni 50 incalzano le sperimentazioni: come la sedia "fatta d'aria", cioè in filo metallico a rete (1952), quella con scocca in multistrato

faggio (grande novità per l'epoca, 1955), quella a gamba unica che regge una conchiglia in fibreglass stampato (1956). La sedia di serie, sta ormai diventando accessibile a tutti, riflette le nuove tendenze culturali: è del 1960 la "Panton Chair" ispirata alla pop-art, realizzata in unico stampo senza distinzione fra schienale, sedile

e gambe. Nel 1961 Piretti disegna la famosa "Pia", dotata di meccanismo che chiude schienale e sedile creando una forma compatta spessa meno di 10 cm. E due anni dopo Enzo Mari progetta la "Box", kit di montaggio. Nel '72 la sinuosa "Wiggle side chair" dimostra la potenzialità formali del cartone, materiale povero prima sperimentato nell'arredamento. Seguono i "buoni prodotti fatti con poco", semplici, leggeri, dal design impeccabile: come "Spaghetti" (1979), costruita con fili di plastica. Gli Anni Ottanta da un lato confermano l'ingresso high-tech nello stile arredativo, dall'altro adottano il vocabolario ludico del postmoderno, mentre il desiderio di una casa funzionale ma calda e accogliente: a cui risponde "Eva", la "sedia con la gonna". All'inizio degli Anni 90 "S-Chair", rivestita in paglia di palude, esplora in chiave industriale le potenzialità creative dell'artigianato.

È il decennio delle rielaborazioni, del minimalismo, dei materiali a basso costo, delle tecnologie di stampaggio sempre più avanzate: il "primato della plastica" è confermato, nel 2000, da "Air-Chair" che coniuga design, appeal e funzionalità ad un costo imbattibile. Sperimentazioni e rielaborazioni sulla sedia continuano nel Terzo Millennio...

tutto Casa

23

LA STAMPA

## CASTELLO DI PIEA D'ASTI

P.zza Italia 3 Tel. 0141.90.16.41

Autostr. TO-PC uscita Asti ovest (per Cuneo) da Torino direzione Chieri prosecuzione Castelnuovo D. Bosco

### ANTIQUARIATO IN ASTA proveniente da nobili famiglie

**ASTA: Domenica 16.30**

Esposizione: i giorni ore 10-13 / 15-19,30

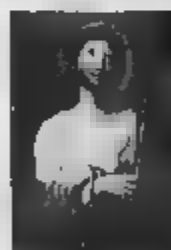
Prestigiosa vendita di mobili antichi XVII - XVIII - XIX secolo, dipinti antichi, arazzi, tappeti, argenti, icone russe, soprammobili, lampadari, lampade da tavolo, camini, statue, ceramiche Leinzi, salotti Chester e tutto ciò che fa compendio artistico.

SU PRECISO MANDATO DEI COMMITTENTI, PER L'IMMEDIATO REALIZZO,  
LE VENDITE SARANNO EFFETTUATE AL MAGGIOR OFFERTENTE

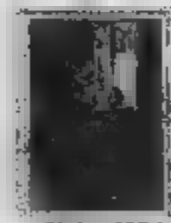
**Tel. 011.9149177 - 335.243228**

VISITE GUIDATE AL CASTELLO

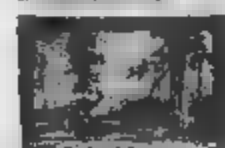
Pieno interesse a tutta la famiglia alla legge 100/1990



Dipinto olio su tela del XVIII secolo raffigurante "Elena di Troia" Scultura di Antonio Van Dyck



Dipinto olio su tela raffigurante "La Lettera" Scultura di Giovanni Stanetti Opera eseguita nel 1880



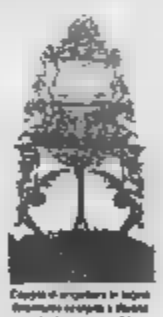
Dipinto olio su tela raffigurante "Paesaggio con porta e riviera" Museo Francesco Jost - Francesco Jost (1751-1802) cm. 71x129



Cassella con specchi Luigi XV decorata con stucchi e stoffe in seta del XVIII secolo



Trascorrendo l'anno del biennio in legno pregiato Scultura del XVIII secolo



Scultura di legno in legno pregiato Scultura del XVIII secolo



Dipinto olio su tela raffigurante "Paesaggio con porta e riviera" Museo Francesco Jost - Francesco Jost (1751-1802) cm. 71x129

Ingresso libero



Cassella con specchi Luigi XV decorata con stucchi e stoffe in seta del XVIII secolo



**Così belle da far girare la testa.**

**OGNI 3**

**ELETTRODOMESTICI REX**

**1 IN OMAGGIO**

**A Torino:  
Via delle Rosine, 4  
C.so Brunelleschi, 90**

***Cucine & Cucine***



# Etnico e rustico, scelta coraggiosa

## Mobili che narrano la storia di Paesi lontani

Un tempo, era solo nelle case di campagna, o in quella al mare, dove ci si poteva sbizzarrire nell'arredamento.

Lasciando andare la fantasia al di là degli stereotipi, che volevano gli appartamenti un po' in bianco e nero: li popolavano i mobili classici, in qualche caso custoditi ancora nel cellophane per mantenerli nel tempo, oppure i moderni, in una quasi spasmodica verso il contemporaneo. Erano giorni in cui l'etnico e il rustico emarginati a mobili di secondo ordine.

Per i primi, di solito, l'idea comune era che fossero frutto della "stravaganza" del padrone di casa, amante di viaggi all'estero, semmai in paesi esotici: quasi a giustificare la non omogeneità al gusto dominante.

Per chi amava il rustico, invece, si arrivava quasi a supporre una mancanza di disponibilità economica, per spiegare mai, nelle camere, si trovassero mobili che gli stessi contadini, oramai, buttavano via nei solai o nelle stalle per far spazio alla modernità.

Il tempo, invece, mobili, stoviglie, tappeti, vasi, arredi provenienti da India, Nepal, Birmania, Vietnam, Indonesia, Filippina, Africa, Messico e la misteriosa Cina, (solo per citarne alcuni) non più un vezzo di pochi.



■ molti, ■ viaggi all'estero, ormai sempre più frequenti, scelgono con cura, tappeti o soprammobili, di rara bellezza. ■ E sono aumentati anche i negozi che importano, dai Paesi d'origine, pezzi quasi unici.

Mobili che raccontano la storia di quei Paesi e soprattutto di quei popoli: la loro cultura, il loro gusto, le forme

d'arte e in molti casi anche la religione. Ed averli vicini, toccarli con mano, ricrea magiche atmosfere assaporate e godute nelle escursioni all'estero.

Non più dei banali ■ ■ ■, che prendono polvere sulle credenze, ■ presenza vive, utili nel quotidiano, che ■ riportano indietro, non solo

nella nostra memoria, ■ ■ ■ anche in quella collettiva del popolo di origine.

Se dell'etnico si apprezza la diversità e l'originalità, ■ ■ ■ negli intarsi ■ nelle decorazioni, e sicuramente nello stile, dei mobili rustici colpisce quel richiamo all'antico, alle radici della nostra terra, ■ ■ ■ nostro passato, ■ ■ ■ noto solo attraverso i racconti dei nostri padri.

Sono mobili e oggetti che trasmettono tutta ■ ■ ■ loro storia ■ ■ ■ del legno o dalle trame delle stoffe. Oggetti ■ ■ ■ una semplicità disarmante, assemblati con l'assennatezza di chi pensa all'utilità che dovrà avere ■ alla durata nel tempo, alla sua resistenza: perché un mobile era per sempre.

Era qualcosa che si passava di padre in figlio, ■ ■ ■ eredità, ■ ■ ■ la ■ ■ ■ E c'è chi oggi, passa il proprio tempo alla ricerca di queste piccole perle di saggezza popolare, tra rigattieri disattenti ■ nei mercatini dell'usato.

O meglio ancora, girando di cascina in cascina ■ guardare con occhio attento quei pezzi frammisti a ruote di carri o attrezzi ormai arrugginiti. Proprio lì, dove i contadini li hanno abbandonati per far posto ■ mobili classici o moderni, da custodire in camere chiuse ■ chiave, avvolti nel cellophane.

tutto Casa

25

L'ESPRESSO



## CALORE PER LA TUA CASA, INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Quaranta anni di esperienza sulla Cultura del Tappeto Orientale non si improvvisano. Solo veri esperti possono garantire, per ogni esemplare, età, provenienza, lavorazione, qualità dei materiali e dei coloranti, in definitiva la qualità del Tuo acquisto e del Tuo investimento.

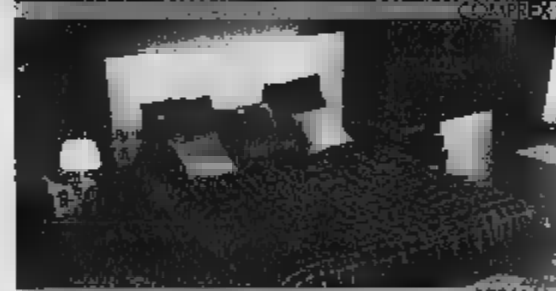
Famiglia Periana SABET

v. San Quintino 3 Torino  
Tel.: 011 537 200  
www.sabet.it

**SABET**

Parcheggio privato  
Accuratissimo servizio  
di lavaggio e di restauro.

# GUSTO DELLA QUALITA'



albed  
 antidiva  
 besana  
 cattelan italia  
 comprex  
 elite  
 fly line  
 frauflex  
 kristalia  
 jesse  
 mia kitchen  
 pescarollo  
 quellidellamariani  
 saba  
 swan



LOFT abitare - Via De Gasperi, 18 - Circonvallazione uscita Carrefour - PINEROLO (TO)  
 Tel. 0121.202935 - Fax 0121.303589 - [www.loftabitare.it](http://www.loftabitare.it) - [info@loftabitare.it](mailto:info@loftabitare.it)

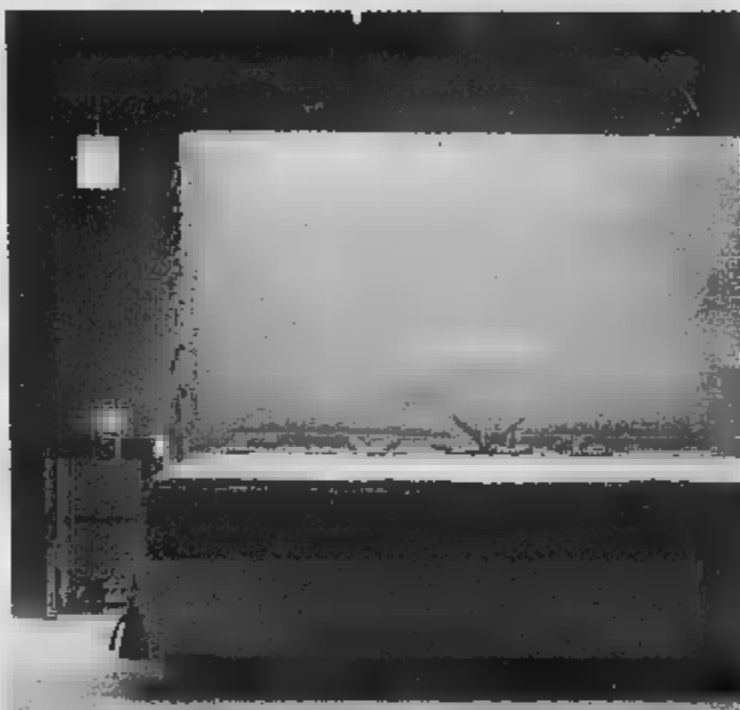


# Chi dorme bene vive più a lungo

## Il letto fra arredo e vero strumento di salute

Che sia tessile o di legno, classico o minimalista, orientale o romantico, il letto è molto di più di un arredo: è uno strumento di salute - chi dorme bene è più sano e vive più a lungo - e, nella coppia, è simbolo eccellente d'amore, d'intesa e complicità, luogo intimo di condivisione totale, topos privilegiato dei progetti familiari, quasi "il palmo della mano di Dio".

Fulcro della zona-notte - cuore segreto dell'intera casa - il letto è pertanto fra gli elementi d'arredo che maggiormente focalizzano l'attenzione di designers e case costruttrici. Risultato è una serie di letti d'autore che - frutto di attenti studi all'insegna del "bene dormire" - coniugano progettualità sofisticata con materiali di pregio e linee di grande eleganza formale, semplici e rigorose. Le misure sono extra-large per il massimo comfort, e anche perché ormai la stanza da letto diventando la vera living-room della casa: si legge, si guarda la tv, si fa colazione, si gioca con i figli, si lavora al computer... Le testiere attrezzate si estendono ai lati articolandosi in contenitori, mensola, scaffali-libreria, per avere sempre tutto a portata di mano. Fra le tendenze che resistono nel tempo, è senz'altro il giro-letto ampio e spazioso, confortevole piano d'appoggio che sostituisce il classico comodino. Inno-



vativa ed elegante la linea curva e scivolata di un piano-letto continuo che fa un tutt'uno con la testiera: la forma, aperta come un'onda, è morbida e accogliente, quasi una culla che sembra invitare al riposo. Esistono differenti versioni, in nitido rovere sbiancato per un ambiente giovane, in raffinato rivestimento di cuoio dai caldi

riflessi preziosi.

Eclatanti, a proposito, le nuove interpretazioni del letto in pelle e cuoio, con dettagli di grande stile: sofisticate testiere con importanti cuciture a vista, oppure trapuntate in versione geometrica, mentre testate a scacchiera - che alternano pannelli di legno e di cuoio in tonalità contrastanti - colpiscono

no con un rigoroso quanto vivido effetto optical. Continuano a sedurre i letti tessili, imbottiti e sfoderabili, rivestiti con tessuti rubati all'alta moda. I nuovi trend si scoprono nelle proporzioni: profonde testiere, grandi cuscini morbidi e linee curve per assecondare l'appoggio del dorso, pannelli fuori misura che interpretano la versione ironico-contemporanea il classico "capitonné". Fondamentale il ruolo del colore, giocato sulle sfumature monocromatiche, sugli eccessi di contrasto fra tonalità accese, sui chiaroscuri naturali di terra, sabbia, roccia...

Viaggiano nel solco della tradizione rivisitata i letti in ottone e ferro battuto, un ritorno al passato con linee semplificate e materiali forgiati a cui si concede, qualche volta, un balzacchino di sapore neo-romantico.

Mentre guarda all'Oriente la purezza formale dei letti-tatami, la semplicità minimalista che accoglie qualche tocco di esplicita connotazione etnica. Qui, inoltre, un ruolo sempre più importante è affidato ai materiali ecologici, legni trattati con sostanze atossiche e assemblati con viti speciali che disturbano il campo magnetico, materassi che respirano, tessuti naturali, reti forate da doghe elastiche, che guidano alle posture corrette il corpo in riposo.

tutto Casa

27



dimensione ceramica

TORINO - Via Saluzzo, 75/I

Tel. 011.6688915 r.a.

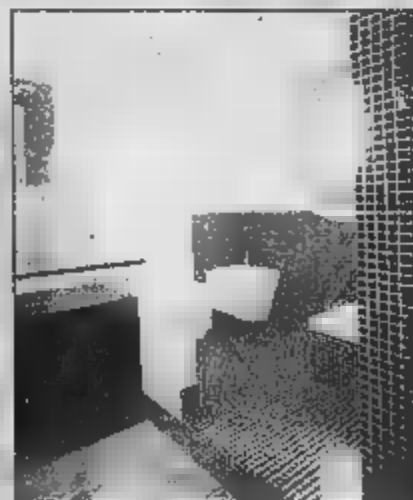
(parcheggio gratuito per i clienti)

info@remceramiche.it



dimensione ceramica

- ANTICO E'
- APPIANI
- BARDELLI
- BERTI
- CERDOMUS
- COTTO D'ESTE
- DURAVIT
- FANTINI
- GRANDINETTI
- HATRIA
- JACUZZI
- TREND
- VISMARAVETRO



LA SOLUZIONE  
PER LA TUA CASA

LA SELEZIONE DELLE MIGLIORI MARCHE PER:

pavimenti - rivestimenti - arredo bagno  
vasche idromassaggio - sanitari - rubinetteria

CONSULENZA PER AMBIENTAZIONI E POSA IN OPERA  
MATERIALI IN PRONTA CONSEGNA. FINANZIAMENTI  
RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO.

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI  
A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI**



€ **599,00**

ECCEZIONALE CAMERA DA LETTO MODERNA, COMPLETA DI UN  
CAPIENTE ARMADIO, DUE PRATICI COMODINI, UN COMODISSIMO  
LETTA MATRIMONIALE ED UN CAPIENTE COMO' COMPLETO DI  
SPECCHIERA

**VERA PASQUA 2005**  
SENZA ANTICIPO  
E SENZA INTERESSI

**Vogliamo stupirvi  
con prezzi  
incredibili!**

ELETTRODOMESTICI WHIRPOOL



CUCINA LINEARE DI L.255 x P.60, COMPLETA DI  
ANCHE ANTE

€ **699,00**

€ **990,00**

SALOTTO IN VERA PELLE, COMPOSTO DA DIVANO A  
3 POSTI E DIVANO A 2 POSTI  
IN VERA PELLE



**APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO**

**STIEVANI MOBILI**

L'ARTE DI APPREDARE

TORINO: L.go Giacchino, 93 - tel. 011/218.666

ALPIGNANO: Centro Comm. Le Torri - Via Cavour, 131 - tel. 011/665.14.35



# Parquet, tutto il calore del legno

*Tra le pareti di casa si ritorna alla naturalità*

Il parquet è la pavimentazione del momento, sia per il revival dell'intarsio che unisce essenze diverse, sia per il calore del legno che conferisce agli ambienti un aspetto gradevole e naturale. Un pavimento di legno oltre ad essere esteticamente bello, offre un buon isolamento termico ed acustico, resiste all'usura e dura a lungo. Questo permette di ammortizzare il costo iniziale, talvolta abbastanza elevato.

I tipi di parquet sono essenzialmente due: tradizionali e prefiniti. Il parquet definito tradizionale è in legno massiccio ed è ricavato da un'unica specie legnosa. Gli elementi in legno massiccio hanno il vantaggio che, a differenza di altri tipi di pavimento, possono essere periodicamente rinnovati mediante nuova levigatura, sostituzione di eventuali elementi danneggiati. Il pavimento in legno prefinito ha elementi costituiti da più strati di legno e viene stabilizzato, levigato e verniciato in fase di produzione. Lo strato superiore a vista (chiamato essenza) è in legno nobile di latifoglie o conifere, il supporto invece è in abete o in altri legni poveri.

Tra un parquet tradizionale e uno prefinito il risultato estetico è pressoché lo stesso e la differenza è visibile. Ci sono, tuttavia, alcuni diverse modalità di posa che fanno scegliere un tipo piuttosto che



un altro in base alle necessità e ai tempi a disposizione. Gli elementi prefiniti, per esempio, sono da preferire quando l'urgenza non consente il rispetto di tempi lunghi, oppure quando, in caso di ristrutturazione, viene messo in opera su un pavimento preesistente. Il pavimento in legno massiccio richiede tempi più lunghi per posa e

finitura: fino a 45 giorni in base al tipo di posa.

Altra caratteristica da tenere presente al momento della scelta del tipo di legno è la sua durezza, ossia la resistenza che il legno oppone alla sua penetrazione. Si tratta di un fattore importante per gli effetti sul pavimento di tacchi a spillo, ruote di carrozzine, cadute di

oggetti.

Le essenze più richieste sono quelle tropicali (iroko, lapacho, teak, doussié, ipé tabaco, padouk, wengé) perché si trovano in un'ampia scelta di colori e tonalità con molteplici possibilità di abbinamento. Inoltre possiedono mediamente un maggiore grado di durezza di quelle europee (acero, noce, frassino, robinia, larice, rovere, ulivo).

Per la posa del parquet in legno è sempre meglio affidarsi all'esperienza di parquetisti esperti. Prima di iniziare i lavori, infatti, sono molte le variabili da considerare: innanzitutto è necessario analizzare il tipo di sottofondo e il grado di umidità dell'ambiente (soprattutto se la casa è stata appena edificata); diversamente, se il locale è molto secco, si causano fessurazioni tra le tavolette del parquet che si ritirano. Dopo aver valutato questi elementi, in relazione al tipo di sottofondo (cemento, anidrite, pavimento preesistente in piastrelle, marmo ecc.) e al tipo di parquet, è fondamentale scegliere il collante più adatto.

Tra i metodi di posa, l'incollaggio è il più diffuso; la posa a pannello, senza dover interrompere l'uso dell'abitazione. Questo tipo di posa è adatto sia ai parquet tradizionali che a quelli prefiniti.

tuttoCASA

29  
LA STAMPA

## Ho cambiato casa, senza traslocare.



- Il pavimento prefinito cambia l'aspetto della tua abitazione in poche ore, senza disagio, e ne consente l'immediata disponibilità.
- Il pavimento prefinito può essere posato su qualsiasi pavimento esistente. Le dimensioni sono state studiate per ottenere un grande formato con una totale affidabilità che dura nel tempo.
- Il pavimento prefinito dura una vita: infatti lo spessore del legno può resistere a molteplici interventi di raschiatura e verniciatura, che vengono effettuati, in condizioni di normale calpestio, mediamente ogni 20 anni.



**MOQUETTES NAZIONALI S.N.C.**

**MOQUETTES NAZIONALI ED  
TAPPETI, PARQUETTES PREFINITI**

Magazzino con deposito per la distribuzione  
VIA ABEGG, 14

Esposizione: VIA GENOVA, 17 - 10128 TORINO

tel. (011) 683.39.13

Fino ad esaurimento scorte di

pavimento in legno prefinito da € 29,00 m<sup>2</sup> + Iva

**PRIMA**

**SVENDIAMO**

**C.so**

**GROSSETO 18**

**MAGGIO**

**MOBILI**



**DOPO**

**APRIAMO**

**C.so**

**GROSSETO 22**

**LANDIA**

**2004**

# Da 73 euro al mese le cucine dei tuoi sogni

www.portaeridelmobilita.com

www.portaeridelmobilita.com



progettata e realizzata anche su misura

**SEMPRE  
APERTI  
MERCOLEDÌ  
e SABATO  
continuato  
DOMENICA  
14,30  
alle 19,30**

SAN BENIGNO CANAVESE (To)  
Via Sebastiano Bianco, 36  
Tel. 011 9882293 - Fax 011 9887572  
[www.portaeridelmobilita.com](http://www.portaeridelmobilita.com)

**PORTAERI DEL MOBILE**

**...ti coccola.**



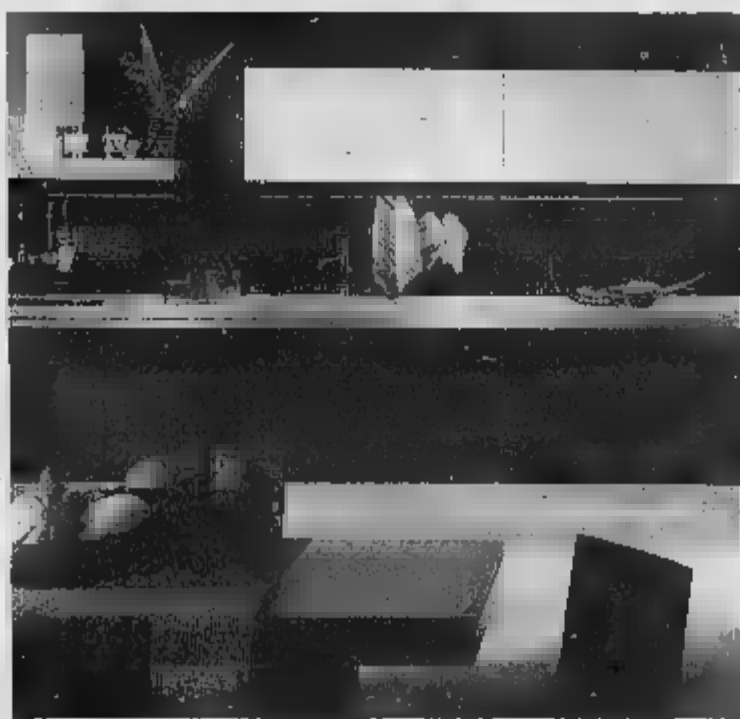
# La cucina, l'ambiente più amato

## Tecnologica, professionale o dal gusto nostalgico

Nella casa contemporanea esistono modi diversi per interpretare l'arredamento/attrezzatura della cucina: tecnologica, stile laboratorio professionale; nostalgica, ispirata alle case di campagna; componibile, con basi e pensili ad andamento orizzontale; a schema aperto, con pezzi singoli accostare in piena libertà... E' un'ulteriore conferma - se ce fosse bisogno - che la cucina è l'ambiente più amato e vissuto della casa, uno spazio non più riservato esclusivamente alla produzione di un cibo che poi si consuma altrove, bensì organizzato per accogliere il tempo dei pasti quotidiani della famiglia, e che per pranzetti informali gli amici.

Un'area cui da anni ha fatto il suo ingresso l'ergonomia che ottimizza spazi e funzioni, mentre vi si affaccia ormai la domotica, cioè la tecnologia che studia l'automazione domestica: comandi vocali, tasti telecomandi per organizzare a distanza l'attività degli elettrodomestici, collegamenti di controllo dall'esterno, frigoriferi che riconoscono la qualità dei cibi e il loro stato di conservazione, forni intelligenti che autoregolano i tempi di cottura... pronti ad entrare nelle cucine di chi può permettersi una spesa più importante.

Quanto allo stile, sempre fortemente caratterizzato dal valo-



aggiunto del design, s'è detto sopra: ma occorre ancora sottolineare che, oggi, per nessun ambiente domestico come per la cucina è possibile scegliere fra tante soluzioni, varianti, materiali, colori, grazie ad una produzione sofisticata e matura che incontra qualsiasi esigenza relativa a spazio, funzioni, estetica, optional. Ogni linea,

ogni modello, è portatore di proprio specifico carattere, all'interno del quale l'estrema componibilità consente variazioni infinite: ante di vetro possono alternare al legno, all'acciaio, al laminato opaco o lucido, lunghe sequenze parallele basipensili si interrompono, volendo, con colonne-frigorifero-freezer e con ampie dispense verti-

cali, andamenti squadrati si possono "spezzare" con l'introduzione di elementi curvi, isole e penisole vengono inserite nell'ambiente incrementando la fruizione degli spazi. Per parlare delle finiture, sempre proposte in un'infinita gamma di versioni e tonalità, liberamente accostabili secondo gusto e fantasia. L'ingegno dei progettisti, poi, consente organizzare una completa di ogni funzione entro gli spazi sempre contenuti, sovente ridotti, talvolta minimi, delle abitazioni contemporanee: per cui è tecnicamente possibile allestire criteri di eleganza e praticità una mini-cucina salvaspazio in soli cinque metri quadrati (cosa che incontra il pieno gradimento di quanti possiedono un monolocale).

All'estremo opposto, fanno tendenza le cucine concepite per infrangere piacevolmente la barriera fra le zone-servizio-pranzo-living attrezzando ampi open-space con un'intelligente gestione degli spazi, creando continuità grazie a raffinati dettagli stilistici e ai materiali adottati: preziose essenze lignee scandite da profili metallici, abbinate a superfici in pietra, di marmo, a luminosi pannelli di vetro opalescente, in un gioco di perfetto equilibrio stilistico grazie all'apporto più raffinato design contemporaneo.

tutto Casa

33

LA STAMPA

## L'ECONOMICA

### ARREDAMENTI



**NUOVO REPARTO CUCINE LUBE E NON SOLO!!!**

**Fino al 30 giugno 04 con l'acquisto di una cucina completa di elettrodomestici LA LAVASTOVIGLIE VE LA REGALIAMO NOI.**

Via F.lli Cairoli, ■ ang. Corso Francia - 10093 Collegno (To) - 011.405.69.85  
Via Baracca, 55 - 10095 Grugliasco (To) - 011.411.35.18



## Mazda MX-5. Il principio del roadster.



DOOM DOOM

**La storia. Il mito. La passione.**

Mazda MX-5 ■ il roadster nella sua essenza.

È lo stile ineguagliabile, da 15 anni sulle strade di tutto il mondo. Oggi nella nuova Collection '04.

Sei diverse personalità, ■ versioni ad edizione limitata per il roadster più desiderato, il più venduto al mondo.

E l'unico con 3 anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

Vieni a scoprire la ■ Collection '04. ■ MazdaStore e nelle concessionarie ■.



### **AZZURRA**

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112  
■: Via Torino, 50 - Tel. 0174 - 42736

### **D. MOTORS**

SAYONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019-862067  
SARENO (RM): Fidele AUTOMILE Via ■ della Libertà 315 - Tel. 0184 - ■  
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 388255

### **MAZDA TORINO**

TORINO: C.so Re Umberto, 3/A - Tel. 011 - 6596187  
**MOTORLAND**

■: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

### **NUOVA SA.CAR.**

CARESANABLOT (VC): ■ ■ ■ ■ ■, 19 - Tel. 0161 - 235126

### **PREMIER 5**

CAMBI (NO): S.S. Dal Sempione, 22 km 4 - Tel. 0321 - 474007  
BOGOMANERO (NO): Via Molino, 318 - Tel. ■ - ■  
VERBANA: Via Ranco, 59 - Tel. 0323 - 572668

### **UNICAR**

ALBA (CN): Corso Asù, 31 - Tel. 0173 - 212504  
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304  
■: Via Cuneo, ■ - Tel. 0172 - 499179



OSCAR SUÁREZ  
OZCVB ZUVBES

# Ristrutturare

OSCAR SUÁREZ  
OZCVB ZUVBES

tutto Casa

Si deve in gran parte ai vecchi materiali il fascino delle case d'epoca: e l'atmosfera di un antico casale promana spesso dal particolare calore dei rustici pavimenti in cotto, che una buona ristrutturazione vorrebbe giustamente recuperare e ripristinare. Non sempre è possibile, quando troppa parte del mantoale risulta irrimediabilmente rovinata: è vero che si trovano abbastanza facilmente piccole partite di cotto antico (risultato di demolizioni), tuttavia spesso sono di provenienze diverse e quindi di diversi colori e formati. ■ questo ■ può ■ ■ creatività: di volta l'intera superficie, si procederà a "giocare" con i materiali creando disegni, cornici e "centri" proprio ■ per ■ tappeto. Gli esperti, comunque, consigliano di mantenere per quanto possibile il vecchio pavimento.

La prima operazione di recupero consiste nel lavaggio con acqua - cui vanno aggiunti acidi ■ alcali a seconda del tipo di "terre" di cui è composto ■ cotto - per eliminare incrostazioni ■ sporcizia. Bisognerà quindi risciacquare con ■ le piastrelle e lasciarle asciugare a lungo, pena la successiva comparsa di efflorescenze. Sarà poi la volta dell'imregnante, trattamento indispensabile dal momento che il cotto ■ è smaltato e, specie quello antico, presenta una notevole porosità: è consigliato l'olio ■ lino crudo, che penetra profondamente nel materiale. Infine ■ procederà ■ stendere ■ idrorepellente, solida ■ liquida, badando bene a ■ ■ spesse ■ in superficie così che il cotto possa "traspirare".

Problemi particolari? C'è un rimedio per ognuno. Sovente si tratta di macchie: quelle biancastre, dovute ad umidità, si tolgono con lavaggi a base acida. ■ chiazze ■ invece, causate dall'ossidazione, richiedono ■ prodotto alcalino seguito da un'energica abrasione. Se le macchie sono d'olio, gli esperti suggeriscono prodotti al solvente, anche sotto forma di spray.



35

L'ESPRESSO

... TRASFORMARE, RINNOVARE, DECORARE...

OSCAR SUÁREZ  
OZCVB ZUVBES

Via Castelfomberto, 87 - 10137 - Torino

347.7923258 - 011.3081652

oscarsuarez@virgilio.it

# E' primavera, crescono i ponteggi

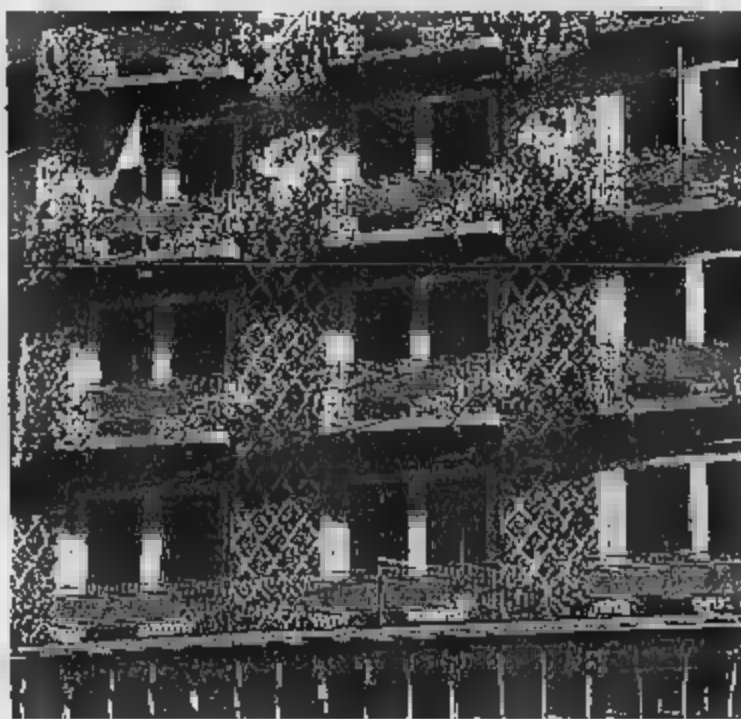
## Le complesse operazioni del restauro facciate

Grazie anche all' proroga delle detrazioni fiscali, fervono le opere di risanamento degli edifici di uso residenziale: si innalzano rapidamente i ponteggi per eseguire lavori di manutenzione, pulizia, restauro delle facciate. Operazione complessa quest'ultima, che prevede un monte vera e propria diagnosi condotta sulle superfici "malate", allo scopo di identificare l'origine dei problemi: umidità, agenti inquinanti ed atmosferici, o semplicemente l'età dell'edificio in esame.

Qualunque sia la diagnosi, qualsiasi principio operativo si scelga di affidarsi, - in gamme infinite di funzioni, effetti, tonalità - materiali e miscele in grado di ridare salute alle facciate proteggendole dalle devastazioni del tempo.

Quanti tipi offre il mercato? Il non-addetto ai lavori si perde fra intonaco retinato, fratezzato, lamato, arricciato, spruzzato, e poi monachino, fresco, abbozzo, o...

E' necessario, quindi, rivolgersi agli esperti delle imprese specializzate: tecnici e artigiani di grande abilità ed esperienza, in grado di riportare a nuovo campiture e elementi architettonici, stucchi, decorazioni plastiche e pittoriche. Senza contare gli interventi speciali a protezione "eterna" delle facciate di maggior pregio, come la scenografica copertura in vetro con il sistema "a



doppia pelle" (specialista nell'impiego del vetro in architettura è il Gruppo di La Loggia).

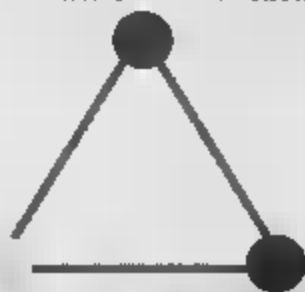
Tuttavia, per le operazioni più semplici e circoscritte da eseguirsi a casa propria, non appare troppo arduo affidarsi al fai-da-te, seguendo le istruzioni delle riviste di bricolage, per liberare le facciate interessate dall'intonaco danneggiato riportan-

do poi la parete all'aspetto originario.

Certo, ci vuole un'ottima manualità, un elevato tasso di precisione e tempo disponibile per: 1) asportare con un mazzuolo l'intonaco rovinato e cedevole; 2) raspare con decisione il sottofondo della parete con una spazzola di ferro, così da creare una superficie levigata e pulita; 3) preparare

una quantità di malta di cemento sufficiente per la riparazione; 4) bagnare con pennello la superficie da trattare, ripetendo l'operazione finché il muro abbia assorbito bene l'acqua; 5) applicare sulla parte danneggiata la malta di cemento, utilizzando la cazzuola per collocarla sul muro ed assestarla; 6) con una "staggia" spianare la malta di cemento, così da creare uno strato uniforme che abbia esattamente lo stesso spessore dell'intonaco vecchio; 7) usando il "frattazzo" (o la tavoletta di legno) spianare e lisciare l'intonaco in modo da eliminare tutte le irregolarità; 8) quando il materiale sia completamente solidificato, carteggiarlo accuratamente per grattare via le asperità residue. E finalmente, 9) procedere con la tinteggiatura della parte ripristinata. Impegno, fatica e pazienza: ma, a lavoro concluso, quale soddisfazione!

Ovviamente, per grandi edifici ed operazioni più complesse è indispensabile affidarsi agli esperti, che non sempre erigono i tradizionali ponteggi: esistono imprese che, per eseguire lavori di muratura, pulizia, restauro delle facciate, ricorrono alle più ardite tecniche dell'alpinismo. Il personale viene selezionato tra free-climbers, alpinisti, speleologi, che seguono corsi di formazione mirati ad operare in altezza e in sospensione, ma sempre in sicurezza.



## ALPHA COLOR srl

### impresa di edilizia generale



Dell'Alpha Color srl si denotano subito i particolari che fanno la differenza soprattutto lo stile con il quale si presentiamo ai nostri clienti. La stessa cura noi la applichiamo anche ai lavori che ci vengono commissionati:

- NEL MANTENERE I TEMPI
- NELL'ESPLETARE LE PRATICHE PER ESEGUIRE I LAVORI (Dil., Colore, Sicurezza, Certificazioni)
- NELL'ESPLETARE LA CONTINUA

Niente è lasciato al caso. In quanto i lavori vengono pianificati ed organizzati preventivamente oltre che illustrati con dovizia di particolari al cliente. Anche i PREVENTIVI vengono redatti con cura elencando i materiali impiegati.

Il nostro obiettivo è quello di soddisfare il cliente fornendogli un SERVIZIO GLOBALE "chiavi in mano", in esso privato, amministratore di condominio, attività commerciale e industriale.

La nostra professionalità spazia dai lavori artistici alle semplici ristrutturazioni e dalla QUALITÀ GARANTITA.

Tutti i nostri interventi sono coperti da POLIZZA ASSICURATIVA POSTUMA, per 10 anni, compreso il costo dei materiali.

## Alpha Color srl

Via B. Luini, 143/A 10100 - Torino - Tel. e Fax 011 733335 - 011 4540914

Internet: [www.alphacolor.it](http://www.alphacolor.it)

E-mail: [alphacolor@tin.it](mailto:alphacolor@tin.it)





# AM s r l

## TECNICHE IN LEGNO

PORTE INTERNE - SERRAMENTI - SU



**PRODUZIONE PROPRIA DI:**  
**SERRAMENTI LEGNO**  
**PVC - ALLUMINIO**  
**PORTE INTERNE E BLINDATE**  
**SCALE**  
**PAVIMENTI IN LEGNO**



## NUOVA GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI 1500 METRI QUADRI

**C.so ALLAMANO 74/A - RIVOLI (TO) - TEL. 011.9539801**

### PORTE APERTE AL PUBBLICO

**SABATO 22 MAGGIO 2004, ORE 10,00 - 18,00**

*Un simpatico omaggio a tutti i partecipanti, fino a esaurimento scorte*

ringraziano per preziosa collaborazione:

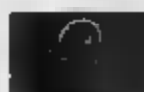
**AUDASSO**  
PER VOI E PER IL FUTURO

**BERTI**  
PAVIMENTI LEGNO

**SCIMA**

**cts**

**Dierre**  
DOVE VUOLLA LA CASA



**Fel**  
DEFINIZIONE SPAZIO

**PINVICTA**

**L'INVISIBILE**  
LA PORTA PER VOI E IL LEGNO

**KORUS**

**Leader  
Porte**

**legnoform**



**nubooporte**

**MAUTH**

**SCIGNO**

# Le piastrelle sono in primo piano

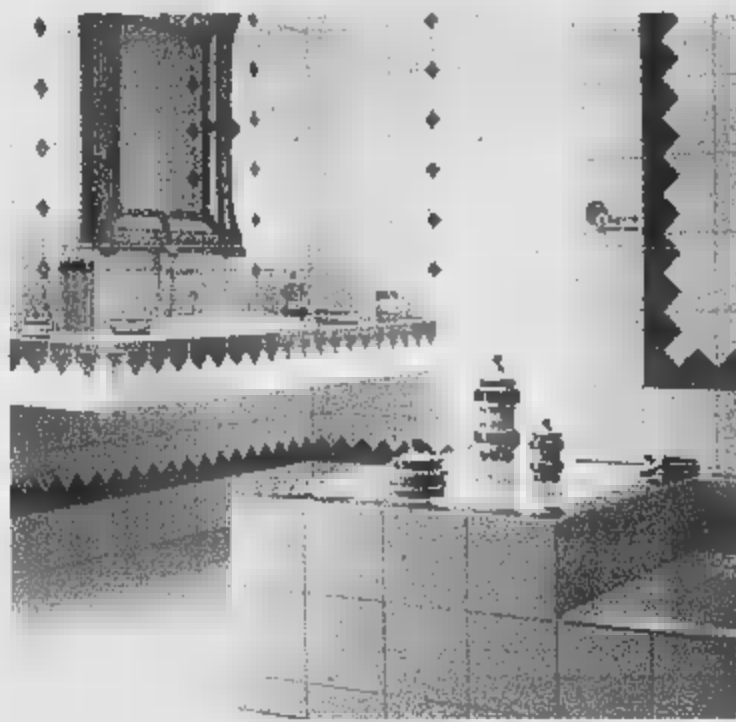
## Colori e combinazioni, dal mosaico al grès

Le alte prestazioni tecnologiche dei prodotti di ultima generazione garantiscono oggi una resa valida per ogni utilizzo, trasformando le piastrelle in un materiale da rivestimento in grado di soddisfare i gusti più sofisticati e gli usi più alternativi.

Il campo di applicazione è in costante crescita ed è frutto di un'attenta ricerca di abbinamenti innovativi, che si concretizzano in una gamma sempre più ampia di proposte. La scelta delle piastrelle dipende innanzitutto dall'ambiente e dall'utilizzo a cui sono destinate, dal tipo e dall'intensità delle sollecitazioni meccaniche, chimiche, igrotermiche, a cui saranno prevedibilmente sottoposte.

Un pavimento, ad esempio, risentirà maggiormente delle sollecitazioni meccaniche rispetto a una parete, che deve invece sopportare solo il suo peso; per il pavimento è perciò importante la capacità di carico, mentre per la parete è fondamentale la resistenza del collegamento piastrella-sottofondo.

Le piastrelle per il pavimento devono avere una superficie dura e una maggiore resistenza all'abrasione, al graffio, alla rottura. Negli ambienti di passaggio, poi, è importante il grado di antiscivolo del prodotto. Un



esterno invece, è sottoposto a forti variazioni di temperatura e umidità, più limitate per gli interni.

Fra i vari tipi di piastrelle, le più resistenti ed adatte quindi alle pavimentazioni, sono le ceramiche in monocottura, in cui supporto e smalto sono cotti contemporaneamente a più di mille gradi, i

grès e i conglomerati cementizi. Mosaici e nuove tipologie di pietre caratterizzano la più recente produzione in grès porcellanato: pietre rustiche e leggere nelle tonalità crema e grigio, superfici che imitano il marmo e le pietre dure danno vita a pavimentazioni che, grazie alle caratteristiche antigelive della materia prima,

presentano grande versatilità nelle applicazioni.

Ottime per ogni ambiente, le piastrelle diventano quasi indispensabili in bagno. I sanitari attualmente vengono proposti con una linea sobria, compatta, leggera e in un'ampia gamma di colori. E il materiale più utilizzato è, appunto, la ceramica, che nella versione migliore ha una superficie levigatissima, per respingere l'acqua, ed è intaccabile dallo sporco e dal calcare, che scompaiono al semplice passaggio di un morbido panno inumidito. Per i piani, in alternativa alla ceramica, si fa ricorso al marmo naturale, al marmo tecnico, al cristallo e all'acrilico.

Il lavabo a vista è tornato di moda dopo anni di incassomania: è un lavabo che spesso si caratterizza per una ricerca formale non comune e che, dal punto di vista funzionale, regala spazio vivibile al locale. Quasi sempre si accompagna a uno o due piccoli piani da appoggio, che si possono avere a destra o sinistra della bacinella. Ci sono poi i monoblocchi, che consentono di sfruttare bene la zona lavabo. I monoblocchi sono proposti in soluzioni moderne, country e classiche: sono quindi in grado di soddisfare qualsiasi preferenza anche sotto l'aspetto estetico.

## NUOVA APERTURA

# Universo della Ceramica

**Piastrelle, Sanitari, Arredo Bagno ■ Accessori**  
Dove troverai professionalità, esperienza e cortesia



**Mobile bagno**  
■ partire da  
**€ 400,00**



**Sanitari**  
**serie completa**  
**da € 133,00**



**Piastrelle 1ª scelta al mq ■ partire da € 11,00**

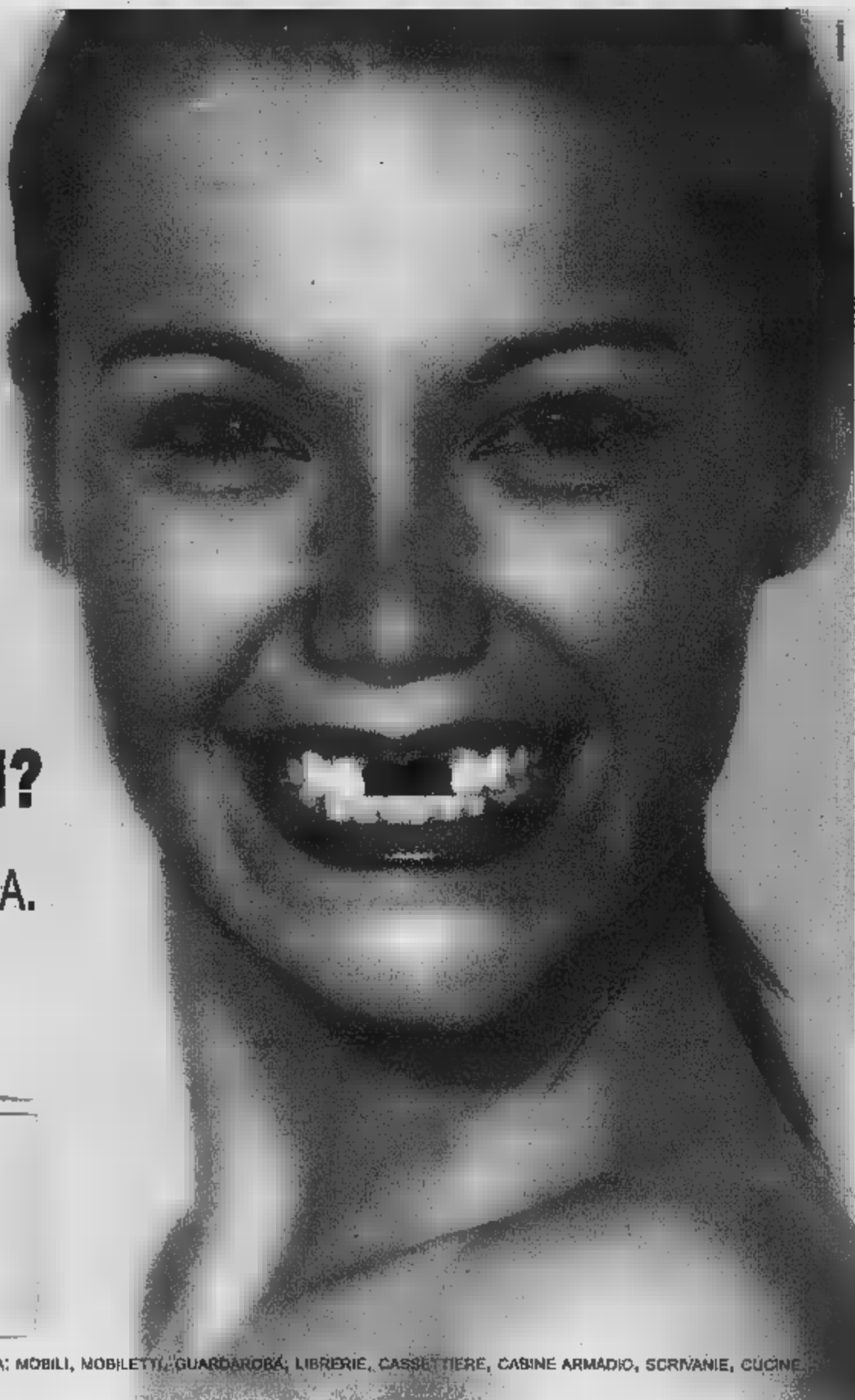
**Serie completa di rubinetti da € 145,00**

**Accessori bagno • Vasca idromassaggio ■ partire da € 999,00**  
**Condizionatori**

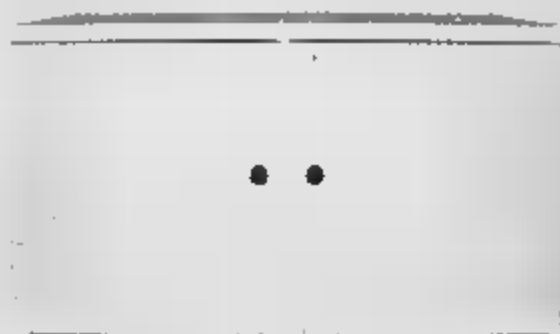
**Tel. 011.3352406 - C.so Trapani, 51/A - TORINO - Orario: Lun. 15-19 Mart. e Sab. 9-12 / 15-19**



masgas



**SPAZI VUOTI?**  
QUI CI VUOLE  
IL MOBILE SU MISURA.



CREATEVI LA SOLUZIONE PER LA VOSTRA MISURA: MOBILI, MOBILETTI, GUARDAROBBA, LIBRERIE, CASSETTIERE, CABINE ARMADIO, SCRIVANIE, CUCINE.

**COMERLEGNO**  
MOBILI SU MISURA IN KIT DI MONTAGGIO

Spazi vuoti, mansarde aquiline, entrate piccole, corridoi ravvicinati, pareti spoglie, sgabuzzini stretti e pareti alte: qualsiasi problema di spazio voi abbiate, venite da **COMERLEGNO**, l'unico fai da te che produce mobili su misura in kit di montaggio. ■ da creare, belli ■ assemblare, ■ su misura.

■ APERTURA: ■ 15/19 ■ 9/12.30-15/19 SA 9/12.30

■ **IL MODO  
ECONOMICO**  
per avere un  
mobile su misura

■ **MOBILETTI**  
a tutti i problemi  
di spazio

■ **PIÙ BELLO**  
arreda lo spazio  
perfettamente

■ **DIVERTENTE**  
inventarlo e  
montarlo

■ **DI QUALITÀ**  
materiali, finiture ■  
ferramenta al top

■ **TECNOLOGICO**  
figlio di macchine a  
controllo numerico

**COMERLEGNO** srl - via de sanctis 126 - 10142 torino - tel. 011-701092 - fax. 011-701129 - info@comerlegno.it  
**www.comerlegno.it**

# Una casa dove regna il benessere

## Con pareti e rivestimenti in materiali naturali

In questi anni la cultura dell'abitare in un ambiente che sia davvero a misura di benessere ha fatto passi da gigante. La nostra casa, in effetti, è considerata quasi una seconda e terza pelle e deve perciò essere in sintonia con la nostra salute, quindi deve essere il più possibile sana e biocompatibile. Non solo. Deve, quando possibile, poter contare su «comodità»: vasche, docce idromassaggio o saune, capaci di favorire il relax, importanti in tempi di perenne affanno.

La nostra casa è un ambiente vivo, che, oltre ad accoglierci e a riflettere esteticamente ed esteriormente alcuni aspetti della nostra personalità, deve assicurare un buon interscambio tra ambiente interno ed esterno. In questo modo la nostra abitazione respira. Bisogna dunque facilitare questo interscambio, evitando che sia ostacolato dall'utilizzo di materiali eccessivamente isolanti. Per questo per le pareti sono da preferirsi vernici ad acqua e pannelli isolanti in sughero. Per il pavimento è preferibile il parquet: il legno è un materiale vivo, caldo. L'importante è avere l'accortezza di non trattarlo con sostanze (anche nocive per la salute) che privino della sua «naturalità». In questo senso, le ultime tendenze vanno verso il look «spoglio» e i pavimenti in legno più «vivi».



questi tempi sono quelli dall'aspetto sverniciato. Più in generale, l'attenzione ai materiali è mantenuta costante in ogni ambiente: pietra, legno, cotto sono solo alcuni degli antichi e sani elementi che, posati con cura e nel rispetto delle precise tecniche di costruzione, contribuiscono alla vita di un immobile che garantisca benessere.

In tema di riscaldamento, ogni impianto deve essere accompagnato da un valido sistema di umidificazione e al contempo di deumidificazione.

Ma non basta. Il luogo dove questo immobile è posto, il verde che lo circonda, l'atmosfera che tutto questo crea, sono gli ingredienti di una casa da vivere, una casa a

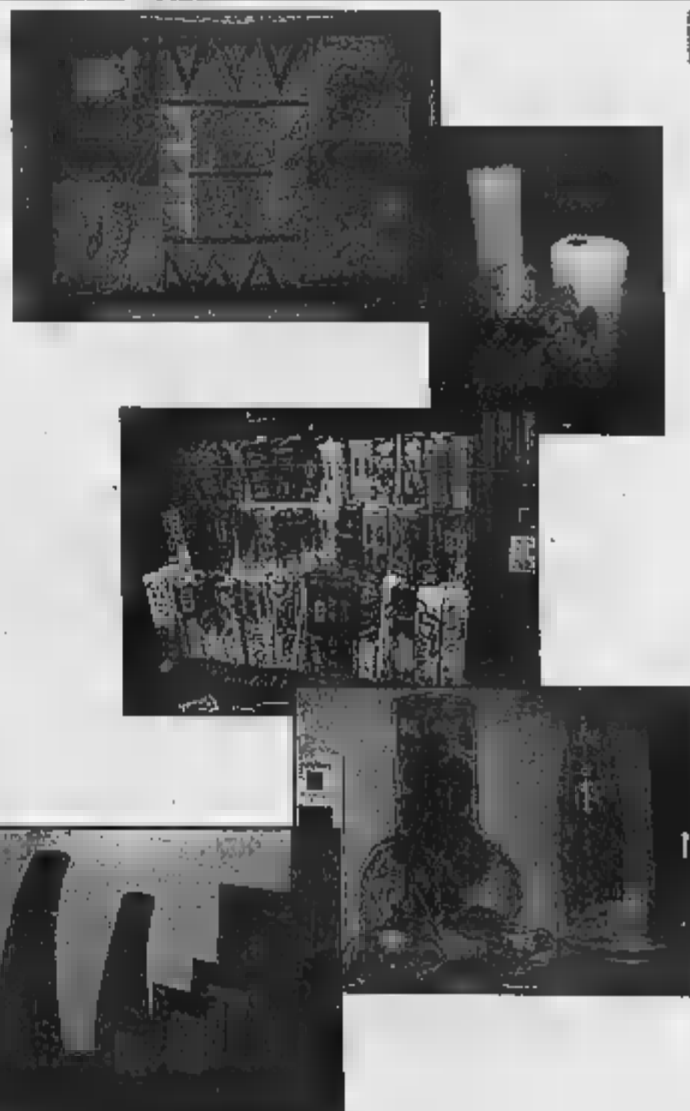
misura d'uomo nel rispetto di un meritato benessere complessivo. Benessere generato anche da specifiche disposizioni dei vani all'interno di un immobile, dalla ricostruzione di particolari che derivano dallo studio sull'origine dell'appartamento o del casale. Per esempio, un rivestimento in pietra tipico della zona o solai con stupende strutture lignee recuperate ad arte che danno sicurezza e offrono tutta la magia della loro bellezza; fuori anche il verde rassicura questi principi e dunque spazi realizzati e curati nel rispetto della natura sono fondamentali per un colpo d'occhio rasserenante. Ecco perché tante persone cercano di avere, in città o appena fuori, uno spazio verde... I popoli orientali da sempre hanno attribuito grande importanza al modo di costruire le case, fino a crearne una filosofia sfociata nel Feng Shui (che dalle nostre parti ha dato origine alla bioarchitettura). Cusani e rustici, proprio per l'epoca in cui sono stati edificati, si avvicinano, per tecnica di costruzione, architettura e disposizione, a questi principi molto di più delle costruzioni contemporanee. Grande attenzione, in tema di benessere, va posta poi all'arredamento, che deve il più possibile basarsi su materiali naturali, legno trattato con vernici tossiche, ai tessuti in fibra naturale.

Via Molise 10/C  
(angolo Corso Sommeiller)  
Tel. 011/5584338  
10120 Torino

**il giardino  
dei segreti**

Candele - Oli essenziali  
Incensi

Musica per rilassamento e meditazione  
Libri - Cristalli - Pietre  
Articoli etnici  
Bigiotteria in pietre dure  
Tessuti e Batik Africani







**OFFERTA 697,00 € Iva compresa**

**BAGNO COMPOSTO DA:**

- Lavabo con colonna
- Vaso
- Bidet
- Vasca
- Tris Miscelatori
- 30 mq di piastrelle



**INSPAZIAMENTO ALL'INTERNO**

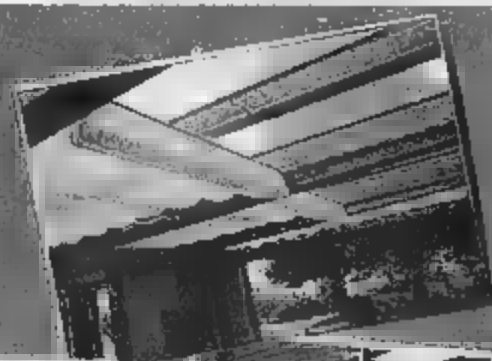
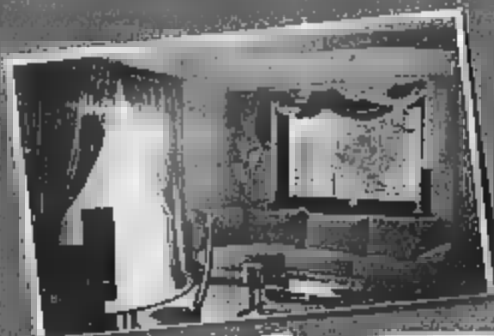
**ARMADIO INGRESSO GARANTITO**

**TERMOBOMBA**

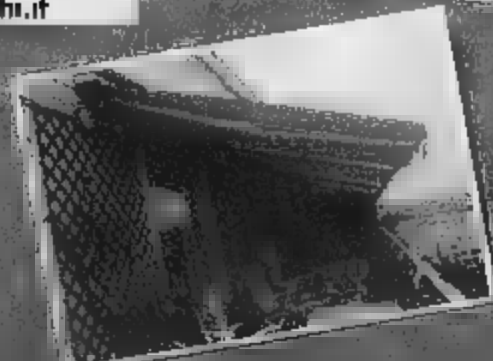
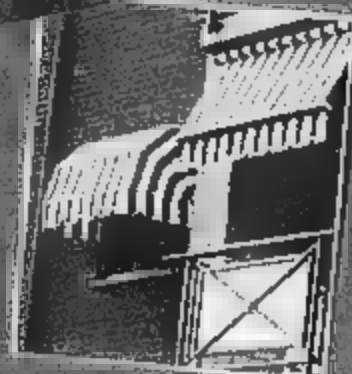
**POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO**

**Via Marocchi, 57a - 10046 POIRINO (TO) - Tel./Fax 011.9453893 - Cell. 338.3936811**

**ORARIO D'APERTURA: da lunedì a sabato dalle 8.30 - 12.30 alle 14.30 - 19**



**Baldeschi**  
 tende da sole & tendaggi  
 10133 - C.so Moncalieri   
 Tel. 011.661.09.85/6 Fax 011.661.06.97  
 E-mail: info@baldeschi.it Sito: www.baldeschi.it

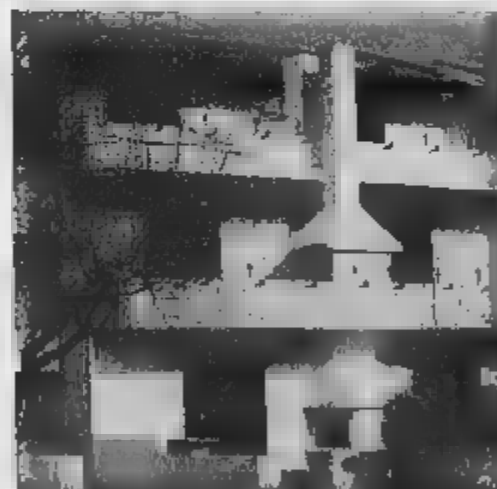
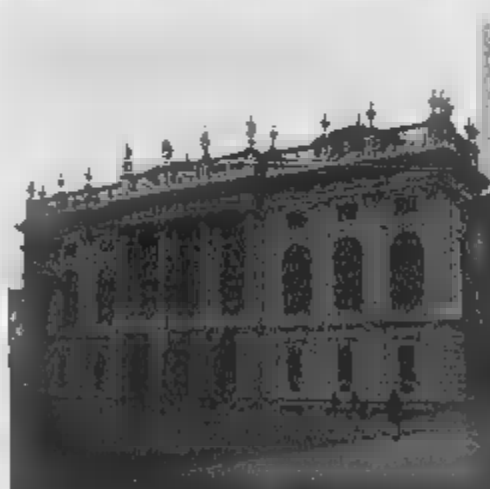
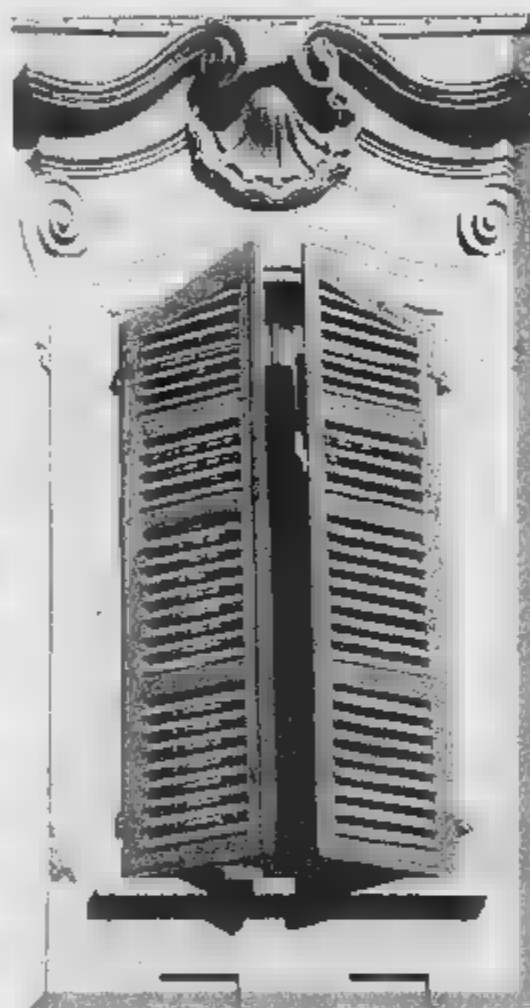


# Sverniciatura

**PORTE**

**PERSIANE**

**FINESTRE**



lavori di pulizia tecnica per restauro ■ manutenzione serramenti di **ogni** antichi e moderni, secondo tipologia, materia, stato e preparazione alla finitura. Conservazione ■ **riparazione** del legno

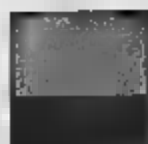


**CHORUS**

Conservazione e Difesa del Legno

Informazioni:

**011.817.07.50**



**CENTRO  
SVERNICIATURA**

**TORINO - BIELLA - AOSTA - IVREA - CALUSO  
CARMAGNOLA - FIRENZE - MILANO - ROMA**



# Porte e finestre, questione di dettagli

## E diventano straordinari mezzi di comunicazione

Marcel Duchamp, ■ la sua opera "Door: II, rue Larrey", del 1927, ha creato ■ porta che, posta ad angolo ■ due stipiti, apriva una ■ per chiudere contemporaneamente un'altra. Forse, ai suoi tempi, sarà parsa ■ stravaganza d'artista. Ma la scelta svelava l'enorme importanza di questo "ordinario" serramento. Ne metteva a nudo il valore intrinseco, giocando proprio sull'ambivalenza ■ ■ funzione, che nell'aprire e chiudere, ammette e/o respinge parti di ■ O, come dimostrava Duchamp, poteva fare entrambe le ■ stesso istante.

Insomma, un po' riduttivamente, nient'altro che la dimostrazione di quanto siano importanti questi ■ all'interno di una casa. Di come, questi elementi siano in realtà straordinari ■ di comunicazione. ■ non solo per la loro funzione. ■ anche nell'arredare un appartamento. Da quelle in legno (tanganica, noce, castagno, mogano, ciliegio e rovere) a quelle ■, da quelle pantografate a quelle in alluminio... Oggi, si ha solo l'imbarazzo della scelta. Però, nel momento di decidere si deve tener conto di quale idea ■ abbiamo in mente, perché la porta, nell'istante in ■ apre la stanza, in realtà già ne disegna, nell'immaginario, il contenuto. Per questo si dovrà abbinare con l'arredamento.



E tra porte cieche ■ con vetrate, in tinta legno o laccate, lucide o opache, si può realmente scegliere in un mare ■ alternative. A cui si aggiungono, ultimamente, per esigenze ■ spazio quelle scorrevoli, sia ■ doppia anta ■ ad anta unica ■ telescopica, oppure per pareti curve. Per non parlare dei portoncini d'ingresso, che stanno

prendendo viepiù le colorazioni e la fantasia tipici dei paesi del Nord Europa, dove l'esigenza ■ di caratterizzare la propria casa, ■ dal bisogno di renderla riconoscibile nelle grigie notti ■ ■ ■. Per noi, invece, il punto cardine nella scelta di ■ porta d'ingresso resta soprattutto la sicurezza del prodotto, che deve garantire la ■

intrusione da parte di estranei, con sistemi antisfondamento e antiscasso, che le rendano simili a casseforti. Ma sempre conservando ■ notevole attenzione all'estetica.

Se la porta ■ suo insieme è importante, non ■ devono però sottovalutare i dettagli. Per questo i designer ■ ingegnano ogni giorno per rivoluzionare il ■ quotidiano e abituale gesto di aprire progettando maniglie dalle fogge più arzigogolate o lineari, ergonomiche o artistiche.

Porte ■ non solo. Perché se queste aprono spazi interni alla casa, le finestre ■ invece il nostro tramite con l'esterno. E la ricerca di una finestra, che illumini la stanza, ma nel ■ tempo la arreda ■ la sua presenza, è una scelta importante. Come ad esempio diventa essenziale quando si parla di ambienti come quelli delle mansarde che rivolgono lo sguardo ■ il cielo. Le aperture normali a compasso ■ vasistas, creano una piacevole sensazione ■ spazio conquistato all'esterno ■ ■ spazio condiviso con l'esterno. Una parete non parata, vista la sua trasparenza, che trasforma il mondo esterno in elemento di arredo, affacciando lo sguardo verso un fuori, che diviene, quasi racchiuso in una cornice, un quadro del mondo. Incorniciato proprio dalla finestra.

tutto Casa

43



**PARTECIPA**  
ATTIVITÀ DI

tel: 0114062900  
www.famig.it  
info@famig.it

CON LA  
COLLABORAZIONE DI



**FAMIG®**



■ ■ ■ in collaborazione con **DEWALT** e **TYROLIT**  
ti ■ ■ ■ partecipare ■ ■ ■ l'anno.  
Presso la sede di Corso Allamano, 36 a Grugliasco  
l'8 maggio 2004 dalle ore 10 alle 19, allestita per l'occasione  
come l'area box della Porsche Super Cup,  
avrai l'occasione di conoscere tutte le novità DeWalt  
presentate da tecnici esperti...

**...IN OMAGGIO**  
il kit Squadra Corse DeWalt  
Occhiali Porsche Supercup e maglietta DeWalt,  
per chi acquisterà un prodotto DeWalt

**SCONTI EXTRA 10%**  
Solo per questa occasione  
su tutti i prodotti DeWalt e Tyrolit

**8 MAGGIO 2004**

**GARA DI ATTIVITÀ**

al completamento del kit  
di attivazione DeWalt  
e si sarà il migliore  
dal 20 a 21 novembre  
sarà tra i campioni nazionali che si sfideranno per partecipare  
alla finale mondiale a Miami Florida (USA)  
dove i primi 8 vinceranno 2000 euro  
e il Campione Mondiale riceverà una Porsche Boxster




**UNA GIORNATA DA CAMPIONI**

# In un ambiente colmo di luce

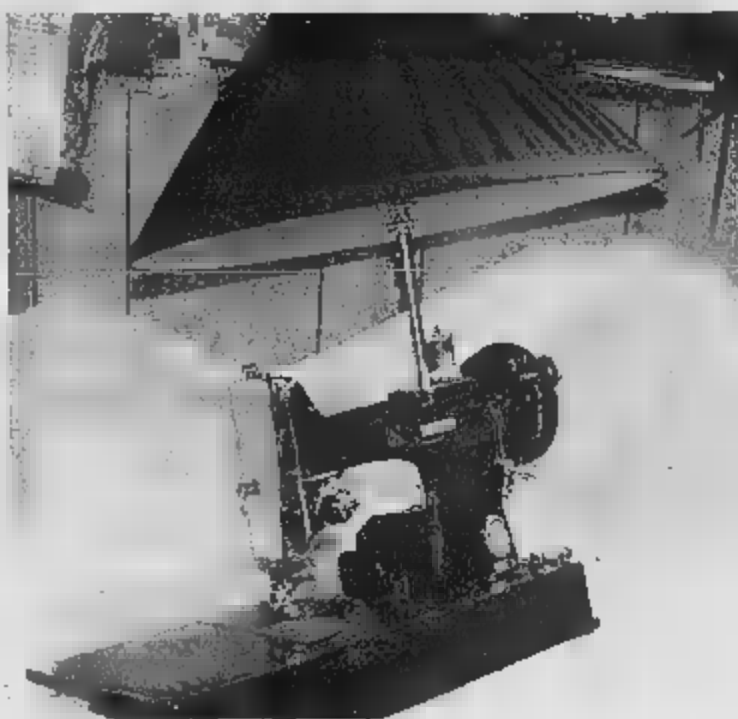
---

*E non sembri banale la scelta delle lampadine*

La luce, in una casa, è tutto: quasi ■■■■ in una fotografia. E' per questo che, quando si deve scegliere ■■ un appartamento, una delle prime cose da controllare è la disposizione delle stanze rispetto ai punti cardinali, ■■■■ all'■■■■ e al tramonto del sole, e poi l'assenza di palazzi tanto vicini da ■■■■ l'alloggio, rendendolo cupo e triste. Questo per quanto riguarda la luce naturale, ma per ■■■■ un'atmosfera accogliente ■■ intima, nonché personale si deve saper disporre le luci, dando ad ogni stanza la sua giusta luminosità.

Perché ogni luogo deve essere un'illuminazione particolare, in base a cosa si svolge all'interno. Non una fonte di luce unica, ma diverse: disposte in modo discreto rispetto all'insieme. Perché la stanza non deve essere appiattita sotto un fascio di luce indiscreto, che tutto illumina e nulla esalta, oppure oscurata come una cantina rischiarata da una polverosa lampadina.

Per questo sarà bene sì ■■■  
■■■ lampadario a soffitto o ■  
muro, che dia luce oggi omoge-  
■■■ in caso di bisogno. Però  
soprattutto avere diversi punti  
luce da usare per ■■■ ■■■  
zona a seconda dell'occorrenza.  
Dalla lampada da tavolo vicino al  
divano, per chiacchierare, alla  
piantana che direzioni la luce sul  
libro o sul giornale mentre leggia-  
mo. Comunque, per tutte queste,  
sarà sempre bene dotarle di lam-



pade a basso consumo energetico e a diffusione soft del fascio luminoso, usando quelle opaline che non feriscono gli occhi.

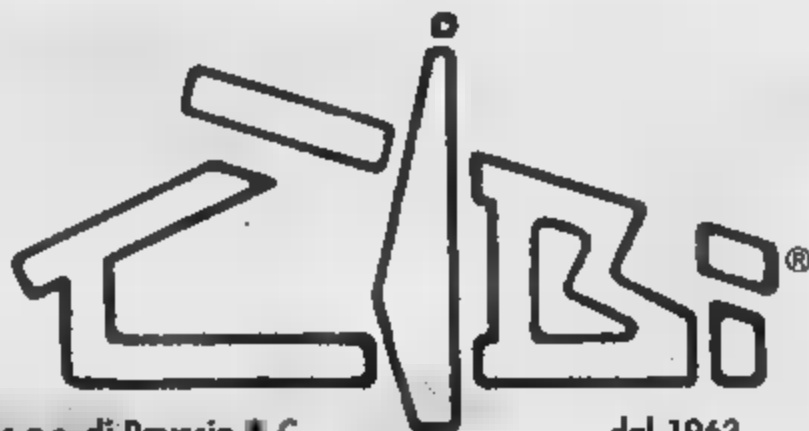
Una scelta, quella delle lampadine, che è fondamentale per evitare sprechi inutili di corrente. Usando, semmai, quei lampadari con delle coppe rifrangenti, che convogliano la luce solo dove serve. ■ semmai la direzione

verso il soffitto, che poi la riflette facendola poi "cadere" verso il basso, soffusa. Ma per avere solo la luce che serve e nulla di più si possono adattare dai variatore, regolatori ■ intensità, che permettono di aumentare o diminuire la potenza erogata ■ seconda delle esigenze.

Ma i lampadari non fanno solo luce. Sono, in fondo, un elemento

di arredo essi stessi. E se persistono i lampadari classici, in ferro, semmai battuto e lavorato, oggi si possono trovare lampade in midollino intrecciato naturale o in pvc di svariati colori, quasi ■ omaggio agli anni '70, ■ ancora quelle rivestite in cotone bianco. Oltre ai materiali non è da sottovalutare lo stile, che si fa in alcuni casi estremamente moderno o postmoderno, oppure richiama ■ alla memoria elementi naturali. Come, ad esempio, le piante ■ con sembianze di piante, dove i rami ai vertici hanno ■ piccole lampadine. Oppure, si vendono camuffati sotto forma di cornici, prive di quadri, da cui la luce si spande nell'ambiente, o ancora richiamano alla men ■ le antiche torce appese nelle stanze romane o medievali.

Da scegliere con cura sono poi anche le prese e gli interruttori. Se per le prese si deve fare soprattutto attenzione alle norme di sicurezza, preferendo, nelle stanze dove ci siano bambini, quelli che garantiscono l'impossibilità ad arrivare al contatto con la corrente. Per gli interruttori, invece, vige la regola del gusto e del design, che, in seconda istanza, stile della casa, saranno o moderni, in alluminio o plastica lavorata, o classici, con la possibilità di acquistare anche dei pezzi unici, come i copripresse dipinti a mano da artisti. Piccoli capolavori, che danno un tocco di originalità alla casa.



s.a.s. di Pavesio ■ C.

...dal 1963

**CUCINE  
BAGNI  
ARREDI**

— studiati per durare a lungo, prodotti nel nostro stabilimento di Torino,  
controllati dai nostri tecnici!

**Vendita a condizioni straordinarie ■ ogni mese a 100**

**VISITATE**

## LA RINNOVATA ESPOSIZIONE

**UFFICIO: 011.2269850 - Via Giuseppe Massari, 32 int. 32 - Tel. 011.2269850 - Fax 011.2269851**  
(zona Metro di C.so Grosseto)



# ARMADIA

Un mondo su misura

per le case  
più belle

**Veri Costruttori**  
di armadi e mobili su misura

**Creatori**  
dell'armadio mansardato a libro  
dell'armadio "varioanta"



**All'avanguardia**

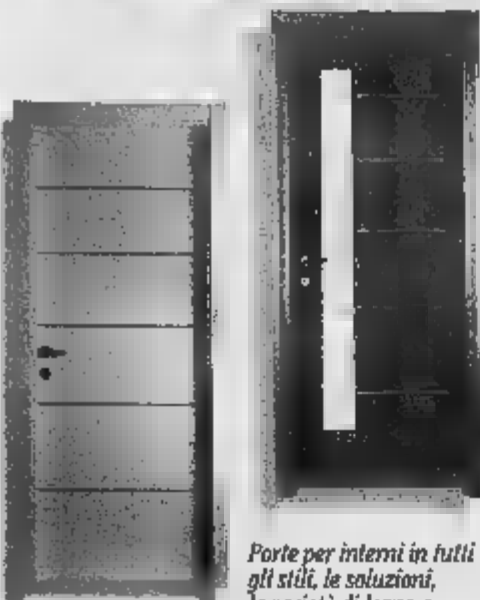
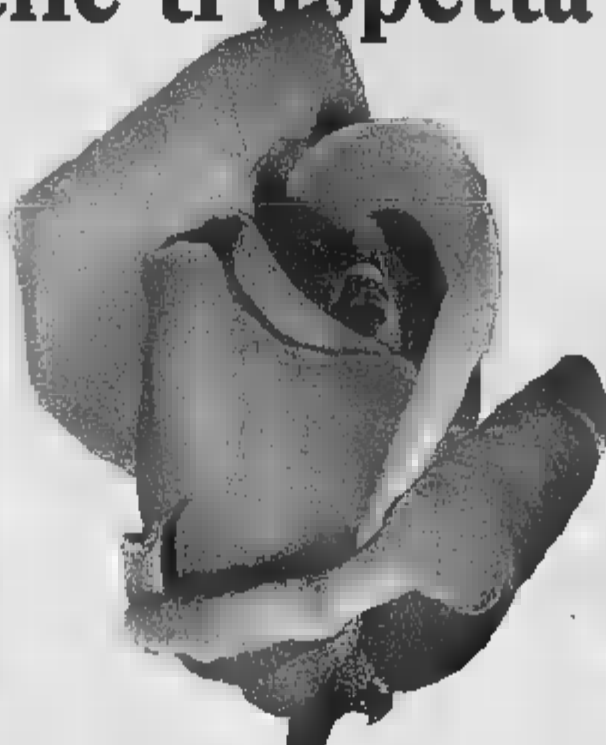
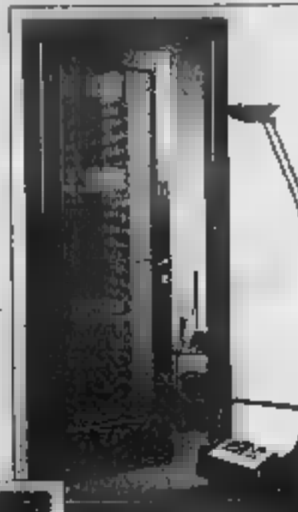
nelle tendenze di mercato  
e nelle tecnologie dei materiali

Corso Matteotti 5 10121 Torino  
tel e fax 011 562 27 788  
e-mail info@armadia.it  
www.armadia.it

**ARMADIA**

I classici su misura

# Oggi da Legnocasa c'è una rosa che ti aspetta!



Porte per interni in tutti  
gli stili, le soluzioni,  
le varietà di legno e  
tonalità di colore.



**E' un omaggio  
per tutte le gentili Visitatrici.**

Oggi vieni ■ trovarci ■ Borgaro:  
potrai visitare la  
**nuova, vastissima esposizione**  
di soluzioni per la casa e toccare con mano  
senza alcun impegno la convenienza, la  
ricchezza ■ la gamma delle nostre proposte!

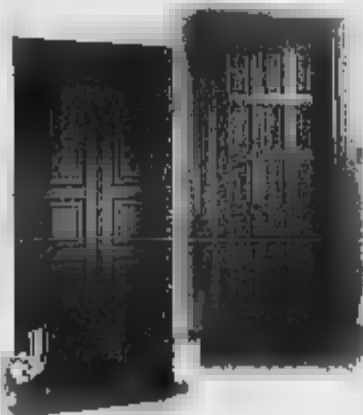


Scale per interni.



Serramenti esterni,  
finestre e  
portefinestre  
per ogni  
ambientazione.

Portoncini in  
massello e blindati.  
Il massimo della  
sicurezza per la tua  
casa nella raffinata  
eleganza del "made  
in Italy".



**Anticipo minimo  
e saldo in  
12 mesi ■  
interessi zero. ■**  
\* TAN 0% - TAEG 0%

**Domenica 9 maggio  
in occasione della FESTA DELLE ROSE ■ Borgaro**  
orario: 9.30-12.30 / 15-19



**Legnocasa**

2400 articoli sempre pronti a magazzino.  
• Produzione di porte personalizzate • Porte in legno • Porte tagliafuoco  
• Portoncini blindati • Portoncini in legno massiccio • Finestre in legno  
• Finestre legno-alluminio • Finestre PVC  
• Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage  
• Rivestimenti per pareti in vero legno dogato e in fotogratato dogato  
• Scale in ferro e in legno • Caminetti • Barbecue • Complementi d'arredo.

**BORGARO TORINESE**

Via Lomello 170 - Tel. 011 4500044

AOSTA - SAINT CHRISTOPHE

Chemin 61 - Tel. 011 261 015

www.legnocasa.it Email: info@legnocasa.it



# Ristrutturare con le agevolazioni

## La spesa con il bonus non può superare i 48 mila euro

Corsa ai lavori agevolati per ristrutturare casa: dopo un gennaio fiacco, e un febbraio in ripresa, le nuove comunicazioni di lavori a marzo sono state 27.830, ■ doppio rispetto ■ gennaio ■ in crescita anche rispetto a ■ 2003. Lo scrive Fiscooggi.it, la rivista ■ line dell'Agenzia delle Entrate, calcolando che il totale dei lavori, effettuati con gli sgravi del 36%, è a quota 1.823.522 (l'Agenzia ha anche messo on line una versione aggiornata della pubblicazione riguardante ■ agevolazioni Irpef per le ristrutturazioni edilizie).

Quali le agevolazioni? E' tornata l'Iva al 10% sulle spese di manutenzione edilizia, fino a tutto il 2005, ■ ■ proroga che riguarda anche la detrazione sulle spese ■ recupero del patrimonio edilizio, dove però è stato diminuito al 36% il bonus Irpef. La legge di conversione del decreto legge n. 355 del 2003 (ribattezzato «decreto milleproroghe») è così intervenuta su due provvedimenti cari ai contribuenti.

Partiamo dalla proroga dell'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 10% sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (lettere a e b) dell'articolo 3 del Dpr n. 380/2001), con effetti retroattivi dal 1° gennaio 2004, resa possibile dall'intervento dell'Unione Europea che ha concesso ai governi la possibilità di estendere l'applicazione dell'aliquota ridotta sui servizi ad alta intensi-



tà di manodopera. Ricordando che a norma di legge sono sempre assoggettati all'aliquota Iva ridotta del 10% cento i lavori di restauro e ristrutturazione edilizia (di cui alle lettere c e d) dell'articolo ■ del Dpr ■ 380/2001), ■ beneficio riguarda invece le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate su fabbricati a prevalente desti-

nazione abitativa privata, intendendo per tali: sia le singole unità immobiliari a destinazione abitativa (in particolare le categorie catastali da A1 ad A11, con esclusione della A10) ■ le relative pertinenze ■ gli interi fabbricati con più ■ 50% della superficie dei piani sopra terra destinati ■ abitazione privata. La proroga dell'agevolazione riguarda anche

le forniture delle materie prime e semilavorate che devono però essere fornite dallo stesso soggetto che effettua il lavoro.

Il «decreto milleproroghe» ha anche esteso per lo stesso periodo di tempo, quindi anche per il 2005, l'agevolazione Irpef sulle spese sostenute per gli interventi di recupero ■ patrimonio edilizio, compresi gli interventi di bonifica dall'amianto, confermando la possibilità di procedere alla rateizzazione «breve» per chi ha più di 75 e 80 anni. La percentuale dell'agevolazione ■ stata però abbassata, per tutti, dal 41% ■ 36% degli importi rimasti a carico del contribuente, mentre l'ammontare complessivo della spesa agevolata, con effetto retroattivo già dal 1° gennaio 2004, non può eccedere i 48.000 euro (prima ■ limite era di 60.000 euro). Questa novità penalizza però coloro che hanno svolto e pagato i lavori nei primi mesi del 2004: non solo si vedono ridotto il beneficio fiscale di 5 punti percentuali, ma, ■ supereranno i 48.000 euro di spesa, perderanno anche parte del beneficio. La situazione è piuttosto delicata poiché, ■ l'Agenzia non interviene garantendo i diritti acquisiti dai contribuenti, ■ norma risulta in contrasto con quanto stabilito dallo Statuto del contribuente che prevede l'impossibilità di emettere, con decorrenza retroattiva, norme che risultino sfavorevoli al contribuente stesso.

tutto Casa

47

L'ESPRESSO

*Pertile*

### Spaccio di vendita al pubblico:

Biancheria per ■ letto e la tavola alta qualità

Tela bandiera, tela Aida ed articoli da ricamo

Tessuti per la decorazione della casa e per rivestimento mobili ■ divani

Tendaggi in pezza e confezionati

Accappatoi ed asciugamani in spugna

Forniture per istituti ■ comunità

Vasto assortimento di tessuti d'arredamento

#### Liste Nozze

Mattino: 9,00 - 12,30 Pomeriggio: 15,00 - 19,00

Sabato: 9,00 - 12,00 / 15,00 - 18,00

Lunedì mattina chiuso

SIAMO A  
COMO PROPOSTE  
FINO AL 7 MAGGIO

## TESSITURA PERTILE

Via A. Gastaldi, 24 - 10023 Chieri (TO) Tel. 011.9472850 - Fax 011.9424438

e-mail: info@pertile.com <http://www.pertile.com>



# L'EVOLUZIONE DELLA PIETRA



**FORNITORE E PROGETTISTA**

**DELLA PIETRA IN SPESA**

[www.trad.it](http://www.trad.it)

trad



**IMPRESA FIRENZE**

Per informazioni

011.7395023

339.7327349

# Edilizia

**IMPRESA FIRENZE**

Per informazioni

011.7395023

339.7327349

**tutto Casa**

■ Governo ha recentemente approvato in via definitiva un disegno di legge "quadro" volto a promuovere la cultura della qualità architettonica ed urbanistica, definita come "l'esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale ed estetico poste alla base della progettazione e della realizzazione dell'opera, e che garantisca il armonico inserimento nel paesaggio".

■ ■ notizia l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (AN-CE), precisando che l'articolo individua una serie di principi fondamentali a cui le Pubbliche Amministrazioni dovranno attenersi, nonché gli strumenti capaci di incrementare il più possibile gli standard di progettazione e realizzazione delle nuove opere e degli interventi di riqualificazione.

Nell'ambito di tali misure, l'ANCE segnala un particolare: ■ di idee e di progettazione nella realizzazione di opere, sia pubbliche che private, per l'espletamento dei quali è istituito un apposito Fondo presso il Ministero dei beni culturali - valorizzazione e riconoscimenti (economici e non) alle opere di architettura contemporanea, dichiarate dal Ministero dei beni culturali ■ particolare valore artistico - promozione di iniziative ■ alta formazione e ricerca nel campo della cultura architettonica - introduzione ■ ■ Piano per la qualità delle costruzioni pubbliche, redatto ■ cadenza biennale dal Ministero dei beni culturali, nel quale vengono indicati i settori ■ i progetti che devono attenersi agli obiettivi della presente legge - istituzione ■ una Fondazione per la qualità architettonica e dell'ambiente.

Per incentivare l'attuazione concreta di questi principi, sottolinea l'ANCE, sono previste modifiche alla Legge 633/1941 sulla protezione del diritto d'autore - sottoponendo a tutela anche i progetti di lavori di architettura e ingegneria - e alla Legge Marloni 109/1984 sui lavori pubblici.

**49**

LA STAMPA



**IMPRESA VENDE IN TORINO - VIA VILLAR T  
(BORGO VITTORIA) IN PALAZZINA DI NUOVA  
REALIZZAZIONE CON FINITURE DI PREGIO  
APPARTAMENTI E BOX AUTO.**

**TIPO A MQ. 62 a partire da € 120.000,00**

**TIPO B MQ. 72 a partire da € 184.000,00**

**PER INFORMAZIONI TEL. 011.7395023 CELL. 339.7327349**

A MAGGIO appuntamento alla MOBILART plus di CHIVASSO

# Speciale cucine

## Si acquista con il "SUPER SCONTO"

Chivasso. La Mobilart plus, produttrice di cucine componibili del chivassese, leader nel settore dell'arredamento delle cucine

■ casa, in questo mese promette una iniziativa unica ed irripetibile. L'iniziativa si chiama "super sconto" un presupposto per tutti coloro che vorranno prenotare la cucina nel mese di marzo con una occasione in più da non perdere. Allora ■ pena fare ■ visita senza impegno a: Chivasso Via Montanaro 47 tel. 011 910 14 92 con lo scopo di informarsi sulle novità di quest'azienda giovane, dinamica e moderna. La Mobilart plus è aperta al pubblico tutti i giorni dal lunedì al sabato. La domenica rimane chiusa. In esposizione troverete cucine moderne, classiche e in muratura.

Ognuno ha l'opportunità di personalizzare la propria cucina scegliendo il modello, i colori, le finiture dei top e gli elettrodomestici delle migliori marche: così la cucina che desiderate risulterà pertanto unica e occuperà lo spazio a disposizione e risponderà alle Vostre particolari di utilizzo e gusto. Cucine plus è sinonimo di qualità al massimo livello: strutture in polistirene - cerniere d'acciaio - cassetti e cestoni con sponde in metallo sciolato - scollaplati con griglie inox e raccogliogocce - zoccoli estraibili - laccature opache e ecologiche a campione - lamine di forte spessore - piani di lavoro

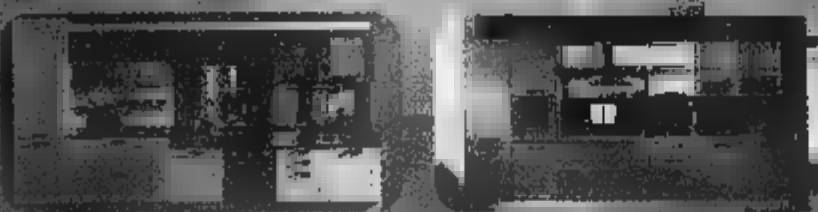


idropellicenti e resistenti alle alte temperature - centinaia ■ accessori per personalizzare la cucina a proprio piacimento. Un punto di forza della Mobilart plus sono i servizi che offre alla propria clientela. Innanzi tutto è da rilevare l'accoglienza da parte dei tecnici dell'azienda che descrivono dettagliatamente le varie tipologie ■ modelli, aiutando il cliente a scegliere quella che meglio si adatta alle sue esigenze e che è più consona al proprio stile di vita. Gli esperti della Mobilart plus ■ attenti al ■ nel consigliare la scelta degli elettrodomestici e ■ valutare le diverse specifiche tecniche, preoccupandosi soprattutto della sicurezza del cliente. Inoltre la progettazione viene realizzata in pianta e prospettiva in modo tale da evidenziare i particolari della composizione. Questo per far sì che il cliente abbia già un'idea ben precisa della sua futura cucina. L'orgoglio dell'azienda di Chivasso è infine il reparto consegne. La Mobilart plus consegna le proprie cucine avvalendosi dei falegnami "interni all'azienda" che si occupano ■ montaggio con cura e professionalità. E, dopo aver ■ la cucina a regola d'arte, provvederanno allo sgombero degli imballaggi lasciando l'ambiente in ordine e pulito. La garanzia delle cucine Mobilart plus è di cinque anni. Si può dire con certezza: qualità del prodotto - qualità dei servizi - qualità del prezzo e qualità dei pagamenti.



la cucina a "misura" del tuo mondo

Cucine classiche e moderne a prezzi di fabbrica



Indirizzo e stabilimento:  
Via Montanaro, 47  
10030 CHIVASSO (TO) - RIVIERA  
ALTA VAL D'AOSTA  
www.mobilart-plus.it  
Show room: via Mameli, 9/7  
18012 BORDIGHERA (IM) - strada per VALLEBONA  
Tel. 0184 299212 - Fax 0184 299219

ORARIO SETTIMANALE  
dal Lunedì al Venerdì 8-12/3/4-19  
Sabato: 9,30-12/13-19  
CHIUSO DOMENICA

Servizio tutto compreso:

capita diretto al pubblico • controllo misura  
prezzi di fabbrica • lavorazione misura  
pagamenti personalizzati • trasporto e montaggio  
piani e prospettive • garanzia 5 anni



# Sulle scale si affaccia il design

*Sempre più comode, sicure e dal forte carattere*

■ muratura, ferro battuto, legno, acciaio, vetro: oppure con più materiali accostati in un calibratissimo mix; ad angoli netti, a spirale, elicoidali, costruite in modo da seguire, appoggiandosi, ■ linea delle pareti, oppure ■ unico elemento autoportante a ■ l'intera struttura... Si parla delle nuove ■ di design, comode, sicure e ■ forte carattere, autentici elementi d'arredo che interpretano nel modo più elegante e dinamico la "metafora d' ■ salita" (di per se stessa evocatrice di faticoso arrancicare) così da trasformarla, sotto il profilo estetico, in una suggestiva "metafora dell'ascesa".

Fermi restando alcuni parametri-base di cui occorre tener conto nella progettazione di una scala per uso privato (essenzialmente misure rapportate ai diversi elementi compositivi), la struttura può assumere gli aspetti più diversi ■ seconda dell'ambiente in cui viene inserita, ivi comprese le "scale speciali" laddove esistano problemi di spazio.

Così il fascino della scala che collega i diversi piani di un loft risiede nel suo spoglio look "post-industriale", mentre una casa all'insegna del design contemporaneo accoglie senza problemi di coerenza stilistica la scala essenziale di forma elegantemente arrotondata, con struttura in elementi di alluminio, gradini in



legno chiaro, ringhiera composta da semplici colonnine di metallo; ed in uno chalet di montagna si inserisce armoniosamente la scala tutta di legno, con ampi fascioni e gradini dotati di alzate (gli elementi verticali dei gradini stessi), oppure "aperti" per una più accentuata leggerezza.

Il design concepisce e progetta

modelli ■ estremo rigore formale, come quello - che non per niente si chiama "Elite" - realizzato in faggio laccato naturale, con gradini aperti innestati direttamente nel muro e ringhiera ad esili colonnine d'acciaio: l'effetto è aereo, una sequenza di elementi staccati l'uno dall'altro, che appaiono come sospesi ad una serie di ■ metallici. ■

grazie alla linea mossa in un'elegante spirale allungata, risulta importante ma non massiccia la scanografica scala in calcestruzzo liscio, formata da due ampi fascioni bianchi che contengono i gradini rivestiti, a contrasto, in legno scuro.

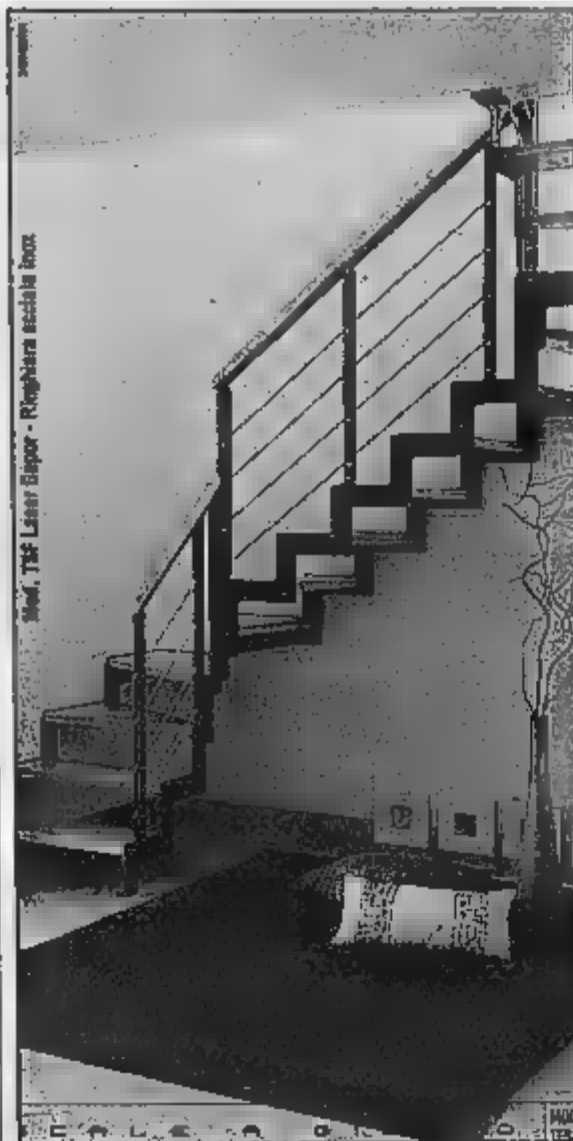
Le case produttrici offrono diverse opzioni; si chiama significativamente "Trasforma" il modello che ■ può acquistare nella versione-base e dotare di accessori in tempi successivi: il tipo più semplice è in legno grezzo con alzata aperta, l'intermedio ha alzata chiusa e ringhiera in ottone, la versione finale incorpora, a mo' di "spalla", una capiente libreria a scaffali.

Se lo spazio è scarso si ricorre alle scale a chiocciola: ■ esistono interamente in metallo e in legno più metallo, mentre quelle in ghisa risultano idonee anche per esterni, decorate con trafori ■ motivi ornamentali anticheggianti. Gli stessi che, realizzati in vari stili, adornano le ringhiere delle scale inserite in ■ d'epoca: ■ possono abbinare a balaustra di balcone, a portoni e cancelli. Infine, il mercato propone molteplici soluzioni per le pratiche scale salvaspazio atte a raggiungere soletti e soppalchi: i modelli, in legno o in metallo, sono ■ scomparsa, pieghevoli ed estraibili da un'apertura ■ botola. Solidi e robusti, hanno appunto il pregio di diventare invisibili dopo l'uso.

tutto Casa

51

LA STAMPA



## CANTELLI

### Scale a Chiocciola

■ GIORNO

STANDARD ■

COSTRUZIONI SU

MISURA

Cantelli Scale

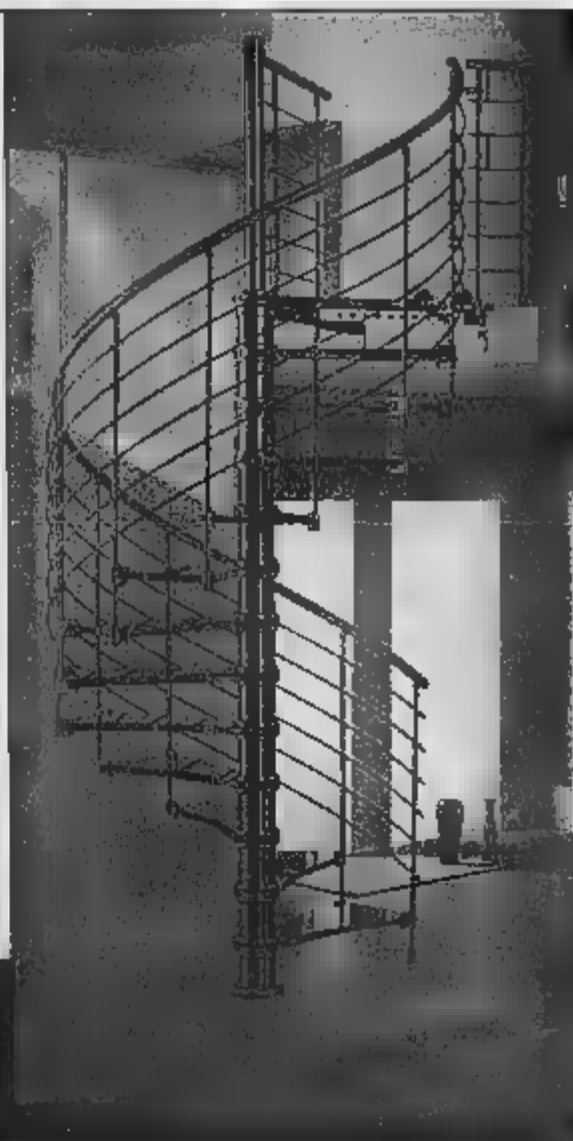
Via XXV Aprile, 111

10042 - Nichelino (TO)

TEL 011.62.10.70

FAX 011.627.13.41

www.cantelli.it



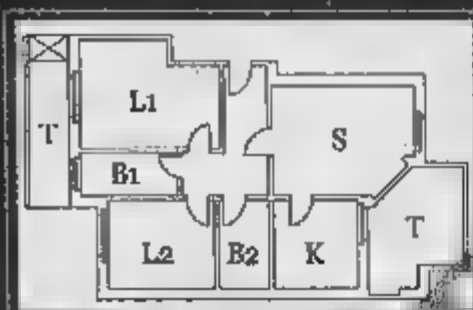


## Olimpo Center

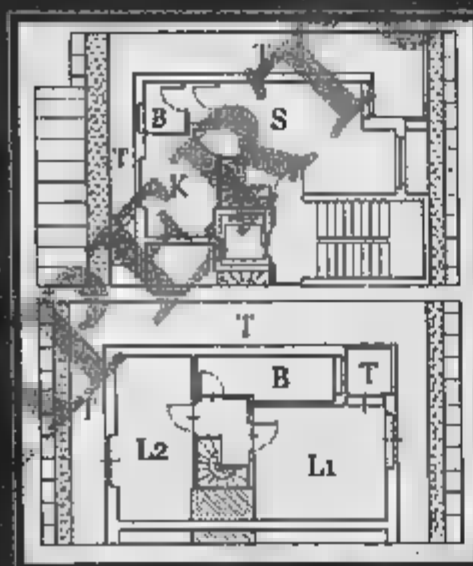
Nuovo Parco Lungodora  
Piazza Piero Della Francesca  
Via Borgaro  
Via Valdellatore



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite

**Franco Costruzioni**

**Real Estate**

Via San Francesco D'Assisi, 111

Tel. 011.68.09.560

## EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



### IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONI

#### NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio ■■■■ prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

#### Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

#### Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

#### Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

**Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.**

**Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30**

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

**Si esaminano mandati esclusivi di vendita**

■ Vostro immobile con eventuale permuta.

**Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.**

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.

Iniziativa promossa da RUI S.p.A.





# Si riscopre il piacere di accogliere

## Ambiente domestico sempre più luogo sociale

Sta diventando, quella del Terzo Millennio, una casa con identità "aggregante"? In effetti sarà la crisi, o il senso di insicurezza, comunque oggi la gente esce di meno, e per contro scopre l'ambiente domestico come luogo sociale: il "ricevere" diventa un "accogliere" per cui - invece di una serata a gruppo al cinema seguita da cena al ristorante - si preferisce vedere un film che si in compagnia degli amici (cassette e dvd, pay-tv e home theatre vengono in soccorso) rilassandosi e pranzando informalmente in un ambiente aperto che fluisce senza barriere dalla zona-cucina all'area-living; mentre per cene più istituzionali ci si concede il lusso di ingaggiare a casa propria uno chef di grande classe.

Non solo, la tendenza è di trasferire dentro casa tante attività esterne che finora si attuavano altrove: molta parte del lavoro oggi si può svolgere in casa - sempre più diffuso l'home-office, con relativi spazi attrezzati - mentre alla self-care praticata in palestra e all'istituto di bellezza si va sostituendo il bagno domestico, evoluto in una piccola "spa maison" non priva di qualche speciale macchina ginnica, dove prendersi cura del proprio benessere magari condividendo con un'amica personal trainer e massaggiatrice, e concedendosi a turno



una rilassante abluzione in uno di quei sofisticati impianti dispensatori di coccole, come il bagno di vapore e l'aromaterapia.

Certo, questa nuova concezione "sociale" della casa è destinata a modificare la classica scansione degli ambienti - cadono progressivamente i pareti, si dilatano determinati

spazi - mentre, per quanto riguarda l'arredamento, si impongono da un lato semplicità e rigore, dall'altro comodità e multifunzionalità. Nell'ambito di questi parametri, poi, largo alla fantasia negli elementi d'arredo nuovi protagonisti ribalta: per esempio nell'area-bagno, dove l'attenzione dei designers si focalizza sui sanita-

ri, lavandini progettati in linee ed elegantissime, costruiti con materiali come il cristallo e la pietra, oppure la vasca da bagno che stacca dalla parete per assumere il ruolo centrale nell'ambiente, e può esprimere suggestioni marine trasformandosi in un vero e proprio acquario.

Mentre prosegue l'operazione-inglobamento dell'ingresso - si entra ormai direttamente nella casa - gli arredi da cucina si "travestono" da soggiorno, mentre i divani si fanno vie più articolati e smisurati per ospitare, all'occorrenza, una piccola folla: il tutto confluisce nello spazio aperto e unitario destinato ad accogliere famiglia ed ospiti. Anche la zona-notte assume un'identità più ibrida dal momento che oggi, a letto, si studia e persino si lavora.

Quanto alle aree-junior il processo di plurifunzionalità, da tempo in corso, si fa sempre più avanzato: gli spazi si articolano anche in altezza, riservando al "dormire" un sopralcovo sotto cui trovano posto i contenitori per gli abiti e la zona-computer che - in un mix di funzioni interconnesse - serve per lo studio e per il gioco, per dialogare a distanza con i compagni di scuola e con i cyber-amici, per ascoltare musica ed esplorare il mondo...

tutto Casa

53

## Letti in Ferro e Ottone

LAVORAZIONI MANUALI  
RESTAURI IN FERRO E OTTONE  
VECCHI E ANTICHI!!

"un grande artigiano"

**CHIAPPELLO**

10152 Torino - Via Cigna, 11

Tel 011.5211573



PUNTO VENDITA  
PERMAFLEX "GLI ORIGINALI"



# I soppalchi hanno una nuova nobiltà

## Arredano con stile aumentando gli spazi

Per lo più, quando si parlava di soppalchi, un tempo, si pensa ai grandi magazzini delle aziende o, nel piccolo, ai garage e alle cantine. Perché questo tipo di struttura, fino a non molti anni fa, erano pensate per degli ambienti abitativi. Perciò erano realizzate grezzamente in ferro, nessuna rifinitura e soprattutto senza alcuno stile. Oggi, invece, i soppalchi sono diventati, per esigenze di spazio, ma anche per tendenza, dei nuovi elementi di arredo.

Insomma, quasi un "contaminato" da questa moda state le dei giovani. Lì, in molti casi, c'era bisogno di ricavare nuovi spazi, sfruttando al meglio sia la metratura, in molti casi scarsa, la cubatura, alle volte in eccesso per la presenza di soffitti molto alti. Questo perché di solito gli appartamenti dei ragazzi si trovano nel delle città, nei quartieri più antichi, dove le altezze delle stanze superano gli odierni standard.

Così, non è difficile trovare la stanza dal letto, che non è certo un ambiente da condividere con gli amici, negli alloggi dei single o giovani coppie, posta in alto, sostenuta o da robusti travi in legno o da moderni tubolari di ferro o d'acciaio. Al sotto, invece, nel nuovo vano ricavato, ognuno utilizza lo spazio in base alle esigenze. Ad esempio, in molti casi, visto il bisogno di



avere un guardaroba comodo dove potersi vestire davanti a uno specchio a dimensione integrale, si trova il bagno, quasi degni di artisti. E di fianco ricavato con pannelli di cartongesso si trova il bagno.

Solo una delle ipotesi possibili. Perché nelle nuove abitazioni dei giovani artisti (sempre per fare un esempio), non più relega-

nelle soffitte come tempo, ma distese all'interno di spazi un tempo occupati da aziende il soppalco serve a creare l'ambiente privato, staccandolo da quello del laboratorio o dello studio. Quasi un angolo vicino alle nuvole, dove pensare e creare staccati da e dalla quotidianità.

Anche nelle case comuni, comunque, viste le nuove esigenze

spazio, si fa di necessità arredamento. Come quando, con l'arrivo di più di un figlio si il problema dare a ciascuno un ambiente adeguato per avere sia la propria indipendenza e privacy, sia ambiti comuni da condividere. vogliamo i letti a castello sono stati gli antesignani di questa moda.

Solo che oggi, quando si salgono quei comodi grandini ci si trova di fronte un letto ricoperto di pupazzi e giocattoli, ma una stanza vera e propria, con tanto di scrivania, libreria e angolo computer, semmai con una piccola ringhiera che mette in comunicazione con sottostante.

Un'idea quasi sicuramente mutuata dagli studi di architetti e designer per primi hanno sfruttato questa possibilità, in poco spazio (e quindi a costi ridotti) permette di utilizzare al meglio la metratura degli uffici, semmai in centrali della città.

Resta piccolo problema. Se per i soppalchi di piccola estensione esistono quelli già prefabbricati prodotti dalle ditte di arredamento, con tanto di mobili e combinazioni, per gli altri ci si deve affidare ai consigli di esperto: il fai da te in questi è quanto mai sconsigliato. Sebbene sembri facile realtà presuppone competenze che solo un architetto o un ingegnere hanno.

## F.B. VITO

### SPECIALE AUTOMAZIONI - MAGGIO 2004 "GENIUS GRUPPO FAAC"



#### PRENOTA L'AUTOMAZIONE PER...

il tuo cancello, box o qualsiasi automazione per la tua azienda

#### ENTRO IL MESE DI MAGGIO

e riceverai in OMAGGIO 5 RADIOCOMANDI e/o in alternativa uno SCONTO EXTRA di pari valore

PREVENTIVI  
GRATUITI  
A DOMICILIO



**NB: con la prenotazione anche telefonica... la data dell'installazione la decidi tu purché entro il 2004**

#### DIV. SICUREZZA

- Sistemi automatici d'apertura
- Video controllo TVCC
- Sistemi di sicurezza via filo e via radio
- Motorizzazioni per cancelli
- GENIUS (FAAC GROUP)
- Manutenzioni su impianti già esistenti

#### DIV. CARPENTERIA

- cancelli • basculanti • portoni a libro
- sezionali
- porte ad impacchettamento rapido
- carpenteria
- carpenteria metallica in genere

Stabilimento: CIRIÉ - Via Torino, 120 - Tel. 011.9222727 - 011.9222015 - Fax 011.9224740

Sede legale: Robassomero - Via Lanzo 8/a - Tel. e Fax 011.9235784



STIAMO REALIZZANDO LA VOSTRA NUOVA ABITAZIONE



# **l'evoluzione del'abitare.**

**CORSO MEDITERRANEO • CORSO ROSSELLI • CORSO LIONE**



**appartamenti  
di prestigio con  
dotazioni e finiture  
di altissima qualità,  
prezzi a partire  
da € 2.100,00 al mq.**



**Un investimento sicuro.**

PARCO CROCETTA È UNA INIZIATIVA PROMOSSA DA  
**REALE MUTUA ASSICURAZIONI** **CGG** **GRUPPO ITALIANO** **Victoria Assicurazioni**

**UFFICIO VENDITE IN CANTIERE APERTO  
DA LUNEDÌ A SABATO  
9 30 - 13 00 / 15 00 - 19 00  
Corso Mediterraneo ang. via Rivalta**

COMMERCIALIZZAZIONE  
**INTERIMMOBILI**  
Torino - Corso Galileo Ferraris, 120  
Tel. **011.3042636**

# Nel verde tra giardino e barbecue

## I nuovi mobili e le tende sotto il sole dell'estate

Al riparo da pioggia e sole parte integrante dell'arredo per esterni, gazebo, pergolati ed ombrelloni consentono di vivere all'aperto nel massimo comfort con ogni tempo. Forte tradizione che da cento anni tramanda di padre in figlio l'amore e la passione per l'ombrellone, realizza dotti capaci e soddisfatta esigenza, con una particolare attenzione alla tecnologia e al design d'avanguardia. Le strutture delle tende da sole sono in legno e in alluminio, rivestite in resine alle intemperie e dotate di meccanismi di apertura con manovelle leggerissime. Le aste laterali di sostegno consentono di sfruttare lo spazio centrale, in cui è possibile anche un tavolo di grandi dimensioni. Nell'immagine California Elite, con pali in legno lamellare e copertura in tessuto acrilico o poliestere idrorepellente color ecru. Basta l'ombra di una pergola per assaporare il piacere di un pomeriggio d'estate e la sera un angolo romantico per cenare in compagnia. Realizzata interamente in legno di pino silvestre, robusto e resistente, la linea Tartaruga di Pircher include pannelli e pergolati garantiti per dieci anni e studiati mostrando una grande attenzione al montaggio e alla manutenzione. Pircher consiglia di applicare il legno con un olio protettivo contenente antimuffa, prima volta sul mobile nuovo e poi una volta all'anno. Le pergole Tartaruga sono disponibili in kit di montaggio e complete di ferramenta d'assem-



blaggio. Elegante e dalle linee sinuose, il modello Millefiori può essere scelto in misura nelle dimensioni e nell'altezza delle travi in lamellare (nell'immagine la versione con telo in tessuto), i pannelli a completamento e chiusura della pergola, negli accenti e nell'illuminazione. Adatto ad ogni tipo di costruzione, il ferro battuto ben si presta a pergole dalle linee slanciate, leggere e dinamiche, che legano l'ambiente interno con esterni, o semplicemente danno carattere verde spontaneo della natura, articolandolo in sobria architettura. Costruite con materiale resistente, durevole ed esteticamente piacevole, riprendono decorazioni e negli elementi portanti i modelli del passato, instaurando un dialogo magico con la tradizione, la cultura e l'arte del

giardino. Solaire di Unopiù è un modello semplice e robusto, contraddistinto da un design gradevole e da una particolarità che la distingue da tutte le altre strutture realizzate nel medesimo materiale. Si tratta di assemblaggio infatti, avviene senza l'uso di bulloni e consente, come per le strutture in legno, di apportare eventuali modifiche sul posto in funzione delle più svariate esigenze. Due le varianti disponibili: addossata ed autoportante. Di profondità variabile, la lunghezza può essere ampliata con l'aggiunta di uno o più moduli di estensione. Tutti i modelli infine, possono essere richiesti dotati di capitelli. Funzionalità e resistenza, garantite dall'uso di resine di prima qualità, unite a linee giovani ed innovative, sono i caratteri distintivi delle collezioni per esterno firmate Nardi, che propone tavoli e sedie esclusivi decori che emulano materiali naturali, quali marmo e pietra. Magnifica è una linea prestigiosa ed elegante, studiata in ogni dettaglio per impreziosire l'ambiente esterno. Vi sono abbinate le sedie Sistina, che rispecchiano il top per l'arredo da esterno. Si contraddistinguono per l'eleganza ed il design in ogni minimo dettaglio. Impilabili con braccioli, poggiano su robuste gambe tubolari, dotate di tappi in gomma antiscivolo. Sono disponibili nei colori blu, verde foresta e grigio antracite, dotate di schienale decorato con un intreccio simile al rattan, per meglio adattarsi agli elementi della natura, quali legno e pietra.

blaggio. Elegante e dalle linee sinuose, il modello Millefiori può essere scelto in misura nelle dimensioni e nell'altezza delle travi in lamellare (nell'immagine la versione con telo in tessuto), i pannelli a completamento e chiusura della pergola, negli accenti e nell'illuminazione. Adatto ad ogni tipo di costruzione, il ferro battuto ben si presta a pergole dalle linee slanciate, leggere e dinamiche, che legano l'ambiente interno con esterni, o semplicemente danno carattere verde spontaneo della natura, articolandolo in sobria architettura. Costruite con materiale resistente, durevole ed esteticamente piacevole, riprendono decorazioni e negli elementi portanti i modelli del passato, instaurando un dialogo magico con la tradizione, la cultura e l'arte del

*"Villa Briva"*  
nel verde della collina di Gassino Torinese



IMPRESA VENDE  
IN VENDITA VILLA SILENTESCA. APPARTAMENTI ESCLUSIVI  
CON GIARDINO PRIVATO RISTRUTTURATI CON FINITURE DI PRIMO

Per informazioni: ARCHED S.A.S. - C.so Siccardi, 11 (TO) - Tel. 011-545.942



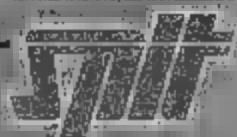


# GARIONE

**ARTICOLI PER L'EDILIZIA  
FERRAMENTA E UTENSILERIA**

Concessionario unico  
Torino e Provincia

CENTRO ASSISTENZA AUTOMOTIVA



**SEMPRE DISPONIBILI A MAGAZZINO  
OLTRE 70.000 ARTICOLI.**

**UNO STAFF DI PROFESSIONISTI  
AL VOSTRO SERVIZIO VI ATTENDE.**

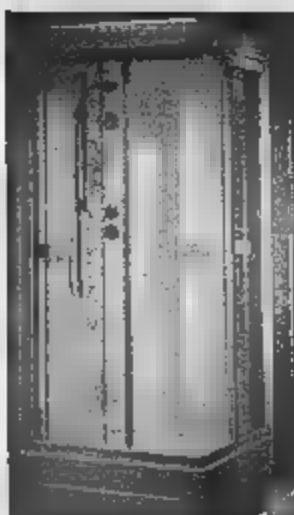
Strada Sattimo, 65 10156 Torino  
Tel. 011 223 84 11 - 011 273 02 94 - Fax 011 273 01 55

e-mail: amministrazione@garione.it - vendite@garione.it

www.garione.it



**PREZZO SPECIALE**



SE VUOI REGALARTI  
UN MOMENTO DI  
RELAX NEI MESI  
DI MAGGIO/GIUGNO  
PUOI TROVARE  
AD UN PREZZO  
SPECIALE  
BOX IDROMASSAGGIO  
E BAGNO-TURCO

E INOLTRE  
PRESENTANDO  
QUESTO TAGLIANDO  
EXTRA SCONTO 5%

RONCO s.r.l. C.so Torino, 115 - CHIERI (TO)  
Tel. 011.947.03.55

www.roncobagni.it - E-mail: info@roncobagni.it

S. Francesco al Campo - Via Torino 87 - Tel. 011.9279531 - Fax 011.9279280  
Orario 9,30 - 13,00 mattino - 16,30 - 20,00 pomeriggio - Lunedì chiuso tutto il giorno

## CLIMATIZZATORI

## Climatek

Compressor by Toshiba

**QUALITÀ DI PRIMAVERA, ANTICIPA L'ESTATE  
PUOI AVERLO SUBITO INSTALLATO SENZA ANTICIPI  
E CON LA 1ª RATA A 60 GIORNI.  
GODITI IL FRESCO E PAGALO CON COMODITÀ**

DA:

9.000 BTU	■ 1.000	€ 34,00 (trentaquattro)
12.000 BTU	■ 1.200	€ 40,50 (quaranta/50)
18.000 BTU	■ 1.500	■ 50,50 (cinquanta/50)
24.000 BTU	■ 1.800	€ 60,50 (sessanta/50)
DUAL 2 x 9.000 BTU	■ 1.900	€ 64,00 (sessantaquattro)
DUAL 2 x 12.000 BTU	■ 2.200	€ 74,00 (settantaquattro)

**PREZZO COMPRENSIVO DI INSTALLAZIONE**

**GRATIS POSA COMPRESSORE E UNIT + 3 MT DI TUBAZIONE**

**■ CERCANO INSTALLATORI  
E RAPPRESENTANTI PER ZONE LIBERE**

Funzionamento silenzioso

Grande potenza  
sia in raffreddamento che  
in riscaldamento

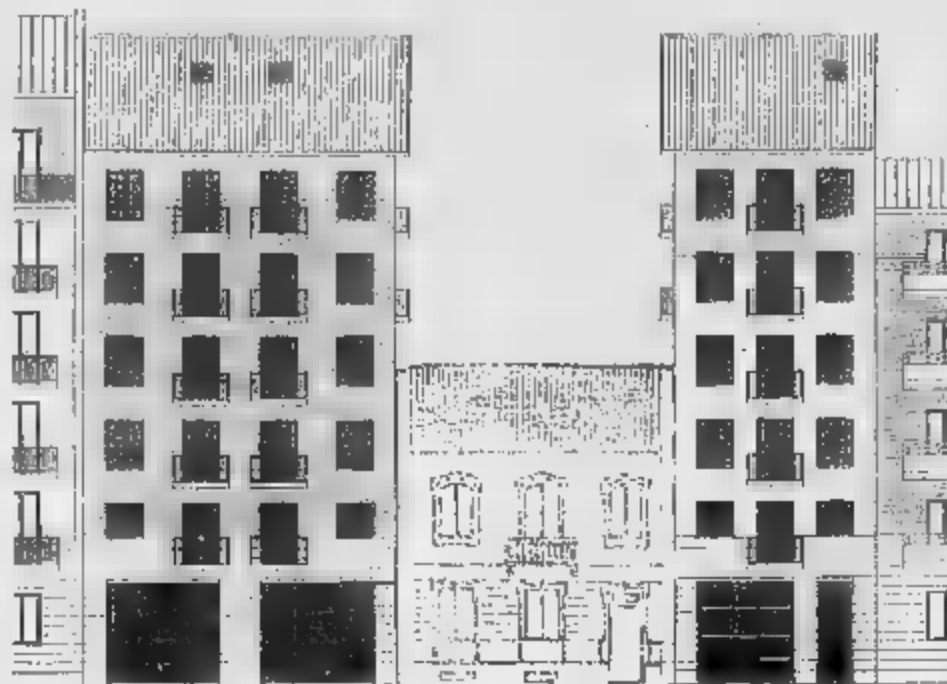
Flusso d'aria omnidirezio-  
nale con regolazione  
automatica

Filtro antiallergico

L'intera gamma CLIMATEK  
è dotata di compressori  
che garantiscono  
affidabilità,  
lunga durata  
e risparmio energetico

# TORINO - Via Perosa 15/17

APPARTAMENTI SIGNORILI IN COSTRUIENDO PICCOLO CONDOMINIO



**FINITURE DI PRECIZIONE  
CON AMPIA SCELTA  
DI MATERIALI**

**RISCALDAMENTO AUTONOMO  
CON ACQUA CALDA**

**PORTINICINO BLINDATO**

**SERRAMENTI IN PINO CON  
VETRO CAMERA**

**VIDEOCITOFONO**

**CANCELLO AUTOMATICO**

## **Alloggi di 63/72 mq. commerciali composti:**

- Soggiorno con angolo cottura
- Una o due camere
- Servizio
- Ripostiglio
- Cantina

## **All'ultimo piano alloggi di 2 piani 112/121 mq. commerciali composti:**

- Soggiorno living
- Cucina
- Due camere
- Doppi Servizi
- Cantina

**Box auto**

**IVA AGEVOLATA E MUTUO PRIMA CASA - PREZZO BLOCCATO  
COSTRUISCE E VENDE:**

**COOPERIM s.r.l.**

**C.so Palestro ■ - TORINO - 011.5028041**



# Bagno, di tendenza e coloratissimo

## Arrivano i nuovi materiali per vasche e lavabo

Tra i vari ambienti della casa il bagno è quello che più ha vissuto una sostanziale trasformazione, conseguenza di uno sviluppo rapido e intenso di ricerche e applicazioni di materiali e di tecnologie, che hanno modificato l'uso di questo ambiente, estendendone notevolmente le funzioni. Da semplice area di servizio dotata dei soli elementi indispensabili per le necessità igieniche primarie - da limitato contenitore di poche suppellettili, l'ambiente bagno ha compiuto - negli ultimi vent'anni - un'evoluzione tale da portarlo a occupare oggi, anche nelle condizioni abitative modeste, un ruolo importante e articolato. La realtà evidenzia sempre più marcatamente un nuovo modo di intendere il bagno da parte della gente, per la quale è diventato lo spazio riservato alla cura del corpo. Costretto a frenetici ritmi di vita, attanagliato da condizioni ambientali spesso nocive e squilibranti, l'uomo dedica sempre più tempo e sempre maggior attenzione alla sua immagine, con lo scopo di avere una dimensione fisica più sana e atletica, conformemente ai canoni estetici imposti dalla moda e dal "pressing" pubblicitario. La trasformazione del bagno è dunque stata totale e ha riguardato tutti i suoi componenti: mobili, accessori, apparecchi igienici, rubinetterie e impianti. Quanto riguarda i mobili, attualmente si prospettano varie tendenze, che rendono l'offerta variegata e ricca come non mai. Ci sono i mobili destrutturati, che generalmente hanno un aspetto lineare,



essenziale, e che spesso sono "mobili" nel vero senso della parola, perché montati su ruote, per essere facilmente spostati. A questi mobili quasi sempre abbinato il lavabo a vista, tornato di moda dopo anni di incasso: ed è un lavabo che spesso si caratterizza per una ricerca formale non comune e che, dal punto di vista funzionale, regala spazio vivibile al locale. Quasi sem-

pre si accompagna a uno o due piccoli piani da appoggio, che si possono avere a destra o sinistra della bacina. Sono poi i monoblocchi, che consentono di sfruttare bene la zona lavabo. I monoblocchi sono proposti in soluzioni moderne, country o classiche: sono quindi in grado di soddisfare qualsiasi preferenza anche sotto l'aspetto estetico. Ci sono infine i mobili componibili,

che consentono di articolare al meglio tutto lo spazio del bagno, grande o piccolo che sia. Una collezione di mobili componibili, infatti, ha generalmente un'elevata modularità (da cm 15 in su per le proposte migliori) ed è costituita da numerosi elementi (basi, pensili, colonne, scalette variamente attrezzabili, e poi ancora piani, mensole e top facilmente adattabili su richiesta) e da tanti accessori, a cominciare dagli specchi. Gli attuali mobili per il bagno si presentano per lo più ben costruiti, curati nei particolari e nelle finiture, con superfici che evidenziano un ritrovato gusto del colore, in aggiunta all'intramontabile bianco. E poi c'è la varietà dei materiali, dal laminato al legno, laccato o rifinito nei colori naturali (in particolare evidenza, ultimamente, il noce canaletto), dal metallo, utilizzato spesso in finitura opalina, all'acciaio, lucido o satinato. Il laminato e il legno, poi, sono generalmente in modo da resistere al difficile microclima del bagno, caratterizzato da parecchia umidità e soggetto a repentine variazioni di temperatura: allo scopo si provvede anche ricorrendo alle superfici di un film polimerico, particolarmente adatto contro l'umidità.

### LA STAMPA

Editoria La Stampa SpA  
Via Marengo 92, Torino  
Stabilimento di stampa  
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino

Supplemento chiuso in tipografia il 3 maggio 2004

tutto Casa

59

LA STAMPA



Tutto per l'idraulica, il riscaldamento,  
l'arredo del bagno, il condizionamento.  
I migliori prodotti e i marchi più significativi.  
Il riferimento per la famiglia, gli installatori,  
le imprese.

**DAIKIN**  
CLIMATIZZATORI FISSI

**Karol**

**GROHE**

**POZZI-GINORI**  
Sanitec Group

**Ideal Standard**

**FERROLI**

**ceramica  
dolomite**

**hanagron**  
AKOR | PHARO

**leuco**

**REGA**

**DURAVIT**

**Valiant**  
IL RISCALDAMENTO A CALORE

**Jacuzzi**  
BATH

Via Cibrario 35 e C.so Lecce 52/56 - Torino  
011.4371310 Tel. 011.7710777  
Orario 9.30 - 12.30 15.30 - 19.30

**Novità**  
finitura ciliegio naturale  
inciso trasversalmente

99,65 euro

**36 mesi a tasso 0%** *che regalo!*

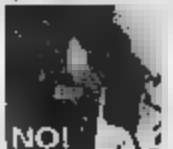
## Zero acconto ■ zero interessi per 36 rate

Vieni nel **centro specializzato** per il tuo spazio notte e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova **Collezione Pleiadi** possono essere subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni di garanzia)**! Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con soli **99,65** al mese e vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua notte.

**Qualità e durata nel tempo**

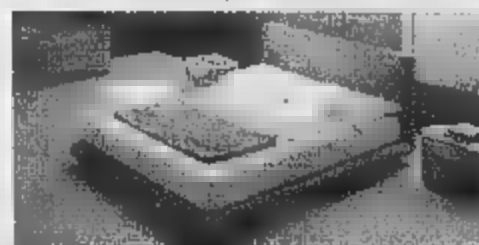
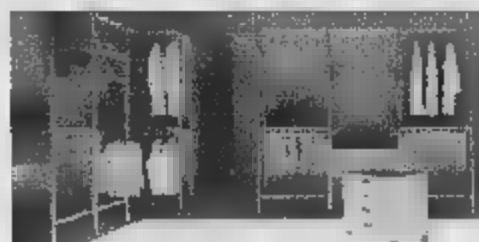
**Armadio con  
anta in truciolare**

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.



**Armadio di  
Armadi&notte  
con anta in tamburato**

Garanzia di 12 anni nel tempo delle nostre ante in tamburato.



(\*) TAN e TAEG 0% per 36 mesi.

# Armadi&notte®

**specialisti in qualità**

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU ARSURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • ESTERDORNI • CUSSETTE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI IN WATERLUX PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI IN LATTICE PUTO • GUANCIALI • Piumoni • BIANCHERIA NOTTE



## VIABILITÀ

Domani saranno le manifestazioni a condizionare il traffico in città. Problemi di circolazione potranno essere legati alla Fiera Internazionale del Libro in programma fino a lunedì al Lingotto e alla Festa Est. Ragazzi organizzata al Parco Ruffini. In piazza Carlo Alberto, poi, ci sarà la mostra mercato «Effetto Vintage». Lavori edili in via Giolitti 48, poi, potrebbero causare problemi alla circolazione; altri rallentamenti saranno possibili in via Baiardi, via Biglieri, via Caraglio, via Orvieto, via Passo Buole, via Perlasca, via Richelmy, via San Paolo, via Superga, via Tesso, via Ventimiglia e via Zuretti.

## INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazioni a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria
1	OTTIMA
2	BUONA
3	DISCRETA
4	MEDIOCRE
5	POCO SALUBRE
6	INSALUBRE
7	MOLTO INSALUBRE

Giorno	Indice
Mercoledì 5/5/2004	1
Giovedì 6/5/2004	1
Venerdì 7/5/2004	2
Sabato 8/5/2004	2
Domenica 9/5/2004	2
Venerdì 10/5/2004	2
Sabato 11/5/2004	2
Domenica 12/5/2004	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

## FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Corso Giulio Cesare 24; Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/8; Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 117; via 2; corso Vitt. Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Sempione 12; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

IL CASO RACCONTATO DA UNA PRESTIGIOSA RIVISTA SCIENTIFICA AMERICANA

# «Sono sopravvissuto al tumore al polmone»

Sottoposto due anni fa a un eccezionale intervento alle Molinette. Gli fu asportato un rarissimo carcinoma di oltre due chili e mezzo

Marco Accascato

Silvio ha 36 anni e due figli di 5 e 10. Vive a Pont Saint Martin, in Val d'Aosta: la sua storia sarà presentata questa mattina al congresso «Tumori neuroendocrini del polmone» in programma al Torino Incontra (via Coste 8) un caso clinico probabilmente unico al mondo. Descritto sull'ultimo numero della prestigiosa rivista scientifica americana *The Journal of thoracic and cardiovascular surgery*, è soprattutto un segnale di speranza per le persone colpite da una forma rarissima di tumore, un carcinoma maligno del timo, cancro di due chili e mezzo e venti centimetri di diametro che in breve gli ha divorato il polmone sinistro comprimendolo cuore fino al limite della sopravvivenza. Un'eccezionale compiuto dall'equipe di chirurgia toraco-polmonare e da quella di cardiocirurgia delle Molinette gli ha regalato nuovi anni di vita quando ormai lui temeva che nessuna operazione l'avrebbe strappato alla morte. A due anni di distanza da quell'operazione, Silvio aveva mai ricominciato a vivere così: Silvio oggi scia, accompagna i figli a nuoto, vive un'esistenza nuova anche ho potuto riprendere il lavoro troppo pesante di muratore, racconta. «Mi hanno dato coraggio i miei figli, mia moglie: è cresciuta in me la voglia di lottare per loro e per me stesso. Sopportavo sette mesi di radio e chemioterapia nel reparto dei dottori Sergio Bretti e Franca Ozzello all'ospedale di Ivrea, poi quell'intervento lungo e difficile alle Molinette, e una convalescenza che la sua mente non ha dimenticato. Adesso sono sottoposto a controlli ogni tre settimane. Il giorno prima sono sempre nervoso e agitato, poi rifletto e mi dico che devo solo superare i cinque

anni, e ne sarò fuori...».

Lo straordinario intervento è stato eseguito dal dottor Pier Luigi Filosso, chirurgo toraco-polmonare dell'equipe diretta dal professor Giuliano Maggi, insieme al cardiocirurgo Guglielmo Actis-Dato e all'anestesista Marina Aimone. «Tumori neuroendocrini di questo genere - spiega il dottor Filosso - sono fortunatamente molto rari. Rappresentano l'1 per cento dei tumori ai polmoni, che colpiscono 60-70 persone ogni 100 mila. Non si conosce l'origine, non è neppure noto quale sia l'incidenza dei fattori

genetici. «Tutto ciò che avevamo ben chiaro di questo caso - ricorda il chirurgo torinese - erano le dimensioni di quel cancro, il fatto che dopo aver invaso quasi totalmente il polmone minacciava il cuore del paziente».

La scoperta della malattia è stata casuale. «Ho iniziato a sentirmi male nel 2000», racconta Silvio. Tosse improvvisa, senso di pesantezza al torace. «Nei primi mesi del 2001 sono svenuto e alla vigilia di Natale ho sentito un'improvvisa fitta attorno al collo. Una radiografia ha rivelato la presenza di quella



Il chirurgo Pier Luigi Filosso, del reparto prof. Maggi, mostra le lastre del malato valdostano operato alle Molinette

massa enorme. «Un'ombra compatta, ormai su quasi tutta la superficie del polmone». Il rischio dell'intervento era un'emorragia o l'arresto cardiaco. «Non operare avrebbe significato vivere ancora pochi mesi, forse settimane. A settem-

bre sono entrato in sala operatoria. Per fortuna, nessuna metastasi. Oggi Silvio ripete che bisogna aver coraggio se si vuole che le cose vadano bene. E anche tanta fortuna a incontrare i medici giusti. Una domenica dello scorso

inverno il medico che l'ha operato era in Val d'Aosta a sciare: «Di fronte allo skilift - ricorda Filosso - qualcuno, alle mie spalle, mi ha posato la mano sulla spalla. Mi sono voltato, era Silvio: «Dottore, facciamo una discesa insieme?»».

LA FIOM E LE DONNE

# «Penalizzate dal mercato del lavoro»

In un mercato del lavoro sempre più destrutturato le donne sono quelle più colpite. Lo sostiene la Fiom regionale che ha deciso di far rinascere una sorta di coordinamento di delegate, militanti e dirigenti per far contare nella contrattazione sia nazionale sia integrativa le specifiche esigenze delle lavoratrici. Secondo la segretaria regionale, Laura Spezia, la legge 30 sul mercato del lavoro è stata deleteria per le donne. E spiega: «Ci sono una serie di articoli che sembrano pensati apposta per emarginare le lavoratrici».

Cita un esempio: «Si decede dalle liste di mobilità se non si accetta un lavoro che comporti minuti di tragitto con i mezzi pubblici, prima il limite è un'ora. E' evidente il danno che ne riceve la donna che deve conciliare la famiglia con il lavoro». 160 minuti al giorno di viaggio. La situazione di debolezza delle lavoratrici è dimostrata dai dati sulle liste di mobilità: nel 2003 gli inserimenti in Piemonte sono stati 14.887 di cui 8 mila uomini e 6.877 donne. Il 63 per cento per l'indennità il 37 per cento proviene da aziende sotto i 15 addetti.

Dice Spezia: «Tra coloro che non hanno l'indennità mensile il 43 per cento sono donne. Hanno minor possibilità di arrivare alla pensione passando dalla mobilità perché in genere hanno meno contributi e quindi l'andare in mobilità per moltissime donne significa licenziamento».

Per Spezia, e per Donata Catta che ha illustrato al direttivo Fiom alcuni dati sulla occupazione femminile, ci sono altri elementi nella legge che danneggiano le donne. Citano il nuovo part-time: «Adesso il datore di lavoro può chiedere prestazioni supplementari anche solo due giorni prima tutto l'articolo 46 ha reso così flessibile per l'azienda il part-time da vanificare di fatto un tipo di contratto che le donne sceglievano per gli impegni familiari». (m.ca.)

POVERTÀ E FLUSSI MIGRATORI: CIÒ CHE ACCADE NELLA CIRCOSCRIZIONE 6 POI SI ESPANDE IN TUTTA TORINO

# La Barriera che anticipa i cambiamenti

Maria Teresa Martignetti

C'è un pezzo di Torino - la zona Nord, il territorio della Circoscrizione 6 - che fotografa con nitidezza i cambiamenti in corso a livello cittadino e, anzi, li anticipa. Nel corso del tempo ha dato modo, a chi doveva adottare risposte a nuovi bisogni, di sperimentare, di cercare vie adeguate. Ora la storia si ripete. È la Circoscrizione 6, ieri, all'Istituto «Beccaria», ha un'ampia riflessione sulla sua condizione: convegno «Nuove povertà e migrazione», coinvolgendo assessori, sindacati, esperti, scuole. «La popolazione, del 2000 a oggi, è cresciuta di mille unità. C'è un fenomeno di rientro - ha spiegato la presidente Eleonora Artesio - dall'area metropolitana, di trasferimenti da altri quartieri: in fatto di viabilità e servizi siamo sufficientemente attrezzati. Poi, c'è il consolidarsi della presenza migratoria:

8089 residenti. Dopo Porta Palazzo, che ne conta 9794, siamo il secondo quartiere multietnico. L'immigrazione, quindi, si stabilizza. Sono 22 le nazionalità (in testa Marocco, con 1511), e Romania, 811. Le presenze sono giovani - il 65 per cento ha tra i 20 e i 45 anni - e fronte a una popolazione autoctona sempre più vecchia. «Gli immigrati, tra i quali il 33,9 per cento è laureato, chiedono istruzione, servizi per la prima infanzia, casa, normalità, insomma. In queste condizioni demografiche, va sostenuto l'incremento di servizi. Fredo Olivero, responsabile dell'Ufficio diocesano Migranti (sede nel territorio, in via Ceresole 42), ha ricordato che, dopo la regolarizzazione, meno del 50 per cento degli immigrati ha già fatto il ricongiungimento».

Un problema acuto per la zona Nord è l'esposizione al rischio di povertà che deriva dalla perdita di posti, dalla mobilità, dal non trovarsi della presenza migratoria: più, per l'estate, i lavori precari che



La presidente Eleonora Artesio

Si consolida il fenomeno migratorio con la richiesta di più servizi e sono gli italiani i più esposti al rischio-povertà

avevano permesso di condurre un'esistenza normale. «In questo quadro non sono gli immigrati la punta più accentratrice, ha detto Artesio. La Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Falchiera, Rebaudengo), conta la maggiore concentrazione di case popolari, 5 mila 7 mila più «spore» individuate dalla Caritas a Torino, il maggior numero di interventi dei servizi sociali».

Giulio Formero, direttore generale dell'Asl 4: «Rispetto alla media regionale, è elevata di una volta e mezza la richiesta di ricovero in ospedale e in Rsa. La richiesta nei servizi di igiene mentale e nei Ser.T è del doppio. La spiegazione? Alta percentuale di persone sole, di sovraffollamento abitativo, di disoccupazione maschile: non salute più precaria, ma fattori che favoriscono ricoveri e dipendenze...».

La dottoressa Vanda Blanc, responsabile dei servizi sociali: «Abbiamo oltre 4000 interventi attivi, la

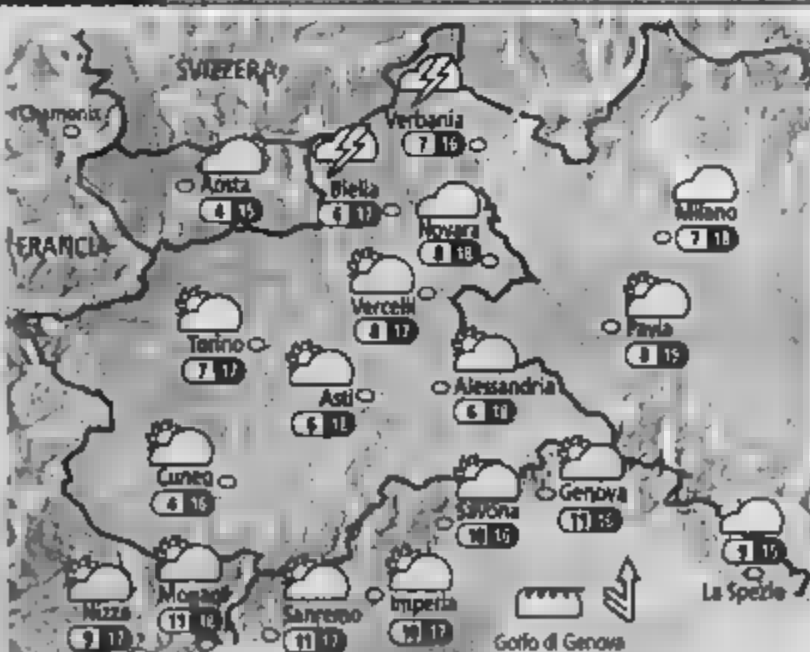
percentuale maggiore riguarda minori. Nel primo trimestre del 2004 abbiamo ricevuto 472 richieste, di queste 273 non erano entrate nel circuito. In parte perché l'intervento richiesto era di «segretariato sociale», ma in moltissimi perché la normativa non consentiva la presa in carico: la persona aveva un minimo reddito, assolutamente insufficiente, o era comproprietaria di una casa, di una casa in vendita. Tra gli esclusi c'è chi davvero non ha la casa. Vanda Blanc ha osservato che è ragionevole sulla distribuzione delle risorse, sulle priorità. Spendiamo poco in prevenzione e molto in «riparazione». Molto per le comunità per minori, poco per l'affidamento diurno. «Le risposte sono tarate per affrontare le nuove povertà. Oggi persone che ci chiedono aiuto per restare nell'area della normalità. Ragionare solo in termini di assistenza con loro diventa controproducente».

## BOLLETTINO METEO

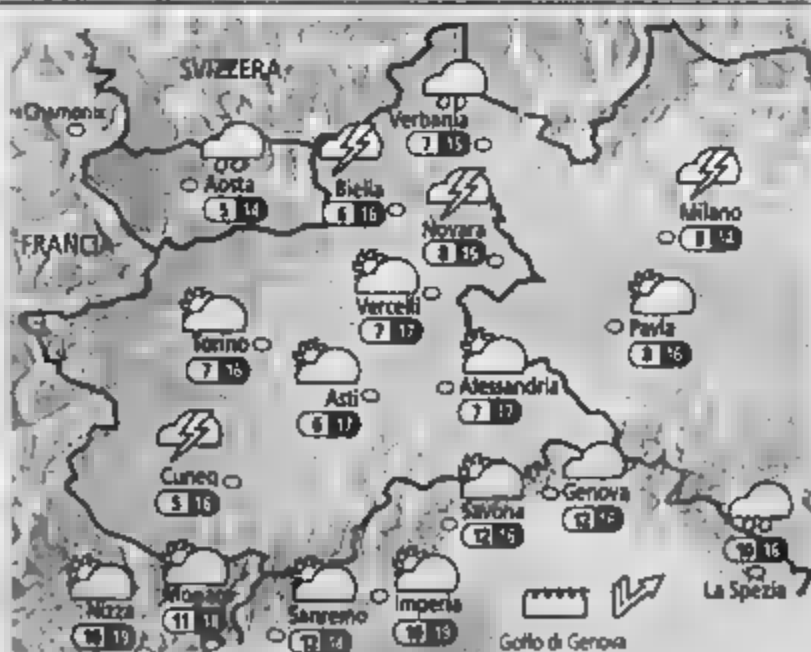


**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 10 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 43 minuti

**LA LUNA**  
Levatosi ieri alle ore 23 e 19 minuti; cala alle ore 7 e 44 minuti



**OGGI** Molto nuvoloso ovunque con piogge sparse di moderata intensità e momenti più asciutti. Possibili rovesci sul Piemonte, localmente intensi sull'Ossola. Limite delle nevicite in calo fino ai 1500 m sulla Val d'Aosta, 1700 m altrove. In serata, generale tendenza ad attenuazione dei fenomeni con schiarite anche ampie sulle Alpi occidentali, l'Imperiese e il Savonese. Temperature in calo dalla sera.



**DOMANI** Al mattino nuvolosità irregolare su tutte le regioni con residue piogge su Ovest Piemonte e Riviera di Levante. Maggiori schiarite su Cuneese e Ponente Ligure. Nel pomeriggio, possibile formazione di brevi rovesci su tutte le zone con sporadiche spruzzate di neve oltre i 1500. Migliora dappertutto dalla sera con rasserenamenti in estensione da Ovest ad Est. Massime in diminuzione in montagna, in aumento sulle pianure.

Così belle da far girare la testa

**OGNI 3 Elettrodomestici REX 1 IN OMAGGIO**

A Torino:  
Via delle Rosine, 11  
C.so Brunelleschi, 90

Cucine & Cucine

esi

Irrigazione - piscine - fontane

www.irrigazione.biz  
esi@esi-irrigazione.com

E.S.I. Spa Torre San Giorgio C. 0172.96074

Via De Sanctis 32/A - TORINO - Tel. 011/7171811  
Corso Francia, 357 - TORINO - Tel. 011/4018911



PATTEGGIA LA PENA

Montalenghe, l'ex sindaco Peaquin nei guai per una discarica

Walter Peaquin, 66 anni, di Montalenghe, è condannato a 18 mesi di reclusione (pena convertita in un'ammenda di 4 mila 800 euro) dopo aver patteggiato. Era accusato, quando era sindaco del Comune, di aver realizzato e gestito una discarica abusiva in località Garella. Peaquin, che all'epoca dei fatti (era il febbraio 2002) possedeva le chiavi del cancello che delimitava l'accesso a quell'area, permetteva l'ingresso a chiunque volesse liberarsi di rifiuti, perfino resti di lavorazioni edilizie. Salvatore Lazzaro, 44 anni, di Montalenghe, imputato anche lui in questa vicenda, non ha voluto il patteggiamento e ha preferito andare a giudizio. Comparirà davanti al giudice il 24 novembre.



Walter Peaquin

EMERGENZA A CALUSO

Zone video-sorvegliate dopo i furti nei negozi

«La sicurezza è anche affare tuo». È lo slogan di un volantino dell'Ascom di Caluso che da domani verrà diffuso in paese e collocato sulle vetrine dei negozi per invitare i cittadini a segnalare, anche in modo autonomo, qualunque episodio di situazione sospetta. Questo dopo una serie di furti che hanno avuto come obiettivo le attività commerciali. L'altra sera si è avuto un confronto aperto sul tema della sicurezza, organizzato dall'Ascom. L'idea dell'amministrazione comunale è di attivare un piano di video-sorveglianza per le aree più a rischio, a cui eventualmente potranno collegare tutti i commercianti che ne faranno richiesta.



Affarone furti a Caluso

IN BRE

**■ PARELLA, FRANA.** La pioggia battente di questi giorni ha fatto franare, questa mattina, parte della collina che si trova sopra la galleria paramassi costruita lungo la Pedemontana. Dal primo sopralluogo dei vigili è fuochi stato scongiurato qualunque pericolo alla circolazione, anche perché il terreno si è staccato a distanza di sicurezza dalla sede stradale.

**■ TRALICCHIO.** Inizia oggi il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal Comune di Valperga Carlo Varello, 71 anni, di Valperga, esponente del Comitato BraidaCroce. Il sindaco Roberto Tha si è costituito parte civile dopo che il Comitato, nel febbraio di due anni fa, aveva affisso volantinetti di protesta per le vie del paese contro la costruzione di un traliccio Omnitel in località BraidaCroce.

**■ CUORGNE, GATTI.** Hanno avvelenato i gatti di via della colonia, quella di località Bandone. La denuncia è della Lav. Spiega Giuseppina Costanzo: «Di certo hanno usato bocconi avvelenati, per questo motivo in quella zona sono morti anche due cani. Non è il primo caso. Cuorgne, eppure queste colonie feline danno fastidio a nessuno».

**■ RIVAROLO, COMUNE.** È polemica dopo che l'amministrazione ha smantellato l'ufficio relazioni col pubblico per terra del municipio. Mentre il sindaco Bolero precisa che il servizio non è stato cancellato, ma soltanto trasferito al primo piano per organizzarlo meglio le attività comunali, il gruppo di minoranza «Laboratorio insieme» lamenta perché l'ufficio ha sempre funzionato bene, ora ad essere penalizzati sono i cittadini, commenta il consigliere Carmen Minnuto. Intanto la Cgil ha chiesto incontro al sindaco perché ai sindacati non è comunicato lo spostamento personale.

**■ RIBORDONE, PIAZZA.** Verrà intitolata ad Aurelio Ceresa, fondatore dell'azienda Itca di Sparone, la piazza del municipio rimessa a nuovo dopo i lavori di riqualificazione. La cerimonia di inaugurazione si terrà domani alle 10. La piazza è stata ridisegnata secondo un progetto della società Provana di Lami, per una spesa di 10 mila euro. «Diventerà un punto di aggregazione e di riferimento per il paese», dice l'assessore Daniele Corna.

IVREA L'INTERVENTO GRAVERA' SULLE CASSE DELL'AZIENDA SANITARIA 9 PER CIRCA UN MILIONE DI EURO

# Raddoppia il pronto soccorso

## Ma all'ospedale spariranno altri parcheggi

Giampiero Maggio

Sarà una vera e propria rivoluzione. L'opera di ristrutturazione che coinvolgerà parte dell'ospedale di Ivrea a partire dalla fine di quest'anno inizierà la costruzione del nuovo pronto soccorso.

Il dipartimento di emergenza, che da alcuni mesi è stato trasferito a fianco della Pediatria causando moltissimi disagi agli utenti a causa della carenza di spazi, tornerà nel suo posto originario e verrà quasi raddoppiato. Si passerà dagli attuali 410 metri quadrati ai futuri 730, ci sarà un incremento dei posti letto - da 10 a 15 - e soprattutto verranno realizzati nuovi spazi per rendere più operativo ed efficiente il reparto, oggi alle prese con difficoltà dovute a forti limiti logistici. Nel Dea del futuro è prevista la creazione di un'isola per le malattie infettive, servizi igienici per l'utenza, sale d'attesa più confortevoli, un aumento delle sale mediche che passeranno da tre a quattro (oltre a due sale visita, sono previste una sala chirurgica ed una per le emergenze). Consente l'allargamento sarà necessario trasferire gli uffici occupati dalla direzione medica che attualmente si trovano a fianco del vecchio pronto soccorso. «La situazione attuale - ammette Francesca Casassa, direttrice sanitaria Asl 9 - è precaria, in particolare dopo lo spostamento del Dea a fianco della Pediatria che ha comportato una riduzione di spazi, ad esempio, per quanto riguarda la sala d'attesa».

L'opera di ristrutturazione toc-

NBM NEL MIRINO

### Ancora un'auto danneggiata

Sono già dieci in poco più di sei mesi le auto dei dipendenti Rbm, l'azienda di Colletto Giacosa che occupa la sperimentazione farmaceutica, alcune specie animali, danneggiate. L'ultima, la Ford Fiesta di una donna che lavora nei laboratori è stata colpita da un'auto a presa a sassate. Se si accerta la stessa dipendente ieri mattina, quando è uscita di casa per andare al lavoro. «Viviamo nel terrore - ha spiegato ai poliziotti che hanno raccolto la sua denuncia - ora si limitano a danneggiare le nostre auto, magari un giorno se la prenderanno direttamente con noi». Da tempo, ormai, è creato un clima di tensione attorno all'azienda di Colletto: alle manifestazioni del gruppo attivista NoRbm seguite anche alcune denunce contro ignoti, alcune circostanziate, altri danneggiamenti alle auto, invece, polizia e carabinieri non sono mai arrivati ai responsabili.

cherà anche la zona - chiamata camera calda - utilizzata dalla autoambulanza che arrivano in pronto soccorso. Oggi i mezzi, una volta entrati nel box, per uscire sono costretti a procedere in retro-

marcia. Il futuro questo spazio sarà spostato (lungo la facciata ovest dell'ospedale) e avrà dimensioni maggiori consentendo alle autoambulanza manovre più agevoli. L'attuale camera calda, infine, è predisposta per la nuova sede del 118, risolvendo uno dei problemi più urgenti: la mancanza di spazi per l'équipe di emergenza, da tempo costretta ad operare tra mille difficoltà. Costi e tempi dell'operazione: l'intervento graverà sulle casse dell'azienda per circa un milione di euro, mentre i lavori potrebbero iniziare alla fine di quest'anno. Già ottenute le autorizzazioni regionali, l'Asl è in attesa della concessione edilizia da parte del Comune; a quel punto potrà essere realizzato il progetto esecutivo.

La rivoluzione strutturale che toccherà il pronto soccorso limiterà il numero di posti auto a disposizione degli utenti. Parte del piazzale dell'ospedale, infatti, sarà destinato proprio alla costruzione del nuovo Dea. Si tratterà di pochi spazi - spiegano dalla direzione sanitaria - per cui i disagi dovrebbero essere ridotti. Una soluzione per risolvere la questione parcheggio potrebbe arrivare dalla costruzione dell'ascensore esterno, previsto dove ci sono gli ambulatori della dialisi e in grado di trasportare gli utenti fino al livello del Dea. Un progetto del quale l'Asl 9 aveva parlato molto tempo fa che è ancora in alto mare.

Capitolato a parte, invece, per quanto riguarda le sale operatorie del padiglione Olivetti, ri-

parte a fine aprile dopo oltre un anno e mezzo dalla prima inaugurazione. Furono chiuse pochi giorni dopo il taglio del nastro: il pavimento manifestava cedimenti strutturali e la soletta si sbriciolava. L'Asl 9 è intenzionata a chiedere i danni all'impresa che aveva realizzato i lavori, alla direzione delle opere, a chi aveva effettuato i collaudi. «Per ora - spiegano però i legali dello studio Barosio di Torino - stiamo valutando se chiamare in causa qualcuno e soprattutto chi».

DOVE SI UNISCE

**LA BARONESSA.** Il Comune di Ivrea, in collaborazione con il Centro Documentazione Pace e Libera Piemonte, ha organizzato due incontri con la baronessa Teresa Cordopetri del Capace, testimone di una lunga lotta contro il 'ndrangheta calabrese: 10,30 nell'aula magna della Facoltà di Scienze della Comunicazione (Officina H), la baronessa incontra i ragazzi della scuola media Leonardo da Vinci; alle 17,30 nella sala dorata del Palazzo Municipale, ha invece luogo un incontro aperto alla cittadinanza.

**IL LEGNO.** Nei locali della scuola media Strambino è allestita la mostra di scultura, restauro e falegnameria della scuola del legno intitolata a Gianfranco e Battista Demaria: i lavori degli allievi - sia dei corsi per ragazzi che per adulti, serali - sono esposti dalle 9,30 alle 12,30, domani dalle 10 alle 18, domenica dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

**SERATE FUORI CASA.** Secondo appuntamento del ciclo dal circolo Legambiente «Quincinetto: alle 20,30 al salone pluriuso comunale, «Il dovere della memoria», con proiezione del film-testi- «Achtung, banditi» e una mostra

fotografica. Durante l'intervallo del film il Coro Bajolesse esegue alcuni canti della Resistenza. **IL SABAT.** Si articola in una passeggiata che attraversa i prati di Simbola per tornare alla sponda del lago di Meugliano, non senza una merenda a «Cassina Simbola» e una cena (facoltativa) al ristorante «Il Lago». L'appuntamento di domani coi «Sabat d'le Erbe». Info 0125/794000. **SOLIDARIETA'.** Una nuova povertà da combattere con la cultura della solidarietà e della donazione: questo il titolo dell'incontro che si tiene, alle 18,30 presso il salone parrocchiale Trabucco di Castellamonte.

**AMBIENTE.** Il Gruppo di coordinamento Comitati ambientalisti del Basso Canavese organizza, alle 21, all'Hotel Santa Fè di San Giusto, un incontro per presentare le esperienze e i risultati della raccolta differenziata porta a porta nei Comuni di Barone, Fogliizzo e Volpiano. Nella sala comunale polivalente di via Feila a Rivarolo, alle 20,30, relazione di Sabrina Bonetto (Università di Torino) intitolata «Dall'oceano del Tetide all'attuale paesaggio alpino: le Alpi si formano e si deformano», ad aprire un ciclo di incontri dedicati alla geologia.

**Arredare l'abitazione con la cura e la seduzione**

**Le Fontanelle**  
immersi nel verde della Serra

Via Andrate, 4 - Sala Biellese (BI)  
Tel. 015.2551817

La cucina casalinga  
Daniela, genuina,  
leggera e senza fritti.  
Vi propone piatti dell'arte  
culinaria mediterranea  
accompagnata  
da ottimi vini.  
Agnoliotti e pasta  
fatta in casa,  
vasta scelta di piatti tipici,  
squisite torte fatte da noi.

E' gradita la prenotazione

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**Le Fontanelle**  
immersi nel verde della Serra

Via Andrate, 4 - Sala Biellese (BI)  
Tel. 015.2551817

La cucina casalinga  
Daniela, genuina,  
leggera e senza fritti.  
Vi propone piatti dell'arte  
culinaria mediterranea  
accompagnata  
da ottimi vini.  
Agnoliotti e pasta  
fatta in casa,  
vasta scelta di piatti tipici,  
squisite torte fatte da noi.

E' gradita la prenotazione

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

**C.E.A.**

CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA

**IL NOSTRO USATO GARANTITO:**

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
ALFA 145 1.6 TS	argento	ott-98	3.500
ALFA 1.8 TS SW DIST.	argento	giu-00	11.000
ALFA 156 2.5 V6 DIST.	argento	ago-00	7.000
ALFA 166 2.4 JTD DIST.	blu	ott-01	20.000
AUDI A4 1.9 TDI (130CV)	argento	mag-01	22.000
BMW 318i COMPACT	rosso	nov-94	3.000
BMW BERLINA (E36)	blu	gen-92	3.000
BMW BERLINA (E36)	argento	mar-97	8.000
BMW 318i TOURING (E36)	blu	lug-97	12.500
BMW 318 TDS TOURING (E36)	blu	apr-97	20.000
BMW COUPE (E46)	blu	nov-99	21.500
BMW COUPE (E46)	blu	gen-00	13.000
BMW BERLINA (E46)	blu	apr-01	18.000
BMW BERLINA (E46)	verde	lug-98	15.700
BMW 328i TOURING (E46)	nero	nov-99	18.500
BMW 318i COMPACT	blu	lug-03	23.000
BMW 320i COMPACT	argento	gen-02	18.500
BMW 320d BERLINA (E46)	argento	feb-99	18.000
BMW 320d BERLINA (E46)	blu	lug-00	20.000
BMW 320d BERLINA (E46)	blu	set-00	22.000
BMW TOURING (E46)	argento	gen-01	24.000
BMW 325iX TOURING (E46)	argento	nov-01	24.000
BMW 330d BERLINA (E46)	argento	feb-00	21.000
BMW 330d TOURING (E46)	blu	mag-01	23.500
BMW 525 TDS BERLINA (E39)	argento	nov-98	16.000
BMW 530d BERLINA (E39)	blu	apr-99	19.500
BMW 530d AUT. (E39)	nero	ott-98	23.000
BMW 530d BERLINA (E39)	blu	feb-00	47.000
BMW 530i ATTIVA (E80)	grigio	giu-03	20.000
BMW Z3 1.8i	rosso	gen-91	23.000
BMW Z3 3.0i	nero	mar-02	24.000
BMW X5 4.4i	argento	apr-01	50.500
BMW X5 4.4i	blu	gen-02	47.000

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384  
C.E.A. - QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Ambrè, - Tel. 0165.765963

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.  
Le cose da inventare e chi le ha inventate,  
quello che c'è e quello che non c'è.  
I perché, i come, i dove e il quando.  
Tutto nello spazio e nel quotidiano.  
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

**LA STAMPA**  
Supplementi

**tst**  
Tutto quello che c'è, di sapere.

# castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

## Vivere il giardino

*Libertà di fare*



POLTRONA  
**€ 98**

TAVOLO  
**€ 134**

SALOTTO IN METALLO IN LAMIERA D'ACCIAIO PREZINCATO E FINITURE IN POLIESTERE

**CAMBI**

Composto da: 1 tavolo, Dim.: H 74 x diam. 105 cm. Cod. 601737  
Poltrona Pigalle con braccioli, Cod. 601400 Cuscini esclusi.



**ESCLUSIVA**

**NOVITA**

TAVOLO  
**€ 90**

SEDIA  
**€ 50**

**IDRO**  
Composto da:  
1 tavolo quadrato pieghevole, Dim.: H 74 x L 80 x P 80 cm. Spess. piano 27 mm. Cod. 601017  
Sedia pieghevole garda, Cod. 601010



**€ 39**

Stil Garden

**LETTINO CALIPSO VERDE**  
Cod. 602388



**€ 130**

**ESCLUSIVA castorama**

**NOVITA**

**BENCH**  
In legno keruing.  
Cod. 602504

**APERTO DOMENICA 9 MAGGIO**



**€ 169**

**BARBECUE A GAS CLASSIC**  
Con piano di cottura, dim.: L 51 x P 30 cm.  
Sistema di cottura "Master Flame 2 Lava";  
braciore in alluminio, doppio bruciatore,  
accensione piezoelettrica. Cod. 601762



**€ 13**

Appique  
ascendente.  
Cod. 884513

**€ 13**

Lampioncino.  
Cod. 884514

**€ 25**

Lampione.  
Cod. 884515

**SISTEMI ILLUMINAZIONE PER ESTERNO BOLOGNA**  
In ghisa d'alluminio trattata anticorrosione.  
In policarbonato trasparente.  
Potenza max 60 w. Attacco E27. Colore nero.  
Lampadine non comprese.

PER INFORMAZIONI E PREZZI DI OGNI PRODOTTO VISITATE IL SITO WWW.CASTORAMA.IT

20 Negozi in Italia

TORINO: Collegno - MILANO: Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - CREMONA: Gadesco Pieve Delmona - PAVIA: Torrazza Costa - BERGAMO: Curno - Seriate - GENOVA: Livorno - VERONA: S. Giovanni Lupatoto - VENEZIA: Marcon - TREVISO: Omi di S. Biagio di Callalta - BOLOGNA: Gasalecchio di Reno - Lame - RIMINI: Savignano a Mare - PESCARA: Sambuceto - ROMA: La Romanina - BARI: Santa Caterina

**COLLEGNO**

Via Mazzini 11, 8 • 20122 - 0111 78 59 59 - Lun 12.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00

www.castorama.it

GRUPPO  
**KINGFISHER**

**castorama**

**B&Q BRICO DEPOT**

562 Negozi

N.1 in Europa



SCONTRO TRA LA CASA BIANCA E IL MINISTRO DELLA DIFESA. I SOLDATI ITALIANI ATTACCATI PER TRE VOLTE A NASSIRIYA, FERITO UN BERSAGLIERE

# Torture, vacilla la poltrona di Rumsfeld

Strada: sto tentando di far liberare i nostri tre prigionieri

PERSONAGGIO



**IL GHIGNO SADICO  
DEL SOLDATO LYNDIE**

La protagonista delle foto vive vicino al paese dell'«eroina» Jessica Lynch

Lorenzo Soria A PAGINA 8

INTERVISTA



**«NON HO MONETE DI  
LA POLITICA RIMANGA FUORI»**

«Posso soltanto spendere il lavoro fatto da Emergency per curare gli iracheni»

Guido Ruotolo A PAGINA 6

**NEW YORK.** Torture in Iraq, è in gioco la poltrona di Rumsfeld. La Casa Bianca è furibonda contro il ministro, anche se pubblicamente ne ha preso le difese. Ci sarebbe anche stato un colloquio burrascoso tra Bush e il ministro: il Presidente lo avrebbe accusato di avergli taciuto gli orrori avvenuti nelle prigioni. Contro il ministro della Difesa americano sono scesi in campo i democratici, che hanno chiesto le dimissioni. E mentre ieri i soldati italiani sono stati ripetutamente attaccati a Nassiriya (un bersagliere è rimasto ferito), Gino Strada, in un'intervista a *La Stampa*, conferma il suo ruolo: «Sto provando - ha detto - a far liberare i tre italiani prigionieri in Iraq».

Mastrotti e ALTRI SERVIZI DA PAG. 6 A PAG. 9

I SERVIZI

**«ALMUTI DAI NERVI SALDI»**

Il capo di stato maggiore «La situazione è molto delicata e la guardia resta molto alta»

Francesco Grignetti A PAGINA 7

**«LA CROCE ROSSA AVVISO»**

Il responsabile francese: lo scorso ottobre abbiamo denunciato tutti gli orrori nelle prigioni

Matilde Casasopra Bonaglia A PAGINA 9

**APPELLO DI PERA, SI' DEL VATICANO**

Apprezzato l'intervento su Iraq e sulle radici cristiane nell'Ue del presidente del Senato

Marco Tosatti A PAGINA 6



La soldatessa Lyndie England trascina per il collo un prigioniero iracheno

JACOPO POTEVA ESSERE SALVATO

## NEL SILENZIO L'AIUTO ALLA VITA

Leonardo Zega

La vicenda del piccolo Jacopo, abbandonato ignudo su un prato poche ore dalla nascita e morto dopo venti giorni di agonia, non dovrebbe chiudersi con la notizia del tardivo ravvedimento della giovane madre e la struggente lettera trovata, cinque giorni dopo, nella casa dei genitori, nel luogo stesso in cui era stato adagiato il bambino del venerdì santo. Il aprile scorso: «Addio, dolce Jacopo, angelo di questo giardino...». Di là dall'indignazione per un'altra vita gettata via e dalla pietà per un ragazzo che forse non sapeva quel che faceva, si impongono riflessioni severe sul perché del ripetersi di gesti disperati, nonostante le reti di protezione, legali, sanitarie e umanitarie, che esistono e funzionano in ogni parte d'Italia.

L'arcivescovo di Modena, diocesi della ragazza, s'è detto vicino al dolore di questa madre, impari al suo compito, incapace di superare imbarazzi e paure, che ha scelto, tra tutte le vie d'uscita, la più atroce per sé e per il suo bambino. Poi ha aggiunto: «La sofferenza e la morte di Jacopo ci scuotono e ci fanno sentire tutti un po' parenti». E' una tragedia che ci deve rendere più attenti al rispetto della vita, in ogni situazione».

La prima considerazione riguarda la nostra singolare incapacità di «comunicare» - oggi che la comunicazione sembra il marchio distintivo della società - a una ragazza madre le tante possibilità che le offre, quando veda «trovarsi nella situazione della mamma di Jacopo». Può rivolgersi a un consultorio familiare o a un centro di aiuto alla vita, ove basta far presente la propria condizione, protetti dalla più assoluta discrezione; può farsi assistere gratuitamente dal servizio sanitario nazionale e recarsi in qualsiasi ospedale, dove le è garantito l'anonimato più assoluto; può lasciare il figlio, che riesce ad allevare, in mani sicure, in attesa di decidere sul suo futuro.

Sono quelle stesse che hanno profuso ogni attenzione e abilità professionale per Jacopo nei giorni trascorsi all'ospedale ove era giunto in gravissime condizioni, trapiantando per sorte fino alla fine. Non è obbligata a rivelare, se non vuole, il nome del padre, non è soggetta a nessuna minaccia legale. Tutto questo andrebbe ripetuto a gran voce ogni volta che la ragazza incroci vicende così drammatiche, invece di indugiare su particolari raccapriccianti o indulgere nel pietismo del «dopo».

«Possiamo tacere l'interrogativo più imbarazzante. Dov'erano «primi» genitori, parenti, amici, comunità religiosa o civile? Dov'erano quanti avrebbero potuto e dovuto sapere e hanno ignorato, o tirato via per la propria strada per non nei guai, come il levita della parabola del buon samaritano? Mani gentili hanno coperto di fiori e giocattoli Jacopo dopo il suo ritrovamento, cuori generosi hanno sperato e pregato perché la faccesse. Quanti altri Jacopo dovranno essere abbandonati come fagottini ingombranti - quando non si arriva all'orrore del «dopo»?

«Ragazzo con la pipa», un quadro che Picasso dipinse a 24 anni nel 1905, è stato venduto per 104 milioni di dollari da Sotheby's, battendo il record della vendita di quadri all'asta (82,5 milioni di dollari per il «Ritratto del dottor Gachet» di Vincent van Gogh). Il dipinto, considerato uno dei più belli del Periodo Rosa, faceva parte della collezione Whitney.

SARA' ANCHE AMMINISTRATORE DELEGATO. VIA A RICAPITALIZZAZIONE, RIASSETTO DELLA PROPRIETÀ E NUOVO PIANO INDUSTRIALE

# Accordo su Alitalia, Cimoli presidente

Entreranno i privati. Il sindacato sospende le agitazioni

## TRE LEZIONI POSITIVE

Franco Bruni

**ITALIA** una triste vicenda sulla quale ogni esercizio di ottimismo può essere futile. Eppure non è impossibile vedere in quel che succede alcuni aspetti positivi.

Il primo è che il mercato costringe alla modernizzazione, tecnica e strategica, anche un settore come quello aereo dove, a livello internazionale, la concorrenza è fortemente ostacolata e anche nel caso di una compagnia statale molto protetta. La clientela, che ha spesso reclamato per biglietti troppo cari e la bassa efficienza, può sperare in un miglioramento, pur se ottenuto in ritardo e quindi in modo traumatico. Sarà anche interessante seguire, in un'ottica europea, come evolverà il concetto di compagnia «di bandiera» in cui molti trovano ancora un significato valido, ma che è probabilmente superato.

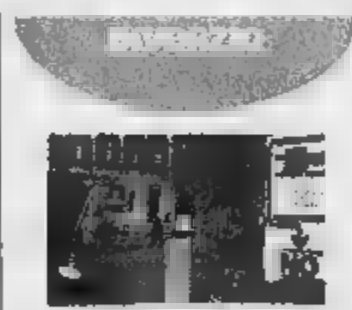
Speriamo che la concorrenza si accresca ancora nel settore aereo mondiale e lo spinga a miglioramento del servizio, dell'economicità e della trasparenza dei prezzi, e delle relazioni fra linee aeree e aeroporti. Speriamo che i meccanismi di mercato (fino ad un uso spinto delle aste) contino sempre più nell'allocation degli esiti. Se la forza del cambiamento comporterà riorganizzazioni economiche e socialmente costose, i benefici appariranno presto evidenti e abbondanti.

E' inoltre positivo che l'Europa impedisca aiuti di Stato che bloccherebbero i cambiamenti richiesti dallo sviluppo e dalla concorrenza. E' un periodo elettorale e gli interessi speciali coinvolti in Alitalia sono molti. Immaginiamoci i provvedimenti opachi e sleali nei confronti dei concorrenti e dei clienti che sarebbero stati presi i vincoli europei. L'europeismo sarà pur in crisi, ma è confortante leggere due volte l'aggettivo «europeo» pur stringati cinque punti del documento governativo di ieri.

Infine l'emergenza di un caso specifico e grave come la crisi di una grande impresa sta stimolando quella collaborazione sociale che spesso viene a mancare in Italia. Sindacati, dirigenti della compagnia, autorità di governo passate e presenti, mercato finanziario, imprese ed enti collegati ad Alitalia hanno tutti la loro parte di colpa per quello che è successo. Ma ora non possono non cooperare ad assumersi le proprie responsabilità. Peccato che occorra quasi una tragedia per generare lo stimolo economico e politico necessario a migliorare i processi di decisione. Ma, chissà, forse assisteremo al miracolo di un paese litigioso, uso a scherzare pericolosamente con pseudofederalismi, che perfino a scegliere fra Malpensa e Fiumicino.



**ROMA.** Accordo per l'Alitalia, Cimoli amministratore delegato e presidente Barbera, Corno, Giovanni, Ippolito e Masci ALLE PAG. 2 E 3



**QUANDO L'ITALIA SMISE  
DI CATTOLICA**

Trent'anni fa il referendum e la vittoria di Pannella

Filippo Ceccarelli A PAGINA 10



**«TAGLIERO' LE TASSE  
PER 10 MILIARDI DI EURO»**

Risparmi nelle spese senza toccare il Welfare

Maurizio Magri A PAGINA 11

VENDUTO ALL'ASTA



## Un Picasso da record

«Ragazzo con la pipa», un quadro che Picasso dipinse a 24 anni nel 1905, è stato venduto per 104 milioni di dollari da Sotheby's, battendo il record della vendita di quadri all'asta (82,5 milioni di dollari per il «Ritratto del dottor Gachet» di Vincent van Gogh). Il dipinto, considerato uno dei più belli del Periodo Rosa, faceva parte della collezione Whitney.

## L'amore che cambia i sessi

**Maria Bonazzi  
LONDRA**

L'INNAMORAMENTO rende le donne temporaneamente più simili agli uomini e gli uomini più simili alle donne. Il testosterone è il grande equalizzatore di un rapporto di coppia ai suoi albori: secondo Donatella Mazzanti, psichiatra dell'Università di Pisa, i livelli di questo ormone scendono nei maschi e aumentano nelle femmine durante il periodo iniziale di esaltazione, rendendo entrambi i sessi più disposti a chiudere un occhio sui difetti reciproci. E' come se la biologia amorosa procrastinasse per un anno o due gli inevitabili històric del sabato pomeriggio, quando lei vuole andare a vedere i mobili e lui non transige sulla partita di calcio. Tanto dura, infatti, l'idillio ormonale-

le fra due innamorati, durante il quale i livelli di testosterone che convergono sembrano scongiurare per il momento le battaglie termidoriane nella guerra fra i sessi. La rivista scientifica della rivista britannica «New Scientist», ha paragonato 12 uomini e 12 donne che si erano innamorati nel corso degli ultimi 6 mesi con altri 12 volontari single o coinvolti in una relazione di lunga durata. I livelli di testosterone delle coppie novelle sembrano ricollegarsi all'aumento dell'attività sessuale, la cui frequenza era simile fra le coppie veterane. La cosa strana è che, secondo altri studi, la quantità di testosterone nei maschi dovrebbe aumentare con l'amore fisico, anziché diminuire. Evidentemente, in questa fase, la natura insegna a ciascun sesso a vedere il mondo con gli occhi dell'altro, anche se foderati di prosciutto.

**BOOMERANG**  
prestito  
dixendarti  
a 3.000 euro  
da 3.000 euro  
a 10 anni  
rimborso da 3 a 10 anni  
SENZA SPESE DI GESTIONE

**COSTA AZZURRA**  
MARINA DALL'ESTATE  
Direttamente al mare, in un contesto di  
quasi 100 ettari, in un'area di  
pieno relax, in una zona di  
personale e servizi di  
affitto stagionale  
per 10 persone, in un  
appartamento di 100 mq.

**ITALGEST GROUP**  
ITALIA CASA VICENZA  
S. BENEDETTO IN  
COSTA AZZURRA E S. LEO  
PIÙ NELLA LOCALITÀ  
DEL MARE

**ITALGEST**  
GROUP  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

**SERVIZIO INFORMAZIONI**  
(049-842.842)  
Tel. +39 049 842 842 (24 ore)

con Specchio  
Parli come badi  
di Totto

**ITALGEST**  
GROUP  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

**SERVIZIO INFORMAZIONI**  
(049-842.842)  
Tel. +39 049 842 842 (24 ore)

40507  
9771122176003

L'ACCORDO SUL SALVATAGGIO

25 ANNI DI CRISI

DELLA CRISI  
NELLE DIVERSE FASI DIFFICILI



Ugo NORDIO  
1978-1988

Prodi, presidente IRI, lo accusa di immobilismo sul mercato e di frenare lo sviluppo delle rotte Milano-Roma. Nordio si dimette

millardi  
lire 1988

BISIGNANI  
1989-1994

Arriva Giovanni Bisignani, si aprono ovunque. Ma i conti affondano. Lascia nel 1994

345 mil  
di lire Bilancio  
nel 1993

Roberto PEZZOTTA  
1994-1996

Arriva Schisano dalla Texas Instruments, lo scontro con i sindacati è durissimo. Lascia dopo due anni

di lire

Domenico CEMPELLA  
1996-2001

Domenico Cempella punta KLM come alleato. Il caso Malpensa fa fuggire gli olandesi. Lascia nel 2001

907 miliardi  
di lire Bilancio

Francesco MARONI  
2001

Il trasporto aereo vive la crisi peggiore della storia. Il suo piano è bocciato dai sindacati. Si è dimesso febbraio quest'anno

Perdita lorda  
attività ordinaria

Marco ZANICHELLI  
2004

Il direttore generale diventa amministratore delegato a fine febbraio

ilioni  
di lire

DOPO LE TENSIONI DEI GIORNI SCORSI IL GOVERNO SBLOCCA LA VERTENZA. ONORE DELLE ARMI AL MANAGEMENT USCENTE

# Tremonti e Fini: possiamo rilanciare la compagnia

## Ministro e vicepremier firmano assieme l'intesa

Maschi

ROMA

«Esistono due tipi di matti: quelli che si credono Napoleone e quelli che pensano di poter risanare la Ferrovie dello Stato», la frase è dell'Andreotti dei tempi d'oro, ed è stata riesumata proprio quando il mattatore capone di risanare le Fs venne fuori con il nome di Giancarlo Cimoli. Deve essere per questo brillante titolo sul curriculum che ieri la nomina di Cimoli ai vertici di un'azienda considerata impossibile da risanare, ha trovato tutti d'accordo: governo, sindacati, opposizioni. Con i distinguo del caso, si capisce anche qualche riserva, perché i fatti devono ancora parlarsi. E comunque la soddisfazione è stata al punto che Epifani (leader della Cgil) ha parlato di «mezzo miracolo» e il suo collega Angeletti (Uil) ha esultato perché «scongiurato il licenziamento di massa». Unici contrari i sindacati di base Cub, che hanno indetto per il 17 maggio uno sciopero generale. Tutti gli addetti al trasporto aereo per protestare contro il processo di frammentazione in atto in Alitalia e nel comparto aereo.

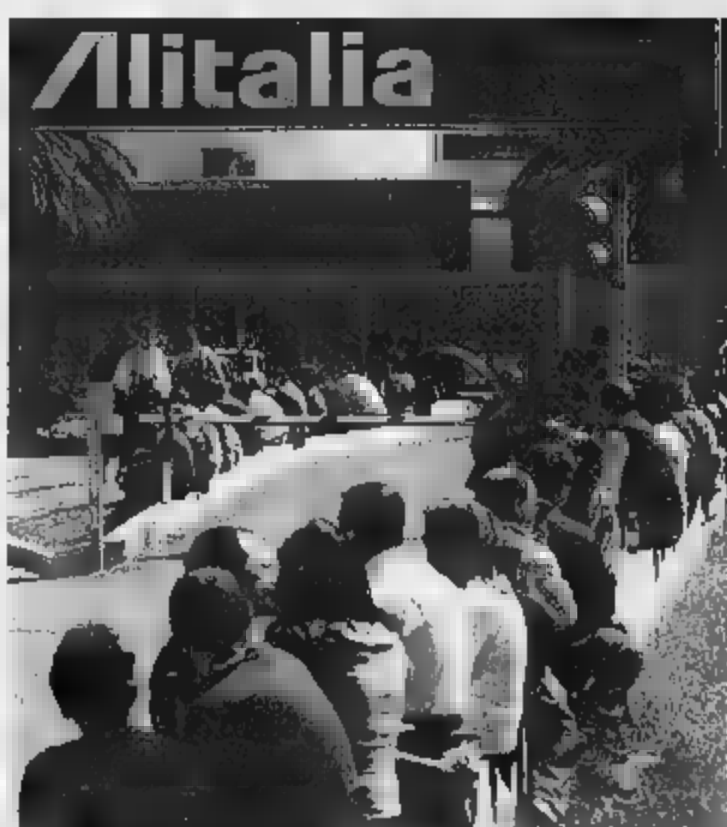
Il clima di soddisfazione all'interno della coalizione di governo, è stato sottolineato anche dal fatto che Fini e Tremonti si sono presentati insieme ad illustrare ai giornalisti i termini dell'accordo, a che Fini «dato pubblicamente atto a Tremonti che senza di lui si sarebbe giunti a un nulla di fatto».

«Per il Governo Giancarlo Cimoli è la persona adatta a prendere in mano le redini di Alitalia in questo momento», ha detto il vice premier, il quale ha voluto rendere anche l'onore della

Epifani: «Mezzo miracolo»  
Angeletti: «Scongiurati i licenziamenti di massa»  
Ma i Cub proclamano uno sciopero il 17 maggio

Frizioni tra An e Lega sul ruolo di Malpensa  
Il centrosinistra invece chiede che vengano definite strategie chiare

armi al management uscente, dicendo che al piano di Bonomi e Zanichelli era ottimo ma di non facile praticabilità. Omaggio anche ai sindacati che hanno condotto la trattativa con grande senso di responsabilità. Appagato dall'esito della vertenza anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, secondo il quale «nei prossimi giorni emergerà un piano industriale credibile che soddisferà gli investitori in una prospettiva di privatizzazione». Il ministro ha anche ricordato che nonostante «la situazione fosse arrivata ad un punto di assoluta criticità mai è stata considerata l'ipotesi della liquidazione o del commissariamento». «La crisi di Alitalia non è fantascienza», ha aggiunto Tremonti.



quello che è stato raggiunto oggi è di enorme importanza. Non tutto avviene di colpo e per magia in un giorno. Ma il rispetto degli impegni fissati, attraverso la predisposizione di un piano industriale, creerà le condizioni per una crescita e il potenziamento della società, che è assolutamente possibile». Anche le opposizioni l'accordo

sul nome di Cimoli, uomo peraltro nominato Prodi. Ferrovie, è generale. «Ma il vero problema è la strategia ha fatto notare Enrico Letta (Margherita). Si tratta cioè di capire dove la nuova Alitalia andrà a parare: «Questo accordo», ha detto infatti il segretario ds, Piero Fassino, «apre prospettive» dare alla crisi della compagnia soluzioni vere e



Il vicepremier Fini con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. A fianco dipendenti Alitalia durante le recenti agitazioni

sviluppo. Adesso occorre mettere in subito tutte le misure necessarie ed in particolare un piano industriale vero che consenta di rilanciare la compagnia. Sempre che non sia troppo tardi. Tant'è che esponenti autorevoli dell'opposizione, come Rutelli, Bersani, Pecorello Scario accusano il governo di «aver fatto marciare la compagnia» e «essersi in

maniera intempestiva». Anche i sindacati restano in attesa degli sviluppi. Il fatto però che siano stati scongiurati i licenziamenti e il fallimento di Alitalia ha detto Luigi Angeletti, costituisce già di per sé un risultato importante. Guglielmo Epifani non ha esitato, a definire la conclusione della vertenza «un mezzo miracolo, grazie al quale ora tiriamo un sospiro di sollievo». Ciò non toglie, specifica il leader della Cisl Pezzotta, che «Cimoli va messo alla prova». All'interno di questo coro di lodi, però, c'è stato anche un piccolo disappunto. La Lega e An, frutto di una diversa visione delle cose già nota, problema Alitalia non sono i tagli all'occupazione - ha detto il ministro

IL MINISTRO DELLE POLITICHE COMUNITARIE SUGGERISCE NUOVE LOGICHE

## Buttiglione: pensare al futuro con una mentalità più europea

Intervista  
Vanni Corneo

Un accordo, un buon punto di partenza per salvare Alitalia, ma nel medio periodo questo non basta. Il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, è soddisfatto dell'intesa che ridà forze alla Compagnia di bandiera, ma «bisogna cambiare la mentalità secondo la quale la Compagnia di bandiera non può fallire. Questo non è vero ed è stato ampiamente dimostrato da altri casi europei. Serve un salto di qualità da parte di tutti, sindacato, governo, management e pare che siamo sulla strada buona. Bisogna creare le condizioni di rilancio non solo con gli investimenti ma con un discorso più articolato, sia a livello nazionale, sia europeo».

Dove e come bisogna intervenire? «Cominciamo dall'Antitrust, in Italia è inteso come riferito al mercato interno, mentre bisogna ragionare in relazione al mercato comunitario. Alitalia è sicuramente dominante in Italia, ma certo nell'Unione, oggi l'interesse è appunto rafforzarsi in Europa».

Quindi, Antitrust troppo rigido, poi? «Poi serve una diversa organizzazione della rete aeroportuale, che attualmente offre troppi spazi a chi vuole passeggeri verso hub stranieri. Invece il sistema funziona bene se si indirizza il traffico verso un paio di hub nazionali. Ma il gioco non è un altro problema: quello delle infrastrutture ferroviarie e stradali devono esserci ed essere assolutamente efficienti. Insomma ci sono una politica complessiva del trasporto che oggi in Italia non c'è. Va una rete tra aeroporti, ferrovie, strade e autostrade che

I vincoli Ue vanno rispettati ma senza dimenticare che noi siamo membri non sudditi dell'Unione. Serve una politica del trasporto aereo gli Usa ce l'hanno mentre l'Europa no. La Commissione deve fare di più gli Stati non devono negarle le competenze per agire

sia funzionale in ogni modo a chi viaggia. E le alleanze? «È un punto importantissimo. Io credo che quella con Air France e Klm sia molto valida, però tutto dipende dalla "dote" che Alitalia può portare ai suoi partner. Il suo peso nell'alleanza sarà proporzionale a quello del traffico aereo che gestisce». L'accordo raggiunto e il fatto che chi sta preparando il nuovo piano aziendale costituiscono comunque garanzie valide per i partner? «Ne sono convinto, ma il fatto che siamo in grande ritardo. Fino ad oggi l'aspetto critico era soprattutto aziendale e grazie all'atteggiamento positivo di governo, management e sindacati siamo usciti, ma ora serve un piano industriale con un respiro nuovo. I cosiddetti "requisiti di settore"

non devono solo servire a recuperare le emergenze. Questo negli spazi fissati dalle regole europee? «I vincoli europei vanno rispettati, ma senza dimenticare che noi dell'Europa siamo membri, non sudditi. Serve una politica europea del trasporto aereo, gli Usa, dopo l'11 settembre l'ha messa a punto, l'Europa deve farla».

Quindi la Commissione europea deve fare di più? «La Commissione europea deve fare di più, ma gli Stati devono negare all'Unione le competenze per agire».

A proposito di vincoli europei, l'Italia rischia di sfiorare i parametri di Maastricht. Se è così come farà il governo a rispettarli? «Il programma di riduzione fiscale».

«Berlusconi sostiene che le riduzioni delle tasse si finanziano da sole ed è vero, ma guardiamo all'esperienza reaganiana: questo avviene dopo un certo numero di anni. E noi nel frattempo che facciamo per rispettare il patto di stabilità? Non viamoci il contratto del pubblico impiego o tagliamo gli incentivi allo sviluppo?».

A chi vanno prima di tutto ridotte le tasse, secondo lei? «Sono convinto che la minor pressione fiscale debba avere come beneficiari le famiglie, perché il valore dello stipendio è diverso tra un singolo o per chi ha figli, e poi le imprese, perché imposte come l'Irap penalizzano chi crea lavoro». Ma se Francia e Germania sfornano Maastricht non può farlo anche l'Italia? «Noi abbiamo un debito pubblico più alto del loro e la nostra immagine in campo internazionale è stata offuscata dai crack di Parmalat e Cirio. C'era anche il rischio di aggraverci il tracollo di Alitalia, ma questo, per fortuna, lo abbiamo evitato».



Il ministro Rocco Buttiglione



Il leader Cisl Savino

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Nella luce della Grecia il corpo è cieco e rozzo materia; molta anima lo traversa e lo fa rilucere, ed è in grado, se lo lasci libero, di decidere da solo e di trovare la giusta strada, senza l'intervento della mente; e l'anima è volta non è idolo invisibile a vento: s'imbocca anche lei della sicurezza del calore del corpo e si gusta il mondo con una gioia canale, come se avesse bocca e nari e mani per essere accarezzato. NIKOS KAZANTZAKIS, *El Greco e lo sguardo cristico* (tra 1955 e 1957)

IL LEADER CISL: QUESTO RISULTATO E' UN SUCCESSO DEL SINDACATO

## Pezzotta: abbiamo evitato che la situazione precipitasse

Intervista  
Roberto Ippolito

Lo scenario è cambiato. Il sindacato non riuscì a evitare che la situazione dell'Alitalia precipitasse. Il segretario della Cisl Savino Pezzotta è molto soddisfatto dell'accordo raggiunto con il governo per affrontare la pesante crisi della compagnia. Perché, Pezzotta, considera importante l'intesa firmata? «È stato scongiurato un problema che avrebbe investito tutto il paese: qualora fosse stata aperta una procedura concorsuale anche per l'Alitalia dopo la Parmalat e la Cirio».

Per il sindacato è una svolta, dunque? «È un successo del sindacato aver fatto in modo che l'Alitalia non seguisse i casi Parmalat e Cirio. Sono state premiate alcune attenzioni di responsabilità presenti nel governo. Come sintetizzerebbe l'accordo? «Grazie all'accordo raggiunto, c'è la possibilità di ragionare su un nuovo piano per poter impostare il rilancio della compagnia». Ma in concreto cosa succede ora? «La tensione esistente viene superata. Si apre una fase di emergenza con soluzioni in grado di garantire la continuità aziendale. Il governo è impegnato a definire il nuovo piano industriale dell'Alitalia, finalizzato a perseguire la crescita così come è avvenuto per altre compagnie europee». Quale sarà il ruolo del sindacato? «L'accordo prevede la ricapitalizzazione con la partecipazione di investitori privati. Il ruolo dell'azionista pubblico è essenziale per gestire il primo periodo di transizione. Con le dimissioni del

Lo scenario è cambiato. La tensione esistente viene superata, si apre una fase di emergenza con soluzioni in grado di garantire la continuità aziendale. Gli esuberanti? Prima verrà elaborato il nuovo piano industriale e solo dopo se ne discuterà

consiglio di amministrazione, la formazione di un nuovo cda ridotta e la nomina di un nuovo presidente e amministratore delegato, comincerà l'elaborazione del piano. Le parti verificheranno poi la sua realizzazione». E' stato quindi tracciato il percorso di lavoro? «Sono stati aperti spazi negoziali. Evitata la drammaticizzazione, i nuovi manager prepareranno il nuovo piano sul quale si svilupperà il confronto fra l'azienda e i sindacati». E' stata così congelata l'ipotesi di esuberanti che erano inevitabili per il governo? «Non sono stati annunciati tagli. Il piano da presentare dovrà dare tutte le risposte necessarie. Sappiamo tutti che esistono problemi da affrontare all'interno della riorganizzazione. Si chiedeva

l'assenso sugli esuberanti come condizione preliminare, oggi il piano è la condizione per qualunque scelta. Questa impostazione non può risultare solo un rinvio nell'affrontare i problemi? «No. Nessun rinvio: è stato deciso che sarà presentato il nuovo piano, base per il confronto. Per il momento, quindi, non esiste alcuna decisione specifica per la modalità della riorganizzazione». La decisione presa è la definizione di un progetto industriale, come avvenuto per le altre compagnie europee. Le singole misure saranno definite, tenendo presente che il piano riguarderà contemporaneamente il risanamento e il rilancio. «Guarda quindi anche alle prospettive di crescita del gruppo mentre finora ci si preoccupava solo di alleggerire i costi». C'è il rischio di perdere tempo prezioso? «Era necessario avere chiari il percorso da fare e le scelte dell'azienda. Con il nuovo presidente e amministratore delegato si guarderà al progetto industriale. Sarebbe stato pericoloso lasciare precipitare la situazione. Non è una questione di tempo: il tempo serve per il piano. E questa è una cosa diversa da lasciar correre e far precipitare gli esuberanti». Un lavoratore può davvero essere più tranquillo? «Prima le prospettive erano molto più incerte. C'era il rischio di un avviamento. Ora ci sono alcune indicazioni precise per l'Alitalia. Tutto questo con il grande senso di responsabilità dimostrato dai sindacati confederali che hanno agito unitariamente». E ora... «Ora si deve costruire il piano e sviluppare il confronto. Oggi registra un risultato interessante e positivo: è il segno di un inizio».



UNA GIORNATA AD ALTO RISCHIO PER IL NOSTRO CONTINGENTE



Una pattuglia italiana a un posto di blocco in Iraq

Un coro di smentite per le accuse  
«Gli italiani non sono torturatori»

«Non ho mai accusato le forze italiane di aver compiuto abusi contro prigionieri iracheni». A precisarlo è Youssef Ibrahim, che martedì scorso aveva partecipato alla trasmissione «To the Point» del network statunitense Public Radio International. L'analista di affari mediorientali, ex corrispondente del New York Times e del Wall Street Journal, aveva citato in trasmissione una telefonata arrivata al programma in cui una donna diceva di essere in possesso di foto che mostravano torture compiute nelle carceri irachene da militari italiani. «Ma la donna è stata richiamata il giorno

dopo e non aveva alcuna prova - ha chiarito Ibrahim - «quindi anche le accuse agli italiani si sono rivelate una bufala». In mattinata anche il generale Francesco Paolo Spagnuolo aveva smentito ogni accusa: «Gli italiani non sono autorizzati a detenere prigionieri iracheni, dunque non possono aver commesso abusi di alcun tipo». «Quando arrestiamo qualcuno per avere commesso atti ostili contro di noi - aveva precisato - li consegniamo immediatamente ai britannici, che sono a capo della coalizione nella regione. Se l'arresto viene effettuato per semplice detenzione d'armi, i detenuti sono consegnati alla polizia irachena. Noi non li trattiamo, non è il nostro compito». La notizia, tuttavia, ha suscitato dure reazioni in Italia da parte dell'opposizione. Che il ministro della Difesa Antonio Martino riferisca in

Parlamento di possibili coinvolgimenti dei militari italiani in abusi contro prigionieri iracheni è stato chiesto dal vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera Paolo Cento. «La vicenda - ha detto - non può essere certo liquidata nel silenzio. Sarebbe inaudito anche solo il sospetto che soldati italiani possano aver violato i diritti umani. Il governo italiano è rimasto in silenzio dopo le denunce delle torture commesse dai soldati americani: una scelta inaccettabile di fronte alla quale almeno il parlamento deve fare la propria parte». Cento ha annunciato che chiederà alla commissione Giustizia di visitare i luoghi di detenzione dei prigionieri a Nassiriya «per verificare le competenze dei militari italiani e il rispetto dei diritti umani dei prigionieri».

SPARI SU DUE CONVOGLI DEI CARABINIERI E UN GRUPPO SCELTO DELL'ESERCITO: SCHEGGE COLPISCONO UN CAPORALMAGGIORE

# I soldati italiani tre volte sotto tiro a Nassiriya

## Attaccati con fucili e lanciarazzi, un ferito

Francesco Grignetti  
ROMA

Giornata di tensione, a Nassiriya. Ben tre gli attacchi agli italiani. E si lamenta un ferito, un caporal maggiore dei bersaglieri. Si chiama Antonio Ambrosio, ha ferite lievi alle gambe, dopo le prime cure in infermeria ha subito chiamato la famiglia per tranquillizzare i genitori. Una giornata punteggiata da piccoli e grandi scontri a testimonianza del clima incandescente che si respira tra gli estremisti sciiti che si rifanno a Al-Sadr in tutto l'Iraq meridionale. E' l'effetto-Najaf, si potrebbe dire, che la nostra intelligence aveva messo nel conto non appena saputo che nella città santa erano in corso i combattimenti tra la «Milizia del Mahdi» e i marines americani.

«Un attacco - aveva commentato al mattino il ministro della Difesa, Antonio Martino, a proposito dei colpi sparati contro i carabinieri - che per fortuna è stato senza conseguenze. L'altro giorno non c'era stato un altro addirittura contro il convoglio sul quale si trovava il generale Chiarini. Speriamo che queste manifestazioni continuino ad essere senza conseguenze». La provincia di Dhi Qar, nella quale operano i militari italiani, continua ad essere fondamentalmente stabile e la maggioranza della popolazione favorevole, però questo non significa che non succeda niente. E il generale Luciano Gottardo, nuovo comandante dei carabinieri: «L'impegno continua. Gli episodi a cui assistiamo dimostrano quanto sia importante il nostro ruolo».

Si comincia la notte, quando un grosso pattugliamento di carabinieri è fatto oggetto di un primo attacco. E' circa mezzanotte. I carabinieri, su tre automezzi blindati, viaggiano per i quartieri Nord-orientali della città. Un normale lavoro di controllo delle strade. A un certo punto, contro i mezzi si alzano gli spari di kalashnikov e viene lanciato un razzo di quelli che si vedono sempre a spalla dei miliziani. Per fortuna va a vuoto. I carabinieri rispondono al fuoco e intanto gli autisti accelerano l'andatura. Il conflitto è velocissimo, senza strascichi. Almeno, così sembra. Nemmeno dieci minuti dopo, diversi isolati più in là, mentre gli uomini dell'Arma stanno rientrando alla base, si registra un nuovo attacco. Ancora kalashnikov e ancora razzi Rpg da spalla. I carabinieri rispondono al fuoco con le loro armi portatili. Gli aggressori si dileguano nel buio. Forse qualcuno di loro è rimasto ferito. I carabinieri torzano illesi alla base.

«Avevamo capito, però, che la giornata sarebbe stata difficile», dice il colonnello Giuseppe Perrone, portavoce del contingente. Najaf è distante duecento chilometri da Nassiriya. Ma le notizie corrono veloci. «C'è un tam-tam rapidissimo», spiegano al comando. Segno che la «Milizia del Mahdi» ha una buona rete di comunicazione.

Il terzo episodio che coinvolge gli italiani si verifica nella cittadina di Suk Ash Shuyukh, venti chilometri a Sud del capoluogo, in un'area molto desolata dove la presa del partito sciita è più forte, ma dove si muovono anche molte bande di predoni. Sono le ore 15 quando un plotone dei cosiddetti ranger del reggimento «Monte Cervino», un gruppo scelto dell'esercito, viene attaccato dai soliti miliziani con fucili e lanciarazzi. L'assalto questa volta avviene in pieno giorno e con forze notevoli. I ranger rispondono al fuoco. «Tiro mirato», lo definiscono al comando. Significa che sparano a colpo sicuro. I questi ranger sono gente addestrata al

### L'UNITA' MULTINAZIONALE

I carabinieri italiani delle Msu (Multinational Specialized Unit, Unità Specialistica Multinazionale) a Nassiriya sono circa 350. Appartengono alla II Brigata Mobile Carabinieri (Livorno), con personale specializzato dal 7° Reggimento Laives (Bolzano), il 13° Reggimento Friuli Venezia Giulia (Gorizia), il 1° Reggimento Paracadutisti Toscana (Livorno). La Msu è un'unità speciale che ha iniziato a operare in Bosnia con il compito di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. La missione primaria del contingente italiano in Iraq è quella di garantire la sicurezza nella zona che gli è stata assegnata, i cui confini coincidono con quelli della provincia di Dhi Qar.

### LE FORZE SPECIALI

L'unico reparto di Forze Speciali dell'Esercito italiano è comunemente chiamato «il nono»: 9° Reggimento d'assalto paracadutisti «Col Moschin», che inquadra ufficiali, sottufficiali e volontari in servizio permanente o in ferma breve addestrati e selezionati con una formazione che dura un paio d'anni. Oltre a loro, in Iraq ci sono i Comsubin e i Ranger del Monte Cervino. Gli incursori sanno muoversi e combattere in tutti gli scenari, dall'alta montagna all'ambiente subacqueo e anfibio. Lanciati da alta quota, vengono utilizzati per infiltrazioni a piccoli nuclei e sono particolarmente addestrati a operare con grande autonomia operativa e a grande distanza dalle linee amiche.

tiro di precisione. «Ma non si sono fermati a vedere se dall'altra parte c'erano morti o feriti», precisa il colonnello Perrone.

Lo scontro a fuoco va avanti alcuni minuti. Lo sganciamento degli italiani questa volta è più problematico. Nel frattempo scorre una pattuglia di bersaglieri dell'Undicesimo reggimento, che si trovava nelle vicinanze. Finiscono anche loro sotto il fuoco. E' in questa fase che un Rpg esplode vicino al caporal maggiore Ambrosio, che si becca alcune schegge

nelle gambe. Sono ferite leggere, poteva andare peggio. Nel frattempo, visto che sono arrivati i primi rinforzi, e altri potrebbero arrivare, i miliziani mollano. E gli italiani possono finalmente allontanarsi. Il caporal maggiore ha avuto sette giorni di prognosi. E un automezzo dell'esercito risulta danneggiato.

Ancora una volta la cittadina di Suk Ash Shuyukh si rivela essere un posto caldo per gli italiani. E' qui che qualche giorno fa fu assalito il generale Gianmarco Chiarini, nel corso di un giro d'ispezione. E sempre qui si moltiplicano le sparatorie da qualche settimana a questa parte. «Attacchi che non ci intimidiscono - conclude il colonnello Perrone - ma che indubbiamente rallentano il nostro lavoro sotto il profilo umanitario».

Proprio ieri, i militari hanno consegnato un impianto di potabilizzazione (dono del nostro ministero degli Esteri) al centro sanitario di Al Chabaish, centoventi chilometri a Est di Nassiriya, località che sorge tra le paludi e ha gravissimi problemi di approvvigionamento idrico.



Un mezzo blindato dei carabinieri in servizio a Nassiriya al quartier generale della Cpa, l'Autorità provvisoria della Coalizione

## «Si sono salvati grazie ai nervi saldi»

### Il tenente colonnello Giaimo: è stata dura tornare alla base

«Gli attacchi erano pianificati, d'altronde noi siamo costretti a fare durante i pattugliamenti dei passaggi obbligati. Per questo la guardia resta sempre molto alta»

nato all'offesa. Per fortuna non ci sono state vittime. I carabinieri del convoglio, al comando del tenente Roberto Lovison del VII Reggimento Carabinieri Trentino Alto Adige di Laives, dopo essersi velocemente

allontanati dal luogo delle prime imboscate hanno saputo mantenere un buon autocontrollo e soprattutto non perdere la concentrazione. Questo è stato importante per mettersi in salvo anche quattro chilometri dopo, nei pressi di uno dei ponti che si devono attraversare per entrare a Nassiriya, quando sono nuovamente finiti sotto il fuoco nemico.

Solo per un soffio non si è sfiorata la tragedia. Il primo razzo è esploso a quattro o cinque metri dall'inizio del convoglio, il secondo fra il secondo e terzo mezzo ed il terzo razzo è passato sopra la colonna. La postazione da dove hanno fatto fuoco era a circa 100 metri dalla strada.

Si è trattato di un'azione improvvisata, oppure l'attacco era stato pianificato? «Senza dubbio hanno partecipato

diversi uomini e pensiamo che l'azione sia stata coordinata, del resto siamo costretti a fare durante i pattugliamenti dei passaggi in luoghi obbligati, come ad esempio l'imbocco di un ponte. Per questo motivo la guardia resta sempre alta. Nella vicenda è stato importante il ruolo del personale coinvolto che ha alle spalle una buona esperienza maturata in Iraq. Questi militari, infatti, negli ultimi undici mesi sono già alla loro seconda missione».

Nel secondo attacco che cosa è capitato? «E' stato lanciato nuovamente un razzo quindi hanno fatto fuoco con armi automatiche, una manciata di secondi e poi tutto è finito. A quel punto il convoglio ha fatto ritorno nel nostro campo base a Tallil, nei pressi dell'aeroporto di Nassiriya».

In quali condizioni operate? «Fuor di dubbio la situazione è

delicissima, ogni giorno ci si muove in un ambiente dove sono presenti sacche di ostilità». L'attacco di ieri ancora una volta pone l'accento sulle difficili condizioni nelle quali i militari italiani si stanno muovendo: nel pomeriggio infatti a Suk Ash Shuyukh proprio nella stessa zona dove l'altro giorno era stato attaccato il convoglio del generale Chiarini, comandante della brigata Ariete alle cui dipendenze opera il reggimento Msu dei carabinieri, vi è stato un nuovo attacco ai danni dell'esercito. Fortunatamente non vi sono stati feriti. Le armi usate per le aggressioni - vengono sempre più impiegati razzi Rpg - mettono a rischio l'incolumità dei militari, che si devono spostare con mezzi protetti, ma non certamente con dei carri armati, non adatti per un'operazione come quella che vede impegnati i militari italiani. (G. St.)

### intervista

I carabinieri del reggimento Msu che operano a Nassiriya sono finiti ancora una volta sotto il fuoco nemico. Il tenente colonnello dei carabinieri Giorgio Giaimo, capo di Stato Maggiore, con alle spalle due missioni nei Balcani, ci racconta come è andata.

Tenente colonnello Giaimo, il vostro convoglio è stato vittima di più agguati nella stessa notte?

«Un convoglio di tre mezzi poco dopo la mezzanotte è stato l'obiettivo di un'imboscata nella quale sono stati lanciati tre razzi Rpg, armi micidiali in grado di sfondare la lamiera dei mezzi protetti. Dopo solo quattro chilometri il nostro convoglio è stato nuovamente preso di mira con un razzo



ed alcuni colpi di armi automatiche. Due attacchi che abbiamo seguito in diretta dalla nostra centrale operativa. I militari hanno risposto al fuoco nel rispetto delle regole di ingaggio, secondo le quali l'uso delle armi deve essere solo per difesa e proporzio-

## Parte l'offensiva contro Al Sadr

### Attaccata Najaf. A Baghdad autobomba uccide sei persone

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

L'offensiva americana contro il religioso ribelle sciita Muqtada al Sadr è cominciata. Ieri le forze di occupazione hanno ripreso il palazzo governativo a Najaf e hanno distrutto gli uffici della milizia Al Mehdi a Karbala. I terroristi però sono tornati a colpire nel cuore di Baghdad, con un'autobomba che ha ucciso sei persone, e altri tre soldati dagli Stati Uniti hanno perso la vita nella capitale.

Al Sadr è il giovane religioso che dall'inizio di aprile aveva preso il controllo di Najaf, Karbala e Kufa, nella zona meridionale del paese a maggioranza sciita. La milizia Al Mehdi, che aveva fondato lui stesso nell'estate scorsa, si era asserragliata nelle città sfidando il potere degli americani. Per oltre un mese le forze di occupazione hanno assediato questi centri urbani, ma finora avevano evitato di entrare nelle loro strade. Najaf e Karbala,

infatti, sono le due città sacre degli sciiti, e gli americani temevano di provocare una rivolta ancora più vasta riconquistandole con le armi. Durante le ultime ore, però, qualcosa è cambiato. Un gruppo di religiosi sciiti moderati ha criticato Al Sadr, perché si è nascosto vicino alla moschea principale di Najaf, e lo ha sollecitato a ritirare i suoi uomini armati. Nello stesso tempo l'intelligence americana ha scoperto che poteva agire nel palazzo governativo della città, senza provocare troppe vittime civili, e quindi i soldati americani sono entrati in azione.

Il palazzo è stato riconquistato quasi senza resistenza, ma poi la milizia Al Mehdi ha cominciato a sparare sulle truppe entranti a Najaf. L'amministratore americano dell'Iraq, Paul Bremer, ha nominato ieri un nuovo governatore per la regione della città sacra. Si chiama Adnan al-Zorfi, aveva combattuto nella rivolta sciita del 1991 contro Saddam, ed è stato subito trasferito nel pa-

lazzo riconquistato per cercare di riportare l'ordine. Ora gli americani devono decidere quali altri passi compiere, e quindi se lanciare la caccia allo stesso Al Sadr nelle strade di Najaf.

Combattimenti più intensi sono avvenuti a Kufa, pochi chilometri ad Est della città sacra, e i comandanti del Secondo Reggimento di Cavalieri Corazzata sostengono di aver ucciso almeno quaranta guerriglieri in questi scontri. L'offensiva poi si è allargata anche a Karbala, l'altra città sacra finita in mano agli uomini di Al Sadr. Gli americani sono entrati nel centro con i carri armati e hanno distrutto gli edifici usati dalla milizia Al Mehdi. «Quello che stiamo facendo - ha spiegato il colonnello dell'esercito Pat White - è condurre operazioni dove lo riteniamo possibile. Individuiamo un obiettivo tramite l'intelligence e andiamo a colpire con un intervento di precisione. Poi ci spostiamo di nuovo fuori dalle città, perché



conosciamo la sensibilità della popolazione in questi luoghi sacri».

La guerriglia ha risposto a Baghdad, facendo nuove vittime tra i civili e i militari. Un kamikaze si è fatto esplodere con un'autobomba davanti ad un posto di blocco vicino alla Green Zone, ossia la zona dove si trova il quartier generale americano. Nell'attentato sono

morti cinque iracheni e un soldato americano. L'attacco è stato rivendicato dal sito internet dell'ala militare di un movimento che si fa chiamare «Gruppo per il monotesimo e la Jihad». Il suo capo sarebbe il palestinese giordano Abu-Musab al-Zarqawi, considerato l'anello di congiunzione tra Al Qaeda e i terroristi che operano in Iraq. Sempre ieri altri

Soldati americani sparano contro i miliziani sciiti che a Najaf li hanno attaccati con proiettili di mortaio e granate

due militari degli Stati Uniti hanno perso la vita nella capitale, per un attacco dinamitardo. Nel loro caso ad ucciderli è stata una delle famigerate «autobombe», ossia le bombe nascoste dalla guerriglia lungo le strade e scattate dai soldati della forza di occupazione. Durante le stesse ore si è riaperto anche il capitolo degli ostaggi, con il rapimento di un nuovo cittadino americano. Nelle immagini trasmesse dalla televisione Al Arabiya, l'uomo ha detto di chiamarsi Aban Elias e di venire da Denver: «Sono un ingegnere civile - ha dichiarato - e lavoravo per il Pentagono a Baghdad. Sono stato rapito e chiedo alle organizzazioni musulmane di intervenire per la mia liberazione». La cattura non è stata confermata dalle autorità americane, ma la madre di Elias, che vive a Denver, lo ha riconosciuto nelle immagini televisive e ha chiesto ai rapitori di lasciarlo andare: «Mio figlio non ha rapporti con nessuno. E' solo andato a Baghdad per lavorare».



IL DOPPIO VOLTO DI UNA RAGAZZA NORMALE

# Il ghigno sadico del soldato Lynndie L'anti-Jessica Lynch

Viene da un paese del West Virginia, a poche miglia da quello della sua collega, diventata un'eroina dopo la cattura e la liberazione in Iraq

## personaggio

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

**E'** diventata l'incarnazione del Male e della crudeltà, finita sulla prima pagina di tutti i giornali del mondo, vista e rivista in migliaia di reti televisive: con una sigaretta che le pende dalle labbra, osserva compiaciuta una piramide di prigionieri iracheni sbattuti uno sopra l'altro nudi e incappucciati o ride accanto a un altro detenuto costretto a masturbarsi di fronte a lei. E poi, come se tutto questo non bastasse, ieri è venuta fuori un'altra foto, dove c'è ancora lei che tiene al guinzaglio un iracheno come se fosse un cagnolino: foto che il «Washington Post», per motivi di decenza, ha deciso di tagliare alla vita. Lynndie England, si chiama la soldatessa del 372° battaglione della polizia militare responsabile del carcere Abu Ghraib di Baghdad, passato dagli orrori di Saddam Hussein a quello che lo stesso presidente George W. Bush ha definito un «abominio» commesso dai suoi stessi soldati. E adesso, nella mente degli americani come di centinaia di milioni di musulmani e di cittadini del mondo offesi e disgustati da quelle immagini, la domanda è inevitabile: ma chi è la soldatessa England? O meglio: chi è mai questo Mostro?

Lynndie England arriva da Fort Ashby, piccolo paesino rurale del West Virginia che,

## UN SITO INTERNET: AL QAEDA LI VUOLE MORTI

### Bin Laden: taglia su Bremer e Annan

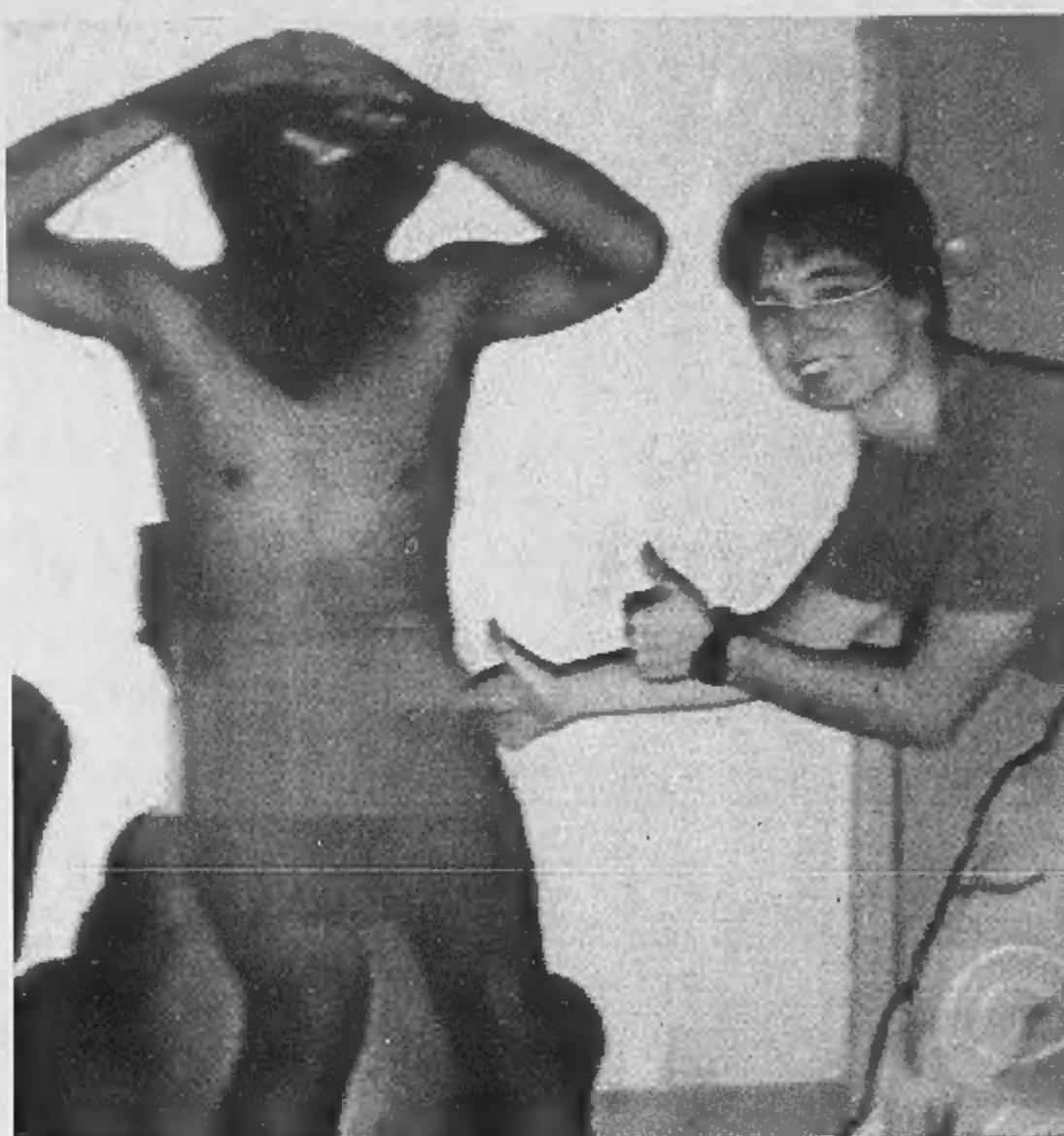
**IL CAIRO.** In un sito web gestito da militanti islamici è comparsa una dichiarazione attribuita a Osama bin Laden, con la quale il capo di Al Qaeda offre una ricompensa in oro per l'uccisione dei principali esponenti degli Stati Uniti in Iraq. La trascrizione del messaggio audio riportato nel sito dice: «So che l'America ha promesso grosse ricompense per chi uccide i guerrieri sacri (i mujaheddin). Noi dell'organizzazione Al Qaeda garantiremo, a Dio piacendo, diecimila grammi d'oro a chiunque uccida l'occupatore (L. Paul Bremer o il capo del comando militare Usa o il suo vice in Iraq). Il presente messaggio di Osama bin Laden prosegue promettendo la medesima ricompensa per l'uccisione del segretario generale dell'Onu Kofi Annan e del suo inviato in Iraq, Lakhdar Brahimi. «Per ragioni di sicurezza, la ricompensa verrà consegnata non appena le condizioni lo permetteranno, secondo la volontà di Dio», dice il messaggio. «Quanto a coloro che muoiono per mano di un soldato occupante», dice ancora il messaggio audio, «una grande ricompensa verrà loro data da Dio che ne riconoscerà il martirio, una più piccola andrà alla famiglia». Il passaggio del potere a un governo autonomo iracheno, fissata per il 30 giugno, viene poi definita «un trucco». (Apcorn)

per ironia della sorte, è a solo poche miglia di distanza da quello dov'è cresciuta Jessica Lynch. Sì, proprio lei, la soldatessa catturata dagli iracheni l'anno scorso - nei primi giorni della guerra - nei pressi di Nassirya e, dopo la sua liberazione, diventata simbolo di quella che gli americani, ancora un anno fa, vedevano come una guerra giusta, che avrebbe protetto il loro Paese dal pericolo del terrorismo e portato agli iracheni libertà e prosperità.

Un anno dopo un'altra figlia del West Virginia, 21 anni anche lei, diventa invece simbolo di una guerra che ha preso tutt'altro corso. Ma se si va a vedere la biografia di Lynndie, come la chiamano in famiglia, non si trovano turbe psichiatriche né problemi di altro tipo. Solo racconti di

una vita molto molto normale. Il papà, Kenneth, lavorava nelle ferrovie. La mamma, Terrie, lavora saltuariamente. Lynndie ha altre due sorelle e la domenica, tutti assieme, andavano in una Chiesa presbiteriana. Come tutti da queste parti, il papà ogni tanto la portava a caccia, ma lei sparava solo ai tacchini e si rifiutava di colpire i cervi.

Si sa anche che il suo show preferito erano «The X-files» e che tra i suoi piaceri nella vita c'era quello di andare in bicicletta e, l'estate, fare il bagno in un vicino ruscello. Neppure alla Frankfort High School, la sua scuola, qualcuno ricorda episodi speciali. «Non era particolarmente studiosa, ma era una ragazza molto perbene e non ricordo di aver mai avuto problemi con lei», racconta Sandi Brad-



La protagonista di tante fotografie atroci scattate nel carcere di Abu Ghraib a casa sua era considerata una persona per bene. La sua insegnante: «Mai creato problemi»

Lynndie R. England «mira» ai genitali di un prigioniero nudo e incappucciato

primi giorni la ragazza aveva difeso Lynn sostenendo che si trattava solo di «bravate da ragazzi» e che la figlia si era trovata «al posto sbagliato nel momento sbagliato». E se qualcuno rispondeva con scetticismo, allora lei si arrabbiava e replicava: «gli iracheni, sono tutti brava gente? Pensate che loro la Convenzione di Ginevra la rispettano? Volete che ammazzino liberamente i nostri ragazzi? C'era anche un vicino che cercava di spiegare che quei cappucci non sono poi così umilianti, che nei paraggi ci sono molti membri del Ku Klux Klan e che in fondo...»

Ma la controversia continua a montare e anche tra i concittadini di Lynn adesso c'è chi comincia a prendere le distanze. «Dovrebbero pagare caro per quello che hanno fatto», dice William McGrath, sergente dei Marines in pensione, riferendosi alla England e ai compagni che finiranno davanti alla Corte Marziale. Altri propongono soluzioni diverse, come quella di radere al suolo l'Iraq e far fuori tutti gli iracheni, popolo di ingrati. Poi c'è Kenneth, il papà di Lynn, che ieri sera è riuscito finalmente a parlare con la figlia, confinata in una base militare nel North Carolina. E che adesso «la prende con Bush e con Donald Rumsfeld, che hanno fatto della sua bambina il capro espiatorio. Poi sale, seguito da fotografi e giornalisti, a bordo di un vecchio pick-up con una decalcomania che dice: «Padre orgoglioso di un soldato americano».

La famiglia la difende. «E' il capro espiatorio di Rumsfeld e Bush». Sull'auto del padre c'è scritto: genitore orgoglioso di un militare americano

ley, una delle sue insegnanti. Se aveva un'ossessione erano i tornado: invece di fuggire, andava loro incontro per osservarli. Voleva fare la meteorologa, Lynn, ed è stato soprattutto per pagarsi gli studi che a 17 anni è entrata nelle riserve e poi, l'anno successivo, si è arruolata nell'esercito.

Voleva studiare, voleva gi-

rare il mondo. E quando, l'anno scorso, le è arrivato l'ordine di partire per l'Iraq, non ha pensato a come avrebbe potuto finalmente sfogare ed esercitare il suo sadismo ma ha reagito in una forma molto più umana: ha pianto.

«Ha pianto per due ore», ricorda Destiny Goin, la sua migliore amica. Sbarcata in Iraq, è stata assegnata al carcere di Abu Ghraib, dove il suo compito era quello di registrare e classificare i nuovi arrivati. Era orgogliosa di quello che faceva e in alcune foto mandate via e-mail alla famiglia alle amiche la si vede sorridere a dorso di un cammello o assieme a un gattino che aveva adottato ed era diventato la sua mascotte. Ma la sera, finito il suo turno, spesso andava nel braccio A1, il

corridoio dell'infamia, dove tra gli altri compagni c'era anche Charles Garner, il suo boy-friend che ride assieme a lei nelle foto della vergogna e che, secondo alcune voci non confermate, l'avrebbe anche messa incinta. Così lei adesso si ritrova al centro di una tempesta che ha creato un danno gravissimo, e per molti irreparabile, all'immagine del suo Paese.

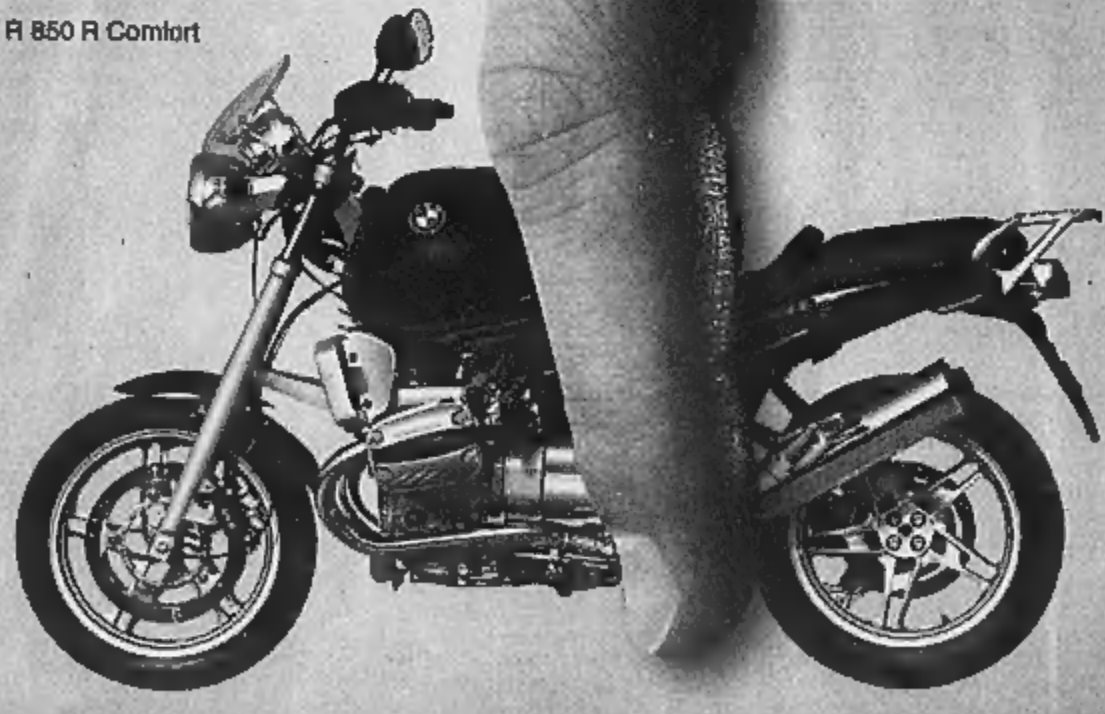
Che ci fosse qualcosa nell'aria, la sua famiglia lo ha appreso in gennaio. «Voglio che sappiate che ho avuto un problema», ha scritto. Non ci avevano fatto molto caso, ma adesso la casetta pre-fabbricata dove è cresciuta è circondata giorno e notte da decine di reporter arrivati dal mondo intero, la Cnn ha pure un elicottero che segue ogni movimento dei familiari. Nei

È un'iniziativa  
dei Concessionari  
BMW Motorrad



Piacere di guidare

R 850 R Comfort



CON VALUE LEASE UNA MOTO BMW NON È MAI STATA COSÌ A PORTATA DI MANO.

Un esempio di offerta  
valida su questi  
tre modelli Serie R.

Modello	Prezzo chiavi in mano*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
R 850 R	10.500 Euro	3.018 Euro	75 Euro	6.825 Euro	7,49%	8,77%
R 1150 R	11.600 Euro	2.970 Euro	100 Euro	7.540 Euro	7,49%	8,81%
R 1160 RT	15.650 Euro	3.685 Euro	150 Euro	10.172 Euro	7,49%	8,41%

La BMW Serie R trasforma il piacere di andare in moto in pura libertà. Libertà anche di cambiare modello e di pagare, con Value Lease, 75 Euro al mese. Allora come mai non ne hai ancora una parcheggiata nel tuo garage?

\* Sono inclusi nel prezzo di listino i costi di prescrizione, immatricolazione, primo tagliando e Service card, di durata illimitata per il primo proprietario. Prezzo chiavi in mano 125 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è valida fino al 30/06/2004.

Trova il tuo Concessionario BMW Motorrad sul sito [www.bmw-motorrad.it](http://www.bmw-motorrad.it) o telefonando allo 02 51610111



GLI APPUNTAMENTI POLITICI DEL FINE SETTIMANA

**Il vicepremier Gianfranco Fini apre la campagna elettorale di An**

Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, apre oggi la campagna elettorale di Alleanza Nazionale. Il leader di An concluderà nel tardo pomeriggio un convegno sullo sport pulito a cui parteciperà anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci. Domani al Mazda Palace di corso Ferrara Fini parteciperà alla giornata nazionale sulla sicurezza. Al dibattito, introdotto dal viceministro Martinat e dall'onorevole Ghiglia, partecipa anche il sottosegretario agli Interni, Mantovano.



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

**Piero Fassino domani a Settimo Santoro alla Porta 2 di Mirafiori**

Il leader nazionale dei Ds, Piero Fassino, sarà domani nel tardo pomeriggio a Settimo per incontrare la cittadinanza del quartiere Borgo Nuovo e Di Vittorio alle 18,30 in via Leini angolo via Dei Gnocchi. Alle 20,30 al teatro Garibaldi intervista pubblica per il portavoce della Lista Uniti per l'Ulivo. Oggi, intanto, inizia il tour elettorale di Michele Santoro che alle 13 accompagnato dal segretario provinciale dei ds, Rocco Larizza, sarà alla porta 2 della Fiat Mirafiori.



Il segretario dei Ds Piero Fassino

SECONDO SONDAGGIO CONTACTA A 35 GIORNI DALLE ELEZIONI

# Europee, in Piemonte Polo e Ulivo più vicini

Il centrosinistra è preferito dal 49,6 per cento degli intervistati mentre il centrodestra si attesta a 47,5, e la lista Bonino sfiora il 3. Risultato ribaltato dagli elettori di Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta

Maurizio Tropeano

Se si votasse oggi, a 35 giorni dalle elezioni europee, i piemontesi continuerebbero a premiare il centrosinistra anche se rispetto ad un analogo sondaggio realizzato ai primi di aprile c'è da registrare una ripresa del centrodestra. L'Ulivo allargato a Rifondazione Comunista e Lista Di Pietro-Occhetto sfiora il 50 per cento, con mezzo punto in meno. La Casa delle Libertà raggiunge il 47,5 per cento, l'1,10 per cento in più rispetto ad un mese fa. La Lista Bonino si attesta al 2,9 per cento. In calo il numero degli indecisi che passa dal 30,80 per cento al 25,2. E' questo il risultato di un sondaggio realizzato dalla società Contacta di Torino il 28 e il 29 aprile su un campione valido di 800 interviste.

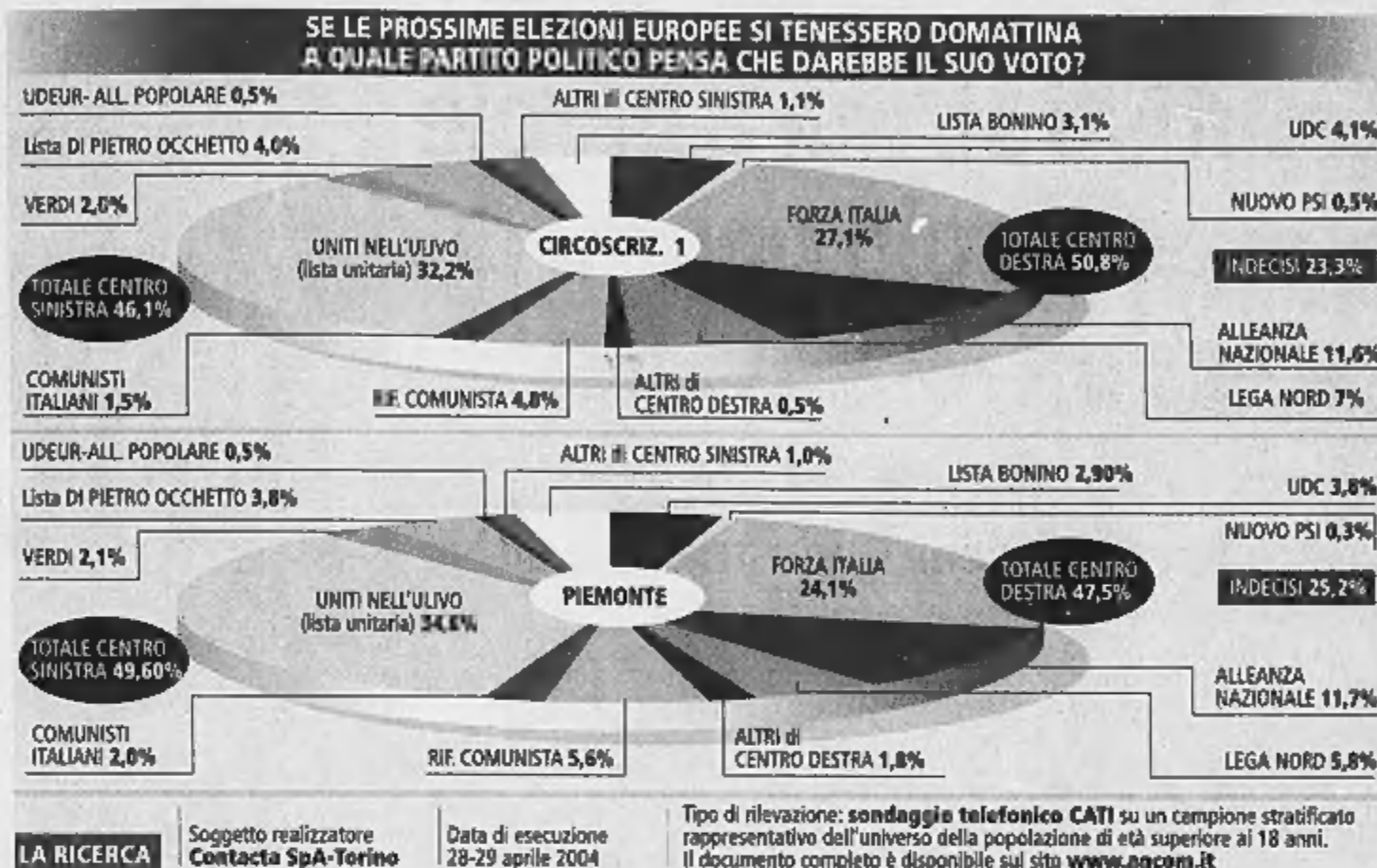
Se questa è la linea di tendenza generale è interessante analizzare gli spostamenti all'interno dei diversi poli. Nell'Ulivo allargato cresce il peso della Lista Uniti per l'Ulivo che raggiunge il 34,6 per cento, otto decimi in più della rilevazione di trenta giorni fa. All'interno dei prodiani, però, c'è da registrare il sorpasso della Margherita (17,5 per cento) sui Democratici di Sinistra (16,8%), i Socialisti democratici sarebbero scesi dallo 0,3 per cento.

La crescita della Lista Unitaria avviene a scapito delle altre formazioni dell'Ulivo allargato, tutte in calo di consensi. Rifondazione Comunista viene scelta dal 5,6 per cento del campione, mezzo punto in meno della rilevazione di trenta giorni fa. Sostanzialmente stabile la lista Di Pietro-Occhetto che perde lo 0,1 per cento fermandosi al 3,8. Perdono quasi mezzo punto anche i Verdi preferiti dal 2,1 contro il 2,5. Due piemontesi su cento puntano sui Comunisti Italiani, in calo dello 0,3. Stabile Alleanza Popolare-Udeur: lo 0,5 per cento del campione voterebbe per il partito di Mastella e Martinazzoli.

Sul fronte opposto la metà dei voti della Casa delle Libertà

è raccolta da Forza Italia. Il partito di Berlusconi è in crescita di quasi un punto percentuale e arriva al 24,1 per cento contro il 23,20 dell'ultima rilevazione di Contacta. Lieve crescita anche per Alleanza Nazionale che passa dall'11,5 per cento all'11,7. Buona performance per la Lega Nord. Un mese fa i piemontesi pronti a votare per il partito di Umberto Bossi erano cinque su cento adesso sono diventati il 5,8 per cento. In calo le altre formazioni del centrodestra. L'Udc perde lo 0,4 per cento e passa dal 4,2 al 3,8. Il nuovo Psi che alle Europee corre sotto il simbolo dei Socialisti Uniti scende dallo 0,6 per cento allo 0,3. Altri partiti che si collocano nell'area di centrodestra raggiungono l'1,8 per cento.

Alto il numero degli indecisi: più di un quarto del campione non ha ancora scelto per chi votare, anche se rispetto all'ultima rilevazione c'è da registrare un calo degli incerti. Gli esperti di Contacta, Stefano Ruffini, Gabriele Moretti e Giacomo Portas, sostengono come la scelta di queste persone sia decisiva per il risultato finale. Spiegano: «Durante il sondaggio abbiamo chiesto agli intervistati quando hanno deciso per chi votare alle ultime elezioni politiche. Abbiamo scoperto che il 6 per cento del campione ha scelto il giorno stesso in cui si è recato alle urne. Quattordici su cento hanno deciso solo nell'ultima settimana». I fedelissimi dei due schieramenti, quelli cioè che hanno scelto da mesi chi votare sono il 51 per cento. Quindi



piemontesi su cento hanno scelto negli ultimi due mesi. Il dato elettorale del Piemonte è in controtendenza rispetto a quello del Nord Ovest. I risultati elaborati sulle risposte di un campione valido di 1200 elettori di Piemonte, Lombardia, Liguria e Val d'Aosta assegnano la vittoria alla Casa delle Libertà, che tra l'altro incrementa le preferenze rispetto all'ultima rilevazione: 50,8 per cento contro il 50,3 di un mese fa. Il centrosinistra raggiunge il 46,1 per cento, lo 0,8 in meno.

La Lista Bonino supera la soglia del tre per cento. Il numero di indecisi è di poco superiore al 23. La crescita della Casa delle Libertà è data dall'aumento dei consensi verso Forza Italia (27,1) e Lega Nord (7). An è stabile (11,6) mentre l'Udc per-

de qualche decimo (4,1). Sul fronte opposto in crescita la lista Uniti per l'Ulivo (32,2). Lieve crescita per Rifondazione Comunista. Stabili i Verdi, mentre sono in calo Comunisti Italiani, Lista Di Pietro-Occhetto e Alleanza Popolare-Udeur.

DOPO GLI ULTIMI SCANDALI MIRA SOPRATTUTTO A TUTELARE CHI FA SPORT A LIVELLO AMATORIALE

## Varata in Regione la legge antidoping

Grazia Longo

Una legge per combattere il doping tra gli sportivi amatoriali. La Regione Piemonte - prima in Italia - ha preparato una norma per la prevenzione dell'uso di sostanze dopanti. Il consiglio regionale l'ha discussa ieri notte, già nel pomeriggio, alla Fiera del Libro, il presidente della giunta Enzo Ghigo era intervenuto sulla questione, a margine della presentazione del volume «Piemonte terra di campioni» di Beppe Conti. «Saremo la prima regione del Paese ad avere una legge in tal senso - ha ribadito Ghigo - e ritengo che questo sia un segnale importante nei confronti dello sport amatoriale e dilettantistico, soprattutto tra i giovani per i quali una sana attività sportiva

Il presidente Ghigo  
«Siamo i primi in Italia  
Un segnale importante  
rivolto ai più giovani»

Centro di riferimento  
il San Luigi di Orbassano  
che entrerà in funzione  
a partire dal 7 giugno

va fondamentale per crescere. Le regole del resto troveranno subito un'attuazione pratica nel centro antidoping all'interno dell'ospedale San Luigi di Orbassano. Verrà inaugurato il 7 giugno prossimo, il laboratorio analisi sarà operativo entro ottobre. Ancora il governatore: «Per la realizzazione del centro, che sarà intitolata a Alessandro Bertinaria, ex direttore generale del San Lui-

gi, abbiamo utilizzato i fondi olimpici, in vista dei giochi invernali 2006». La nuova normativa istituisce «di concerto con le federazioni, controlli sui dilettanti analoghi a quelli che già si fanno per i professionisti». Com'è articolata? Contiene linee generali e campagne di formazione e informazione «verranno integrate, una volta approvata, i contributi forniti dalle federazioni spor-

tive, essenziali sul piano tecnico. Nel 2005, il centro antidoping verrà dato in gestione al Toroc, in vista delle Olimpiadi di 2006, e poi tornerà a essere gestito da Coni e Regione. Si tratta di una realtà all'avanguardia: quattro piani di laboratori, uffici, ambulatori, biblioteca, sala conferenze e un caveau per la conservazione dei campioni destinati alle analisi. Oltre alla normale attività di controllo, a caccia di anabolizzanti e stimolanti utilizzati per migliorare le prestazioni sportive, il centro si dedicherà anche alla ricerca farmacologica, per sviluppare la conoscenza sulle sostanze proibite. Quello di Orbassano sarà la seconda struttura d'Italia, dopo il centro laziale dell'Acqua Acetosa.



Il Piemonte è la prima regione a predisporre una norma contro il doping

Un lettore ci scrive:

«Nel novembre dello scorso anno, l'Inps di Torino mi ha inviato una comunicazione per informarmi che, con la pensione di gennaio 2004, mi sarebbero stati liquidati, a titolo di arretrati, euro 474,89 (+08,93 per interessi di mora). «Siamo a maggio ma gli arretrati sembra siano rimasti nelle casse dell'istituto previdenziale. Lo scorso mese mi sono recato presso gli uffici di corso Turati per conoscere i motivi che impedivano il pagamento di questi arretrati; la risposta è stata lapidaria: «Non dipende da noi ma da Roma»; ho provato a replicare, chiedendo che differenza ci fosse tra Roma e Torino, l'impiegato mi ha risposto con un sorriso. Intanto, come diceva il grande Totò, io pago!»

Pancrazio Cavalieri

Un lettore ci scrive:  
«Sono secoli che non prendo più multe. L'ultima volta che mi è arrivata la classica busta verde o anche la semplice presenza nella buca delle lettere di un avviso di giacenza atti, anche esso verde, che alla faccia della privacy è come mettere un manifesto per dire a tutti che ho preso una multa se non peggio, ricordo che l'affrancatura era

## Specchio dei tempi

«Da novembre aspetto dall'Inps gli arretrati» - «Si è sempre molto generosi con i soldi degli altri» - «Aumento del duecento per cento» - «A Vienna sì, a Torino no» - «Familiare fiscalmente deducibile»

attorno alle 5-8 mila lire. Qualcuno si ritenga pure libero di correggermi se sbaglio. «Ora il comandante dei Vigili Urbani di Torino in una sua lettera in questa rubrica dice che è normale e legittimo addebitare al trasgressore qualcosa come 14 euro per spese di notifica e accertamento. Tale somma tradotta in lire fa la bellezza di 27 mila e rotti vecchie lire. Dall'introduzione dell'euro sono passati appena 2 anni. L'aumento è giusto 4 volte e mezzo. «Non sono il solo ad accorgersi di questo. Secondo quanto pubblicato dall'intesa dei consumatori sul suo sito, a Roma fino ad ora per questo si pagavano 3,10 euro, presto saliranno a 5,16, fino ad arrivare anche a 12,46 euro, un valore molto vicino a quello torinese. Ma come? Si appaltano i servizi a

strutture esterne per risparmiare sulle già disastrose finanze dei comuni e per la stessa ragione si fa sempre maggiore ricorso a risorse informatiche. I risultati sono questi? La cosa può avere una spiegazione: per legge queste cose sono a carico di chi è costretto a pagare, tanto vale non andare troppo per il sottile. Si è sempre molto generosi con i soldi degli altri. Andrea Bozzi

so sapere come si giustifica tale aumento?». Giovanni Matta  
Un lettore ci scrive:  
«Due settimane fa ho trascorso una vacanza a Vienna, girando per la città con questi amici viennesi ho scoperto che a circa 500 metri dal centro storico c'era un inceneritore di rifiuti urbani con tanto di ciminiere fumante e mi hanno detto che la struttura era stata progettata da un famoso architetto, ma non ne ricordo il nome. «Tutto intorno un grande e popoloso quartiere, ora vengo al dunque: è possibile che a Vienna sia stato possibile tutto questo e a Torino dopo tante discussioni l'inceneritore non lo si può fare nemmeno in campagna? «Di sicuro l'impianto sarà stato costruito con la massima

sicurezza e anche se è stato progettato da un famoso architetto si vede che è un inceneritore per i rifiuti urbani di ogni tipo. Sarebbe interessante saperne di più. Chi sa rispondere a tutto questo?». Roberto Manganelli

Un lettore ci scrive:  
«Siamo in periodo di dichiarazioni dei redditi e desidererei capire l'arcano motivo per cui è sufficiente che un familiare abbia un reddito superiore a 2.840,51 euro per non essere più considerato fiscalmente a carico. Si può forse vivere autonomamente con il reddito suddetto? «Personalmente ritengo che il principio non sia sbagliato. E' la cifra ad esserlo poiché oltre ad essere irrisoria è anche ferma dalla dichiarazione dei redditi del 1995 (sic!). Nell'arco di otto anni il costo della vita è certamente aumentato ma nessuno ha mai pensato bene di varare un adeguamento ad esso: si continua a "sponsorizzare" la riduzione delle tasse ma misure a sostegno delle famiglie meno abbienti continuano a rimanere pura utopia. Silvano Deregibus  
specchiotempi@lastampa.it

SECONDO I GIUDICI IL RICOVERO NON SERVE

## «L'ospedale psichiatrico è inutile per un omicida»

L'ospedale psichiatrico giudiziario è soltanto un luogo di contenimento e non anche di cura. Non si può mandarvi a vivere per 5 anni un imputato di omicidio giudicato totalmente inferno di mente e attualmente ricoverato in una comunità psichiatrica protetta. La legge, quando si tratti di soggetti socialmente pericolosi come in questo caso, non detta alternative al vecchio manicomio giudiziario. Perciò la prima Corte d'assise ha sollevato un'eccezione di costituzionalità che, se accolta dalla Consulta, potrebbe rivelarsi dirompente per il sistema custodistico degli ospedali psichiatrici giudiziari e la pessima fama che li circonda. Il caso è quello del ventiseienne Davide Santoli che, il 20 ottobre 2002, uccise a coltellate il padre a Cambiano. A conclusione del dibattimento, accusa e difesa hanno concordato che il giovane non può essere punito e il pm Manuela Pedrotta ne ha chiesto l'interamento in un ospedale psichiatrico giudiziario. I giudici hanno rinviato la sentenza

per evitare che le terapie cui è sottoposto Santoli in una comunità psichiatrica protetta (i pazienti sono sorvegliati e non possono venire via) siano interrotte con pregiudizio della sua salute e dei piccoli miglioramenti prodotti dal complesso trattamento terapeutico cui è sottoposto. La Corte ha disposto una perizia (lo psichiatra scelto, Mauro Nannini, ha ribadito la diagnosi per Santoli di epurante schizofrenia paranoide) e ascoltato gli specialisti che hanno seguito in precedenza Santoli al «Fatebenefratelli» di San Maurizio Canavese e poi nella stessa struttura chiusa. E ieri ha emesso l'ordinanza scritta a quattro mani dal presidente Franco Giordana e dal giudice a latere Pier Giorgio Balestracci: «Sia la Corte Costituzionale a pronunciarsi se vada privilegiata la sola esigenza di sicurezza sociale e se non si debba piuttosto tener conto sia di questo profilo sia del dovere di curare tutti i cittadini, come la carta costituzionale prevede. (a. gai.)



## IL RAPPORTO DELLA LAV



Esperimenti sugli animali

Vivisezione su novecentomila animali  
Il 20% degli esperimenti senz'anestesia

■ In Italia sono almeno 900 mila gli animali usati in vivisezione per esperimenti condotti nei 551 stabilimenti autorizzati. La Lombardia, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Toscana e la Sicilia sono le regioni dove si pratica di più la vivisezione. E c'è un «grave aumento delle sperimentazioni in deroga», che coinvolgono cani, gatti, primati, specie in estinzione, ed effettuate a volte anche senza il ricorso all'anestesia, per una quota pari al 20% del totale degli esperimenti. Inoltre, il 40% degli animali viene ucciso per procedere a colture cellulari. È questo lo scenario che disegna il Rapporto Lav sulla vivisezione in Italia,

un Paese che gli ambientalisti giudicano «su questo fronte» «inadempiente sull'uso di metodi alternativi». Il Rapporto è stato presentato ieri mattina a Roma presso la Camera dei deputati e costituisce il più aggiornato e completo dossier, regione per regione, compilato elaborando i dati che l'associazione ha ottenuto dal ministero della Salute (grazie ad una sentenza del Tar del Lazio nel 1997) ed anche attraverso un'indagine in proprio condotta per oltre un anno presso Prefetture, Asl e Comuni. I dati pubblicati nel Rapporto riguardano l'elenco completo degli stabilimenti utilizzatori di animali, su tutto il territorio italiano, per testare sostanze chimiche, farmaci, pesticidi, cosmetici ed effettuare ricerche cosiddette «di base»; l'elenco degli allevamenti specializzati allo scopo; l'elenco delle sperimentazioni per le quali è

«scattata» un'autorizzazione in deroga alle normative in atto, ovvero quelle condotte su cani, gatti, primati, specie in via di estinzione e/o esperimenti senza anestesia. La geografia dei 551 stabilimenti autorizzati su tutto il territorio nazionale ad utilizzare a fini sperimentali gli animali (sono stati 905.603 secondo l'ultimo dato reso noto dal Ministero della Salute e riferito al 2000) vede 121 di questi stabilimenti ubicati in Lombardia, 94 in Emilia Romagna, 57 nel Lazio, 50 in Toscana, 39 nel Veneto, 27 in Sicilia, 26 in Piemonte, 25 in Campania, 23 nelle Marche, 19 in Sardegna, quindi l'Abruzzo con 16, la Liguria con 17, il Friuli con 13, la Puglia con 12, Umbria e Calabria con 4, la Basilicata con 2, Molise e Trentino con uno, mentre nessuno in Alto Adige e Valle d'Aosta.

## INDAGINE SUGLI STILI DI VITA AL CIBUS DI PARMA

Salutisti sì, ma a parole  
Fa sport solo uno su due

Patto Federalimentare-istituzioni nella lotta alla sedentarietà  
Sirchia: «La vera calamità del nostro Paese? Si mangia troppo»

Daniela Daniele

ROMA

La guerra all'obesità, e alle malattie che ne conseguono, passa anche attraverso un'alleanza. Quella tra le aziende alimentari e le istituzioni. Il progetto, in cinque punti, è stato illustrato da Federalimentare, ieri, al Cibus di Parma. Il documento arriva alla vigilia della presentazione, tra dieci giorni a Ginevra, del documento Oms «Strategia globale su dieta, attività fisica e salute». Un importante passo avanti, secondo la federazione delle industrie alimentari italiane, perché coinvolge le aziende del settore nella promozione di abitudini salutari, con la promozione, tra l'altro, della lotta alla sedentarietà.

Il documento Oms, dichiara Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare, «è un'importante presa di posizione che condividiamo, soprattutto perché riconosce all'industria un ruolo fondamentale e strategico». Le aziende s'impegnano a rispettare i seguenti punti: promuovere la dieta mediterranea; potenziare l'autodisciplina nell'informazione e nella pubblicità, specie se indirizzate ai soggetti più vulnerabili (come i bambini); migliorare l'informazione sulle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e incoraggiarne la diffusione volontaria; informare e formare gli operatori del settore sugli aspetti nutrizionali; fare proprie le esperienze più significative realizzate in Italia e nel mondo in materia di prevenzione dell'obesità, estendendo la collaborazione con le istituzioni pubbliche nazionali e locali.

Federalimentare ricorda i traguardi già raggiunti: dal confronto con il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, per elaborare il «Manifesto per un progetto condiviso di prevenzione dell'obesità e del diabete», all'avvio del «Progetto per la scuola: stili di vita, corretta alimentazione ed attività fisica» con il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. Dalla collaborazione con l'Istituto nazionale per la ricerca sugli alimenti e la nutrizione (Inran), al sostegno a varie esperienze locali tra cui quella sulla «Memoria del gusto», promossa dall'Asl di Brescia, fino al coinvolgimen-

## NONOSTANTE I CASI PARMALAT E CILIO

## Tiene l'industria alimentare

■ Nonostante la diminuzione dell'export, la generale sfavorevole congiuntura economica e i casi Cilio e Parmalat, l'industria alimentare rimane al secondo posto tra i settori manifatturieri del Paese. A dimostrarlo sono i dati presentati ieri nel corso della prima giornata di Cibus e contenuti nel Rapporto Federalimentare-Ismea. Alla base della tenuta del comparto, un fatturato che ha toccato nel 2003 i 103 miliardi di euro, ma anche 7 mila imprese con 270.000 dipendenti. «In un quadro congiunturale difficile», spiega il rapporto, «l'industria alimentare italiana ha chiuso l'anno 2003 con una crescita della produzione dell'1,3% a fronte di un calo produttivo dello 0,8% dell'intera industria nazionale». Prestazioni consolanti, tenendo conto che anche sul fronte dei prezzi il 2003 è stato un anno difficile. La media dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'industria alimentare ha segnato un aumento del 2,8%, di poco superiore a quello del tasso di inflazione (2,7%) e comunque inferiore alla crescita dei prezzi al consumo che ha raggiunto il 3,1%.

to in sede europea.

Quale percezione hanno gli italiani dei propri stili di vita? Nove su dieci ritengono di vivere in modo abbastanza sano. Lo credono soprattutto gli uomini, abitanti al Nord e over 54. Quando poi si chiede che cosa significhi vivere in modo sano, il 77% indica l'esigenza di un'alimenta-

zione corretta, ma solo il 48% dice che occorre fare sport e il 38% che non bisogna fumare, mentre il 35% punta il dito sullo stress e il 31% parla della necessità di muoversi a piedi o in bicicletta.

I dati che fotografano il rapporto fra gli italiani, l'alimentazione e la salute sono contenuti

## COME SCELGONO GLI ITALIANI



nel monitoraggio della Doxa, realizzato per conto di Federalimentare. Il campione è composto da circa 2000 persone, intervistate direttamente a casa, fra il 17 marzo e il 14 aprile in 142 comuni di tutti le regioni. Fare sport è un'esigenza sentita soprattutto da chi è in condizione sociale più elevata (57,3%), non

fumare è importante in particolare per la classe media (40%) e il mangiare in modo equilibrato è indicato dagli appartenenti ai ceti più bassi (79,9%). Quando il sondaggio cerca di indagare che cosa il singolo faccia in concreto per vivere in modo sano, il 33,1% dichiara di non fumare, il 30,1% di muoversi a piedi e in bicicletta

mentre il 26,7% dice di seguire un'alimentazione sana. Se si guarda, invece, ai meno solerti, ovvero a quel 10% degli italiani che ammettono di vivere in modo non sano, la maggioranza pensa che dovrebbe seguire un'alimentazione più corretta. Come sottolinea, ancora una volta, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia: «Nei paesi evoluti è una calamità l'uso inappropriato degli alimenti come l'eccesso di quantità. Non è imponendo tasse sui prodotti più calorici che si risolvono i problemi, ma puntando sull'educazione per convincere ogni cittadino che eccedere con gli alimenti significa andare incontro a gravi complicanze».

## GRAZIE AD UN MICROCHIP «CAMBIA» A SECONDA DEL TERRENO

## La scarpa da corsa diventa intelligente

Antonella Torra

Qualcuno l'ha già soprannominata la «scarpa intelligente»: una calzatura sportiva, con all'interno un microchip che analizza elettronicamente l'ambiente circostante e immediatamente modifica le sue performance. Così da evitare traumi a caviglie e ginocchia, malanni ricorrenti per gli appassionati del jogging.

A lanciare la scarpa «che pensa» è la produttrice tedesca Adidas la quale, dal prossimo dicembre, presenterà sul mercato la «Adidas 1»: la prima in grado di adattarsi, in tempo reale, alle condizioni del terreno e del tipo di corsa di chi la indossa. Una scarpa da veri appassionati del jogging. Così

come il prezzo: si parla di 250 dollari.

La nuova calzatura è un attacco dell'azienda tedesca al mercato nordamericano, dove le sue vendite sono state penalizzate dalla competizione con la Nike (che ha base nell'Oregon) e la Reebok del Massachusetts.

L'Adidas 1 rappresenta una grande novità in chiave tecnologica. Anche Nike e Puma hanno lavorato a progetti simili. Si tratta di scarpe da ginnastica in grado di collegarsi a computer e fornire così all'atleta che le sta utilizzando informazioni utili, ad esempio quante calorie un corridore sta bruciando. E già nel '90 Adidas aveva messo in vendita una scarpa con parti sostituibili su misura per l'at-

ta durante la corsa, in maniera da adeguarsi ai vari terreni e ottenere le migliori performance. Ma l'esperimento era fallito.

Adidas 1, azienda, è un'altra cosa. Ieri la super calzatura è stata presentata a Portland. «Il piede umano è unico e altamente funzionale», hanno spiegato in conferenza stampa. «Il nostro obiettivo principale è quello di disegnare scarpe che lavorino in sinergia con il piede per aiutare gli atleti a raggiungere le migliori prestazioni».

Ecco allora la «scarpa da corsa intelligente». La calzatura - una «running shoe» studiata per gli atleti della corsa - è infatti un laboratorio in miniatura. Al suo interno, sono conte-



La scarpa «intelligente» prodotta dall'Adidas

nuti una mini-batteria ricaricabile (dalla durata di 100 ore), microsensori e un microprocessore il quale analizza le condizioni del terreno, dell'aria e il tipo di movimento del corridore, adattando, di conseguenza, la struttura della scarpa.

Ad ogni secondo un sensore inserito nel tacco (ribattezzato Hall dai suoi creatori) raccoglie circa 20.000 segnali che vengono poi smistati al microprocessore - cuore dell'intero sistema - il quale (compiendo circa 10.000 calcoli) invia ad un piccolo mo-

torino le indicazioni per adattare automaticamente l'inclinazione della scarpa, renderla più flessibile, aumentare la resistenza dei cuscinetti ed aria inseriti nella suola. E fare in modo, quindi, di ammorbidire i contraccolpi al piede e alla ginocchia. Il tutto senza che il corridore faccia nulla anche se due bottoni presenti sul lato della scarpa permettono all'utilizzatore di adattare manualmente i parametri della scarpa.

Il modello dovrebbe essere messa in commercio negli Stati Uniti alla fine dell'anno ed è corredato da un manuale su cd-rom destinato a spiegare al compratore tutti i segreti della «Adidas 1»: da come impostare le informazioni alla ricarica delle batterie.

Con Light-Lease, da € 180\* al mese.

CLK. Non tutti i sogni svaniscono all'alba.

Mercedes-Benz